



This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

- + *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
- + *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
- + *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
- + *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at <http://books.google.com/>



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guida per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

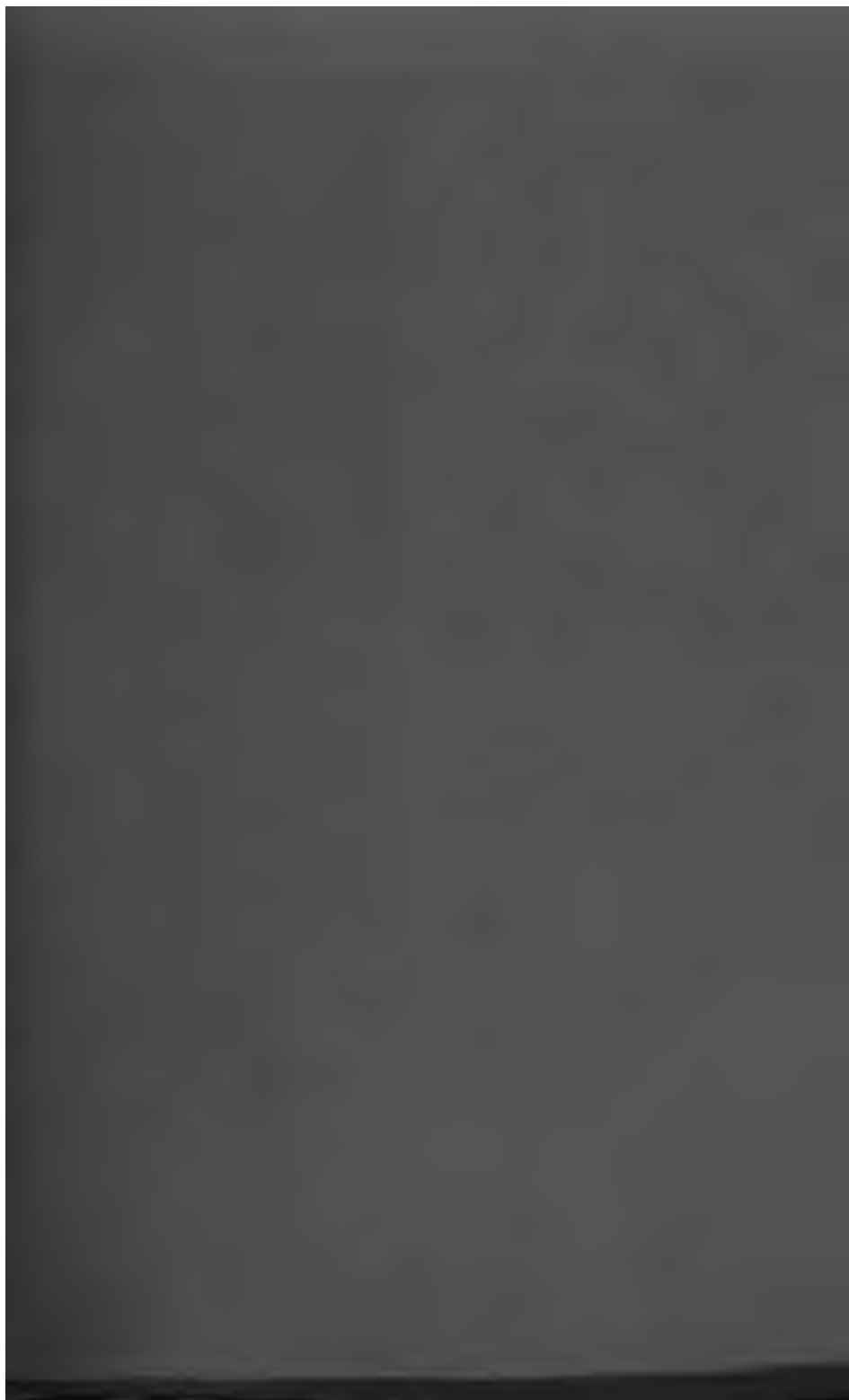
Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>



✓ 104 c. 13.









LE OPERE DI GIORGIO VASARI

—

INDICI

LE VITE

DE' PIÙ ECCELLENTI

PITTORI SCULTORI ED ARCHITETTORI

SCRITTE

DA

GIORGIO VASARI

PITTORE ARETINO

CON NUOVE ANNOTAZIONI E COMMENTI

DI

GAETANO MILANESI

TOMO IX

INDICI, AGGIUNTE E CORREZIONI



IN FIRENZE

G. C. SANSONI, EDITORE

—
MDCCCLXXXV



A

GAETANO MILANESI

L'EDITORE RICONÓSCENTE

TAVOLA ALFABETICA DELLE VITE DEGLI ARTEFICI

DESCRITTE DA GIORGIO VASARI

CON GLI ANNI DELLA LORO NASCITA E MORTE

AVVERTENZA

Il numero *romano*, posto subito dopo i nomi, indica il tomo; l'*arabico*, la pagina.

I nomi chiusi fra parentesi quadre sono stati aggiunti da noi, cavandoli dai documenti.

Gli anni sono ridotti al computo comune.

SPIEGAZIONE DELLE ABBREVIATURE

a. vale *architetto*
ing. » *ingegnere*
intagl. » *intagliatore*
min. » *miniaturatore*
mus. » *musaicista*
o. » *orafo*
p. » *pittore*
s. » *scultore*
aret. » *aretino*
bol. » *bolognese*
crem. » *cremonese*
flam. » *flammingo*
fer. » *ferrarese*
flor. » *florentino*

franc. vale *francese*
lomb. » *lombardo*
mod. » *modenese*
nap. » *napoletano*
pad. » *padovano*
par. » *parmigiano*
per. » *perugino*
rom. » *romano*
sen. » *senese*
urb. » *urbinate*
ven. » *veneziano*
ver. » *veronese*
vic. » *vicentino*

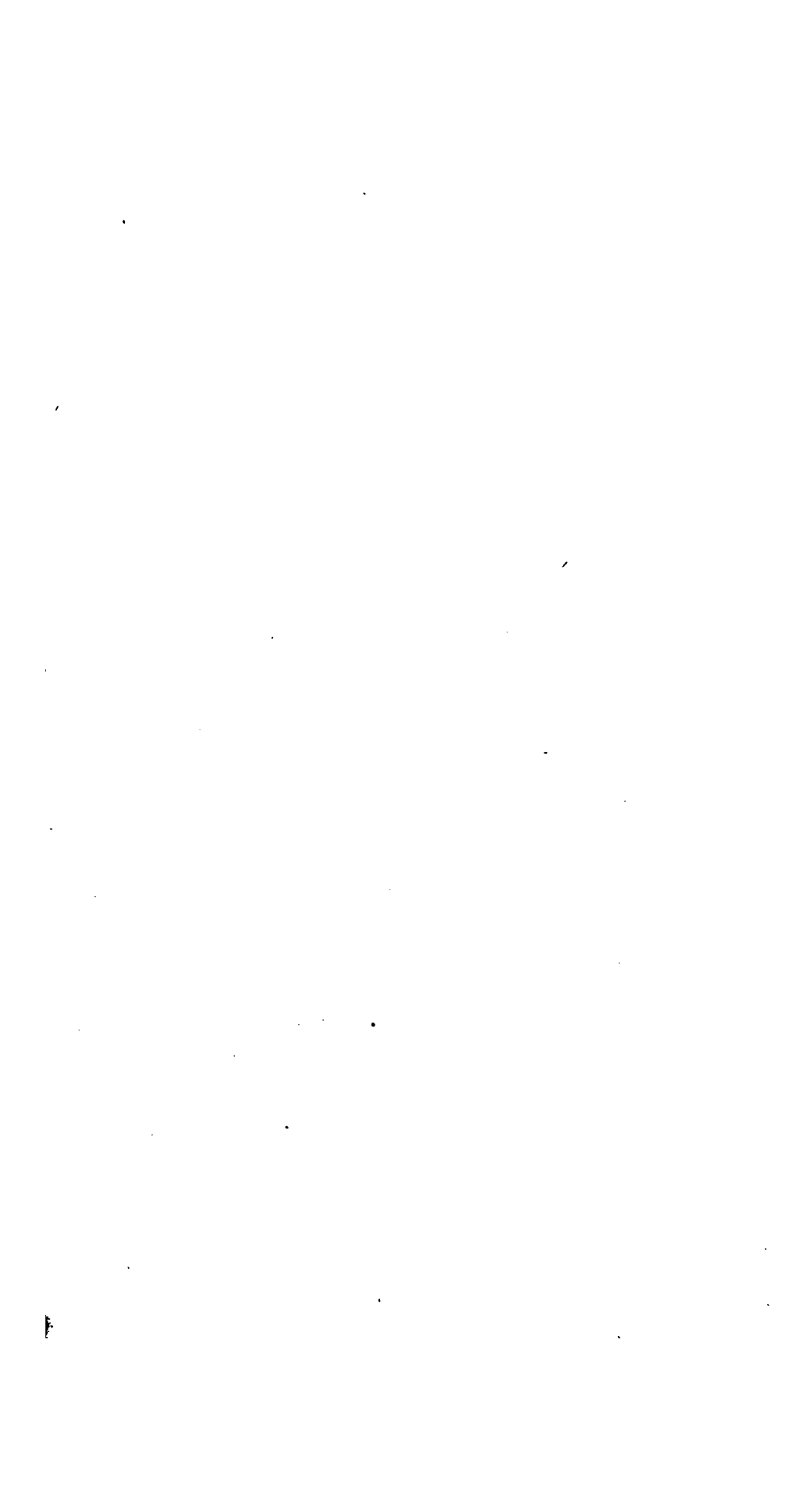


TAVOLA ALFABETICA

- ACCADEMICI (GLI) DEL DISEGNO. — VII, 593.
- AGOSTINO [di Giovanni], s. a. sen. — I, 429.
Fiorito nel 1330. † 1348.
- AGNOLO [di Ventura], s. a. sen. — I, 429.
Fiorito nel 1326. † 1349?
- ALBERTI LEON BATTISTA [di Lorenzo], a. fior. — II, 535.
N. 1404, 18 di febbrajo † 1472.
- ALBERTINELLI MARIOTTO [di Biagio di Bindo], p. fior. — IV, 217.
N. 1474, 13 d'ottobre. † 1515, 5 di novembre.
- ALLEGRI ANTONIO. — V. *Correggio (da) Antonio*.
- ALLORI ALESSANDRO [di Cristofano di Lorenzo], p. fior. — VII, 606.
N. 1535, 31 di maggio. † 1607, 25 di settembre.
- ALTISSIMO (DELL') CRISTOFANO o TOFANO [di Papi di Damiano], p. fior. — VII, 608.
Fiorito nel 1554. † 1605, 21 di settembre.
- AMMANNATI BARTOLOMMEO [d'Antonio], s. a. fior. — VII, 625.
N. 1511, 15 di settembre. † 1592, 14 di aprile.
- ANDREA DEL CASTAGNO. — V. *Castagno (del) Andrea*.
- ANDREA di COSIMO FELTRINI. — V. *Feltrini*.
- ANDREA DETTO L'ORGAGNA. — V. *Orgagna*.
- ANDREA [di Piero di Marco Ferrucci] DA FIESOLE, s. — IV, 475.
N. 1465 † 1526, 30 di giugno.
- ANDREA [di Niccolò Contucci] DAL MONTE SANSAVINO, s. a. — IV, 509.
N. 1460. † 1529.
- ANDREA DEL SARTO. — V. *Sarto (del) Andrea*.

ANDREA [d'Ugolino] Pisano, s. a. — I, 481.

N. circa il 1273. † 1349?

ANGELICO FRA GIOVANNI. — V. *Fiesole (da)* ecc.

ANTONIO [di Francesco] VINIZIANO, p. — I, 661.

Fioriva dopo la metà del sec. xiv.

ARISTOTILE DA SAN GALLO. — V. *Sangallo (da) Bastiano detto Aristotile*.

ARNOLFO DI LAPO [ossia di Cambio da Colle di Valdelsa], a. s. fior. — I, 269.

N. 1240. † 1301, 8 di marzo.¹

¹ Questa è la opinione più vera intorno all'anno della sua morte. Ved. l'articolo di C. Guasti: *Arnolfo quando è morto?* nella Rassegna Nazionale.

ARTEFICI ITALIANI DIVERSI. — VII, 571.

ARTEFICI FIAMMINGHI DIVERSI. — VII, 579.

BACCIO D'AGNOLO [di Donato Baglionj], a. intag. fior. — V, 349.

N. 1462, 19 di maggio. † 1543, 6 di maggio.

BACCIO DA MONTELUPO. — V. *Montelupo (da) Baccio*.

BAGNACAVALLO (DA) BARTOLOMMEO [di Gio. Battista Ramenghi], p. bol. — V, 349.

N. 1484. † 1542, d'agosto.

BALDOVINETTI ALESSO [di Baldovinetto] p. fior. — II, 591.

N. 1427, 14 di ottobre. † 1499, 29 di agosto.

BANDINELLI BACCIO [di Michelangelo], p. s. fior. — VI, 133.

N. 1493, 12 di novembre. † 1560, 7 di febbrajo.

BARBIERE (DEL) ALESSANDRO di VINCENZO FEL, detto, p. fior. — VII, 620.

N. 1543. † 1592, 28 di dicembre.

BARTOLI TADDEO [di Bartolo di M^o Mino, barbiere], p. sen. — II, 33.

N. 1363. † 1422 di settembre.

BASTIANO DETTO ARISTOTILE. — V. *Sangallo (da) Bastiano*.

BARTOLOMMEO (DON) ABATE DI SAN CLEMENTE, min. p. fior. — III, 213.

N. 1433? † 1491?

BARTOLOMMEO (FRA) [di Paolo del Fattorino] DI SAN MARCO, p. fior. — IV, 175.

N. 1475. † 1517, 31 d'ottobre.

BECCAFUMI DOMENICO [di Iacopo di Pace], p. e. maestro di getti, sen. — V, 633.

N. 1486 † 1551, 18 di maggio.

BELLINI GENTILE [di Iacopo], p. ven. — III, 149.

N. 1426. † 1507, 23 di febbrajo.

BELLINI GIOVANNI [di Iacopo], p. ven. — III, 149.

N. 1427. † 1516, 29 di novembre.

- BELLINI IACOPO, p. ven. — III, 149.
N. 1400? † 1464?
- BELLUCCI [o Belluzzi] GIOVAMBATTISTA, da San Marino. — V. *San Marino*.
- BERNA, p. sen. — I, 647.
N.... † 1381?
- BOCCACCINO, p. crem. — IV, 577.
N. 1460? † 1518?
- BOLOGNA GIOVANNI [di Giovanni] s. a. fiam. — VII, 629.
N. 1524. † 1608, 13 di agosto.
- BOTTICELLI SANDRO [di Mariano Filipepi, detto il], p. fior. — III, 309.
N. 1447. † 1510, 17 di maggio.
- BRAMANTE DA URBINO [Donato d'Angelo, detto], a. p. — IV, 145.
N. 1444 † 1514, 11 di marzo.
- BRONZINO (AGNOLO di COSIMO di Mariano Tori, detto il), p. fior. — VII, 593.
N. 1502. † 1572, 23 di novembre.
- BRUNELLESCHI FILIPPO [di ser Brunellesco], s. a. fior. — II, 327.
N. 1379. † 1446, 16 di aprile.
- BUFFALMACCO BUONAMICO [di Cristofano, detto], p. fior. — I, 499.
Viveva ancora nel 1351.
- BUGIARDINI GIULIANO [di Pietro di Simone], p. fior. — VI, 201.
N. 1475, 29 di gennajo. † 1554, 17 di febbrajo.
- BUONARROTI MICHELAGNOLO [di Lodovico], p. s. a. fior. — VII, 135.
N. 1475, 6 di marzo. † 1564, 18 di febbrajo.
- BUONTALENTI BERNARDO [di Francesco di Domenico di Stefano], p. a. ing. fior. — VII, 614.
N. 1536. † 1608, 5 di giugno.
- BUTTERI GIO. MARIA [di Pier Andrea dal B.º S. Sepolcro], p. fior. — VII, 608.
N.... † 1606, 4 di settembre.
- ◊ CALABRESE MARCO. — V. *Marco Calavrese*.
- ◊ CAMICIA CHIMENTI [di Lionardo d'Andrea], a. fior. — II, 647.
N. 1427. Viveva ancora nel 1505.
- ◊ CAMILLIANI FRANCESCO [di Giovanni di Niccolò Gucci], s. fior. — VII, 628.
N.... † 1586, 13 di ottobre.
- ◊ CARAVAGGIO (DA) PULIDORO [Caldara], p. lomb. — V, 141.
N.... † 1543.
- ◊ CARPACCIO VITTORE, p. ven. — III, 627.
La sua prima memoria come artista è del 1490.
- ◊ CARPI (DA) GIROLAMO [di Tommaso], p. fer. — VI, 457.
1501. † 1556; altri dicono 1568.
- ◊ CASTAGNO (DEL) ANDREA [di Bartolommeo di Simone], p. fior. — II, 667.
N. 1396? † 1457, 19 di agosto.

CASTEL BOLOGNESE (DA) GIOVANNI [di Bernardo Bernardi], intagl. di cammei. — V, 367.

N. 1495. † 1553, 22 di maggio.

CAVALLINI PIETRO, p. rom. — I, 537.

N.... † 1364?

CECCA, [Francesco d'Agnolo di Francesco, detto la], a. e ing. fior. — III, 195.

N. 1446. 21 di dicembre † 1488, 4 di maggio.

CELLINI BENVENUTO [di Giovanni d'Andrea] o. s. fior. — VII, 621.

N. 1500, 3 di novembre. † 1571, 13 di febbraio.

CIOLI VALERIO [di Simone], s. fior. — VII, 639.

N. 1529. † 1599, 29 di dicembre.

CIMABUE GIOVANNI, p. fior. — I, 247.

N. 1240? † 1300?

CLOVIO DON GIULIO, min. schiavone. — VII, 557.

N. 1498. † 1578, 5 di gennajo.

CONTUCCI ANDREA. — V. *Andrea dal Montesansavino*.

CORREGGIO (DA) ANTONIO [di Pellegrino Allegri], p. — IV, 109.

N. 1494. † 1534, 5 di marzo.

COSTA LORENZO, p. fer. — III, 131.

N. 1460. † 1535, 5 di marzo.

CREDI (DI) LORENZO. — V. *Lorenzo di Credi*.

CROCIFISSAIO (DEL), GIROLAMO DI FRANCESCO. — V. *Macchietti Girolamo*.

CRONACA, SIMONE [di Tommaso d'Antonio, detto il], a. fior. — IV, 441.

N. 1457, 30 di ottobre. † 1508, 21 di settembre.

DANTI P. EGNAZIO [di Giulio], matem. e cosmogr. per. — VII, 633.

N. 1536, 29 di aprile. † 1586, 19 di ottobre.

DANTI VINCENZIO [di Giulio], s. per. — VII, 630.

N. 1530 † 1576, 26 di maggio.

DESIDERIO [di Bartolommeo di Francesco detto Ferro] DA SETTIGNANO, s. fior. — III, 107.

N. 1428. † 1464, 16 di gennajo.

DELLO [di Niccolò di Dello], p. s. fior. — II, 147.

N. 1404. Viveva ancora nel 1463.

DOMENICO [di Bartolommeo] VINIZIANO, p. — II, 667.

Fioriva nel 1438. † 1461, 15 di maggio.

DONATELLO. — V. *Donato*.

DONATO [di Niccolò di Betto Bardi, volgarmente detto Donatello], s. fior. — II, 395.

N. 1386. † 1466, 13 di dicembre.

DOSSI BATTISTA [di Niccolò], p. fer. — V, 83.

N.... † 1548.

DOSSI [Giovanni di Niccolò, cognominato Dosso], p. fer. — V, 83.

N. circa il 1479. † 1542.

DUCCIO [di Buoninsegna], p. sen. — I, 653.

Fioriva nel 1278. † 1339?

ERCOLE [di Giulio Cesare Grandi] FERRARESE, p. — III, 5.

N. circa il 1460. † 1531.

FABRIANO (DA) GENTILE [di Niccolò di Giovanni di Masso], p. — III, 5.

N. circa il 1370. † intorno al 1450.

FANCELLI GIOVANNI [di Paolo, detto di Stocco], s. fior. — VII, 640.

N.... † 1586, 1 di luglio.

FATTORE, GIOVANNI FRANCESCO [Penni] (DETTO IL), p. fior. — IV, 643.

N. 1496.¹ † 1536.

¹ Se, come parrebbe ormai provato, il Fattore fu figliuolo di Michele di Luca tessitore di pannilini, e nacque nel 1496 e non nel 1488, come vuole il Vasari; la sua morte sarebbe accaduta nel 1536, e non nel 1528.

FEDERIGO DI LAMBERTO [Susterman], p. fiam. — VII, 614.

N. 1524. † 1591, 1 d'ottobre.

FEI ALESSANDRO. — V. *Barbiere (del) Alessandro*.

FELTRINI ANDREA [di Gio. di Lorenzo], detto DI COSIMO, p. fior. — V, 201.

N. 1477, 12 di marzo. † 1548, 12 di maggio.

FELTRO (DA) MORTO [Pietro Luzzo?], p. ven. — V, 201.

N. circa il 1474? † dopo il 1519.

FERRUCCI ANDREA. — V. *Andrea da Fiesole*.

FIAMMINGHI ARTEFICI. — V. *Artefici* ecc.

FIESOLE (DA) ANDREA. V. *Andrea da Fiesole*.

FIESOLE (DA) FRATE GIOVANNI [di Pietro, detto l'Angelico], p. — II, 505.

N. 1387. † 1455, 18 di marzo.

FIESOLE [DA] MINO. — V. *Mino da Fiesole*.

FILARETE, ANTONIO [di Pietro Averulino, detto il], s. a. fior. — II, 459.

N.... † 1465?

FRANCESCA (DELLA) PIERO. — V. *Piero della Francesca*.

FRANCESCO di GIORGIO [di Martino], p. s. a. sen. — III, 69.

N. 1439, 23 di settembre. † 1502, di gennajo.

FRANCIABIGIO, [Francesco di Cristofano detto il] p. fior. — V, 89.

N. 1482. † 1525, 14 di gennajo.

FRANCIA FRANCESCO [di Marco di Giacomo Raibolini], o. p. bol. — III, 533.

N. 1450. † 1517, 5 di gennajo.

FRANCO BATTISTA, p. ven. — VI, 571.

N. 1498. † 1561.

GADDI AGNOLO [di Taddeo], p. fior. — I, 635.

N. 1333? † 1396, 16 di ottobre.

GADDI GADDO [di Zanobi], p. mus. fior. — I, 315.

N. 1259. † 1333?

GADDI TADDEO [di Gaddo], p. fior. — I, 571.

N. circa il 1300. † 1366.

GALASSI GALASSO, p. fer. — III, 89.

N. circa il 1423. † 1473.

GARBO (DEL) RAFFAELLINO. — V. *Raffaellino del Garbo*.

GAROFOLLO BENVENUTO [di Pietro Tisi, detto il], p. fer. — VI, 457.

N. 1481. † 1559, di settembre.

GATTA (DELLA) DON BARTOLOMMEO. — V. *Bartolommeo (don) abate di S. Clemente*.

GENGA BARTOLOMMEO [di Girolamo], p. a. urb. — VI, 315.

N. 1518. † 1558.

GENGA GIROLAMO [di Bartolommeo], p. a. urb. — VI, 315.

N. 1476. † 1551, 11 di luglio.

GHERARDI CRISTOFANO [di Guido] detto DOCENO, DAL BORGO SAN SEPOLCRO, p. — VI, 213.

N. 1508, di novembre. † 1556, 4 di aprile.

GHERARDO [di Giovanni di Miniato di Gherardo del Fora], p. min. fior. — III, 237.

N. 1445. † 1497.

GHIRLANDAIO. — V. *Grillandaio*.

GHIBERTI LORENZO [di Cione], s. fior. — II, 221.

N. 1378. † 1455, 28 di novembre.

GIOCONDO (FRA) [Giovanni], a. ver. — V, 261.

N. 1433? † 1515.

GIORGIONE [Barbarelli] DA CASTELFRANCO, p. ven. — IV, 91.

N. 1478. † 1511.

GIOTTINO (Tommaso detto). — V. *Tommaso ecc.*

GIOTTO [di Bondone], p. a. fior. — I, 369.

N. 1266.¹ † 1337, 8 di gennajo.

¹ Secondo la testimonianza di Antonio Pucci nel suo *Centiloquio*, Giotto sarebbe nato in quest'anno, e non nel 1276 come afferma il Vasari.

GIOVANNI DA CASTEL BOLOGNESE. — V. *Castel Bolognese (da) Giovanni*.

GIOVANNI (di Niccola) PISANO, s. a. — I, 293.

N. 1250? † 1329?

GIROLAMO DA TREVIGI. — V. *Trevigi (da) Girolamo*.

GIULIO ROMANO [di Piero Pippi de' Iannuzzi], p. — V, 523.

N. 1492. † 1546, 1 di novembre.

GOZZOLI BENOZZO [di Lese di Sandro], p. fior. — III, 45.

N. 1420. † 1498.

GRANACCI FRANCESCO [d'Andrea di Marco], p. fior. — V, 339.

N. 1477, 23 di luglio. † 1543, 30 di novembre.

GRANDI ERCOLE. — V. *Ercole ferrarese*.

GRILLANDAIO BENEDETTO [di Tommaso Bigordi], p. fior. — VI, 531.

N. 1458. † 1497, 17 di luglio.

GRILLANDAIO DAVID [di Tommaso Bigordi], p. mus. fior. — VI, 531.

N. 1452, 14 di marzo. † 1525, 10 di aprile.

GRILLANDAIO DOMENICO [di Tommaso Bigordi], p. fior. — III, 253.

N. 1449. † 1494, 11 di gennajo.

GRILLANDAIO RIDOLFO [di Domenico Bigordi], p. fior. — VI, 531.

N. 1483, 4 di febbrajo. † 1561, 5 di gennajo.

IACOPO DI CASENTINO, p. fior. — I, 669.

Fioriva nella metà del secolo xiv.

IACOPO [di Lazzerio di Bartolommeo] detto L'INDACO, p. fior. — III, 679.

N. 1477, 3 di gennajo. † 1534.

INDACO. — V. *Iacopo detto l'Indaco*.

IAPPOLI GIOVANNI ANTONIO [di Matteo di ser Iacopo], p. aret. — VI, 5.

N. 1492. † 1552.

LASTRICATI ZANOBI [di Bernardo], s. fior. — VII, 640.

N. 1508, 13 di dicembre. † 1590, 14 di aprile.

LAURATI PIETRO [di Lorenzo Lorenzetti, detto], p. sen. — I, 471.

N.... † circa il 1350.

LIBERALE [di Iacopo], p. ver. — V, 261.

N. 1451. † 1536.

LICINIO GIO. ANTONIO DA PORDENONE, p. — V, 103.

N. 1483. † 1539.

LIONARDO [di ser Piero d'Antonio] DA VINCI, p. s. fior. — IV, 17.

N. 1452. † 1519, 2 di maggio.

LIONI LIONE, s. aret. — VII, 535.

N.... † 1590, 22 di luglio.¹

¹ V. CASATI: Leone Leoni d'Arezzo scultore e Gio. Paolo Lomazzo pittore milanese. Milano, 1884.

LIPPI FRA FILIPPO [di Tommaso], p. fior. — II, 611.

N. 1406? † 1469, 9 di ottobre.

LIPPI FILIPPO [di fra Filippo], p. fior. — III, 461.

N. 1457. † 1504, 18 di aprile.

LIPPO [di Corso] p. mus. fior. — II, 11.

N. 1357. Viveva ancora nel 1435.

LOMBARDI ALFONSO [di Niccolò Cittadella, da Lucca, detto], s. fer. — V, 83.

N. 1497? † 1537, 1 di dicembre.

LORENZETTI AMBROGIO [di Lorenzo], p. sen. — I, 521.

N. sulla fine del secolo XIII. † circa il 1348.

LORENZETTI PIETRO. — V. *Laurati Pietro*.

LORENZETTO [di Lodovico di Guglielmo], s. a. fior. — IV, 577.

N. 1489, 23 di giugno. † 1541, 15 di dicembre.

LORENZO DI BICCI, p. fior. — II, 49.

N. 1350. † 1427.

LORENZO [di Andrea d'Oderigo] DI CREDI, p. fior. — IV, 563.

N. 1459. † 1537, 12 di gennajo.

LORENZO (DON) [di Giovanni], monaco degli Angeli di Firenze, p. min. fior. — II, 17.

N. 1370? † 1425?

LORENZI BATISTA [di Domenico, detto Batista del Cavaliere], s. fior. — VII, 638.

N. 1527. † 1594, 7 di gennajo.

LORENZI STOLDO [di Giovanni], s. fior. — VII, 637.

N. 1537. † 1583, 7 di settembre.

LOTTI LORENZO. — V. *Lorenzetto*.

LOTTO LORENZO, p. ven. — V, 343.

N. circa il 1476. † dopo il 1554.

MACCHIETTI GIROLAMO [di Francesco di Mariotto crocifissaio], p. fior. — VII, 613.

N. 1534. † 1592, 3 di gennajo.

MAIANO (DA) BENEDETTO [di Lionardo d'Antonio], s. a. fior. — III, 333.

N. 1442. † 1497, 24 di maggio.

MAIANO (DA) GIULIANO [di Lionardo d'Antonio], s. a. fior. — II, 467.

N. 1432. † 1490, 17 di ottobre.¹

¹ Il mese e il giorno della sua morte si ha dalle *Effemeridi* di Giampietro Leostello, pubblicate dal principe Don Gaetano Filangieri, nel vol. I, pag. 378, de' *Documenti per la Storia, le Arti e le Industrie delle Provincie Napoletane*. Napoli, 1883, in 4°.

MANTEGNA ANDREA [di Biagio], p. pad. — III, 383.

N. 1431. † 1506, 13 di settembre.

MANZUOLI TOMMASO [di maestro Antonio], detto Maso da San Friano, p. fior. — V, 611.

N. 1536. † 1571, 2 di ottobre.

- MARCANTONIO BOLOGNESE [Raimondi], intagliatore in rame. — V, 395.
N. circa il 1475. Nel 1534 era già morto.
- MARCILLA (DA) GUGLIELMO [di Pietro de Marcillac], p. franc. e maestro di finestre di vetro. — IV, 417.
N. 1475. † 1529, 30 di luglio.
- MARCO CALAVRESE, p. — V, 211.
N. 1496? † 1542?
- MARGARITONE [di Magnano], p. s. a. aret. — I, 593.
N. 1216. † 1293.
- MARTINI FRANCESCO. — V. *Francesco di Giorgio*.
- MARTINI SIMONE, p. sen. — I, 545.
N. 1285? † 1344, di luglio.
- MASACCIO [di ser Giovanni di Mone Guidi della Scheggia] DA SAN GIOVANNI DI VALDARNO, p. — II, 287.
N. 1401, 21 di dicembre. † 1428.
- MASOLINO [di Cristofano di Fino] DA PANICALE, p. fior. — II, 263.
N. 1384. † viveva ancora nel 1485.
- MATTEO DEL NASARO. — V. *Nasaro (del) Matteo*.
- MATURINO, p. fior. — V, 141.
N.... † circa il 1528.
- MAZZUOLI FRANCESCO [di Filippo, detto il Parmigianino], p. parm. — V, 217.
N. 1504, 11 di gennajo. † 1540, 24 d'agosto.
- MEMMI LIPPO [di Memmo di Filippuccio], p. sen. — I, 545.
N.... † 1357?
- MEMMI SIMONE. — V. *Martini Simone*.
- MESSINA (DA) ANTONELLO [di Salvatore d'Antonio], p. — II, 563.
N. circa il 1444. † circa il 1493.
- MICHELANGIOLO DA SIENA. — V. *Siena (da) Michelangiolo*.
- MICHELOZZI MICHELOZZO [di Bartolommeo di Gherardo di Borgognone], s. a. fior. — II, 431.
N. 1391. † 1472, 7 d'ottobre.
- MINGA (DEL) ANDREA [di Mariotto], p. fior. — VII, 613.
N.... † 1596, 8 di giugno.
- MINO [di Giovanni di Mino da Poppi] detto DA FIESOLE, s. — III, 115.
N. 1431. † 1484, 11 di luglio.
- MINO MAESTRO, s. nap. — II, 647.
Operava nella metà del secolo xv.
- MIRABELLO DI SALINCORNO [di Antonio Cavalori o Cavóri], p. fior. — V, 613.
N.... † 1572, 28 di agosto.
- MODENA (DA) PELLEGRINO. — V. *Pellegrino da Modana*.

- MONTELUPO (DA) BACCIO** [di Giovanni d'Astorre Sinibaldi], s. fior. — IV, 539.
 N. 1469. † 1533?
- MONTELUPO (DA) RAFFAELLO** [di Baccio], s. fior. — IV, 539.
 N. 1505. † 1567.
- MONTORSOLI FRA GIO. ANGIOLO** [di Michele d'Agnolo], s. fior. — VI, 629.
 N. 1507. † 1563, 31 d'agosto.
- MORANDINI FRANCESCO** [di ser Stefano], DA POPPI, p. fior. — VII, 610.
 N. 1544. † 1597, 9 di aprile.
- MORTO DA FELTRO.** — V. *Feltro (da) Morto*.
- MOSCA SIMONE**, s. a. fior. — VI, 297.
 N. 1502. † 1553, d'aprile.
- NALDINI BATTISTA** [di Matteo], p. fior. — VII, 610.
 N. 1537. † 1591, 18 di febbrajo.
- NANNI D'ANTONIO DI BANCO**, s. fior. — II, 161.
 N. nella seconda metà del secolo xiv. † 1420, 21 di dicembre.
- NASARO (DEL) MATTEO**, p. intagl. di cammei, ver. — V, 367.
 N.... † 1548?
- NICCOLA PISANO** [di Pietro], s. a. — I, 293.
 N. ne' primi anni del secolo xiii. † 1278.
- NICCOLÒ DI PIETRO** [di Lamberto, detto Pela], s. a. aret. — II, 135.
 N. 1353? † 1420.
- ORGAGNA ANDREA** [di Cione], p. s. a. fior. — I, 593.
 N. 1308? † 1368.
- PALMA IACOPO** [d'Antonio], p. ven. — V, 243.
 N. 1480. † 1528.
- PANICALE (DA) MASOLINO.** — V. *Masolino*.
- PAOLO (di Mariano) ROMANO**, s. — II, 647.
 Operava nella metà del secolo xv. † 1470.
- PARMIGIANINO.** — V. *Mazzuoli*.
- PELLEGRINO** [di Giovanni Munari] DA MODANA, p. — IV, 643.
 Fioriva nel 1483. † 1523, 21 di dicembre.
- PENNI GIO. FRANCESCO**, detto il Fattore. — V. *Fattore*.
- PERUGINO PIETRO** [di Cristoforo Vannucci, detto il], p. — III, 565.
 N. 1446. † 1523, di febbrajo.
- PERUZZI BALDASSARRE** [di Giovanni di Silvestro di Salvatore], p. a. sen. — IV, 589.
 N. 1481, 7 di marzo. † 1536, 6 di gennajo.
- PESELLO FRANCESCO** [di Stefano, detto di], p. fior. — III, 35.
 N. 1422. † 1457, 29 di luglio.

- PESELLO [Giuliano d'Arrigo, chiamato], p. fior. — III, 35.
N. 1367. † 1446, 1 di aprile.
- PIERI (ROSSI) STEFANO [di Piero], p. fior. — VII, 610.
N.... † 1629, 13 di gennajo.
- PIERO [di Lorenzo di Piero, detto] DI COSIMO, p. fior. — IV, 131.
N. 1462. † 1521?
- PIERO [di Benedetto] DELLA FRANCESCA, DAL BORGO S. SEPOLCRO, p. — II, 487.
N. 1420? † 1492, 12 d'ottobre.
- PINTURICCHIO BERNARDINO [di Betto di Biagio, detto il], p. per. — III, 493.
N. 1454. † 1513, 11 di dicembre.
- PIOMBO (DEL) SEBASTIANO. — V. *Sebastiano Viniziano*.
- PISANELLO VITTORE, p. gettat. di medaglie, ver. — III, 5.
N. circa il 1380? † 1455.
- PONTELLI BACCIO [di Fino di Ventura], intagl. a. mil. fior. — II, 647.
N. 1450. Viveva ancora nel 1492.
- POGGINI DOMENICO [di Michele di Paolo di Donato], s. coniat. di medaglie, fior. — VI, 297; VII, 640.
N. 1520, 24 di luglio. † 1590, 28 di settembre.
- POLLAIUOLO (DEL) ANTONIO [d'Jacopo di Giovanni Benci, detto], o. s. p. fior. — III, 285.
N. 1429. † 1498, 4 di febbrajo.
- POLLAIUOLO (DEL) PIETRO [di Jacopo di Giovanni Benci, detto], p. fior. — III, 285.
N. 1441. † 1489?
- POLLAIUOLO (DEL) SIMONE. — V. *Cronaca*.
- PONTE (DA) GIOVANNI [di Marco], p. fior. — I, 631.
N. 1385. † 1437.
- PONTORMO. — V. *Puntormo*.
- POPPI (DA) FRANCESCO. — V. *Morandini*.
- PORDENONE (DA) GIO. ANTONIO. — V. *Licinio Gio. Antonio*.
- PORTA (DELLA) FRA BARTOLOMMEO. — V. *Bartolommeo (fra)* ecc.
- PRIMATICCIO FRANCESCO [di Giovanni], p. bol. — VII, 405.
N. 1504. † 1570
- PROPERZIA DE' ROSSI. — V. *Rossi (de') Properzia*.
- PULIDORO DA CARAVAGGIO. — V. *Caravaggio (da) Pulidoro*.
- PULIGO DOMENICO [di Bartolommeo di Domenico Ubaldini, detto il], p. fior. — IV, 461.
N. 1492. † 1527.
- PUNTORMO (DA) JACOPO [di Bartolommeo Carrucci], p. fior. — VI, 245.
N. 1494. † 1557, 2 di gennajo.

QUERCIA (DALLA) JACOPO [di Pietro d'Angiolo di Guarnieri], s. sen. — II, 109.
N. 1371. † 1438, 20 di ottobre.

RAFFAELLINO [di Bartolommeo di Giovanni di Niccolò Capponi, detto]
DEL GARBO, p. fior. — IV, 293.
N. 1466. † 1524.

RAFFAELLO DA MONTELUPO. — V. *Montelupo (da) Raffaello*.

RAFFAELLO DA URBINO [di Giovanni Santi], p. a. — IV, 315.
N. 1483, 6 d'aprile.¹ † 1520, 6 di aprile.

¹ Questa data della nascita di Raffaello, assegnata già dal Bembo nel noto suo epitaffio dell'Urbinate, è oggi, dopo varie opinioni, riconosciuta come la più vera. Vedi A. REUMONT: *Le Opere di Raffaello*, nell'Arch. Stor. Ital., tom. IX, disp. III, del 1882, pag. 413.

RAIMONDI MARCANTONIO. — V. *Marcantonio Bolognese*.

RICCIARELLI DANIELLO DA VOLTERRA, p. s. — VII, 49.
N. circa il 1509. † 1566, 4 di aprile.

ROBBIA (DELLA) LUCA [di Simone], s. fior. — II, 167.
N. 1400. † 1482, 22 di febbrajo.

ROMANO GIULIO. — V. *Giulio Romano*.

ROSSELLI COSIMO [di Lorenzo di Filippo], p. fior. — III, 183.
N. 1438. † 1507, 7 di gennajo.

ROSSELLINO, ANTONIO [di Matteo di Domenico del Borra, Gamberelli, detto il], s. fior. — III, 93.
N. 1427. † 1478?

ROSSELLINO, BERNARDO [di Matteo di Domenico del Borra, Gamberelli, detto il], s. fior. — III, 93.
N. 1409 † 1464.

ROSSI (DE') PROPERZIA [di Girolamo], s. bol. — V, 73.
N. circa 1490. † 1530, nel febbrajo.

ROSSI (DE') VINCENZIO [di Raffaello], s. fior. — VII, 626.
N. 1525. † 1587, 3 di marzo.

ROSSO (IL) GIOVAMBATTISTA di Jacopo, detto], p. fior. — V, 155.
N. 1494, 8 di marzo. † 1541.

ROVEZZANO (DA) BENEDETTO [di Bartolommeo di Grazino Grazini], s. e a. fior. — IV, 529.
N. 1478. † poco dopo il 1556.

RUSTICI GIO. FRANCESCO [di Bartolommeo], s. a. fior. — VI, 529.
N. 1474, 13 di novembre. † 1554.

SALVIATI (DEL) FRANCESCO [di Michelangiolo di Gio. Battista d'Andrea de' Rossi, cimatore, detto], p. fior. — VII, 5.
N. 1510. † 1563, 11 di novembre.

SAN FRIANO (DA) MASO. — V. *Manzuoli Tommaso*.

- SANGALLO (DA) ANTONIO [di Francesco di Bartolo di Stefano Giamberti],
a. fior. — IV, 267.
N. 1455. † 1534, 27 di dicembre.
- SANGALLO (DA) ANTONIO [di Bartolommeo d'Antonio di Bartolommeo Cordiani, detto], a. fior. — V, 447.
N. 1485. † 1546.
- SANGALLO (DA) BASTIANO [di Lorenzo d'Antonio], detto ARISTOTILE, p. a.
fior. — VI, 433.
N. 1485. † 1551, 31 di maggio.
- SANGALLO (DA) FRANCESCO [di Giuliano Giamberti], s. a. fior. — VII, 624.
N. 1494, 1 di marzo. † 1576, 17 di febbrajo.
- SANGALLO (DA) GIULIANO [di Francesco di Bartolo di Stefano Giamberti], a.
fior. — IV, 292.
N. 1445. † 1516, 20 di ottobre.
- SANGEMIGNANO (DA) VINCENZIO. — V. *Vincenzio da Sangemignano*.
- SAN MARINO GIO. BATTISTA [di Bartolommeo Bellucci o Belluzzi], a. ing.
mil. — VI, 315.
N. 1506, 27 di settembre. † 1554, 22 di marzo.
- SANMICHELE MICHELE [di Giovanni], a. ver. — VI, 341
N. 1484. † 1559.
- SANSAVINO (DA) ANDREA. — V. *Andrea dal Monte San Savino*.
- SANSAVINO JACOPO [d'Antonio Tatti], a. fior. — VII, 465.
N. 1486, 3 di luglio. † 1570, 27 di novembre.
- SANTACROCE GIROLAMO NAPOLETANO. s. — V, 83.
N. 1492. † 1533.
- SARTO (DEL) ANDREA [d'Agnolo di Francesco di Luca], p. fior. — V, 5.
N. 1486, 16 di luglio. † 1531, 22 di gennajo.
- SCARPACCIA VITTORE. — V. *Carpaccio Vittore*.
- SCIORINA (DELLO) LORENZO [di Filippo], p. fior. — VII, 610.
N.... † 1598, 3 di luglio.
- SEBASTIANO VINIZIANO [di Francesco Luciani], FRATE DEL PIOMBO, p. — V, 565.
N. 1485. † 1547, 21 di giugno.
- SETTIGNANO (DA) DESIDERIO. — V. *Desiderio da Settignano*.
- SIENA (DA) MICHELANGIOLO [di Bernardino?], s. — V, 83.
Fioriva nel 1524.
- SIGNORELLI LUCA [d'Egidio di Ventura], DA CORTONA, p. — III, 683.
N. circa il 1441. † 1523.
- SIMONE [di Giovanni Ferrucci], (dal Vasari detto fratello di Donatello),
s. fior. — II, 453.
N. 1402. Viveva ancora nel 1467.
- SIMONE DETTO IL CRONACA. — V. *Cronaca*.

- SODOMA GIO. ANTONIO [di Jacopo Bazzi, detto il] DA VERCELLI, p. — VI, 379.
N. 1477. † 1549, 14 di febbrajo.
- SOGGI NICCOLÒ [di Jacopo], p. fior. — VI, 17.
N. 1480. † circa il 1551.
- SOGLIANI GIOVANNI ANTONIO [di Francesco], p. fior. — V, 123.
N. 1492. † 1544, 17 di luglio.
- SPINELLI PARRI [ossia Guasparri di Spinello di Luca], p. aret. — II, 275.
N. 1387. † 1452.
- SPINELLO [di Luca Spinelli] ARETINO, p. — I, 677.
N.... † 1410, 14 di marzo.
- STARNINA GHERARDO [d'Jacopo], p. fior. — II, 5.
N. 1354. † 1408?
- STEFANO p. fior. — I, 447.
N. 1301? † 1350?
- STRADANO GIOVANNI, p. fiam. — VII, 617.
N. 1523. † 1605, 3 di novembre.
- TAFI, ANDREA [di Ricco], p. fior. — I, 331.
N. 1250? † dopo il 1320.
- TIMOTEO [di Bartolommeo Vite o della Vite] DA URBINO, p. — IV, 489.
N. 1467. † 1523, 10 di ottobre.
- TITI, SANTI [di Tito] dal Borgo S. Sepolcro, p. — VII, 619.
N. 1536, 6 ottobre. † 1603, 25 di luglio.
- TIZIANO DA CADOR [di Gregorio Vecelli], p. ven. — VII, 425.
N. 1477. † 1576, 27 di agosto.
- TOMMASO [di Stefano] detto GIOTTINO, p. fior. — I, 621.
N.... Viveva ancora nel 1369.
- TORRIGIANO [Piero di Torrigiano d'Antonio, detto il], s. fior. — IV, 255.
N. 1472, 24 di novembre. † 1522.
- TREVIGI (DA) GIROLAMO [di Piermaria Pennacchi], p. — V, 135.
N. 1497? † 1544.
- TRIBOLO (NICCOLÒ, [di Raffaello] detto il), s. a. fior. — VI, 55.
N. 1485. † 1550, 7 di settembre.
- UCCELLO, PAOLO [di Dono di Paolo, detto], p. fior. — II, 203.
N. 1397. † 1475, 11 di dicembre.
- UDINE (DA) GIOVANNI [di Francesco de' Ricamatori], p. — VI, 549.
N. 1487, 15 di ottobre. † 1564.
- UGOLINO [di Neri o Guarnieri di Graziano], p. sen. — I, 447.
N. 1260? † 1339.
- URBINO (DA) RAFFAELLO. — V. *Raffaello da Urbino*.
- URBINO (DA) TIMOTEO. — V. *Timoteo da Urbino*.

- VAGA (DEL) PERINO [di Giovanni Bonaccorsi, detto], p. fior. — V, 587.
N. 1499, 29 di giugno. † 1547, 19 di ottobre.
- VALERIO [Belli] VICENTINO, intagl. di cammei. — V, 367.
N. 1468? † 1546.
- VASARI GIORGIO [d'Antonio], p. a. aret. — VII, 649.
N. 1511, 30 di luglio. † 1574, 27 di giugno.
- VASARI LAZZARO, p. aret. — II, 553.
N. 1380. † 1452.
- VECCHIETTO (O VECCHIETTA) LORENZO [di Pietro di Giovanni, detto il] o.
p. s. sen. — III, 69.
N. 1410, 11 di agosto. † 1480 di giugno.
- VELLANO DA PADOVA, s. — II, 603.
N. 1430? † 1492?
- VERROCCHIO (DEL) ANDREA [di Michele di Francesco Cioni, detto il], o. p. s.
fior. — III, 357.
N. 1435. † 1488.
- VINCENZIO [di Bernardo di Marco Tamagni] DA SAN GIMIGNANO, p. — IV, 489.
N. 1491, 10 d'aprile. La sua ultima memoria è del 1529.
- VINCI (DA) LIONARDO. — V. *Lionardo da Vinci*.
- VINCI (DA) PIERINO [di Bartolommeo di ser Piero], s. fior. — VI, 119.
N. 1520? † 1554?
- VITE (DELLE) TIMOTEO. — V. *Timoteo da Urbino*.
- ZUCCHERO TADDEO [d'Ottaviano], da Sant'Agnolo in Vado, p. — VII, 73.
N. 1529, 1 di settembre. † 1566, 1 di settembre.
- ZUCCHI (O DEL ZUCCA) JACOPO [di Maestro Piero di Zanobi], p. fior. — VII, 618.
N. 1541 † 1604.
-

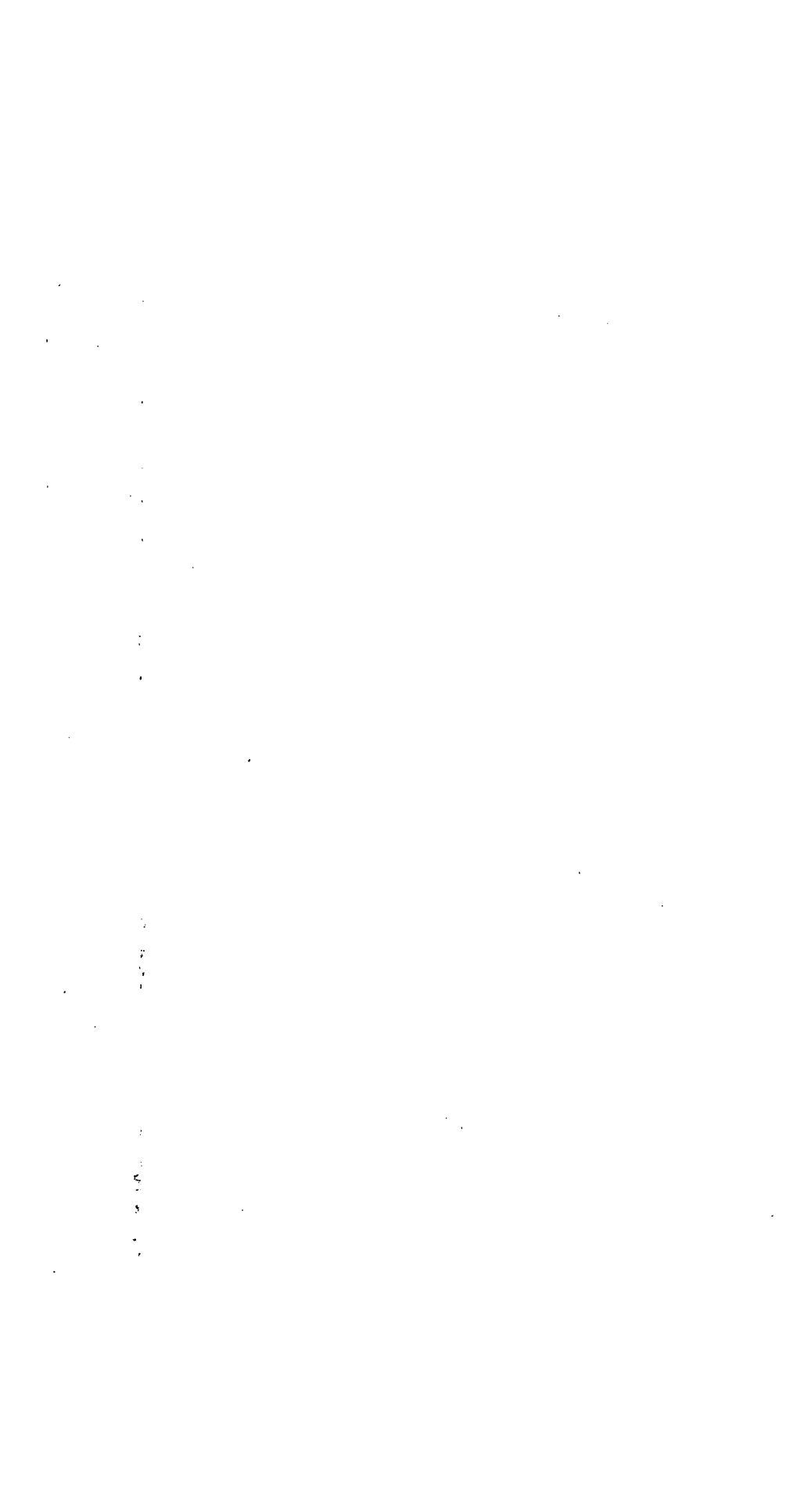


TAVOLA DE' NOMI DELLE PERSONE

A

Abati Niccolò, detto Niccolò dell'Abate, pittore modenese. — Sue notizie, VI, 481 e seg. Lavora col Primiticcio, VII, 410. Altre sue opere e notizie, ivi, n. 3.

Abbaco e Abaco, Antonio, architetto. — Publica un libro di antichità, V, 431, e n. 2. — Creato d'Antonio da Sangallo il giovane, lo ajuta ne' disegni delle fortificazioni di Parma e Piacenza, V, 458. — Costruisce il modello di S. Pietro di Roma, secondo il disegno del detto Antonio da Sangallo, V, 467. Mette a stampa il detto modello insieme colla pianta di quel tempio, ivi. Nominato, VII, 14.

* **Abbaco Mario**, figliuolo di Antonio. — Intaglia parte delle stampe del libro di suo padre, V, 431, n. 3.

Acciaiuoli Angelo, vescovo di Firenze. — Fa dipingere a Giotto la cacciata del Duca d'Atene, nella torre del Palagio del Potestà, I, 625.

Acciaiuoli Dardano. — Fa edificare in Firenze la chiesa di S. Niccolò di via della Scala, I, 678 e n. 2.

Acciaiuoli Donato. — Quadretti dipinti per lui da Francesco Salviati, VII, 28.

Acciaiuoli Leone. — Fa dipingere a Spinello Aretino in S. Niccolò di Firenze, I, 678, n. 2.

Acciaiuoli Raffaello. — Avera un quadro di Nostra Donna dipinto da Francesco Salviati, VII, 17.

Accio Prisco, pittore romano. — Nominato, I, 52, n. 1.

Ack Giovanni, maestro di vetri, fiammingo. — Sue finestre in Santa Gudula di Brusselle, VII, 588.

* **Adeodato**, scultore. — Scolpisce l'architrave sopra la porta di S. Andrea di Pistoia, I, 272, n. 3. Nominato, 325.

Aersen. — V. *Aertsen Pietro*.

Aertsen Pietro, detto Langepier, o Pietro Lungo, pittore fiammingo, VII, 586 e n. 4.

* **Agabiti Pietro Paolo**, scultore da Sassoferrato. — Lavora di terra cotta invetriata, II, 190. Sua opera nella cappella dei Cappuccini d'Arcevia, ivi, n. 2.

Agatarco, greco, pittore. — Nominato, I, 50, n. 1.

Agésandro, greco, scultore. — Nominato, I, 82.

Agolanti Sandro di Giovanni, maestro di vetro e pittore fiorentino. — Fa il finestrone del coro di S. Maria Novella, III, 261, n. 1. Affreschi nel Palazzo del Potestà di Firenze erroneamente attribuiti a lui, ivi. Falsamente creduto scolare di Domenico Ghirlandajo, ivi.

Agoraclito da Faro, greco, scultore. — Sue opere, I, 75.

Agostino ed Agnolo, scultori ed architetti senesi. — Loro vita, I, 429-445. Non sono fratelli, 429, n. 1. Apprendono l'arte da Giovanni Pisano, 430. Lo aiutano a fare la tavola di marmo nel Vescovado d'Arezzo, 431. Agostino dà il disegno del Palazzo Pubblico in Siena, ivi. Sono creati architetti del Pubblico, 432. Fanno la facciata del Duomo di

Siena volta a settentrione, ivi. Edificano la Porta Romana e rifanno quella a Tufi, 432-433. Cominciano la chiesa e convento di S. Francesco in detta città, 433. Chiamati ad Orvieto, fanno alcune sculture nella facciata del Duomo, ivi. Lodati da Giotto e da lui raccomandati a Pier Saccone, 433-434. Lavorano la sepoltura del vescovo Guido Tarlati d'Arezzo, 434-436. Una tavola di marmo storiata in S. Francesco di Bologna, non è opera di questi artefici, 436, e n. 1. Edificano un castello nella stessa città, 437. Rimettono il Po nel suo letto, ivi. Sono premiati dai signori Estensi, 438. Disegnano il nuovo Duomo di Siena, ivi. Vi fanno la fonte pubblica o Gaia, dove conducono l'acqua, ivi. Edificano la sala del Gran Consiglio e la torre del Palazzo Pubblico, 439. Agnolo fa una cappella e una sepoltura pel cardinale Giov. Gaetano Orsini in Assisi, ivi. Agostino muore, ivi. Loro discepoli, 440. Non hanno lavorato in S. Pietro in Ciel d'Oro di Pavia, VI, 512, n. 5. — *V. Agostino di Giovanni.*

Agostino d'Antonio di Duccio. — *V. Robbia (Della) Agostino.*

* **Agostino di Giovanni**, scultore e architetto senese. — È probabile che egli sia l'Agostino Senese di cui scrive la Vita il Vasari, I, 429, n. 1. Lavora nella Torre del Palazzo Pubblico di Siena, 439, n. 2. Sino a che anno giungano le sue memorie, ivi, n. 4. Ebbe un figliuolo di nome Giovanni, scultore, ivi. Ha parte principale nella costruzione della fortezza di Massa Marittima, 440, n. 1. È uno degli architetti della facciata del palazzo Sansedoni di Siena, ivi. Lavora una cappella nella cattedrale e pieve d'Arezzo, ivi e 311, n. 1.

* **Agostino di maestro Rosso**, architetto senese. — Non è da confondere con Agostino Senese nominato dal Vasari, I, 440, n. 1. È uno degli architetti della facciata del palazzo Sansedoni in Siena, ivi.

Agrate Marco, scultore. — Suoi lavori nella facciata del Duomo di Milano, VI, 517 e n. 1.

Agresti Livio da Forlì, pittore. — Dipinge in Vaticano, VII, 39, n. 2, e nella chiesa di S. Spirito in Roma, ivi, 421. Lavora per il Cardinale d'Augusta, ivi. Sue opere a Narni, ivi, e a Forlì, 422. È condotto in Augusta dal Cardi-

nale suddetto, ivi. Lavora nella Sala de'Re, VII, 94, e VIII, 488.

Aimo Domenico, detto il Varignana, e, dalla patria, il Bologna. — Scolpisce una storia nella Madonna di Loreto, IV, 520 e n. 1. Fa una sepoltura nella Trinità di Roma, V, 622. Ritrae di cera il Laocoonte, VII, 489. Fu forse chiamato ancora il Vecchio da Bologna, ivi, n. 2.

Ajolle Francesco d'Agnolo di Piero, maestro di musica. Suo ritratto dipinto nel Chiostro dell'Annunziata da Andrea del Sarto, V, 16. — Insegna a cantare al Cellini, ivi, n. 3. Sue notizie, ivi.

Ajolle Alamanno, figliuolo di Francesco. — Insegna la musica alla figliuola di B. Cellini, V, 16, n. 3.

Alberti Antonio, pittore ferrarese, discepolo di Agnolo Gaddi. — Sue opere, I, 641, 642, n. 1. Nominato, IV, 492, n. 3.

Alberti Leon Battista, architetto fiorentino. — Sua vita, II, 535-548. Sua perizia nelle lettere e nelle scienze, 536, n. 1. Sua nascita, ivi, n. 3. Sue opere letterarie e scientifiche, 537 e n. 2, 3, 4, 5, e 538 e n. 1. È il primo a tentare di ridurre i versi volgari alla misura dei latini, 538. Sue opere di architettura in Roma, 538, n. 4 e 539, e n. 1, 2, 3. Dà il modello della chiesa di S. Francesco a Rimini, 539 e n. 4. Trova uno strumento per lucidare le prospettive naturali, e per ridurre le cose piccole in maggior forma, 540. È creduto inventore della camera ottica, ivi, n. 3. Fa la facciata della chiesa di S. Maria Novella di Firenze, 541 e n. 1. Dà il disegno di varie fabbriche per i Rucellai di Firenze, 541 e n. 2, 542 e n. 1. Fa la tribuna della chiesa della Nunziata in detta città, 543, 544 e n. 1. È chiamato a Mantova, ove dirige varie fabbriche, 545. Suoi disegni posseduti dal Vasari, 546. Altre sue opere di architettura e di pittura in Firenze, 547. Suo ritratto, ivi e n. 3. Sua destrezza e forza fisica, 547, n. 4. Sua morte, 548, n. 1. Commentario intorno ai suoi scritti artistici, 549-551. Il primo che tentasse di lavorare il porfido, I, 110.

Alberti Michele, fiorentino, scolaro di Daniello da Volterra. — Dipinge alla Trinità de' Monti in Roma, VII, 61. Esecutore ed erede in parte delle cose dell'arte di Daniello Ricciarelli, ivi, 69.

Albertinelli Mariotto, pittore fiorentino. — Sua vita, IV, 217-229. Apprende

la pittura da Cosimo Rosselli e diviene il compagno di Fra Bartolommeo, 217. Notizie della sua famiglia, ivi, n. 2. Disegna le anticaglie raccolte dai Medici, 218. Termina le pitture lasciate imperfette da Fra Bartolommeo, 221. Sue pitture in Firenze, ivi e seg. Abbandona l'arte e apre un'osteria, 222. Ritorna all'arte e continua a lavorare, ivi e seg. Tavola per la Compagnia di S. Zanobi, 223 e n. 3. Altre sue pitture a Firenze, 224. A Viterbo e a Roma, 225. Sua morte, ivi. Altre sue opere non ricordate dal Vasari, 225, n. 4. Suoi disegni, 225 e n. 227, n. 1. Suoi discepoli, 228. Albero genealogico della sua famiglia, 231. Gli è allogata una tavola dai Certosini di Pavia, in sostituzione di un'altra non altrimenti fatta da Filippino Lippi, III, 475, n. 3. Maestro del Franciabigio, V, 190, n. 1. Fa compagnia all'arte col Bugiardini, VI, 202. Insegna a Jacopo Pontormo, 246.

* **Alberto Arnoldi.** — V. *Arnoldi Alberto*.

* **Alberto**, frate minorita. — Lavora nella Fontana Maggiore di Perugia, I, 307, n. 1.

* **Albizo di Piero**, scultore fiorentino. — Fa l'ornamento di un tabernacolo in Orsanmichele, II, 402, n. 5.

Alcidamo, greco, pittore. — Sua opera, I, 48.

Alcistene, pittrice greca. — Nominata, I, 50.

Alcmane, greco, scultore. — Sue opere, I, 75.

* **Aldegrevier Alberto**, incisore tedesco, V, 439, n. 3.

Alessi Galeazzo, architetto perugino. — Sue opere in Perugia, in Genova e in Milano, VII, 552 e seg. Sue notizie, 555, n. 3. Si vuole autore della chiesa di S. Caterina in Milano, VI, 516, n. 5.

* **Alessio d'Andrea**, pittore fiorentino. — Dipinge in S. Jacopo di Pistoja, I, 452, n. 1.

Alfani Cesare di Domenico, pittore perugino. — Sue notizie, III, 625.

Alfani Domenico di Paris, pittore perugino. — Discepolo di Pietro Perugino, III, 596. Sue notizie, 622. Sue pitture a Perugia, ivi e seg., V, 163, n. 1. Raccoglie in Perugia il Rosso fiorentino, ivi.

Alfani Orazio di Domenico, pittore perugino. — Scolare del Perugino, III,

596. Sue pitture a Firenze, 623. A Perugia, 624, 625. Sue notizie, 624. Architetto pubblico della sua patria, ivi. Fondatore dell'Accademia perugina del Disegno, ivi. Sua morte, 625.

Alfonso I, duca di Ferrara. — Sue relazioni con Raffaello, IV, 365, n. 4. Doni da esso ricevuti, ivi.

Alfonso II d'Aragona, re di Napoli. — Suo ritratto, II, 474, n. 3.

Allegri Antonio. — Vedi *Correggio Antonio*.

* **Allegri Lorenzo**, pittore. — Zio del Correggio e da alcuni detto suo maestro, IV, 110, n. 3.

Allori Alessandro, pittore fiorentino, detto del Bronzino, e scolare di esso Bronzino. — Copia il ritratto del duca Giuliano de' Medici dipinto da Raffaello, IV, 353, n. 1. Sue pitture nel Duomo di Pisa, V, 129. Finisce le pitture del Poggio a Cajano cominciate da altri, 196, n. 1. Dipinge un quadro per l'apparato dell'esequie del Buonarroti, VII, 308. Lavora nell'apparato per le nozze del principe Francesco de' Medici, VIII, 617. Scolare del Bronzino e Accademico del Disegno, VII, 606. Sue notizie, ivi e seg. Quando morisse, 608, n. 1.

Altichieri da Zevio, pittore veronese. — Nominato, III, 628. Familiare dei Signori della Scala, 633. Sue opere in Verona, ivi e 634, n. 2. È in Padova, ivi, n. 4 e 634, n. 2. Qual parte avesse nelle pitture della cappella di S. Giorgio a Padova, 656 e seg. Suoi freschi nella cappella di S. Felice della detta chiesa, 658.

Altissimo (dell') Cristofano, pittore fiorentino. — Scolare del Pontormo e poi del Bronzino, VII, 608. Accademico del Disegno, ivi. Copia i ritratti degli uomini illustri del Museo Giovo, 609, n. 3. Quando morì, ivi. Manda al Vasari dieci ritratti di uomini illustri, VIII, 374.

Alunno Niccolò da Fuligno, pittore. — Derivazione del suo cognome, III, 508, n. 1. Sua nascita e sua famiglia, ivi. Sue pitture a Foligno, 509 e n. 1. In Assisi, 509 e seg. E in vari luoghi della Marca, 510, n. 5. Alla Bastia nell'Umbria, ivi. A Milano, ivi.

* **Amadeo o Amadio Gio. Antonio**, scultore pavese. — Autore dell'arca di marmo in S. Lorenzo di Cremona, ora nel Duomo, VI, 502, n. 4. Notizie intorno a questa ed altre sue opere, ivi.

* **Amadeo**, incisore di conj, milanese. — Sua medaglia di Borso d'Este, III, 12, n. 1. Nominato, 28.

* **Amalteo Pomponio**. — Suoi affreschi nella Sala del Consiglio di Belluno, III, 170, n. 6.

* **Amaroni Benedetto**, senese, intagliatore in legno. — Nominato, VII, 59, n. 4.

* **Ambrogi (degli) Marco**. — Vedi *Melozzo da Forlì*.

* **Ambrogio d'Andrea**, orafo senese. — Fa una statua d'argento pel Duomo di Siena, III, 304.

* **Ambrogio d'Antonio**, milanese, architetto della cattedrale di Spoleto, IV, 148, n. 1.

* **Ambrogio di Baldese**, pittore fiorentino. — Sue tre tavole in S. Stefano al Ponte Vecchio in Firenze, I, 633, n. 3. Sua nascita e sua morte, ivi. Suoi lavori in Or S. Michele, I, 640, n. 4. Dipinge nel Palazzo del Ceppo di Prato, II, 8, n. 1.

Amfistrato, greco, scultore. — Nominato, I, 82.

Ammannati Bartolommeo. — Lavora una facciata in testa della Sala del Gran Consiglio di Firenze, IV, 453. Gli sono date a fare alcune sculture in Palazzo Vecchio, VI, 185. Sua statua del Nettuno per la fonte di Piazza, 187, 191, 192. Scolpisce la sepoltura di Francesco Maria I duca d'Urbino, VI, 321. Studia le cose di Michelangelo, VI, 574. Fa alcune statue per una prospettiva di una commedia, VI, 583. Lavora nel Palazzo della Vigna Giulia, VII, 81. Statue per la sepoltura del card. Del Monte, VII, 227. Ruba da giovinetto a Michelangiolo molti disegni, ivi. Scolare di Jacopo Sansovino, VII, 510, 521. Suoi lavori in Padova e in Roma, 521. In Firenze, 522. Accademico del Disegno, VII, 625. Lavora nell'apparato per le nozze di Francesco de' Medici, VIII, 618, 620.

Amulio, pittore romano. — Sua opera, I, 52, n. 1.

* **Anastagi Gio. Batt. di Mariotto**, orafo perugino. — Fa una nave di argento disegnata dal Perugino, III, 606.

* **Andrea dall'Aquila**, scultore. — Scolare di Donatello, lavora nell'Arco del Castelnuovo a Napoli, II, 483.

* **Andrea di Bonaiuto**, pittore. — Probabilmente è l'autore della storia

di S. Ranieri nel Camposanto di Pisa, I, 553, n. 5. Chiamato a consigliare dagli Operai del Duomo di Firenze, I, 583, n. 2.

* **Andrea di Cecco di Rinaldo da Siena**, capomaestro del Duomo di Orvieto. — Nominato, I, 618.

* **Andrea di Giusto**, pittore. — Sua tavola in S. Lucia de'Bardi in Firenze, III, 36, n. 4. Fu di cognome Manzini, III, 53, n. 4. Padre di Giusto, pittore, ivi. Quando morto, ivi. Sue opere a Cortona, a Prato e a Gubbio, ivi.

* **Andrea da Firenze**, scultore. — Fa la sepoltura del vescovo Simone Vigilanti in San Francesco di Ancona, I, 658, n. 5. È autore del monumento di Ferdinando Sanseverino a Napoli, ivi.

Andrea di Noferi, lastraiuolo. — Stima una statua di Donatello pel campanile del Duomo di Firenze, II, 401, n. 1.

Andrea Pisano, scultore e architetto.

— Sua vita, I, 481-497. Di chi fu figliuolo, 481, n. 1. Fu veramente da Pontedera, ivi. Stato della scultura innanzi a lui, 481. Studia le sculture antiche, 482. Fa alcune figurine di marmo in S. Maria a Ponte a Pisa, 483. È chiamato a Firenze a' servigi dell'Opera del Duomo, ivi. Gli è dato a fare la statua di Bonifazio VIII, ed altre statue e sculture per la facciata del Duomo, 484. Suo tabernacolo sopra una delle porte di fianco del Duomo medesimo, ivi. Non è autore della Vergine di marmo sopra l'altare della Loggetta del Bigallo, I, 485-486, n. 1. Da il disegno del castello di Scarperia, 486. Opere che si dicono fatte da lui in Venezia, ivi e n. 3. Alza una parte delle mura di Firenze, 486-487. Manda al Papa in Avignone una croce di getto, 487. Gli è dato a fare una porta di bronzo per S. Giovanni, 487. Quando comincia questo lavoro e da chi aiutato, ivi, n. 3. Si obbliga a fare 24 teste di leone per la mezza porta dell'opera di S. Giovanni, ivi. E pure aiutato da Nino suo figliuolo nel lavoro della porta di S. Giovanni, 489. Fa il tabernacolo per l'altar maggiore della chiesa suddetta, 488 e n. 1. Sue sculture per il campanile del Duomo, 488. Fa il modello del tempio di San Giovanni di Pistoia, 490. Non può esser l'autore del monumento di messer Cino da Pistoia, ivi, n. 4. Allarga pel Duca

d'Atene la Piazza della Signoria e fortifica il Palazzo Pubblico, 491. Fa altri lavori pel medesimo Duca, ivi. È fatto cittadino fiorentino, 492. Intorno a quali anni furono le opere sue, 493. Suoi discepoli, ivi. Altri suoi discepoli non nominati dal Vasari, 495, n. 2. Sua morte, 495. Sua madonna sopra la porta del Duomo d'Orvieto, non rammentata dal Vasari, 495, n. 3. Albero genealogico della sua famiglia, 497. Prosegue il campanile di Giotto, 591.

* **Andrea di Ristoro**, da Firenze, pittore. — Suoi dipinti nel Camposanto di Pisa, I, 553, n. 5. Nominato, 582, n. 1.

* **Andreani Andrea**, mantovano. — Intaglia alcune storie del pavimento del Duomo di Siena fatte dal Beccafumi, V, 646, n. 4.

Androbio, greco, pittore. — Sua opera, I, 48.

Androclide Ciziceno, greco, pittore. — Nominato, I, 50, n. 1.

Angelico (l'). — V. *Giovanni (frate) da Fiesole*.

* **Angelo di Baldassarre**, pittore perugino. — Dora la statua di papa Paolo II, scolpita dal Vellano, II, 606, n. 3.

Angelo di Cristofano. — Fratello del Franciabigio e suo scolare, V, 199. Dipinge nel chiostro di S. Pancrazio e fa un' insegna di bottega, ivi.

Angelo di Donnino (Mazzieri), pittore fiorentino. Amico di Cosimo Rosselli. — Sue pitture a Firenze, III, 190 e n. 4. Disegna il ritratto di Benedetto da Rovezzano, IV, 536. È chiamato a Roma da Michelangelo perchè gli mostri il modo di lavorare in fresco, VII, 175.

* **Angelo di Lippo de' Vetri**, da Firenze. — Ajuta a metter in opera un disegno per un occhio di vetro fatto da Donatello, II, 402, n. 2.

Angelo di Lorentino o di Lorenzo, da Arezzo, pittore. — Rifà la Nunziata dipinta da Giovanni Toscani nel vescovado d'Arezzo, I, 630. Scolare di Domenico Pecori, III, 224.

Angiò (d') Carlo. — Sua venuta a Firenze, I, 254-255 e n. 1. Va a vedere la tavola dipinta da Cimabue per Santa Maria Novella, ivi.

Angiolino di maestro Giotto, scultore. — Nominato, I, 405, n. 2.

Anguisciola Anna, pittrice cremo-

nese. — Copia la Madonna della Scala del Correggio, VI, 501, n. 2.

Anguisciola Elena, pittrice cremonese. — Si fa monaca, VI, 501, n. 2.

Anguisciola Europa, pittrice cremonese. — Suoi lavori, VI, 501 e n. 1.

Anguisciola Lucia, pittrice cremonese. — Nominata, VI, 500.

Anguisciola Minerva, pittrice cremonese. — Nominata, VI, 498. Fu anche dedita alle lettere, ivi e 501, n. 2.

Anguisciola Sofonisba, pittrice cremonese. — Chiamata in Spagna, V, 81. Suo disegno mandato da Tommaso de' Cavalieri al duca Cosimo, e poi passato nel libro del Vasari, ivi. Discepola non di Giulio, ma di Bernardino Campi, VI, 498, n. 2. Diviene cieca, ivi. Suoi ritratti, ivi. Fa il ritratto del re e della regina di Spagna, VI, 499 e n. 1. Sua lettera a papa Pio IV, 499 e seg. Dipinge il proprio ritratto, VII, 133.

* **Anichini Andrea**, ferrarese, intagliatore di gemme, figliuolo di Francesco. — Nominato, V, 385, n. 1.

* **Anichini Callisto**, ferrarese, intagliatore di gemme, figliuolo di Francesco. — Nominato, V, 385, n. 1.

Anichini Francesco, ferrarese, intagliatore di gemme. — Dal Vasari chiamato Luigi, V, 384. È provato che fu di nome Francesco, 385, n. 1. Suoi figliuoli, ivi.

* **Anichini Luigi**, ferrarese, intagliatore di gemme, figliuolo di Francesco. — Nominato, V, 385, n. 1.

Annibale di Nanni di Baccio Bigio, pittore fiorentino. — Creato di Francesco Salviati, VII, 40.

Anselmi Michelangelo, pittore parmigiano. — Dipinge nella Madonna della Steccata di Parma, VI, 485. Sue notizie, ivi, n. 5.

Antermo, greco, scultore. — Sue opere, I, 74.

Antifilo, greco, pittore. — Sue opere, I, 48.

Antigono, greco, scultore. — Nominato, I, 68.

Antobolo, greco, pittore, discepolo di Olimpiade. — Nominato, I, 50.

Antonello da Messina, pittore. — Sua vita, II, 563-573. Notizie della sua famiglia, 568, n. 1. Va in Fiandra ed impara da Giovanni da Bruggia (Van Eyck) il segreto di dipingere a olio, 569. Si ferma in Venezia: sue opere,

569 e seg. Insegna il suo segreto a Domenico Veneziano, 570. Suoi quadri in Firenze, 571, n. 4. Sua morte, 572. Commentario alla sua vita. Sulla questione se la scoperta della pittura a olio sia dovuta a Giovanni Van Eyck, 575-589.

Antoniasso, pittore romano. — Stima una pittura di Filippino Lippi, III, 470. Sua famiglia, ivi, n. 1. Sue opere in Roma, ivi. A Velletri, ivi. A Campagnano, ivi. Al Monte di Rieti, ivi. A Porano, ivi. A Poggio Nativo nell'Umbria, ivi. A Scandriglia, ivi. A Capua, ivi.

* **Antonj (degli) Antonio**, pittore messinese. — Sua tavola nella cattedrale di Messina, II, 568, n. 1.

Antonio, frate olivetano, pittore. — Suoi lavori a S. Michele in Bosco, a Scaricalasino e a Monteoliveto Maggiore, VI, 473.

* **Antonio d'Andreuccio**, pittore ervetano. — Lavora nel Duomo d'Orvieto, I, 522, n. 1.

* **Antonio di Benedetto**, orafo. — Scolare di Neri di Bicci, II, 87.

* **Antonio di Chellino**, da Pisa, orefice e scultore. — Garzone di Donatello nei lavori in S. Antonio di Padova, II, 411, n. 1. — V. *Antonio da Pisa*.

Antonio di Cristoforo, scultore fiorentino. — Discepolo del Brunelleschi, II, 386. Fa le statue equestri di bronzo di Niccolò e di Borso d'Este a Ferrara, ivi e n. 1.

Antonio di Domenico. — V. *Antonio di Donnino*.

* **Antonio di Domenico**, di Sicilia. — Ajuta il Ghiberti nel lavoro delle porte di S. Giovanni, II, 256.

* **Antonio di Domenico di Nanni**, piffero, muratore. — Gli è allogato il chiostro di S. Agostino al Monte San Savino, IV, 521, n. 2.

Antonio di Donnino (Mazzieri), pittore fiorentino. — Scolare del Franciabigio, V, 199. Dipinge nel chiostro di S. Agostino a Monte S. Savino, 200. Sue pitture in Arezzo, ivi. Sua tavola nella chiesa de' Servi di Firenze, ivi e n. 2. Dipinge nell'Apparato per le nozze del duca Cosimo, VI, 87. Dipinge la prospettiva d'una commedia, 445.

* **Antonio di Giovanni**, ricamatore fiorentino. — Lavora nei paramenti

per S. Giovanni di Firenze, III, 299, n. 2.

* **Anton Francesco di Giovanni da S. Giovanni di Valdarno**, pittore, nipote di Masaccio. — Nominato, II, 300, n. 1.

* **Antonio (di Chellino) da Pisa**. — Lavora nell'arco di Castelnuovo a Napoli, II, 484.

* **Antonio di Salvi**, orafo fiorentino. — Lavora nel dossale d'argento in S. Giovanni di Firenze, III, 288, n. 1. Altre sue notizie ed altre sue opere, 290, n. 2.

Antonio Veneziano, pittore. — I, 661-668. Lavora nel Duomo di Siena, 661, n. 1. Scolare di Agnolo Gaddi in Firenze, 661. Suo fresco nella Sala del Consiglio di Venezia, 662. Suoi dipinti in Santo Spirito, in S. Stefano e in S. Antonio di Firenze, 662, 663. Condotta a Pisa per dipingere nel Camposanto, 663-666. Suo modo di lavorare a fresco. 666. Torna a Firenze e dipinge un tabernacolo a Nuovoli, ivi. E una tavola alla Certosa, 667. Lascia la pittura e diviene medico, ivi. Muore, ivi. Suoi disegni posseduti dal Vasari, 668. Suo ritratto, ivi. Suoi discepoli, ivi. Nominato, 582, n. 1. Si vuole che lavorasse nella storia degli Anacoreti del Lorenzetti nel Camposanto di Pisa, I, 473, n. 2.

Antonio da Vercelli. Fa un modello per la cupola di S. Maria del Fiore, II, 359.

Antonio Vite, pittore pistoiese. — Scolare di Gherardo Starnina, II, 8. Vuolsi che sia lo stesso che Antonio di Filippo, pittore pistoiese, ivi, n. 1. Dipinge il Capitolo di S. Niccola in Pisa, ivi. Altre sue opere in Prato, in Pistoia e nel Camposanto di Pisa, ivi. Dipinge nel Palazzo del Ceppo a Prato, 26.

Apelle, pittore. — Sua vittoria artistica contro Protogene, I, 33. Dà una meritata lezione a un calzolaio, I, 34. Dipinge una Venere Dionea che si crede essere una delle concubine di Alessandro Magno, I, 35. Altre sue opere, I, 36, 37 e 38. Nominato, I, 53.

Apollonio, greco. — Maestro di musaico del Tafi, I, 333. Lavora con lui i musaici di S. Giovanni di Firenze, ivi. Non fu greco, ma probabilmente fiorentino, 340.

Apollodoro, greco. — Il primo che ritrovasse il pennello, I, 218.

* **Arcangelo** di Cola, da Camerino, pittore. — Sua tavola in Santa Lucia de' Bardi per la cappella d'Ilarione de' Bardi, II, 66 e 204, n. 1. Suoi lavori a Roma, II, 294, n. 1. Ascritto alla Compagnia de' Pittori di Firenze, ivi. Sua tavola nella Pieve d'Empoli, ivi.

Ardice di Corinto, pittore. — Uno de' primi che esercitasse la pittura, I, 22.

* **Arditi**, o d'**Ardito** Andrea, orafo fiorentino. — Fa la reliquia d'argento della testa di S. Zanobi, I, 442, n. 1. Altri suoi lavori di oreficeria per il Duomo di Firenze, ivi. Probabilmente autore della croce di getto pel Papa in Avignone, dal Vasari attribuita a Andrea Pisano, I, 487, n. 2.

Arca (dall') Niccolò. — Non fu bolognese, ma schiavone o meglio pugliese, II, 120, n. 2. Termina l'arca di S. Domenico in Bologna, ivi. Altri suoi lavori in questa città, ivi. Non fu discepolo d'Iacopo della Quercia, ivi.

Arellio, pittore romano. — Nominato, I, 52, n. 1.

Aretino Lionardo. — Elegge e dichiara i soggetti delle storie da farsi nella terza porta di S. Giovanni di Firenze, II, 237, n. 2.

Aristarte, greca, pittrice. — Nominata, I, 50.

Aristide, greco, pittore. — Sua tavola di Bacco pagata dal re Attalo seimila sesterzi, I, 219. Posta da Lucio Mummio nel Tempio di Cerere, 220. Nominato, I, 52.

Aristide Tebano, pittore. — Sue opere, I, 38, 39.

Aristoclides, greco, pittore. — Nominato, I, 48.

Aristofane, greco, pittore. — Sue opere, I, 48. Nominato, I, 50, n. 1.

Aristofonte, pittore. — Nominato, I, 50, n. 1.

Aristolao, greco, pittore, discepolo di Pausia. — Sue opere, I, 47.

* **Arnoldi** Alberto, scultore. — Non fu fiorentino, ma lombardo, I, 485, n. 1. Scolare di Andrea Pisano, ivi. È autore della Madonna di marmo nell'Oratorio del Bigallo di Firenze, attribuita a Andrea Pisano, ivi. Lavora i marmi per l'ultimo finestrato del campanile del Duomo di Firenze, ivi. Scolpisce l'altra mezza Madonna sopra la porta del detto Oratorio, I, 486, n. 1.

Arnolfo di Lapo (ossia di Cambio), architetto e scultore fiorentino. — Sua vita, 269-292. Fa una cappella di marmo in Santa Maria Maggiore di Roma, I, 278, n. 2. Scolpisce il ritratto di Onorio III e la sua sepoltura, ivi. Fa la cappella e sepoltura di papa Bonifazio VIII, ivi. Tabernacolo col suo nome in S. Paolo di Roma, ivi. Non fu figliuolo di Lapo, come favoleggia il Vasari, ma di un tal Cambio da Colle di Val d'Elsa, I, 283, n. 4. Discepolo di Niccolò Pisano, ivi. Quando nato, 284. Dà opera al disegno sotto Cimabue, ivi. Dà il disegno della Loggia e dei pilastri di Orsanmichele, ivi. Col suo consiglio si ordina che nel Poggio de' Magnoli non si muri, ivi. Fonda la Loggia e Piazza dei Priori e alcune cappelle di Badia, ivi. Il campanile di questa chiesa non è opera sua, ivi, n. 3. Dà il disegno della chiesa di S. Croce, 285. Fa levare intorno al tempio di S. Giovanni tutte l'arche e sepolture, 285. Impelliccia di marmo il di fuori del detto tempio, ivi. Disegna i castelli di S. Giovanni e di Castelfranco in Valdarno, 286. Fa il disegno e modello di S. Maria del Fiore, 286-287. È falso che da Arnolfo avesse origine la famiglia Lapi, 288, n. 1. Dà principio al Palazzo de' Signori, 289, 290. Sua morte, 290. Come avesse ideato di voltare la cupola di S. Maria del Fiore, 292. Fa il deposito del Cardinale di Braye in S. Domenico d'Orvieto, 291, n. 2. Sua andata a Perugia, 307, n. 1. Ajuta Niccolò Pisano nel pergamo del Duomo di Siena, 304, n. 2.

* **Arrighetti** Francesco d'Iacopo, pittore fiorentino. — Dipinge in compagnia di Mariotto di Nardo una tavola per S. Stefano al Ponte Vecchio, I, 610, n. 3.

Arrigo Fiammingo. — Lavora nella Sala de' Re in Vaticano, VIII, 488.

Artemone, greco, pittore. — Sue opere, I, 48.

Asclepiodoro, greco, pittore. — Lodato da Apelle, I, 41.

Aspertini Amico. — Nominato, V, 175. Invidia il Bagnacavallo, 179. Sue notizie, ivi, n. 2. Sue opere non ricordate dal Vasari, ivi. Facciate dipinte da lui in Bologna, 180. Dipinge a Roma e a Lucca, ivi e n. 4. Suo fresco in Sant'Iacopo di Bologna, 181. Suo arco trionfale per la venuta di Carlo V, ivi.

Impazza, ivi. Attese anche alla scultura, 182. Suo Cristo Morto in S. Petronio, ivi. Dipinge con ambedue le mani, ivi. Sua natura, ivi. Lavora nell'Oratorio di S. Cecilia in Bologna, III, 136, n. 4, 540, n. 1. Invidia Properzia de' Rossi, V, 77.

Aspertini Guido, pittore bolognese, fratello di Amico. — Fu discepolo di Ercole Ferrarese, III, 147. Sue opere in Bologna, ivi, n. 3. Muore giovane, 148. Suoi disegni nel Libro del Vasari, ivi.

* **Assalonne di Ottaviano**, pittore. — Scolare del Perugino, III, 598, n. 3.

* **Atalante**, architetto. — Discepolo di Leonardo da Vinci, IV, 52, n. 3. Eccellente sonatore di lira, ivi. Soprastante alle fabbriche di papa Leone, ivi. Ultima memoria che si ha di lui, ivi.

Atemone Maronite, greco, pittore. — Sue opere, I, 46, 47.

Atenodoro, greco, scultore. — Nominato, I, 82.

Aterio Labeone, pittore romano. — Nominato, I, 51.

* **Attavante**, detto anche **Vante**, miniatore fiorentino. — Suoi lavori nei libri corali del Monastero degli Angeli di Firenze, II, 23, n. 3. Descrizione delle sue miniature in un Codice di Silio Italico, 523 e seg. Se dette miniature gli appartengano, 526, n. 1. Imitatore di Bartolommeo della Gatta, III, 225. Sua famiglia, 231. Codici da esso miniati, ivi e seg. Dipinge le palle della sfera o orologio di Lorenzo della Volpaia, 234. Sua nascita, ivi. Altre sue opere in miniatura, ivi e seg.

* **Auliste o Euliste d'Angelo**, da Perugia. — Scolare del Perugino, III, 598, n. 3. Condannato dagli Otto di Firenze, ivi.

Ausse. — V. *Hemmeling*, e *Emmelinck*.

Avanzi o d'Avanzo Iacopo, pittore bolognese. — Dipinge nella chiesa della Casa di Mezzo a Bologna, II, 140.

Avanzi o d'Avanzo Iacopo, pittore padovano o veronese. — Nominato, III, 628. Dipinge con Altichieri da Zevio a Verona, 634. Lodato dal Mantegna, ivi. Sue pitture a Padova, ivi. Altre sue pitture a Verona, ivi. Qual parte abbia avuto nei freschi della cappella di San Giorgio a Padova, 656 e seg. Altre sue opere a Padova, 659.

Avanzi Niccolò, veronese, intaglia-

tore di gemme. — Maestro di Matteo del Nassaro, V, 376.

* **Azzara Francesco**. — Lavora nell'arco di Castelnuovo a Napoli, II, 484.

B

Baccelli Domenico. — Della Compagnia del Paiuolo, VI, 609.

Baccio d'Agnolo, architetto fiorentino. — Sua vita, V, 349-359. La sua prima professione fu il legnaiuolo e intarsiatore, 350. Suoi lavori in queste arti fatti in Firenze, ivi. Va a Roma e attende all'architettura, ivi. Intaglia un ornamento di legname per una tavola di Fra Bartolommeo, 351. Fa la scala, le colonne e le porte della Sala dei Dugento, ivi. Sue fabbriche di architettura in Firenze, 351 e seg. Architetto di Santa Maria del Fiore, comincia il ballatoio della Cupola, 353. Principia il pavimento di S. Maria del Fiore, 354. Fa un arco per la venuta di Carlo V in Firenze, ivi, n. 2. Muore, 354. Albero della sua famiglia, 361. Prospetto cronologico della sua vita e delle sue opere, 363. Fa l'ornamento di una tavola di Filippino Lippi, III, 474, n. 2. È richiesto del suo parere per la Sala del Consiglio nel Palazzo della Signoria, IV, 448. Capomaestro della detta Sala, 449, n. 1, 450, n. 1. Biasimato per la facciata del Palazzo Bartolini, IV, 444. Fa un fornimento di legname per una camera di Pier Francesco Borgherini, V, 26. Suoi ornamenti di legname nel Palazzo Borgherini, VI, 261, n. 4. Conduce in Piazza il gruppo di Ercole e Cacco del Bandinelli, VI, 159. Stima le statue di bronzo fatte dal Rustici per S. Giovanni, VI, 605. Concorre al disegno della facciata di S. Lorenzo di Firenze, VII, 188 e n. 1. Lavora nell'apparato per la venuta di Carlo V in Firenze, VIII, 257.

Bachiacca Antonio. — V. *Ubertini Antonio*.

Bachiacca, Francesco d'Ubertino (detto il) pittore fiorentino. — Fratello di Baccio e di Antonio ricamatore, VI, 454, n. 1. Albero della sua famiglia, ivi. Amico di Andrea del Sarto, 455. Sua predella in S. Lorenzo di Firenze, ivi. Sue tavole per Pier Francesco Borgherini e Giov. Maria Benintendi, ivi. È

preso dal duca Cosimo ai suoi servigi, ivi. Gli dipinge uno scrittoio a olio con uccelli ed erbe, ivi. Suo Deposto di Croce in S. Maria Maddalena de' Pazzi, ivi, n. 4. Fa alcuni cartoni per arazzi, ivi. Dipinge una grotta d'una fontana a' Pitti, 456. Disegna per un letto ricamato da Antonio suo fratello, storie e figure piccole, ivi. Sua morte, ivi. Suo ritratto, ivi, n. 2. Scolare del Perugino, III, 592. Fratello di Baccio e di Antonio ricamatore, ivi e n. 3. Sue pitture a Firenze e a Dresda, ivi e n. 4. Suoi quadri per Gio. Maria Benintendi, V, 196. Dipinge nell'apparato delle nozze del duca Cosimo, VI, 87. Dipinge negli ornamenti di legname del Palazzo Borgherini, VI, 261, n. 4. Lavora in una prospettiva per una commedia, VI, 443. Dipinge alcune storie in un arco trionfale, VI, 451.

Badile Antonio, pittore veronese. — Creduto maestro di Orlando Fiacco, V, 298, n. 2.

Baglioni Atalanta. — Dà a fare un Deposto di croce a Raffaello, IV, 325.

Baglioni Cesare, bolognese. — Lavora nell'apparato per le nozze di Francesco de' Medici, VIII, 621.

* **Baglioni Giuliano** di Baccio d'Agnolo, architetto fiorentino. — Alza la cupola della cattedrale di Foligno, IV, 148, n. 1.

Baglioni Raffaello. — Compagno di G. F. Rustici nel cercare la congelazione del mercurio, VI, 606.

Bagnacavallo (da) Bartolommeo, pittore. — Sua vita, V, 175-188. Suo cognome, 176, n. 2. Lavora nella Pace di Roma, 176. E in S. Petronio di Bologna, a concorrenza di altri pittori bolognesi, 176. In compagnia di Biagio Pupini lavora in S. Salvatore di Bologna, 177 e n. 1. Sue pitture in Bologna nel Palazzo del Potestà, 177 e n. 4. In S. Vitale e nei Servi, 177, 178 e n. 1. Altre in S. Michele in Bosco, in Santo Stefano e in Sant'Iacopo, 178. Tavola nella Misericordia fuori di Bologna, ivi e n. 5. Altre sue opere non ricordate dal Vasari, ivi, n. 6. Muore, 179. Invidiato da Amico Aspertini, ivi. Sue pitture a Faenza, ora distrutte, 178, n. 6. Dipinge nelle Logge Vaticane, IV, 363. Insegna l'arte al Primiticcio, VII, 406, n. 3.

Bagnacavallo Gio. Battista, pittore bolognese. — Ajuta il Vasari nelle

pitture di Roma, VI, 229. Lavora col Primiticcio a Fontainebleau, VII, 409. Ajuta il Vasari nelle pitture di Roma, VII, 681.

Baia (il), bombardiere e legnaiuolo. — Uno de' fondatori della Compagnia della Cazzuola, VI, 611. Il suo proprio nome fu Jacopo di Corso. Ferito da un colpo di bombarda, muore nel 1515, ivi, n. 1. Lavora nell'apparato per la venuta in Firenze di Leone X, ivi e V, 25, n. 3.

* **Baldassarre**, fabbro. — Presente al concorso per la nuova facciata del Duomo di Firenze, IV, 308 e n. 2.

* **Baldassarre Estense**, pittore ferrarese. — Nominato come incisore di medaglie, III, 27. Fu scolare di Cosimo Tura, ivi, n. 2. Sua pittura nella galleria Costabili a Ferrara, ivi. Altre sue notizie, ivi.

Baldassarre da Pescia (Turini). — Esecutore del testamento di Raffaello da Urbino, IV, 382.

Baldinelli Baldino, pittore fiorentino. — Discepolo di Domenico del Ghirlandaio, III, 277. Di chi fosse figliuolo e quando nato, ivi, n. 1.

Baldini Baccio, orafo fiorentino. — Intaglia stampe con i disegni di Sandro Botticelli. Sue incisioni nel Libro del *Monte Santo di Dio* impresso in Firenze nel 1477 e nel *Dante* stampato nel 1481 da Niccolò di Lorenzo della Magna, ivi, n. 2, V, 396.

Baldini Giovanni, pittore fiorentino. — Nominato, VI, 460. Se sia invece un Giovanni Busini detto Sollazzino, ivi, n. 2.

Baldinucci Filippo. — Criticato amaramente dal Cinelli, I, 248, n. 1.

Baldovinetti Alesso, pittore fiorentino. — Sua vita, II, 591-599. Quando nacque e sua famiglia, 591, n. 1. Sue opere in Firenze, 592 e seg. Suo ritratto, 592, n. 3 e 4. Suo disegno posseduto dal Vasari, 595. Impara l'arte del musaico e la insegna a Domenico Ghirlandaio, 596, 597. Suoi lavori in musaico, 596. Altro suo ritratto, 597. Suo testamento, sua morte e sepoltura, ivi, n. 3. Astuzia usata per essere ricevuto commesso nello spedale di S. Paolo, 598. Suoi discepoli, ivi. Altre sue opere in Firenze, 599, n. 2. Albero genealogico della sua famiglia, 601. Nominato, I, 250. Racconcia i musaici di S. Giovanni,

I, 334 e 343, n. 2. Stima con Zanobi Strozzi una tavola di Neri di Bicci, II, 60, n. 1. Stima la pittura di Dante fatta da Domenico di Michelino, II, 85, n. 6. Cerca un modo di dipingere diverso dalla tempera, II, 564. Colorisce le teste di un cartone di Maso Finiguerra fatto a Giuliano da Maiano, V, 444. Nominato, VIII, 87.

* **Balducci Giovanni**, scultore e architetto pisano. — Probabilmente scolare di Andrea Pisano, I, 495, n. 2. Fa il monumento di Guarnieri Castracani in S. Francesco di Sarzana, ivi. E il pergamino in S. Maria del Prato a San Casciano, ivi. L'arca di S. Pietro Martire in Sant'Eustorgio di Milano, ivi. Scolpisce la porta maggiore in S. Maria di Brera, ivi.

* **Balducci Matteo di Giuliano**, pittore di Città della Pieve. — Scolare del Perugino, III, 598, n. 3. Sue opere in Siena, ivi. Impara l'arte sotto il Sodoma, VI, 408. Sue opere, ivi. Scolare del Pinturicchio, ivi.

* **Ballini Camillo**. — Dipinge nel soffitto della Sala de' Pregai a Venezia, V, 116, n. 5.

Banco (di) Nanni di Antonio. — V. *Nanni Antonio di Banco*.

Bandinelli Baccio, scultore fiorentino. — Sua vita, VI, 133. Figliuolo di Michelangiolo orefice, ivi. Fu di casato Brandini, ivi, n. 2. Quando nato, 134 e n. 4. È posto all'orafo in bottega del padre suo, 134. Si dà a lavorare di rilievo, 135. Disegna il cartone del Buonarroto e lo straccia segretamente, 137-138. Vuole imparare a dipingere e sua astuzia, 138-139. Suoi lavori di pittura, 139, 147. Suoi lavori di scultura in Firenze, 139 e seg. Va a Loreto e vi lavora, 142. Fa incidere alcuni suoi disegni, 140, 144. Fa il modello della sepoltura per il re d'Inghilterra, ivi. Copia il Laocoonte, 145 e n. 2. Disegna una storia per S. Lorenzo, 147. È fatto cavaliere di S. Pietro, ivi. Suo modello del gruppo di Ercole e Cacco, 149. Lo scolpisce in marmo, 151, 158. Suoi cartoni, ivi. Va a Roma e vi lavora per conto del Papa, 153. Dona un bassorilievo a Carlo V ed è fatto cavaliere, 154. Gli è allogata la statua del principe Doria, 154, 157 e n. 3, 161. Gli sono alloggiate le sepolture di Leone X e di Clemente VII, 163. E quella di Giovanni

delle Bande Nere, 168. Suoi lavori nel Palazzo Vecchio, 170 e seg. Coro di S. Maria del Fiore, 175 e seg. Statue di Adamo ed Eva e del Cristo morto, 179, 180, 181. Suo alterco con Benvenuto Cellini, 184. Concorre alla statua del Nettuno di Piazza, 187. Suoi cartoni per le pitture del palazzo Pitti, 188. Cristo morto nella chiesa dei Servi, 189. Sua morte, 190. Suoi ritratti, 189, n. 3, 190, n. 1. Sue qualità, 194. Albero della sua famiglia, 196-197. Prospetto cronologico della sua vita e delle sue opere, 199. Finisce una storia cominciata da Andrea Contucci a Loreto, IV, 518, n. 1. Va ad imparare il dipingere da Andrea del Sarto, V, 22, 23, n. 1. Lavora nell'apparato per la venuta in Firenze di Leone X, V, 24, 25, n. 3. Si adopera per scampare Marcantonio dalla prigione, V, 418. Suo disegno intagliato da Marcantonio, ivi. Altro suo disegno intagliato da Beatrice. Fa le sepolture di papa Leone X, di papa Clemente VII e di Giovanni delle Bande Nere, VI, 86. Maestro di Pierino da Vinci, 120. Fa alcune figure per il carro della Compagnia del Broncone, 254. Lascia non finita la statua di Andrea D'Orta, ivi. Spezza per farne cornici l'Ercole del Montorsoli, 168 e 646. Scredita l'Ercole del Montorsoli, 640. Disegna il cartone della guerra di Pisa di Michelangiolo, VII, 161. Ottiene un pezzo di marmo che prima era stato dato al Buonarroto, VII, 201 e n. 1. Fa il modello di una N. D. per l'orologio di Mercato Nuovo, 489.

Bandinelli Clemente. — Figliuolo naturale di Baccio, VI, 162. Fa di terra un ritratto del duca Cosimo, 185. Maltrattato da Baccio suo padre, va a Roma e vi muore, ivi. Lascia imperfetto un gruppo del Cristo morto, 186.

Bandinelli Michelangiolo, orefice, padre di Baccio. — Lodato da Raffaello da Montelupo, IV, 553. Lavora per Lorenzo de' Medici duca d'Urbino, ivi. Eccellente cesellatore e pratico nelle grosserie, VI, 133.

Bandini Giovanni. — Della Compagnia della Cazzuola, VI, 613.

Bandini Giovanni di Benedetto da Castello, scultore fiorentino. — Fa due statue per l'apparato dell'esequie del Buonarroto, VII, 298 e 304. Fa una statua per la sepoltura del Buonarroto

ce di Firenze, VII, 317. Quando VII, 633, n. 3. Lavora nella del Buonarroti in S. Croce, 638. **dino di Stefano.** — Ajuta il nel lavoro delle porte di San i, II, 255.

(della) **Iacopo**, fonditore fiorentino. — Getta in bronzo alcune statue di Bandinelli, VI, 153.

lunga. — V. *Cornelis Giordano*.

relli. — V. *Giorgione da Castelfranco*.

re (del) Alessandro Fei, pittore di Ridolfo del Ghirlandaio, Francia e di Maso da S. Friano. **femico del Disegno**, VII, 620. **mori**, ivi, n. 1. Ajuta il Vasari nelle opere del Vaticano, VIII, 457 e **zora** nell'apparato per le nozze de' Medici, VIII, 621.

re (del) Domenico, pittore, architetto e incisore in rame, n. — Lavora col Primaticcio in Francia, VII, 412. Quando n. 2. Fa il piedistallo al gruppo **Grazie del Pilon**, ivi. Fa il **rame** per racchiudere il cuore di II, ivi. E la statua di questo **sua tomba** in S. Dionigi, ivi. **ori a Troyes**, ivi. Fa l'apparato **enuta** di Enrico II e Caterina **a Troyes**, ivi. Intaglia in rame **se tratte dalle opere del Rosso**, atticcio e di Michelangiolo, ivi. **li stucco col Rosso a Fontainebleau**, V, 170. Fu di cognome **Ricci**, n. 1.

gia Mezzabotte. — Della Compagnia della Cazzuola, VI, 612.

gia (del) Niccolò. — Della Compagnia della Cazzuola, VI, 612.

chi Domenico. — Della Compagnia della Cazzuola, VI, 613.

chi Tommaso, intagliatore. **glia le stampe di Marcantonio** disegni di Raffaello, V, 418. **di stampe**, 431.

li Andrea, pittore, fratello di **Stefano**. — V, 7, n. 2.

li Antonio, intagliatore in bronzo. — Suoi lavori nella chiesa del Duomo di Siena, III, 518. **die**, IV, 409-414. Sue opere, **g. Sua morte**, 414. **Albero genealogico della sua famiglia**, ivi. **ronologico della sua vita e**

delle sue opere, 415. Fa l'ornamento a una tavola del Sodoma, VI, 396, n. 3.

Barile Gian, pittore fiorentino. — Detto dal Vasari primo maestro di **Andrea del Sarto**, V, 7, n. 2. Soprannominato **Gatuole**, ivi.

Barili Giovanni, intagliatore di legno, senese. — Intaglia le porte e i palchi di legname del palazzo Vaticano, IV, 363. Fa l'ornamento della tavola della Trasfigurazione di Raffaello, IV, 372, n. 1 e V, 571.

* **Barili Salvi d'Andrea di Domenico**, scarpellino, da Rovizzano. — Capomaestro della chiesa di S. Spirito, V, 7, n. 2. Padre di **Andrea** e di **Giovanni**, ambedue pittori, ivi.

Barna. — V. *Berna*.

* **Barna di Torino**, intagliatore senese. — Suoi lavori nel coro del Duomo di Siena, II, 111, n. 1.

* **Barnaba di Modena**, pittore. — Suoi dipinti nel Camposanto di Pisa, I, 553, n. 5.

Barocci Ambrogio di Antonio, scultore milanese. — Suo fregio in bassorilievo nel palazzo del Duca d'Urbino, III, 72, n. 1.

Barocci Federigo, da Urbino, pittore. — Dipinge nel palazzetto di Belvedere, VII, 91.

Baroncelli Niccolò di Gio., fiorentino. — Discepolo del Brunelleschi, II, 386. Fa il modello della statua equestre del marchese Niccolò d'Este a Ferrara, ivi, n. 1. Getta in bronzo la statua del marchese Borso d'Este, ivi. Fa cinque figure di metallo per il Duomo di Ferrara, ivi.

Baronino Bartolommeo, da Casale Monferrato. — Mura la fonte sotto il palazzo nuovo del Vaticano, VII, 82. Sue notizie, ivi, n. 1.

Barozzi. — V. *Vignola Jacopo*.

Bartoli Cosimo. — Possedeva un libro di cose d'arte scritto da Lorenzo Ghiberti, ora nella Nazionale di Firenze, II, 247, n. 1. Da notizie al Vasari di un codice di Silio Italico, 523.

* **Bartoli Giovanni**, detto il Rosso, scultore fiorentino. — Sua statua nel campanile del Duomo di Firenze, II, 404, n. 2. Suo mausoleo a Verona, ivi. Sua scultura a Tolentino, ivi.

Bartoli Pieraccino. — Della Compagnia della Cazzuola, VI, 612.

Bartoli Taddeo, pittore senese. —

Sua vita, II, 33-42. Di chi fosse figliuolo, 33 e n. 1. Dipinge la cappella del Palazzo Pubblico di Siena, 35. Lavora in Padova, 35. In San Gimignano, 36. In Pisa, ivi. Suo ritratto, ivi. Sue pitture in Volterra, 38. E in Monte Oliveto, ivi. Sua tavola in Arezzo, ivi. Torna in Siena, ivi. Va a Perugia e sue opere in detta città, ivi. Torna in Siena e muore, 39. Suo testamento e suoi eredi, ivi, n. 2. Suo disegno posseduto dal Vasari, 41, 42. Sua tavola nel Duomo di Montepulciano, 41, n. 3. Albero genealogico della sua famiglia, 43. Prospetto cronologico della sua vita e delle sue opere, 45-48. Tavola di Martino di Bartolommeo a lui erroneamente attribuita, I, 477, n. 2. Sue pitture in Volterra, VII, 50, n. 2.

* **Bartholdi**, scultore. — Sua statua di Martino Schöngauer, V, 397, n. 1.

* **Bartolo di Maestro Fredi**, pittore senese. — Non fu padre di Taddeo Bartoli, II, 33 e n. 1. Sue opere in San Gimignano, 34, n. 1 e 2. Sua tavola in S. Francesco di Montalcino, ora nell'Istituto delle Belle Arti di Siena, ivi, n. 1. Sue pitture nel Duomo di Volterra, ivi, n. 2.

Bartolo di Michele (lo stesso che Bartoluccio, padre adottivo del Ghiberti), — Ajuta detto Ghiberti nel lavoro delle porte di S. Giovanni, II, 225 e 256.

* **Bartolo di Niccolò**. — Ajuta il Ghiberti nel lavoro delle porte di San Giovanni, II, 256.

* **Bartolommeo** (maestro), pittore, del sec. XIII. — Autore della prima immagine della SS. Annunziata nella chiesa dei Servi di Firenze, I, 542, n. 1.

* **Bartolommeo**, pittore fiorentino. — Contemporaneo di Cimabue, I, 264 e n. 6.

* **Bartolommeo**, miniatore, fratello di Gherardo. — Nominato, III, 250.

Bartolommeo, trombone. — Della Compagnia della Cazzuola, VI, 613.

Bartolommeo d'Andrea della Scarpèria (detto Banco), pittore di vetri. — Finestre pel Camposanto di Pisa, I, 381, n. 2.

* **Bartolommeo da Cortona**, scultore. — Nominato, III, 305.

* **Bartolommeo di David**. — Nominato, VI, 412.

* **Bartolommeo di Filippo Torelli**, miniatore. — Nominato, III, 213, n. 1.

* **Bartolommeo di Francesco**, legnaiuolo. — Ajuta il Brunelleschi nel fare un modello per la cupola di Santa Maria del Fiore, II, 353, n. 1.

* **Bartolommeo di Frosino**, miniatore. — Sue miniature ora nel Museo di S. Marco in Firenze, III, 213, n. 1.

* **Bartolommeo d'Jacopo**, scarpellino e legnaiuolo senese. — Fa un modello della cupola di S. Maria del Fiore, II, 351, n. 1.

Bartolommeo d'Jacopo di Martino, pittore. — Scolare di Domenico del Ghirlandaio e padre d'Jacopo da Pontormo, VI, 245.

* **Bartolommeo di Pietro**, detto Baccellino, maestro di pietra, da Settignano. — Guasta un marmo che doveva servire per un altro gigante da scolpirsi da Agostino d'Antonio per conto degli Operai di S. Maria del Fiore, II, 177, n. 2. Malconduce un pezzo di marmo datogli a scolpire dagli Operai di S. Maria del Fiore, VII, 153, n. 2.

* **Bartolommeo** (detto il Bontaca), pittore. — Figliuolo di Raffaellino del Garbo, IV, 235. Vende a vil prezzo i disegni del padre, ivi. Sua morte, ivi, n. 1.

* **Bartolotti Antonio**, pittore. — Da alcuni detto maestro del Correggio, IV, 110, n. 3.

Bartoluccio. — V. *Bartolo di Michele*.

Basaiti Marco, pittore veneziano. — Finisce una tavola per Frari di Venezia, cominciata dal Vivarini, III, 159, n. 2. Nominato, III, 628. Chiamato erroneamente dal Vasari Basarini o Bassiti, 646, n. 1 e 647, n. 2. Sue opere a Venezia, 641, n. 1, 646, 647. Nel Friuli, a Bologna, a Berlino e a Vienna, 646, n. 4.

Basarini. — V. *Basaiti*.

* **Bassano** (da) **Francesco**. — Dipinge il soffitto nella Sala de' Pregai a Venezia, V, 116, n. 5.

Bassano (da) **Jacopo**. — Suoi quadri ricordati, VII, 455.

Bassiti Marco. — V. *Basaiti*.

* **Bastiano di Corso**, scultore fiorentino. — Ajuta Jacopo della Quercia nel lavoro del Fonte battesimale in S. Giovanni di Siena, II, 118, n. 1.

* **Bastiano**, fiorentino. — Architetto della chiesa di S. Agostino in Roma, II, 662.

Bastiano di Francesco, scultore fiorentino. — Fa insieme con Francesco di Giovanni la sepoltura di Pio III, II, 649, n. 4.

* **Bastiano di Salvatore**, fiorentino. — Maestro di legname. Intaglia un cataletto dipinto da Girolamo del Pacchia, pittore senese, VI, 432.

Bastiano Veronese. — Lavora nell'apparato per le nozze di Francesco de' Medici, VIII, 621.

Bastian Lazzaro, pittore veneziano. — Creduto dal Vasari fratello del Carpaccio, III, 642. Sue opere a Venezia, ivi, n. 3. Stima una pittura di Giorgione, ivi. Altre sue opere a Vienna e a Bergamo, ivi. Suoi disegni posseduti dal Vasari, 643.

Battista d'Agnolo. — V. *Del Moro Battista*.

Battista di Benedetto, scultore fiorentino. — Allievo di Bartolommeo dell'Ammannato, VII, 298 e 626. Fa una statua per l'apparato dell'esequie del Buonarroti, ivi. Ajuta il maestro nell'opera della fonte di Piazza della Signoria, ivi, n. 2. Fu di cognome Fiammeri, ivi e n. 2.

Battista da Città di Castello, pittore, VI, 215. Lavora in patria nel palazzo Vitelli, 216.

Battista, pittore vicentino. — Intaglia in rame, V, 423 e n. 3.

Baviera (il) garzone di Raffaello. — Riceve in dono dal maestro alcune stampe, IV, 354. Acquista in nome di Raffaello una casa posta in Borgo San Pietro a Roma, ivi, n. 4. Suo vero nome, ivi. Fa intagliare al Caraglio i disegni del Rosso, V, 424. Fa disegnare a Perino del Vaga alcune delle trasformazioni degli Dei, V, 611.

Beatricetto Niccolò. — Allievo di Marcantonio, V, 414, n. 3. Intaglia un disegno del Bandinelli, V, 428, n. 1. Altri suoi intagli e sue notizie, 432 e n. 2. Nominato, VI, 508, n. 1.

Beccafumi Domenico, pittore e maestro di getti, senese. — Sua vita, V, 633-654. Fu figliuolo di Giacomo di Pace lavoratore di terra, 633 e n. 1. Suoi primi maestri, 634. Da Lorenzo Beccafumi ebbe il casato, ivi. Va a Roma e studia le cose di Michelangelo e di Raffaello, ivi. Ritorna in patria, 635. Descrizione delle opere che vi fece, ivi e seg. Sue storie di commesso di marmi

nel pavimento del Duomo di Siena, 645, e I, 199. Chiamato a Genova dal principe Doria, 649. Lavora nel palazzo di lui, ivi, 118, 616. Va a Pisa e vi fa alcuni quadri per il Duomo, 128, 649-650. Torna a Siena e vi conduce altri lavori, 651 e seg. Getta in bronzo alcuni angeli pel Duomo della sua patria, 652. Intaglia stampe, 423, 653. Si ammala e muore, 654. Albero della sua famiglia, 655. Prospetto cronologico della sua vita e delle sue opere, 657. Suoi lavori di commesso nel Duomo di Siena, I, 199. Dà al Vasari notizie intorno a Iacopo della Quercia, II, 119. Amico di Baldassarre Peruzzi, IV, 611. Sue pitture nella Compagnia di S. Bernardino di Siena, VI, 391.

Beccaio (del) **ser Raffaello**. — Uno dei fondatori della Compagnia della Cazzuola, VI, 611.

Beceri Domenico, pittore fiorentino. — Discepolo di Domenico Puligo, IV, 468. Ajuta il Vasari nelle pitture di Palazzo Vecchio, VI, 242 e VII, 620. Lavora nell'apparato per le nozze di Francesco de' Medici, VIII, 619.

Bedoli Girolamo. — V. *Mazzuoli Girolamo*.

* **Begarelli Antonio**, plasticatore modenese. — Creduto maestro del Correggio, IV, 110, n. 3. Sue opere, VI, 483 e seg. Opinione del Buonarroti sopra le sue figure, VII, 281.

Beham Bartolommeo, incisore tedesco. — Imitatore di Marcantonio, V, 414, n. 3.

* **Beham Giovanni Tebaldo**, incisore tedesco. — Suoi intagli, 440, n. 2.

Bellagamba Giovanni, pittore di Douai, VII, 583, 584, n. 1. Sue notizie, 584, n. 1. Sua tavola nel Museo di Douai, ivi.

* **Bellamino**, architetto senese. — — Compie la fonte Branda di Siena, I, 430, n. 1.

Belli Valerio. — V. *Valerio Vicentino*.

Bellini Gentile, pittore veneziano, figlio d'Iacopo. — Sua vita, III, 149-173. È chiamato Gentile in memoria di Gentile da Fabriano, 150. Ammaestrato nell'arte da Jacopo suo padre, 151. Sue opere a Venezia, 153, 156 e seg. Va a Costantinopoli ed è onorato da Maometto II, 165. Fa il ritratto del detto Sultano in pittura e in medaglia,

166 e n. 2. Muore in Venezia, 168 e n. 2. Suo testamento, ivi. Commentario alla sua vita, 175-182. Altre sue opere a Venezia, 177. A Milano, ivi. E a Berlino, 178. Nominato come intagliatore di medaglie, III, 27.

Bellini Giovanni, pittore veneziano. — Sua vita, III, 149-173. Ammaestrato nell'arte da Iacopo suo padre, 151. Sua perizia nel fare i ritratti, 154. Impara il segreto di colorire a olio, ivi, n. 3. Sue pitture a Venezia, 155 e seg. Sua morte, 162 e n. 1. Altre sue pitture a Padova, ivi. E a Pesaro, 162. In Inghilterra, ivi, n. 3. E a Berlino, 164, n. 2. Lodato dal Bembo e dall'Ariosto, 169 e 170. Sua tavola a Rimini, 170. Suoi discepoli, ivi e seg. Sua morte, 173. Sua medaglia coniata da Vittore Camelo, ivi, n. 2. Suo elogio scritto dall'Aglietti, ivi. Commentario alla sua vita, 175-182. Altre sue opere a Venezia, 178. A Vicenza, 179. A Milano, ivi. A Firenze, 180. Suoi ritratti, ivi. Sua tavola a Napoli, ivi. Altre sue pitture in Inghilterra, ivi e seg. E in Germania, 181. Sue miniature, ivi. Quadro commessogli dalla Marchesana di Mantova, con invenzione del Bembo, ivi. Nominato, V, 245. Maestro di Tiziano, VII, 426. Suo Baccanale dipinto pel Duca di Ferrara, VII, 433.

Bellini Jacopo, pittore veneziano. — Sua vita, III, 149-173. Discepolo di Gentile da Fabriano, 149. Particolari sulla contesa avuta con Bernardo fiorentino, ivi, n. 1. Fu il miglior pittore del suo tempo in Venezia, 150. Si divide dal maestro e va a stabilirsi a Padova, ivi, n. 1. Suo disegno già posseduto dalla famiglia Cornaro di Venezia, ivi. Quando nato, ivi. Suo ritratto, 151. Sue opere a Verona e a Venezia, ivi e seg. Commentario alla sua vita, 175-182. Altre sue opere a Padova, 175. E a Venezia, 176. Quando apprendesse l'arte da Gentile da Fabriano, III, 20. Fa pace di offese ricevute da un Bernardo fiorentino, ivi. Discepolo di Gentile da Fabriano, 23.

Belliniano o Bellini Vittore, pittore veneziano. — Nominato, III, 628. Sue pitture già a Venezia, ora a Vienna, 649, n. 2.

* **Bello Marco**, pittore. — Scolare di Giovanni Bellini. Suo quadro a Rovigo, III, 172, n. 3.

Bellucci Gio. Battista. — V. *Sanmarino*.

Bembo Bonifazio, pittore cremonese. — Nominato, II, 448, n. 3. Dipinge nel Duomo di Cremona, IV, 583, n. 2. Che non va confuso con Bonifazio Veronese, VI, 492, n. 1. Dipinge nella Corte Vecchia di Milano, ivi, n. 4.

* **Bembo Gio. Francesco**, detto il Vetraio, pittore cremonese. — Dipinge in Roma un'arme di papa Leone, V, 147. Sue pitture a Cremona e a Busseto, ivi, n. 4. Sue pitture nel Duomo di Cremona erroneamente attribuite dal Vasari a Bonifazio Bembi, VI, 493, n. 1.

Bembo Pietro. — Card. Enea Vico, V, 428.

* **Benci di Cione**. — Architetto della cappella di S. Anna in Orsanmichele, I, 590. È preposto alla costruzione della Loggia de' Lanzi, 602, n. 5. Chiamato a consigliare dagli Operai del Duomo di Firenze, I, 583, n. 2.

Benci Domenico. — V. *Becceri Domenico*.

* **Benato Jacopo di Marco**, orafo veneziano. — Suo crocifisso in S. Marco di Venezia, I, 444, n. 4.

* **Bene (Del) Benedetto**, pittore fiorentino. — Scolare del Sogliani, V, 131. Va in Francia in compagnia di Antonio Mini, ivi e VII, 335.

Benedetto d'Antelamo, scultore. — Sue opere a Parma, I, 325.

* **Benedetto di Domenico d'Andrea**. — Scolare di Neri di Bicci, II, 88.

Benedetto (Fra) da Fiesole, fratello dell'Angelico. — Sue notizie, II, 506, n. 2. Non fu mai miniatore, 528, n. 1.

* **Benedetto (Ser)**, prete del vescovo di Fiesole, miniatore. — Minia i libri corali di S. Domenico di Fiesole, II, 528, n. 1.

Benedetto da Maiano. — V. *Maiano (da) Benedetto*.

Benedetto da Rovezzano. — V. *Rovezzano (da) Benedetto*.

Benedetto da Pescia. — V. *Pagni Benedetto*.

Benedetto XI. — Dove sepolto, I, 315, n. 2. Chiama Giotto a lavorare in Roma, ivi, 382, n. 2.

* **Benozzo di Niccolò**, maestro di pietra. — Nominato, I, 485, n. 1.

Benich Levina, miniatrice fiamminga. — Servi il re d'Inghilterra, VII, 587.

Benich Simone, miniatore fiammingo. — VII, 587. Sue notizie, ivi, n. 3.

incasa di Lotto, orafo. — o a consigliare dagli operai no di Firenze, I, 583, n. 2. **tendi** (famiglia) detta ancora jini. — Varj di questa famiglia no immagini di cera, III, 375,

tendi Orsino, cerajuolo fioren- È istruito da Andrea Verroc- fare ritratti di cera, III, 374. ori di immagini di cera in varie i Firenze, ivi.

ti Donato, scultore fiorentino. tore di una cantoria di marmo esa di S. Stefano in Genova, 1. 1. Insieme a Benedetto da io lavora in S. Stefano di Ge- , 530, n. 2. Sue opere in Pie- , ivi. Amicissimo di Michelan- i. Sepoltura marmorea di com- del Re di Francia in compagnia lovezzano, ivi. Gli sono allogati li per il tabernacolo di Lorenzo S. Martino di Pietrasanta, VI, 2. Nominato, III.

nuti Ottangolo. — Della Com- ella Cazzuola, VI, 613.

nuti Simone, detto dei Croce- ore bolognese. — Dipinge nella ella Casa di Mezzo in Bologna, Altre sue pitture in Bologna,

mo (da) **Fra Damiano**, dome- — Maestro di tarsie, I, 203 e un quadro di legni tinti pel lviati, VII, 16. Sue notizie, ivi, oi lavori in S. Domenico di e in S. Domenico di Bologna, ora di tarsia in Bologna coi lel Vignola, VII, 105.

, pittore senese. — Sua vita, 1. Suo vero nome, 647, n. 1. eschi in S. Agostino di Siena, Santa Margherita di Cortona, 3. Agostino di Arezzo, ivi. In o di Firenze, 649. Altri suoi Arezzo, ivi. Suo ritratto, ivi. a fresco nella chiesa di San no di Valdelsa, 650. Muore, epitaffio, ivi, n. 2. Onori resigli imignanesi, 650. Suoi disegni dal Vasari, 651. Pitture giue in S. Margherita di Cortona, 1.

(del) **Lorenzo**. — Lavora rato per le nozze di Francesco i, VIII, 621.

Bernahei Tommaso, pittore cortone- se, detto *Papacello*. — Dipinge nel palazzo del card. Passerini, III, 691. Sue notizie, ivi, n. 4. Sue opere a Perugia e a Cortona, ivi. Suoi disegni, ivi. Sua morte, ivi. Discepolo di Giulio Romano, V, 533. Dipinge nella fortezza di Perugia, VI, 227.

Bernardetto, orafo fiorentino. — Uno de' giudici nel concorso della nuova facciata di S. Maria del Fiore, IV, 308, n. 8.

Bernardetto di Mona Papera, orafo fiorentino. — Riconduce Donatello suo amico da Siena a Firenze, II, 415.

* **Bernardi Giovanni**, da Castel Bolognese. — Nominato come incisore di conj, III, 27. Si serve di alcuni disegni di Michelangiolo per una cassetta di cristallo pel duca Farnese, VII, 271, n. 3.

Bernardino di Giordano. — Lavora nelle feste della Compagnia del Diamante, VI, 251. Della Compagnia della Cazzuola, VI, 613.

Bernardino, perugino. — Pittore confuso col Pinturicchio, III, 502, n. 1. Sua tavola attribuita al Pinturicchio, ora nel museo del Louvre di Parigi, ivi.

* **Bernardino**, pittore. — Figliuolo di Antoniasso, III, 470, n. 1. Sua opera a Carrara, ivi.

Bernardo di Bruxelles, pittore. — Lo stesso che Bernardo Dorley, o Dorlet, o anche Dorlech, VII, 583. Studiò in Roma sotto Raffaello e soprintese ai lavori degli arazzi fatti tessere in Fiandra da papa Leone X, ivi, n. 4. Pittore di Margherita d'Austria e di Carlo V, ivi. Quando nato e quando morto, ivi.

* **Bernardo di Francesco**, maestro di vetri, fiorentino. — Gli sono allogati due occhi di vetro per il Duomo di Firenze, II, 246, n. 2.

* **Bernardo d' Jacopo**, pittore e mettidoro. Nominato, I, 485, n. 2.

* **Bernardo di Lorenzo**. — Architetto di Niccolò V, III, 98, n. 1.

Bernardo di Piero, scultore. — Scambiato erroneamente con Bernardo Daddi, I, 465. Chiamato a consigliare dagli Operai del Duomo di Firenze, I, 583, n. 2.

* **Bernardo di Piero**, orafo. — Ajuta il Ghiberti nel lavoro delle porte di S. Giovanni, II, 255.

* **Bernardo da Venezia**, architetto della Certosa di Pavia, I, 270, n. 3.

Bernazzano, pittore milanese. — Ec-

cellente nel lavorare paesi, frutti e animali, V, 101. Suo quadro a Milano, 102, n. 1.

* **Bernini Lorenzo**, scultore fiorentino. — Fa i mausolei di Agostino e Sigismondo Chigi in Santa Maria del Popolo, IV, 369, n. 4. Suo tabernacolo di bronzo in S. Pietro di Roma, V, 626, n. 3. Sepoltura di Urbano VIII, VII, 226, n. 1.

Bersuglia o Versuglia Giovan Domenico, scultore e architetto. — Lavora a Orvieto, VI, 307, n. 1. Sue notizie, ivi. Se fosse, come dice il Vasari, genero di Simone Mosca, ivi.

* **Bersuglia Tomeo di Menco**. — Va a lavorare a Carrara 'chiamatovi dall'Ordenez, IV, 554, n. 7.

Bertani Gio. Battista, pittore, scultore e architetto mantovano. — Tira a fine la fabbrica del Duomo di Mantova, V, 552, n. 2. Sue opere, VI, 487 e seg. Suo libro sulla voluta jonica, 488.

Berto Linaiole, pittore. — Manda le sue pitture in Ungheria, II, 651. Forse è lo stesso che Berto di Segna, ivi, n. 4. Muore in sul fiorire di sua vita, 651.

* **Berto di Segna**, pittore fiorentino. — Ascritto al Ruolo dei pittori, II, 651, n. 4.

Bertoldo, scultore fiorentino, discepolo di Donatello. — Termina i lavori del maestro, II, 416, 423. Sua medaglia di Maometto II, 423, n. 1. Capo dell'Accademia d'arti nel giardino de' Medici, ivi. Fa due putti di legno per l'organo del Duomo di Firenze, ivi. Nominato come intagliatore di medaglie, III, 29. Custode del giardino de' Medici, IV, 257. Insegna l'arte a Giuliano Bugiardini, VI, 201. Rinetta i pergami di Donatello per S. Lorenzo, VII, 141. Suoi lavori di getto, 142.

* **Bertolucci Lorenzo di Bartolomeo**, maestro di legname. — Intaglia il coro di S. Martino in Pietrasanta, VI, 106.

Bertucci Iacopone. — V. *Faenza (da) Iacopone*.

Berughetta Alonso, pittore spagnolo. — Termina una tavola di Filippino Lippi, III, 474. Disegna il cartone della guerra di Pisa di Michelangiolo, VI, 137 e VII, 161. Copia di cera il Laocoonte, VII, 489.

* **Betti Biagio**. — V. *Cutigliano (da) Biagio*.

* **Betto di Geri**, orafo. — Chiamato a consigliare dagli Operai del Duomo di Firenze, I, 583, n. 2. Suoi lavori per l'altare di S. Giovanni di Firenze, III, 288, n. 1.

* **Betto di Francesco Betti**, orafo fiorentino. — Lavora nella croce d'argento per l'altare di S. Giovanni di Firenze, III, 288, n. 3.

* **Bevegnate**, frate Silvestrino, perugino. — Lavora nella fontana maggiore di Perugia, I, 307, n. 1.

* **Bianchi-Ferrari Francesco** detto Frarè, pittore ferrarese. — Sua tavola nella Galleria di Modena, attribuita al Francia, III, 541, n. 2. Creduto maestro del Correggio, IV, 110, n. 3.

* **Bianchini Vincenzo**, musaicista. — Lavora in S. Marco di Venezia, VII, 466, n. 3, 467, n. 1.

Bianco Simone, scultore fiorentino. — Lavorò a Venezia, III, 651. Lodato dall'Aretino, ivi, n. 1.

Bicci di Lorenzo, pittore fiorentino. — Sua vita, II, 49-60. Quando nato, 49, n. 2. Discepolo di Spinello Aretino, 49. Suoi lavori in Firenze, 50-56. Sua prestezza nel lavorare, 52. Suoi lavori in Arezzo, 56. Si ammala e torna in Firenze, ivi. Continua a lavorare in Firenze, 57. Muore, 58. Suoi figli, ivi. Suo ritratto ivi. Ultimo dei maestri della maniera di Giotto, 60. Albero genealogico della sua famiglia, 61. Commentario alla sua vita, 63-90. Sua tavola nel Duomo di Firenze, II, 58, n. 3. Varie sue opere in Firenze e in Arezzo, erroneamente attribuite dal Vasari a Lorenzo di Bicci, 64-65. Altre sue opere in Firenze, non ricordate dal Vasari, 66-67. Sua morte, 67. Prospetto cronologico della sua vita e delle sue opere, 68-69. Sue pitture nel Duomo di Firenze, II, 55, n. 5. Suo disegno pel monumento di Luigi Marsili, II, 56, n. 2. Suoi affreschi nella chiesa di S. Lucia de' Bardi di Firenze, III, 36, n. 4.

Bicci (di) Neri, pittor fiorentino. — Il Crocifisso in S. Croce attribuito a Lorenzo di Bicci, è opera sua, II, 51, n. 2. Erroneamente detto dal Vasari figlio di Lorenzo di Bicci, II, 58, n. 4. Suo ritratto, 58. Suoi lavori in Firenze, 58-59. In Arezzo, 59. Altri lavori in Firenze, 60. Commentario intorno alle sue opere, 69-70. Libro di ricordi scritto di sua mano, 70. Tabernacolo da lui dipinto

la dell'Udienza dei Signori, 81.
 i Fra Filippo Lippi ha da lui
 la di un S. Girolamo per esser
 34 e n. 2. Più avido di guada-
 di gloria, 84-85. Deputato in-
 n Alessio Baldovinetti a sti-
 tavola colla figura del poeta
 pinta da Domenico di Miche-
 n. 6. Suoi discepoli, 87 e seg.
 io, scultore. — Suo fonte bat-
 in S. Frediano di Lucca, I, 325.
 na (del) maestro Jacopo. —
 compagnia della Cazzuola, VI,

ri Vittorio. — Sua tavola in
 nio di Bologna, 133, n. 4.

Nanni di Baccio, scultore ed
 o fiorentino. — Gli è allogata
 i di papa Clemente VII nella
 ltura, VI, 167. Sue copie della
 olpita da Michelangiolo, VII,
 1. Ruba da giovinetto molte
 gnate, al Buonarroti, VII, 227.
 il ponte di S. Maria in Roma,

Sue brighe per entrare archi-
 S. Pietro in luogo di Miche-
 VII, 264 e n. 2. È cacciato
 brica di S. Pietro, 266. Per
 a rovina il ponte di Santa Ma-
 Scolare di Raffaello da Mon-
 poi di Lorenzetto, VII, 551-
 lia architettura sotto Antonio
 allo, ivi,

(della) Battista. — V. *Bat-
 Città di Castello*.

, musicista del sec. XIII. —
 e maestro di Andrea Tafi, I,

, Flavio da Forlì. — Amico
 Alberti, II, 538.

ucci Vannoccio, senese. —

, VI, 93. Sue notizie, ivi, n. 1.
 a o Bizzerra, pittore spagno-
 uta il Vasari nelle pitture di
 /I, 229. Dipinge alla Trinità
 , VII, 60. Aiuta il Vasari nelle
 i Roma, VII, 681.

eri Jacopo, pittore bolognese.
 re di Francesco Francia, III,
 3. Sua tavola nella Galleria
 ivi.

icino Boccaccio, pittore cre-
 — Sua vita, IV, 581-585. A
 asima le opere di Michelan-
 1. Dipinge la cappella di S.
 aspontina, 582. Torna a Cre-
 vi dipinge nel Duomo e in altri

luoghi, 583 e n. 3. Insegna l'arte a Ca-
 millo suo figliuolo, 583. Sua morte, 584
 e n. 5. Sue opere ricordate, VI, 459-492.

Boccaccino Camillo, pittore cremo-
 nese. — Apprende l'arte dal Boccac-
 cino suo padre, IV, 583. Dipinge in
 S. Gismondo fuori di Cremona, 584 e
 VI, 493 e n. 2. Non tutte le pitture che
 di lui cita il Vasari sono sue, IV, 584,
 n. 3. Sua morte, ivi, n. 4.

Boccardino Giovanni di Giuliano,
 detto il Boccardino vecchio, miniatore
 fiorentino. — Minia i libri corali della
 Badia di Firenze, III, 242. Sue minia-
 ture a Firenze, a Napoli, a Perugia e
 a Siena, ivi, n. 1. Sua morte, ivi.

Boeto, greco, scultore. — Nominato,
 I, 68.

* Boldrino, intagliatore in rame. —
 Incide un disegno di Tiziano, V, 433,
 n. 1.

* Boldù Giovanni, incisore di conj,
 veneziano. — Nominato, III, 27.

Bolgarini Bartolommeo, pittore se-
 nese. — Discepolo di Pietro Lorenzetti,
 I, 477. Fu frate dello spedale di S. Ma-
 ria della Scala di Siena, 477, n. 2. Mi-
 niò le coperte dei libri del magistrato
 della Biccherna, ivi. Dipinge una tavola
 per lo spedale di S. Maria della Scala,
 ivi. Martino di Bartolommeo, pittore
 senese, non fu suo figliuolo, ivi. Lavora
 in Siena e altrove, 477. Sua tavola in
 Santa Croce, 478. Fa il ritratto del ma-
 stro, 479.

Bologna Giovanni, scultore flam-
 mingo. — Fa un modello per il Net-
 tuno di Piazza, VI, 191. Dà notizie al
 Vasari dei pittori fiamminghi, VII, 584.
 Lavora nell'apparato per le nozze di
 Francesco de' Medici, VIII, 619.

Bolognese Pellegrino. — V. *Ti-
 baldi*.

Boltraffio o Beltraffio Gio. Antonio,
 pittore milanese. — Discepolo di Leo-
 nardo da Vinci, IV, 51. Suo quadro,
 prima a Bologna, ora a Parigi, ivi, n. 4.
 Altre sue opere a Milano, 52, n. 1. Gli
 è attribuito un quadro del Vinci, 60.

Bolz Hans, pittore fiammingo. —
 VII, 586 e n. 3.

* Bonaccorso di Cino, pittore fioren-
 tino. — Dipinge in S. Jacopo di Pistoia,
 I, 452, n. 1.

* Bonajuti Telemaco, architetto fio-
 rentino. — Rifà la facciata del palazzo
 Corsi (già Tornabuoni), II, 444.

* **Bonajuto di Giovanni**, pittore. — Nominato, II, 67.

Bonanno, scultore pisano. — Fonda il campanile del Duomo di Pisa, I, 274. Fa la porta di bronzo del Duomo stesso, 275. E la porta di bronzo di S. Maria Nuova di Monreale, ivi, n. 3. Nominato, I, 325.

Bonasone Giulio, intagliatore bolognese. — Allievo di Marcantonio, V, 414, n. 3. Sue opere, 433 e n. 2.

Bonifazio, pittore veronese, detto veneziano dal Vasari, VII, 531 e n. 5. Sue pitture in Venezia, 531, n. 5 e 532 e n. 1.

* **Bonilli Vincenzo**, pittore da Poppi. — Finisce la tavola fatta per la Badia di Poppi da Andrea del Sarto, V, 49, n. 5.

* **Bono**, pittore ferrarese. — Nominato come incisore di conj, III, 27. Scollare del Pisanello, ivi. Sue pitture a Ferrara, ivi, n. 3. Dipinge a Padova e a Siena, ivi. Altre sue notizie, ivi.

Bonvicini Alessandro. V. *Moretto Alessandro*.

* **Bonzagni Gio. Federigo**, incisore di conj, parmigiano. — Nominato, III, 28.

* **Bonzagni Gio. Giacomo**, incisore di conj, parmigiano. — Nominato, III, 28.

Bordone Paris, pittore trivigiano. — Imitatore di Tiziano, VII, 461. Segue la maniera di Giorgione, 462. Gli è tolto un quadro da Tiziano, allogatogli per la chiesa de' Frati Minori di Venezia, ivi. Dipinge a Vicenza, ivi. Suoi lavori in Venezia, ivi e 463. Altri in Treviso, ivi e seg. Va in Francia e vi lavora per quel re e per altri, 464. Manda quadri in Polonia e in Fiandra, ivi. Lavora in Augusta e in Crema, ivi. In Civitate, in Genova e in Milano, 465. Sue opere portate in Spagna, ivi. Suo quadro per la duchessa di Savoia, 466. Quando morisse, 465, n. 2. Lavora nella scuola di S. Marco in Venezia, V, 246, n. 1.

Borghini Lorenzo. — Amico del Montorsoli, VI, 652.

Borghini Don Vincenzo. — Luogotenente della Compagnia del Disegno, VI, 658.

Borgo (dal) Giovan Paolo, pittore. — Ajuta il Vasari nelle pitture di Roma, VII 681.

Borro Batista, aretino, pittore di ve-

tri. — Allievo di Guglielmo da Marcilla, IV, 430. Fa due finestre per il salotto dell'Udienza in Palazzo Vecchio, VII, 27.

Bos Girolamo, pittore fiammingo. — Suoi disegni incisi da Girolamo Cocca, V, 439. Sue tavole nell'Escoriale in Spagna, ivi, n. 1. Lo stesso che Girolamo Agnen da Herzogenbosch, detto anche Bosch, VII, 584, n. 3.

Bosch Girolamo. — V. *Bos Girolamo*.

Boscoli Giovanni, scultore da Montepulciano. — Ai servigi del duca di Parma, VII, 423. Fontane da lui fatte per il detto duca, 422-423, n. 1. Lavora di stucco in Palazzo Vecchio, 423. Sue notizie, 423, n. 1. Altri suoi lavori per il detto duca, ivi. Ha parte nelle fortificazioni di Borgo S. Donnino, ivi.

Boscoli Maso da Fiesole, scultore, scolare di Andrea da Fiesole. — Lavora col maestro nella sepoltura di Antonio Strozzi in S. Maria Novella, IV, 481. Di chi fu figliuolo, quando nacque e quando morì, ivi, n. 2. Fa una statua per la sepoltura di Giulio II, VII, 208. Lavora nell'apparato per le nozze di Francesco de' Medici, VIII, 619.

Bottegai Jacopo. — Della Compagnia della Cazzuola, VI, 612.

Botticelli Battista, maestro di legname. — Nominato, VII, 15. Lavora nell'apparato per le nozze di Francesco de' Medici, VIII, 622.

Botticelli Sandro, pittore fiorentino. — Sua vita, III, 309-324. Scolare di Fra Filippo Lippi, 310 e II, 627. Sua tavola a Berlino, III, 310 e n. 3. Sue opere in Firenze, 310 e seg. Dipinge a Roma nella cappella Sistina, 316. Sue stampe in legno, 317-318, n. 1. Per Lorenzo di Pier Francesco de' Medici dipinge e storia un Dante in cartapeccora, 317, n. 3. È seguace del Savonarola, ivi. Fa diverse burle, 319 e segg. Sua morte, 321 e n. 3. Altre sue pitture a Pisa, a Montevarchi e a Empoli, 322. Altre sue opere non rammentate dal Vasari, 322, n. 3. Lavora stendardi e drapperie di commesso, 323. Suoi disegni nel libro del Vasari, ivi. Albero della sua famiglia, 325. Commentario alla sua vita, 327-331. Altre sue pitture a Firenze, 327. E a Lucca, 321. E a Manchester, ivi. Gli è allogato, insieme con altri, il musaico della cappella di S. Zanobi, III, 251.

sticini Francesco di Giovanni.
inato, III, 323, n. 1.

cini Raffaello. — V. *Raffaello*
ncesco.

o Giulio, servita. Chiama il Mon-
a Bologna per fare l'altar mag-
ella Chiesa dei Servi, VI, 653.
in René. — V. *Renato Boivin*,
e.

a Girolamo, musaicista vene-
lavora in S. Marco di Venezia,
3 e n. 1.

acco detto **Ponchino**, Gio. Bat-
tore veneziano. — Sue opere
zia e altrove, VI, 594 e n. 3, 595.

ante da Urbino, architetto e
— Sua vita, IV, 145-168. Protetto

a Giulio II, 145. Sua nascita e
o nome e cognome, 146 e n. 1.

le opere di Fra Carnevale, 147.
ilano, 148. Sue opere in questa

on registrate dal Vasari, 152,
a Como, Pavia e Piacenza, ivi.

toma, 152. Dipinge in S. Gio-
aterano, 153. Studia le fabbri-
che, 154. Sue opere di archi-

a Roma, 154 e seg. Va a Bo-
159. Istruisce nell'Architettura

o, ivi. Suoi disegni a Firenze,
2. Suo ritratto, 159. Medaglia

onore, 161. Fa il disegno di S.
di Loreto, 160. Fa i disegni e

a la fabbrica di S. Pietro, 161.
ce Raffaello e lo conduce a Ro-

te. Si diletta di poesia, ivi e n. 2.
orte e sepoltura, 164. Sue lodi

chitetto, 164 e seg. Suoi allievi,
eg. Commentario alla sua vita,

. Imita in Belvedere di Roma
del Campanile di S. Niccola di

299. Fa venire a Roma Raf-
V, 329. Fa vedere a Raffaello

e della Cappella Sistina, IV, 339.
Raffaello un palazzo a Roma,

Riordina la loggia del cortile
amaso in Roma, IV, 362, n. 3.

re a Roma il Marcilla e mae-
udio, francesi, IV, 418. Comin-

amento di marmo della Camera
a Donna in S. Maria di Loreto.

Altri suoi lavori a Loreto, 519-
co amico del Buonarroti, VII,

il palco per dipingere la volta
appella Sistina, 174. Tenta che

llo sia data a dipingere l'altra
la volta della detta Cappella, 176.

se Jacopo Sansovino, VII, 489.

Bramantino. — V. *Suardi Barto-*
lommeo.

Bramantini Agostino, pittore mila-
nese. — Sue pitture nel Vaticano atter-
rate, II, 492. Creduto erroneamente
maestro di Bramante da Urbino, IV,
148, n. 1. Pitture falsamente attribui-
tegli nel Vaticano, IV, 330, n. 2.

Brambilarì Francesco. — V. *Bram-*
billa.

* **Brambilla Francesco**, scultore mi-
lanese. — Fa il modello di un Taber-
nacolo pel Duomo di Milano, VI, 480,
n. 3. Lavora nella facciata e nella chie-
sa del Duomo di Milano, VI, 517 e n. 2.

* **Brancazio di Nofri**. — Si alluoga
con Neri di Bicci, II, 89.

Brazacco. — V. *Bozzacco*.

* **Brea Lodovico**, pittore. — Dipinge
insieme col Foppa una tavola per S. Ma-
ria del Castello a Savona, II, 448, n. 3.

* **Brescia (del) Andrea**, pittore. —
Sue notizie e sue opere, VII, 9, n. 1.

Brescia (del) Raffaello, pittore. —
Nominato appena dal Vasari, VII, 9.
Sue notizie, ivi, n. 1.

Bresciano Jacopo. — Scolare d'Ja-
copo Sansovino, VII, 520. Suoi lavori
nel Palazzo Pubblico di Brescia, 520-521.

* **Breughel Pietro**, pittore flammin-
go. — Sua Passione di Cristo dipinta
col disegno di Alberto Duro, VII, 580,
n. 6. Nominato, VII, 584-586.

Briaxi, greco, scultore. — Sue ope-
re, I, 66-77. Nominato, 80.

Brini Francesco, pittore fiorentino.
— Dipinge nella facciata di S. Maria
Nuova, III, 238. Altre sue opere, ivi.

* **Brini Giovanni**, pittore. — Fra-
tello di Francesco Brini. Ajuta il Va-
sari nelle pitture di Palazzo Vecchio,
III, 239, n. 1. Suo quadro nel Mona-
stero della Nunziatina in Firenze, ivi.
Sua morte, ivi.

Bronzino Angelo, pittore fiorentino.
— Notizie delle sue opere, VII, 593. Fu
di cognome Tori, ivi, n. 1. Scolare del
Pontormo e di Raffaellino del Garbo,
593 e IV, 241. Sue opere in Firenze,
VII, 594 e seg. Lavora pel duca d'Ur-
bino, 595. Dipinge alla Villa di Castello,
596. Fa cartoni per panni d'arazzo, 599
e VI, 283. Lavora in Pisa, VII, 600-602.
Sua tavola per Portoferrajo, 602. Si di-
lettò di poesia, 605 e n. 1. Sua natura,
605. Sua morte, 605, n. 2. Accademico
del Disegno, 593. Sue pitture incise,

V, 438. Ritratto di Baccio Bandinelli nel Museo del Louvre a Parigi, V, 574, n. 5. Concorrente di Gio. Antonio Lapoli, VI, 6. Dipinge nell'apparato delle nozze del duca Cosimo, VI, 87. Ricusa di lavorare nell'apparato pel battesimo di D. Francesco de' Medici, VI, 90. Lavora alla Certosa presso Firenze insieme col Pontormo, VI, 266-270. Dipinge il coperchio di un ritratto fatto dal Pontormo, VI, 275. Lavora all'Imperiale Villa dei duchi d' Urbino, 276 e VII, 318. Dipinge alla Villa di Careggi, VI, 281. E a Castello, VI, 282. Copia un quadro di Nostra Donna di Lionardo, VI, 284, n. 1. Termina le pitture in S. Lorenzo, lasciate imperfette dal Pontormo, VI, 287, n. 1. Lavora la prospettiva per una commedia, VI, 444-445. Uno dei riformatori della Compagnia del Disegno, VI, 658. Tavola della Discesa di Cristo al Limbo per S. Croce di Firenze, VII, 711 e n. 2. Stima due quadri del Vasari, VII, 711, n. 4. Lavora nell'apparato per le nozze di Francesco de' Medici, VIII, 618.

Bruca Jacopo, scultore e architetto fiammingo, VII, 588. Maestro di Giovanni Bologna, 589.

Bruggia (da) Giovanni. — V. Eyck (Van).

Bruggia (da) Ruggiero, pittore fiammingo. — Nominato, I, 184.

Brugnoli Bernardino, architetto veronese. — Tira innanzi la fabbrica della Madonna di Campagna presso Verona, VI, 355 e 363. Seguita il lavoro della Cupola e del campanile in S. Giorgio di Verona, ivi. Fa il campanile e la cappella maggiore del Duomo di Verona, ivi.

Brugnoli Luigi, architetto. — Nominato, VI, 358. Riceve da Gian Girolamo Sanmicheli i disegni e i modelli fatti per l'isola di Cipro, VI, 362. Attende alla fortificazione di Famagosta, ivi. Compisce la fortificazione di Legnago, 363.

Brunelleschi Filippo, scultore ed architetto fiorentino. — Sua vita, II, 327-387. Sparuto della persona, 328. Dà nuova forma all'architettura, ivi. Altre sue virtù, ivi. Sua famiglia e sua casa, 329 e n. 1 e 2. Sua nascita, 329. Apprende l'arte dell'orafa, 330. Suoi lavori di oreficeria a Pistoia, ivi. Oriuoli lavorati e macchine da lui ideate, 330

e n. 5. Si dà all'architettura e alla scultura, 331. Primi suoi lavori in architettura, ivi. Fa una statua di legno di una Santa Maria Maddalena per i frati di S. Spirito, ivi. Fa vedute di prospettiva, 332. Impara la geometria da Paolo Toscanelli, 333. Studia le cose della Scrittura Santa e di Dante, ivi. Fa un crocifisso di legno in concorrenza con Donatello, 333-334 e 398. Concorre al lavoro delle porte di S. Giovanni, 334. Sua generosità verso il Ghiberti, 335. Va a Roma con Donatello e studia architettura, 337. Rintraccia uno strumento per alzare pietre, detto Olivella, 338. Torna a Firenze, 339. Va a Cortona a vedere un pilo antico, 340. Fa la burla del Grasso legnaiuolo, ivi. Aiuta il Ghiberti a rinettare le porte di S. Giovanni, 341. Torna a Roma, ivi. È richiamato a Firenze per il lavoro della cupola di Santa Maria del Fiore, 341. Suo discorso in un'adunanza con gli Operai di detta Chiesa e con i Consoli dell'Arte della lana, 341-342. Ricusa di fare un modello per detta cupola e va a Roma, 343. Torna a Firenze, e in un'altra adunanza con gli Operai è messo fuori come pazzo, 345 e 346. Sua prova dell'uovo, 347. Sua relazione in iscritto, ivi e seg. Gli è allogato il lavoro della cupola predetta in compagnia del Ghiberti, 350-352. Soppoporta mal volentieri la compagnia del Ghiberti, 352 e seg. Modi che usa per liberarsene, 354 e seg. Rimane solo governatore e capo a vita di tutta la fabbrica, 358. Non restano i malevoli di farlo disperare, 359. Suoi provvedimenti alle opposizioni dei lavoratori, 359. Sua attività nel provvedere a tutto, 360-361. È tratto per il quartiere S. Giovanni, 361. Perché è stato chiamato da alcuni Filippo di Ser Brunellesco Lippi, ivi. È fatto catturare dai Consoli dell'Arte dei maestri e immediatamente liberato, 362, n. 1. Suoi modelli esistenti nell'Opera del Duomo, ivi, n. 2. Modello della lanterna, 363 e seg. Fa il modello del Capitolo di S. Croce per la famiglia Pazzi, 366, e della casa Busini (oggi palazzo Quaratesi) ivi, e della casa e loggia degli Innocenti, ivi. Va a Milano, ivi. Fa il modello di varie fortezze, ivi e 368. Modello della Badia di Fiesole, 367. Altri suoi lavori a Vico Pisano, Pisa, Pesaro e Milano, 368. Provvede

alle fortificazioni della Castellina, di Rencine e di Staggia, ivi, n. 2. Chiesa di S. Lorenzo in Firenze, 368 e seg. Modello di un palazzo per Cosimo de' Medici non eseguito, 371. Tempio degli Scolari presso il Convento degli Angioli, 372. Palazzo de' Pitti, ivi. Ingegni per una festa sacra in S. Felice in Piazza, 375-378. Suoi disegni per il marchese di Mantova, 379. È lodato e onorato da vari principi e signori, ivi. È adoperato dalla repubblica come ingegnere nella guerra di Lucca, ivi, n. 2. Altri suoi lavori in Firenze, 379. Palazzo dei Capitani di parte guelfa, 380. Chiesa di S. Spirito, ivi e seg. Sue risposte argute, 382. Sua morte, ivi. Onori che gli son tributati e sua sepoltura, 383. Sua arme, ivi. Suoi discepoli, ivi e 385. Suo ritratto in Santa Maria del Fiore, 384. Sua statua, ivi, n. 2. Albero della sua famiglia, 389. Prospetto cronologico della sua vita e delle sue opere, 391. Si serve per modello di S. Spirito e di S. Lorenzo della Chiesa di Sant'Apostolo, I, 235. Modo da lui trovato per levare il carico e far più svelta la cupola, 292. Concorre al lavoro delle porte di S. Giovanni, II, 225. Nominato, VIII, 87.

Brunetto, maestro d'organi veronese. — V, 289.

Bruni Lionardo. — V. *Aretino Lionardo*.

Bruno, pittore fiorentino e compagno di Buffalmacco. — Dipinge in S. Paolo a Ripa d'Arno a Pisa, I, 512.

* **Bruno di Ser Lapo Mazzei**, orfice fiorentino. — Prende a fare il graticolato di bronzo della cappella della Cintola nel Duomo di Prato, II, 139, n. 2. Fa un modello per la lanterna della cupola del Duomo di Firenze, 363, n. 1. Termina il graticolato di bronzo della cappella della Cintola suddetta ivi.

Brusaporci Domenico, pittore veronese. — Fu di cognome Riccio, V, 379, n. 2. Perchè chiamato Bruciasorci, ivi. Notizie delle sue pitture in Verona, in Mantova, Vicenza e Venezia, VI, 366 e seg. È in Trento, 368, n. 2. Sua tavola in S. Barbara di Mantova, VI, 488. E nel Duomo di detta città, 489.

Brusaporci Felice, pittore veronese. — Sua tavola nella Chiesa della Trinità in Verona, VI, 368. Studia l'arte in Firenze, ivi.

Buda (del) Bernardo, pittore, scolare di Andrea del Sarto. — Ha nome di dipingere gl'impiccati nella facciata del palazzo del Potestà e in quello della Mercanzia Vecchia, V, 53. Fu di cognome Rosselli, ivi, n. 2. Suoi lavori a Perugia, ivi. E a Castelrigone, ivi.

Buda (del) Girolamo, pittore fiorentino. — Nominato, VI, 135.

Buffalmacco, pittore fiorentino. — Sua vita, I, 499-520. Discepolo di Andrea Tafi, 499. Sue burla, 499-503. Dipinge nel Monastero delle Donne di Faenza, 503. Suo disegno posseduto dal Vasari, ivi. Dipinge nella Badia di Settimo, 505. Fa due tavole ai monaci della Certosa di Firenze, 506. Dipinge nella Badia di Firenze, ivi. In Ognissanti di Firenze, ivi. In S. Petronio di Bologna, 506-507. In S. Francesco d'Assisi, 507. Nel Vescovado, nel Duomo vecchio e in S. Giustino di Arezzo, 507-510. Sue avventure con un bertuccione del vescovo di quella città, 507-510. Ordina una festa sull'Arno, 510-511. Dipinge in S. Paolo a Ripa d'Arno, in compagnia di Bruno di Giovanni, 337-511. Pitture attribuitegli nel Camposanto di Pisa, 513-514. Fa i disegni delle pitture di Bruno in S. Maria Novella, 514-515. Fa un S. Cristoforo di dodici braccia, 515-516. Dipinge in S. Giovanni fra l'Arcora di Firenze, 516. In S. Francesco e in Santa Margherita di Cortona, 517. In S. Francesco d'Assisi nella cappella del cardinale Alvaro, ivi. In Perugia nella cappella Buontempi in S. Domenico, ivi. Burla i Perugini nella pittura di S. Ercolano, 518. Modo usato per farsi pagare una pittura, 519. Muore nello Spedale di Santa Maria Nuova di Firenze, ivi.

Bugiardini Giuliano. — Sua vita, VI, 201. Impara l'arte nel Giardino de' Medici sotto Bertoldo scultore, ivi. Amico del Buonarroti, ivi. Va alla scuola di Domenico Ghirlandajo, 202. Fa compagnia all'arte con Mariotto Albertinelli, ivi. Sue opere in Firenze, ivi, 203-204-205 e seguenti. In Bologna, 204. Sua morte, 209 e n. 1. Altre sue opere non ricordate dal Vasari, 209, n. 2. Albero della sua famiglia, 211. Racconcia alcune tavole dipinte da Paolo Uccello, II, 214. Stima una tavola di Jacopo del Sellaio per la Compagnia di S. Frediano, II, 643. Lavora nell'apparato per la

venuta di Leone X in Firenze, V, 25, n. 3. Insegna a dipingere a Francesco Salviati, VII, 7. È chiamato a Roma da Michelangiolo perchè gli mostri il modo di lavorare in fresco, VII, 175. Suo ritratto di Michelangiolo, VII, 258 e n. 1. Della Compagnia della Cazzuola, VI, 612. Ordina una festa per detta Compagnia, 613.

Buglioni Benedetto, scultore fiorentino. — Eredita il segreto degli inventati dai Della Robbia, II, 184, n. 1 e III, 375. Sua nascita, II, 184. Sue opere in Firenze, in Perugia, in Genova, a Massa e in Pistoja, II, 184, n. 1. Sua morte, ivi. È chiamato a giudicare il luogo più adatto pel David di Michelangiolo, ivi.

Buglioni Santi. — Non figliuolo ma scolare di Benedetto Buglioni, III, 376, n. 2. Sua nascita e sua famiglia, ivi e VI, 88, n. 1. Fa degli apparati per feste pubbliche, ivi. Ajuta il Tribolo nell'apparato per le nozze del duca Cosimo, VI, 88. Perchè detto de' Buglioni, ivi, n. 1. Ajuta Giovanni Della Robbia nel lavoro del fregio dello Spedale del Ceppo di Pistoja, ivi. Lavora in compagnia del Marignolli all'apparato per le nozze di Don Francesco de' Medici, ivi. Modella di terra il ritratto di Michelangiolo in occasione delle sue esequie, ivi e III, 376 e VII, 306. Fa, coi disegni del Tribolo, i pavimenti della libreria di S. Lorenzo, VI, 88. Sue tavole per la chiesa detta della Croce delle Alpi nel Pistoiese, ivi e III, 376. Figurette sopra il Ciborio dell'altar maggiore dell'Annunziata di Firenze, ivi. Sua morte, VI, 88 e III, 376. Eredita da Benedetto suo maestro il segreto degli inventati, II, 184, n. 1.

* **Buonaccorsi Simone di Nofri**. — Stima la figura a cavallo di Giovanni Acuto dipinta da Paolo Uccello, II, 211, n. 3.

* **Buonamico**, architetto e scultore. — Sue sculture nel Camposanto di Pisa e nella Pieve di Mensano, terra del Senese, I, 271, n. 2. Nominato, 325.

Buonamico di Cristofano. — Vedi *Buffalmacco*.

Buonafè Leonardo, monaco certosino fiorentino. Fa costruire la Loggia dello spedale del Ceppo, II, 197. Fa fare i bassorilievi di terra cotta invetriata della Badia Tedalda, ivi, n. 1.

Buonarroti Michelangelo. — Sua

vita, VII, 135-317. Nasce a Chiusi nel Casentino, 136 e n. 3. Discende dai Conti di Canossa, ivi, n. 2. Esame di questa opinione, 337 e seg. Prende amicizia con Francesco Granacci, 137. È posto all'arte con Domenico Ghirlandajo, 138. Corregge un disegno del maestro, 139. Ritrae di penna una stampa di Martino Tedesco, 140 e n. 1-2. Protetto da Lorenzo il Magnifico disegna nel giardino de' Medici e vi scolpisce una testa di Fauno, 142. È preso in casa del Magnifico e stipendiato da lui, 143. Scolpisce la battaglia dei Centauri, ivi. Suo bassorilievo di una Nostra Donna, 144. Disegna le pitture di Masaccio nel Carmine, 144. Morto il Magnifico, ritorna col padre, 145. Fa un Ercole di marmo, ivi. Piero de' Medici gli fa fare una statua di neve, ivi. Crocifisso di legno per Santo Spirito, 146 e n. 1. Studia anatomia sopra i corpi morti, 146. Va a Bologna e poi a Venezia, ivi. Ritornato a Bologna, cade in pena, ed è liberato da Anton Francesco Aldrovandi, ivi. Fa per l'arca di S. Domenico un Angiolo ed un S. Petronio, ivi e 147, n. 1. È amato dall'Aldrovandi, 147. Torna in Firenze e fa un S. Giovannino per Lorenzo di Pier Francesco de' Medici, ivi e n. 2. Fa un Cupido che poi è venduto per antico, e suoi particolari, 147-148 e n. 2, 149 e n. 1. Va a Roma e comincia pel Cardinale S. Giorgio una figura di marmo, 149 e n. 3. Fa un cartone di un S. Francesco, 149 e n. 4. Altro Cupido e un Bacco per Jacopo Gallo, 150 e n. 1. Fa una Pietà di marmo posta in S. Pietro di Roma, 150 e n. 2. Torna in Firenze e gli è data a fare la figura del David, 153 e seg. Burla il Soderini, 156. David di bronzo per il Soderini, 157. Abbozza due tondi di marmo per Taddeo Taddei e per Bartolommeo Pitti, ivi e n. 4. È l'apostolo S. Matteo per l'Opera del Duomo, ivi e n. 5. Altra Nostra Donna in un tondo di bronzo, 158 e n. 2. Sacra Famiglia dipinta per Angiolo Doni, 158. Cartone della guerra di Pisa, 159-160. Il quale dopo aver servito di studio a varii artefici, è stracciato, 161. Papa Giulio II gli dà a fare la sua sepoltura, 162 e n. 1. Va a Carrara per cavar marmi, 163. Dona due prigionie della detta sepoltura a Roberto Strozzi, 165 e n. 1. E una Vittoria a Cosimo de' Me-

dici, 166 e n. 1. Sdegnato col Papa fugge da Roma, e torna a Firenze, 167. Lavora nel cartone, 168. È richiamato dal Papa con tre Brevi a Roma, ivi. Vuole andare a servire il Turco, ivi. Persuaso da Pier Soderini, va a Bologna e si riconcilia col Papa, 168-169. Vi fa di bronzo una statua del Papa, 170. Alcuni particolari sopra questa statua, 171, n. 1. Suoi motti ad alcuni bolognesi, 170. La statua del Papa è distrutta dai bolognesi, 171. Contro sua voglia prende a dipingere la volta della Sistina, 174. Chiama a Roma vari pittori fiorentini per veder da loro il modo di dipingere in fresco, 175. Non ne resta soddisfatto, ivi. Scopre la pittura della metà della volta, 176. Conduce a fine la pittura di tutta la volta, 177. Disagio patito da lui, 178. Descrizione delle pitture della volta, 179 e seg. Papa Giulio ordina che si finisca la sua sepoltura, 187. Leone X gli dà a fare l'opera della facciata di S. Lorenzo in Firenze, 188. Per l'architettura vi concorsero molti artefici, 188 e n. 1. Va a Carrara e a Seravezza per far cavar marmi, 189-190. Fa il modello di alcune finestre inginocchiate per il palazzo de' Medici, 191. Per la morte di papa Leone è sospeso il lavoro della facciata di S. Lorenzo, ivi. È chiamato a Roma da papa Clemente, ivi. Lavora alla Libreria e alla Sagrestia nuova di S. Lorenzo, 192. Minacciato dal duca d'Urbino per il contratto della sepoltura di Giulio II, ivi. Si accorda cogli agenti del duca di Urbino, ivi. Torna a Firenze e volta la cupola della Sagrestia nuova di S. Lorenzo, ivi. Descrizione di essa e della Libreria, 193 e seg. Cristo risorto per la Minerva, 194 e n. 1-2. È fatto Commissario generale delle fortificazioni di Firenze, 194. Fortifica il poggio di S. Miniato, ivi. È mandato a Ferrara per vedere le fortificazioni di quella città e le artiglierie del duca Alfonso, ivi. Comincia per quel Duca il quadro di una Leda, 195. Lavora segretamente le statue per le sepolture medicee in S. Lorenzo, ivi. Descrizione di queste sepolture, ivi e seg. È fatto de' Nove della Milizia, 197. Non credendosi sicuro a Firenze, fugge segretamente per andare a Venezia, 198. Giunge a Ferrara ed è onorato e carizzato da quel Duca, ivi. Giunge a Ve-

nezia, e fa a preghiera del doge Gritti un disegno per il ponte di Rialto, 199. Richiamato in patria, vi ritorna, ivi. Finisce la Leda, ivi e 200 e n. 1. Arma il campanile di S. Miniato, 200. Ottiene dal Gonfaloniere di Firenze un pezzo di marmo per farvi una statua, 201 e n. 1. Finito l'assedio di Firenze è cercato dalla Corte, e rifugge in casa di un amico, 201. Papa Clemente gli restituisce le solite provvisioni e vuole che attenda all'Opera di S. Lorenzo, ivi. Statua dell'Apollo per Baccio Valori, ivi e n. 4. Sua risposta ad un Ferrarese mandatogli dal duca Alfonso, 202. Dona a Antonio Mini la Leda con molti cartoni e disegni, ivi. Dà a fare alcune statue per la Sagrestia a vari maestri, 203. Dà i modelli del palco della Libreria di S. Lorenzo, ivi. È chiamato a Roma dal Papa per dipingere le facciate della Cappella Sistina, 204. Fa disegni e schizzi per questo lavoro, ivi. Tratta cogli agenti del duca d'Urbino per conto della sepoltura di papa Giulio, 204-205. Ricusa di prestarsi all'opera della Cittadella di Firenze, 205. Per paura del duca Alessandro non vuol tornare a Firenze, ivi. Accordo per la sepoltura di papa Giulio, ivi. Attende al cartone del Giudizio, ivi. Muore papa Clemente, e si ferma l'opera della Sagrestia e della Libreria di S. Lorenzo, ivi. Paolo III vuol servirsi di lui, 206. Michelangiolo ricusa e tenta di partire da Roma, ivi. È visitato in casa dal Papa che gli promette di ajutarlo nella sua questione col duca d'Urbino, ivi. Fa un nuovo contratto cogli agenti del Duca, 207. Descrizione della sepoltura di papa Giulio, ivi e seg. Esempiare di Dante da lui disegnato ne' margini, 207, n. 2. Dipinge il Giudizio Finale nella Cappella Sistina, 209 e seg. Nel dipingere cade dal ponte, 211. Descrizione di questa pittura, 212 e seg. Freschi nella Cappella Paolina, 215. Interviene ad una Dieta adunata per dar principio a fortificare Borgo, 216. Comincia a scolpire un Deposito di Croce, 217. È creato architetto di S. Pietro, 220. Ricusa qualunque provvisione per questo carico, ivi. È approvato il suo modello, ivi. Descrizione della nuova forma di S. Pietro, 221 e seg. Fa un disegno per dare una nuova forma al Campidoglio e descrizione di esso, 222. Fa il mo-

dello del cornicione del palazzo Farne-
se, 223. Favorisce Guglielmo della Por-
ta, 225. Suo consiglio circa al monu-
mento di Paolo III, ivi e 226 e n. 1. E
circa le sepolture dei Del Monte, 226.
Sdegnato coll'Ammannato e con Nanni
di Baccio Bigio, e perchè, 227. Papa
Giulio III gli conferma il motuproprio
di Paolo III, intorno alla fabbrica di
S. Pietro, 228. Da consigli per i lavori
alla vigna Giulia, e rifà la scala di Bel-
vedere, ivi. Suo sonetto al Vasari che
gli presenta l'Opera delle Vite, 229.
Propone di mettere nella chiesa di S.
Giovanni de' Fiorentini le sepolture dei
Del Monte, 229. Brighe contro di lui
per cagione della fabbrica di S. Pietro,
232. Sua risposta al cardinal Cervino,
ivi. Il Papa gli fa fare un modello della
facciata di un suo palazzo, 233. Rifonda
il ponte di S. Maria di Roma, 234 e
n. 1. Il duca Cosimo tenta di farlo tor-
nare in Firenze, 236. Se ne scusa, ivi.
Ricercato sulla forma da lui ideata per
la scala della libreria di S. Lorenzo,
ivi. Sua lettera intorno a ciò, 237. Di
nuovo perseguitato dalla setta Sangal-
lesca, 238. Nuove istanze del duca Co-
simo perchè torni a Firenze, ivi. Pati-
sce di renella e di altri mali, 239. Sua
risposta al Papa circa le figure del Giu-
dizio, 240. Gli è tolto l'ufficio della Can-
celleria di Rimini, ivi. Muore l'Urbino
suo servitore, ivi. Sua lettera per que-
sta cagione al Vasari, 241. Adoperato
nelle fortificazioni di Roma, ivi. Fugge
da Roma e va nelle montagne di Spo-
leto, 242. Torna a Roma e riprende il
lavoro della Pietà, ivi. Per qual cagione
la spezzasse, 243. Quali opere finisse
nella sua gioventù e quali lasciasse im-
perfette, ivi. Madonna col Bambino nella
chiesa di Nostra Donna di Bruges,
243, n. 2. Abbozza un'altra Pietà, 245.
Sdegnato per le mene dei suoi nemici,
pensa di tornarsene a Firenze, 245. Ne
è sollecitato con lettere dal Vasari, ivi.
Manda un sonetto al Vasari per mo-
strare di non essere rimbambito, 246.
È confortato dal duca Cosimo a rimpa-
triare, ivi. Cagioni che lo ritengono a
Roma, ivi. Confortato dagli amici a fare
un modello della cupola di S. Pietro,
248. Ne fa uno piccolo di terra ed un
altro grande di legno, 249. Descrizione
della cupola, 250 e seg. Pio IV gli con-
ferma il motuproprio dei suoi anteces-

sori come architetto di S. Pietro, 257.
Fa il disegno della sepoltura del mar-
chese di Marignano, ivi. Suoi ritratti,
257-258 e n. 1-2. È ricercato del suo
parere circa l'alzare la volta della sala
grande del palazzo Ducale di Firenze,
259. È onorato in Roma dal duca Co-
simo, 260. Visitato e accarezzato dal
principe Francesco de' Medici, ivi. Fa
disegni per porta Pia e per altre porte
di Roma e per la nuova chiesa di S.
Maria degli Angeli, 260-261. Per la
stessa chiesa fa il disegno per il Cibo-
rio da gettarsi in bronzo, 261. Suoi di-
segni per la chiesa di San Giovanni
de' Fiorentini, ivi e seg. Si tenta di le-
varlo dal governo della fabbrica di S.
Pietro, 264. Suo sdegno per le brighe
di Nanni di Baccio Bigio, ivi. Manda
Daniello da Volterra ai soprastanti della
fabbrica di S. Pietro per smentire i
suoi malevoli, 265. Pensa di ritornare
a Firenze, ivi. Il Papa lo assolve dalle
calunnie dei suoi nemici, ivi. Vuole che
sia eseguito il suo disegno, 266. E or-
dina che non si muova niente da esso
disegno, 267. Si ammala e chiama a
Roma Lionardo suo nipote, 268. Fa te-
stamento e muore, ivi. Cose d'arte tro-
vate alla sua morte, 267, n. 1. Suoi
studj di anatomia, ivi. Onorato da varii
principi per le sue virtù, 269. Sue qua-
lità morali, intellettuali e artistiche, 270.
Sue amicizie, 271. Altri disegni per ta-
vole dipinte da Marcello Mantovano,
272. Sua statua della Vittoria, ivi e n. 3.
Ama e pratica gli artefici, 273. Ammo-
nisce Gian Bologna, ivi, n. 2. Suoi di-
scepoli, 273. Mala fortuna avuta con
loro, ivi. Voleva scrivere un libro so-
pra l'anatomia, 274. Si diletta della
lezione di Dante e di altri poeti, ivi. Com-
pone versi e ne manda alla Marchesana
di Pescara, 275. Disegna per lei una
Pietà, un Cristo e una Samaritana, ivi.
Si diletta delle Scritture Sacre e ha in
gran venerazione l'opere del Savona-
rola, ivi. Dona a varii i suoi disegni,
cartoni, pitture e modelli, 276-277. Fa
il cartone di una Venere baciata da Cu-
pido e di un *Noli me tangere*, dipinti
dal Pontormo, 277. Sua liberalità, ivi.
Sua memoria, ivi. Di natura sdegnosa,
278. Suoi detti notabili, 278 e seg. Suo
ritratto, 285. Gli è dato sepoltura in
S. Apostoli di Roma, 286. A proposito
di un monumento dove il suo corpo

per alcuni giorni, ivi, n. 1. Tratto a Firenze segretamente dal suo
 287. Amico di Giuliano Bugiari-
 /I, 201. Che gli dicesse, 206. Gli
 a alcune figure per un suo qua-
 37. Onoranza fattagli dall'Acca-
 del disegno, 288 e seg. Descrì-
 dell'apparato per l'esequie, 296
 Lodato con orazione da Bene-
 Varchi, 314. Messo in S. Croce
 sepolcro di marmo, 316. Albero
 ogico della sua famiglia, 318.
 entario alla sua vita, 319-336.
 ai suoi ritratti, 330 e seg. Suoi
 , 333 e seg. Prospetto cronolo-
 alla sua vita e delle opere, 337-
 cardinale Piccolomini gli al-
 statue per la sua cappella nel
 di Siena, 344-347. Madonna
 chiesa di Nostra Donna di Bru-
 3. Sepolcro di Bartolommeo Bar-
 365. Colosso sulla piazza di San
 o, ivi. E condotto generale go-
 re delle fortificazioni di Firenze,
 seg. Va a Pisa e Livorno per le
 azioni, 368. Riparazione d'Arno
 ivi. Fortifica Arezzo, 369. Fugge
 nze ed è dichiarato ribelle, 370.
 ttera a G. B. della Palla, 371.
 dal Duca di Mantova a fargli
 lavoro, ricusa, 376. Disegno
 sepoltura del cardinal Cibo, 378.
 per la casa di Baccio Valori,
 chiesto di disegni dal card. Pucci,
 è concesso il provento del porto
 a Piacenza, 382. Fa una testa
 e un disegno di S. Caterina,
 segno e modello di una saliera
 to per il Duca d'Urbino, ivi.
 di cera di un cavallo per lo
 Duca, 385. Disegno per la sepol-
 Cecchino Bracci, 388. Fortifi-
 di Borgo, 389. Lettera a Vit-
 olonna, ivi. Francesco I re di
 gli domanda qualche lavoro di
 no, 390. È fatto cittadino ro-
 ivi. Sua risposta al re France-
 l. Fortificazione di Roma, 392.
 ai nella cappella Paolina, ivi.
 re dei parenti di papa Giulio III
 ietro in Montorio, 393. Maestro
 tissimo negli scorti, I, 177. Loda-
 o, II, 294. Offende il Perugino,
 Rivale di Leonardo da Vinci,
 e n. 3. Studia nel giardino Me-
 259. Percosso nel viso dal Tor-
 ivi. Suo cartone della Guerra

di Pisa ricordato, 320. Suo cartone stu-
 diato da Raffaello, 374. È richiesto del
 suo parere per la Sala del Consiglio
 nel Palazzo della Signoria, 448. Fa la-
 vorare Raffaello da Montelupo nelle
 sculture della sagrestia di S. Lorenzo,
 543 e seg. Fa finire a Raffaello da Mon-
 telupo tre figure per la sepoltura di
 Giulio II, 544, n. 1. Era mancino na-
 turalmente, 552. Fa alcuni disegni per
 una cassetta di cristallo del card. Far-
 nese, V, 373, n. 4. Suo detto a propo-
 sito di una medaglia fatta da Alessan-
 dro Cesati, 386. Suo detto a proposito
 di una tavola di Ugo da Carpi, 421.
 Disegno del cornicione del palazzo Far-
 nese, 470. Sua risposta ad un Capitolo
 del Berni, finora attribuita a Sebastia-
 no Veneziano, 583, n. 2. Disegno per
 la sepoltura di Bartolommeo Barbazza,
 VI, 60, n. 1. Il Bandinelli gli toglie il
 marmo dove doveva scolpire Ercole e
 Cacco, 148. Odiato da Domenico Bon-
 ninsegni, e perchè, 149. Suoi cartoni
 condotti in pittura dal Pontormo, 277.
 Dissuade dal mettere intagli nella se-
 poltura del card. Del Monte, 308. Stima
 le tre statue di bronzo fatte dal Rustici
 per S. Giovanni, 605. Alcuni suoi di-
 segni, cartoni e modelli vanno in mano
 del Rustici, 620. Fa lavorare il Mon-
 torsoli nella sagrestia di S. Lorenzo e
 nel monumento di Giulio II, 633, 635.
 Acconcia il Vasari con Andrea del Sar-
 to, VII, 8. Suo disegno del Fetonte coi
 cavalli del Sole, colorito da F. Salviati,
 17. Favorisce Daniello da Volterra, 35.
 Fa un disegno per la fontana di Bel-
 vedere, 58. Copia della stampa di Mar-
 tino Schongauer, 340. Bassorilievo dei
 Centauri, 341. Statua d'Ercole, 341.
 Statua di neve, ivi. Suoi lavori in S. Do-
 menico di Bologna, ivi. Statua di Cu-
 pido, 342. Gruppo della Pietà, 344. I
 dodici Apostoli per S. Maria del Fiore,
 346, 349, 351. Statua di bronzo di papa
 Giulio II, 351. David di marmo, 345.
 David di bronzo, 352. Gruppo del Cacco,
 ivi. Cristo della Minerva, 354, 363. Fac-
 ciata di S. Lorenzo, 355, 357, 362. Se-
 polcri medicei, 362, 364, 376. Sagrestia
 di S. Lorenzo, ivi. Libreria di S. Lo-
 renzo, 364, 365. Fortificazioni di S. Mi-
 niato, 366. Colorisce una Leda pel Duca
 di Ferrara, 369. Giudizio finale, 384,
 386, 387. Contratti per la sepoltura di
 papa Giulio II, 354, 363, 377, 379, 387,

393. Scala della libreria di S. Lorenzo, 397. Chiesa di San Giovanni de' Fiorentini, 397. Sepoltura del Marchese di Marignano, 398. Disegno di porta Pia ed altre porte di Roma, 398. Nominato, VIII, 40.

Buonconsigli Giovanni, pittore veneziano. — Nominato, III, 623. Soprannominato il Marescalco, 650, n. 5. Sue opere a Venezia, a Montagnana e a Vicenza, ivi e n. 6.

Buonfigli Benedetto, pittore perugino. — Gli è data a dipingere una cappella nel Palazzo pubblico di Perugia, II, 687. Amico del Pinturicchio, III, 505. Sue pitture a Roma, ivi, n. 2. E a Perugia, 505.

Buoni Niccolò. — Tiene i conti di G. F. Rustici, VI, 607. Gli rimase di lui un crocifisso, diversi bassirilievi e disegni, 608. Della Compagnia del Paiuolo, 609.

* **Buoninsegna da Venezia**. — Lavora alla Fontana Maggiore di Perugia, I, 307, n. 1.

Buono, architetto e scultore. — Autore di molte cose in Ravenna, I, 271. Fonda Castel Capuano e Castel dell'Uovo in Napoli, 272. Non è il fondatore del campanile di S. Marco in Venezia, ivi. Non è l'autore dell'architrave figurato sopra la porta di S. Andrea di Pistoia, 272, n. 3. Quando lavorasse in Pistoia, ivi. Dà il disegno d'ingrandire S. Maria Maggiore di Firenze, 273, n. 1. Fa il Palazzo della Signoria d'Arezzo, ivi e n. 3.

Buono Bartolommeo, architetto bergamasco. — Conduce innanzi il campanile di S. Marco in Venezia, I, 272, n. 2.

Buono (del) Marco, detto **Marchino**. — Scolare di Andrea del Castagno, II, 632 e n. 2.

Buontalenti Bernardo, pittore e architetto fiorentino. — Dipinge nell'apparato per l'esequie del Buonarroti, VII, 310. Miniatore, architetto e accademico del Disegno, 614. Sue notizie, ivi e seg.

Buonvicini Alessandro, pittore bresciano. — V. *Moretto Alessandro*.

* **Burgkmair Hans**, pittore. — Discepolo di Martino Schöngauer, V, 397, n. 1. Suo ritratto del maestro, ivi.

Buschetto, architetto del Duomo di Pisa, I, 237 e n. 3, 238.

Busti Agostino, scultore lombardo,

detto il **Bambaja**. — Nominato, III, 652, n. 1. Comincia in Milano la sepoltura di Gastone di Foix e fa l'altra ai Biraghi, IV, 542, n. 6 e 543, n. 1. VI, 514-515.

Butteri Cresci. — Lavora nell'apparato per le nozze di Francesco de' Medici, VIII, 617.

Buti Lucrezia, monaca. — Fugge dal convento di Prato con fra Filippo Lippi, II, 621.

* **Butinone Bernardo**, pittore lombardo. — Lavora in compagnia di Bernardino Zenale, IV, 151, n. 1. Suo dipinto nella chiesa di S. Maria delle Grazie a Milano, IV, 152, n. 1.

Butieo, greco, scultore. — Sue opere, I, 67.

Butteri Gio. Maria, pittore fiorentino. — Nominato, VI, 6. Fa un quadro per l'apparato dell'esequie del Buonarroti, VII, 305. Scolare del Bronzino e accademico del Disegno, VII, 608. Quando morì, ivi, n. 2. Lavora nell'apparato per le nozze di Francesco de' Medici, VIII, 617.

C

Caccialupi Simone, pittore. — Forse lo stesso che Niccolò Cartoni, III, 477, n. 1. Sua tavola in Arezzo, ivi.

Caccianimici Francesco, pittore. — Lavora col Rosso a Fontainebleau, V, 171.

Caccianimici Vincenzo, pittore bolognese. — Amico e imitatore di Francesco Mazzuola, V, 238. Sua tavola in S. Petronio di Bologna, ivi e n. 3.

* **Caccialli Giuseppe**, architetto fiorentino. — Dirige la continuazione del Palazzo Pitti, II, 374, n. 2.

Caccini Giovanni, scultore. — Fa il busto di Andrea del Sarto nel chiostro dei Servi, V, 59, n. 1.

Cagliari Paolo. — V. *Caliari Paolo*. **Caiano (il)**. — Della Compagnia della Cazzuola, VI, 613.

Calabrese, anonimo pittore. — Lavora in compagnia di Marco Calabrese, V, 213. Sue opere in Roma, ivi.

Calabrese Giovan Pietro, pittore. — Prende con sé Taddeo Zuccheri giovinetto, VII, 75.

Calabrese Marco, pittore. — Sua vita, V, 211. Si ferma in Napoli, ivi.

preduto scolare, ivi, n. 1. Sua n. S. Agostino d'Aversa, 212 e tore, 212. Suo scolare, ivi.

Lech Andrea, scultore, da Car. Fa due statue per l'apparato quie del Buonarroti, VII, 302. dell'Ammannato, ivi, n. 2 e 625. essina e sue opere in quella 2 e 626. Fu anche valente archi- ri. Quando morisse, 625, n. 2. **Lech Lazzaro**, scultore, da Car. Fa due statue per l'apparato quie del Buonarroti, VII, 302. ize, ivi, n. 1.

Lide, greco, scultore. — Valen- in formar cavalli, I, 65. Nomi- 82.

drino, pittore fiorentino. — li Bruno e di Buffalmacco, I, o vero nome, ivi, n. 2.

gui Tiberio, scultore ed archi- rentino. — Accompagna a Fi- addeo Zuccheri, VII, 99. Finisce del Buonarroti, VII, 244. Leva a della chiesa di S. Giovanni ntini, VII, 262. Ne fa un mo- terra, 263. Il card. Santa Fiora a una cappella a S. Maria Mag- 34.

r Giovanni. — V. *Calcher*.

er Giovanni, pittore fiammin- colare di Tiziano, VII, 460 e e notizie, 460, n. 3. Amico del Muore giovine in Napoli, VII, uo vero cognome fu Stephen r nella Westfalia, ivi, n. 3.

stene, greco, maestro di terre . Nominato, I, 56.

ra Polidoro. — V. *Caravag- Polidoro*.

dario Filippo, architetto vene- - Nominato, I, 486, n. 3.

i Paolo. — Dipinge a Tiene izzo Portesco, VI, 369. Nella

ranza a Castelfranco, nella fac- l palazzo Cappello e nella sof- Palazzo dei Dieci in Venezia, e sue notizie, ivi, n. 3. Scolare anni Caroto, 370. Sua tavola lazaro di Verona, ivi. Sue opere iza, ivi e seg. Altre sue opere rdate dal Vasari, 372, n. 2. Sua el Duomo di Mantova, 489. Sue n S. Benedetto di Mantova, 491.

ri Lazzaro, pittore genovese. tore di Perino del Vaga, V, 619,

* **Calvi Pantaleone**, pittore genove- se. — Imitatore di Perino del Vaga, V, 619, n. 2.

* **Calvo Agostino di Marsiano**, pit- tore genovese. — Fa dipingere due quadri al Puligo, IV, 472.

Calvo Marco Fabio. — Ad istanza di Raffaello traduce Vitruvio in vol- gare, IV, 379, n. 2.

* **Calzetto o Calzetta Pietro**, pit- tore. — Cognato del Montagnana, III, 170, n. 6. Sue pitture a Padova, ivi.

Calzolaio (del) Sandrino. — Dipinge la predella di una tavola del Sogliani suo maestro in S. Jacopo sopr'Arno, V, 126. Scolare del Sogliani, V, 131. Suo tabernacolo in sul canto delle Mu- rate, ivi. Dipinge allo Spedale del Tem- pio, ivi.

* **Camaino di Crescentino**, archi- tetto e scultore senese. — Capomaes- tro dell'Opera del Duomo di Siena, I, 432, n. 1.

* **Cambiaso Giovanni**, pittore geno- vese. — Imitatore di Perino del Vaga, V, 619, n. 2.

* **Cambiaso Luca**, pittore genovese. — Imitatore di Perino del Vaga, V, 619, n. 2.

* **Camelo Vittore**, incisore di conj, veneziano. — Nominato, III, 27. Fa la medaglia di Gentile e di Giovanni Bel- lini, III, 173, n. 2. Insieme con Pier Ma- ria da Pescia è dal Papa stipendiato per far con delle monete pontificie, V, 370, n. 1.

* **Camerini Giovanni**, ingegnere. — È messo in luogo del Sanmarino alle fortificazioni di Portoferraio, VI, 332, n. 2.

Camicia Chimenti, architetto fioren- tino. — Sua vita, II, 647-655. Lavora per il Re d'Ungheria, 651. Sua morte, 652.

Gammei (de') Domenico, milanese. — Incisore di pietre preziose, V, 369. Da non confondersi con Domenico Com- pagni nè con Domenico di Polo, ivi, n. 2. Intaglia il ritratto di Lodovico il Moro, 369 e n. 2.

Gammilla (della) Francesco. — V. *Gammilliani Francesco*.

Gammilliani o della Gammilla Fran- cesco, scultore fiorentino e accademico del Disegno, scolare del Bandinelli. — Sue notizie, VII, 628 e n. 1. Nominato, VIII, 391. Lavora nell'apparato per le

nozze del principe Francesco de' Medici, 618 e 620.

Camillo di Ottaviano. — Lavora nell'apparato per le nozze di Francesco de' Medici, VIII, 618.

Campagna Girolamo, scultore padovano. — Confuso con Girolamo Campagnola, III, 385, n. 1.

Campagnola Girolamo, pittore padovano. — Nominato, III, 628. Sua lettera a Leonico Tomeo sopra diversi artefici lombardi, 634, n. 1.

Campagnola Giulio, pittore e incisore padovano. — Nominato, III, 628. Figliuolo di Girolamo Campagnuola, 639. Lodi che gli vengon date dai suoi contemporanei, ivi, n. 3. Sue opere a Padova, ivi.

Campello (da) Fra Filippo. — Ajuto di Jacopo tedesco nella fabbrica della chiesa d'Assisi, I, 279, n. 3. Architetta la chiesa di S. Chiara del medesimo luogo, ivi.

Campi Antonio, pittore cremonese, fratello di Giulio. — Sue pitture in Milano, VI, 497.

Campi Bernardino, pittore cremonese. — Termina un quadro del Solaro a Pavia, IV, 121, n. 1. Nominato, VI, 498, n. 2.

* **Campi Felice.** — Copia una tavola di Fermo Guisoni, V, 553, n. 2.

Campi Galeazzo, pittore cremonese. — Sue opere, 495 e n. 3. Suoi figliuoli, 486.

Campi Giulio. — Suo ritratto nella R. Galleria di Firenze, dal Baldinucci attribuito a Galeazzo suo padre, VI, 495, n. 2. Ha i principii dell'arte da suo padre, e poi segue la maniera del Soiaro, e in ultimo si perfeziona sotto Giulio Romano, 496 e n. 3. Sue opere in Cremona, 496, 502. E in Milano, 497. Suoi discepoli, 498. Sua tavola nel Duomo di Mantova, VI, 489.

Campi Vincenzo, fratello e scolare di Giulio, pittore cremonese. — Nominato, VI, 497 e n. 5.

Canaco, greco, scultore. — Sue opere, I, 66.

Canigiani Giovanni. — Della Compagnia della Cazzuola, VI, 613.

Canneri Anselmo, pittore veronese. — Discepolo di Giovanni Caroto, V, 290. Sue pitture nel palazzo de' Soranzi a Castelfranco e sul Tesino, 291. Sue opere in Verona, 290, n. 3.

Canozio Cristoforo da Lendinara, fratello di Lorenzo. — Suoi lavori di tarsia, III, 404, n. 2.

Canozio Gio. Marco da Lendinara, figlio di Lorenzo, intarsiatore. — Nominato, III, 404, n. 2.

Canozio Lorenzo da Lendinara. — Concorrente del Mantegna, III, 404. Suoi lavori di plastica a Padova, ivi. Sue pitture in detta città, ivi, n. 2. Suoi lavori di tarsia a Padova, a Venezia, a Modena e a Lucca, ivi.

Capanna Jacopo, pittore senese. — Ajuta Domenico Pecori già vecchio, III, 223, Congetture sulla sua persona, IV, 611, n. 1.

Capanna Puccio, pittore fiorentino. — Lavora un crocifisso in compagnia di Giotto suo maestro, I, 394. Dipinge in San Cataldo di Rimini, 402. In San Francesco d'Assisi, ivi e 403. In Santa Trinita e nella Badia di Firenze, ivi. In S. Francesco e in S. Domenico di Pistoia, 403. Nella chiesa degli Angeli in Assisi, I, 403-404. Sue opere in Bologna, 404. Ajuta Giotto a dipingere in Assisi, ivi. Se sia fiorentino o d'Assisi, ivi. Nominato, II, 8, n. 1.

Caparra Niccolò, fabbro fiorentino. — Sue notizie e suoi lavori di ferro, IV, 445-447.

* **Capponi Raffaello di Bartolommeo di Niccolò,** pittore. — Sua tavola nello spedale di S. Maria Nuova in Firenze, IV, 233, n. 2. Nominato, 244, n. 1.

Capocaccia Mario anconitano. — Fa ritratti di stucco a colori, VII, 544. Lavora di medaglie, ivi, n. 1.

Caporali Bartolommeo, pittore perugino. — Sue pitture nella Pinacoteca di Perugia, III, 505, n. 3.

Caporali Giovanni Battista, e non Benedetto, come lo chiama il Vasari. — Discepolo del Perugino, III, 597. Sue notizie, ivi, n. 3. Sue opere in Perugia, ivi. Si esercitò anche nell'architettura e commentò Vitruvio, 597, 598 e n. 1. Dipinge nel palazzo del card. Passerini a Cortona, III, 694.

Caporali Giulio, pittore e architetto perugino. — Figliuolo di Gio. Battista, III, 598 e n. 2.

* **Caprarola (da) Cola di Matteuccio.** — Architetto della cattedrale di Foligno, IV, 148, n. 1. E della Madonna della Consolazione a Todi, ivi.

Capriani Francesco, da Volterra.

— Intaglia un medaglione per Cesare Gonzaga, VI, 489-490. Sua soffitta di legname intagliata nel Duomo di Volterra, 490, n. 1.

* **Caprina (del) Luca**, fratello di Meo.

— Architetta col Francione il nuovo forte di Sarzanello, II, 664 e IV, 272, n. 2. Fortifica Libbrafratta e altre terre nel pisano, II, 661.

* **Caprina (del) Meo**, da Settignano.

— Architetto della cattedrale di Torino, II, 662. Forse autore delle opere di architettura in Roma, dal Vasari attribuite al Pontelli, 663 e seg. Sua nascita e sua famiglia, 664. Suoi lavori nella cattedrale di Ferrara, ivi. Discepolo di Niccolò Baroncelli, ivi. Suoi lavori in Roma, ivi e seg. È chiamato a giudicare i disegni per la nuova facciata di S. Maria del Fiore, 665. Suo testamento e sua morte, ivi. Albero genealogico della sua famiglia, ivi. Compagno di Giuliano da San Gallo in vari lavori a Roma, IV, 268, n. 2.

Caprioli Aliprando, da Trento. —

Intagliatore in rame, V, 422, n. 2.

* **Caracci Agostino**. — Incide in sette lastre una Natività con i Magi disegnata da B. Peruzzi, IV, 598, n. 1.

* **Caracci Annibale**. — Suo disegno di una delle storie del Peruzzi alla Pace di Roma, IV, 595, n. 1.

Caraglio Gio. Jacopo, intagliatore veronese. — Intaglia su i disegni del Rosso, V, 162. Fa anche delle medaglie, ivi, n. 3. Allievo di Marcantonio, 414, n. 3. Intaglia un disegno di Agostino Veneziano, 415, n. 5. Suoi lavori d'intaglio dai disegni di vari maestri, 424 e seg. Va in Polonia e attende ad incidere gioie e all'architettura, 425. Intaglia per il Baviera le Trasformazioni degli Dei disegnate da Perino del Vaga, 611.

Caradosso Ambrogio, detto il Foppa, orefice e gioielliere di Pavia. — Nominato, III, 28. Lavoratore di conj e plasticatore, 535, n. 2. Medaglie da lui coniate, IV, 161.

Caravaggio (da) Polidoro, pittore.

— Sua vita, V, 141-154. Di che cognome fosse, 141, n. 2. Di manovale divenne pittore, 142. Fa compagnia con Maturino, ivi. Lavorano di chiaro scuro facciate di case e di palazzi, ivi. Facciata a Monte Cavallo dirimpetto a S. Salvestro, ivi. Altra dirimpetto alla

porta del fianco di S. Salvatore del Lauro, 143. Storia della porta del fianco della Minerva, ivi. Fregio di sopra S. Rocco a Ripetta, ivi. Facciata sulla piazza di Capranica, ivi. È due di graffito in Borgo Nuovo e sul canto della Pace, 144. Altre facciate nella casa degli Spinoli presso Parione e vicino a Tordinona, ivi. Altra nella via che va all'Immagine di Ponte, ivi. E un'altra alla piazza della Dogana, a lato a S. Eustachio, 145. Cappella in questa chiesa dipinta da lui, ivi. Facciata de' Ceperelli ed un'altra dietro la Minerva, ivi. Facciata nella casa dei Savelli, ivi. Pitture nel giardino dei Del Bufalo presso Trevi, e nella casa del Baldassini accanto a S. Agostino, 145-146. Altra facciata a Monte Cavallo presso Sant'Agata, 146. Facciata presso S. Pietro in Vincula, ivi. Altra dietro Piazza Navona, ivi. Altre pitture a S. Silvestro di Monte Cavallo, nella casa, nel giardino e nella cappella di Fra Mariano Fetti, 147. Facciata della casa del Cardinale di Volterra presso Torre Sanguigna, ivi. Dipingono in S. Agostino di Roma, 148. Loro facciate in Campo Marzio, sul canto della Chiavica, sotto S. Jacopo degli Incurabili e nella casa de' Gaddi, 149 e n. 1. Si dividono per cagione del sacco di Roma, 150. Maturino muore di peste, ivi. Polidoro va a Napoli e vi dipinge in S. Maria delle Grazie ed in alcune case, ivi. Sue tavole in S. Angiolo, 150-151. Va a Messina, vi dipinge e attende all'architettura, 151. Archi trionfali da lui ideati per il ritorno di Carlo V, ivi. Tavola di un Cristo che porta la Croce, ivi. Suoi amori, ivi. Si dispone per riveder Roma, ed è ucciso da un suo garzone in Messina, 152. Dipinge nelle Logge Vaticane, IV, 363.

Carboni Fuligno, vescovo di Fiesole. — Dove sepolto, I, 262, n. 3.

Carcher o Carchera Giovanni, araziere di Bruxelles. — Lavora pel duca Cosimo, VI, 283.

Carète da Lindo, greco, scultore. — Autore del Colosso di Rodi, I, 71 e n. 1. Nominato, ivi, 72.

* **Carli Raffaello**, pittore fiorentino. — Nominato, IV, 244, n. 1. Sue notizie, IV, 250. Albero della sua famiglia, 251, n. 1. Sua tavola attribuita dal Vasari a Raffaellino del Garbo, ora a Lon-

dra, 251. Altre sue tavole a Monaco e a Firenze, 252.

Carnevale (detto Fra) Bartolommeo, pittore. — Sue opere studiate da Bramante, IV, 147. Chiamavasi **Fra Bartolommeo Corradini**, ivi, n. 1. Sue notizie, ivi. Sue pitture a Urbino e a Milano, ivi.

* **Carnevali Domenico**. — Sue pitture in S. Pietro di Modena, VI, 483, n. 2.

Caro Annibale. — Sua lettera a Taddeo Zuccheri sulle invenzioni da dipingersi in una camera del palazzo di Caprarola, VII, 115-129. Eccita il Vasari a scrivere le Vite degli Artefici, VII, 682 e n. 1.

* **Carota (detto il) Maestro Antonio**. — Nominato, I, 485. Suo vero nome, ivi, n. 2. Intaglia le poppe delle galere fiorentine, secondo i disegni di Perino del Vaga, V, 617. Architetta i carri della Compagnia del Diamante, VI, 251. Lavora nel palco di legname della libreria di S. Lorenzo, VII, 203.

Caroto Giovanni Francesco, coniatore veronese. — Nominato, III, 27-653. Sua tavola nella chiesa di S. Antonio in S. Fermo, V, 277, n. 6. Scolare di Liberale da Verona, 280. Va a stare col Mantegna, ivi. Sue opere in Verona, ivi e seg. 284. A Milano, 282. In Casale, 283. A Isola e a Malsessino sul Lago di Garda, 285. Fa ritratti in pittura e in medaglie, 286. Lavora bellissimi paesi, 287. Muore, ivi e 290. Dipinge in Verona, 288. Dipinge il ritratto di sè e della moglie, ivi. Disegna le antichità di Verona, 289. Suoi discepoli, ivi. Maestro di Paolo Veronese, VI, 370.

Carpaccio Vittore, pittore veneziano. — Sua vita, III, 627-654. Detto erroneamente dal Vasari Scarpaccia, 627, n. 1. Suo ritratto, 628, n. 1. Incertezza intorno alla sua patria e agli anni della sua vita, 640, n. 2. Sue opere in Venezia, 640 e seg. Sua famiglia e suoi discepoli, 642, n. 3. Commentario alla sua vita, 655-678. Altre sue opere certe a Venezia, Stuggarda, Ferrara, Berlino, Parigi, Milano, Capodistria e Pozzale, 661-663.

* **Carpaccio Benedetto**, pittore veneziano. — Figliuolo o nipote di Vittore, III, 642, n. 3. Sue opere a Venezia, ivi. A Capodistria e a Trieste, ivi.

Carpi (da) Girolamo, pittore ferrarese. — Sua vita, VI, 457. Si esamina se debba dirsi de' Carpi o da Carpi, 469, n. 5. Va a Bologna e vi lavora, 470-473 e seg. Copia molte opere del Correggio, 470 e seg. Fa compagnia all'arte con Biagio Pupini, 473. La disfà, 474. Copia una pittura del Correggio e secondo altri del Parmigianino, 477. Serve in Roma il cardinal Farnese, ivi. Fatto architetto di Belvedere, 478. Torna a Ferrara, ivi. Ne rifà il castello in parte bruciato, 479. Sua morte, ivi. Nominato, V, 118 e n. 3. Lavora in compagnia del Garofolo suo maestro, VI, 466.

Carpi (da) Leonello. — Madonna fattagli da Raffaello, IV, 348.

Carpi (da) cardinale Rodolfo. — Possiede una Madonna di Raffaello, IV, 348. Sua morte, ivi, n. 3. Possedeva il Virgilio detto poi Mediceo, ivi.

Carpi (da) Tommaso, pittore ferrarese, padre di Girolamo, VI, 469.

Carpi (da) Ugo, pittore e intagliatore di stampe in legno a più colori, I, 212. Suoi intagli, 421. Sua tavola dipinta senza pennello in Roma, ivi e n. 1. Detto di Michelangiolo a proposito di questa tavola, ivi. Intaglia un Diogene dal Vasari attribuito al Parmigianino, 422, n. 1. Intaglia una storia del Beccafumi pel pavimento del Duomo di Siena, V, 646, n. 4. Detto di Michelangiolo a proposito di una sua tavola, VII, 284, n. 1.

Carso (dal) Giovanni, schiavone. — Dipinge di grottesche nel palazzetto di Belvedere, VII, 91.

Carrara (da) Lorenzo. — Lavora nell'apparato per le nozze di Francesco de' Medici, VIII, 620.

* **Carrara (da) Pietro**, scultore. — Va a lavorare a Carrara chiamato dall'Ordognes, IV, 554, n. 7.

Cartoni Niccolò, detto **Niccolò Zoccolo**, pittore. — Scolare di Filippino Lippi, III, 477. Sue pitture in Arezzo, ivi. Forse lo stesso che Simone Caccialupi, ivi, n. 1. Finisce una tavola di Domenico del Ghirlandaio, VI, 532.

Casa (della) Niccolò, intagliatore in rame. — Fa il ritratto del duca Cosimo de' Medici e quello del Bandinelli, attribuiti dal Vasari ad Enea Vico, V, 428, n. 1.

Casali Gio. Vincenzo, scultore e ar-

to. — Lavora nell'apparato per le di Francesco de' Medici, VIII, 618. **ella Cristoforo**, pittore parmigiano. — Sue opere, VI, 485 e n. 2. **ignuola Jacopo**, scultore milanese. — Lavora in Roma, VII, 551 e

ignuola Tommaso, scultore milanese. — Lavora in Roma, VII, 551.

ssana Giovanni Agostino. — Fa giunta alla Madonna detta del cchino, di Raffaello, IV, 329, n. 2. **tagno (dal) Andrea**, pittore fiorentino. — Sua vita, II, 637-682. Come viene il desiderio della pittura, 668. **tto a Firenze da Bernardetto**, 669. Sue opere ivi eseguite, seg. Migliora l'arte nel fare gli, 672. Suo cattivo naturale, 674. **a da Domenico Veneziano** il sedile dipingere a olio, 675 e n. 2. **cide a tradimento**, 678, 679 e suo ritratto, 678. Dipinge impicci Albizi e perciò fu detto **Andrea Impiccati**, 680-681. Sua morte, n. 2. **Suoi discepoli**, 682 e n. 2. **entario alla sua vita**, 683-689. sue notizie, 684. Si prova non vero aver egli assassinato **Domenico Veneziano**, 686 e seg. Vera data sua morte, 684. **Nominato**, VIII, 87. **stellani (de') Giuliano di Giulio**, detto il **Sollazzino**, pittore, da e. — Gli è allogata una tavola chiesa di Serravalle, già incotta da **Bernardino del Signoraccio**, 200, n. 2.

ellani Leonardo, pittore napoletano. — **Nominato**, V, 212.

elli Cristofano. — V. **Casella**. **stello Gio. Battista**, pittore genovese. — **Imitatore di Perino del Vaga**, n. 2.

iglioni (da) Bartolommeo. — **olo di Giulio Romano**, V, 533. **striotto Fusti Jacopo**. — **Consecondo il disegno di Michelangelo** la fortificazione di Borgo e il do di Belvedere in Roma, VII, 1.

nei Pietro, architetto e scrittore. — **Possedeva un quadro del umi**, V, 653. Sue notizie, ivi, n. 4. **na Vincenzo**, pittore veneziano. **ninato**, III, 628. Sue notizie, 643. **Si esercitò a fare ritratti**, 643. **ere in Venezia**, Vienna, Crema,

Liverpool, Berlino, Sarzana, Padova e Londra, 643, n. 3.

Cattaneo Danese da Carrara, scultore. — **Ritrae Alessandro duca di Firenze**, V, 91. **Amico di Francesco Torbido**, V, 296. **Ritrae Alessandro Contarini**, VI, 357. **Possiede un ritratto di mano di Tiziano**, VII, 456. **Scolare di Jacopo Sansovino**, VII, 522. **Lavora in Venezia**, ivi, 523-525. **In Padova e in Verona**, 523 e seg. **Fu anche poeta**, 525 e n. 2.

Cavaliere (del) Battista. — **Fa una statua per l'apparato dell'esequie del Buonarroti**, VII, 304. **Scolare del Bandinelli**, ivi, n. 2. **Fu della famiglia Lorenzi da Settignano**, 638. Sue opere, ivi.

Cavalieri Gio. Battista, intagliatore in rame, da Trento, V, 414, n. 3, 423, n. 2, 430.

Cavalieri Tiberio. — V. **Ceuli Tiberio**.

Cavalieri (de') Tommaso. — **Manda al duca Cosimo un disegno di Sofonisba Anguisciola**, V, 81. **Guida il lavoro della nuova forma del Campidoglio**, secondo il disegno di Michelangiolo, VII, 223 e n. 1. **Ha vari disegni da Michelangiolo**, VII, 271. **È ritratto da lui in un cartone**, ivi. **Possiede i disegni di Michelangiolo messi in opera da Fra Bastiano del Piombo**, 272.

Cavalcanti Andrea di Lazzaro, detto il **Buggiano**, scultore fiorentino. — **Scolare del Brunelleschi**, II, 383. **Fa l'acquaiuto della sagrestia del Duomo di Firenze**, ivi, n. 2. **Quali opere gli si possono attribuire in Pescia**, ivi. **Sua morte e sua sepoltura**, ivi. **Sue opere in S. Maria del Fiore**, ivi. **E a Pisa**, ivi. **Erede del Brunelleschi**, ivi. **Ne fa il ritratto**, 384. **Stima la sepoltura fatta da Luca della Robbia per Benozzo Federighi vescovo di Fiesole**, II, 176, n. 2.

Cavalli Antonio da Trento. — **Nominato**, V, 422, n. 2.

Cavallini Pietro, pittore romano. — **Sua vita**, I, 537-543. **Discepolo di Giotto**, 537. **Sue opere in Roma**, 537-539. **Dipinge l'immagine della SS. Annunziata in varie chiese di Firenze**, 539. **Dipinge nella chiesa di S. Francesco di sotto in Assisi**, 540. **Nel Duomo di Orvieto**, 541. **Sue opere di scultura**, ivi. **Fu assai devoto**, ivi. **Suoi discepoli**, ivi. **Sua morte**, ivi.

Cavazzola Paolo, pittore veronese.

— Dipinge in S. Maria in Organi, V, 293. E nella Madonna della Scala, 294. Scolare di Francesco Moroni, V, 314. Suoi lavori in Verona, ivi e seg. Altre sue opere non ricordate dal Vasari, 317, n. 3. Muore giovane, 317.

* **Cavino Giovanni**, incisore di conj. padovano. — Nominato, III, 27.

Caverzaio (da) Giovanni. — V. *Giovanni da Milano*.

Cavriana Francesco, incisore di conj. — Nominato, III, 29. — V. *Laurana*.

Cay Guglielmo, pittore fiammingo. — Condiscipolo del Floris, VII, 585.

Cecca (della) Bernardo. — Ajuta il Cecca nei lavori del Palazzo della Signoria, III, 206. E in quelli del coro delle monache di Monticelli, ivi. Fu della famiglia Renzi, ivi. Scolare di Francesco d'Angelo detto la Cecca, 315, n. 2.

Cecca (detto la) Francesco d'Angelo, ingegnere fiorentino. — Sua vita, III, 195-204. Suoi ingegni e invenzioni per le feste pubbliche e sacre rappresentazioni, 197 e seg. Suoi disegni nel Libro del Vasari, 201. Costrusse il ponte per fare i mosaici della tribuna di S. Giovanni, 203 e 206. Sua morte in guerra, 204 e 208. Suo ritratto, ivi e n. 3. Commentario alla sua vita, 205-209. Sua nascita, 205. Si alloga col Francione, ivi. Suoi lavori nel Palazzo della Signoria di Firenze, 206. Fa il coro delle monache di Monticelli, ivi. Fortifica con altri il castello di Colle di Valdelsa, 207. Sue imprese nella guerra di Sarzana, ivi. Fa la nuova fortezza di Pietrasanta, ivi. Accomoda il campanile e la campana del Palazzo Pubblico di Firenze, ivi. Fa la nuova fortezza di Sarzana, ivi e 98, n. 1. Suo testamento, 208. Sua sepoltura, 209. Prospetto cronologico della sua vita e delle sue opere, 211.

Cecca (della) Girolamo, lavoratore di commesso e piffero della Signoria di Firenze. — Nominato, III, 345.

Cecca (della) Giovanni di Antonio. — Garzone dell'Angelico nelle pitture di una cappella in S. Pietro di Roma, II, 516, n. 3.

* **Cecco di Pierc**, pittore pisano. — Restauro le pitture dell'Orgagna nel camposanto di Pisa, I, 600, n. 1. Sue tavole in Pisa, ivi.

Cefisodoro, greco, scultore. — No-

minato, I, 66. Figliuolo di Prassitele. Sue opere, I, 78.

Cegia (del) Avveduto, vaiaio. — Amico di Francesco Salviati, VII, 42.

Cellini Baccio, intagliatore in legno. — Lavora per il Re d'Ungheria, II, 651. Nominato, III, 344.

Cellini Benvenuto, orefice e scultore fiorentino. — Nominato, III, 29. Ritrae il duca Alessandro per le monete di Firenze, V, 91. Sua medaglia co. ritratto di Clemente VII, 389. Sue monete e medaglie pel duca Alessandro de' Medici, 390. Suo alterco con Baccio Bandinelli, VI, 184. Fa un modello per il Nettuno della Piazza della Signoria, VI, 187-190 e seg. Nominato, VII, 203. Accademico del Disegno. Sue notizie, VII, 621 e seg.

* **Cellino di Nese**, scultore e architetto senese. — Compisce il tempio di S. Giovanni di Pistoia, I, 490, n. 2.

* **Cenni Francesco di Ser Cenni**, pittore fiorentino. — Sue pitture in Volterra, VII, 50, n. 2.

* **Cenni Pasquino**, pittore senese. — Capitano della Compagnia di S. Luca dell'arte dei pittori in Firenze, I, 674.

* **Cennini Bernardo di Bartolommeo**, orefice. — Ajuta il Ghiberti nel lavoro delle porte di S. Giovanni, II, 256, n. 1. Lavora nel dossale d'argento dell'altare di S. Giovanni di Firenze, III, 288, n. 1.

Cennini Cennino di Drea da Colle di Val d'Elsa, pittore. — Discepolo di Agnolo Gaddi, I, 643. Scrive nelle Stinche un libro sulla pittura, 644 e n. 1. Altre sue notizie, ivi. Suo dipinto sotto la loggia dello spedale di Bonifazio in Firenze, 645. Sorte di questo suo dipinto, ivi, n. 1.

Centi Jacopo, scultore pistoiese. — Lavora nell'apparato per le nozze di Francesco de' Medici, VIII, 620.

Ceraiolo (del) Antonio, pittore. — Scolare di Lorenzo di Credi, IV, 462. Sue opere, 463. Scolare di Ridolfo del Ghirlandaio e altre sue opere, VI, 542.

Ceri (de') Andrea. — Prende in bottega Perino del Vaga per insegnargli l'arte del disegno, V, 589. E poi lo accomia con Rodolfo del Ghirlandaio, ivi. Sue notizie, ivi, n. 2.

* **Ceri (de') Baldo**, pittore. — Fratello di Andrea de' Ceri, V, 589, n. 2.

* **Ceri (de') Clemente**, pittore. —

Fratello di Andrea de' Ceri, V, 589, n. 2.

* **Ceri (de') Jacopo**, pittore. — Fratello di Andrea de' Ceri, V, 589, n. 2.

* **Ceri (de') Pietro di Antonio**, pittore. — Padre di Andrea de' Ceri, V, 589, n. 2.

Cervelliera (del) Giovambattista, intagliatore e architetto pisano. — Termina la cantoria dell'organo in San Martino di Pietrasanta, II, 469, n. 2. Suoi lavori nel Duomo di Pisa, 469. Propone Perino del Vaga per le pitture del Duomo di Pisa, V, 618.

Cervelliera (del) Giovanni di Francesco, pittore e miniatore fiorentino. — Scolare di Andrea del Castagno, II, 682.

Cesare da Sesto. — Suo quadro a Milano, V, 102, n. 1.

Cesariano Cesare, pittore e architetto milanese. — Commenta Vitruvio, IV, 149. Sue notizie, 150, n. 1. Fu scolaro di Bramante, ivi. Fu anche miniatore, ivi. Condusse a termine l'interno del Duomo di Milano, ivi.

Cesati Alessandro, detto il Greco o il Grechetto. — Intagliatore di gemme e di conj, V, 385. Fu di cognome Cesati e non Cesari, ivi, n. 2. Sue notizie, ivi. Ritrae in medaglia papa Paolo III, 385. Giulio III, Pier Luigi Farnese, il duca Ottavio di Parma, il cardinal Farnese e Enrico II, re di Francia, fatto in corniola, 386. Nominato, III, 28. Detto di Michelangiolo a proposito di alcune sue medaglie, VII, 284, n. 1.

Ceuli Tiberio, pisano. — Scolare di Pierino da Vinci, VI, 131.

Cherea, greco, scultore. — Sue opere, I, 66.

* **Cherico (del) Francesco d'Antonio**, miniatore. — Minia due antifonari pel Duomo di Firenze (oggi nella Laurenziana) insieme con Zanobi Strozzi, II, 521, n. 1.

* **Chiari Domenico**, intagliatore di legname, fiorentino. — Lavora nel coro del Duomo senese, VI, 414.

Chigi Agostino, mercante senese. — Fa dipingere Raffaello nel suo palazzo e nella sua cappella in S. Maria della Pace, IV, 340. Sua morte, 369, n. 3.

Chiodarolo Gio. Maria, pittore. — Sue pitture in S. Cecilia di Bologna, III, 186, n. 4, 540, n. 1.

Christa Pietro, pittore flammingo.

— Nominato, I, 185 e VII, 581. Lo stesso che Pietro Christophesen, ivi, n. 3.

Cianfanini Benedetto, pittore. — Discepolo di Fra Bartolommeo, IV, 200. Il suo vero nome è Giovanni, ivi, n. 1.

* **Cianfanini Gio. di Benedetto**. — Scolare di Lorenzo di Credi, IV, 568, n. 5. Stima le pitture di Rodolfo del Ghirlandaio nella cappella del Palazzo de' Signori, 575. Stima alcune pitture di Andrea Feltrini e di Rodolfo del Ghirlandaio, V, 208, n. 2. Stima gli affreschi di Rodolfo del Ghirlandaio in Palazzo Vecchio, VI, 539, n. 2.

Giano, profumiere. — Fa fare ad Agnolo di Cristofano l'insegna della sua bottega, V, 199. Suo nome, ivi, n. 2. Fu anche scultore, ivi. Statua di Mercurio per Lorenzo Ridolfi, ivi.

* **Giardino del Guena**. — Chiamato a consigliare dagli operai del Duomo di Firenze, I, 583, n. 2. È fiorentino e non forestiero, ivi.

Giaria Magia di Gio. Battista. — Madre di Raffaello Sanzio, IV, 316, n. 2.

Ciglia (il), scultore fiesolano. — Fa la sepoltura di Luigi Tornabuoni in S. Jacopo in Campo Corbolini, IV, 484.

Ciglia Napoletano, scultore. — Lavora nella bottega di Baccio da Montelupo, IV, 554.

Ciciliano Angelo, scultore. — Sue sculture nella facciata del Duomo di Milano, VI, 516 e n. 3. Conduce il portico di S. Celso di Milano, secondo il disegno di Bramante, 516.

Ciciliano Jacopo. — V. *Del Duca Jacopo*.

Cicla, greco, pittore. — Sue opere, I, 45.

* **Cignaroli Gian Bettino**. — Sua tavola nel Duomo di Verona, V, 310, n. 3.

* **Cigoli Lodovico**. — Sua tavola in S. Maria Maggiore di Firenze, VI, 202, n. 2.

Cima Gio. Battista, da Conegliano, pittore. — Nominato, III, 628. Scolare di Vincenzo Bellini, 645. Sue opere in Venezia, ivi. Confronto della sua maniera con quella del Bellini, ivi, n. 2. Sua tavola a Milano, ivi, n. 3. Altre sue pitture a Vicenza, Venezia, Conegliano, Gemoni, Morgano, Milano, Capodistria, Parma, Este, Bologna, Parigi, Londra, Manchester, Francoforte

sul Meno, Monaco, Berlino e Vienna, 663-666.

Cimabue Giovanni, pittore fiorentino. — Sua vita, I, 247-267. Sua nascita, 247. È mandato dal padre a esercitarsi nelle lettere in S. Maria Novella, ivi. Lo acconcia a imparare l'arte da alcuni maestri greci, 249. Fa il dossale per la chiesa di S. Cecilia, ivi. Fa una tavola con Nostra Donna per S. Croce, ivi. Il ritratto di S. Francesco, ivi e n. 3. Altra tavola grande per S. Trinità, 250. Lavora in fresco allo spedale del Porcellana, ivi e n. 2. Fa un crocifisso grande per S. Croce, 251. Una tavola con S. Francesco per S. Francesco di Pisa, ivi. Altra tavola con Nostra Donna per la stessa chiesa, ivi. Tavoleta con S. Agnese in S. Paolo a Ripa d'Arno a Pisa, ivi. Dipinge in S. Francesco d'Assisi, 252 e seg. Nel chiostro di S. Spirito di Firenze, 254. Manda alcune sue cose a Empoli, ivi. Sua gran tavola con Nostra Donna per S. Maria Novella, ivi. Cristo in croce per S. Francesco di Pisa, 255. Ajuta l'arte con le parole scritte per esprimere il suo concetto, ivi. È messo per architetto alla fabbrica di S. Maria del Fiore in compagnia di Arnolfo, 256. Non si ha nessun fondamento per credere che fosse messo per compagno di Arnolfo, ivi, n. 1. Lavora di mosaico nel Duomo di Pisa, ivi, n. 2 e 343, n. 2. Sua morte, ivi. Lascia molti discepoli, ivi. Maestro di Giotto, ivi. Dove sotterrato ed epitaffio fattogli, ivi. Suo ritratto, 258 e n. 1. Sua famiglia, 247. Disegni di sua mano posseduti dal Vasari, 258. Commentario sulla educazione artistica di Cimabue, e sulla esistenza dell'arte e degli artisti in Toscana innanzi a lui, 261-267. Nominato, I, 244. Albero genealogico della sua famiglia, 261. Per quali cagioni Cimabue levò maggior grido di sè, fra i contemporanei e i predecessori, 266-67.

Cioli Simone, scultore fiorentino. — Scolare di Andrea Contucci, IV, 523. Condotta a lavorare a Loreto, V, 462 e VI, 480. Chiamato a Loreto da Antonio da Sangallo, VI, 302.

Cioli Valerio, scultore fiorentino. — Restauro alcune statue antiche del cardinal Farnese, VI, 478. Fa una statua per l'apparato dell'esequie del Buonarroti, VII, 301. Fa una statua per la

sepoltura del Buonarroti in S. Croce di Firenze, 317 e 639. Sua morte, ivi, n. 1. Lavora nell'apparato per le nozze di Francesco de' Medici, VIII, 620.

Cinelli Giovanni. — Sua amara critica al Baldinucci, I, 248, n. 1.

* **Cini Raffaello di Tommaso**, pittore. — Nominato, IV, 244, n. 1.

Cini Simone, intagliatore fiorentino. — Fa l'intaglio ad una tavola di Spinello Aretino, I, 638 e n. 1.

Cinque (del) Battista, intagliatore fiorentino. — Fa un ornamento a un'opera del Tribolo, VI, 66. Lavora i banchi della libreria di S. Lorenzo, VII, 203.

Cinuzzi Vanni, pittore fiorentino. — Capitano della Compagnia di S. Luca dei pittori in Firenze, I, 674.

Cione, orafo fiorentino. — Fa la maggior parte dell'altare d'argento di S. Giovanni, I, 441. Il reliquario d'argento della testa di S. Zanobi non è lavoro suo, 442 e n. 1. Muore, 442.

* **Cione**, padre di Andrea Orcagna. — Non risulta che sia mai stato orafo di professione, I, 593, n. 2.

Circignani Niccolò dalle Pomarance, pittore. — Lavora in Orvieto, VII, 578. E nell'Umbria, ivi, n. 3.

Ciuffagni Bernardo, scultore fiorentino. — Fa un sepolcro per Sigismondo Malatesti in S. Francesco di Rimini, II, 169, n. 1 e 462. Si vuole autore anche della sepoltura d'Isotta degli Atti in detta chiesa, 169. Lavora a Lucca e a Mantova, 463. Suoi lavori nel Duomo di Firenze, ivi, n. 1. Ajuta il Ghiberti nel lavoro delle porte di S. Giovanni, II, 256.

Giverchio Vincenzio, pittore, detto dal Vasari Verchio da Brescia. — Ma è da Crema, III, 653, n. 1. Sue opere a Crema e a Milano, ivi. A Brescia, a Palazzolo Bresciano e a Lovere, ivi.

Givitali Matteo, scultore lucchese. — Sua vita e opere, II, 125-130. Sua nascita, 125. Di chi fosse scolare, ivi. Suoi primi lavori in Lucca, ivi. Quando andasse a Genova, ivi. Fa la sepoltura di Pietro da Noceto in S. Martino di Lucca, 126. Altri suoi lavori in detta chiesa, ivi. E in S. Michele, 127. Fa il tempio di marmo e la statua di San Sebastiano all'altare di S. Regolo in S. Martino, ivi. Fa gli ornamenti di marmo per gli altari del Duomo di

Pisa, 128. Fa il ponte a Moriano sul Serchio, ivi. Suoi lavori a Genova, ivi e 129. Sua scultura nella Galleria degli Uffizi di Firenze, 129. Fa il pergamino per la cattedrale di Lucca e una statua di S. Giorgio per la piazza di Sarzana, 129, n. 2. Sua morte, 130. Discepolo d'Jacopo della Quercia, II, 119. Suoi lavori in Lucca, ivi e 120. Sua statua in Pisa, di proprietà del conte Rosselmini Gualandi, 120, n. 1. Stima la sepoltura del Lazzari pel Duomo di Pistoia, scolpita da Antonio Rossellino, III, 97, n. 2.

Claudio, francese. — Maestro di finestre invetriate, IV, 418. Muore in Roma, 420.

* **Clemente**, incisore di medaglie, da Urbino. Nominato, III, 29.

Clementi Bartolommeo, scultore, orifice ed architetto, da Reggio. — Nominato, III, 652. Avolo di Prospero Clementi, ivi, n. 1 e VI, 484, n. 3. Sue opere a Reggio e a Padova, III, 652. Sua famiglia, ivi.

* **Clementi Clemente**, scultore, da Reggio, figliuolo di Bartolommeo. — Nominato, VII, 652, n. 1.

* **Clementi Giovanni Andrea**, scultore, da Reggio. — Figliuolo di Bartolommeo, III, 652, n. 1. Sue sculture a Reggio, ivi.

* **Clementi Girolamo**, scultore, orafo e architetto, da Reggio. — Nominato, III, 652, n. 1.

* **Clementi Prospero**, scultore, da Reggio. — Nominato, III, 652, n. 1. Sue opere, VI, 484 e seg. Sue notizie, 484, n. 3.

Cleofanto da Corinto, greco, pittore. — Il primo, secondo Arato, che trovasse i colori nel dipingere, I, 23 e 218.

Cleside, greco, pittore. — Sua opera, I, 48-49.

Clesila, greco, scultore. — Nominato, I, 66.

Cleves Gios. — Gran coloritore e ritrattista fiammingo, VII, 583. Lo stesso che Joris Van Cleef, ivi, n. 1.

Clovio Don Giulio, miniatore croato. — Sua vita, VII, 557. Qual fosse il suo cognome, ivi, n. 2. Attende alla miniatura, 558. Si sforza d'imitare le opere di Michelangiolo, ivi. Fugge pel sacco da Roma, e si fa religioso in Mantova, 558-559. Suoi lavori per il cardinal Grimani, per il Gaddi e per il cardinal

Farnese, 559 e seg. Descrizione delle storie miniate per un Uffizio della Madonna per il cardinal Farnese, 560 e seg. Dimora appresso il duca Cosimo, e lavori che gli fa, 566-567. Altre sue opere in Roma, Ravenna e Parma non ricordate dal Vasari, 569, n. 1. Suo scolare, ivi, n. 2. Impara la miniatura da Girolamo dai Libri, V, 330.

* **Cobelli Leone** da Forlì, pittore. — Sua cronaca, III, 64 e 65, n. 1 e 67.

Coca o Cocca Jeronimo. — V. *Cock Girolamo*.

* **Cocchi Pompeo** di Piergentile, pittore. — Scolare del Perugino, III, 598, n. 3.

Coccia Michele. — V. *Cockier Michele*.

Cock Girolamo, intagliatore fiammingo. — Suoi lavori, V, 424 e n. 2, 436 e seg., 441. Intaglia alcuni disegni dell'Hemskerck, VII, 582.

Cock Matteo, pittore fiammingo. — Fratello di Girolamo, VII, 583 e n. 3.

Cockier o Coxier Michele, pittore fiammingo, V, 435. Suoi lavori in pittura, ivi e 436, n. 1. Sue pitture in S. Maria de Anima in Roma, V, 573 e seg. Ritrae una tavola del Van Eyck, VII, 582.

Coda Bartolommeo, pittore, figliuolo di Benedetto. — Sue opere a Pesaro, III, 172, n. 2. E a Berlino, ivi.

Coda Benedetto, pittore ferrarese. — Discepolo di Gio. Bellini, III, 172. Sue opere, ivi, n. 2. Dipinge in S. Colomba di Rimini, V, 183 e n. 6.

* **Coello Sanchez**, pittore. — Sue copie del Prometeo e del Sisifo di Tiziano, VII, 451, n. 3.

* **Cofacci Salvestro** da Fiesole, scultore. — Lavora nella bottega di Baccio da Montelupo, IV, 554.

* **Cagone**, detto **Vittorio**. — Va a lavorare a Carrara chiamatovi dall'Ordognes, IV, 554, n. 7.

* **Cola di Liello** di Pietro da Roma. — Ajuta il Ghiberti nel lavoro delle porte di S. Giovanni, II, 256.

* **Cola di Spinello**, orafo. — Alcuni lavori d'orificeria attribuiti a Forzore di Spinello, si credono invece suoi, I, 442, n. 2.

Colonna Ascanio. — Dona a Giulio III una tazza antica di porfido, I, 111. Dove essa al presente si trovi, ivi, n. 1.

Colle (dal) Raffaello. — Sue pitture alla villa dell'Imperiale presso Pesaro, V, 99 e VI, 318. Cede al Rosso l'opera di una tavola che doveva fare pel Borgo, V, 163. Quando morto, ivi, n. 4. Insegna l'arte al Doceno, VI, 214. Ajuta il Vasari nell'apparato per le nozze del duca Alessandro, 217. Dipinge nella fortezza di Perugia, 227. Scolare di Giulio Romano, V, 533. Dipinge col disegno di Giulio Romano nel palazzo del cardinale Della Valle, 534. Ajuta il Vasari nelle pitture di Roma, VI, 229. Fa i cartoni dei disegni fatti per gli arazzi da Angelo Bronzino, VII, 599.

Collettajo (del) Ottaviano, scultore. — Scolare di Zanobi Lastricati e accademico del Disegno, VII, 641.

Colonna Jacopo, scultore veneziano. — Scolare d'Jacopo Sansovino, VII, 510-514. Suoi lavori in Venezia, 514. E in Padova, 515.

Colonna card. Pompeo. — Fa dipingere a Raffaello un S. Giovanni, IV, 370. Lo dona a Jacopo da Carpi, suo medico, 371.

* **Colonna Stefano,** architetto. — Suo disegno di un bastione per Borgo San Sepolcro, VI, 56, n. 1.

Como (da) Guido, scultore. — Suo pergamo in S. Bartolommeo di Pistoia, I, 333 e n. 1.

Compagni Domenico, intagliatore di gemme, milanese. — Nominato, III, 28.

Conipert. — V. *Cuniperto*.

Condivi Ascanio. — Biografo e scolare di Michelangiolo, VII, 273-274 e n. 1. Modella un busto di Silla per Lorenzo Ridolfi, 336. Ritrae in una medaglia una giovane donna, ivi, n. 1. Si ammoglia, 336. Muore annegato in un torrente, ivi. Scrive la vita di Michelangiolo suo maestro, ivi.

* **Consiglio di Monteleone,** maestro di vetro. — Nominato, I, 618.

Conte (del) Jacopo, pittore fiorentino. — Scolare di Andrea del Sarto, V, 58. Fu di cognome Calvi, ivi, n. 3. Peritissimo nel far ritratti, ivi. Dipinge nella Compagnia della Misericordia dei Fiorentini in Roma, VII, 16. Suo quadro in S. Giovanni Decollato di Roma, VII, 31. Dipinge il ritratto del Buonarroti, VII, 258. Sue pitture in S. Luigi di Roma, VII, 576. Altre sue opere, ivi e seg.

Conti Domenico, pittore fiorentino.

— Compra la Carità dipinta da Andrea del Sarto, V, 51. Suo scolare ed erede delle cose dell'arte, 59. Fa fare un epitaffio in memoria del maestro, ivi. Dipinge nell'apparato delle nozze del duca Cosimo, VI, 87. Scolare di Andrea del Sarto, 444. Lavora la prospettiva per una commedia, ivi.

Conti Sigismondo. — Fa dipingere a Raffaello la Madonna detta di Foligno, IV, 341-342.

* **Contino Bernardino,** architetto veneziano. — Costruisce i due monumenti Cornaro, V, 324, n. 1.

Contucci Andrea, dal Monte San Savino, scultore e architetto. — Sua vita, IV, 509-24. Figliuolo di Niccolò e non di Domenico, 509, n. 2. Nella sua fanciullezza guardando gli armenti disegnava nel sabbione, 510. Condotta a Firenze, fu posto all'arte con Antonio del Pollaiuolo, ivi. Fa due tavole di terra che furono invetriate dai Della Robbia, 510-511. Fa due capitelli al Cronaca per la sagrestia di S. Spirito di Firenze, 511. Gli è dato a fare il ricetto della detta sagrestia e 448. Architetta e scolpisce la cappella del Sacramento in detta chiesa, 512. Richiesto dal Re di Portogallo va ai suoi servigi, 513. Dopo nove anni ritorna a Firenze, 514. Condotta a Roma da Giulio II gli sono alloggiate due sepolture, 515. Fa S. Anna con Nostra Donna e il Putto in S. Agostino di Roma, 515-516, n. 1. Va a Loreto e lavora molte cose per la Santa Casa in detto luogo, 516 e seg. Seguita il palazzo della canonica della Casa suddetta ordinato da Bramante, 520. Fa la fortificazione in detto luogo, 521. Si fabbrica una casa al Monte Sansavino e vi architetta altre cose, ivi. Per Montepulciano fa una statua grande del Re Porsenna, 522. San Rocco di terra per la chiesa di Battifolle, ivi. Scolpisce il fonte per il Battistero di Volterra, ivi, n. 2. Tabernacolo per il corpo di Cristo e due statue per S. Maria del Fiore, ivi e VI, 603-625 e seg. Dà il disegno delle scale della salita al Vescovalo di Arezzo, 522. Sua morte, ivi. Albero della sua famiglia, 525. Prospetto cronologico della sua vita e delle sue opere, 527.

* **Copo,** maestro ingegnere. — Lavora a condurre l'acqua nella fontana maggiore di Perugia, I, 307, n. 1.

* **Coppino di Giovanni da Malines**, ricamatore. — Lavora nei paramenti per S. Giovanni di Firenze, III, 299, n. 2.

* **Coppo di Marcovaldo**, pittore fiorentino. — Dipinge in S. Jacopo di Pistoia, I, 452, n. 1 e 265, n. 4. Contemporaneo di Cimabue. Sua tavola a Santa Maria de' Servi in Siena, 266.

Coriolano Cristofano, incisore in legno, tedesco. — Intaglia i ritratti degli artefici per l'opera del Vasari, I, 244, n. 1.

Cordegliahi Giannetto, pittore veneziano. — Nominato, III, 628. Sue opere a Venezia, 647. A Berlino, a Vicenza e in Inghilterra, ivi, n. 1. Suo vero nome, ivi.

* **Coriolano Bartolommeo**, intagliatore tedesco, V, 441, n. 2.

Coriolano Cristofano, incisore in legno, tedesco. — Intaglia i ritratti degli artefici per l'opera del Vasari, V, 441. Altre sue notizie, ivi, n. 2.

* **Coriolano Gio. Battista**, intagliatore tedesco, V, 441, n. 2.

* **Coriolano Giovacchino Teodoro**, intagliatore tedesco, V, 441, n. 2.

Cornelio Pino, pittore romano. — Nominato, I, 52, n. 1.

Cornelis Giovanni d'Amsterdam, pittore. — Lo stesso che Jan Cornelius Vermeyen o Vermey e anche Majus, VII, 583 e n. 5. In Italia fu chiamato Giovanni Barbalunga, ivi.

Corniolo (delle) Giovanni, intagliatore di gemme, fiorentino. — Impara l'arte d'intagliare pietre preziose per favore di Lorenzo de' Medici, V, 368. Sue notizie, ivi, n. 1. Apprende l'arte da Antonio Pisano, ivi. Stima le gioie degli eredi di Lorenzo il Magnifico, ivi. E la testa di S. Zanobi fatta da Monte del Fora, ivi. Suo testamento e sua morte, ivi. Fa il ritratto in corniola del Savonarola, 369. Fu figliuolo di un Lorenzo di Pietro, 368, n. 1. Temperatore dell'orologio della torre del Saggio in Mercato Nuovo, ivi.

Corniolo (delle) Nanni di Prospero, pittore fiorentino. — Nominato, VII, 6.

* **Corniolo (delle) Prospero di Lodovico di Giovanni**, intagliatore di pietre dure. — Sue notizie, VII, 6, n. 1.

* **Corradini Francesco**, incisore di conj, mantovano. — Nominato III, 28. Medaglie da lui fatte, 30 e n. 2. Di dove fosse, ivi.

Correggio (da) Antonio, pittore. — Sua vita, IV, 109-122. Sua nascita, 110, n. 1. Il suo cognome fu Allegri, ivi. Quali furono i suoi maestri, ivi, n. 2. Non fu di origine oscura, 111, n. 1. Suoi dipinti a Parma, 111 e n. 3 e seg. Suoi disegni nel Libro del Vasari, 113. Altri suoi dipinti a Mantova, 115, a Roma, a Berlino, ivi, n. 1. A Modena, ora a Parigi, 116, n. 1. A Napoli, ivi. A Bologna, ora all'Escuriale, ivi, n. 2. A Reggio, 116 e seg. A Dresda, 117, n. 2. A Londra, 118, n. 1. A Firenze, ivi. A Madrid, ivi. Suoi ritratti, 118, n. 2. Supposta cagione della sua morte, 119. Sua sepoltura, ivi, n. 3. Suo busto a Correggio, 120, n. 1. Albero genealogico della sua famiglia, 123. Prospetto cronologico della sua vita e delle sue opere, 125. Suo quadro per la chiesa di S. Francesco a Correggio, ora a Dresda, 125, n. 1, 127, n. 1, 128, n. 1. A Pietroburgo, 126, n. 1, 127, n. 3. A Parma, 129, n. 1. Sua tavola ora nella Galleria di Parma, VI, 481 e n. 5.

Correggio (da) Pomponio, detto Lieto, figliuolo di Antonio, pittore. — Sue notizie e sue opere a Parma e a Correggio, IV, 122, n. 1.

Gorsi Bardo. — Amico del Montorsoli, VI, 652.

Corsino di Buonaiuto, pittore fiorentino. — Capitano della Compagnia dell'arte dei pittori in Firenze, I, 674.

* **Cort Cornelio**, incisore. — Intaglia una pittura di Tiziano, VII, 451, n. 2. Nominato, VI, 508, n. 1.

* **Cortona (da) Pietro (Berrettini)**. — Dipinge nella cappella del tabernacolo di San Pietro in Roma, V, 626, n. 3.

Corvino Mattia, Re d'Ungheria. — Libri per lui miniati, III, 239.

Cosini Silvio, scultore. — Scolare di Andrea da Fiesole, IV, 481. Non nacque a Fiesole, ma in Pisa, ivi, n. 2. Notizie della sua famiglia, ivi. Da Jacopo Sansovino gli è data a fare la sua sepoltura in Venezia, ivi. Valente nelle grottesche, 482. Sue opere, 482 e seg. Scortica un impiccato e si veste della sua pelle, 483. Va a Genova ai servigi del principe Doria, ivi e 484 e V, 613. Lavora varie cose nel Duomo di Milano, 484 e VI, 516. Sua morte, ivi. Scolare di Michelangiolo VII, 333.

* **Cosini Vincenzo**, scultore. — Fratello di Silvio, IV, 481, n. 2. Da Jacopo

Sansovino gli è data a fare la sua sepoltura in Venezia, ivi. Sue notizie, ivi.

* **Cosimo di Tura**, pittore ferrarese. — Sue pitture in Ferrara, III, 92.

* **Cosmati**, scultori, architetti e musaicisti romani. — Operavano di sculture e musaico in Roma, Anagni, Subiaco e Orvieto, I, 242, n. 1.

Cosmè di Tura. — V. *Cosimo di Tura*.

Cossa Francesco, pittore ferrarese. — Sua tavola in S. Petronio di Bologna, attribuita al Costa, III, 133, n. 2. Fu il maestro d'Ercole Ferrarese, 141, n. 1. Suo affresco nella Madonna del Baracane a Bologna, ivi. Sua tavola nella Galleria di Bologna, ivi.

* **Costa Annibale**, pittore. — Sua tavola pubblicata dal prof. Rosini, III, 140, n. 1.

* **Costa Fermo**, pittore ferrarese. — Lavora nel Palazzo del Tè a Mantova, III, 140, n. 1.

* **Costa Francesco**, pittore e incisore ferrarese. — Nominato, III, 140, n. 1.

Costa Girolamo, pittore ferrarese. — Discendente da Lorenzo Costa, III, 140, n. 1. Sua nascita e morte, ivi.

Costa Ippolito, pittore mantovano. — Discendente da Lorenzo Costa, III, 140, n. 1. Sua nascita e morte, ivi. Sua tavola nel Duomo di Mantova, VI, 488.

Costa Lorenzo, pittore ferrarese. — Sua vita, III, 131-140. Sua nascita, 131, n. 1. Di chi sia stato discepolo, 132, n. 1. Sue opere in Ferrara, 132. In Ravenna, 133. In Bologna, 133, 134, 135, 136 e 137, n. 2. In Mantova, 134 e seg., e 137, n. 2. Nel Louvre, 134, n. 3, e 137, n. 2. E nel Museo di Berlino, 137, n. 2. E a Londra, ivi. E nella Galleria de' Pitti in Firenze, ivi. E in quella degli Uffizi, ivi. Nella Galleria Brera a Milano, ivi. E in Inghilterra, ivi. Suo ritratto, 137. Suoi disegni nel Libro del Vasari, 138. Suoi discepoli, ivi. Sua morte, 140, n. 1. Sua discendenza, ivi. Sue pitture in S. Cecilia di Bologna, III, 540, n. 1. Maestro di Benvenuto Garofolo, VI, 460.

Costa Lorenzo, mantovano. — Dipinge nel palazzetto di Belvedere, VII, 92.

* **Costa Luigi**, pittore ferrarese. — Nominato, III, 140, n. 1.

Costante II imperatore. — Guasta e spoglia la città di Roma, I, 231.

Costantino imperatore. — Opere di scultura e di architettura fatte in Roma al suo tempo, I, 224 e seg.

* **Costanzo**, incisore di conj. — Nominato, III, 29.

* **Coste Giovanni**, pittore francese. — Lavora per il Duca di Normandia, II, 578, n. 2.

Cotignola (da) Bernardino. — V. *Zaganelli*.

Cotignola (da) Francesco. — Sue notizie, V, 255. Di che cognome fosse, ivi, n. 2. Suoi lavori in Ravenna, 255. In Parma, in Forlì e Imola, 256, n. 2.

Couck Piero, pittore fiammingo. — Fa cartoni per arazzi. Lo stesso che Pietro Coeck, VII, 584 e n. 6. Traduce in tedesco le opere di architettura del Serlio, 584.

Cousin Jean. — V. *Cugini Giovanni*.

Coxie Michele. — V. *Cockier Michele*.

Cozzarelli Giacomo, scultore e architetto senese. — Gli sono attribuite alcune figure di terra cotta nella chiesa dell'Osservanza di Siena, II, 194, n. 1. Compagno ed amico di Francesco di Giorgio, III, 74. Sue notizie, 75, n. 1. Modella le mensole degli angeli di bronzo del Duomo di Siena, V, 652.

Gratero, greco, scultore. — Nominato, I, 82.

Credi (di) Lorenzo, pittore fiorentino. — Sua vita, IV, 563-571. Non fu di cognome Sciarpelloni, ma Barducci, 563, n. 2. È posto da Andrea suo padre all'orefice, 563. Si pone alla pittura sotto Andrea del Verrocchio, 564. Va a Venezia, ivi. Vi torna per la morte del suo maestro e conduce il corpo di lui a Firenze, 565 e III, 372. È erede delle cose sue dell'arte, IV, 565, 575, n. 1. Conduce a termine la statua del Colleoni, ivi. Fa di pittura una Nostra Donna sul disegno di Andrea, 565. Copia perfettamente una tavola di Leonardo. Sue opere, 566 a 569. Dipinge pel Duomo di Firenze un S. Giuseppe, 567. Lavora per la Compagnia di S. Bastiano, ivi. Sua tavola per Montepulciano, ivi. Tavola di Cestello, ivi. Dipinge in Orsanmichele, ivi. E in S. Chiara, 568. Altri suoi lavori in Firenze, ivi. Colorisce per il Duomo di Firenze un crocifisso in legno di Benedetto da Majano, 568, n. 5. Per lo stesso luogo rassetta i ca-

valli dell'Acuto e di Niccolò da Tolentino, due sepolcri e sei apostoli, ivi. Si commette nello spedale di S. Maria Nuova, 569. Sua morte, ivi e n. 3. Suoi discepoli, 570. Lascia molte opere imperfette, ivi. Albero della sua famiglia, 573. Prospetto cronologico della sua vita e delle sue opere, 575. È uno dei giudici dei disegni e modelli per la facciata di S. Maria del Fiore, ivi. Aggiunge al cune figure e fa l'ornamento alla tavola dell'Angelico in S. Domenico di Fiesole, ivi. Giudica un lavoro di musaico di Monte di Giovanni e di David del Ghirlandaio, IV, 575 e III, 251. Stima le pitture di Ridolfo del Ghirlandaio in Palazzo Vecchio, IV, 375 e VI, 539. Stima un apostolo pel Duomo scolpito da Baccio Bandinelli, IV, 575.

* **Credi (di) Oderigo**, orafo. — Fu padre di Andrea, da cui nacque Lorenzo di Credi, IV, 563, n. 2.

* **Cremolini Gio. Battista**, pittore, da Cento. — Ridipinge le pitture del Galassi nella chiesa di S. Maria del Monte presso Bologna, III, 91, n. 1.

Crescione Giovanni Filippo, pittore napoletano. — Scolare di Marco Calabrese, V, 212.

Cresilla, greco, scultore. — Nominato, I, 59 e n. 1.

Cresiloco, greco, pittore, discepolo d'Apelle. — Sua opera, I, 48.

Crista Pietro. — V. *Christa*.

Cristofano da Modena o da Ferrara, pittore. — Dipinge nella chiesa della Casa di Mezzo in Bologna, II, 140. Scolare di Vitale Bolognese, ivi, n. 3. Sue tavole in Bologna e nella Galleria Costabili in Ferrara, ivi.

Cristoforo di Stefano, pittore senese. — Racconcia la Madonna sopra la porta maggiore del Duomo senese, I, 651, n. 3.

* **Cristoforo di Paolo**, orafo fiorentino. — Lavora nel dossale dell'altare di S. Giovanni di Firenze, III, 288, n. 1.

Crocifissajo (del) Girolamo Macchietti, detto. — Fa una storia per l'apparato dell'essequie del Buonarroto, VII, 298. Discepolo di Ridolfo del Ghirlandaio e accademico del disegno, VII, 613. Quando morì, ivi, n. 3.

Crocini Antonio, fiorentino, intagliatore di legname. — Lavora nell'apparato per le nozze di Francesco de' Medici, VIII, 622.

rato per le nozze di Francesco de' Medici, VIII, 622.

Cronaca (detto il) Simone del Pollaiuolo, architetto fiorentino. — Sua vita, IV, 441-454. Nasce da un Tommaso di Antonio, pollaiuolo, 442, n. 1. Va a Roma, ivi. Perchè chiamato il Cronaca, 442. Seguita il palazzo di Filippo Strozzi, 444 e seg. Fa la sagrestia di S. Spirito in Firenze, 447, n. 3, 448, n. 1. Architetto della chiesa di S. Francesco al Monte e del convento de' Servi, 448. Capomaestro della Sala del Gran Consiglio di Firenze, 449, 451. Fa la scala per la medesima Sala, 451. Seguace delle dottrine del Savonarola, 453. Sua morte, 454. Ebbe un fratello di nome Matteo, ivi. Albero della famiglia del Pollaiuolo, 455. Prospetto cronologico della sua vita e delle sue opere, 457. È il vero autore del castello per trasportare il David di Michelangiolo, VII, 155, n. 1.

Cugini Giovanni, architetto francese. — Suoi intagli e scritti di architettura, V, 432 e n. 2.

Cungi Battista, pittore dal Borgo S. Sepolcro. — Ajuta il Vasari nelle pitture di San Michele in Bosco, VI, 219, in Venezia per la Compagnia della Calza, VI, 223 e seg. e lui a Roma, VII, 662.

Cungi Leonardo, pittore, dal Borgo S. Sepolcro. — Disegna la cappella del Giudizio di Michelangelo, V, 632 e n. 2. Dipinge nel palazzetto di Belvedere, VII, 91.

Cuniperto Re de' Longobardi. — Fa edificare un monastero e tempio a San Giorgio detto di Coronate, I, 234.

Cutigliano (da) Biagio, pittore. — Scolare di Daniello da Volterra, VII, 69 e n. 3.

Cucur Guglielmo, scultore e architetto fiammingo, VII, 588 e n. 8.

D

Daddi Bernardo, pittore fiorentino. — La tavola del tabernacolo in Orsanmichele, creduta finora di Ugolino Senese, è sua opera, I, 463. Quando e dove nato e di chi figliuolo, 464. Fu uno dei primi consiglieri della Compagnia de' pittori, ivi e 674. Maestro di Spinello Aretino e non scolaro come dice il Vasari, ivi. Giotto suo vero mae-

stro, ivi. Sua morte, ivi. Suoi dipinti sopra le porte di Firenze, 464-465. Creduto erroneamente diverso da Bernardo da Firenze, 465. Sua tavola in Ognissanti, ivi. Altro suo frammento di tavola attualmente nella Galleria dell'Accademia delle Belle Arti di Firenze, 466. Altre due sue tavolette ora in Siena, ivi. Alcune pitture nel Camposanto di Pisa son sue, 467-468. E sue parimente alcune di S. Paolo a Ripa d'Arno, 468. Come giudicato dall'Arnoldi, dall'Orcagna e da Taddeo Gaddi, ivi. Sua tavola già in S. Maria Novella, 673, n. 2. Sue pitture in S. Croce, 673. Si credono sue alcune pitture nel Camposanto di Pisa, dal Vasari attribuite ad Andrea Orcagna, 599, n. 2.

Daddi Daddo, pittore, figliuolo di Bernardo. — Nominato, I, 464.

Daddi Simone, scultore e architetto, figliuolo di Daddo Daddi. — Nominato, I, 464.

Dado (del) Maestro, incisore. — Allievo di Marcantonio, V, 414, n. 3. Incide le storie di Amore e Psiche disegnate da Michele Coccia, V, 436, n. 1.

Dale (di) Giovanni, scultore, architetto e poeta fiammingo, VII, 588.

Dalmasi Lippo, pittore bolognese. — Sue notizie, II, 15, n. 2. Sue opere in Bologna, 15.

* **Dalmasio di Jacopo Scaunabecchi**, pittore bolognese. — Padre di Lippo Dalmasi, II, 15, n. 2.

Danese Girolamo. — Scolare di Tiziano, aiuta il maestro in molte opere, VII, 468 e n. 2.

Danti Ignazio, perugino, frate domenicano. — Sue carte geografiche, VII, 633 e seg.

* **Danti Teodora**, pittrice, da Perugia. — Scolara del Perugino, III, 598, n. 3.

Danti Vincenzo, orefice e scultore perugino. — Riconduce l'acqua nella fontana maggiore di Perugia, I, 308. Termina due statue incominciate da Andrea Contucci, IV, 515, n. 1. Fa un modello del Nettuno di Piazza, VI, 192. Fa due statue per l'apparato dell'eséquie del Buonarroti, VII, 301-314. Accademico del disegno, 630. Sue opere in Perugia ed in Firenze, ivi e seg. Stima due quadri del Vasari, 711, n. 4. Lavora nell'apparato per le nozze di Francesco de' Medici, VIII, 619.

Dario da Trevigi, pittore, allievo dello Squarcione, III, 386. Sua tavola a Bassano, ivi, n. 3. Amato dal Mantegna, 405.

Davanzo Jacopo, intagliatore di gemme, veronese. — Nominato dal Vasari, e forse è sbagliato con Niccolò Avanzi, III, 652, n. 2.

David pistoiese, intarsiatore. — Sua tarsia in S. Giovanni Evangelista di Pistoia, III, 345. Forse lo stesso che Pietro di Domenico da Lucca, ivi, n. 3.

Decio, greco, scultore. — Nominato, I, 72.

Dedalo, greco, scultore. — Nominato, I, 66. Sue opere, I, 73, n. 1.

* **Dei Matteo**, orefice fiorentino. — Sua Pace per S. Giovanni di Firenze, V, 444.

* **Dei Miliano**, orafo fiorentino. — Lavora nella croce d'argento per l'altare di S. Giovanni di Firenze, III, 288, n. 3.

Dello, pittore e scultore fiorentino. — Sua vita, II, 147-153. Attende in gioventù alla scultura, 147. Sue opere di terra cotta in Firenze, ivi. Fa una statua d'ottone per l'orologio della torre del Palazzo Pubblico di Siena, 147, n. 5. Dipinge cassoni e spalliere per le camere dei cittadini, 148. Dipinge tutto il fornimento di una camera a Giovanni de' Medici, 150. Lavora in fresco nel chiostro di S. Maria Novella, ivi. È condotto in Ispagna al servizio del Re, ivi. Torna ricco e cavaliere, 151. Sua vanagloria umiliata, ivi. Torna in Ispagna, ivi. Sue opere rimaste in Ispagna, 152, n. 1. Sua morte, 152 e n. 2. Suoi disegni posseduti dal Vasari, 153. Suo ritratto, ivi. Commentario alla sua vita, 155-160. Prospetto cronologico della sua vita e delle sue opere, 157. Quando nato, 155. Fa d'ottone la figura del Mangia per sonare le ore nell'orologio pubblico di Siena, 156. Va col padre e col fratello a lavorare a Venezia, ivi.

Delft (di) Simone, scultore fiammingo, VII, 589 e n. 4.

Delminio Camillo Giulio. — Suo libro di composizioni storiate da F. Salviati, VII, 15.

Demarato, greco, scultore in terra cotta. — Nominato, I, 55.

Demetrio, greco, scultore. — Sue opere, I, 66.

Descherini Antonio. — Lavora nell'apparato per le nozze di Francesco de' Medici, VIII, 622.

* **Descherini Baccio,** intagliatore di legname, fiorentino. — Lavora nel coro del Duomo di Siena, VI, 414.

Descherini Filippo. — Lavora nell'apparato per le nozze di Francesco de' Medici, VIII, 622.

Desiderio re de' Longobardi. — Edifica San Piero a Clivato nella diocesi milanese, I, 235.

Desiderio da Settignano, scultore. — Lavora nell'arco di Castelnuovo a Napoli, II, 483. Sua vita, III, 107-112. Sua nascita e sua famiglia, 107, n. 1. Imitatore di Donatello, 107-108. Sue sculture in Firenze, 108 e seg. Sua morte, 110 e 111, n. 2. Suoi disegni nel Libro del Vasari, 112. Suo ritratto, ivi. Se sia vero che abbia lavorato nell'arco di Castelnuovo a Napoli, ivi, n. 1. Albero genealogico della sua famiglia, 113. Nominato, VIII, 87.

* **Desiderio da Firenze.** — Lavora in compagnia di Tiziano da Padova in S. Marco di Venezia, VII, 515, n. 4.

* **Dez Ernando,** spagnolo, architetto della repubblica senese, IV, 607, n. 3.

Diacceto (il), orefice. — Insegna a Cecchin Salviati i principj del disegno, VII, 5. Come si chiamasse, e quando nato, ivi, n. 2.

Diacceto (da) Dionigi. — Tiene i conti di Gio. Francesco Rustici ed ha da lui molti bassirilievi, VI, 608.

Diamante (Fra), carmelitano, pittore. — Scolare di Fra Filippo Lippi, II, 627. Sue pitture a Prato, ivi, n. 2. Va a Spoleto e lavora col maestro 628. È tutore di Filippino Lippi, 629. È carcerato, 640. Si spoglia dell'abito carmelitano e prende quello di Vallombrosa, ivi. Cappellano, in luogo di Fra Filippo, di S. Margherita in Prato, ivi. Sua tavola, ora posseduta dalla famiglia Berti di Prato, 641. Sue pitture nella cappella Sistina a Roma, ivi.

Diana Benedetto, pittore veneziano. — Nominato, III, 628. Sue opere a Venezia e a Crema, 650, n. 2 e 3.

Dibutade Sicione, greco. — Il primo che abbia ritratto di terra in Roma, I, 54.

Dimofilo, greco, scultore in terra cotta e pittore. — Nominato, I, 55.

Dinant (da) Enrico, pittore fiammingo. — Per proprio nome Kerry met de Bles, chiamato anche il Civetta, VII, 583 e n. 7.

* **Dionigi d'Andrea di Bernardo di Lottino,** detto Danni. — Scolare di Neri di Bicci, II, 83.

Dionisio, greco, pittore. — Nominato, I, 50, e 81.

* **Diotisalvi,** architetto del Battistero di Pisa, I, 239, n. 3.

Dipeno, greco, scultore. — Nominato, I, 73.

Domenichi Lodovico. — Traduce in lingua toscana 3 libri di pittura di L. B. Alberti, II, 537.

* **Domenico (Fra).** — Sue pitture nella cappella degli Ardinghelli in Santa Trinita di Firenze, II, 20, n. 1.

Domenico di Baccio d'Agnolo, intagliatore di legname ed architetto, V, 359. Sue architetture in Firenze, ivi.

Domenico di Bartolo, pittore senese. — Non fu nipote nè discepolo di Taddeo, II, 40, n. 1. Suoi affreschi nel Pellegrinaio dello spedale di Siena, 40 e n. 2. E nella sagrestia del Duomo di detta città, ivi. Sue opere in Firenze e in Perugia, 41 e n. 1 e 2.

* **Domenico da Capo d'Istria.** — Discepolo del Brunelleschi, II, 385, n. 4. A lui si danno le sculture di Vicovaro dal Vasari attribuite a Simone Fiorentino, ivi.

* **Domenico di Francesco,** muratore e legnaiuolo fiorentino. — Lo stesso che Domenico di Francesco detto il Capitano, III, 98, n. 1. Costruisce insieme col Francione e con La Cecca la nuova fortezza di Sarzana, ivi e III, 207.

* **Domenico di Giovanni.** — Ajuta il Ghiberti nel lavoro delle porte di S. Giovanni, II, 255.

* **Domenico Lombardo.** — Lavora nell'arco di Castelnuovo a Napoli, II, 484.

Domenico da Lugano. — Discepolo del Brunelleschi, II, 385.

Domenico di Mariotto, legnaiuolo pisano. — Suoi lavori nel Duomo di Pisa, II, 469.

* **Domenico di Meo,** pittore orvietano. — Sue pitture nel Duomo d'Orvieto, attribuite dal Vasari al Cavallini, I, 541, n. 1.

* **Domenico di Michelino,** pittore fiorentino. — Autore della tavola nella

Metropolitana fiorentina col ritratto dell'Alighieri, attribuita all'Orgagna, I, 607, n. 2 e II, 85, n. 6. Finisce il gonfalone per la Compagnia di S. Maria delle Laudi in S. Francesco di Cortona ivi. Lavora per la Compagnia di S. Zanobi, ivi. Perchè fu detto di Michelino, ivi. Discepolo dell'Angelico, II, 522. Sue opere in Firenze, ivi e n. 1.

* **Domenico di Montemignano.** — Lavora nell'arco di Castelnuovo a Napoli, II, 484.

Domenico del Monte S. Savino, scultore. — Scolare di Andrea Conducci, IV, 523.

* **Domenico di Nanni,** muratore. — Gli è allogato il chiostro di S. Agostino al Monte Sansavino, IV, 521, n. 2.

* **Domenico di Niccolò,** detto **del Coro,** intagliatore senese. — Suoi lavori nel coro del Duomo di Siena, II, 111, n. 1.

* **Domenico di Paris,** fonditore. — Sue opere a Ferrara, II, 386, n. 1.

* **Domenico di Piero,** detto **il Pisano.** — Stima una tavola di Bernardino del Signoraccio, IV, 648, n. 1.

* **Domenico Romano,** intagliatore di gemme. — Suo cammeo nella Galleria di Firenze, V, 384, n. 1.

Domenico, pittore romano. — Discepolo ed aiuto di Francesco Salviati, VII, 47.

* **Domenico,** stagnajo. — Presenta il modello della lanterna della cupola del Duomo di Firenze, II, 363, n. 1.

Domenico Veneziano, pittore. — Sua vita, II, 667-682. Sue pitture in Firenze, 673 e seg. A Loreto, 674. A Perugia, ivi. Insegna, a dir del Vasari, ad Andrea dal Castagno il segreto di dipingere a olio, 675. Se ciò sia vero, ivi, n. 2. Ucciso a tradimento dal detto Andrea, 678, 679 e n. 1. Sua sepoltura, 681. Sua tavola in S. Lucia de' Bardi, ivi. Commentario alla sua vita, 683-689. Si prova non esser vero che egli sia stato assassinato da Andrea dal Castagno, 686 e seg. Quando sepolto, e dove, 688. È aiutato da Bicci di Lorenzo nelle pitture in S. Maria Nuova di Firenze, II, 67. Dipinge a Loreto con Pier della Francesca, 495. Impara da Antonello da Messina il segreto di dipingere a olio, 570. Se ciò sia vero, 571, n. 1. Dipinge la cappella di S. Egidio in Firenze, ivi. Nominato, VIII, 87.

* **Domenico da Venezia,** incisore di conj. — Nominato, III, 27.

* **Dolcebuono,** architetto lombardo. — Nominato, IV, 151, n. 1.

* **Dolzemele (del) Francesco di Niccolò.** — Dipinge in compagnia di Andrea Feltrini, V, 208, n. 2.

Donatello, scultore fiorentino. — Sua vita, II, 395-426. È di cognome de' Bardi, 396, n. 1. Sua eccellenza nell'arte, 396, n. 3. Fa una Nunziata di pietra in S. Croce, 397. È un crocifisso di legno biasimato dal Brunelleschi, 398. Scolpisce la sepoltura di papa Giovanni Coscia, 399. Altre sue opere in Firenze, 400. Sue statue nella facciata del Duomo, ivi. E nel campanile, 401, n. 1 e 404 e sog. Disegno per una finestra a vetri colorati pel Duomo di Firenze, 402 e n. 2. Sue statue in Orsanmichele, 402. Statua di S. Giorgio in detto luogo, 403. Fa una Giuditta e un David di bronzo, 405. Altre sue sculture in Firenze, 406 e seg. È amato e protetto da Cosimo de' Medici, 407. Sue sculture in casa Martelli, 408. Sue opere in Napoli, 409. E in Prato, ivi e 410, n. 1. È chiamato a Padova a fare la statua equestre di bronzo del Gattamelata, 410. Altre sue opere in Padova, 411. E in Venezia, 413. E in Faenza, ivi. Sepoltura fatta a Montepulciano, ivi. Altre sue opere in Firenze, 414. Va a Roma e fa un tabernacolo in San Pietro, ivi. Sue opere in Siena, ivi e 415, n. 2. Torna a Firenze, 415. Altre sue opere nelle chiese e nelle case dei cittadini di detta città, 415 e seg. Torna a Roma e fa l'apparato per la festa dell'incoronazione dell'imperator Sigismondo, 419. Gli è donato un podere a Cafaggiolo da Piero de' Medici, 420. Sua semplicità, ivi. Sua casa in Firenze, ivi e n. 2. Sua morte e sepoltura, 421. Suo testamento, 423. Suoi discepoli, ivi e seg. Suoi disegni posseduti dal Vasari e dal Borghini, 424, 425. Prospetto cronologico della sua vita e delle sue opere, 427. Sua statua della Dovizia sulla colonna di Mercato Vecchio, I, 126. Sue avvertenze nel fare le figure che dovevano stare alte e lontane, I, 150. Suoi pergamini di bronzo in S. Lorenzo, 157. Riuscì eccellente nei bassorilievi schiacciati, 158. Ajuta Lorenzo di Bicci nella pittura della facciata del convento di S. Croce, II, 57.

Giudica una statua di Nanni di Banco, II, 162. Come ne accomodasse altre quattro di lui in un pilastro d'Orsanmichele, 163. Fa un modello della cupola di S. Maria del Fiore, 164, n. 3. Ammonisce Paolo Uccello, II, 205, 216. Lo conduce a Padova, 214. Se veramente concorresse al lavoro delle porte di S. Giovanni, II, 226, n. 2 e 336, n. 2. Amico del Brunelleschi, 333. Fa un crocifisso di legno censurato dal Brunelleschi, 334. Va a Roma, 337. Figura di S. Giovanni Battista pel Duomo d'Orvieto, II, 339, n. 3. Fa parte del Consiglio per la cupola di S. Maria del Fiore, 344, n. 1. Fa un modello per la cupola di S. Maria del Fiore, 351, n. 1. Nominato, VIII, 87.

* **Donati Lorenzo**, senese, intagliatore in legno. — Discepolo di Antonio Barili, IV, 414.

* **Donato di Donato**. — Racconcia un musaico in S. Giovanni di Firenze, II, 13, n. 3.

Dondi Giovanni, medico e matematico padovano. — Mirabile orologio da esso costruito, II, 594, 1.

Doni Adone, pittore, d'Assisi. — Sue pitture a Spoleto, III, 593, n. 2. Dipinge nella fortezza di Perugia, VI, 227. Altri suoi lavori, VII, 577.

Donzello (del) Piero, pittore. — Sue pitture nel palazzo di Poggio Reale a Napoli, II, 470. Dipinge alcuni scudi per l'opera di Santa Maria del Fiore, 485. Fa un crocifisso per lo spedale di San Matteo, 486.

* **Donzello (del) Polito**. — Scolare di Neri di Bicci, II, 89. Dipinge nel palazzo di Poggio Reale di Napoli, II, 470, 474, 475, n. 1.

* **Dosio Gio. Antonio**. — Fa un disegno per la sepoltura di Clemente VII, VI, 163, n. 1.

Dossi Dosso e Battista, pittori ferraresi. — Loro notizie, V, 96. Congettura sul loro cognome e sul nome di Dosso, ivi, n. 3. Scolari di Lorenzo Costa, 97, n. 1 e III, 140. Lodati dall'Ariosto, V, 97 e n. 2. Dosso amato dal Duca di Ferrara, 97. Lavora per il Duca di Mantova, ivi, n. 3. Fa in Ferrara una tavola per la Cattedrale, ivi e n. 5. Dipingono insieme nel Palazzo Ducale, 98 e n. 2. Sono fra loro in lite, 98. Fanno una tavola per il Duomo di Modena, ivi e n. 3. Dipingono nel palazzo del Cardinal

di Trento, ivi e n. 4. Tavola di Dosso per la chiesa del Carmine di Modena, 98, n. 3. Altra tavola del medesimo, ora a Dresda, ivi. Quadro di Battista, oggi nella Galleria di Modena, ivi. Dipingono nel Palazzo dell'Imperiale presso Pesaro, 99 e VI, 319. Fanno una tavola per il Duomo di Faenza, 100 e n. 1. Muoiono, 100, 101 e n. 1. Notizie della loro famiglia, 101, n. 1. Altre loro opere non ricordate dal Vasari, ivi. Ritratto di Dosso nella Galleria degli Uffizi, ivi. Sua tavola ora nella Pinacoteca comunale di Ferrara, VI, 462, n. 1. Compagni del Garofolo, VI, 463. Dosso dipinge al Duca di Ferrara una Bacca-nale, 474. Nominato, VII, 433.

Dossi Evangelista, pittore. — Nominato, V, 99, n. 3.

Dovizio Bernardo, cardinale, da Bibbiena. — Vuol dare per isposa una sua nipote a Raffaello, IV, 380. Uno degli eredi di Raffaello, 382, n. 2.

* **Duca (del) Jacopo**, scultore ed architetto siciliano. — Aggiunge la lanterna e le finestre alla cupola di S. Maria di Loreto in Roma, V, 450, n. 3. Getta in bronzo un ciborio fatto col disegno di Michelangiolo per S. Maria degli Angeli in Roma, VII, 261. Creduto autore di un monumento a Michelangiolo in SS. Apostoli di Roma, VII, 286, n. 1.

Duca (del) Lodovico, fonditore siciliano. — Getta in bronzo alcune teste cavate dall'antico, per il palazzo Ridolfi di Firenze, VIII, 297, n. 2.

Duccio di Buoninsegna, pittore senese. — Sua vita, I, 653-659. Sua tavola ora nel Museo di Nancy, 653, n. 1. Dà principio, a dir del Vasari, ai commessi di marmo del pavimento del Duomo di Siena, 199 e 654. Se ciò sia vero, 654, n. 1. Padre della scuola senese, 654, n. 3. Sua tavola dell'altar maggiore del Duomo di Siena, 654 e 655 e n. 1. Sua tavola per S. Trinita di Firenze, 656. Sue opere in Toscana, ivi. Sua tavola nella Galleria delle Belle Arti di Siena, ivi, n. 2. Altra per Santa Maria Novella di Firenze, ivi. Altra per la cappella del Palazzo Pubblico di Siena, ivi. Altra già presso i signori Metzger di Firenze, ora nella Raccolta del fu principe Alberto d'Inghilterra, ivi. Quando morisse e sua discendenza, 657, n. 1. Suoi scolari, ivi. Se desse il di-

segno della cappella della Piazza di Siena, 657, n. 2. Nominato, I, 383, n. 1 e 472, n. 4.

Durerò Alberto, tedesco, pittore e intagliatore di stampe. — Manda a Raffaello un suo ritratto condotto da lui a guazzo, IV, 354. Riceve da Raffaello in dono molte carte disegnate di sua mano, ivi. Sue opere, V, 399 e seg. Conviene con Marcantonio di pubblicare insieme le stampe della Passione di Cristo, 403. Ritratti da lui incisi, 409 e n. 4. Le sue stampe della Passione di Cristo servono al Pontormo nelle pitture della Certosa, VI, 266. Sua tavola per S. Bartolommeo di Venezia, ora nella chiesa di Strahow, VII, 433 e n. 2. Compra da Susanna Horeboub un Salvatore da lei miniato, VII, 587, n. 5.

E

Elia, frate. — Edifica in Assisi una chiesa col titolo di Nostra Donna, I, 279.

* **Elia di Bartolommeo**. — Architetto della Cattedrale di Città di Castello, IV, 148, n. 1.

Emmelinck Hans, o **Giovanni**, di Bruges. — V. *Memling Giovanni*.

* **Empoli (da) Jacopo**. — Sue copie delle pitture fatte dal Pontormo alla Certosa, VI, 269, n. 2.

* **Engelbrechtszen Cornelio**. — Maestro di Luca d'Olanda, V, 407, n. 1.

Enrico Maestro, scultore. — Sua opera in Sant'Andrea di Pistoia, I, 325.

Enzola Gio. Francesco, incisore di conj, parmigiano. — Nominato, III, 28.

Erocole Ferrarese, pittore. — Sua vita, III, 141-148. Fu di cognome Grandi, 141, n. 1. Sua nascita, ivi. Discepolo di Francesco Cossa anzi di Lorenzo Costa, ivi e 138. Lavora a Bologna, 142. Sua abilità nel dipingere gli scorti, 144. Suo ritratto, 145. Sua tavola a Dresda, 145, n. 1. Sdegnato perchè furono vedute per violenza le sue pitture, torna a Ferrara, 146. Sue opere a Ferrara, ivi. A Cesena, Ravenna e Roma, ivi, n. 3. Sua morte, 147. Suoi discepoli, ivi. Suoi disegni posseduti dal Vasari, 148. Sue pitture in S. Petronio di Bologna, 133, n. 4.

* **Erizzo Antonio**, incisore di conj, veneziano. — Nominato, III, 27.

Erigono, greco, pittore. — **Maestro di Pausia**, I, 49.

Ermolao, greco, scultore. — Nominato, I, 82.

Etruschi. — Versati nelle arti del disegno prima dei Greci, I, 23, n. 1.

Eucirapo, greco, scultore in terra cotta. — Nominato, I, 55.

Eufranore, greco, scultore. — Sue opere, I, 66, 67.

Eugenio IV, papa. — Fa fare al Filarete la porta di bronzo di S. Pietro di Roma, II, 453 e seg. Fa fare una mitra d'oro al Ghiberti, II, 236.

Eupompo, greco, pittore. — Sue opere, I, 31.

Eussenida, greco, pittore. — Fu discepolo di Aristide, I, 31.

Euticrate, greco, scultore. — Sue opere, I, 64.

Eutigrammo, greco, scultore in terra cotta. — Nominato, I, 55.

Evandro Aulano, greco, scultore. — Nominato, I, 80.

Eyck (van) Giovanni, pittore, da Brugia. — Riputato l'inventore del dipingere a olio, I, 184. Varie sue pitture, ivi. Suo quadro nella Galleria di Berlino, II, 565, n. 1. Trova il modo di dipingere a olio, 565, 566. Sue tavole a Napoli, 567. Insegna il suo segreto ad Antonello da Messina, 569. Sua morte e sepoltura, ivi, n. 1.

Eyck (van) Uberto, pittore. — Fratello di Giovanni, II, 565, n. 1. Tavola dipinta da lui e da suo fratello nella Galleria di Berlino, ivi.

F

Fabbrini Cesare di Vinci, da Peretola, pittore. — Scolare ed ajuto del Vasari, VIII, 479, n. 2.

Fabbro (del) Pippo, scolare del Sansovino. — Impazza, VII, 493, n. 1.

Fabio C., pittore romano. — Dipinge il Tempio della Salute, I, 50 e n. 2 e 51, n. 1 e 219.

Fabrizio, pittore veneziano. — Sue pitture in S. Maria del Giglio, vulgo Zobenigo, in Venezia, VII, 532.

Facchino (del) Giuliano di Giovanni, orafo fiorentino. — Scolare del Pollaiuolo, III, 289. Altre sue notizie, ivi, n. 2.

Faenza (da) Jacopone, pittore. —

Istruisce Taddeo Zuccheri, VII, 76 e n. 2. Dipinge nella cupola di S. Vitale di Ravenna, 420. Sue notizie, ivi, n. 2.

Faenza (da) Marco, pittore. — Sue pitture nel Palazzo Vecchio, VII, 422. Sue notizie, ivi, n. 3. Lavora nell'apparato per le nozze di Francesco de' Medici, VIII, 619 e 620.

Faenza (da) Ottaviano, pittore, discepolo di Giotto. — Dipinge in San Giorgio di Ferrara, I, 404. In S. Francesco di Faenza e in Bologna, ivi.

Fagioli Girolamo, bolognese, intagliatore in rame. — Disegni lasciati dal Salviati perchè gl'intagliasse, VII, 18. Se fosse persona diversa dall'intagliatore perugino chiamato Fagiolo, V, 391, n. 1. Intaglia due disegni del Giuntalodi, VI, 27.

* **Falcone Silvio**, di Magliano nella Sabina, pittore. — Scolare di Michelangiolo, VII, 333. *

Falconetto Alessandro, figlio di Gio. Maria. — Lavora di armature; si fa soldato e muore combattendo, V, 325.

Falconetto Gio. Antonio, pittore, fratello di Gio. Maria. — Suoi lavori in Rovereto, in Verona e in Sacco, V, 318. Dipinge animali e frutti in miniatura, ivi.

Falconetto Gio. Maria, pittore e architetto veronese. — Sue notizie, V, 318. Scolare d'Jacopo suo padre e di Melozzo da Forlì, ivi e n. 4. Sue pitture in Verona, 318, 320. Studia l'architettura e disegna le antichità di Roma e di altri luoghi, 319. Suoi dipinti a Mantova e a Osimo, 320. A Trento, 320, 321, n. 1. A Padova, 321 e seg. Fa lavorare di stucchi a Venezia ed a Padova, ed insegna quest'arte a due figliuoli, 324, 325. Sua morte, 325.

Falconetto Ottaviano, pittore e stuccatore veronese, V, 325.

Falconetto Provolo, pittore e stuccatore veronese, V, 325.

Falconi Bernardo Nello, pittore pisano. — Discepolo dell'Orgagna, I, 609. Suo affresco nel Camposanto di Pisa, ivi, n. 2.

* **Falconieri Paolo**, architetto fiorentino. — Fa un disegno per dare compimento al Palazzo Pitti, II, 374, n. 2.

Fallaro Jacopo, pittore veneziano. — Dipinge nella chiesa degli Ingesuati a Venezia, VII, 532.

* **Fancelli Bartolo di Bernardo**, da Settignano, pittore. — Scolare del Perugino, II, 463, n. 1 e III, 598, n. 3. Sua copia della tavola del Perugino, rappresentante la Deposizione di Croce, ivi.

* **Fancelli Domenico**, scultore fiorentino. — Piglia a fare il sepolcro del card. Ximenes arcivescovo di Toledo; ma morendo lui è fatto da altri secondo il suo disegno, IV, 554, n. 7. Scolpisce in Ispagna il sepolcro del principe Don Giovanni, ivi. Sue notizie, ivi.

Fancelli Giovanni, detto di Stocco, scultore fiorentino. — Scolpisce alcune cose per il giardino di Boboli, VI, 188. Accademico del Disegno, VII, 640. Sua morte, ivi, n. 3.

Fancelli Luca, architetto fiorentino. — Eseguisce varie fabbriche disegnate dal Brunelleschi, da Leon Battista Alberti, II, 373, 545, 546. Va a Mantova e dà origine alla famiglia dei Luchi, 546. Suo nome sbagliato dal Vasari, 545, n. 2. Capomaestro di S. Maria del Fiore, ivi.

* **Fancelli Pandolfo di Bernardo**, scultore fiorentino. — Suoi lavori nel Duomo di Pisa, 113 e seg. Sua morte e suo testamento, 114 e n. 1. Nominato, II, 463, n. 1.

* **Fano (da) Girolamo**. — Compisce l'opera di Daniello da Volterra nelle figure del Giudizio di Michelangiolo, VII, 240, n. 1.

Fano (da) Pompeo, pittore. — Insegna a Taddeo Zuccheri, VII, 73 e n. 3. Sue opere, ivi, n. 3.

Farinato Battista. — Accademico del Disegno, VII, 621.

Farinato Paolo, pittore veronese. — Dipinge nel Duomo di Mantova, VI, 367. Fu di cognome Uberti e discepolo di Niccolò Giolfino, 374, n. 2 e 3. Sue opere a Verona e a Mantova, 374, 375. Dipinge nel palazzo ducale a Venezia, 595. Sua tavola nel Duomo di Mantova, 489.

Farnese Alessandro, cardinale.

Federigo Fiammingo. — V. *Lamberto (di) Federigo*.

* **Federighi Antonio**, scultore e architetto senese. — Architetto della Loggia del Papa in Siena, III, 73, n. 1. Sue statue nella Loggia della Mercanzia, 78, n. 2. Ha il carico d'insegnare il

disegno ai fanciulli della bottega del Duomo, VI, 405.

Fei Alessandro. — V. *Barbiere (del) Alessandro*.

Felart Jacopo, maestro di vetri fiammingo, VII, 588.

* **Felice di Michele**, miniatore fiorentino. — Minia una parte del Salterio nella sagrestia dello spedale di S. Maria Nuova di Firenze, IV, 584, n. 6.

Feltrini Andrea di Cosimo, pittore fiorentino. — Sua vita, V, 204. Scolare di Cosimo Rosselli, ivi, n. 1. Dipinge l'ornamento intorno a una Pietà di Pietro Perugino in S. Croce, 206 e n. 2. Inventore delle facciate a sgraffito, 206 e seg. Facciate dipinte da lui in Firenze, 207. Lavora nella facciata e nel cortile dei Servi, ivi. Dipinge le cortine della tavola dell'altar maggiore dei Servi, 8, n. 2 e 207 n. 2. Sue grottesche nella facciata dipinta di Santa Maria del Fiore, e nel baldacchino papale, 208. Suoi lavori per apparati e per esequie de' principi Medici, ivi. Sua natura, ivi. Suoi lavori in compagnia di Francesco di Niccolò del Dolzemele, ivi, n. 2. E di Ridolfo del Ghirlandajo, ivi. Fa compagnia nell'arte sua con due artefici, 208, 209. Lavora a Gio. Maria Benintendi e al Poggio a Cajano, 209. Facciate nelle case Guidotti e Panciatichi, ivi. Lavora in uno stendardo per la venuta di Carlo V in Firenze e di Margherita sua figliuola, 210. Altri suoi lavori per l'esequie del duca Alessandro e per le nozze del duca Cosimo, ivi. Sua morte, ivi e n. 3. Ajuta Piero di Cosimo nei lavori d'una mascherata, IV, 137. Mette a oro le volte della sala del Poggio a Cajano, 195. Suoi lavori a' Servi, VI, 248. Architetta i carri per la Compagnia del Diamante, 251. Lavora nell'apparato per le nozze della duchessa Margherita, 69.

Feltro (da) Morto, pittore. — Sua vita, V, 201. Congettura sul suo vero nome, ivi, n. 2. Va a Roma e nel Napoletano dove studia le grottesche e le anticaglie, 202, 203. Lo stesso che Pietro Luzzi detto Zarotto, 203, n. 1. Tornato a Roma attende a lavorar figure, 203. Va a Firenze per vedere i cartoni di Leonardo e di Michelangiolo, ivi. È raccolto in casa da Andrea di Cosimo Feltrini, 204. Dipinge nella camera del gonfaloniere Soderini nel Pa-

lazzo Pubblico, ivi. Dipinge a frate Valerio de' Servi ed ad Angiolo Doni, ivi. Fa alcuni tondi di Madonne, ivi. Va a Venezia e ajuta Giorgione, ivi. Lavora nel Friuli, ivi. Entra al soldo dei Veneziani, ed è ucciso a Zara combattendo, 205 e n. 1. Eccellente nelle grottesche, 205 e seguenti.

Feo d'Agnolo, gobbo. — Uno dei fondatori della Compagnia della Cazzuola, VI, 611.

Fermo (da) Serafino. — Amico del Montorsoli, VI, 652.

* **Ferramola Fioravante**, pittore bresciano. — Primo maestro del Morretto, VI, 505, n. 1.

* **Ferrando Spagnolo**, pittore. — Ajuta Leonardo da Vinci nel cartone per la sala del Consiglio di Firenze, IV, 43, n. 1.

Ferrante, maestro di getti. — Fonde in bronzo un busto di Silla di Ascanio Condivi, VII, 336.

Ferrara (da) Girolamo. — Chiamato a Loreto da Antonio da Sangallo, VI, 302.

Ferrari Gaudenzio, pittore lombardo. — Si vuole scolare di Stefano Scotti, del Perugino e del Giovenone, VI, 518, n. 4 e III, 598, n. 3. Sue notizie e sue opere, ivi e IV, 652, n. 1.

Ferrucci Francesco. — V. *Tadda*.

Ferrucci Francesco di Simone, scultore, da Fiesole. — Maestro di Andrea da Fiesole, IV, 475. Discepolo del Verrocchio, III, 371. Scolpisce il sepolcro di Alessandro Tartagni in S. Domenico di Bologna e quello di Pier Minerbetti in S. Pancrazio di Firenze, ivi e n. 2. Altre sue opere in Prato e in Firenze, 371, n. 2. Concorre per la nuova facciata di S. Maria Nuova, ivi. Sua morte, ivi. Suoi figliuoli, ivi. Autore del sepolcro di Lemmo Balducci, II, 57, n. 1. Suo lavoro nella Compagnia di Sant'Agnesse presso il Carmine di Firenze, ivi.

Fiacco Orlando, pittore veronese. — Scolaro di Francesco Torbido, V, 298. Sue opere, ivi e seg., n. 2 e 299. Creduto scolare del Badile, 298, n. 2.

Fiammingo Leonardo. — Lavora col Rosso a Fontainebleau, V, 171.

* **Fidanza**, pittore anteriore a Cimabue, I, 264 e n. 5.

Fidia Ateniese, scultore. — Sue opere, I, 57, 58.

ia, greco, scultore. — Nominato, n. 1, e ivi, 59. Sue opere, 75, 76. **Fiesole** (da) **Andrea**, scultore. — Ita, 475-486. Figliuolo di Piero di Ferrucci, 475. Suo lavoro ad 476. Chiamato a Napoli da **Andri Giorgio da Settignano**, ivi e l'orna a Roma e vi si trattiene iare e lavorare, 477. Lavora in opo di **Pistoia**, ivi. Lavora nella del vescovado di **Fiesole** e in di **S. Girolamo**, 478. Gli è allogata una statua dell'apostolo **S. Andrea** per la del Fiore, 478, 479 e n. 2. In gnia d'altri, stima la statua del tolo **S. Pietro** fatta dal **Bandier S. Maria del Fiore**, 478, n. 3. sce la testa di **Marsilio Ficino** to luogo, 479 e n. 4. Fonte di o per il Re d'Ungheria, ivi e sepoltura mandata a **Strigonia** in ria, ivi e n. 6. Due angioi per ra, 479. Crocifisso di legno per sa di **S. Felicità**, 480. Altro croper **Fiesole**, ivi. Dilettosi anche itettura e fu maestro del **Man-ivi**. Coll'ajuto di **Maso Boscoli** e **Cosini fiesolani**, suoi scolari, fa lultura di **Antonio Strozzi** in **Santa Novella**, 481, 482. Sua morte, lbero della sua famiglia, 487. **Fiesole** (da) **Giovanni**, scultore. — t in **Genova** nel palazzo **Doria**, . Sue notizie, ivi, n. 1. **Fiorino Antonio**, scultore e archi-florentino. — Sua vita, II, 453-a con **Simone** creduto fratello di allo la porta di bronzo di **S. Pie-Roma**, 454. Il suo vero cognome rlinio o **Averulino**, ivi, n. 3. Suo a, 455-461. Edifica a **Milano** uno e magnifico, 455. E a **Bergamo** sa maggiore, 457. Suo Trattato itettura, ivi e 458, n. 1. Sua 461. Suoi discepoli, ivi. Ajuta il ti nel lavoro delle porte di **San ni**, 243. **Fippi Camillo**, pittore. — Fa il di-degli arazzi pel **Duomo** di **Fer-7**, 101, n. 1. **Lippo di Corso**, musaicista. — ra il musaico di **S. Miniato** al e quelli di **S. Giovanni**, I, 343, V. ancora **Lippo di Corso**. **Lippo di Giuliano** di **Baccio d'A-** — Lavora nell'apparato per le li **Francesco de' Medici**, VIII, 622.

* **Filippuccio**, orafo senese. — Avo di **Lippo Memmi**. Nominato, III, 303.

Filisco, greco, pittore. — Sue opere, I, 49.

Filisco rodiano, scultore. — Nominato, I, 81.

Filocle, pittore egiziano. — Visse ed operò in **Grecia**, I, 20, n. 1.

Filosseno d'Eretria, pittore. — Sua tavola colla battaglia d'**Alessandro** contro i **Persiani**, fatta per **Cassandro** re, I, 42.

Finiguerra Tommaso o Maso, orefice fiorentino. — Nominato, I, 209. Nominato, V, 395. Sue notizie, ivi, n. 2. Lavora insieme con **Antonio del Pollaiuolo**, V, 443. Fa il cartone per uno specchio degli **armadji** della sagrestia del **Duomo** di **Firenze**, 444. Sua celebre **Pace** per **S. Giovanni** di **Firenze**, ivi. Controversia sorta a proposito di questa **Pace**, ivi e seg. Non fu, come dice il **Vasari**, l'inventore di ricavar l'impronta dalle lastre incise. 446. Sua morte, ivi. Lavora di niello alcune **Paci** per **S. Giovanni** di **Firenze**, III, 287. Suoi disegni nella **Galleria degli Uffizi**, ivi, n. 3. **Candellieri** d'argento da lui lavorati per **S. Jacopo** di **Pistoja**, 288, n. 4.

* **Fiore (del) Colantonio**, pittore napoletano. — Per una falsa interpretazione di una scritta in una tavola di **Niccolò di Tommaso** a **Napoli**, venne fuori questo nome, I, 594, n. 2. Dipinge a olio secondo la maniera **fiamminga**, II, 585. Nominato, I, 184, n. 5.

* **Fiorenzo di Lorenzo**, pittore perugino. — Sue tavole nella **Galleria** di **Perugia**, attribuite al **Pisanello**, III, 31, n. 2.

Fiorini Giambattista, pittore bolognese. — Lavora nella **Sala dei Re** in **Vaticano**, VII, 94 e VIII, 488.

Firomaco, greco, scultore. — Nominato, I, 67 e 68.

Fivizzano, pittore. — Morto nel contemplare una sua pittura, III, 547 e n. 1.

Flore (de) Jacobello, pittore veneziano. — Nominato, III, 628. Sue pitture a **Venezia**, 635. Suo testamento, ivi, n. 2. Sue notizie, 659. Sue pitture a **Rimini**, a **Pesaro**, a **Venezia**, a **Milano** e a **Ceneda**, 660, 661.

Flori Bastiano. — Ajuta il **Vasari** nelle pitture di **Roma**. VII, 681.

Floriani Francesco, pittore e architetto, da Udine. — Scolare di Pellegrino da San Daniello, V, 110. Suoi lavori di architettura e d'idraulica, ivi, n. 3. Dipinge una Giuditta e fa un libro a penna di disegni per l'imperatore Massimiliano, 110. Sue pitture nel Duomo di Udine, ivi, n. 4. Suo quadro per la chiesa di Reana, ora a Vienna, ivi.

Florigerio Sebastiano, pittore, da Udine. — Scolare di Pellegrino da San Daniello, V, 108. Suo vero nome, ivi, n. 2. Ajuta il maestro nel dipingere la tavola di Civile, ivi. Sue tavole a Udine e a Venezia, 108 e n. 3. Dipinge a fresco in S. Bovo e presso la porta del *Capitano* in Padova, 109, n. 1. Affreschi nel convento di S. Pier Martire a Udine, 109. Ha questione con Giovan Pietro Sarto da Moggio, e lo uccide, ivi, n. 2. Altre sue opere a Cividale e a S. Daniele, ivi. Sua tavola ora a Venezia, ivi. Ebbe la maniera cruda e tagliente, 109. Si dilettò di ritrarre di naturale al lume di candela, ivi. Fece alcuni ritratti, ivi. Muore, 110 e n. 2.

Floris Cornelio, architetto e scultore fiammingo. — Introduce in Flandra il modo di fare le grottesche, VII, 589.

Floris o Flori Francesco, pittore fiammingo. — Chiamato il Raffaello Fiammingo, VII, 585. Suoi disegni intagliati da Girolamo Cocca, V, 437, n. 1, 441 e n. 1.

Foccora Giovanni. — V. *Fochetta*.

Fochetta Giovanni, pittore e miniatore francese. — Fa il ritratto di papa Eugenio IV, nella chiesa della Minerva a Roma, II, 461. Altre sue notizie, 461, n. 2. Altri suoi lavori posseduti da varii, ivi.

* **Foggini Gio. Battista**, scultore fiorentino. — Sua statua in Mercato Vecchio di Firenze, II, 400, n. 3.

* **Folli Mariotto di Zanobi** (detto l'Ammogliato), legnaiuolo e architetto fiorentino. — Fa il modello del palazzo Uguccioni in Firenze, IV, 364, n. 3.

* **Fontana Alberto**, pittore modenese. — Stima un quadro di uno de'Dossi, V, 98, n. 3. Dipinge alle Beccherie, VI, 481, n. 3. E nel palazzo comunale di Modena, 482, n. 1. Termina il Duomo di Bergamo, II, 457, n. 3.

* **Fontana Domenico**. — Finisce la loggia del cortile detto di S. Damaso in Vaticano, IV, 362, n. 3.

Fontana Prospero, pittore bolognese. — Scolare di Innocenzo da Imola, V, 188 e n. 3. Dipinge nel cortile del palazzo nuovo in Vaticano, VII, 82. Accademico del Disegno, 621. Sue pitture in Francia, 410. Suoi quadri a Bologna, ivi, n. 2, 415, n. 2. Lavora nell'apparato per le nozze di Francesco de' Medici, VIII, 621.

Foppa Ambrogio. — V. *Caradosso*.

Foppa Vincenzio, pittore bresciano. — Detto Zoppa dal Vasari, II, 448. Sue pitture nel palazzo Medici, ora Vismara, a Milano, ivi. Sua tavola ora nella Galleria Carrara a Bergamo, 448, n. 3. Sue pitture in S. Eustorgio di Milano, ivi. Altre sue opere da gran tempo perdute, ivi. Prende a dipingere con Lodovico Brea una gran tavola per S. Maria del Castello in Savona, ivi. Avanzi di suoi affreschi nella chiesa degli Olivetani a Rodengo, ivi. Sua morte e sepoltura, ivi. Dipinge nello spedale di Milano, 457. Nominato, III, 628. Sue opere a Bergamo e a Brescia, 639, n. 1. E a Genova, ivi.

Forli (da) Guglielmo. — V. *Guglielmo da Forlì*.

Forli (da) Pietro Jacopo. — Garzone dell'Angelico nelle pitture di una cappella in S. Piero di Roma, II, 516, n. 3.

* **Formigine (il)**. — Intagliatore dell'ornamento della tavola di S. Cecilia di Raffaello Sanzio a Bologna, III, 546, n. 1.

Fortini David, architetto fiorentino. — Marito di una figliuola del Tribolo, VI, 99.

Fortori Alessandro, pittore. — Scolare e ajuto del Vasari, VII, 620.

Forzore di Spinello, orafo aretino. — Suoi lavori pel vescovado d'Arezzo, pel cardinale da Pietramala e per la Vernia, I, 442 e n. 2. Altre sue notizie, 693, n. 1.

Foschi Fra Salvatore, pittore aretino. — Ajuta il Vasari nelle pitture di Roma, VII, 681.

* **Foschi Sigismendo**, pittore faentino. — Gli è attribuita una tavola creduta del Sogliani nella Galleria dell'Accademia delle Belle Arti di Firenze, V, 131, n. 1.

* **Fragni Lorenzo**, incisore di conj, parmigiano. — Nominato, III, 28.

* **Francavilla Pietro**, scultore fiammingo, scolare di Gio. Bologna. — Fa in compagnia del maestro la statua di Ferdinando I de' Medici in Arezzo, IV, 522, n. 3.

Francesca (della) Piero, pittore, del Borgo a San Sepolcro. — Sua vita, II, 487-501. Sue tavole in casa Marini Franceschi a Borgo S. Sepolcro, 488, n. 1. E in casa Frescobaldi a Firenze, ivi. E in casa Mancini a Città di Castello, ivi. Se Luca Pacioli si appropriasse le sue opere di matematica, ivi, n. 2. Suo libro di prospettiva posseduto da Giuseppe Bossi di Milano, ivi. Perchè chiamato della Francesca, 489. Lavora per il Duca d'Urbino, 490. Garzone di Domenico Veneziano, ivi, n. 2. Sua tavola coi ritratti del duca Federico da Montefeltro e della moglie, nella Galleria degli Uffizi, ivi, n. 3. Sue tavole in Urbino, ivi. Sue pitture in Pesaro, Ancona e Rimini, 491 e n. 1. Suoi affreschi in Ferrara, ivi, n. 2. Sue pitture nel Palazzo Vaticano atterrate, 492. Torna in patria, 493. Opere da esso ivi condotte, ivi e seg. Sue tavole ora nella Galleria Nazionale di Londra e in quella dell'Accademia di Venezia, 495, n. 1. Dipinge a Loreto con Domenico Veneziano, 495. Dipinge in S. Francesco d'Arezzo, ivi. Descrizione di dette pitture, ivi e segg. Altre sue pitture in Arezzo, 497. Lavora ancora in Perugia, ivi. Sua perizia nella prospettiva, 498. Studia le pieghe de' panni sui modelli di terra cotta, ivi. Suoi discepoli, 499 e seg. Sua cecità e sua morte, 500, 501 e n. 1. Suoi libri di geometria nella libreria dei Duchi d'Urbino, 501. Albero genealogico della sua famiglia, 503. Mette in opera la maniera del dipingere a olio in uno stendardo per la Nunziata d'Arezzo. Sua storia nelle camere vaticane, IV, 329. Abita in Urbino in casa di Giovanni Santi padre di Raffaello, 393. Suo trattato di architettura, 394.

* **Franceschini Baldassarre**, da Volterra, pittore. — Risarcisce una pittura di Francesco Salviati nel Palazzo della Signoria di Firenze, VII, 24, n. 1.

Francesco Maestro, musaicista del secolo XIII. — Probabile maestro di

Andrea Taft, I, 340. Lavora in S. Giovanni di Firenze, 343, n. 2. Forse dà principio al musaico nell'abside della Primaziale di Pisa, ivi.

* **Francesco d'Antonio**, or. fo senese. — Rifà la cassetta della veste di S. Bernardino da Siena, III, 306. Fa la cassetta pel braccio di San Giovanni Battista nel Duomo di Siena, IV, 411.

* **Francesco d'Antonio**, pittore orvietano. — Lavora nel Duomo d'Orvieto, I, 522, n. 1.

* **Francesco di Barone**, monaco benedettino, da Perugia. — Maestro di musaico, promuove l'andata a Orvieto dell'Angelico, II, 330.

* **Francesco di Benedetto dei Calici**. — Scolare di Neri di Bicci, II, 89.

Francesco Fiorentino, pittore. — Scolare di Lorenzo Monaco, II, 25. Tabernacolo in via della Scala da esso dipinto, ivi. Altre sue notizie, ivi, n. 3.

Francesco di Giorgio. — V. *Martini*.

* **Francesco di Giovanni**, pittore fiorentino. — Scolare di Neri di Bicci, II, 87. Padre di Raffaello pittore confuso con Raffaellino del Garbo, IV, 245. Sue pitture a Empoli, ivi. Albero della sua famiglia, ivi, n. 1.

Francesco di Giovanni, orefice fiorentino. — Lavora nel dossale d'argento in S. Giovanni di Firenze, III, 288, n. 1. Ajuta il Ghiberti nel lavoro delle porte di San Giovanni, 256.

Francesco di Giovanni, scultore fiorentino. — Fa insieme con Bastiano di Francesco Ferrucci la sepoltura di Pio III, III, 649, n. 4.

Francesco di Giuliano di Baccio d'Agnolo. — Lavora nell'apparato per le nozze di Francesco de' Medici, VIII, 622.

* **Francesco di Guido**, scultore fiorentino. — Fa compagnia all'arte con Topolino, VII, 283, n. 1.

* **Francesco di Leonardo Del Bene**. — Scolare di Neri di Bicci, II, 89.

* **Francesco di Lorenzo di Pietro**. — Fratello di Giovanni delle Corniole, V, 368, n. 1. Suo ritratto dipinto dal Perugino, ivi. Sua morte, ivi.

* **Francesco di Marchetto**, da Verona. — Ajuta il Ghiberti nel lavoro delle porte di S. Giovanni, II, 256.

* **Francesco di Maso**. — Lavora in compagnia del Piloto per un apparato

nella venuta di Carlo V in Roma, V, 603, n. 1.

Francesco di Mirozzo, o forse di **Melozzo**. — Sue pitture nel palazzo dell'Imperiale presso Pesaro, V, 99 e n. 4.

* **Francesco di Neri**, scultore fiorentino. — Chiamato a consigliare dagli operai del Duomo di Firenze, I, 583, n. 2.

Francesco di Niccolò, pittore, detto del **Dolzemele**. — Mette a oro l'ornamento della tavola del Perugino e di Filippino dei Servi di Firenze, III, 586, n. 1.

Francesco di Pellegrino. — Amico del Rosso e dilettante di pittura, V, 172. Accusato dal Rosso ingiustamente di furto, si difende, 172, 173. Della Compagnia del Paiuolo, VI, 609.

Francesco da Siena, forse de' **Pomarelli**. — Scolare di B. Peruzzi, IV, 604 e n. 1. Ha parte degli scritti del maestro, 607. Fa l'arme al cardinale di Trani in piazza Navona, ivi. Da notizie al Vasari di Baldassarre, ivi.

* **Francesco Del Vagliente**, orefice fiorentino. — Garzone di Donatello nei lavori in S. Antonio di Padova, II, 411, n. 11.

Francia Francesco, orefice e pittore bolognese. — Scolare di Marco Zoppo, III, 406, n. 1. Sua vita, 533-548. Sua nascita, 533. Il suo vero cognome è Raibolini, e perchè detto il Francia, ivi, n. 2. Lavora d'orefice e fa conj per medaglie e smalti, 534-535. Tiene la zecca di Bologna, 535. Si dà a imparare la pittura, 536. Sue pitture in Bologna, 537 e seg. Suo ritratto, 538, n. 2. Sua tavola a Dresda, 541, n. 1. A Modena, ivi, n. 2. A Berlino, ivi, n. 3. A Parma, ivi e n. 4. A Reggio, ivi, n. 5. A Cesena, 541, 542, n. 1. A Ferrara, 542. A Pietroburgo, ivi, n. 3. A Londra, 543, n. 1. Altre sue opere a Bologna, 543. Dipinge per il Duca d'Urbino, 544. Amico di Raffaello, il quale gli raccomanda la sua S. Cecilia, 546. Sua morte, ivi e 547, n. 4. Suoi scolari, 547, n. 3. Albero della sua famiglia, 549. Commentario alla sua vita, 551-561. Considerazioni sulla causa della sua morte, 551-554. Lettera direttagli dal Sanzio, 552. Suo ritratto donato al Sanzio, ivi. Sonetto da lui composto in lode del medesimo,

553. Sue opere non citate dal Vasari, 554. A Bologna, 554, 555. A Parma, Lucca, Milano, Torino, Vienna, 555. In Ungheria, Berlino, Monaco, Inghilterra, 556. A Firenze, 557. Suoi figliuoli e nipoti pittori, 558 e seg. Prospetto cronologico della sua vita e delle sue opere, 563. Nominato come incisore di conj, 27. Suoi lavori nell'oratorio di S. Cecilia in Bologna, 136, n. 4.

Francia Giacomo, pittore bolognese, figliuolo di Francesco Francia. — Sua tavola a Bologna, III, 545, n. 1. Altre sue opere nella stessa città, 559 e seg. A Roma, Milano e Berlino, 560.

* **Francia Gio. Battista**, pittore bolognese. — Nipote di Francesco Francia, III, 560, n. 5. Si adopera nella lite fra i pittori e la compagnia delle arti bolognesi, 560, 561. Sue pitture rare, e poco conosciute, 561.

* **Francia Giulio**, pittore bolognese. — Figliuolo e non nipote di Francesco Francia, III, 558. Dipinge in compagnia di suo fratello Giacomo, ivi e seg.

Francia Pietro. — V. *Toschi Pier Francesco*.

Franciabigio, pittore fiorentino. — Sua vita, V, 189-200. Suo vero nome e notizie della sua famiglia, 189, n. 1. Se apprese l'arte da Mariotto Albertinelli, 190, n. 1. Dipinge in S. Pancrazio, 190. E in S. Pier Maggiore fa una tavola, ivi e n. 3. Tabernacolo al canto di S. Giobbe, 190, 191. Sua tavola in S. Giobbe, 191 e n. 2. Sue pitture in S. Spirito, 191. Altra sua tavola per S. Pier Maggiore, ivi e n. 5. Dipinge nel chiostro de' Servi, 192. Guasta in parte, per isdegno, l'opera sua, 193 e n. 2. Dipinge un tabernacolo a Rovizzano, 193. Suo cenacolo al convento della Calza, 193, 194 e n. 1 e 2. Altro cenacolo nel già monastero di S. Maria a Candeli, 194, n. 2. Suoi chiaroscuri allo Scalzo, 194 e n. 3. Lavora per l'apparato delle nozze del duca Lorenzo de' Medici, 195. Dipinge a Poggio a Caiano, ivi. Fa una notomia per S. Maria Nuova, 196. Dipinge nel convento di S. Maria Novella, ivi. Quadro per Gio. Maria Benintendi, ivi. Fa varii ritratti, 197. Suo *Noli me tangere*, 198. Sua morte, 198 e n. 3. Lodato dallo Stradino, ivi. Suoi discepoli, 199. Sepolto in S. Giobbe, 200. Amico e com-

di Andrea del Sarto, 8. Dipinge pagnia del Feltrini le cortine del maggiore dei Servi di Firenze, ivi, a finire le storie dello Scalzo, iate da Andrea del Sarto, 32. a il cartone della guerra di Pisa nelangiolo, VII, 161.

ancione, (detto il) **Francesco vanni**, maestro fiorentino di le-

— Suoi lavori nel Duomo di I, 469, n. 2 e IV, n. 3. Lavora della chiesa della Nunziata di I, II, 444, n. 5. Gli è allogata la zione della nuova fortezza di Sar-I, 98, n. 1 e 207. Costruisce in-con La Cecca la nuova fortezza trasanta, 207. Insegna ai fratelli lo, IV, 268. Comincia la costru-l del forte di Sarzanello, 272, n. 2. **ico Battista**, pittore veneziano. vita, VI, 571. Disegna a Roma e di Michelangiolo, 571. Vi la- nell'apparato per la venuta di V, ivi e seg. Va a Firenze e la- e vi fa, 573 e seg. Vive in casa amannato insieme col Genga e in loro compagnia, 574. Entra izio del duca Cosimo, ivi. Di- nell'apparato per le nozze di I, 576 e VI, 86, 87. Sue storie osto della Madonna delle Ver- Monte Sansavino, 577. Ritorna a e vi dipinge varie cose, 578. servigi del Duca d'Urbino, 580. ogni per i vasi di terra cotta per rica di Castel Durante, 581. La- r l'apparato nelle nozze del Du- io, 582. Altri suoi lavori in Ro- 3. E in Venezia, 585. Suoi di- ncisi, 587. Sua morte, ivi. Suoi

V, 433. Dipinge la prospettiva a commedia, 445. Sue pitture nel d'Urbino, 321.

co Bolognese, miniatore. — Lo- i Dante, I, 385. Suoi lavori di ivi. Altre sue notizie, ivi, n. 1. to, 560, n. 1.

cucci (da) Innocenzo, pittore, la. — Nominato, V, 175. Scola- fariotto Albertinelli, 185. Stette con Francesco Francia, ivi, n. 2. ere in patria, 185, n. 3. Sue i Bologna, 186. Contraffà la Ma- del Pesce di Raffaello, ivi. Ta- i Servi e in S. Salvatore di Bo- ivi. Altre sue opere, ivi, n. 5. tturé nel Casino della Viola,

186. Tavola e cappella in S. Jacopo, 187. Suoi ritratti, ivi e 188. Muore, 188. Insegna l'arte al Primaticcio, VII, 406, n. 3.

Frate (del) Cecchino, pittore fioren- tino. — Discepolo di Fra Bartolom- meo, IV, 200.

Frescobaldi Stoldo. — Provveditore della chiesa di S. Spirito, II, 381.

* **Frisoni Gabbriello**, scultore fer- rarese. — Lavora nel palazzo Consta- bili di Ferrara, VI, 462, n. 1.

Frizzi Federigo, scultore fiorentino. — Incaricato dal Buonarroti di accon- ciare il Cristo risorto nella Minerva, VII, 194, n. 1, 334.

Fuccio, architetto e scultore fioren- tino. — Favoletta intorno a lui narrata dal Vasari, confutata, I, 295 e seg. e n. 2. Autore della chiesa di S. Maria sopr'Arno, 295, 296. Della sepoltura di una regina di Cipri, in S. Francesco d'Assisi, 296. Va a Roma e da Roma a Napoli, 297. Finisce il castel di Ca- poana e il Castel dell'Uovo, ivi. Fa le porte sopra il Volturmo a Capua, un barco a Gravina, un altro a Melfi, ed altre cose, 298.

Fumaccini Orazio. — V. *Sammac- chini Orazio*.

* **Fungai Bernardino**, pittore sene- se. — Discepolo di Benvenuto del Gua- sta, VI, 416. Sue tavole in Siena, ivi. Maestro di Giacomo Pacchiarotti, ivi.

Fusina Andrea, scultore milanese. — Sue sculture nel Duomo di Siena, III, 516.

G

* **Gabbiani Anton Domenico**, pit- tore fiorentino. — Imita la maniera di Fra Bartolommeo, IV, 186, n. 1.

* **Gabbriello d'Antonio**, orafo se- nese. — Suo reliquario in S. France- sco a Lucignano, III, 687, n. 5.

* **Gabuggiani**, incisore in rame, flo- rentino. — Intaglia le storie del Bec- cafumi pel pavimento del Duomo di Siena, V, 646, n. 4.

Gaddi Angelo, pittore fiorentino. — Ingrandisce il Palagio del Potestà, I, 283, n. 2. Nominato, 542, n. 1. Sua vita, 635-646. Sue opere in Firenze. In Sant' Jacopo tra' Fossi e al Carmine, 636, 637. In S. Croce e in S. Spirito,

637. Rifà il musaico e la cornice del tetto di S. Giovanni, 638. Fa le volte e i merli nel Palazzo del Potestà, 639 e n. 1. Sua tavola in S. Pancrazio (ora nella Galleria delle Belle Arti), 639, e in S. Maria Maggiore, ivi. Suoi affreschi nella Pieve di Prato, 640. Altre sue opere in Firenze, in S. Romeo e in Or San Michele, ivi. Sua tavola a S. Miniato al Monte, 640, n. 4. Rifà la chiesa di S. Romolo, 641. Acquista ricchezza colla mercatura, ivi. Si mette in dubbio quest'asserzione del Vasari, ivi, n. 1. Muore, ivi e n. 3. Gli è allogata la sepoltura di Pier Farnese, ivi e 610, n. 2. Sua sepoltura, ivi. Suoi discepoli, 641. Suo lavoro per lo spedale del Bigallo, non ricordato da nessuno scrittore, 643, n. 2. Suo epitaffio, 646, n. 2. Suo ritratto, 646. È raccomandato da Taddeo suo padre a Jacopo da Casentino e a Giovanni da Milano, 584. Disegna le statue della Loggia de' Lanzi, 604, n. 1.

Gaddi Gaddo, pittore e musaicista fiorentino. — Sua vita, I, 345-357. Ajuta Andrea Tafi nei musaici di San Giovanni di Firenze, 346. Non apprese il musaico dal Tafi, come dice il Vasari, 346, n. 1. Fa il musaico sopra la porta principale del Duomo di Firenze, ivi. Lavora di musaico in S. Giovanni Laterano, in S. Pietro e in S. Maria Maggiore, 347. Nel Duomo vecchio di Arezzo, ivi. Nel Duomo di Pisa, 348. Fa tavolette di musaico di guscio d'uova per S. Giovanni di Firenze e per il re Roberto di Napoli, 348 e n. 3. Sua tavola dipinta per S. Maria Novella, 348. Si credono sue alcune pitture a San Francesco d'Assisi, 349, n. 1. Sua morte, 349. Suoi figli e discepoli, ivi. Commentario alla sua vita, 355-357. Ajuta Fra Jacopo da Torrita nel musaico del Duomo di Pisa, 336. Albero genealogico della sua famiglia, 353.

* **Gaddi Giacomo**, pittore fiorentino. — Dipinge in S. Francesco d'Assisi, I, 643, n. 3.

Gaddi Giovanni, pittore, fratello di Angelo. — Dipinge nel chiostro di S. Spirito di Firenze, I, 643. E in San Francesco d'Assisi, ivi, n. 3.

Gaddi Giovanni. — Della Compagnia della Cazzuola, VI, 613.

Gaddi Taddeo, pittore fiorentino. — Seguita il campanile di Giotto, I, 399 e 586. Discepolo di Giotto, 402. Nomina-

to, 416, 417. Sua vita, 571-591. Dipinge in S. Croce e in altre chiese e luoghi di Firenze, 572-575. Nella chiesa e convento di S. Francesco di Pisa, 575, 576. Suo ritratto, 575. Rifonda la loggia di Orsanmichele in Firenze, 576. Fa il Ponte Vecchio, 577. E il Ponte a Santa Trinita, 578. E il muro della costa S. Giorgio, ivi. Dipinge nel Tribunale della Mercanzia vecchia, 578, 579. Sue pitture in Arezzo, 579, 580. E nella chiesa del Sasso della Vernia in Casentino, 580. Dipinge nel capitolo e nella chiesa di S. Maria Novella, 580-583. Suoi discendenti cospicui ecclesiastici, 583. Chiamato a consigliare dagli operai del Duomo di Firenze, 583, n. 2. Sua morte, ivi. Suoi disegni posseduti dal Vasari, ivi. Commentario alla sua vita, 587-591. Si prova che non può aver continuato nè la loggia di Orsanmichele, nè il campanile di Giotto, nè dato il modello del Ponte Vecchio e del Ponte a S. Trinita, ivi.

* **Gaeta (da) Scipione (Pulzone)**. — Scolare d'Jacopo del Conte, eccellente nel far ritratti, VII, 577, n. 1.

Galante, pittore bolognese. — Scolare di Lippo Dalmasi, II, 15. Suo affresco in Bologna, ivi, n. 5. Suo disegno posseduto dal Vasari, 15.

Galassi Galasso, pittore ferrarese. — Fa il ritratto di Niccolò di Piero scultore aretino, II, 140. Dipinge a fresco in Bologna, ivi. Dipinge a olio, 141. Sua vita, III, 89-92. Confuso con Gelasio di Niccolò, 89, n. 2. Da alcuni è detto Galasso Alghisi, ivi. Sue tavole a Ferrara, ivi. E in Inghilterra, ivi. Sue notizie, ivi. Può credersi che imparasse a colorire a olio da Ruggero da Bruggia, 90, n. 1. Altre sue pitture a Bologna, 90, n. 2 e 91 n. 1. Sua morte, 91, n. 4. Rammentato in una Satira dell'Ariosto, 92, n. 2.

Galasso, architetto ferrarese. — Lavora nelle fabbriche del Duca di Ferrara, VI, 479.

Galeotti Pietro Paolo, incisore di conj. romano. — Nominato, V, 390 e VI, 251. Fa dodici conj pel duca Cosimo, III, 27 e VII, 542, 543. Sue notizie, III, 390, n. 1. È fatto cittadino fiorentino, ivi.

Galiano, ricamatore, di Firenze. — Lavora coi disegni di Raffaellino del Garbo, IV, 240. Sue notizie, ivi, n. 1.

Lavora per le cattedrali di Firenze e di Siena, ivi.

* **Galilei Alessandro**, architetto. — Fa la facciata alla chiesa di S. Giovanni de' Fiorentini, VII, 263, n. 3.

Galle Filippo, fiammingo. — Intagliatore in rame, VII, 589.

Gambaro Lattanzio. — Scolare di Giulio Campi, VI, 498 e 506. Sue pitture in S. Benedetto di Mantova, 491. Sue notizie, ivi, n. 2. Genero del Romanino e non del Moretto, 506, n. 2. Sue opere, ivi e seg.

* **Gambassi (da) Francesco**, maestro di vetri. — Allogazione a lui fatta delle finestre di vetro per il Duomo di Firenze, II, 247, n. 1.

Gamberelli Antonio, detto **Rossellino**, scultore fiorentino. — Stima la sepoltura di Pietro da Noceto, scolpita dal Civitali, II, 126. Sua vita, III, 93-103. Sua nascita e sua famiglia, 93, n. 1. Sue opere in Firenze, 93. Lavora pel Duca d'Amalfi in Napoli, 95. Sue sculture a Empoli, 96. Fa la sepoltura del vescovo Roverella per S. Giorgio di Ferrara, ivi, n. 2. Suoi disegni nel Libro del Vasari, 96. Suo ritratto, ivi. Sua morte, 97, n. 1. Altre sue sculture a Prato, 103, n. 1. Suo lavoro a Londra, ivi. Albero genealogico della sua famiglia, 105.

Gamberelli Bernardo, architetto e scultore fiorentino. — Sua vita, III, 93-103. Sue opere in Firenze, 97. E in Pistoia, ivi, n. 2. Soprintende ai lavori in S. Stefano Rotondo di Roma, 98, n. 1. Lavora in Siena, 97, n. 2. Architetto di Niccolò V. Lavori da lui fatti per detto Pontefice nello Stato Romano e in Roma, 98 e seg. Sua nascita, 102, n. 1. Sua morte e sepoltura, ivi. Fu l'architetto delle fabbriche fatte fare da Pio II a Pienza, ivi. Dà il disegno dei palazzi Piccolomini e Nerucci di Siena, ivi. Sue opere in Santa Flora e Lucilla d'Arezzo e nella Badia di Firenze, ivi. Albero genealogico della sua famiglia, 105.

Gand (da) Giusto, pittore. — Sua tavola a olio pel Duca d'Urbino, I, 185 e VII, 581, n. 4.

Gand (da) Martino, pittore. — Nominato, I, 185.

Garbo (del) Raffaellino, pittore fiorentino. — Sua vita, IV, 233-241. Di chi fu figliuolo, 233, n. 2. Perché chia-

mato del Garbo, ivi. Scolaro di Filippo Lippi, 235 e III, 410. Suoi lavori a Roma, 235. E in Firenze, ivi e seg. E a Monaco, 237, n. 1. E a Parigi, 238, n. 2. A Berlino e a Dresda, ivi. Fa lavori meccanici a vil prezzo, 239. Suoi disegni per i ricamatori, 239. Sua decadenza nell'arte, 240. Sua morte, 241. Suoi discepoli, ivi. Suo ritratto, ivi. Commentario alla sua vita, intitolato: Di tre pittori fiorentini di nome Raffaello contemporanei di Raffaellino del Garbo, 243-253.

* **Gara Domenico di Desiderio**, detto il **Franzosino**. — Va a lavorare a Carrara chiamatovi dall'Ordognes, IV, 554, n. 7.

Garofolo Benvenuto, pittore ferrarese. — Fa il disegno degli arazzi pel Duomo di Ferrara, V, 101, n. 1. Sua vita, VI, 457. Scolare di Domenico Pannetti, ivi e n. 2. Poi del Boccaccino, 459. E in ultimo di Lorenzo Costa, 460. Va a Roma e studia le opere di Raffaello e di Michelangiolo, 460-461. Suoi lavori in Ferrara, 462 e seg. Fa compagnia coi Dossi, 463. Lavora in compagnia di Girolamo da Carpi, 466 e seg. Sua cecità e sua morte, 468. Sue qualità, ivi. Suo ritratto, 469, n. 3. Albero della sua famiglia, 521. Prospetto cronologico della sua vita e delle sue opere, 523. Commentario alla sua Vita, 527.

* **Gasparre di Giovanni**, prete, da Volterra. — Gli è dato a fare l'occhio di vetro della facciata del Duomo di Siena, che poi non ha effetto, IV, 435.

Gatta (della) Pietro. — Sue pitture nelle stanze vaticane, IV, 330. Sua tavola in Arezzo, ivi, n. 1.

Gatta (della) Don Bartolommeo, miniatore e pittore fiorentino. — Sua vita, III, 213-225. Sue miniature, 213, n. 1. Sue opere in Arezzo, 215 e seg. Dipinge a Roma nella cappella Sistina, 216 e 578. Suo ritratto, 217. Fa un organo di cartone, 219. Altre sue pitture al Monte San Savino e a San Sepolcro, 218, 219. Suoi scolari, 219, 221, 222. Aveva fatto il modello della chiesa di Nostra Donna delle Lacrime, 224. Sua morte, ivi e n. 5. Suoi disegni posseduti dal Vasari, 224. Suoi imitatori nell'arte del miniare, 225. Commentario alla sua vita, 227-235. Esame di quel che dice il Vasari a proposito di

questo artefice, 227-231. Conclusione, 230.

Gatti Bernardino. — V. *Sojaro*.

Gaudenzio Milanese. — V. *Ferrari*.

Gemma, merciaio. — Della Compagnia della Cazzuola, VI, 613.

Genga Bartolommeo, pittore e architetto da Urbino. — Sue notizie, VI, 315. Apprende il disegno dal padre, 325. Studia la pittura a Firenze, 325, 326. Si dà all'architettura, 326. Va a Roma e disegna le fabbriche della città, ivi. Entra al servizio del Duca d'Urbino, e fa l'apparato per le nozze di lui, ivi. È condotto in Lombardia, 327. Disegna alcune fortificazioni di Verona, VI, 327. È messo in luogo del padre sopra le fabbriche dello Stato d'Urbino, 327. Suoi lavori in Pesaro, ivi. Fa disegni per fortificare Borgo in Roma, 328. Va a Malta per attendere alle fortificazioni di quel luogo, 329. Vi si ammala e muore, 330. Commentario alla sua vita, 335.

Genga Girolamo, pittore e architetto da Urbino. — Sua vita, VI, 315. È messo all'arte con Luca Signorelli, e lavora con lui nel Duomo di Orvieto, ivi. Va a stare con Pietro Perugino, ivi. Dipinge in Siena, 316, n. 1. Suoi lavori in Urbino, 316. Suo quadro in S. Caterina da Siena in Roma, 317 e n. 1. Si riduce in Cesena, 318. Dipinge in questa città ed in Forlì, ivi. Lavora alla villa dell'Imperiale presso Pesaro, ivi. E alle fortificazioni di Pesaro, 319. Suoi lavori di architettura in Sinigaglia, in Pesaro e in Mantova, 320, 321. Torna in Urbino, si ammala e muore, 321, 322. Sue qualità, 322. Commentario alla sua vita, 335. Dà il lodo di una tavola del Perugino, III, 576, n. 1. Dipinge con Timoteo Vite in Urbino e in Forlì, IV, 496, n. 3 e 6. Architetto del palazzo dell'Imperiale, V, 99.

Gentile da Fabriano, pittore. — Sua vita, III, 5-14. Dipinge a Roma in concorrenza col Pisanello, 6 e n. 1. Lavora nella Marca, nello Stato d'Urbino, in Siena e in Firenze, 6. Suo ritratto, 6, n. 4. Sue tavole nel Museo del Louvre e in Pistoia, ivi e 7, n. 1. Altre a Perugia e a Bari, 7. Sua morte, 13. Suoi disegni posseduti dal Vasari, 14. Commentario alla sua vita, 15-33. Sua famiglia, 15. Da chi imparasse

l'arte, 16. Dipinge in Orvieto, ivi. E in Firenze, 17. Se è vero che lavorasse in San Giovanni di Siena, 17, 18. Sue pitture in Pisa, 19. E in Perugia, ivi. In varii luoghi della Marca, ivi. E in Milano, ivi. Quando andasse a Venezia, 20. Sue pitture in detta città, 21. E in Brescia, ivi. Sua tavola a Berlino, ivi. E in Inghilterra, 22. È chiamato a Roma, ivi. Sua morte e sepoltura, ivi. Suoi discepoli, 23.

Geremia da Cremona, scultore. — Discepolo del Brunelleschi, II, 385. Sua opera in San Lorenzo di Cremona, ivi, n. 1. È invece dell'Omodeo, ivi e VI, 502 e n. 4. Sue notizie e sue opere, VI, 502.

Geri, aretino, intagliatore di legname. — Suoi lavori in Arezzo, III, 345. Altre sue notizie, ivi, n. 4.

* **Gerini Niccolò di Pietro**, pittore fiorentino. — Si crede sua una tavola nella chiesa di Ognissanti, attribuita a Giovanni da Milano, I, 585, n. 1. Sue opere in Orsanmichele, 640, n. 4. Resulta autore della tavola con S. Luca attribuita dal Vasari a Jacopo di Casentino, 675, n. 1. Sua tavola dipinta insieme con Spinello Aretino e Lorenzo di Niccolò, prima in Santa Felicità, ora nella Galleria delle Belle Arti di Firenze, 691, n. 3. Dipinge nel Palazzo del Ceppo a Prato, II, 8, n. 1.

Gerino da Pistoja, pittore. — Amico del Pinturicchio e imitatore del Perugino, III, 506. Sue opere a Pistoja, ivi e n. 3. E in Firenze, ivi. E al Borgo S. Sepolcro, 507, n. 1. E a S. Lucchese, ivi, n. 2.

Getti Bartolommeo di Zanobi, pittore fiorentino, dal Vasari detto Baccio Gotti. — Scolare di Ridolfo del Ghirlandajo, IV, 462 e n. 1. Va in Francia, ivi.

Gherardi Consiglio, pittore. — Officiale della Compagnia dell'arte dei pittori in Firenze, I, 674 e n. 2.

Gherardi Cristofano, detto **Doceno**, pittore, dal Borgo S. Sepolcro. — Sua vita, VI, 213. Va sotto la disciplina di Raffaello dal Colle, 214. Studia nei disegni del Rosso, ivi. Va alla difesa di Firenze assediata, 215. Ajuta il Vasari nelle pitture del palazzo de' Medici, 216. È condotto a Città di Castello e lavora nel palazzo Vitelli, 216. Ed in Firenze nell'apparato per la venuta di Car-

lo V e per le nozze del duca Alessandro, 216, 217. È fatto ribelle, 218. Dipinge nella villa Bufalini a S. Giustino presso il Borgo, ivi. In S. Michele in Bosco fuori di Bologna, 219 e seg. Cade lavorando ed è in pericolo di vita, 222. Torna a finire l'opera di S. Giustino, 223. Sua tavola a Città di Castello, ivi. Va a Venezia col Vasari, e vi dipinge per la Compagnia della Calza, 223 e seg. E per il Cornaro il palco di una camera, 225. Dipinge a Perugia, 226 e seg. Per essersi ammalato non può andare a Napoli, 228. È liberato dal bando, 231. Dipinge la facciata del palazzo Almeni di Firenze, 231. Sua natura, ivi. Sue pitture nel giardino di Bernardetto de' Medici, 238. Ed a Cortona, ivi. Dipinge in Firenze nel Palazzo Vecchio, 239. Torna in patria, si ammala e muore, 244. Sepolto in S. Francesco, ivi. Ajuta il Vasari nelle pitture di Bologna, VII, 665. Nominato, VIII, 26.

Gherardo, miniatore fiorentino. — Sua vita, III, 237-243. Lavora di musaico in S. Maria del Fiore, 237 e 252. Dipinge a fresco in più luoghi di Firenze, 238. Suoi minii, 239 e seg. Intaglia in rame, 240. Suoi disegni nel Libro del Vasari, ivi. Suoi quadri a Bologna e a Firenze, 241. Suoi discepoli, ivi. Sua morte, 243 e 252. Albero genealogico della sua famiglia, 245. Commentario alla sua vita, 247-252. Studiò belle lettere e la musica, 247, 248. Fu scolare di Domenico del Ghirlandajo, 248. Sua nascita e sua famiglia, ivi. Sue opere di minio a Firenze, ivi e 249. A Napoli e a Roma, 249. Suo affresco presso Bibbiena, 251.

* **Ghesè di Pietro**, pittore contemporaneo di Cimabue, I, 265 e n. 1.

* **Ghetti Francesco**. — Va a lavorare a Carrara chiamato dall'Ordognes, IV, 554, n. 7.

Ghiberti Buonaccorso, maestro di getti, fiorentino. — Fu nipote e non figliuolo di Lorenzo, II, 244 e n. 2. Le opere attribuitegli dal Vasari non sono sue, ma di Vittorio suo padre, 245. Getta passavolanti e bombarde, 244, n. 6. Fortifica varii castelli a Virginio Orsini, ivi. Sua morte e suo testamento, ivi.

Ghiberti Lorenzo, scultore fiorentino. — Sua vita, II, 221-249. Perché trovassi detto anche pittore, 221, n. 1.

Di chi fu figliuolo, 222 e n. 1. Impara l'arte dell'orefice dal padre o patrigno, 222. Si esercita ancora in altre arti del disegno e specialmente nel gettare in bronzo, 223. Suo libro di cose d'arte, ivi. Parte per motivo della peste di Firenze e va a Rimini, ivi. È richiamato a Firenze pel concorso del lavoro delle porte di S. Giovanni, 224. Concorre al detto lavoro, ivi e seg. Il suo saggio è giudicato il migliore dagli stessi concorrenti, 227. Descrizione della porta da lui gettata, 228 e seg. Lavora ancora di musaico, 232. Fa due storie di metallo pel Battesimo di San Giovanni di Siena, ivi. Fa alcune statue per i pilastri di Orsanmichele, ivi. Altri suoi lavori di getto in Firenze, 233 e seg. Fa una cassa di metallo per ordine di Cosimo e Lorenzo de' Medici, ove riporre le reliquie di tre santi, 234. Fa un'arca o cassa di bronzo per il corpo di S. Zanobi, ivi e 235, n. 1. Fa lavori in oro a Giovanni de' Medici, e a papi Martino e Eugenio, 235, 236. Gli è allogata l'altra porta di S. Giovanni, 237. Descrizione di detta porta, 238 e seg. Ammirata dal Buonarroti, 242. Ricompense che ne riceve, 243. Fa l'ornamento di bronzo a quella di Andrea Pisano, ivi. Suoi figli e discendenti, 244 e seg. Anticaglie da lui possedute, 245. Dà il disegno per finestre di vetri, 246. Compagno del Brunelleschi nel lavoro della cupola del Duomo, 247. Scrive in volgare un'opera d'arte, ivi e n. 2. Sua morte, 248 e n. 1. Suo ritratto, 249. Suoi disegni posseduti dal Vasari, ivi. Albero genealogico della sua famiglia, 251. Commentario alla sua vita. Intorno al lavoro delle porte di S. Giovanni, 253. Artisti che lo aiutarono in detto lavoro, 255. Ascritto all'arte de' pittori, 256, n. 2. Prospetto cronologico della sua vita e delle sue opere, 259-261. Dato per compagno al Brunellesco nell'opera della cupola del Duomo di Firenze, 352. Ne fa un modello, 351, n. 1. Lascia solo il Brunellesco nel lavoro di essa cupola, 358. Presenta il modello della lanterna della detta cupola, 363, n. 1.

Ghiberti Vittorio di Lorenzo, scultore e maestro di getti fiorentino. — Fa gli stipiti di bronzo nella porta di Andrea Pisano in S. Giovanni, I, 490, n. 1. Termina l'ornamento di un'altra

delle porte di S. Giovanni, II, 244, n. 2. Quando nato, ivi. Fa una cassa di bronzo da reliquie per il Duomo di Firenze, ivi. Sua morte. Suoi figli, ivi. Ajuta il padre nel lavoro delle porte suddette, 256.

Ghiberti Vittorio di Buonaccorso, pittore, scultore e architetto. — Sua pittura satirica contro papa Clemente VII, II, 244, n. 2. Lavora a Napoli nel palazzo del Duca di Gravina, 246. Manda a male le facoltà lasciategli dal padre e dall'avolo, ivi. Muore in Ascoli ucciso da un suo servitore, ivi. Conosciuto dal Vasari, 249. Accoglie in casa sua Pietro Urbano da Pistoia, VII, 334.

Ghini Simone. — V. *Simone*, creduto fratello di Donatello.

Ghirlandajo (del) Rodolfo. — Stima una tavola d'Jacopo del Sellajo pel monastero di S. Frediano, II, 643.

Ghirlandajo Benedetto, pittore fiorentino. — Sua vita, VI, 531. Finisce le opere lasciate imperfette da Domenico suo fratello, 532. Va in Francia, ivi. Fu anche miniatore, ivi. Sua morte, ivi e n. 4. Dipinge una tavola in S. Maria Novella insieme coi fratelli, III, 268, n. 2.

Ghirlandajo David, pittore e musaicista fiorentino. — Sua vita, VI, 531. Finisce insieme con altri un quadro lasciato imperfetto da Domenico suo fratello, 532. Lavora di musaico, 533. Suo lavoro di musaico mandato in Francia, ivi e n. 3. Altri suoi lavori di musaico, 534 e n. 2. Fa il musaico sulla porta dell'Annunziata dal Vasari attribuito a Ridolfo, 540, n. 2. Gli è allogato, insieme con altri, il musaico della cappella di S. Zanobi, III, 251. Dipinge una tavola in S. Maria Novella insieme coi fratelli, 268, n. 2. E nella Badia di Passignano, 272. Suoi lavori di musaico in Orvieto e in Siena, 274, n. 1. Dipinge nella chiesa di Cestello, IV, 466, n. 3.

Ghirlandajo Domenico, pittore fiorentino. — Suo musaico nel Duomo di Firenze, I, 197. Impara l'arte del musaico dal Baldovinetti, II, 597. Sua vita, III, 253-278. Il nome della sua famiglia fu Bigordi, 253, n. 2. È messo dal padre all'arte dell'orafa, 254. Attende al disegno, ed è abilissimo nel fare ritratti, 255. Sue pitture in Firenze, ivi e seg. Suoi disegni nel Libro del Vasari, 257.

Chiamato a Roma, dipinge nella cappella Sistina e altrove, 259 e seg. Torna in Firenze e fa le pitture della cappella maggiore di S. M. Novella, 260. Suo ritratto, 263. Altre sue pitture a Firenze, 269 e seg. È oltremodo amante di lavorare, 269, 270. Sue pitture a Lucca e a Pisa, 270, 271. Giudica esattamente a occhio la misura delle fabbriche, 271. Altre sue pitture a Passignano, 272. E a Carpi, a Rimini, a Volterra, 273. Suoi musaici a Siena e a Firenze, 274. Sue pitture a S. Gimignano, 275. E a Siena, ivi. Sua tavola a Narni, 276, n. 1. Suoi discepoli, 277. Sua morte, ivi e n. 2. Prospetto cronologico delle sue opere, 279. Albero della sua famiglia, 282, 283. Gli è allogato, insieme con altri, il musaico della cappella di San Zanobi, 251. Dipinge nella chiesa di Cestello, IV, 466, n. 3. Ritratto da Ridolfo suo figliuolo, VI, 535. Sue pitture in Volterra, VII, 50, n. 2. Primo maestro del Buonarroti, VII, 138. Nominato, VIII, 87.

Ghirlandajo (del) Michele di Ridolfo. — Stima due quadri del Vasari, VII, 711, n. 4. Lavora nell'apparato per la venuta di Carlo V in Firenze, VIII, 257. Nominato, 392. Lavora nell'apparato per le nozze di Francesco de' Medici, 618, 619.

Ghirlandajo Ridolfo. — Sua amicizia con Raffaello, IV, 321 e 534. Finisce un quadro di lui, 328. Manda molti quadri in Inghilterra, Alemagna e Spagna, 462. Lavora per l'apparato delle nozze del duca Lorenzo de' Medici, V, 195. Dipinge insieme col Feltrini la cappella della Sala del Papa nel Palazzo della Signoria, 208, n. 2. Ha domestichezza con Andrea de' Ceri, 589. Dipinge nell'apparato delle nozze del duca Cosimo, VI, 86. Ricusa di lavorare nell'apparato pel battesimo di D. Francesco de' Medici, 90. Ha la cura di acconciare la Sala del Papa in Firenze, 255. Sua vita, 531. Incamminato all'arte da David suo zio, 533. Disegna il cartone di Michelangiolo, 534 e VII, 161. Sue opere in Firenze, V, 535 e seg. Sua morte, 537 e n. 2 e 547. Altre sue opere, 537 e seg. Copia le forze d'Ercole dipinte per i Medici da Antonio del Pollaiuolo, 540. Mosaicista per la chiesa de' Servi, ivi e n. 2. Dipinge varie cose per apparati, 541-545. Lavora nell'ap-

parato per la venuta di Carlo V in Firenze, VIII, 257.

Ghisi Adamo, incisore mantovano, VI, 490, n. 2.

Ghisi Diana, mantovana, intagliatrice in rame, VI, 490 e n. 2.

Ghisi Gio. Battista. — V. *Mantovano Gio. Battista*.

Ghisi Giorgio. — Allievo di Marcantonio, V, 414, n. 3. Intaglia il Parlamento di Scipione ed Annibale disegnato da Giulio Romano, 550, n. 3.

Ghisi Teodoro. — Allievo di Marcantonio, V, 414, n. 3.

Ghisoni Fermo, pittore mantovano. — Dà al Vasari il ritratto del Costa, III, 138. Scolaro di Giulio Romano, ivi, n. 1. Quando morto, ivi. Possiede il ritratto del pittore Francesco Monsignori, V, 306.

* **Giachetto di Benedetto**, arazziere fiammingo. — Nominato, II, 461, n. 2.

* **Giacomo di Guglielmo di ser Gherardo**, pittore, di Città della Pieve. — Scolare del Perugino, III, 598, n. 3.

* **Giacomo di Nanni**, ingegnere senese. — Conduce l'acqua nella fonte pubblica di Siena, I, 438, n. 3.

* **Giallo Antonio**, pittore, IV, 557, n. 4.

* **Giallo Jacopo d'Antonio**, miniatore, IV, 557, n. 4. Varii suoi lavori di miniatura, ivi.

Gian, architetto francese. — Tempio tondo di travertino da lui cominciato a Roma, I, 122.

Giancristoforo, scultore romano. — Discepolo di Paolo Romano, II, 650. Sue opere in Roma, ivi. E alla Certosa di Pavia, ivi, n. 2. E in altri luoghi di Lombardia, ivi. Muore a Loreto, ivi.

Giangiaco da Castrocaro, pittore. — Scolare di Lorenzo di Credi, IV, 566 e n. 3. Fu di cognome Mattoncini, ivi.

* **Giangiaco**, napoletano, scultore. Lavora a Carrara, IV, 556.

* **Giangiaco da Valsoldo**, scultore. — Rifià il Tritone del Montorsoli nel palazzo Doria in Genova, VI, 646, n. 1.

Giannicola Manni, pittore, di Città della Pieve. — Discepolo del Perugino, III, 596. Sue notizie, ivi, n. 5. Sue pitture in Perugia, 596, 597, n. 1 e 2.

* **Giannozzo**, ricamatore fiorentino. Lavora per il Duomo di Firenze, IV, 240, n. 1.

* **Giglio o Gilio**, orafo pisano. — Fa la figura d'argento di S. Jacopo nell'altare di S. Jacopo di Pistoja, I, 443, n. 2.

Ginori Giovambattista. — Della Compagnia della Cazzuola, VI, 612.

Giocondo (Fra), architetto veronese. — Sua vita, V, 261. Dottissimo nelle lettere greche e latine, 262. Congettura sull'anno della sua nascita, ivi, n. 1. A che ordine religioso appartenesse, ivi, n. 2. Rifonda il ponte della Pietra in Verona, 263 e n. 2. Dimora in Roma e vi studia l'antichità, 264. Sua raccolta d'iscrizioni antiche e commentarii sopra varii scrittori latini, 264, 265. Architetta due ponti sopra la Senna a Parigi, 265. È uno degli architetti di S. Pietro di Roma, 153, 266, 267, n. 1. È accettato dai Veneziani il suo parere e disegno per ovviare agli interramenti delle Lagune, 267 e seg. Dà il disegno del nuovo ponte di Rialto a Venezia, 269. Sua descrizione, ivi e seg. Sua morte, 273 e n. 4. Suoi lavori idraulici e fortificazioni in Venezia, 273, n. 4. Commentario alla sua vita, V, 335.

Giocondo (del) Girolamo. — Uno dei fondatori della Compagnia della Cazzuola, VI, 611.

Giolfino Niccolò, pittore veronese. — Fu maestro di Paolo Farinato, VI, 374, n. 2.

* **Giolfino Paolo**, fratello di Niccolò, VI, 374, n. 3.

Giorgio, pittore di vetri, fiammingo. — Lavora finestre per il duca Cosimo con i disegni del Vasari, VII, 588.

* **Giorgio d'Aquila**, pittore fiorentino ai servigi del Duca di Savoia. — Gli è data a dipingere la cappella ducale di Pinerolo, in Chambery e al Borghetto, II, 577 e n. 4.

* **Giorgio di Giovanni**, pittore senese. — Dipinge insieme col Riccio, VI, 412.

* **Giorgio di Sebenico**, scultore. — Suoi lavori alla porta di S. Agostino e di S. Francesco in Ancona, I, 658, n. 5.

Giorgione da Castelfranco, pittore veneziano. — Dipinge una figura che si vede da tutti i lati, I, 101 e IV, 98. Sua vita, IV, 91-100. Sua nascita, 91. Il suo vero cognome fu Barbarelli, 92, n. 1. Dilettasi delle cose d'amore e della musica, 92. Suoi progressi nella pittura, ivi. Si

prova con il confronto dello stile, che non fu, come dice il Vasari, imitatore del Vinci, 93, n. 1. Da lui cominciò la vera arte veneziana del colorito, ivi. Sue opere a Venezia, 93 e seg., e a Vienna, 94, n. 1 e 4. A Firenze, 94. A Faenza, 95. Suoi ritratti, 94, 95. Suoi lavori a Castelfranco e a Trevigi, 97. Suoi disegni nel Libro del Vasari, 99. Sua morte, ivi. Suoi discepoli, ivi. Altre sue opere non ricordate dal Vasari, 100, n. 1, 103 e seg. Albero genealogico della sua famiglia, 101. Commentario alla sua vita, 103-107. Sua opera a Pesaro, ora in Olanda, 104, n. 1. A Castelfranco, 105. A Londra, Trevigi, Verona, Cremona, Milano, Genova, Firenze, Roma, 106. A Vienna e a Monaco, 107. Scolare di Gio. Bellini, III, 172. Creduto autore della scuola di S. Marco in Venezia, V, 246, n. 1. Dipinge la facciata del Fondaco dei Tedeschi, VII, 428, 429.

Giotto di Bondone, pittore, scultore e architetto fiorentino. — Sua vita, I, 369-428. Sua nascita, 370, n. 1. Derivazione del nome di Giotto, 370, n. 4. È dal padre ceduto a Cimabue che gl'insegna l'arte, 371. Ritrae Dante nella cappella del Podestà, insieme con Brunetto Latini e Corso Donati, 372. Dipinge in Badia, 373. In fresco in Santa Croce, ivi. Sua tavola nella cappella Baroncelli in detta chiesa, 374. Vi dipinge un crocifisso e una Nunziata, 375. E più un albero di croce, un cenacolo ed altre cose nel refettorio, e negli armadi di sagrestia piccole storie, ivi. Nella chiesa del Carmine e nel palazzo di parte Guelfa, 376. Nella Pieve e nel Duomo d'Arezzo, 376, 377. In S. Francesco d'Assisi, 377-379. In San Francesco di Pisa, 380. Sue storie nel Camposanto di Pisa, 380, 381. Come si burla di un cortigiano, 383. È mandato da Benedetto XI a Roma, dove dipinge in S. Pietro, 384, 386. Fa la nave di mosaico nello stesso luogo, 386. Fa un crocifisso per S. Maria sopra Minerva, 387. È condotto in Avignone da Clemente V, dove lavora più cose, ivi. Torna a Firenze e di lì va a Padova, dove dipinge nel Santo, 388. Va a Verona e lavora per gli Scaligeri e in S. Francesco, ivi. Tornando in Toscana, si ferma in Ferrara, dove lavora per gli Estensi e in S. Agosti-

no, ivi. È condotto da Dante in Ravenna, ivi. Va ad Urbino e poi ad Arezzo, dove lavora in Vescovado e in Santa Fiora, ivi. Torna in Firenze e dipinge nel Monastero della Donne di Faenza, ivi. Lavora nel Duomo di Lucca e nel castello detto della Gosta, 389. Sua arguta risposta data al Re di Napoli, 390. Dipinge a Napoli a Santa Chiara, nel Castel dell'Uovo e nell'Incoronata, ivi e seg. Dipinge a Gaeta, 391. A Rimini, 392 e seg. Torna a lavorare in Ravenna, 394. Altre opere attribuitegli nella stessa città, 394, n. 2. Suoi crocifissi in S. Marco e in S. Maria Novella di Firenze, ivi. Altri suoi lavori in quest'ultima chiesa, 394, 395. In Arezzo fa il disegno della sepoltura del vescovo Guido Tarlati, 395. Sua tavola portata da Pier Sacconi in Arezzo, ivi. Ricuperata da Baccio Gondi, ivi. Suo crocifisso per l'eremo di Camaldoli, 396. Sue opere nella chiesa d'Ognissanti di Firenze, 396, 397. Il transito di Nostra Donna inciso nell'*Etruria Pittrice* non è di lui, ma di Fra Giovanni Angelico, 397, n. 1. Fa il disegno del campanile del Duomo di Firenze, e delle storie di marmo che sono in esso, 398, 399. È fatto cittadino fiorentino, 399. Dipinge alle monache di S. Giorgio, in Badia, ivi. E nella Sala del Podestà di Firenze, ivi, 399, 400. Torna a Padova e dipinge all'Arena nell'oratorio della Nunziata, 400 e n. 3. Va a lavorare a Milano, 400, 401 e n. 1. Tornato a Firenze, muore, 401. Nel suo testamento lascia una pittura al Petrarca, ivi. Dove sotterrato, 402. Suoi discepoli, 402-406. Natura di Giotto e suoi motti arguti, 406 e seg. Fu anche poeta, 406, n. 2. Commentario alla sua vita, 413-428. Mosaico della nave di S. Pietro in Roma, 197. Il più eccellente dei discepoli di Cimabue, 256. Abita nelle proprie case del maestro, ivi. Contrasta alla grandezza di Cimabue, ivi. Testimonianza di Dante, ivi. Rinnovatore dell'arte, 257. Ritrae Arnolfo, 291. Tiene a battesimo Taddeo Gaddi, 349. Va ad Orvieto, 390, n. 1. Capomaestro della chiesa di S. Reparata, 399, n. 2. Dipinge nella Sala della Ragione di Padova, 400, n. 2. Quando fosse in Padova, ivi, n. 3. Sua canzone sopra la povertà, 426-428. Albero genealogico

sua famiglia, 411. Rimuta l'arte ipingere dal greco in latino, 645. **Uotio di Maestro Stefano**, pit-

figliuolo di Stefano fiorentino. —

150 dal Vasari con Tommaso di

no detto Giotto, I, 621, n. 1.

è autore della pittura al Canto alla

ne, del tabernacolo sulla piazza

virito, dei tre archetti nel chiostro

uesto convento, delle pitture in

ssanti e della Pietà nel monastero

Gallo; opere tutte dal Vasari at-

ite a Tommaso di Stefano, 623, n. 2.

Uotio Tommaso di Stefano, pit-

fiorentino. — Sua vita, I, 621-

Suo vero nome, 621, n. 1. Di chi

figliuolo, 622, 623. Suoi lavori in

ze, 623-626. Dipinge alle Campo-

ori di Firenze, 626. E al Ponte

miti in Valdarno, ivi. Attende alla

ira, ivi. Sue pitture in Roma, ivi.

Assisi, 627. Sua tavola in S. Ro-

di Firenze, ivi. Si ha memoria di

sua opera, da gran tempo per-

628, n. 2. Sua morte, 628. Suoi

poli, 629. Suoi disegni posseduti

asari, 630. Confusione fatta dal

ri relativamente a quest'artefice,

n. 1.

Uosué di Santi, scolare di Neri

cci. — Sua opera in Sant'Ambro-

io Firenze, II, 88.

Urolamo (Don) da Brescia, ar-

to. — Comincia la chiesa di Santa

ina di Padova, II, 608, n. 2.

Urolamo da Cremona, miniatore.

rse parla di lui il Vasari, IV, 584.

nei corali del Duomo di Siena,

6. E in uno antifonario oggi nel

io di Chiusi, ivi.

Urolamo di Giovanni di Stefano.

olare di Neri di Bicci, II, 89.

Urolamo d'Jacopo da Carrara,

re. — Fa l'ornamento di marmo

i madonna di Nino Pisano, I, 494,

Giovambattista di Cristofano, ot-

tonajo, Araldo della Signoria. — Della

Compagnia della Cazzuola, VI, 613.

Giovanni, pittore fiammingo. — Mae-

stro di Giovanni da Udine nel dipin-

gere grottesche, VI, 550.

* **Giovanni dell'Abaco**. — Fa parte

del Consiglio per la cupola di S. Maria

del Fiore, II, 344, n. 1.

* **Giovanni di Maestro Agostino**,

architetto senese. — Lavora nella cat-

tedrale e nella pieve di Arezzo, I, 311,

n. 1. Da il disegno del nuovo Duomo

di Siena, 438, n. 2. Suo bassorilievo in

S. Bernardino di Siena, 439, n. 4. Si

obbliga a costruire e ornare una cap-

pella a Roberto Tarlati nel vescovado

d'Arezzo, 440, n. 1.

* **Giovanni d'Ambrogio**. — Fa un

modello per la cupola di S. Maria del

Fiore, II, 351, n. 1.

* **Giovanni d'Andrea di Domenico**,

scultore fiorentino. — Da Lorenzo di

Credi gli vien data a finire la statua

equestre del Colleoni, IV, 565, n. 1.

* **Giovanni d'Antonio d'Jacopo**. —

Scolare di Neri di Bicci, II, 87.

* **Giovanni d'Antonfrancesco da**

S. Giovanni in Valdarno, pittore. —

Nominato, II, 300, n. 1.

Giovanni d'Asciano, pittore, disce-

polo del Berna. — Termina gli affre-

schii della pieve di S. Gemignano, I,

650. Lavora in Siena nello spedale della

Scala, 651. E in Firenze nelle case vec-

chie dei Medici, ivi.

* **Giovanni di Balduccio da Pisa**,

scultore. — Forse autore di una se-

poltura in S. Pietro in Ciel d'oro di

Pavia, VI, 512, n. 5.

* **Giovanni di Bartolo**, orafo senese.

— Suoi lavori a Roma, III, 303.

* **Giovanni di Bettino**, architetto.

— Da il disegno della cappella della

SS. Annunziata di Firenze, II, 444,

n. 5. Creduto autore della facciata di

S. Maria Novella, ivi, e 541, n. 1.

* **Giovanni Bonsi**, pittore. — Chia-

mato a consigliare dagli operai del

Duomo di Firenze, I, 583, n. 2.

Giovanni (Fra), da Campi, domeni-

cano, architetto. — Continua la fab-

brica di S. Maria Novella di Firenze,

I, 351-356. Riedifica il Ponte alla Car-

raia, 356. Altre opere architettoniche

a lui attribuite, ivi. Sua morte, ivi. Si

crede da alcuni che riedificasse il Ponte

Vecchio e architettasse quello di Santa Trinita, 591.

* **Giovanni di Pietro, detto Castelnovo**, intagliatore in legno, senese. — Discepolo di Antonio Barili, IV, 414. Sue opere in Siena, ivi.

Giovanni da Castelbolognese, intagliatore di gioie e di medaglie. — Sue notizie ed opere, V, 371 e seg. Si ritira a Faenza e vi muore, 375 e n. 2.

* **Giovanni di Cecco**, capomaestro del Duomo di Siena. — Ne compisce la facciata, I, 430, n. 2.

* **Giovanni del Cicchia**, intagliatore senese. — Suoi lavori nel Duomo di Siena, II, 111, n. 1.

* **Giovanni di Cristofano**, scultore. — Nominato, IV, 105.

Giovanni (Fràte) da Fiesole, detto l'Angelico, pittore. — Si restituisce a lui una tavoletta attribuita a Giotto, I, 397, n. 1. Sua vita, II, 505-526. Quando e da chi nato, 505, n. 1. Si fa religioso dell'ordine dei frati Predicatori, ivi e n. 3. Libri da esso miniati nei conventi di S. Marco di Firenze e di S. Domenico di Fiesole, 506. Sue tavole nella Certosa di Firenze, ivi. Sue pitture in S. Maria Novella e in S. Marco di Firenze, 507 e seg. Sua tavola per l'altar maggiore di S. Marco, ora nella Galleria dell'Accademia delle Belle Arti, 508, n. 4. Altre sue tavole parimente in detta Galleria, ivi e 509, n. 1. E nella Raccolta Lombardi e Baldi, 509, n. 1. E nella Pinacoteca di Monaco, ivi. Sua tavola nella chiesa di S. Domenico di Fiesole, 509, 510. Altra in detta chiesa, poi venduta al duca Farnese, 510, n. 2. Altra parimente in detta chiesa, ora nella Galleria del Louvre, 511, n. 1. Altre sue opere in Firenze, 511, 512, n. 1 e seg. In Torino, 512, n. 2. In Cortona, 514. In Orvieto, ivi. Trattò più volte il soggetto del Giudizio finale, 515, n. 1. Sue tavole in Roma, ivi. Suoi disegni nella Galleria degli Uffizi, ivi. È chiamato a Roma, 516. Opere ivi da esso condotte, ivi e seg. Ricusa l'Arcivescovado fiorentino, 517. Suoi costumi angelici, 518 e seg. Sua morte, 520. Suoi discepoli, ivi e seg. Sua sepoltura, 522. Libri da esso miniati in S. Maria del Fiore, ivi. Commentario alla sua vita, 527-534. Sua famiglia e sua nascita, 527. Vestè l'abito dei Padri Predica-

tori, 528. Sue vicende in detta religione, ivi e 529. Quando chiamato a Roma, 529. Se veramente ricusasse l'Arcivescovado di Firenze, ivi e seg. Sua andata ad Orvieto, 530. Sue pitture in Roma, 531 e seg. Sua sepoltura, 532. Sue tavole in S. Domenico di Cortona, 532 e seg. Altra tavola nel coro di detta chiesa ad esso erroneamente attribuita, 532. Nominato, I, 542, n. 1. e VIII, 87.

* **Giovanni di Feo, detto Barbecca**, intagliatore senese di legname. — Fonte battesimale nel Duomo di Siena da lui intagliato, II, 111, n. 1.

* **Giovanni di Fetto**, scultore. — Sue statue nella Loggia de' Lanzi, I, 604, n. 1.

* **Giovanni di Francesco**. — Ajuta il Ghiberti nel lavoro delle porte di S. Giovanni, II, 256.

* **Giovanni di Francesco da Imola**, scultore. — Sue sculture nel Duomo di Siena, III, 305.

Giovanni di Francesco, scultore aretino. — Discepolo di Agostino da Siena e di Giovanni suo figliuolo, I, 311, n. 1.

* **Giovanni di Francesco**, da Rozzano. — Dipinge la cappella della SS. Annunziata, II, 444, n. 5. Litiga con F. Filippo, III, 490.

Giovanni Franzese, miniatore. — Chiamato da Roma in Arezzo da Guglielmo da Marcilla per fargli dipingere alcune cose, IV, 426.

* **Giovanni di Gherardo da Prato**. — Fa parte del Consiglio per la cupola di S. Maria del Fiore, II, 344, n. 1.

* **Giovanni di Maestro Giorgio**, pittore. — Scolare del Perugino, III, 598, n. 3.

* **Giovanni da S. Giovanni di Valdarno**, pittore, fratello di Masaccio. — Nominato, II, 288, n. 1.

Giovanni di Goro, orefice fiorentino. — Possedeva il cartone dei Martiri ed altre cose di Perino del Vaga, V, 609. Fu intagliatore di corniole, VI, 152, n. 1. Quando morto, ivi.

* **Giovanni di Maroo**, pittore. — Dipinge in S. Trinita insieme con Giovanni di Smeraldo, I, 633, n. 2. Quando nato e quando morto, ivi. Altri suoi lavori, ivi.

Giovanni Marliano. — Vedi *Nola (da) Giovanni*.

Giovanni da Milano, pittore. — Si crede autore delle pitture in Santa Croce, attribuite dal Vasari a Taddeo Gaddi, I, 572, n. 2. Di chi figliuolo, ivi. È fatto cittadino fiorentino, ivi. Discepolo di Taddeo Gaddi, 579. Suoi lavori fatti in compagnia di Taddeo in Arezzo, ivi. E nella chiesa del Sasso della Vernia, ivi. Sua tavola in S. Croce, adesso nella Galleria delle Belle Arti di Firenze, 584 e n. 1. Dipinge una tavola per la chiesa d'Ognissanti di Firenze, 584, 585. E in Assisi, 585. Dipinge in Firenze varii tabernacoli in compagnia d'Jacopo di Casentino, 670.

* **Giovanni di Miniato**, scarpellino. — Padre di Gherardo miniatore, III, 248. Lavora con Michelozzo, e va con lui a Napoli, ivi. Sua morte, ivi.

Giovanni Modanese. — Lavora nella Sala de' Re in Vaticano, VIII, 488.

* **Giovanni di Paolo**, pittore e miniatore senese. — Discepolo di Gentile da Fabriano, III, 23.

* **Giovanni di Piero da Napoli**. — Dipinge una tavola per S. Chiara di Pisa, in compagnia di Martino di Bartolommeo, senese, I, 477, n. 2.

Giovanni Pisano, scultore e architetto. — Sue notizie, I, 306 e seg. Fa la sepoltura di Urbano IV in Perugia, 306. E gli ornamenti della fontana maggiore di detta città, ivi. Torna in Firenze, e dà opera alle mulina d'Arno, 308. Va a Pisa e conduce molti ornamenti in S. Maria della Spina, 309. Gli è dato a fare l'edifizio del Camposanto, ivi. Va a Napoli e fa il Castelnuovo ed altre fabbriche, ivi. A Siena fa il modello della facciata del Duomo, 310. A Arezzo nel Vescovado la tavola di marmo dell'altar maggiore, ornatissima, 310, 311. La cappella degli Ubertini, 312. E il disegno di Santa Maria de' Servi, ivi. Lavora a Orvieto, ivi. Scolpisce la Vergine con due angeli nel Duomo di Firenze, e il piccolo fonte battesimale in S. Giovanni, 312, 313. A Bologna fa la cappella maggiore e la tavola di marmo in S. Domenico, 313. Fa il monastero di S. Niccola e restaura il convento di S. Domenico in Prato, ivi. Restaura il convento di San Domenico di Pistoia, ivi. Autore del pergamo di marmo di S. Andrea in detta città, ivi. E della pila dell'acqua santa in S. Giovanni Evangelista, 314.

Fa il modello del campanile di S. Jacopo, ivi. La sepoltura di Benedetto XI e del vescovo Niccolò Guidalotti in S. Domenico di Perugia, 315. Conduce la nave di mezzo della stessa chiesa, ivi. A Pisa fa il pergamo grande del Duomo, 316 e seg. Scolpisce due Madonne di marmo per la stessa chiesa, 317. Fa la cappella della Sacra Cintola nella cattedrale di Prato, 318. Sua pila in S. Pietro in Vinculis nel castello di S. Pietro presso Pisa, 319, n. 1. Lavora anche in avorio, ivi. Muore ed è sepolto nel Camposanto della sua patria, 319 e n. 2. Suoi discepoli, 319. Sepolcro di sua mano per la principessa Margherita di Lussemburgo, 320, n. 1.

Giovanni da Pisa, scultore. — Discepolo di Donatello, II, 424, n. 1. Suo lavoro di terra cotta a Padova, ivi.

Giovanni da Pistoia. — Discepolo del Cavallini, I, 542. Lo stesso che Giovanni di Bartolommeo Cristiani, 542, n. 2. Sua tavola nell'oratorio Gherardi-Pieraccini nel Pistoiese, ivi. Altre sue notizie, ivi.

Giovanni dal Ponte, pittore fiorentino. — Discepolo di Giotto, I, 629. Sua vita, 631-634. Discepolo di Buffalmacco, 632. Quale si crede che sia il suo vero nome, 631, n. 1. Sue opere nella Pieve d'Empoli, 632. E in Arezzo, ivi. E in Firenze, 633. Perchè chiamato dal Ponte, ivi e n. 1. Lavora a Pisa, 633. Altre sue opere in Firenze, ivi. Sua morte, 634. Suo disegno posseduto dal Vasari, ivi.

* **Giovanni di Stefano**, scultore senese. — Suoi lavori di gesso nel Duomo di Siena, III, 70, n. 1.

* **Giovanni da Verona**, scultore. — Lavora con altri nelle loggie e nel pulpito in S. Pietro di Roma, II, 472, n. 2.

* **Giovanni del Trombetta**, ossaio. — Nominato, IV, 557, n. 4.

Giovanni, trombone. — Della Compagnia della Cazzuola, VI, 613.

Giovanni da Vicenza, scultore e architetto. — Lavora bene fogliami e animali, VII, 527.

Giovannini Piero, pittore. — Camarlingo della Compagnia dell'arte de' pittori in Firenze, I, 674, n. 2.

Giovio Paolo, monsignore. — Eccita il Vasari a scrivere le Vite degli Arte-

fici, VII, 682. Sua lettera a Cosimo I in lode del Pisanello, III, 11.

Giugni (de') il Rosso, fiorentino. — Fa ritratti in medaglie di cera, V, 390.

Giuliano, orefice senese. — V. *Morrelli Giuliano di Niccolò*.

* Giuliano d'Andrea di Lore. — Discepolo di Neri di Bicci, II, 87.

* Giuliano di Ser Andrea. — Ajuta il Ghiberti nel lavoro delle porte di S. Giovanni, II, 255.

Giuliano D'Arrigo. — V. *Pesello Giuliano*.

Giuliano di Baccio d'Agnolo, intagliatore di legname ed architetto fiorentino. — Succede al padre suo nell'opera di S. Maria del Fiore, V, 354. Suoi lavori d'architettura in Pescia, ivi. A Montughi, a S. Miniato al Tedesco e in Firenze, 355. Suoi lavori nella Sala di Palazzo Vecchio, 356. Tira avanti il pavimento di S. Maria del Fiore, 357. Fa il modello dell'altar maggiore e del coro del Duomo di Firenze, 357, 358. Suoi ornamenti per diversi quadri, 358. Intaglia il ciborio nella Nunziata di Arezzo e il coro dell'altar maggiore nel Vescovado della stessa città, 359. Muore, ivi. Albero della sua famiglia, 361. Insieme col Bandinelli fa disegni per l'ornamento della Sala dell'udienza e della facciata di Palazzo Vecchio, VI, 170, 171. Fa il modello dell'altar maggiore e del coro del Duomo di Firenze, 177, 178. Lavora nell'apparato per la venuta di Carlo V in Firenze, VIII, 257.

* Giuliano di Giovanni di Poggibonsi, detto il Facchino. — Ajuta il Ghiberti nel lavoro delle porte di San Giovanni, II, 256.

* Giuliano di Monaldo. — Ajuta il Ghiberti nel lavoro delle porte di San Giovanni, II, 256.

* Giuliano di Taddeo da S. Maria a Pontanico, scultore. — Termina il coro in S. Martino di Pietrasanta, lasciato incompiuto da Lorenzo Stagi, VI, 111.

* Giuliani Cav., architetto. — Restauro e finisce la cappella Pellegrini in S. Bernardino di Verona, VI, 353, n. 2.

Giulio Romano, pittore e architetto. — Sua vita, V, 523-557. Discepolo di Raffaello, 523. Conduce, coi disegni di Raffaello, molte delle pitture delle Loggie papali e della loggia Chigi, 524.

Lavora in alcuni quadri di Raffaello, 325. Attende all'architettura, ivi. Architetta la villa Madama e vi dipinge, 525 e seg. Dipinge la Sala di Costantino, 527 e seg. Tavola di Monte Lucci, 531. Madonna della Gatta, ivi. Tavola in Santa Prassede di Roma, ivi. Tavola per Genova, 532. Altra per S. Maria de Anima a Roma, ivi. Architetta e dipinge il palazzo Turini in Roma, 534. Da il disegno del palazzo Alberini, ivi. Condotta in Mantova ai servigi di quel Duca, 535. Architetta il palazzo del Te e vi dipinge, 536 e seg. Altri suoi lavori in Mantova, 544 e seg. Invento gli apparati per la venuta di Carlo V in Mantova, 547. Suoi lavori per arginare il Po, 548. Fa un disegno per la facciata di S. Petronio in Bologna, 554. Ricercato per andare a Roma come architetto della fabbrica di S. Pietro, ammala e muore in Mantova, 554, 555. Albero della sua famiglia, 559. Prospetto cronologico della sua vita e delle sue opere, 561. Fatto capo da Raffaello sopra le figure delle Loggie Vaticane, IV, 362. Ha parte nell'edificazione della Vigna del Papa, 363, n. 4. Fa il ritratto di Giovanna d'Aragona, 365, n. 4. Dipinge a olio nella Sala di Costantino, 369, n. 5. Riscuote il resto del prezzo della tavola della Trasfigurazione, 371, n. 3. Sua tavola dipinta in compagnia di Gio. Francesco Penni sul disegno di Raffaello, 646, n. 1. Crede di Raffaello il ritratto di Leone X copiato da Andrea del Sarto, V, 42. Scelto dalla Compagnia della Steccata di Parma per compir l'opera del Parmigianino, 233, n. 3. Suoi disegni per le pitture d'una cappella del Duomo di Verona, 287-292. Fa alcuni disegni osceni intagliati da Marcantonio; 418.

Giulio II, papa. — Ordina la sua sepoltura a Michelangiolo, VII, 162.

* Giunta, pittore pisano. — Ritrae in Assisi frate Elia, I, 249, n. 4. Pitture in S. Francesco d'Assisi a lui attribuite, 253, n. 1.

Giuntalochi Domenico. — V. *Giuntalodi*.

Giuntalodi Domenico, pittore, da Prato. — Scolare di Niccolò Soggi, VI, 23. Notizie intorno alla sua vita e alle sue opere, 31 e seg. Albero della sua famiglia, 51.

iusi Giovan Battista, pittore se-
— Maestro di Andrea da Bre-
VII, 9, n. 1.

sto, maestro di tarsie, fiorentino.
Lavora con Giuliano da Maiano i
i della sagrestia della Nunziata,
3.

iusto d' Andrea di Giusto. —
re di Neri di Bicci, II, 87. La-
per Filippo Lippi, ivi. E con Be-
Gozzoli nella chiesa di S. Ago-
di S. Gemignano, 90 e III, 53, n. 4.
rie della sua vita, III, 54, n. 4.

ibo (detto il) **Vittorio**. — Lavora
pparato per le nozze di France-
s' Medici, VIII, 619.

ibo (il), scultore milanese. — V.
Cristoforo.

di Bartolommeo. — Possedeva
avola e alcuni disegni del Soglia-
130.

aga Lodovico, marchese di Man-
— Protettore degli studi e delle
II, 395, n. 1. Fa edificare la tri-
della chiesa della Nunziata di Fi-
II, 543, 544 e n. 1.

gaso, greco, scultore in terra
e pittore. — Nominato, I, 55.

oro di Gregorio, da Siena, scul-
— Autore dell'urna di S. Cerbone
uomo di Massa Marittima, I, 490,

zoli Benozzo, pittore fiorentino.
a vita, III, 45-55. Sua nascita,

1. Discepolo dell'Angelico, 45.
re col maestro la cappella del
o d'Orvieto, 46, n. 1. Sue pitture
enze, 46 e seg. E in Monaco, 47,
E a Roma, 47 e seg. E in Pisa,
seg. E in S. Gemignano, 50. Suoi
i posseduti dal Vasari e da altri,
2 e 51. Altre sue pitture in Vol-
51, n. 5. Confuso con Melozzo da
51. Sua morte e sepoltura, 53.

gli affreschi del Baldovinetti in
nita, insieme con Cosimo Rosselli,
ugino e Filippino Lippi, ivi, n. 2
95, n. 1. Suoi discepoli, III, 53. Al-
genealogico della sua famiglia, 57.
entario alla sua vita, 59-68. Sue
a Montefalco nell'Umbria, 59. E in
ia, 60. E a San Gemignano, ivi e
a Castelfiorentino, 61 e 62, n. 1.
etto cronologico della sua vita e
sue opere, 62 e seg. Ajuta il Ghi-
ièl lavoro delle porte di S. Gio-
II, 256, n. 1. Garzone dell'An-

gelico nelle pitture di una cappella in
S. Pietro di Roma, 516, n. 3. Sue pit-
ture in Volterra, VII, 50, n. 2.

Grà (da) **Marco**. — Vedi *Agrate*
Marco.

Graffione, Giovanni (detto il), pittore
fiorentino. — Discepolo di Alesso Bal-
dovinetti, II, 598. E di Piero di Lorenzo
Zuccheri, ivi, n. 1. Quando nato, e suo
vero cognome, ivi. Sue opere in Fi-
renze, 598. Sua risposta a Lorenzo
de' Medici, ivi. Sue bizzarrie, ivi.

Granacci Francesco, pittore fioren-
tino. — Lavora nell'apparato per la ve-
nuta in Firenze di Leone X, V, 24, 25,
n. 3. Dipinge il legname d'una camera
del Borgherini, 26 e 342 e VI, 261, n. 4.
Sua vita, V, 339-345. Apprende l'arte
da Domenico Ghirlandajo, 340. Suoi
lavori in Firenze, ivi. Lavora in ap-
parati e in mascherate, ivi e seg. Fi-
nisce una tavola cominciata da Dome-
nico Ghirlandajo, 340 e VI, 532. E chia-
mato a Roma da Michelangiolo, 342 e
VI, 575. Sua tavola a Città di Castello,
344, n. 3. Fa cartoni per finestre di
vetri colorati, 344. Sua natura, 345. Sua
tavola a Montemurlo, ivi, n. 1. Sua mor-
te, 345. Altre sue notizie, ivi, n. 1. Al-
bero della sua famiglia, 347. Della Com-
pagnia della Cazzuola, 612. Fornisce il
Buonarroti de' disegni del Ghirlandajo,
VII, 138. Disegna il cartone della guerra
di Pisa di Michelangiolo, 161.

* **Grandi (de') Ercole**, di Giulio Ce-
sare, pittore ferrarese. — Scolare di
Lorenzo Costa, III, 141, n. 1. Supposto
autore di una tavola in S. Paolo di
Ferrara e di un'altra nella Galleria
Corsini a Roma, ivi.

Grassi (de') Giovanni, pittore, scul-
tore e architetto milanese. — Nomi-
nato, I, 572, n. 2.

* **Grassi Gio. Battista**, pittore friu-
lano. — Sua tavola (oggi perduta) per
S. Cristofano di Udine, 110, n. 1. Di-
pinge gli sportelli dell'organo della
chiesa di Gemona, ivi.

Grazia Lionardo, pittore pistojese,
creduto il Pistoja. — Scolare di Gio.
Francesco Penni, IV, 647, n. 2. Tavola
col suo nome in Lucca, ivi.

* **Grasso Cristofano**, pittore geno-
vase. — Fa dipingere due quadri al
Puligo, IV, 472.

Greci artefici. — Loro modo di di-
pingere a tempera, I, 22.

Gregorio (San) Magno. — Accusato di aver guasto le opere d'arte in Roma, I, 231, 232. Difeso, 231, n. 1.

Grimer o Grimmer Jacopo, pittore di paesi, fiammingo, VII, 586 e n. 2.

Grosso Nanni, scultore fiorentino. — Scolare del Verrocchio, III, 370. Suo carattere bizzarro, ivi.

Grosso Niccolò, fabbro, detto **Caparra.** — Lavora le lumiere, e altri ferri nel palazzo Strozzi, IV, 445. Fu persona ingegnosa e fantastica, ivi. Perchè fosse detto Caparra, ivi. Fa un paio di alari per i Capitani di Parte Guelfa, ivi. Per il re Mattia Corvino fa bellissimi lavori di ferro, VIII, 112.

Gruamonte, scultore. — Scolpisce l'architrave sopra la porta di Sant'Andrea di Pistoja, I, 272, n. 3, 325.

Gualtieri, maestro di vetri, fiammingo. — Fa al duca Cosimo finestre di vetri a fuoco con i disegni del Vasari, VII, 588.

Guanto (da) Giusto. — V. *Gand (da).*

Guanto (da) Martino e Giusto. — V. *Gand (da).*

Guardia (della) Niccolò, scultore e orafo. — Discepolo di Paolo Romano, II, 649. Fa con Pietro Paolo da Todi le sepolture de' papi Pio II e Pio III, ivi. Fu soltanto orefice e non scultore, ivi, n. 4. Non può aver fatta la sepoltura di Pio III, ivi.

Guariento, pittore padovano. — Chiamato dal Vasari Guerriero e Guariero, III, 628-636. Sue opere a Padova, 636, 637, n. 2. In Venezia e a Bassano, 637, n. 3. Altre sue opere a Padova, 659.

* **Guasparre d'Agostino,** pittore senese. — Sue pitture in S. Giovanni di Siena, III, 18.

* **Guasta (del) Benvenuto di Giovanni,** pittore senese. — Sue pitture in S. Giovanni di Siena, III, 18. Maestro di Bernardino Fungai, VI, 416. Sue pitture in Volterra, VII, 50, n. 2.

Guasta (del) Girolamo. — Dà il lode di una tavola del Perugino, III, 576, n. 1.

Guazzalotti Andrea, incisore di conj, da Prato. — Nominato, III, 28. Sue notizie, 28, n. 3. Medaglie da esso incise, ivi.

* **Gucci Bernardo,** orafo. — Si crede autore della Pace d'argento attribuita al Pollaiuolo, III, 289, n. 2.

Guelfo Lionardo, creduto Lionardo

da Pistoja. — Scolare di Gio. Francesco Penni, IV, 647, n. 2.

Guerrini Rocco, da Marradi, architetto civile e militare. — Sue notizie, VII, 555, n. 4.

* **Gucci Lapo,** pittore fiorentino. — Nominato, I, 464. Capitano della Compagnia dell'arte dei pittori in Firenze, 674.

Guillichini Lodovico, medico aretino. — Conduce Guglielmo da Marcilla in Arezzo, IV, 423.

Guisoni o Ghisoni Fermo, pittore mantovano. — Dipinge un cartone di Giulio Romano suo maestro, V, 553. Sue opere nel Duomo di Mantova, VI, 488. Sue pitture in S. Benedetto di Mantova, 491.

Guglielmo d'Anversa, architetto fiammingo, VII, 588.

Guglielmo da Forlì, chiamato **Guglielmo degli Organi,** discepolo di Giotto. — Dipinge in S. Domenico di Forlì, I, 405.

Guglielmo tedesco, architetto. — Fonda insieme con Bonanno il campanile di Pisa, I, 273 e n. 1 e 274.

Guglielmo tedesco, scolare di Guglielmo della Porta. — Getta piccole statue di bronzo, VII, 549.

* **Guglielmo Monaco.** — Sue sculture nell'arco di Castel Nuovo a Napoli, II, 483.

* **Guglielmo (Fra) da Pisa,** domenicano. — Ajuta Niccola Pisano nelle sculture del sepolcro di S. Domenico a Bologna, I, 297, n. 1. Ingrandisce S. Michele in Borgo a Pisa, 299, n. 1.

* **Guidizzani Marco,** incisore di conj, veneziano. — Nominato, III, 27.

* **Guido da Città di Castello,** ingegnere. — Lavora nella fontana maggiore di Perugia, I, 307, n. 1.

* **Guido da Siena,** pittore anteriore a Cimabue. — Sua celebre tavola in S. Domenico di Siena, I, 264, n. 1 e 472, n. 4. Quando veramente egli visse ed operò, 654, n. 3. Comincia da lui la scuola senese, ivi.

* **Guidotti (Fra) Giovanni,** da Pistoja, architetto. — Edifica in Firenze la chiesa e convento di S. Antonio di Vienna, I, 658, n. 4.

H

Hemling. — V. *Memling.*

Hemsen (d') Caterina, miniatrice fiamminga. — Fu al servizio della Regina d'Ungheria, VII, 588.

Hemsen (d') Giovanni, pittore fiammingo. — Fu di cognome Sanders. VII, 583, n. 2.

Hemskerck Martino, pittore fiammingo. — Suoi disegni intagliati da Girolamo Cocca, V, 436 e VII, 582. Lavora a Roma nell'apparato per la venuta di Carlo V, VI, 573. Quando e dove nato e quando morto, VII, 582, n. 1.

Hertoghen Girolamo. — V. *Bos Girolamo*.

Horebout Gerardo Luca, pittore e miniatore fiammingo. — Fu al servizio del Re d'Inghilterra; sono sue le principali miniature del Breviario del cardinal Grimani e l'Uffiziolo di Carlo V. Il suo vero nome fu Gerard Horebout ed anche Geraert Luke Hornebaud, VII, 587 e n. 2.

Horebout Susanna. — Figliuola e non sorella di Gerard, VII, 587 e n. 5. Alberto Duro compra da lei un Salvatore miniato, ivi.

Hurembout Gerard. — V. *Horebout Gerardo Luca*.

I

* **Jacobello d'Antonio**, pittore messinese. — Sua tavola in S. Domenico di Messina, II, 568, n. 1.

Jacobello e Pietro Paolo delle Massegne, scultori ed architetti veneziani, discepoli di Agostino ed Agnolo senesi. — Loro tavola di marmo per San Francesco di Bologna, I, 436, n. 1. Scolpiscono la sepoltura di Giovanni da Lignano in S. Domenico di Bologna, 444. Fanno 14 statue per S. Marco di Venezia, ivi, n. 4. Jacobello ha un figliuolo di nome Paolo scultore, ivi.

Jacone. — V. *Jacopo detto Jacone*.

Jacopi Marco. — Della Compagnia della Cazzuola, VI, 612.

Jacopo o Lapo, architetto, dal Vasari detto tedesco. — Si crede piuttosto italiano, I, 279, n. 3. Architetta la chiesa di Nostra Donna in Assisi, ivi e 280, 281. È chiamato dai Fiorentini, e ferma la sua stanza in Firenze, 281. Edifica il palazzo al Conte di Poppi, in Casentino, 282. Il Vescovado d'Arez-

zo, ivi. Il palazzo de' Signori di Pietramala, ivi. Le pile del Ponte alla Carraia, ivi. La chiesa di S. Salvatore del Vescovado e S. Michete in piazza Padella, ivi. Da il disegno per scolare le acque della città, ivi. E per alzare la piazza di S. Giovanni, 282, 283. Edifica il Ponte alle Grazie, 283. Trova il modo di lastricare le strade, ivi. Fa il modello del Palagio del Podestà, ivi. E di una sepoltura per Federigo imperatore, ivi. Muore, ivi.

Jacopo (Don), monaco degli Angioli, fiorentino. Fu scrittore di libri corali. — Suoi lavori, II, 22, 23. Celebrato da Don Paolo Orlandini, 23. Sua mano serbata come reliquia, ivi.

Jacopo (Fra), musicista. — Se sia lo stesso che Jacopo Torriti musicista, I, 339 e seg. Non poté essere scolare del Tafi, ivi. Se egli veramente fu da Torrita come dice il Vasari, 343.

* **Jacopo d'Antonio** da Bologna. — Ajuta il Ghiberti nel lavoro delle porte di S. Giovanni, II, 255.

* **Jacopo di Bartolommeo**. — Garzone del Ghiberti, II, 256.

Jacopo Bolognese. — V. *Avanzi Jacopo*.

Jacopo di Casentino, pittore. — Sua vita, I, 669-675. Sua famiglia, 669. Scolare di Taddeo Gaddi, ivi e 580. Suoi lavori in Firenze, 670. In vari luoghi del Casentino, 671. In Arezzo, ivi. Si esercita nell'architettura, 672. Consigliere della Compagnia dell'arte dei pittori in Firenze, 674. Fa la tavola della cappella di detta Compagnia, 675. Muore, ivi. Suo ritratto, ivi. Suoi disegni posseduti dal Vasari, ivi. Suo dipinto per la Compagnia di Gesù Pellegrino, non ricordato dal Vasari, 675, n. 3.

Jacopo del Corso, pittore. — Scolare di Andrea dal Castagno, II, 682 e n. 2.

* **Jacopo di Cristofano**, scultore, da Pietrasanta. — Suoi lavori in Roma, VI, 104 e seg. Sua morte e suoi figliuoli, 105.

Jacopo detto Jacone. — Scolare di Andrea del Sarto, V, 58. Dipinge la facciata del palazzo dei Buondelmonti, ivi e n. 6. Nominato, VI, 281. Sue notizie, 450 e seg. Sua intrinsechezza con Andrea del Sarto, ivi. Lavora in Firenze, ivi. Va a Roma, 451. Fa l'appar-

rato per la festa di S. Felice in Piazza, 451, 452. Sue opere a Cortona, 452 e n. 1. Uomo maldicente, 453. Sua morte, 454.

* **Jacopo di Lotto**, orvietano. — Nominato, I, 620.

* **Jacopo di Piero tedesco**, scultore. — Sue statue nella Loggia de' Lanzi, I, 604, n. 1.

* **Jacopo da Pietrasanta**, architetto. — Fabbrica le loggie e il pulpito di marmo per S. Pietro di Roma, II, 472, n. 2. — V. *Jacopo di Cristofano*.

Jacopo della Quercia. — V. *Quercia Jacopo*.

Jacopo di Sandro, pittore. — Lavora nell'apparato per la venuta a Firenze di Leone X, V, 24 e n. 1. È chiamato a Roma da Michelangiolo perchè gli mostri il modo di lavorare in fresco, VII, 175.

Janni, maestro francese, forse Gianini. — Sua statua di S. Rocco, intagliata in legno, I, 167.

Jansyoor Joost. — V. *Jason Gios*.

Jason Gios, scultore fiammingo, VII, 589 e n. 4.

* **Ibi Sinibaldo**, pittore, di Perugia. — Scolare del Perugino, III, 598, n. 3.

Ideco Reto, greco, scultore in terra cotta. — Nominato, I, 55.

Ificle, greco, scultore. — Sua opera, I, 65, 66.

Igione, greco, pittore. — Il primo che dipingesse le figure in modo da riconoscere i due sessi, I, 24.

Imola (da) Innocenzo. — V. *Franccucci Innocenzo*.

Indaco, Francesco (detto l'), fratello di Jacopo. — Sue pitture nella Sala de' Re in Vaticano, III, 679, n. 1. Stima alcune pitture del Condopulo, ivi. Assai maldicente, 681. Sue opere a Montepulciano e in Arezzo, 682. Va a Roma e vi lavora di pittura e di terra, ivi. Suoi disegni nel Libro del Vasari, ivi. Dipinge nel palazzo del card. di Monte in Roma, V, 453.

Indaco, Jacopo (detto l'), pittore. — Sua tavola nella Confraternita della Nunziata di Arezzo, I, 682, n. 3. Discepolo di Domenico del Ghirlandajo, III, 679. Sua vita, 679-682. Sua famiglia, 679, n. 1. Piace a Michelangiolo pel suo buon umore, 680. Sue pitture a Roma, ivi. Viene a fastidio a Michelangelo, 681. Muore, ivi. È chiamato a

Roma da Michelangiolo perchè gli mostri il modo di lavorare in fresco, VII, 175.

India Tullio, pittore veronese, padre di Bernardino. — Abile ritrattista e copiatore, VI, 368, n. 4.

Ingegno, Andrea di Luigi (detto l'), pittore, d'Assisi. — Scolaro del Perugino, al dir del Vasari, III, 595. Suoi dipinti a Perugia e a Roma, ivi. Acceca, ivi. Beneficato dal Papa, ivi. Correzioni degli errori ne' quali è caduto il Vasari circa le notizie di detto pittore, 617 e seg. Perchè chiamato l'Ingegno, 619. Scolare dell'Alunno piuttosto che del Perugino, 620. Sue opere certe a Firenze e ad Assisi, 620, 621. Sue opere già credute pitture giovanili di Raffaello, IV, 395, n. 2.

Ingoni Gio. Battista, pittore modenese. — Sue opere, VI, 482.

Innocenzo III, papa. — Fa edificare due palazzi sul Monte Vaticano, il torrione tondo e parte della sagrestia vecchia di S. Pietro, I, 276. Col disegno di Marchionne Aretino edifica la torre de' Conti, ivi. Conferma la regola di S. Francesco, I, 279.

Iolpo, greco, scultore. — Sue opere, I, 61.

Irena, pittrice greca. — Nominata, I, 50.

Isaia da Pisa, scultore. — Lavora con altri nella loggia e nel pulpito in S. Pietro di Roma, II, 472, n. 2. Lavora nell'arco di Castelnuovo a Napoli, II, 484.

K

Kalkar (di) Giovan Stefano, pittore fiammingo. — Disegna ed intaglia la Notomia di Andrea Vesalio, V, 435 e n. 3. Una sola persona con Giovan Stefano fiammingo, 435, n. 3. Contraffà le maniere di Tiziano e di Raffaello, ivi. Altre sue notizie, ivi.

L

* **Lafri Jacopo**, architetto pistojese. — Sua memoria intorno alla cupola della Madonna dell'Umiltà di Pistoja, architettata da Ventura Vitoni e guasta da Giorgio Vasari, IV, 169.

Lamberti Niccolò. — Si crede una stessa persona con Niccolò di Piero d'Arezzo, II, 225, n. 1.

* **Lambertini Michele di Matteo,** pittore, da Bologna. — Sue pitture in S. Giovanni di Siena, III, 18.

Lamberto d'Amsterdam, pittore. — Padre di Federigo Sustria, VII, 583, 589, n. 10, 586.

Lamberto (di) Federigo, pittore fiammingo. — Fa un quadro per l'apparato dell'esequie del Buonarroti, VII, 299. Accademico del Disegno, 614. Quando e dove morì, ivi, n. 1.

Lampsonio Domenico, pittore e scultore fiammingo. — Dà notizie al Vasari degli artefici del suo paese, VII, 579, n. 1. Sue lettere al Vasari, 590, 591 e n. 1.

Lancia Baldassarre. — Creato di Girolamo Genga, VI, 325. Si dà all'architettura militare, e serve la Signoria di Lucca e il duca Cosimo de' Medici, ivi. Disegna la fortezza di Siena, ivi, n. 1. Va a Malta, ivi.

Lancia Luca, scultore napoletano. — Scolare d'Iacopo Sansovino, VII, 510.

Lancia Pompilio, scultore, da Urbino. — Accademico del Disegno, VII, 641. Lavora nell'apparato per le nozze di Francesco de' Medici, VIII, 618.

Lancillotto, pittore fiammingo. — Lo stesso che Lancillotto Blondeel di Bruges, VII, 584 e n. 5.

* **Landenspelder Elsen Giovanni,** incisore tedesco. — Suoi lavori, V, 440 e n. 3.

* **Lando di Pietro,** orafo e architetto senese. — È chiamato da Napoli a capomaestro dell'Opera del Duomo senese, I, 438, n. 2. Continua i condotti dell'acqua della fonte di Piazza, ivi, n. 3. Bilica la campana del Comune di Firenze, 556, n. 2. Altre sue notizie, ivi. Nominato, III, 304.

Lanferri Antonio. — Negoziante di stampe, V, 430. Fa incidere vari disegni di Michelangiolo, 431.

Lanfrani Jacopo, scultore e architetto veneziano, discepolo di Agostino ed Agnolo senesi. — Fonda S. Francesco d'Imola e ne scolpisce la porta principale, I, 443. Fa le sepolture del giureconsulto Calderini e di Taddeo Pepoli in S. Domenico di Bologna, ivi. Fonda la chiesa di S. Antonio in Venezia, 444.

Lanzilago, pittore padovano. — Stima una pittura di Filippino Lippi, III, 470. Se sia lo stesso che Resilao che dipinse a Padova, ivi, n. 1.

* **Lapo,** scultore, diverso da quello nominato dal Vasari. — Compagno di Arnolfo e suo condiscipolo sotto Niccolò Pisano, I, 283, n. 4. Ajuta il maestro nel pergamano del Duomo di Siena, 304, n. 2.

Lappoli Gio. Antonio, pittore aretino. — Sua vita, VI, 5-16. Scolare di Domenico Pecori, 5. Va a Firenze sotto la disciplina del Pontormo e ne copia le opere, 6. Disegna nello Scalzo le pitture di Andrea del Sarto, 8. Sua amicizia con Perino del Vaga, ivi. Torna in Arezzo e vi dipinge, ivi. Va a Roma e pel sacco è fatto prigioniero dagli Spagnoli, ma gli riesce fuggire e torna in Arezzo, 10. Suoi lavori in Arezzo, in Casentino e in Bibbiena, 11, 12. Fa la prospettiva per una commedia in Arezzo, 13. Altre sue opere nella medesima città, 14. Sue opere a Città della Pieve e a Pieve S. Stefano, ivi. Sua morte, 16. Suoi creati, ivi. Sue amorevolezze verso il Rosso fiorentino, V, 165. Fa il proprio ritratto ritoccato dal Pontormo, VI, 260.

Lappoli Matteo, pittore aretino. — Scolare di Bartolommeo della Gatta, III, 219. Sua morte e suo testamento, ivi, n. 6. Sue pitture in Arezzo, 220 e seg.

* **Lari Antonmaria,** detto il Tozzo, pittore e architetto senese. — Sue opere, IV, 602, n. 4 e 607, n. 3.

Laroca Filippo. — Amico del Montorsoli, VI, 652.

Laroca Francesco. — Amico del Montorsoli, VI, 652.

Lastricati Zanobi, scultore e fonditore fiorentino. — Statua in bronzo di Mercurio per Lorenzo Ridolfi, fatta in compagnia di Ciano profumiere e scultore, V, 199, n. 2. Nominato, VI, 124. Fa una statua per l'apparato dell'esequie del Buonarroti, VII, 306. Accademico del Disegno, 640. Quando nato e quando morto, ivi, n. 4. Lavora nell'apparato per le nozze di Francesco de' Medici, VIII, 618.

* **Lattanzio di Giovanni,** pittore. — Scolare del Perugino, III, 598, n. 3.

* **Laurana (da) Luciano di Martino,** di Schiavonia, architetto. — Se fu di

scopolo del Brunelleschi, II, 385, n. 2. Architetto del Palazzo di Urbino, ivi. Qual parte abbia avuto nella costruzione del detto Palazzo, 654, n. 2. Protetto dal duca Federigo, ivi.

Laurati Pietro. — V. *Lorenzetti Pietro.*

* **Laureti Tommaso**, pittore siciliano. Scolare di Sebastiano Veneziano, V, 585. Suo quadro a Bologna, ivi. Ritratto di Bernardino Savelli, 586. Fa il disegno della fonte pubblica di Bologna, scolpita da Gio. Bologna, VII, 645.

* **Lazzaro**, scultore fiorentino. — Scolpisce il pulpito di marmo di Santa Maria Novella, II, 335, n. 2.

Lederer Cristoforo. — Si crede lo stesso che Cristofano Coriolano. V. *Coriolano.*

Leno Giuliano, architetto. — Sollecitatore delle fortificazioni di Parma e Piacenza, V, 458. Amico di Bramante, IV, 165.

Leocare, greco, scultore. — Sua cooperazione al famoso sepolcro di Mausolo re di Caria, I, 80.

* **Leonardelli (Fra) Giovanni**, pittore e musicista orvietano. — Sue pitture nel Duomo d'Orvieto, attribuite dal Vasari al Cavallini, I, 541, n. 1. Nominato, I, 618.

* **Leonardo**, architetto perugino. — Lavora nella fontana maggiore di Perugia, I, 307, n. 1.

* **Leonarduzzo di Piero**, legnaiuolo. — Fa un modello della cupola di Santa Maria del Fiore, II, 351, n. 1.

Leone (San), papa. — Rattiene Genserico re de' Vandali dall'incendiar Roma, I, 229, n. 2.

* **Leoni Lodovico**, detto il Padovano, incisore di conj. — Nominato, III, 27.

Leonzio, greco, pittore. — Sue opere, I, 49.

Leonzio, greco, scultore. — Sue opere, I, 61.

* **Leopardo Alessandro.** — Getta di bronzo la statua equestre del Colleon, IV, 565, n. 1.

Leshocle, greco, scultore in metallo. — Nominato, I, 60.

Leyden (di) Luca, intagliatore in rame, fiammingo. — Lo stesso che Luca d'Olanda, VII, 589.

Liberale, pittore veronese. — Sue notizie, V, 274. Di chi fosse scolare,

ivi e n. 2. Sue pitture a Verona, 274 e seg. Sue miniature a Siena e a Monte Oliveto Maggiore, 278. Dipinge a Bardolino, ivi. Altre sue pitture a Verona, 278, 279. Muore, 280. Suoi discepoli, ivi.

Liberale Gennessio, pittore, da Udine. — Discepolo di Pellegrino da San Daniello, V, 110. Imita eccellentemente ogni sorta di pesci, 111. Al servizio dell'Arciduca d'Austria, ivi.

Liberale Gensio. — V. *Liberale Gennessio.*

Libri (dei) Francesco, il vecchio, miniatore veronese, V, 326. Minia libri di canto da coro in S. Giorgio, in S. Maria in Organi e in S. Nazario di Verona, 327. Sua miniatura di un San Giovanni Evangelista in San Lionardo de' Canonici, ivi. Padre di Girolamo dei Libri, ivi.

Libri (de') Francesco, il giovane, figliuolo di Girolamo. — Miniatore, pittore e architetto veronese, V, 331. Lavora in Verona, in Padova e in Venezia, 333. Preso ai suoi servigi dal Vescovo di Tornai per condurlo seco in Fiandra, ammala e muore, ivi.

Libri (dei) Girolamo, pittore e miniatore veronese. — Sue pitture in Verona, V, 327 e seg. Sue miniature a Monte Scaglioso, a Santa Giustina di Padova, alla Badia di Praja nel Padovano, a Candiana e a Verona, 330. Insegna la miniatura a Don Giulio Clovio, ivi. Muore, 331.

* **Libri (de') Stefano**, miniatore veronese. — Introduce nell'arte della miniatura Liberale, V, 278, n. 1.

Lieftrinck Giovanni, intagliatore in rame, fiammingo. — Suoi intagli, V, 437 e n. 1.

Liè Frynck. — V. *Lieftrinck Giovanni.*

Lieto Pomponio. — V. *Correggio Pomponio.*

Ligorio Pirro, pittore e architetto. — Architetto di papa Pio IV, VII, 35. Prima amico, poi avversario a Francesco Salviati, 37. Nominato, 31. Architetta il palazzo nel bosco di Belvedere, 91. Messo sopra alla fabbrica di S. Pietro, 245. Architetto di Palazzo, 257. Uno degli esecutori del disegno di Michelangiolo per la fabbrica di S. Pietro, 266. È cacciato via per la sua presunzione, ivi. Fa il disegno della sepoltura di Paolo IV, 551, n. 3.

Lino, scultore e architetto senese. — Fa la cappella di S. Ranieri nel Duomo di Pisa, I, 319. V. **Tino**.

Lionardo, scultore milanese. — Lavora in Roma, VII, 551 e n. 1. Fu di cognome Sormanno, ivi.

* **Lionardo**, scultore tedesco. — Scolpisce la statua equestre di legno dorato di Bartolommeo Colleoni nel suo monumento a Bergamo, VI, 502, n. 4.

Lionardo di Bartolommeo, pittore di vetri. — Finestre pel Camposanto di Pisa, I, 381, n. 2.

Lionardo di Ser Giovanni, orafo fiorentino. — Suoi lavori nell'altare d'argento di S. Jacopo di Pistoja, I, 443 e II, 168, n. 2. Se sia stato maestro di Luca della Robbia, II, 168, n. 2. Lavora nel dossale d'argento in S. Giovanni di Firenze, III, 288, n. 1.

Lioni Lione, aretino, intagliatore di medaglie e scultore. — Fa la sepoltura del Marchese di Marignano, VII, 257 e 539. Ritrae in medaglia il Buonarroti, ivi. Gli è donato da Michelangiolo un modello di cera di Ercole che scoppia Anteo, e vari disegni, 258. Sue notizie, 535 e seg. Varii ritratti fatti da lui in busti e in medaglie, 536, n. 1, 537, 538, 539, 540. È fatto cavaliere, 537. Sua casa in Milano da esso architettata e ornata, 540 e seg. Particolari della sua vita, 540, n. 2. Nominato, III, 29. Riceve cortesemente Francesco Salviati a Milano, VII, 35.

Lioni Pompeo, figliuolo di Lione, scultore e coniatore. — Lavora in Spagna, VII, 542. Notizie dei suoi lavori, ivi, n. 1.

Lippi (Fra) Filippo, pittore fiorentino. — Sua vita, II, 611-630. Sua nascita, 611 e n. 2. Rimane orfano, 612. Entra nel convento del Carmine di Firenze, ivi. Impara la pittura, ivi. Suoi primi lavori, 613. Rettore della parrocchia di S. Quirico a Legnaia, 614, n. 1. Cappellano delle monache di San Niccolò de' Friari di Firenze e presso quelle di Santa Margherita di Prato, ivi. Lascia l'abito di frate, e parte da Firenze, 614. Fatto schiavo in Barberia, ritrae il padrone e recupera la libertà, ivi. Se ciò debba ritenersi per vero, 615, n. 1. Va a Napoli e dipinge una tavola pel re Alfonso, 615. Torna a Firenze, ivi. Sue pitture in detta città, a Fiesole e ad Arezzo, ivi e seg. De-

dito agli amori, 616. Sue pitture a Padova e a Roma, 619. Va a Prato, seduce e rapisce dal convento una fanciulla, 620. Ne ha un figlio, 621. Sue opere in Prato, 621 e seg. Suo ritratto, 624. Lavora a Pistoja, 625. Altre sue opere in Firenze, ivi e seg. E a Perugia, 626. Insegna a Fra Diamante, 627. Va a Spoleto e vi muore, 628. Raccomanda suo figlio a Fra Diamante, 629. È dai Fiorentini inutilmente richiesto il suo corpo, ivi. Sua sepoltura, 630. Suoi disegni posseduti dal Vasari, ivi. Altre sue opere a Berlino e a Firenze, ivi, n. 1. Albero genealogico della sua famiglia, 631. Commentario alla sua vita, 633-643. Prospetto cronologico della sua vita e delle sue opere, 645. Amico di Neri di Bicci, 84, n. 2. Levato di rettore di S. Quirico a Legnaia per avere falsificato una quietanza di Giovanni del Cervelliera suo scolare, III, 490. Nominato, VIII, 87.

Lippi Filippo, detto **Filippino**, pittore fiorentino. — Suo metodo di dipingere all'uso greco antico, cioè facendo le figure di un sol colore in terretta verde, I, 22, n. 1. Figlio di Fra Filippo. Sua vita, III, 461-477. Discepolo di Fra Diamante e del Botticelli, 461. Termina le pitture della cappella Brancacci nel Carmine di Firenze, 462. Suo ritratto, 463. Altre sue pitture in Firenze, ivi e seg. A Berlino, 465, n. 1. A Prato, 465 e seg. A Napoli, ivi, n. 3. A Lucca, 466. Dipinge due tavole per Mattia Corvino, 467. Sua tavola a Bologna, ivi. Lavora a Roma, ivi e seg. A Spoleto fa il disegno della sepoltura del padre, ivi. Suoi disegni posseduti dal Vasari, 468. Suo testamento, ivi, n. 2. Dipinge la cappella degli Strozzi in S. Maria Novella di Firenze, 469 e seg. Altre sue pitture a Firenze, 473 e seg. Sua morte, 475 e 476, n. 1. Suoi figliuoli, 476, n. 1. Onori resigli, 476. Suoi discepoli, ivi. Commentario alla sua vita, 479-490. Prospetto cronologico della sua vita e delle sue opere, 491, 492. Stima gli affreschi del Baldovinetti in S. Trinita di Firenze, II, 595, n. 1, e III, 53, n. 2. Lavora insieme con Fra Diamante nella cappella Sistina a Roma, II, 642.

Lippi Gio. Francesco, orefice. — Figliuolo di **Filippino Lippi**, III, 476, n. 1. Amico di Benvenuto Cellini, ivi.

Lippi Ruberto di Filippino, pittore. — Ha molte opere di mano di Giovan Francesco Rustici, VI, 608. Della Compagnia del Paiuolo, 609.

Lippo, pittore fiorentino. — Stima una statua di Donatello pel campanile del Duomo di Firenze, II, 401, n. 1. Racconcia i mosaici di S. Giovanni, I, 334. Discepolo di Giotto, 629. Sua vita, II, 11-15. Sue pitture nel monastero di S. Benedetto fuori di Firenze, 12. In Arezzo, ivi. In Bologna e in Pistoja, ivi. In Firenze, ivi. Lavora di musaico, 13, 14. Fu litigioso, 14. Muore ucciso, ivi.

* **Lippo d'Andrea**, pittore. — Dipinge nel Palazzo del Ceppo a Prato, II, 8, n. 1.

* **Lippo di Benivieni**, pittore fiorentino. — Sue pitture in S. Giovanni di Firenze, II, 13, n. 2. Avanzi di altre sue pitture in casa Alessandri di Firenze, ivi.

Lippo di Corso, pittore. — Dipinge in compagnia di Bicci di Lorenzo nel Duomo di Firenze, II, 67.

* **Lippo di Dino**, orafo fiorentino. — Lavora in compagnia di Andrea Pisano ad una delle porte di bronzo di S. Giovanni, I, 487, n. 3.

Lisippo, greco, scultore. — Sue opere, I, 62 e 63, e n. 1 e 2, e ivi, 64 e n. 1. Nominato, 71. Maestro d'intaglio in cavo, 218.

Lisistrato Sicinione, greco, maestro di terre cotte. — Nominato, I, 55.

Liutprando, re dei Longobardi. — Edifica in Pavia il tempio di S. Pietro in Celsauro, I, 235.

* **Lixignolo Giacomo**, incisore di conj, ferrarese. — Sua medaglia di Borso d'Este, III, 12, n. 1. Nominato, 27.

Lombardi Alfonso, scultore ferrarese. — Sua vita, V, 83-91. Fu di cognome Cittadella e oriundo di Lucca, 83, n. 2. Lavora medaglie e ritratti di stucco e di cera, 83 e seg. Fa gli ornamenti della porta di S. Petronio a Bologna per la coronazione di Carlo V, 84. Scolpisce la sepoltura di Ramazzotto, 85 e n. 1. Bassorilievi all'Arca di S. Domenico e nella porta di S. Petronio, ivi e n. 2 e 3. Figure di stucco nello spedale della Vita, 85, 86 e n. 1. Statua d'Ercole nel palazzo pubblico di Bologna, 86. Angeli alla Madonna

del Baracano, ivi e n. 5. Dodici Apostoli in S. Giuseppe, ivi e n. 6. Figure di terra alla Madonna del Popolo, ivi e n. 7. Suoi lavori di stucco a Castelvolognese e a Cesena, 86, 87. Suoi costumi e natura, ivi. Ritrae di stucco in medaglia e in marmo Carlo V imperatore, 88, 89. È condotto a Roma dal card. Ippolito de' Medici, 89. Fa per lui la copia di una testa antica di Vitellio, ivi. Ritrae in marmo Clemente VII, ivi. E Giuliano de' Medici, 90. Gli è allogata la sepoltura di Clemente VII, ivi. È data a fare a Baccio Bandinelli con suo gran dispiacere, 90, 91. Va a Firenze e dona al duca Alessandro un ritratto di Carlo V, 91. Ritrae detto Duca, ivi. Torna a Bologna, vi si ammala e muore, ivi e n. 4. Lavorò ancora per il duca Federico di Mantova, 91, n. 4. Doveva fare la sepoltura del marchese Gonzaga, ivi. Ritratto della Duchessa d'Urbino, ivi. Fa il ritratto del Pomponazzo e doveva far quello di Giovanni delle Bande Nere, ivi. Gli sono promesse le sepolture di papa Leone e di Clemente VII, VI, 162.

Lombardi Giovanni. — Lavora nell'apparato per le nozze di Francesco de' Medici, VIII, 621.

Lombardi Girolamo, scultore ferrarese. — V. *Lombardo Girolamo*.

Lombardino Cristofano, architetto. — È condotto a Bologna da Giulio Romano, V, 554. Lavora con lui nel disegno della facciata di S. Petronio di Bologna, ivi e n. 3. Architetto della chiesa di S. Caterina di Milano, VI, 497 e n. 4. Finisce il portico di S. Celso in Milano, 516 e n. 4. Disegna la facciata e la chiesa di S. Caterina in Milano, ivi.

Lombardino Tofano. — V. *Lombardino Cristofano*.

* **Lombardo Antonio**, scultore veneziano. — Figliuolo di Pietro, III, 676. Lavora a Venezia col padre, ivi. Sue sculture a Padova, ivi.

Lombardo frate Aurelio, fratello di Girolamo, scultore e gettatore. — Finisce due Profeti abbozzati dal Sansovino per la chiesa di Loreto, IV, 520, n. 3. Lavora in compagnia del fratello per la Madonna di Loreto e fa un tabernacolo di bronzo per Milano, VI, 480 e n. 3.

Lombardo Girolamo, scultore ferrarese.

rese. — Possedeva un libro di disegni di architettura di Andrea Contucci, IV, 514. Suo scolare, ivi. Compisce una storia per la Madonna di Loreto cominciata dal suo maestro, 519 e n. 3. Finisce quattro statue di Profeti per la detta chiesa, 520 e n. 3. Sue notizie, VI, 479, n. 2. Suoi lavori, 479 e seg.

* **Lombardo Martino**, architetto veneziano. — Congiunto di Pietro Lombardo, III, 676. Sue opere a Venezia, ivi.

* **Lombardo Moro**, architetto veneziano. — Figliuolo di Martino, III, 676. Sue opere a Venezia, ivi.

* **Lombardo Pietro**, architetto e scultore veneziano. — Erige a Ravenna il sepolcro di Dante, III, 674. Sue opere a Treviso, a Cividale del Friuli, a Venezia, 675. Soprastante alle fabbriche della Repubblica Veneta, ivi.

* **Lombardo Sante**, scultore e architetto veneziano. — Figliuolo di Pietro, III, 676. Sue notizie, ivi.

* **Lombardo Tullio**, scultore e architetto veneziano. — Figliuolo di Pietro, III, 676. Sue opere a Venezia, a Padova e a Treviso, ivi e seg. Sua morte, 677.

Longhi Barbera. — Figliuola di Luca, pittrice, VII, 421 e n. 1.

Longhi Francesco. — Figliuolo di Luca, pittore, VII, 421, n. 1.

Longhi Luca, pittore ravennano. — Dipinge nella chiesa di Classi, VII, 420. Sue notizie, 421, n. 1.

Lorentino d'Angiolo, pittore aretino. — Discepolo di Piero della Francesca, II, 499. Sue opere in Arezzo, ivi e seg.

Lorenzetti Ambrogio, pittore senese. — Sua vita, I, 521-535. Fratello di Pietro Lorenzetti, 521, n. 1. Dipinge in Siena nel chiostro dei Frati minori, 521. Nello spedale di Mona Agnessa, 522. Nello Spedale grande, ivi e 471, n. 2. Nel Capitolo e nella facciata del convento di S. Agostino, ivi. Nel Palazzo della Signoria, 523. Sua tavola a Volterra, ivi. Dipinge a Massa, ivi. A Orvieto, ivi. In Firenze nella chiesa di S. Procolo, ivi. Nella chiesa di S. Margherita in Cortona, 524 e 517, n. 1. Sua tavola a Monteoliveto di Chiusuri, 525. Sua morte, ivi, n. 1. Suo ritratto, 525. Suoi disegni posseduti dal Vasari, ivi. Commentario alla sua vita, 527-535. È minore a Pietro suo fratello, 471, n. 1.

Si credono de' fratelli Lorenzetti alcune pitture nel Camposanto di Pisa attribuite dal Vasari a Andrea Orgagna, 599, n. 2.

Lorenzetti Pietro, pittore senese. — Sua vita, I, 471-479. Di chi fu figliuolo, 471, n. 1. Sua prima memoria come pittore, ivi. È fratello di Ambrogio Lorenzetti, ivi. Dipinge insieme con lui nello spedale di Siena, ivi e n. 2. Sua tavola nel Duomo senese, ivi. Non è imitatore di Giotto, 472, n. 1. Si crede suo uno degli affreschi in S. Francesco di Siena, ivi, n. 3. Non deve attribuirgli tutto il merito di aver fatto avanzare l'arte della pittura in Siena, ivi, n. 4. Dipinge una tavola a Montoliveto di Chiusuri, 472. Un tabernacolo sulla piazza di S. Spirito di Firenze, 472, 473. Fa una storia a fresco nel Camposanto di Pisa, 473. Ed una tavola per S. Francesco di Pistoja, ivi. Dipinge in fresco e fa la tavola dell'altar maggiore nella Pieve d'Arezzo, 474, 475. Lavora in S. Pietro di Roma, in Cortona e in S. Flora e Lucilla di Arezzo, 476, 477. Si crede sua una Crocifissione in S. Francesco d'Assisi, dal Vasari attribuita al Cavallini, 477, n. 1. E parimente sua una Passione di N. S. nella stessa chiesa, dal Vasari voluta di Giotto, ed altri due dipinti, ivi. Suo disegno posseduto dal Vasari, 479. Suo ritratto, ivi. Madonna da lui dipinta sulla porta del Duomo di Siena, 651, n. 3.

Lorenzetto, scultore e architetto fiorentino. — Sua vita, IV, 577-581. Discepolo di Raffaello, 577. Sposa una sorella di Giulio Romano, ivi. Finisce la sepoltura del card. Forteguerra in S. Jacopo di Pistoja, 578 e III, 369. Lavora a Roma coll'ajuto di Raffaello alla sepoltura di Agostino Chigi in S. Maria del Popolo, ivi e 369. Scolpisce una Nostra Donna per il sepolcro di Raffaello, 579. E quella per un mercante de' Perini alla Trinità di Roma, ivi. Fa il disegno del palazzo Caffarelli, e delle stalle ad Andrea card. Della Valle, 579. Statua di S. Pietro per accompagnare il S. Paolo di Paolo Romano, 580. Fa il lavoro di quadro alle sepolture di Leone X e di Clemente VII allogate a Baccio Bandinelli, ivi e VI, 163. Messo per architetto alla fabbrica di S. Pietro da Antonio da Sangallo, 581. Muore ed è sepolto in S. Pietro, ivi.

Albero della sua famiglia, 587. Resta un tabernacolo e fa una Madonna, detta oggi del Sasso, in S. Maria della Rotonda, 382, n. 3. Particolarità della sua vita narrata da Raffaello da Montelupo, 557 e seg. Disegna il cartone della guerra di Pisa di Michelangiolo, VII, 161.

Lorenzi Antonio di Gino, scultore. — Scolare del Tribolo. Termina una statua del maestro a Castello, VI, 82. Fa una statua per l'apparato dell'esequie del Buonarroti, VII, 305. Accademico del Disegno, 636. Quando morì, ivi, n. 3. Lavora nell'apparato per le nozze di Francesco de' Medici, VIII, 618.

Lorenzi Battista, detto **Battista del Cavaliere**, scultore fiorentino. — Suoi lavori nel sepolcro del Buonarroti in S. Croce di Firenze, VII, 316. Accademico del Disegno, 638. Sue opere, ivi e seg. Lavora nell'apparato per le nozze di Francesco de' Medici, VIII, 618.

Lorenzi Stoldo, scultore fiorentino. — Accademico del Disegno, VII, 637. Sue opere in Pisa e in Firenze, ivi. Sua morte, ivi, n. 2. Lavora nell'apparato per le nozze di Francesco de' Medici, VIII, 618.

* **Lorenzo**, scultore. — Lavora nell'apparato per la venuta di Leone X in Firenze, V, 25, n. 3.

Lorenzo (Don), monaco degli Angeli di Firenze. — Sua vita, II, 17-26. Seguace della maniera di Taddeo Gaddi, 18. Sua tavola dell'altar maggiore della chiesa degli Angeli di Firenze, ivi e n. 4. Sua descrizione, ivi. Altra tavola alla Badia Adelmi, 19, n. 1. Altre sue opere in Firenze e nei contorni, 19, 20, 21. E in Pisa, 21. Sua morte, ivi. Suoi discepoli, 25. Suoi disegni posseduti dal Vasari, 26. Commentario alla sua vita, 27-29. Suoi lavori di minio nella sagrestia dello spedale di S. Maria Nuova di Firenze, 27. Sua tavola nella Galleria degli Uffizi, 28. Altra nella Galleria di Belle Arti di Firenze, dal Vasari attribuita a Giotto, ivi e I, 373, n. 2. Altre sue tavole attribuite a Fra Giovanni Angelico, 28. Carattere e merito delle sue pitture, ivi e 29. Prospetto cronologico della sua vita e delle sue opere, 31, 32. Nominato, 462. Sue pitture in Volterra, VII, 50, n. 2.

* **Lorenzo Bolognese**, pittore. — Di-

pinge nella chiesa della Casa di mezzo in Bologna, II, 141, n. 1.

* **Lorenzo di Domenico di Francesco**. — Scolare di Neri di Bicci, II, 88.

* **Lorenzo di Giovanni Pace**. — Scolare di Neri di Bicci, II, 88.

* **Lorenzo di Michele**, ricamatore fiorentino, fratello di Galieno. — Lavora per il Duomo di Firenze, IV, 240, n. 1.

* **Lorenzo di Niccolò**, pittore fiorentino. — Sua gran tavola nel coro di S. Domenico in Cortona, II, 533 e seg. Altra sua tavola nella collegiata di S. Gimignano, 533, n. 1. Sua tavola dipinta con Spinello Aretino e Niccolò Gerini, già in S. Felicità, I, 691, n. 3.

* **Lorenzo di Puccio**, pittore fiorentino. — Nominato, I, 607, n. 2.

* **Lori Francesco (o della Lora)**, fiorentino. — Architetto dell'ornamento della fontana di Trevi a Roma, II, 539, n. 1.

Loro (da) Carlo. — V. *Portelli Carlo*.

Lotti Lodovico di Lorenzo, campanaio. — Padre di Lorenzetto scultore, IV, 577, n. 1. Suoi lavori di getto, ivi.

Lotto Lorenzo, pittore. — Sue notizie, V, 249. Di che patria fosse, ivi, n. 1. Segue la maniera di Giorgione, 249. Sue opere in Venezia, ivi e seg. E in Recanatì, 250. In Ancona, 251. Lavora a Loreto, 252. Congetture intorno al tempo della sua morte, ivi, n. 4. Altre notizie sulle sue gite, 253, n. 1. Altre sue opere non ricordate dal Vasari, 257.

Lovanio (da) Dirik, pittore fiammingo. — È detto erroneamente Stuerbout, VII, 582, n. 4. Sue notizie, ivi. Sue tavole a Monaco, a Berlino e a Bruxelles, ivi. Nominato, 584.

Lovanio (da) Lodovico, pittore. — Nominato, VII, 581. Si crede autore di una tavola del 1445, ivi, n. 1. Nominato, I, 185.

Luano (da) Lodovico, pittore. — V. *Lovanio (da) Lodovico*.

* **Luca d'Agostino di Luca Coveri**. — Scolare di Neri di Bicci, II, 89.

Luca d'Olanda. — Emulo di Alberto Duro nell'intagliare stampe, V, 406. Sue opere, 407 e seg. Detto Luca Damesz ed anche Luca di Leyden, 407, n. 1. Il suo vero cognome era Huygens, ivi. Scolare di Cornelio Engelbrechtzen, ivi.

Luca di Tommè, pittore senese. — Il Vasari lo dice discepolo del Berna, I, 651. Acconcia la Madonna sopra la porta del Duomo di Siena, ivi, n. 3. Sua tavola nella chiesa dei Cappuccini fuori di S. Quirico, ivi. Nella Raccolta dell'Accademia delle Belle Arti di Pisa, ivi. E in S. Domenico d'Arezzo, 651.

Lucca (da) Antonio. — Musico e suonatore, VI, 7.

Ludio, greco. — Pittore di paese, I, 42, 43.

Lugano (da) Tommaso. — Scolare d'Jacopo Sansovino, VII, 520. Lavora nella libreria di S. Marco e nella chiesa di S. Bastiano in Venezia, ivi.

Luini Bernardino, pittore milanese. — Sue pitture a Milano, IV, 59. A Saronno, 585 e n. 1. Varie sue pitture attribuite a Leonardo da Vinci, VI, 520, n. 3. Altre sue opere, 519 e seg.

Luna (della) Francesca, architetto. — In assenza del Brunelleschi dirige la fabbrica e loggia degli Innocenti, e vi fa un errore, II, 366, 367. Comincia il Palazzo dei capitani di parte Guelfa, 380. Molesta il Brunelleschi, ivi.

Luzio Romano. — Dipinge in Genova nel palazzo Doria, V, 616. Dipinge alcune stanze in Castel S. Angelo, 629.

* **Luzzi Pietro**, da Feltre. — Creduto lo stesso che Morto da Feltre, V, 203, n. 1. Sue opere in patria e altrove, ivi. V. *Feltre (da) Pietro*.

Luvén, pittore fiammingo. — Forse lo stesso che Livino d'Anversa e probabilmente Livino de Witte, VII, 581, n. 2.

* **Luvoni Cristoforo**, scultore. — Suo bassorilievo sopra una porta dello spedale di Milano, II, 455, n. 2.

M

Mabuse (di) Giovanni, pittore fiammingo. — Lo stesso che Jan Gossaert, VII, 584, n. 7.

Macchietti Girolamo. — Lavora nell'apparato per le nozze di Francesco de' Medici, VIII, 619. — V. *Crociatsajo (del) Girolamo*.

Machiavelli Zanobi, pittore fiorentino. — Discepolo del Gozzoli, III, 53. Sue opere in Pisa, ivi, n. 3. E a Parigi, ivi. Altre sue notizie, ivi.

* **Maderno Carlo**, architetto. — Compie la chiesa di S. Giovanni de' Fiorentini, VII, 263, n. 3.

* **Maestro (del) Giovanni**, da Carrara. — Nominato, VI, 111.

* **Maffiolo Antonio**, scultore carrarese. — Gli è attribuito l'altare di San Tommaso nel Duomo di Carrara, VI, 109.

Magagni Girolamo, detto **Giomio del Sodoma**. — Sue notizie e sue opere, VI, 409. Fa testamento e muore, ivi e 410. Fu compagno del Rustico, pittore senese, 410. Albero della sua famiglia, ivi, n. 1. Nominato, 399.

Maglione, scultore e architetto napoletano. — Allievo di Niccolò Pisano. Fa la chiesa di S. Lorenzo di Napoli, e finisce parte del Piscopio, I, 303.

Maiano (da) Benedetto, scultore e architetto fiorentino. — Sua vita, III, 333-346. Lavora di tarsia, 333. Va a Napoli e poi in Ungheria, 334, 335. Torna a Firenze, e si dà alla scultura, 335. Sue sculture a Firenze, ivi e seg. E a Napoli, 337. E a Faenza, ivi. Cronologia della sua vita ristabilita, ivi, n. 2. Sue opere a S. Gemignano, 338, n. 1. Fa il pergamo di marmo in Santa Croce, 339. Comincia a edificare il palazzo Strozzi, 340. Fa il palco della Sala dei Dugento, 341. E il portico alla Madonna delle Grazie fuori d'Arezzo, 343. Erige una cappelletta fuori di Prato, ivi. Sua morte, 344. Suoi disegni nel Libro del Vasari, ivi. Suo testamento, ivi, n. 5. Non può avere scolpito un Apostolo per S. Maria del Fiore, 346, n. 1. Fratello e non nipote di Giuliano, II, 471, n. 3. Apprende da Giuliano l'arte delle tarsie, l'architettura e la scultura, 471. Volta la cupola della Madonna di Loreto, 472, 473. Sue sculture per la porta del Castello nuovo di Napoli, rimaste in Firenze, 473. Fa il ritratto di Giotto, I, 409. Fa un modello per il palazzo di Filippo Strozzi, IV, 443. Nominato, VIII, 87 e 112.

Maiano (da) Giovanni, scultore fiorentino. — Fratello di Giuliano e di Benedetto, II, 472, n. 5. Lavora coi fratelli nel tabernacolo della Madonna dell'Ulivo presso Prato, ivi.

Maiano (da) Giuliano, scultore e architetto fiorentino. — Sua vita, II, 467-475. Studia la grammatica per farsi notaio, e poi si mette al legnaiuolo, 468.

Suoi lavori di tarsia in Firenze, ivi. E in Pisa, ivi e seg. Torna a Firenze ed attende alla scultura e all'architettura, 469. È eletto capomaestro della fabbrica di S. Maria del Fiore, ivi. Suoi disegni d'architettura posseduti dal Vasari, ivi e 481. Lavora per il re Alfonso, 470. È chiamato a Roma, 471. Suoi lavori in detta città, ivi e seg. E in Loreto, 472. Torna a Napoli e vi muore, 473 e n. 3. Albero della sua famiglia, 477. Commentario alla sua vita, 479-486. Sua nascita, 479. Fa l'apparato delle feste di S. Giovanni, 480. E due armadi per la sagrestia di S. Maria del Fiore, ivi. Non successe al Brunelleschi nella direzione della fabbrica di detta chiesa, ivi. Neppure del palazzo di S. Marco in Roma, 481. Fa un pergamino di legname per lo spedale di S. Maria Nuova, e dà il disegno di una cappella nella collegiata di San Gemignano, ivi. Fa il modello del nuovo monastero di Santa Flora e Lucilla di Arezzo, ivi. Gli è allogato il palco di legname nella Sala del Consiglio nel Palazzo della Signoria di Firenze, ivi. Costruisce il palazzo pel vescovo Concha in Recanati, ivi. Dirige le fortificazioni di Montepoggiolo, ivi. Fa il coro di legname per il Duomo di Perugia, 482. Lavori da lui fatti per il re Alfonso in Napoli, ivi. L'arco di Castelnuovo non può esser sua opera, 482. Architetto di porta Capuana e del palazzo di Poggio Reale, 484. Sua morte, 486. Architetta la loggia del cortile di S. Damaso a Roma, IV, 362, n. 3.

Mainardi Bastiano, pittore, da San Gemignano. — Ajuta il Ghirlandajo nelle pitture in S. Maria Novella, III, 263, n. 4. Dipinge nella Badia di Passignano, 272. Discepolo e cognato di Domenico Ghirlandajo, 275. Sue pitture a S. Gemignano, a Firenze, a Siena e a Pisa, ivi. Altre sue opere a S. Gemignano, 277, n. 1. Altre sue notizie, ivi.

Maini Michele. — *V. Marini Michele*.

Mala, greco, scultore. — Sue opere, I, 74.

* **Malatesta Lionardo**, pittore pistojese. — Stima una tavola di Bernardino del Signoraccio, IV, 200, n. 2 e 648, n. 1. Supposto autore dei quadri di Volterra, del Museo di Berlino,

di Napoli e di Castel Guidi, 648, n. 1. Sue notizie, ivi.

Malatesta Sigismondo. — Fa costruire la chiesa di S. Francesco in Rimini, II, 539 e n. 4.

Malatesti (de') Sigismondo. — Fa innalzare il sepolcro di Isotta degli Atti sua moglie scolpito forse da Bernardo Ciuffagni, II, 169, n. 1.

* **Malenotti Bastiano**, maestro di legname. — Fa un modello, col disegno di Michelangiolo, di una facciata per un palazzo del Papa, VII, 233, n. 1.

Malfetta (o Malfeti) Domenico di Bartolommeo, pittore. — Nominato, VIII, 355 e n. 1.

Manente da San Giovanni, medico. — Della Compagnia della Cazzuola, VI, 613.

Manetti Antonio, architetto fiorentino. — Presenta il modello della lanterna della cupola del Duomo di Firenze, II, 363, n. 1.

* **Manetti Antonio di Tuccio**, matematico, astronomo ed architetto fiorentino. — È l'anonimo autore della vita di Brunellesco, II, 329, n. 4. Interviene al concorso per la facciata del Duomo di Firenze, IV, 305 e n. 1.

* **Manfredi Andrea**, frate servita, architetto. — È dato per compagno ad Antonio Vincenzi nella fabbrica di San Petronio di Bologna, I, 270, n. 5.

Mangone Giovanni, scarpellino ed architetto. — Scolare di Andrea da Fiesole, IV, 480. Sua morte, ivi, n. 4. Sue opere in Roma, ivi. Conduce a Carrara Raffaello da Montelupo, 554.

* **Manno di Benincasa**, legnaiuolo. — Fa un modello per la cupola di S. Maria del Fiore, II, 351, n. 1.

Manno, orefice fiorentino. — Nominato, V, 373 e VII, 10. Amico di Francesco Salviati, 42.

Mansueti Giovanni, pittore veneziano. — Suo quadro a Venezia, III, 172, n. 3. Nominato, 628. Imitatore di Gentile Bellini, 648. Sue opere a Venezia, ivi. Suo ritratto, ivi, n. 2. Sua tavola a Berlino, ivi. Altra nella Galleria degli Uffizi a Firenze, ivi.

Mantegna Andrea, pittore padovano. — Sua vita, III, 383-409. Sua origine, 383, n. 1 e 384, n. 1. Studia sotto lo Squarcione, che lo adotta per figliuolo, 384, 385. Suoi lavori a Padova, 387 e seg. Sposa una figlia d'Jacopo Bellini,

389. È censurato dallo Squarcione per la eccessiva imitazione dei marmi antichi, ivi. Suo ritratto, 391. Sue pitture a Verona, a Milano e a Fiesole, 392 e seg. Sua andata a Firenze, 394, n. 2. Sue opere a Mantova, 395 e seg. E a Roma, 400 e seg. Fatto cavaliere, 400. Incide in rame, 402. Sua morte, 407. Lodato dall'Ariosto, 409. Albero della sua famiglia, 411. Commentario alla sua vita, 413-459. Suoi dipinti certi, 414-426. A Dresda, 414. A Napoli e a Padova, 415. E a Milano, 416, 418, 421 e 424. A Venezia e a Cremona, 417. A Torino, 418. A Berlino, 419. A Parigi, ivi e seg. A Mantova, 421. A Roma, 421 e seg. A Londra, 422, 424, 425, 426. A Firenze, 422. A Bergamo, 423. A Motta del Friuli, ivi. Suoi dipinti dubbj, 426-430. A Londra, 426. A Parma, ivi. A Padova, 427. A Milano, ivi e seg. A Torino, 428. A Pavia, ivi. A Roma, ivi. A Mantova, 429. A Venezia, ivi. A Monaco, 430. A Vienna, ivi. A Magonza, ivi. Sua bibliografia, ivi e seg. Suoi disegni, 431-434. A Firenze, 431. A Milano, 432. A Vienna, ivi. A Parigi, ivi e seg. A Monaco, 433. A Londra, ivi e seg. A Oxford, 434. A Udine, ivi. Sue incisioni, 435-438. Prospetto cronologico della sua vita e delle sue opere, 438-440. Suo merito artistico, ivi. Disegno, 441 e seg. Colorito, 446. Chiaroscuro, 447. Prospettiva, 448 e seg. Architettura, 452. Paese, 453. Invenzione e composizione, 453 e seg. Espressione, 454 e seg. Sua popolarità, 456. Onori tributatigli dai dotti, 457. Suoi discepoli ed imitatori, 458.

Mantovano Camillo. — Dipinge all'Imperiale presso Pesaro, VI, 318. Sua pittura nel Palazzo Ducale di Pesaro, ivi, n. 5. Nominato, VII, 18.

Mantovano Giorgio, incisore in rame. — Allievo di Marcantonio, V, 414, n. 3. Suoi lavori, 430. Lavora anche all'agemina o damaschina, ivi, n. 1. Incide una parte delle storie di Mosè dipinte in Palazzo Vecchio dal Bronzino, 439. Incide un quadretto di Angelo Bronzino, VII, 596, n. 2. V. *Ghisi*.

Mantovano Gio. Battista, intagliatore in rame. — Allievo di Marcantonio, V, 414, n. 3. e 426. Lavora di stucco nel Palazzo del Te a Mantova, 540. Intaglia molti disegni di Giulio Romano, 550. Nominato, VI, 490. Quale

fosse il suo vero cognome, ivi, n. 2. Sue notizie, ivi. — V. *Scultori*.

Mantovano Marcello, creato di Perino Del Vaga. — Lo aiuta nel restauro di una pittura di Giotto, V, 625. Dipinge in Castel S. Angelo coi disegni di Perino del Vaga, 632. Colorisce due tavole secondo i disegni del Buonarroti, VII, 272. Dipinge in S. Spirito di Roma, 574. Non fu mantovano, ma comasco, ivi, n. 4. Dipinge alla Pace di Roma, 574. È forse di lui il ritratto di Vittoria Colonna, attribuito a Michelangiolo, ivi, n. 5. Dipinge in piccolo il Giudizio del Buonarroti, 575. Dipinge una tavola secondo il disegno del Buonarroti, ivi. Suo testamento, ivi, n. 2.

Mantovano Rinaldo, scolare di Giulio Romano. — Ajuta il maestro nelle pitture del Palazzo del Te, V, 537, 538, 544. Suoi lavori, VI, 489.

* **Mantovano** (detto il) **Simone.** — Va a Carrara in compagnia di B. Ordognes, IV, 554, n. 7.

Manzuoli Tommaso, detto **Maso** da San Friano. — Dipinge un quadro per l'apparato dell'esequie del Buonarroti, VII, 312. Scolare di Pier Francesco di Jacopo e accademico del Disegno, 611 e seg. Lavora nell'apparato per le nozze di Francesco de' Medici, VIII, 619 e 620.

* **Maratta Carlo.** — Restaura le pitture della Farnesina, IV, 367, n. 2. Rifà i termini dipinti da Raffaello nella Sala della Torre Borgia, IV, 361, n. 2.

* **Marcantonio,** pittore, figliuolo di Antoniasso. — Sua opera a Rieti, III, 470, n. 1.

Marcantonio Bolognese, intagliatore di stampe, V, 395. Scolare di Francesco Francia, si acquista il cognome dei Franci, 404. Lavora di niello, ivi. Va a Venezia e contraffà le stampe di Alberto Duro, 405, 406 e n. 1. Va a Roma e si pone a disegnare, 406. Suoi intagli sui disegni di Raffaello, 411 e seg. Ritratti da lui incisi, 414. Suoi allievi, ivi, n. 3 e 415. Altre sue opere, 417. Intaglia figure oscene ed è perciò carcerato, 418. È liberato per intercessione del Cardinal dei Medici e del Bandinelli, ivi. È taglieggiato dagli Spagnoli nel sacco di Roma, 419. Sua morte, 442. Commentario alla sua vita, 443. Nominato, IV, 354, n. 4. Intaglia un disegno del Bandinelli, VI, 147. Intaglia alcuni gruppi del cartone della

guerra di Pisa di Michelangiolo, VII, 161, n. 3.

Marcello. — Prendendo Siracusa comanda che si abbia rispetto a un pittore famoso, I, 219.

Marchesi Giro'amo da Cosignola, pittore. — Nominato, V, 175. Di che cognome fosse, 182, n. 2. Fa varj ritratti in Bologna, 183. Tavole e pitture in S. Michele in Bosco, di Bologna, e in S. Colombo di Rimini, ivi. Sua tavola a Roma, ivi, n. 7. Altri suoi ritratti, 184. Tavole in Monte Oliveto e in S. Aniello di Napoli, ivi. Muore, ivi. Altre sue notizie e opere, ivi, n. 2.

Marchetti Marco. — V. *Faenza (da) Marco.*

Marchionne, scultore e architetto aretino. — Edifica la torre de' Conti, I, 276. Non è sua la fabbrica della Pieve d'Arezzo e il campanile, ma le sculture della facciata, 277 e n. 1. Fa per Innocenzo III la chiesa e lo spedale di S. Spirito in Sassia, 277. È una cappella in S. Maria Maggiore, 278. La sepoltura di Onorio III, ivi. La porta di fianco di S. Pietro di Bologna, 278 e n. 3.

Marchissi Antonio di Giorgio, da Settignano. — Architetto della chiesa di S. Giusto alle mura, III, 570. Sua nascita e sua famiglia, ivi, n. 3. Architetto del re Ferrante di Napoli, IV, 476. Suo credito appresso quel re, ivi. Chiama a Napoli Andrea da Fiesole, ivi. Muore ed onori fattigli dal Re, 477. Notizie della sua famiglia, 476, n. 4. Altre sue opere in diversi luoghi, ivi. Sua morte, testamento ed eredi, ivi. Architetto della fortezza di Civitavecchia, V, 454.

Marcilla (da) Guglielmo, pittore francese e maestro di finestre invetriate. — Sua vita, IV, 417-430. Con maestro Claudio, viene a Roma per fare le finestre del palazzo del Papa, 419. Fa due finestre in S. Maria del Popolo, ivi. È condotto a lavorare in Cortona, 420. Suo modo di operare, 421 e seg. È chiamato in Arezzo, 423. Perché è detto il Priore, ivi. Sue opere in Arezzo, ivi e seg. Dipinge le volte del Vescovado, 426. Fa disegni di fabbriche e di ornamenti per cittadini aretini, le due porte di S. Rocco e l'ornamento di macigno alla tavola di Luca Signorelli, 429. Ornamenti ed un lavaman per Anghiar, ivi. Fa testamento e muore, ivi e

430, n. 4. Prospetto cronologico della sua vita e delle sue opere, 431. Nominato, I, 204. Copia il gonfalone dipinto da Lazzaro Vasari, II, 556, n. 2.

Marco Bello. — Forse lo stesso che Bellino Bellini, III, 175, n. 1. Sue opere a Rovigo, ivi.

Marco Calabrese. — V. *Calabrese Marco.*

* **Marco da Campione,** architetto lombardo. — Edifica il Duomo di Milano, I, 270, n. 4.

* **Marco da Firenze,** scultore. — Lavora nelle loggie e nel pulpito in San Pietro di Roma, II, 472, n. 2.

Marco da Ravenna. — V. *Ravenna (da) Marco.*

Marco da Siena, pittore. — Sue pitture in Castel S. Angelo, V, 629. Dipinge la volta della cappella dei Della Rovere alla Trinità dei Monti, VII, 59. Sue notizie, ivi, n. 4. Scolare di Daniello da Volterra, 69.

Marcolini Francesco, intagliatore, V, 434. Sue notizie, ivi, n. 2.

Marco Zoppo, pittore bolognese. — Capo della scuola bolognese, III, 386, n. 1. Allievo dello Squarcione e di Lippo Dalmasio, ivi e n. 2. Sua tavola a Venezia, ivi. E a Parigi, ivi. Amato dal Mantegna, 405. Sue pitture a Padova, a Pesaro e a Bologna, 405, n. 2, 406, n. 1.

* **Marescotto Antonio,** incisore di conj. ferrarese. — Medaglie da lui fatte, III, 28, n. 1. Suo ritratto, ivi.

Margaritone, pittore, scultore e architetto aretino. — Sua vita, I, 359-367. Di chi fu figliuolo, 359, n. 1. In patria dipinge a fresco in S. Clemente, ivi. Sua tavola e crocifisso in S. Francesco, 360. Altra tavola in S. Margherita, e in Sargiano il ritratto di S. Francesco, ivi e 361. Dona un crocifisso a Farinata degli Uberti, 361. Quale fosse il vero suo nome, ivi, n. 1. Tavola a Monte San Savino da lui dipinta o restaurata, 362, n. 1. Dipinge in S. Domenico di Arezzo, 362. A Ganghereto fa il ritratto di S. Francesco, 363. Scolpisce alcune figure di legno nella Pieve d'Arezzo, ivi. Fa la sepoltura di papa Gregorio, ivi e n. 4. Tira innanzi la fabbrica del Vescovado, 364. Suo modo di preparare le tavole per dipingervi, 364, 365. Suo dossale per la Pieve ed altre cose per S. Agnese e S. Niccolò d'Arezzo,

365. Tavole per S. Caterina di Pisa, ivi. Crocifisso per S. Francesco d'Assisi, ivi. Modello del Palazzo dei Governatori e della chiesa di S. Ciriaco d'Ancona, 366. Sua morte e dove sepolto, 366, 367. Continua il restauro del Vescovado d'Arezzo, 282, n. 3 e 310.

* **Mariani Mariano** di Ser Eusterio, pittore. — Scolare del Perugino, III, 598, n. 3.

* **Mariano d'Antonio**, pittore perugino. — Gli è data a dorare la statua di papa Paolo II scolpita dal Vellano, II, 606, n. 3.

* **Mariano di Domenico**, orafo senese. — Rinetta due angeli di getto fatti pel Duomo di Siena da Francesco di Giorgio, III, 70, n. 1.

* **Mariano di Matteo**, pittore, da Roma. — Dipinge a Monte Oliveto Maggiore, VI, 381, n. 4.

Mariano da Pescia, pittore, scolare di Ridolfo del Ghirlandajo. — Sue opere, VI, 542. Fu di cognome Graziadei, ivi, n. 4.

Marignolli Lorenzo, scultore. — Lavora insieme con Santi Buglioni nell'apparato per le nozze di D. Francesco de' Medici, VI, 88, n. 1. Lavora in compagnia di Pierino da Vinci, 125. E nell'apparato per le nozze di Francesco de' Medici, VIII, 621.

Marini Michele, scultore fiorentino. — Lavora un S. Sebastiano alla Minerva di Roma, IV, 476. Detto erroneamente Maini, ivi, n. 1.

Marino di Siressa, pittore e miniatore fiammingo. — Era di Zierickzee. Suo quadro nella Galleria di Copenhagen, VII, 587, n. 1.

Mariotto di Francesco, pittore e doratore fiorentino. — Fa compagnia con Andrea Feltrini, V, 208.

* **Mariotto di Paolo**, detto Terzuolo, da Gubbio. — Fa un armadio pei canonici di S. Lorenzo in Perugia, III, 73, n. 5.

* **Marliano Giovanni**. — V. *Nola (da) Giovanni*.

Marmitta Jacopo, da Parma. — Intagliatore di gemme, V, 383 e n. 2. Sue opere, 383. Gran maestro di contraffare medaglie antiche, ivi.

Marmitta Lodovico, scolare di Jacopo Marmitta. — Lavora in Roma pel card. Salviati, V, 383.

* **Marrina, Lorenzo** di Mariano

(detto il), orafo e scultore senese. — Forse è l'autore del bassorilievo in terra cotta invetriata nella cappella del Palazzo de' Diavoli a Siena, II, 194, n. 1. Sue opere in Siena, III, 517, n. 1. Capomaestro della fabbrica del Duomo di detta città, ivi. Lavora di terra cotta invetriata, ivi.

Martelli Luigi. — Della Compagnia della Cazzuola, VI, 613. Ordina una delle feste della detta Compagnia, 618.

* **Marti Agostino**, pittore lucchese. — Dipinge il colmo di una tavola di Lionardo Grazia pistojese, IV, 647, n. 2.

Martini Francesco di Giorgio, pittore, scultore e architetto senese. — Sua vita, III, 69-79. Quando nascesse, 69, n. 2. Se lavorasse a Orvieto, ivi. Sue opere di scultura e pittura in Siena, 70 e n. 1 e 3. Se sia stato l'architetto de' Palazzi Ducali in Urbino e in Gubbio, 70, n. 4. Sue opere d'architettura militare fatte pel Duca d'Urbino, ivi. Suo trattato di architettura, 71, n. 1. Inventore del baluardo e della mina, ivi. Suoi bassorilievi nel Palazzo Ducale di Urbino, 72, n. 1. Suoi disegni, 72. Fa la medaglia di Federigo duca d'Urbino, ivi. Se fu l'architetto delle fabbriche fatte fare da Pio II a Pienza, 73, n. 1. Opere di architettura attribuitegli in Siena, ivi. Sua morte, 73 e n. 4. Sua famiglia, ivi. Onorato da vari principi, ivi, n. 5. Disegna la rocca di Campagnano, ivi. Chiamato a Milano per dare il suo consiglio per voltare la cupola del Duomo, ivi. È l'architetto della chiesa della Madonna del Calcinaio fuori di Cortona, ivi. Uffici da lui sostenuti in patria, ivi. Va con Lionardo da Vinci a Pavia per consigliare sopra l'edificazione della nuova cattedrale di quella città, ivi. Fa un disegno per la facciata di S. Maria del Fiore, ivi. Fa i disegni dei palazzi dei Comuni di Jesi e d'Ancona, ivi. Suo ritratto, 75. Albero genealogico della sua famiglia, 80. Prospetto cronologico della sua vita e delle sue opere, 83. Fa, a dir del Vasari, il tabernacolo di bronzo dell'altar maggiore del Duomo di Siena, I, 655, 656. Se ciò sia vero, 656, n. 1. Fa due angeli di bronzo per l'altare predetto, ivi. Istruisce Baccio Pontelli nell'architettura militare, II, 661. Nominato come incisore di conj, III, 29. Restauro il ponte a Macereto, IV, 410.

Si ha, nei suoi disegni, il primo ricordo di bastioni, VI, 343, n. 3. Gli sono allogati due apostoli pel Duomo di Siena, 405. È fatto maestro di disegno ai fanciulli della bottega del Duomo sud-detto, ivi.

Martini Giovanni, da Udine, pittore. — Scolare di Giovanni Bellino, V, 104. Sua tavola nel Duomo di Udine, ivi e n. 3. Altra a Portogruaro, ivi, n. 2. Altra in S. Piero Martire, ivi e n. 4. Sua morte, 105, n. 1. Fu anche intagliatore di legname, ivi. Sue opere non ricordate dal Vasari, ivi.

* **Martini Luciano** di Lauranna. — V. *Lauranna*.

Martino d'Anversa, o Buon Martino. — V. *Schongauer*.

Martino di Bartolommeo, scultore fiorentino. — Scolare del Montorsoli e suo nipote, VI, 643. Va col maestro a lavorare a Messina, 647. Lasciato ivi in suo luogo, 652. Muore ed è sepolto nel Capitolo della Nunziata, 659. Nominato, VII, 626 e n. 1.

* **Martino di Bartolommeo**, pittore senese. — Non è figliuolo di Bartolommeo Bolgarini, I, 477, n. 2. Sua tavola in S. Chiara di Pisa attribuita a Taddeo Bartoli, ivi. Altra tavola nello spedale dei Trovatielli di Pisa, ivi. Suoi grandi affreschi a Cascina presso Pisa, ivi. Sue pitture nella volta della Sala di Balìa nel Palazzo Pubblico di Siena, 694, n. 1. Dipinge la mostra dell'orologio pubblico di Siena, VI, 418.

Marzia, pittrice greca valentissima. — Nominata, I, 50.

Masaccio da S. Giovanni in Valdarno, pittore. — Sua vita, II, 287-301. Progressi che fa fare alla pittura, 288. Sua nascita e sua famiglia, ivi, n. 1. Suo naturale 289. Sue pitture in Firenze, 289-292. Sue pitture in Pisa, 292. E in Roma, 293. Altre sue pitture in Firenze nella cappella Brancacci nel Carmine, 294-298. Sua morte, 299. Compianto dal Brunellesco, 300. Albero genealogico della sua famiglia, 303. Commentario alla sua vita. Sulle pitture della cappella Brancacci nel Carmine di Firenze, 305-325. Suo metodo di dipingere all'uso greco antico, cioè facendo le figure di un sol colore in terra verde, I, 22, n. 1. Nominato, VIII, 87.

Masagne (delle) **Jacobello** e **Pietro Paolo**. — V. *Jacobello* e *Pietro Paolo*.

* **Maso di Banco**, pittore. — Nominato, I, 621, n. 1.

Maso di Bartolommeo, detto **Masaccio**, scultore. — V. *Tommaso di Bartolommeo*.

* **Maso di Cristofano**. — Ajuta il Ghiberti nel lavoro delle porte di San Giovanni, II, 255.

* **Maso di Risalito**, pittore fiorentino. — Contemporaneo di Cimabue, I, 264.

Maso da S. Friano. — V. *Masoli Tommaso*.

Masolino da Panicale, pittore fiorentino. — Sua vita, II, 263-267. Quando nato e di chi figliuolo, 263, n. 1. Lavora in Ungheria per Pippo Spano, ivi. Ajuta il Ghiberti nel lavoro delle porte di S. Giovanni, 264. Si dà alla pittura, ivi. Scolare dello Starnina, ivi e n. 2 e 10. Dipinge a Roma nel palazzo Orsini, 264. Suoi lavori in Firenze, 264, 265. Muore, 265. Molto valente nel colorire a fresco, 267. Commentario alla sua vita, 269-273. Suoi affreschi nella chiesa collegiata di Castiglione di Olena, 269, 270. Loro descrizione, 270-273. Ajuta il Ghiberti nel lavoro delle porte di S. Giovanni, 243.

* **Mastro** (del) **Francesco di Filippo**. — Va a lavorare a Carrara chiamatovi dall'Ordognes, IV, 554, n. 7.

* **Massagres** (da) **Antognetto**, scultore. — Nominato, VI, 110.

* **Massarelli** (da') **Claudio**, miniatore, da Caravaggio. — Scolare di Don Giulio Clovio, VII, 569, n. 2.

* **Masuccio**, architetto e scultore napoletano. — Compie la chiesa di S. Lorenzo e il Piscopio di Napoli, I, 303, n. 4.

Mati Giovanni d'Antonio. — Lavora nell'apparato per le nozze di Francesco de' Medici, VIII, 621.

Matrice (dalla) **Nicola** o **Cola**, pittore. — Sue notizie, V, 213. Suo cognome, ivi, n. 1. Sue pitture in Ascoli in Calabria e in Norcia, ivi, n. 1, 2, 3, 214, n. 1. Attende all'architettura, e sue opere in questo esercizio, 214 e n. 1. Fiero caso della morte di sua moglie, 214. È condotto a Città di Castello e dipinge nel palazzo de' Vitelli, ivi. Ritorna ad Amatrice e muore, 215.

* **Matteo** da Bologna, maestro di pietra. — Nominato, I, 618.

* **Matteo** di Cecco da Assisi. — Nominato, I, 620.

* **Matteo di Cione**, maestro di pietra e fratello di Andrea Orgagna, — Nominato, I, 618.

* **Matteo di Cristoforo**, legnaiuolo. — Fa un modello della cupola di Santa Maria del Fiore, II, 351, n. 1.

* **Matteo di Donato**. — Ajuta il Ghiberti nel lavoro delle porte di S. Giovanni, II, 256.

* **Matteo di Giovanni**, pittore senese. — Quando morì, I, 656, n. 2. Sua tavola nella chiesa di S. Maria de' Servi di Borgo San Sepolcro, II, 493, n. 3.

* **Matteo di Lionardo**, detto **Matteaccio**. — Fa un modello per la cupola di S. Maria del Fiore, II, 351, n. 1.

* **Mattia di Tommaso**, da Reggio, intagliatore. — Fa l'ornamento di una tavola del Perugino, III, 583, n. 3.

Maturino, pittore fiorentino. — Sua vita unita a quella di Polidoro da Caravaggio, V, 141-154. Disegna il cartone della guerra di Pisa di Michelangelo, VII, 161.

* **Mazzei Bruno** di Ser Lapo, orfice. — Fa un modello della cupola di S. Maria del Fiore, II, 351, n. 1. Presenta il modello della lanterna del Duomo di Firenze, 363, n. 1. Termina il graticolato di bronzo della cappella della Cintola a Prato, ivi.

* **Mazzingo**, orafo fiorentino e lavoratore di smalti. — Ajuta il Ghiberti nel lavoro delle porte di S. Giovanni, II, 255. Scolare del Pollaiuolo, III, 289. Lo stesso che Antonio di Tommaso, scolaro del Ghiberti, ivi, n. 2.

Mazzola Filippo, pittore parmigiano. — Padre di Francesco detto il Parmigianino, V, 218. Sue opere, ivi, n. 3.

Mazzola Francesco, detto il Parmigianino, pittore. — Sua vita, V, 217-238. Apprende l'arte dagli zii, 218. Se avesse per maestro il Correggio, 219, n. 2. Dipinge in S. Giovanni Evangelista, 220. Sue pitture in Viadana, ivi e n. 3 e 4. Va a Roma, 221. Ritrae sé stesso, ivi e seg. Dono fatto di quadri al Papa, 223. Dipinge molti quadri venuti poi in possesso del cardinale de' Medici, 224. Ritrae Lorenzo Cibo, ivi. Tavola per Maria Bufalini, ivi, 226 e n. 1. Quel che gli accadesse nel sacco di Roma, 225. Va a Bologna e fa intagliare alcuni suoi disegni, 226. Sue pitture in Bologna, ivi e seg. È

derubato da Antonio da Trento, 227 e n. 3. Fa disegni, 228. Ritrae il Gozzadino colla moglie, ivi. Quadro con Carlo V e la Fama, 229. Ritorna a Parma e comincia le pitture per Santa Maria della Steccata, ivi. Dipinge un Cupido, 230 e n. 2. Madonna detta *del collo lungo*, 231 e n. 1. Si dà all'alchimia, 231 e n. 2. Ha lite colla Compagnia della Steccata, 232. Tavola per Casalmaggiore, ivi. Suo quadro della Lucrezia, 233. Muore, ivi e n. 3, 234, n. 1. Sue qualità, 234 e seg. Albero dei Mazzola, 239. Prospetto cronologico della sua vita e delle sue opere, 241. Amico di Gio. Antonio Lappoli, VI, 10.

Mazzola Girolamo, cugino del Parmigianino. — Dipinge a Viadana, V, 220, 235. Altre sue opere in Parma, 235 e seg. In Pavia, in Mantova e a San Benedetto in Polirone, 237. Suo Cupido, ivi. Prospetto cronologico delle sue opere, 241. Dipinge nella Steccata di Parma, VI, 486. Sue pitture nel Duomo, 489 e 491. In S. Benedetto di Mantova, 491.

Mazzola Michele, pittore parmigiano. — Insegna a Francesco Mazzola suo nipote, V, 218.

Mazzola Pierilario, pittore parmigiano. — Insegna a Francesco Mazzola suo nipote, V, 218. Dipinge in Viadana insieme con Girolamo Mazzuoli suo genero, 235, n. 2.

Mazzolino Lodovico, pittore ferrarese. Detto Malino dal Vasari. — Scolaro di Lorenzo Costa, III, 139. Sue opere in Bologna, nel Museo di Berlino, in Ferrara, in Firenze, ivi, n. 1. Sua morte, ivi. Altre sue notizie, ivi.

Mazzoni Gaetano, scultore. — Lavora nella sepoltura del card. Forteguerri a Pistoja, III, 369, n. 1.

Mazzoni Giulio, da Piacenza, pittore e scultore. — Scolare di Daniello da Volterra, VII, 70. Ha i principii dell'arte dal Vasari, ivi. Orna di stucchi e di pitture il palazzo del card. Capodiferno in Roma, ivi. Fa il ritratto in marmo di Francesco del Nero, ivi.

Mazzoni Guido. — V. *Modanino Guido*.

Medici (de') Bernardetto. — Conduce a Firenze e protegge Andrea del Castagno, II, 668.

Medici (de') Cesimo I. — Insegna al Tadda il segreto per lavorare il por-

fido, I, 112. Trova il modo di lavorare il porfido, VII, 260.

Medici (de') Cosimo, il vecchio. — Fa costruire diverse fabbriche al Brunelleschi, II, 367 e seg. Protegge Donatello, 407. Commette a Michelozzo il suo palazzo in via Larga, 433. Esiliato da Firenze, conduce Michelozzo a Venezia, 434. Lo fa lavorare, ivi. Edifica il convento di S. Marco di Firenze, 440. Altri lavori fatti fare a Michelozzo, 442 e seg.

Medici (de') Giuliano. — Della Compagnia della Cazzuola, VI, 613.

Medici (de') Lorenzo (il Magnifico). — Apre un concorso per la facciata di S. Maria del Fiore, V, 25. Fonda una scuola per giovani artisti, VII, 141. Protegge il Buonarroti, 142.

Medici (de') Piero di Cosimo. — Dona un podere a Donatello, II, 420. Commette a Michelozzo una cappella in S. Miniato al Monte, e quella della SS. Annunziata di Firenze, 441.

Mei Biagio. — Quadro fattogli dal Vasari, VIII, 291.

* **Melanzi Francesco**, pittore. — Scolare del Perugino, III, 598, n. 3.

Melighi Jacopo. — V. *Melighino*.

Melighino Jacopo, architetto ferrarese. — Ha gran parte degli scritti del Peruzzi, IV, 607. Favorito da Paolo III, V, 470, 471. Nominato, VII, 106.

* **Melone Altobello**, pittore cremonese. — Sue pitture in Cremona, IV, 583, n. 2 e VI, 459 e 492, n. 2 e 3. Dipinge in Milano, VI, 492.

Melozzo da Forlì, pittore. — Confuso con Benozzo Gozzoli, III, 51. Sue pitture in Roma, 52 e 64. Suo vero nome e cognome, 64. Di chi discepolo, ivi. Altre sue opere in Matelica, 65. A Londra e a Parigi, 65, n. 1. E in Forlì, 66. Suo merito nella prospettiva, ivi. Gli è attribuito il disegno della cattedrale di Forlì, 67. Sua morte e sepoltura, ivi. Onori resigli, ivi. Nominato pittore papale, ivi. Suoi ritratti, 68.

Melfi Francesco. — Scolare del Vinci, IV, 35, n. 3. Ebbe i suoi disegni e il suo ritratto, ivi. Sue pitture a Milano, Parigi e Berlino, ivi.

Memling Giovanni, pittore fiammingo, detto anche Emmelinck e Hemling. Suo quadro presso Cosimo de' Medici, I, 184, 185 e n. 1. Impara il modo di dipingere a olio, II, 566. Scolare del Van-

der-Weyden, VII, 580. Suo quadro presso Lorenzo de' Medici, ivi. Sua tavola nella Galleria di Firenze, ivi, n. 6.

Memmi Lippo, pittore senese. — Cognato di Simone Martini, I, 546, n. 4 lo aiuta nelle pitture del Capitolo di S. Maria Novella e di S. Croce in Firenze; nella tavola di S. Caterina, e nelle pitture di S. Paolo a Ripa a Pisa, 554, 555. Dipinge in Sant'Agostino di S. Gimignano, 555 e n. 2. Nella sala del Palazzo Pubblico di detto luogo, ivi, n. 2. Sua tavola nel Duomo di Orvieto, ivi. Altra creduta sua in S. Agostino di Siena, ivi. Ne fa una per il vescovo d'Arezzo, 555, 556. E un'altra per S. Francesco di Pistoja, 556. Dipinge in Ancona e in Assisi, 557. Come si sottoscrivesse nelle sue opere, 559 e n. 1. Sua tavola nella chiesa dei Servi in Siena, ivi.

Memmi Simone. — V. *Simone di Martino*.

Menabuoi Giusto, pittore fiorentino. — Scolare di Giotto, III, 637, n. 4. Perchè detto padovano, ivi. Sue opere a Padova, 637, n. 5, 638.

Menighella, pittore. — Sue notizie, VII, 282, n. 1. Ha i disegni da Michelangelo e il modello di un crocifisso, 282. Sue piacevolezze, ivi.

Mennone, scultore egiziano. — Autore delle tre statue che, secondo Diodoro Siculo, erano all'ingresso del Tempio di Tebe, I, 20, n. 1.

Menocare, greco, pittore. — Sue opere, I, 47.

Menzocchi Francesco, pittore forlivese. — Scolare di Girolamo Genga, VI, 322. Imita Marco Palmezzano e il Rondinello, 322, 323. Sue opere in Forlì, ivi e n. 3. In Venezia, 323. E alla Madonna di Loreto, 324. All'Imperiale presso Pesaro, 318. Nominato, VII, 18.

Menzocchi Pietro Paolo. — Lavora negli stucchi delle colonne nel cortile di Palazzo Vecchio di Firenze, VI, 324, n. 3. E nell'apparato per le nozze di Francesco de' Medici, VIII, 621.

* **Menzocchi Sebastiano**, pittore. — Figliuolo di Francesco, VI, 324, n. 3.

* **Mercia (del) Niccolò**, scultore e architetto senese. — Compie il campanile del Duomo di Prato, I, 318, n. 1.

Messina (da) Antonello. — V. *Antonello da Messina*.

Messis o Metsys o Matsys Quintino, detto il Fabbro Ferraio, pittore fiammingo. — Dove nato e quando morto, VII, 582, n. 5. Ritratto suo e di sua moglie, ivi.

Messis Giovanni. — Figliuolo di Quintino e pittore, VII, 583.

Metrodoro, filosofo e pittore. — Sue opere, I, 47.

Mezzabotte. — Della Compagnia della Cazzola, VI, 612.

Micciade, greco, scultore. — Sue opere, I, 74.

Michelangiolo, senese, scultore. — Lavora alla sepoltura di Adriano VI a Roma, IV, 600 e V, 92. Sue notizie, V, 92, 93. Dimora molti anni in Schiavonia, V, 92. Muore, 93. Congetture sopra la sua persona, ivi, n. 1.

Michelangiolo de'Servi. — Fa l'orazione funebre al Montorsoli, VI, 659.

* **Michele di Ser Memmo**, orafo, scultore e architetto senese. — Tira avanti il musaico della facciata del Duomo di Siena, I, 654, n. 1.

Michele da Milano, pittore. — Discepolo di Angelo Gaddi, I, 642 e 643, n. 1. Chi veramente fosse, 643, n. 1.

* **Michele di Monte**, orafo fiorentino. — Lavora nel dossale d'argento in S. Giovanni di Firenze, III, 288, n. 1.

* **Michele di Niccolò**. — Ajuta il Ghiberti nel lavoro delle porte di San Giovanni, II, 255.

* **Michele di Ronco**, pittore milanese. — Nominato, I, 643, n. 1.

Michele di Ridolfo del Ghirlandajo. — Scolare di Lorenzo di Credi, VI, 543. Sue opere, ivi e seg. — V. *Ghirlandajo*, *Michele di Ridolfo*.

Michelino, pittore. — Discepolo di Giotto, I, 629. Sue notizie, ivi, n. 3.

Michelino, intagliatore in gemme, fiorentino, V, 370. Sue notizie, 371, n. 1.

Michelozzo Michelozzi, scultore e architetto fiorentino. — Sua vita. II, 431-450. Sua famiglia, 431, n. 1. Lavora con Donatello e col Ghiberti, 432, n. 2. Sue sculture in S. Giovanni di Firenze, 432 e n. 3 e 433. Gli è allogata una graticola di bronzo pel Duomo di Firenze, 432, n. 3. Fa il modello del palazzo Medici in via Larga, 433 e seg. Va a Venezia con Cosimo de' Medici, 434. Sue opere in detta città, ivi. Torna a Firenze, ivi. Rimette le co-

lonne del Palazzo della Signoria, ivi, 435. Altri suoi lavori in detto palazzo, ivi e seg. Edifica il convento di San Marco, 440. E il noviziato di S. Croce, 442. E le ville di Cafaggiuolo e di Careggi, ivi. Sue fabbriche a Fiesole, ivi. Fa il modello dell'Ospizio dei Pellegrini a Gerusalemme, 443. E della facciata di S. Pietro a Roma, ivi. Restauro la chiesa e convento di S. Maria degli Angeli presso Assisi, ivi. Da il disegno della fortezza di Perugia, 444. Torna a Firenze e costruisce il palazzo Tornabuoni, ivi. Fabbrica la cappella Medici a S. Miniato al Monte, ivi. Da il disegno della cappella della SS. Annunziata, ivi. Accresce il palazzo de' Medici ora Vismara, e disegna la cappella Portinari in S. Eustorgio di Milano, 448 e 449, n. 1. Suoi lavori in Genova, 449. Sua morte, 450. Suo ritratto, ivi. Provveditore della cupola e lanterna di S. Maria del Fiore, ivi, n. 3. Getta la campana per l'orologio del Palazzo Pubblico, ivi. Albero genealogico della sua famiglia, 451. Gli è allogata a fare con altri la porta di bronzo della sagrestia del Duomo di Firenze, 172, n. 1. Lavora nel pergamo del Duomo di Prato, 410, n. 1. Sua statua d'argento nell'altare di S. Giovanni di Firenze, III, 288, n. 2. Fa in medaglia il ritratto di Santi Benfivogli, VIII, 96.

* **Miglioli Sperandio**, incisore di conj, mantovano. — Nominato, III, 28.

Milano (da) Gian Maria, pittore. — Dipinge pel card. Trivulzio a una sua villa presso Roma, VII, 51.

* **Minella (del) Pietro**, scultore ed architetto senese. — Ajuta Jacopo della Quercia nel lavoro del Fonte battesimale di S. Giovanni di Siena, II, 118, n. 1.

Minescheren Giovanni, architetto fiammingo, VII, 589.

Minga (del) Andrea. — Nominato, VI, 188. Dipinge un quadro per l'apparato nell'essequie del Buonarroto, VII, 304. Discepolo di Ridolfo del Ghirlandajo e accademico del Disegno, 613. Sua tavola in S. Croce, ivi, n. 1. Lavora nell'apparato per le nozze di Francesco de' Medici, VIII, 619.

Mini Antonio, pittore fiorentino. — Va in Francia con Benedetto pittore fiorentino, V, 131, e VII, 335. Fugge col Buonarroto suo maestro da Firenze e va a Venezia, VII, 198. Vende la Leda

al Re di Francia, 200-202. Possedeva il cartone della Leda di Michelangelo suo maestro, VI, 620, n. 3. Scolare di Michelangelo, VII, 273, e 334. Ha in dono da Michelangiolo il quadro della Leda, ivi. Gli vien rubato il detto quadro da Giuliano Buonaccorsi, e venduto al Re, ivi. Si ammala dal dispiacere e muore, ivi.

Miniati Bartolommeo, pittore fiorentino. — Lavora col Rosso a Fontainebleau, V, 171.

Miniati Giovanni. — Della Compagnia della Cazzuola, VI, 612.

Minio Tiziano. — V. *Padova (da Tiziano)*.

* **Mino di Graziano**, pittore senese. — Se abbia dipinto l'affresco della Sala del Consiglio del Palazzo Pubblico di Siena, I, 563-569.

Mino da Fiesole, scultore. — Sua vita, III, 115-125. Discepolo di Desiderio da Settignano, 116 e n. 3. Nato a Poppi in Casentino e non a Fiesole. Va a Roma ed aiuta a lavorare alcuni altri scultori, 117. Fa la sepoltura di Paolo II, 118. Quali opere in Roma si suppongono a lui falsamente attribuite, 118, n. 4. Altre sue opere in Roma, non ricordate dal Vasari, ivi. Suoi lavori a Firenze, 119 e seg. A Fiesole, 122. A Prato, 123. A Perugia, 124. E a Volterra, ivi. Sua morte, ivi e 125, n. 1. Suo testamento, 125, n. 1. Suo ritratto, 125. Suoi disegni nel Libro del Vasari e nella Galleria degli Uffizi, ivi e n. 2. Albero genealogico della sua famiglia, 127. Prospetto cronologico della sua vita e delle sue opere, 129. Lavora con altri nelle loggie e nel pulpito in S. Pietro di Roma, II, 472, n. 2. Nominato, VI, 104.

Mino del Regno, scultore. — Sua vita, II, 647-655. Sua arroganza, 647. Fa una statua in concorrenza con Paolo Romano, ed è vinto, 648. Sue opere a Monte Cassino, a Napoli e a Roma, ivi. Fa la sepoltura di papa Paolo II, 649. Ma veramente solo alcune figure nel basamento di essa, III, 118. Credesi che avesse nome Dino e non Mino, ivi.

Minocci Pietro Paolo. — V. *Menzocchi Pietro Paolo pittore da Forlì*.

Minore, maestro di tarsia, fiorentino. — Lavora con Giuliano da Majano i banchi della sagrestia della Nunziata, II, 468.

Mirabello di Salincorno, pittore fiorentino. — Scolare di Ridolfo del Ghirlandajo e accademico del Disegno, VII, 613. Di chi fu figliuolo, ivi, n. 4. Lavora nell'apparato per le nozze di Francesco de' Medici, VIII, 619.

Mirato Niccolò, pittore padovano. — Sue notizie, III, 640, n. 1. Dal Vasari chiamato Moreto e Niccolò invece di Giovanni, suo vero nome, ivi.

Mirone, greco, scultore. — Nominato, I, 57, n. 1. Sue opere, ivi, 60 e n. 1, 61 e 81 e n. 1.

Miruolo Girolamo, pittore bolognese. — Ai servigi del Duca di Parma, VII, 422. Dipinge nel palazzetto del castello di Parma, ivi.

Miseron. — V. *Misuroni*.

Misseroni Gaspero e Girolamo. — V. *Misuroni*.

* **Misuroni Dionisio**, intagliatore di gemme e di cristallo. — Figliuolo di Miseron, V, 389, n. 1. Succede al padre nella professione e nella carica presso la Corte di Vienna, ivi.

* **Misuroni Ferdinando Eusebio**, intagliatore di gemme e di cristallo. — Lavora alla Corte di Vienna, V, 389, n. 1.

Misuroni Gaspero, milanese, intagliatore di gemme e di cristallo. — Nominato, III, 652, n. 3, e V, 389. Suoi lavori oggi nella Galleria degli Uffizi, ivi, n. 1 e 2.

Misuroni Girolamo, milanese, intagliatore di gemme e di cristallo. — Nominato, III, 652, n. 3 e V, 389. Suoi lavori oggi nella Galleria degli Uffizi, ivi, n. 1 e 2.

* **Misuroni**, intagliatore di gemme e di cristallo. — Discendente dalla famiglia Misuroni o Misseroni, V, 389, n. 2. Dichiarato nobile ed antiquario alla Corte dell'imperatore Rodolfo II, ivi. Suoi discendenti, ivi.

Mocetto Girolamo, detto **Mosciano** da Brescia, pittore bresciano. — Discepolo di Giovanni Bellini, III, 163. Sue pitture a Venezia e a Verona, ivi, n. 4. Fu anche pittore di vetri, ivi. Sue pitture a Vicenza, a Modena e a Parigi, ivi.

Moccio, scultore e architetto. — Suoi lavori in Siena, I, 439, n. 2 e 657, n. 3. In alcuni documenti è detto da Perugia, ivi. Fa la sepoltura de' Cerchi in S. Domenico d'Arezzo, 658. Lavora nel

di Firenze, ivi e n. 2. Rifà la di S. Agostino in Arezzo, 658. Fa la chiesa e convento di Sancio in Firenze, ivi. Suoi lavori ona, ivi e n. 5.

mino, Guido Mazzoni (detto il), modenese. — Sue notizie, II, 2. Sua Pietà lavorata in terra Monte Oliveto di Napoli, 474 e imunerato dal re Alfonso, 474. **ma** (da) Pellegrino. — Finisce re di Perino del Vaga in San lo, V, 610, n. 1.

dena (da) Tommaso, pittore. — o inventore della pittura a olio, n. 1.

derno, incisore di conj. — No, III, 29.

anchio (da) Lionardo, pittore. inge una prospettiva in Parma, spagna di Girolamo Mazzuoli, n. 4.

iella Galeazzo, veronese, inta. — Nominato, V, 318 e n. 3. **tagna Bartolommeo**, pittore vi. — Nominato, III, 628. Sua pae notizie, 649, n. 3. Sua tavola va, 650, n. 1. Altre sue pitture Milano, Monte Berico, Ongiano, Vicenza, Modena, Bologna, Parigi, Padova, Verona e Londra-674. Nominato, VII, 526.

tagna Benedetto, pittore e invicentino. — Figliuolo di Bartoleo. Nominato, III, 649, n. 3. ere a Milano, Venezia e Vicenza,

tagna o Montagnana (da) Japittore padovano. — Discepolo anni Bellini, III, 170. Sue opere va, ivi, n. 6. Suo ritratto, ivi. ono attribuiti giustamente gli ti della Sala del Consiglio di a, ivi. Altre sue notizie, ivi. signori Fra Cherubino, fratecano, veronese. — Scrittore e re, V, 306.

signori Francesco, pittore ve. — Detto dal Vasari Bonsignori, 3. Sue notizie, V, 299. Educato te dal Mantegna, 300. Lavora in ra, ivi e seg. Suoi lavori in V-305. Muore, ivi. Suo ritratto,

signori Fra Girolamo, domeni- pittore veronese. — Sue pitture stova ed in Verona, V, 306 e

n. 2 e 3. Muore di peste, 307. Sue pit- ture in S. Benedetto di Mantova, VI, 491. Sua copia di un quadro del Vinci nella casa della Zecca di Milano, ivi.

* **Monte di Giovanni del Fora**, mi- niatore fiorentino. — Fratello di Ghe- rardo, III, 250. Suoi mini pel convento di S. Marco, per il Duomo e per San Giovanni di Firenze, ivi. Pregi delle sue miniatura, ivi. Testa di musaico di S. Zanobi nel Duomo di Firenze, erro- neamente attribuita a Gherardo, ivi. Suoi lavori di musaico nella cappella di S. Zanobi, non portati a compimento, ivi.

Montecarlo da Bastiano, pittore. — Scolare di Raffaellino del Garbo e pos- sessore del suo ritratto, IV, 241.

Montecavallo Antonio. — Architetto della chiesa di S. Lorenzo in Damaso a Roma, IV, 155.

Montelupo (da) Baccio, scultore e architetto. — Sue notizie, IV, 539-543. Fu di cognome Sinibaldi e figliuolo di Giovanni d'Astore, 539, n. 1. Seguace del Savonarola fugge da Firenze, e fer- matosi a Bologna fa i dodici apostoli per quel Duomo, 540, n. 1. A' Frari di Venezia scolpisce un Marte nel monu- mento di Benedetto Pesaro, ivi. Per Pier Francesco de' Medici fa un Ercole, 540. E per un tabernacolo di Or San Michele un S. Giovanni di bronzo, ivi. Intaglia molti crocifissi di legno, 541. Per la venuta di Leone X a Firenze, fa un arco trionfale, ivi e V, 24. Va a Lucca e vi lavora di scultura e di architettura, IV, 541 e 542, n. 1. Vi muore ed è sepolto in S. Paolino, da lui architettato, 542 e n. 2. Duole molto la sua morte ai Lucchesi, 547. Altre sue opere non ricordate dal Vasari, ivi, n. 2. Date della sua nascita e della sua morte. Albero della sua famiglia, 549.

* **Montelupo** (da) Giuliano di Gio- vanni di Castellano. — V. *Sollassino*.

Montelupo (da) Raffaello di Baccio, scultore e architetto. — Sue notizie, IV, 543-562. Condotta a Loreto da An- tonio da Sangallo, vi finisce alcune cose da altri incominciate, ed altre ne fa di sua fantasia, 543. Con ordine di Michelangelo scolpisce alcune cose nella sagrestia di S. Lorenzo, 543 e seg. In- sieme col Tribolo scolpisce due armi con figure per la fortezza da Basso, 544 e n. 2. Per le nozze di una figliuola di Alessandro Antinori fa un apparato

con statue e storie, 544. Andato a Roma, il Buonarroti gli fa scolpire due figure per la sepoltura di Giulio II, ivi e n. 1. Fa 14 statue nell'apparato che si fece per la venuta di Carlo V in Roma, e due a Firenze per simile occasione, 545. Lavora in Orvieto, ivi. Torna a Roma ed è fatto architetto di Castel S. Angiolo, 545. Dà il disegno del palazzo del card. Crispo a Bolsena. ivi. Fa la statua di Leone X per la sepoltura alla Minerva, 546. E una sepoltura a Pescia per il Turini, ivi. Architetto dell'opera di S. Maria di Orvieto, ivi. Fa porte e finestre in Castel Sant'Angelo, 547. Muore ed è sepolto in S. Maria di Orvieto, ivi, n. 1. Albero della sua famiglia, 549. Frammento della sua autobiografia, 551-562. Scriveva e disegnava colla mano mancina, 552. Va all'orefice da Michelangelo Bandinelli padre di Baccio, 553. Apprende a lavorare di marmo nella bottega del padre, ivi. Va a disegnare nelle chiese del Carmine, S. Maria Novella e SS. Annunziata, 554. Lavora a Carrara condottovi da Giovanni Mangone, 555 e seg. A Lucca finisce la sepoltura del vescovo de' Gigli cominciata da suo padre, 557. Per una terza sta un anno a letto a Firenze, ivi. Fa dei Cristi di legno, ivi. Va per la prima volta a Roma e lavora per Lorenzo Lotti, ivi e seg. Scolpisce un Ercole tutto che strugola un serpe, 560. Per consiglio di Lorenzo Lotti prende servizio come bombardiere nel tempo del sacco di Roma, ivi. Finisce una storia lasciata imperfetta da Andrea Contucci a Loreto, 518. Se siano sue due storie per la S. Casa di Loreto, ivi, n. 2, 519, n. 3, 520, n. 1. Fa l'ornamento di marmo alla lapida sepolcrale di Andrea del Sarto, V, 59. Condotta a lavorare a Loreto, 462. Sua statua dell'Angelo in Castel S. Angelo, 628. Finisce un bassorilievo cominciato dal Bandinelli, VI, 143. Scolpisce la statua di Leone X papa, 167. Chiamato a Loreto da Antonio da Sangallo, 302. Lavora nel Duomo di Orvieto, 304 e 308. Lavora in Roma nell'apparato per la venuta di Carlo V, 571. Statua di S. Damiano per i sepolcri medicei in S. Lorenzo, 634 e VII, 203 e n. 2. Un Profeta e una Sibilla per la sepoltura di Giulio II, 208. Lavora nell'apparato

per la venuta di Carlo V in Firenze, VIII, 258.

* **Montepulciano (da) Benedetto di Giovanni**, intagliatore. — Lavora nel coro di legname del Duomo di Siena, VI, 414.

Montepulciano (da) Messer Giovanni. — Amico del Montorsoli, VI, 646.

Montepulciano (da) Marco, pittore. — Compisce le pitture del chiostro di Montoliveto di Arezzo, II, 56, n. 4 e 63.

Montepulciano (da) Pasquino, scultore. — Termina la graticola di bronzo della cappella della Cintola nel Duomo di Prato, II, 460, n. 3. Fa la sepoltura di papa Pio II in Roma, 462. Altre sue notizie, ivi, n. 4.

Montevarchi (da) Roberto (?). — Scolare del Perugino, III, 591.

Monteverde Luca, pittore, da Udine. — Scolare di Pellegrino da S. Danielo, V, 108. Muore giovane, ivi e n. 1. Sua tavola in Udine, ivi.

* **Montorfano Giovanni Donato**, pittore. — Suo affresco a Milano, IV, 33, n. 1.

Montorsoli Fra Giovanni Angiolo, scultore. — Sua vita, VI, 629. Nasce a Montorsoli, villa a tre miglia da Firenze, ivi. È posto allo scarpellino, ivi. Andrea Ferrucci gl'insegna l'arte, 629, 630. Va a Roma e lavora in S. Pietro, 630. Va a Perugia, ivi. Si reca a Volterra e lavora nella sepoltura di Raffaello Maffei, ivi. Torna a Firenze e si accocchia con Michelangelo per lavorare nella sagrestia di S. Lorenzo, ivi. Va a Poggibonsi, presso Giovanni Norchiati suo zio, ivi. Si vuol fare religioso dell'eremo di Camaldoli, dove per dipinto intaglia alcune mazze e bastoni, 631. Non piacendogli quell'austerità di vita, va alla Vernia; ma neppur quivi si ferma, ivi. Torna a Firenze e si fa frate degli Ingesuati, ivi. Per consiglio di un Fra Martino de' Servi, si fa frate in quell'ordine, ivi. Rinnova alcune immagini di cera nella Nunziata di Firenze, 632. Fa di cera Mattia Unniade re di Bosnia e Giacomo V d'Appiano Signore di Piombino, ivi. È chiamato a Roma da papa Clemente per restaurare alcune statue, ivi. Fa il ritratto di marmo di papa Clemente, 633. Ottiene da lui un canonicato in S. Lorenzo per Giovanni Norchiati suo zio,

ivi. Lavora con Michelangelo nelle statue dei sepolcri Medicei, ivi e 64. È chiamato dal Buonarroti a Roma a lavorare nella sepoltura di papa Giulio II, 635. Dal cardinale Ippolito de' Medici è proposto al cardinale Turnone per servizio del re di Francia, ivi. Parte di Francia disgustato e torna in Italia, 636. A Budrione visita maestro Zaccheria fiorentino, ivi. Fa due statue di terra per il Capitolo generale tenuto a Budrione da' frati de' Servi, ivi. Torna a Firenze con maestro Zaccheria, ivi. Fa il Mosè e il S. Paolo di terra per due nicchie del Capitolo della Nunziata, ivi. Mandato ad Arezzo a fare la sepoltura di Fra Angelo, generale de' Servi, ivi. È chiamato a Firenze per fare l'apparato nella venuta di Carlo V, 637. Va ad Urbino, ivi. E a Roma e di lì a Napoli, ivi. Gli è allogata la sepoltura del Sannazzaro, 638. Torna a Firenze e finisce la statua di S. Cosimo, 639. Gli è dato a fare un Ercole per la fontana di Castello, ivi. Va a Carrara, 640. Gli è offerto di finire la statua del principe Doria, ivi. Viene a Firenze col marmo dell'Ercole abbozzato, ivi. Inviato dal Bandinello e dal Tribolo, ivi. Sdegnato, va a Genova, dove prende a finire la statua del Doria, 641. Gli è allogato un S. Giovanni Evangelista per la cattedrale di Genova, ivi. Va a Napoli a metter su la sepoltura del Sannazzaro, ivi. Descrizione di essa, ivi e seg. Fa a Genova al principe Doria la sua sepoltura, 643. Suoi lavori nel palazzo e nei giardini di esso Principe, 645 e seg. Chiama a Genova Angelo e Martino suoi nipoti, 645. Fa due ritratti di marmo di esso Principe e due di Carlo V, 646. Ha molti amici in Genova tra i primi gentiluomini. ivi. Va a Roma per rivedere il Buonarroti, ivi. Compra un cavalierato di S. Pietro, ivi. Cerca di tornare a Firenze a finire l'Ercole, ivi. S'alloga a fare una fonte di marmo per la piazza del Duomo di Messina, 647. E un'altra in sulla marina, 649. Lavora alla facciata e dentro il Duomo della suddetta città, 650. Suoi lavori di architettura in Messina, 651. Conduce pel muro di S. Agnolo l'acqua per una fontana con sopra un putto, ivi. Altra fontana al muro della Vergine con una Vergine in marmo, ivi. Fa un putto per la fontana del pa-

lazzo Laroca, ivi. Statua di S. Caterina mandata a Taormina, ivi. Sepoltura di Andreotto Staiti in S. Maria del Gesù, C52, n. 1. Il gran maestro di Malta vuol tirarlo colà, e farlo cavaliere; ma egli ricusa, 652. Ha intenzione di tornare alla sua religione, ivi. Parte da Messina, ivi. Dispone dei suoi guadagni convenevolmente, e come, ivi. A Roma riprende l'abito, 653. Viene a Firenze, ivi. Va a Bologna a fare nella chiesa de' Servi l'altar maggiore tutto di marmo, ivi. Per gli uffizj di Fra Zaccheria il duca Cosimo gli promette di servirne in qualche opera d'importanza, 654. Torna a Firenze, ivi. Ottiene di poter fare una sepoltura nel Capitolo della Nunziata per sé e per gli uomini dell'Arte, 655. Con Fra Zaccheria e Giorgio Vasari pensa di rimetter su la Compagnia del Disegno, 656 e seg. Liberalità sua verso la medesima, 656. È uno dei riformatori di essa, 658. Muore ed è sepolto nel Capitolo della Nunziata, 659. Maestro Michelangiolo dei Servi gli fa l'orazione funebre, ivi. Suoi benemeriti, ivi. Suo gruppo di Ercole e Anteo, spezzato dal Bandinelli, 168, 169. Lavora nell'apparato per la venuta di Carlo V in Firenze, 573 e VIII, 259. Gli è allogata una statua per la sagrestia di S. Lorenzo, VII, 203 e n. 2. Ritrae in busto Tommaso Cavalcanti, 601, 602.

Morandini Francesco, pittore. — Nominato, VIII, 392.

Morazzone Giacomo, pittore veneziano. — Sua tavola in Santa Lena o Elena di Venezia, III, 173, n. 3 e 635 e n. 4.

Morelli Giuliano di Niccolò, orefice senese. — Nominato, IV, 608 e V, 654. Sue notizie, ivi, n. 2.

* **Moretti Cristoforo**. — Dipinge nel Duomo di Cremona, IV, 583, n. 2.

Moretto Alessandro, pittore bresciano. — Scolare di Fioravante Ferramola, e poi di Tiziano, VI, 505, n. 1. Sue opere, ivi e 506. Monumenti alla sua memoria in Brescia e in Roma, 505, n. 1.

Moro Antonio, pittore olandese. — Sue opere, VII, 585, 586.

Moro (del) Battista d'Agnolo, pittore veronese. — Genero di Francesco Torbido, III, 654. Sue notizie, V, 296. Sue pitture in Verona, ivi. In Venezia

e a Murano, 297. Lavora di minio, ivi. Intaglia alcune carte di paesi, 423. Dipinge nel Duomo di Mantova, VI, 367. Sua tavola nel Duomo di Mantova, 489.

* **Moro (del) Girolamo**, fratello di Marco, pittore. — Sue opere, V, 298, n. 1.

* **Moro (del) Giulio**, fratello di Battista d'Agnolo, pittore, scultore e architetto, V, 298, n. 1. Suoi lavori di scarpello, ivi.

Moro (del) Marco, figliuolo di Battista, pittore. — Ajuta il padre nelle pitture del palazzo Trevisani, V, 297. Altre sue opere, 298, n. 1.

Moroceni Giacomo, pittore veneto. — V. *Morassone*.

Moreni Domenico, pittore veronese. — Sue pitture in Verona, V, 308, 309.

Moreni Francesco, pittore veronese. — Suoi lavori in patria, V, 309, 311, 312, 313. A Lonigo, 310. Altre sue opere in varii luoghi, 313, n. 3. Sua morte, 314.

Morosini Giovanni. — Edifica la chiesa di S. Giorgio Maggiore in Venezia, I, 235.

Mosca Simone, scultore e architetto. — Sua vita, VI, 297. Quando nato, ivi, n. 1. È condotto a Roma da Antonio da Sangallo, e lavori che vi fa, 298. Intaglia la base per l'Orfeo del Bandinelli, 299. Suoi lavori in Arezzo, 300 e seg. Va a lavorare a Loreto, 302 e V, 162. È a Orvieto, VI, 303-308. Muore in Orvieto, 309. Albero della sua famiglia, 313. Lavora nella bottega di Baccio da Montelupo, IV, 554. È proposto per gl'intagli della sepoltura dei Del Monte, VII, 226.

* **Mosca Giovanmaria**, incisore di conj, padovano. — Nominato, III, 27.

Moschino Francesco, scultore, figliuolo di Simone Mosca. — Sue sculture nel Duomo di Orvieto, VI, 305 e seg., 308. È posto dagli operai di Orvieto in luogo del padre, 309. Va a Roma e scolpisce due figure per Ruberto Strozzi, ivi. Lavora nel Duomo di Pisa, 310. Nell'apparato per le nozze del principe Francesco de' Medici, ivi, n. 5 e VIII, 620. Sue notizie, 310, n. 5. Accademico del Disegno, VII, 639.

Mostaert Francesco, pittore fiammingo. — Nominato, VII, 584 e n. 2.

Mostaert Gilis, pittore e architetto fiammingo, VII, 586 e n. 8.

Muziano Girolamo, pittore bresciano. — Sue opere e notizie, VI, 508 e n. 1.

N

* **Nadi Gaspare**. — Fa il disegno dell'oratorio di S. Cecilia in Bologna, III, 136, n. 4.

Naldini Battista, pittore fiorentino. — Discepolo del Pontormo, VI, 288. Ajuta il Vasari, VII, 99. Dipinge un quadro nell'apparato per l'esequie del Buonarroti, 308. Accademico del Disegno, 610 e n. 3. Lavora nell'apparato per le nozze di Francesco de' Medici, VIII, 619 e 620.

Naldini Domenico. — Fa risolvere il padre di Cecchin Salviati a porre il figliuolo all'orefice, VII, 6.

Naldini Lorenzo, detto *Guazzetto*. — Lavora di stucco a Fontainebleau, V, 170. Della Compagnia del Paiuolo, VI, 609. Va in Francia con G. F. Rustici suo maestro, VI, 619. Vi lavora molte cose di scultura, 621. Caso occorsogli nel tornare a Firenze, ivi. Veduto disfatto il borgo fuori la porta a S. Gallo e la sua casa, torna in Francia, ivi.

Nanni d'Antonio di Banco, scultore fiorentino. — Sua vita, II, 161-165. Di chi fosse discepolo, 161 e n. 2. Sue statue nei pilastri di Orsanmichele, 162. È aiutato da Donatello, 163. Sua statua nella facciata di S. Maria del Fiore, 164. Se sia di lui la statua di S. Ló in uno dei pilastri di Orsanmichele, 164 e n. 2. Ottiene molti uffici pubblici in patria, 164. Sua morte, ivi e n. 3. Suo ritratto, ivi, n. 3. È sua la mandorla sopra una delle porte di S. Maria del Fiore, ivi. È pagato per un modello della cupola di detta chiesa, ivi. Fa parte del Consiglio per la cupola di S. Maria del Fiore, 344, n. 1. Fa un modello della cupola di S. Maria del Fiore, 351, n. 1. Nominato, VIII, 87.

* **Nanni da Lucca**, scultore. — Ajuta Jacopo della Quercia nel lavoro del fonte battesimale in S. Giovanni di Siena, II, 118, n. 1.

Nannoccio della Costa S. Giorgio. — Scolare di Andrea del Sarto, V, 58. Va in Francia al servizio del card. Tornone, ivi. Nominato, VII, 6. Va a stare con Raffaello da Brescia, 9.

Narni (da) Carlo di Ser Lazzaro. — Garzone dell'Angelico, II, 516, n. 3.

Nasi Lorenzo. — Raffaello gli dipinge la madonna detta del Cardellino, IV, 321.

Nassaro (del) Matteo, veronese, intagliatore di gemme. — Sue notizie, V, 375. Eccellente nella musica, ivi. Da chi imparasse l'arte dell'intaglio, 376. Va in Francia e lavora per quel Re, d'intaglio, di oreficeria e disegna cartoni per panni d'arazzi, ivi e seg. e 378. Muore in Francia, 379.

Natalino da Murano. — Dipinge in S. Sebastiano di Venezia, VI, 591. Sua pittura in Udine, ivi, n. 3.

* **Navarrete Gio. Ferdinando,** pittore, sordo-muto. — Nominato, VII, 457, n. 1.

Nealce, greco, pittore. — Nominato, I, 49.

Nebbia Cesare, pittore orvietano. — Sue notizie, VII, 578 e n. 1.

Negro Abate. — Amico del Montorsoli, VI, 646.

Negrollo Filippo, milanese, intagliatore di cesello e armaiolo. — Nominato, V, 389.

Nelli Bastiano di Gio. Maria, da Carrara, scultore. — Termina il coro in S. Martino di Pietrasanta, lasciato incompiuto da Lorenzo Stagi, VI, 111.

* **Nelli Giovannino.** — Va a lavorare a Carrara chiamatovi dall'Ordognes, IV, 554, n. 7.

Nelli Suor Plautilla, pittrice domenicana, V, 79 e n. 1. Sue pitture, 79 e seg. Ritrae più volte Costanza de' Doni, 80.

* **Nello di Giacomino,** maestro di musaico. — Giudica un musaico di Andrea Orgagna per il Duomo d'Orvieto, I, 620.

Neroccio, architetto senese. — Billica, al dire del Vasari, la campana del Comune di Firenze, I, 556 e n. 2.

* **Neri di Fioravante,** scultore e architetto. — Nominato, I, 485, n. 1. Chiamato a consigliare dagli operai del Duomo di Firenze, I, 583, n. 2. Rifà le volte del Palazzo del Podestà in Firenze, 630, n. 1. Architetto della cappella di S. Anna in Orsanmichele, 590. Forse fu maestro di Andrea Orcagna, 594, n. 1.

* **Neri di Mone,** pittore. — Chiamato a consigliare dagli operai del Duomo di Firenze, I, 583, n. 2.

Nerito Jacopo, pittore, da Padova. — Discepolo di Gentile da Fabriano, III, 23.

Nero (del) Durante, pittore, dal Borgo S. Sepolcro. — Dipinge nel palazzetto di Belvedere, VII, 91.

Nerone, Francesco di Domenico, legnaiuolo, detto. — Lavora nella Sala del Consiglio di Firenze, IV, 449, n. 1 e 450, n. 1.

Neroni Bartolommeo, detto il Riccio, pittore e architetto senese. — Scolare dei Sodoma, VI, 399-412. Sue notizie, ivi. Sposa la figliuola del maestro, ivi. Sue miniature nella Biblioteca civica di Genova, ivi, n. 1. Suo ritratto, ivi. Dipinge nel Duomo di Siena, 412. Dà il disegno di più palazzi in Siena, 413. Lavora in Lucca, ivi. Fa la prospettiva per una commedia, ivi. Disegna il coro di legname del Duomo di Siena, 414 e n. 1. Sua morte, 415. Ha i principii dell'arte dal Peruzzi, IV, 608. Compisce le pitture della Madonna Rossa presso Siena, 409.

Niccola Pisano, scultore e architetto. — Sua vita, I, 293-329. Da chi nascesse, e quando, 293, n. 1. Studia sotto alcuni scultori greci, 293 e seg. È chiamato a Bologna per fare la sepoltura di S. Domenico, 296, 297 e n. 1. Fa il modello della chiesa e di una parte del convento di S. Domenico della detta città, 297, n. 2. Si adopera nella fabbrica della Badia di Settimo, 298. Fa in Pisa il Palazzo degli Anziani, ivi. Fu il primo che in Pisa fondò edifici su' pilastri con archi, 299. Col suo disegno si edifica la chiesa di S. Michele in Borgo, 299. Innalza il campanile di S. Niccola di Pisa, ivi. Scolpisce un Deposito di croce in S. Martino di Lucca, 300. Dà il disegno di S. Jacopo di Pistoja, ivi. Per opera sua comincia a risorgere l'arte, 301. Dà il disegno della chiesetta della Misericordia di Firenze, e ne scolpisce il tabernacolo, 302. Getta a terra la torre del Guardamorto, 302. Disegna il tempio di S. Giovanni di Siena, quello di S. Trinita e il monastero dalla via Faenza di Firenze, 303. Riforma il Duomo di Volterra, 304. Scolpisce il pergamo di S. Giovanni di Pisa e quello del Duomo di Siena, ivi. Fa il disegno della chiesa e convento di S. Domenico in Arezzo, ivi. Restaura la Pieve e fonda la chiesa

di S. Margherita a Cortona, 305. Restauro la chiesa e convento dei Padri Predicatori a Viterbo, ivi. Fabbrica una chiesa e Badia a Tagliacozzo per Carlo I re di Napoli, ivi. Scolpisce due storie del Giudizio Universale nella facciata del Duomo di Orvieto, ivi. Si ritira in Pisa e lascia il governo delle cose sue a Giovanni suo figliuolo, 306. Qual parte abbia avuto nella fonte maggiore di Perugia, 307, n. 1. Sua morte, 308. Controversia se sia nato a Pisa o piuttosto nella Puglia, 321. Documento senese che ha dato luogo a questa controversia, 322. Ragioni che provano esser falsa interpretazione il dargli la patria nella Puglia, 322, 323. Significato della parola latina *Apulia*, 323. È da credere che Niccola sia nato a *Puglia* o *Pulia* nel Lucchese, ivi e n. 1. Errore riguardo a suo padre, 324, n. 1. È allogato presso Maestro Guidetto a Lucca, 324. Va a Pisa dove, per la sua lunga dimora, s'acquista l'appellazione di Pisano, o da Pisa, ivi. È fuor di dubbio che egli è per origine e per nazione in tutto Toscano, 325. Si crede da alcuni che l'educazione artistica l'avesse nel mezzogiorno d'Italia e non in Toscana, ivi. Prove per convalidare questa opinione, 325, 326. Differenza tra le opere di Niccola e quelle degli scultori toscani che lo precedettero, 326. Quando compare nella storia, 327. Non ha lasciato nessun documento dell'arte sua nelle provincie napoletane, dove si vorrebbe da alcuni nato e allevato, ivi. Differenza tra la maniera di Niccola e quella degli artefici meridionali, ivi. Esame delle qualità particolari che formano lo stile di Niccola, 327, 328. Non ha di comune colla scuola meridionale che il seguire la tradizione bizantina, 329. Scolpisce un Deposito di Croce sopra una delle porte minori di S. Martino di Lucca, 240.

* Niccolò, fiorentino, incisore di conj. — Nominato, III, 29.

Niccolò, scultore fiorentino. — Discepolo del Filarete, II, 461. Fa con Varrone la statua di Pio II, a Ponte-molle, 462. Restauro Tivoli, ivi. Sua scultura in S. Pietro di Roma, ivi.

* Niccolò di Baldovino. — Ajuta il Ghiberti nel lavoro delle porte di San Giovanni, II, 256.

* Niccolò di Beltramo, maestro di pietra. — Nominato, I, 485, n. 1.

Niccolò Bolognese. — V. *Arca (dall')* Niccolò.

* Niccolò d'Jacopò, ricamatore francese, — Lavora nei paramenti di San Giovanni di Firenze, III, 299, n. 2.

* Niccolò di Lorenzo. — Ajuta il Ghiberti nel lavoro delle porte di San Giovanni, II, 256.

Niccolò V, papa. — Edifici da lui fatti costruire a Roma, II, 539.

Niccolò di Luca di Feo. — Deputato all'opera delle porte di S. Giovanni, II, 257.

Niccolò di Piero, scultore e architetto aretino. — Sua vita, II, 135-142. Lo stesso che Niccolò Lamberti, 135, n. 1. Se fosse scolare di Moccio, ivi, n. 2. Lavora nel Duomo di Firenze, 136. Va ad Arezzo e suoi lavori in detta città, 136, 137. Torna a Firenze e di nuovo lavora nel Duomo, 137. Va a Roma e fortifica il Castel Sant'Angiolo, 138. Torna in Firenze e fa due statue per Orsanmichele, ivi. Concorre per fare le porte di S. Giovanni, ivi e 225. Va a Milano ed è fatto capomaestro dell'opera del Duomo, 138. Richiamato ad Arezzo si ferma a Bologna e vi fa la sepoltura di papa Alessandro V, 139. Vi muore, ivi e n. 2. Suo ritratto, 139, 140. Si trova tra i giudici del disegno del graticolato di bronzo della cappella della Cintola nel Duomo di Prato, 139, n. 2. Suoi disegni posseduti dal Vasari, 142. Ricusa di andare a Venezia, ivi, n. 2. Altri suoi lavori nel Duomo di Firenze e alla Loggia de' Lanzi, ivi. Fa la sepoltura di Leone Acciaioli in S. Maria Novella, ivi. Fa l'ornamento di una delle porte di Orsanmichele, ivi. Commentario alla sua vita, 143-145. Forse è uno degli autori delle statue già esistenti sulla facciata del Duomo di Firenze, attribuite ad Andrea Pisano, I, 484, n. 1. È uno de' concorrenti al lavoro delle porte di San Giovanni, II, 225.

* Niccolò di Tommaso, pittore. — Chiamato a consigliare dagli operai del Duomo di Firenze, I, 583, n. 2. Forse discepolo di Nardo Orcagna. Sua tavola in S. Antonio di Napoli, I, 594, n. 2.

* Niccolò di Tregnanuccio, orafo senese. — Nominato, III, 305.

Nicearco, greco, pittore. — Sue opere, I, 49.

Nicerato, greco, scultore. — Sue opere, I, 67.

Nicia Ateniese. — Valente nel chiaro-scuro, I, 45. Sue opere, ivi, 46.

Nicomaco, greco, pittore, discepolo di Aristodemo. — Sue opere, I, 41, 42.

Nigetti Dionigi, detto **Nigi**. — Suoi lavori di legnaiuolo nella chiesa de' Cavalieri di S. Stefano in Pisa, VIII, 447 e seg. Lavora nell'apparato per le nozze di Francesco de' Medici, 622.

Nino di Andrea Pisano, scultore. — Ajuta il padre nel getto della porta di S. Giovanni di Firenze, I, 489. Sua Madonna in Santa Maria Novella, 494. Scolpisce due altre Madonne per Santa Maria della Spina di Pisa, ivi. E l'Annunziata coll'Angiolo in S. Caterina della stessa città, ivi. Quando morì, 495, n. 1.

Noferi d' Antonio di Noferi, legnaiuolo fiorentino. — Nominato, I, 485, n. 2. Intaglia il tabernacolo per l'Oratorio del Bigallo, VI, 583, n. 3.

Nola (da) Giovanni, scultore napoletano. — Sue notizie, V, 94-96. Lavora a Monteoliveto di Napoli, 94. Sepoltura di Don Pedro di Toledo, 96 e n. 1 e I, 120.

* **Novelli Antonio**, scultore fiorentino. — Lavora con poco successo in terra invetriata, II, 184, n. 1.

Nucci Jacopo, pittore. — Alcune figure sue sopra la Porta S. Gallo di Firenze, I, 465.

* **Nuccio di Montino**, pittore. — Chiamato a consigliare dagli operai del Duomo di Firenze, I, 583, n. 2.

Nunziata (del) Toto, pittore. — Concorrente di Perino del Vaga, V, 590. Scolare di Ridolfo del Ghirlandajo. Sua tavola in compagnia del maestro, VI, 543 e n. 2. Lavora in Inghilterra, ivi, n. 1. Ritratto da Ridolfo del Ghirlandajo, VI, 535. Fu persona burlesca, ivi. Sua nascita e sua morte, ivi, n. 4.

Nuzi Allegretto, pittore, da Fabriano. — Sue tavole in Macerata, in Roma e nel Museo di Berlino, III, 16, n. 5. Ascritto all'Arte de' Pittori in Firenze, ivi. Sua morte, ivi.

O

Oderigi da Gubbio, miniatore. — Amico di Giotto, I, 384. Minia molti

libri per la libreria del Palazzo del Papa, 384, 385. Il Vasari possedeva alcuni suoi disegni, 385. Lodato da Dante, ivi. Altre sue notizie, ivi, n. 1.

Oggione (da) Marco, pittore. — Discepolo di Leonardo da Vinci, IV, 52. Sue opere a Milano e a Pavia, ivi, n. 3. Sua morte, ivi. Gli è attribuito un quadro del maestro, 60.

* **Ognabene Andrea di Jacopo o di Puccio**, orafo pistojese. — Ha mano nel lavoro dell'altare d'argento di S. Jacopo di Pistoja, I, 443, n. 1.

Olimpiade, pittrice greca. — Nominata, I, 50.

* **Ordognex Bartolommeo**, scultore spagnolo. — Lavora a Carrara la sepoltura del card. Ximenes, VI, 113. Vi muore, ivi.

Orgagna Andrea, pittore, scultore e architetto fiorentino. — Sua vita, I, 593-615. Quale sia il suo vero cognome, 593, n. 1. Discepolo di Andrea Pisano, 593. O piuttosto di Neri Fioravanti, 594, n. 1. Si crede che imparasse la pittura da Nardo suo fratello, 594, n. 1. Dipinge con Nardo suo fratello in S. Maria Novella, nella Nunziata, in S. Pier Maggiore e in Sant'Apollinare di Firenze, 594-596. Suoi lavori di pittura nel Camposanto di Pisa, 596-599. E in S. Croce di Firenze, 600. Architetta la Loggia de' Signori, 602. Ragioni per le quali si prova che egli non fu l'architetto di essa, ivi, n. 5. Fa alcune statue per la detta Loggia, 604. Sua tavola per gli Strozzi in S. Maria Novella, 604 e n. 2. Tavole per la cattedrale di Avignone, 605. Scolpisce il tabernacolo per la Madonna d'Orsanmichele, ivi. Suo ritratto, 606. Altre sue tavole in Firenze, 607. Si diletta di far versi, ivi. Sua morte, 608 e n. 1. Suoi discepoli, 609. Commentario alla sua vita, sua andata e dimora in Orvieto, e quel che vi operasse, 617-620. Albero genealogico della sua famiglia, 615. Nominato, 462, 463. Chiamato a consigliare dagli operai del Duomo di Firenze, 583, n. 2.

Orgagna Bernardo, o meglio **Nardo**, pittore e scultore fiorentino. — Ajuta Andrea nelle pitture in S. Maria Novella, I, 594. In quelle della Nunziata, 595. E in altre chiese di Firenze, 595, 596. Dipinge nel Camposanto di Pisa, 599. Termina i lavori lasciati im-

perfetti da Andrea, 607. Nominato, I, 465.

Orgagna Jacopo. — Non fu mai scultore, I, 602, n. 1. Le sculture della Porta a San Pier Gattolini non sono sue, ivi. Finisce una tavola per un pilastro d'Orsanmichele, 608, n. 1. Lavori di scultura e architettura attribuitigli in Firenze, 609. 610.

Orgagna Mariotto di Nardo di Cione, pittore fiorentino. — Sue pitture in S. Michele Visdomini di Firenze, I, 610. Si prova che non appartiene alla famiglia Orgagna, ivi, n. 3. Sua tavola nel Duomo di Firenze, ivi. Fa un cartone di una finestra a vetri colorati per S. Domenico di Perugia, ivi. Sua tavola per S. Stefano al Ponte Vecchio, fatta in compagnia di Jacopo Arrighetti, ivi. Dipinge a fresco sulla porta di S. Maria Primerana di Fiesole, ivi. Gli è allogata una tavola per l'altare dello spedale di S. Matteo, ivi. Sua tavola in S. Lorenzo, ivi. Gli è allogata una tavola per la Compagnia di S. Maria del Bigallo, ivi. Sua morte, ivi.

Orléans (d') Francesco. — Lavora di stucco a Fontainebleau, V, 170.

Oja (d') Sebastiano, architetto fiammingo al servizio di Carlo V e di Filippo II, VII, 588.

Opera (dell') Giovanni. — Lavora nell'apparato per le nozze di Francesco de' Medici, VIII, 618 e 620. — V. *Bandini Giovanni*.

* **Orioli (degli) Pietro,** pittore senese. — Sue pitture in S. Giovanni di Siena, III, 18.

* **Ormanni Antonio d' Jacopo,** gettatore senese. — Suoi lavori nel Duomo di Siena, III, 518, n. 1. Altri suoi lavori nella medesima città, ivi. Creduto per errore de' Marzini, ivi.

Ottaviano da Faenza. — V. *Faenza (da) Ottaviano*.

P

* **Pacchia (del) Girolamo,** pittore senese. — Sue pitture in S. Giovanni di Siena, III, 18. Dà il lodo di una tavola del Perugino, 576, n. 1. Dipinge in Siena nella Compagnia di S. Bernardino, VI, 391. Sue notizie e sue opere, 428 e seg. Fu della Compagnia de' Bardotti e della Congrega de' Rozzi,

431. Fugge in Francia, ivi. Albero della sua famiglia, ivi. Prospetto cronologico della sua vita e delle sue opere, 432.

* **Pacchiarotti Giacomo,** pittore senese. — Sue notizie ed opere, VI, 415 e seg. Dipinge la mostra dell' orologio pubblico di Siena, 417. È della Compagnia dei Venturieri, 420. E poi di quella de' Bardotti, 422. Casi che gli avvennero, 421 e seg. Sua morte, 425. Albero della sua famiglia, ivi. Prospetto cronologico della sua vita e delle sue opere, 426. Dà il lodo di una tavola del Perugino, III, 576, n. 1.

* **Pace da Faenza,** pittore, discepolo di Giotto. — Dipinge in S. Giovanni Decollato di Bologna, I, 405. In S. Francesco di Forlì, ivi. La cappella di S. Antonio in Assisi, ivi.

* **Pacini Biagio di Francesco,** pittore fiorentino. — Nominato, III, 319, n. 1.

* **Pacini Santi.** — Sua copia di una tavola di Andrea del Sarto, V, 39, n. 1.

* **Pacino di Valentino,** orafo senese. — Nominato, III, 303.

Pacioli (Fra) Luca, dal Borgo San Sepolcro, matematico. — Accusato di plagio dal Vasari, e difeso, II, 488 e n. 2, 498. Loda il pittore Melozzo da Forlì, III, 66.

Pacuvio, poeta e pittore romano. — Nominato, I, 51.

Padova (da) Tiziano, scultore. — Lavora di stucco la cappella di S. Antonio di Padova, V, 325 e n. 1. Scolare di Jacopo Sansovino, VII, 515. Suoi lavori in Venezia, ivi e n. 3. È in Padova, ivi, n. 3 e 516.

* **Pagani Lattanzio di Vincenzo,** pittore. — Scolare del Perugino, III, 598, n. 3. Dipinge in S. Colomba di Rimini, V, 183, n. 6. Dipinge nella fortezza di Perugia, VI, 226.

Paggi Giovambattista, pittore. — Nominato, V, 31, n. 3.

Pagni Benedetto da Pescia. — Scolare di Giulio Romano, V, 533. Condotta a Mantova dal maestro, 535. Dipinge nel Palazzo del Te a Mantova, 537, 538. Sua tavola nel Duomo di Pisa, 557. Nominato, VII, 601.

* **Pagni Domenico di Domenico,** da Prato, maestro di legname. — Fa il banco delle candele per la chiesa della Nunziata di Firenze, II, 444, n. 5.

* **Pagno d'Antonio da Settignano**, scultore. — Lavora con altri nelle loggie e nel pulpito in S. Pietro di Roma, II, 472, n. 2.

Palla (della) Giovanni Battista. — Vuol portare in Francia le pitture della camera di Pier Francesco Borgherini fatte da Andrea del Sarto, V, 27. Commette ad Andrea del Sarto due quadri pel re di Francia, ivi, 50. Villania dettagli dalla moglie del Borgherini, VI, 263. Fa conoscere al re di Francia Gio. Francesco Rustici, ivi, 619. Manda in Francia un Ercole scolpito dal Buonarroti, VII, 145. Manda al Re di Francia un quadro di Fra Bartolommeo, IV, 188.

Palladio Andrea. — Architetta un teatro di legname in Venezia, VII, 100. Suo modello di un palazzo in Cividale, ivi. Disegna la facciata di S. Francesco della Vigna, 504, n. 1. Altre sue opere in varii luoghi, 527 e seg. Accademico del Disegno, 621.

Pallavicino Cipriano. — Amico del Montorsoli, VI, 646.

Pallidani Enrico. — V. *Paludano*.

Palidamo Guglielmo. — V. *Paludano*.

Palma Jacopo, il vecchio. — Sua vita, V, 243-248. Dove nascesse e quando, 243, n. 1. Sue qualità artistiche, 243. Sue opere in Venezia, 244 e seg. Suo testamento, 248, n. 1. Sua morte, ivi, ivi. Sue opere non ricordate dal Vasari, 248, n. 1.

Palmezzani Marco, pittore, da Forlì. — Scolare di Melozzo, III, 66, n. 1. Suoi dipinti a Matelica e a Forlì, ivi. Suo ritratto, 68. Autore della tavola nel Duomo di Forlì, V, 253, n. 4. Suo quadro nel Duomo di Forlì, VI, 322. Nota cronologica delle sue pitture, 335 e seg.

* **Paludano Cristiano**, fratello di Guglielmo. — Nominato, VII, 589, n. 3.

Paludano Enrico, fratello di Guglielmo e di Cristiano. — Nominato, VII, 5, n. 3. Diverso da Enrico detto di Dinant, ivi. Sua pittura in S. Francesco di Perugia, VI, 482 e n. 5. Finestra a vetri colorati in San Lorenzo della stessa città, 482, 483. Dipinge nel Duomo di Orvieto, 482, n. 5. — V. *Arigo Fiammingo*.

Paludano Guglielmo, detto anche **Guglielmo Van der Broeck**, scultore fiammingo, VII, 589 e n. 3.

* **Pampaloni Luigi**, scultore fiorentino. — Scolpisce le statue di Arnolfo e Brunellesco poste nella Piazza del Duomo, II, 384, n. 2.

Pandolfini Filippo. — Della Compagnia della Cazzuola, VI, 613.

Panetti Domenico, pittore ferrarese. — Detto erroneamente Laneto, VI, 458, n. 2. Primo maestro del Garofolo, 458.

Panicale (da) Masolino. — V. *Masolino*.

Panzano (da) Cosimo. — Della Compagnia della Cazzuola, VI, 612.

Panzano (da) Matteo. — Della Compagnia della Cazzuola, VI, 612. Ordina una delle feste della Compagnia della Cazzuola, 615.

* **Paoletti Gaspero**, architetto fiorentino. — Dirige la continuazione del Palazzo Pitti, II, 374, n. 2.

* **Paolini Berto di Giovanni**, pittore, di Città della Pieve. — Scolare del Perugino, III, 598, n. 3.

* **Paolo di Maestro Giovanni**, scultore. — Sue sculture per la Porta a San Pier Gattolini, I, 602, n. 1.

* **Paolo di Jacobello delle Masegne**, scultore. — Lavora al monumento Cavalli in Venezia, I, 444, n. 4. Scolpisce la sepoltura di Prendiparte Pico nella chiesa di S. Francesco della Mirandola, ivi.

* **Paolo di Jacopino dell'Avvocato**, miniatore. — Lavora a Bologna insieme a Oderigi da Gubbio, I, 385, n. 1.

* **Paolo di Matteo**. — Nominato, I, 620.

Paolo Romano, scultore. — Sua vita, II, 647-653. Sua modestia, 647. Fa una figura a concorrenza con Mino del Regno, e lo vince, 648. Fa con Maestro Isola da Pisa il tabernacolo per la testa di S. Andrea, 647, n. 1. Lavora con altri il pergamo per la benedizione papale in S. Pietro, 472 e 647. Fa la sepoltura del cardinale Scarampi Mezzarota, ivi. E l'altare in S. Agnese fuori di Roma, ivi. È uno degli scultori dell'arco di Castel Nuovo a Napoli, ivi e 484. Fu anche orefice, 649. Suoi discepoli, ivi e 650.

Paolo da Verona, ricamatore. — Suoi lavori per S. Giovanni di Firenze, III, 299. Altre sue notizie, ivi, n. 2. Lavora coi disegni di Raffaellino del Garbo, IV, 240.

Paolo Veronese. — Vedi *Veronese Paolo*.

Papacello Tommaso. — V. *Bernabei*.

Paperello Tommaso. — V. *Bernabei*.

Parma (da) Daniele, pittore. — Fu di cognome Porri, VII, 77, n. 1. Dipinge con Taddeo Zuccheri in S. Maria d'Alvito negli Abruzzi, ivi, ivi.

Parmigianino, Francesco Mazzola (detto il). — Suo Diogene intagliato non da lui, come dice il Vasari, ma da Ugo da Carpi, V, 422, n. 1. Suoi disegni intagliati da varii maestri, ivi e 423. Intaglia all'acqua forte, 423. — V. *Mazzola Francesco*.

Parrasio, greco, pittore. — Suo antagonismo con Zeuzi, I, 27. Sue opere, 28, 29.

* **Parrasio Angelo,** pittore senese. — Impara da Ruggero da Bruggia il segreto del colorire a olio, III, 90, n. 1. Di chi fu figliuolo, ivi. Sue opere in Ferrara, ivi. Sua morte, ivi.

Particini Antonio. — Possedeva alcuni disegni di Aristotile da Sangallo, VI, 450. Forse lo stesso che Antonio della Parte, ivi, n. 1. Fu architetto, ivi. E padre di Francesco, scultore. Lavora nell'apparato per la venuta di Carlo V in Firenze, VIII, 258. Nominato, 391. Lavora nell'apparato per le nozze di Francesco de' Medici, 621.

Particini Francesco di Gio. Batt. — Lavora nell'apparato per le nozze di Francesco de' Medici, VIII, 618.

Pasquino di Matteo, da Montepulciano. — V. *Montepulciano (da) Pasquino*.

Passerini Silvio, cardinale, di Corona. — Conduce nella sua patria Guglielmo da Marcilla, IV, 420.

Passerotti Bartolommeo, pittore bolognese. — Ritrae in disegno il Primaticcio, VII, 423. Sue notizie, 424, n. 1.

* **Passignani Domenico.** — Racconta una testa in una delle storie di S. Filippo fatte da Andrea del Sarto nel chiostro dei Servi di Firenze, V, 13, n. 1.

* **Pasti Matteo,** pittore, architetto e coniatore veronese. — Nominato, III, 27. Dirige i lavori della chiesa di San Francesco di Rimini, II, 539, n. 4.

* **Pastorini Guido,** maestro di vetro

e pittore senese. — Promette per Pastorino suo fratello, IV, 436. Chi avesse per moglie, 439.

Pastorini Pastorino, maestro di vetri, pittore e scultore senese. — Scolare ed erede delle cose dell'arte di Guglielmo da Marcilla, IV, 429. Sue notizie, 433-438. Fa finestre di vetro nel Duomo di Siena, ed ornamenti di vetro nel pergamo di Nicola Pisano, 434. Per la venuta in Siena di Carlo V, rifà le finestre del Palazzo della Signoria, ivi. Chiamato a Roma da Perino del Vaga, vi fa con i disegni di lui le finestre nella sala regia del Vaticano, 434, 435 e V, 624. Gli è dato a fare di vetri dipinti l'occhio grande della facciata del Duomo di Siena, IV, 435. È fatto carcerare dall'operaio, ivi. Dipinge una delle volte della Loggia della Mercanzia in Siena, 436. Lavora di stucco e di cera colorita ritratti di tutto rilievo o in medaglie, ivi e 437. Fa medaglie e conj d'acciaio, ivi, III, 20, e V, 390. Chiamato a Ferrara dal duca Ercole II, per maestro delle stampe delle sue monete, 437. Contraffà con un suo segreto perle ed altre gioie, ivi. Fa una finestra di vetri dipinti in Palazzo Vecchio di Firenze, 438. Sua morte, ivi. Albero della sua famiglia, 439. Prospetto cronologico della sua vita e delle sue opere, 439, 440. Fa il ritratto in medaglia della moglie del Vasari, VII, 690, n. 1.

Patenier (di) Giovacchino, pittore fiammingo. — Quando nato e quando morto, VII, 583 e n. 8.

Pazzo, maestro di mosaico. — Probabile maestro d'Andrea Taft, I, 340. Lavora nel mosaico di S. Giovanni di Firenze, 343, n. 1. È cacciato per ladro, ivi.

Pausia Eufanore, greco, pittore. — Sue opere, I, 45.

Pausia di Sicione, greco, pittore. — Il primo che dipingesse palchi e volte, I, 43. Altre sue opere, 44.

Pecori Domenico di Pietro di Vanni, pittore aretino. — Scolare di Bartolommeo della Gatta, III, 221. Sue pitture in Arezzo, ivi e seg. Più pratico a dipingere a tempera che a olio, 222. Lavora finestre di vetro, 223. In compagnia di Stagio Sassoli fa alcune finestre di vetri dipinti nel Vescovado di Arezzo, IV, 422, n. 2. Scolare del

l'Abate di S. Clemente e maestro di Gio. Antonio Lappoli, VI, 5. Sua tavola finita dallo scolare, 8. Suo quadro in Arezzo, 20, n. 1.

* **Pedoni Cristofano**, scultore cremonese. — Arca di S. Arcaldo scolpita da lui nel Duomo cremonese, VI, 504, n. 1.

Pedoni Giovanni Gaspero, scultore cremonese, VI, 503. Sue opere in Cremona, 504, n. 1.

Pellegrini Pellegrino. — V. *Tibaldi Pellegrino*.

Pellegrino da San Daniello, pittore, da Udine, V, 105. Gli è mutato il nome di Martino in Pellegrino, e perchè, ivi. Scolare di Giovanni Bellino, ivi. Dipinge i portelli dell'organo del Duomo di Udine, 106. E la tavola nella cappella di S. Giuseppe, ivi. Una Giuditta per Messer Prè Giovanni, ivi. Tavola in S. Maria di Civitale, 107 e n. 2. Storie a fresco in S. Antonio di San Daniello, ivi e n. 3. Amato e favorito dai Duchi di Ferrara, 107. Quando morisse, ivi, n. 4. Altre sue opere, ivi. Lavora anche di niello, ivi. Suoi scolari, 107.

Pellegrino da Modena, pittore. — Sua vita, IV, 649. Fu di cognome Aretusi o Munari, ivi, n. 3. Discepolo di Raffaello, lavora nelle Logge Vaticane, 363 e 650. Dipinge in S. Eustachio, in S. Antonio de' Portoghesi e in S. Jacopo degli Spagnoli di Roma, ivi. Dipinge per le feste d'Agone fatte a Roma al tempo di Leone X, ivi, n. 3. Torna a Modena e vi dipinge due tavole, 650, 651. Muore di ferite, 651.

* **Pellisone Andrea**. — Getta di bronzo il tabernacolo pel Duomo di Milano, VI, 480, n. 3.

Peloro Giovanni Battista, architetto senese, scolare di B. Peruzzi. — Architetta la chiesa di S. Gio. Battista in Pantaneto di Siena, IV, 602, n. 4. Visita le fortezze della Maremma senese, 607, n. 3. Notizie della sua persona e delle sue opere, 608, 609, n. 1.

Pencz Giorgio, incisore tedesco. — Imitatore di Marcantonio, V, 414, n. 3, 440 e n. 1.

Pennacchi. — V. *Trevigi (da) Girolamo*.

Penni Giovanni Francesco, detto il Fattore, pittore fiorentino. — Sua vita, IV, 643-652. Notizie della sua famiglia, 643, n. 2. Scolare ed erede delle cose

dell'arte di Raffaello, 644 e n. 1. Perchè detto il Fattore, 644. Lavora nelle Logge Vaticane, ivi. Ajuta Raffaello a dipingere i cartoni per gli arazzi, ivi. Dipinge nella Farnesina, ivi e n. 2. Fa una facciata di chiaroscuro in Monte Giordano, 645. Dipinge in S. Maria de Anima, ivi. Va a Firenze e lavora a Montughi, ivi. Compagno di Giulio Romano, finisce le opere di Raffaello nella vigna del Papa e nella sala di Costantino, ivi. Sua tavola a Monteluci presso Perugia, 646. Gli è commessa una tavola da mandarsi in Francia che cominciò insieme con Giulio Romano, ivi. Si divide da Giulio Romano e partisce con lui la roba di Raffaello, ivi. Va a Mantova e di là in Lombardia; poi a Roma e finalmente a Napoli dietro il Marchese del Vasto, ivi. Depone nell'isola d'Ischia la tavola commessagli da papa Clemente, ivi. Muore in Napoli, ivi. Dipinge nelle Logge Vaticane, 363. Ajuta Raffaello nelle pitture della Farnesina, 367, n. 2. Dipinge a olio nella sala di Costantino, 369, n. 5. Ajuta Raffaello nel colorire i cartoni per gli arazzi, 370, n. 2. Uno degli eredi di Raffaello, 382.

Penni Luca, pittore, fratello di Gio. Francesco. — Sue opere in Genova, in Lucca e in altri luoghi, IV, 647. Va in Inghilterra e vi lavora disegni per stampe, ivi e n. 1. Dipinge col Rosso a Fontainebleau, V, 171. Intaglia dai disegni di vari maestri, 434. Sue notizie, ivi, n. 1.

Pensabene Fra Marco, domenicano. — Sua tavola finita da Girolamo da Trevigi, V, 135, n. 2.

Perfetto di Giovanni, scultore. — Fa l'ornamento di un tabernacolo di Orsanmichele, II, 402, n. 5.

Perugia (da) Mariano di Ser Eustorio, pittore. — Scolare di Pietro Perugino. Sue tavole in S. Agostino di Ancona, e in S. Domenico di Perugia, V, 251, n. 3.

* **Perino**, maestro di orologi. — Fa l'orologio della torre del Mangia in Siena, VI, 417.

* **Perino da Como**, architetto. — Lavora in S. Pietro di Roma, II, 471, n. 4.

Perugino....., intagliatore in rame. — Lavora le stampe per il Libro di Antonio Abaco, V, 431, n. 3.

* **Perugino Domenico**, pittore, V, 431, n. 3.

* **Perugino Polidoro**, orafo, V, 431, n. 3.

Perugino Pietro, pittore — Sua vita, III, 565-599. Sno vero cognome, 565, n. 1. Sua nascita, 566 e n. 2. Va a Firenze e studia sotto il Verrocchio, 568 e III, 371. Sue prime opere in detta città, ivi e seg. Delude il Priore dei Gesuati che non si fidava di lui, 575. Va a Siena, 576. Torna di nuovo a Firenze, ivi e seg. Sue tavole a Pavia, 577, a Londra, ivi, n. 4. A Napoli, Borgo S. Sepolcro e Bologna, 578. Chiamato a Roma da Sisto IV, 578. Torna a Perugia dove eseguisce molti altri lavori, 580 e seg. Altre sue opere a Firenze 584 e seg. Sua querela col Buonarroiti, 585. Termina una tavola di Filippino Lippi, ivi. Biasimato perchè ripeteva le stesse figure, 586. Torna di nuovo a Perugia, 587. Sue opere in detta città, suo contado e in Assisi, ivi E derubato, 589. Tacciato di avarizia e di poca religione, ivi, n. 1 e 590, n. 1. Compra una sepoltura a Firenze, 589, n. 2. Sua moglie e suoi figliuoli, 590 e n. 2. Sua morte, 590. Suoi discepoli, ivi e seg. Condannato dagli Otto di Firenze, 598, n. 3. Albero della sua famiglia, 601. Commentario alla sua vita, 603-625. Altre sue opere autentiche a Cerqueto presso Perugia e a Roma, 603. A Firenze, Cremona e a Fano, e suo ritratto, 604. Sue opere a Perugia, 605 e seg. A Panicale, Bettona, Città della Pieve, Spello, 606. A Trevi, Vienna e Siena, 607. Suoi disegni nella Galleria degli Uffizi, 607 e seg. Prospetto cronologico della sua vita e delle sue opere, 610 e seg. Esame se a lui si riferisca un documento di allogazione di alcune pitture per la Sala del Gran Consiglio di Venezia, 614-617. Discepolo di Piero della Francesca, II, 500. Sue pitture in Arezzo, perdute, ivi. Stima insieme con altri gli affreschi del Baldovinetti della cappella Gianfigliuzzi in S. Trinita, III, 53, n. 2; II, 595, n. 1. Chiamato a giudicare una testa di S. Zanobi in mosaico fatta da Monte del Fora e da David Ghirlandaio, 251 e 575. Termina una tavola di Filippino Lippi, 475, n. 2. Giudicato dal Vasari, IV, 373.

Peruzzi Baldassarre, pittore e architetto senese. — Sua vita, IV, 589-611. Nasce in Siena e non altrove, 590, n. 1. È condotto a Roma da Pietro da Volterra che lavorava per Adriano, VI, 591.

Sue prime opere in Roma, ivi e seg. Va a Ostia e vi dipinge, 592. Torna a Roma e si dedica allo studio dell'architettura e della prospettiva, ivi. Fa il modello del palazzo detto la Farnesina, 593. Dipinge in Roma varie facciate di palazzi, e alla chiesa della Pace, 594, 595. Fa una delle grandi storie per l'apparato fatto in Roma a Giuliano de' Medici, 595. Altre opere a lui attribuite, ivi, n. 3. A Francesco da Norcia fa una porta d'ordine dorico, ed una facciata a Francesco Buzio, 596. Dipinge nella Chiesa di S. Caterina da Siena in Roma, ivi. A Bologna fa il disegno e il modello della facciata di S. Petronio, 597. Per il conte Bentivoglio fa un disegno di una Natività coi i Magi che colori Girolamo da Trevigi, 597, 598 e n. 1, V, 137. Altri suoi lavori di architettura a Bologna e a Carpi, IV, 598 e n. 3. Torna a Siena e fa disegni per le fortificazioni di quella città, 598 e 602, n. 1 e 2. Va a Roma ed è creato architetto di S. Pietro dopo la morte di Raffaello, e fa altre opere di architettura in detta città, 599, n. 1. Fa l'apparato per la commedia della Calandra e l'altro per la coronazione di Clemente VII, 600 e 601, n. 1. Lavora di pittura e di architettura nell'interno di S. Pietro, 601, n. 2 e 3. Nel sacco di Roma è fatto prigioniero dagli Spagnuoli 601. È capomaestro dell'Opera del Duomo di Siena pel quale fa vari disegni, 602, n. 4. Sue non possono essere tutte le fabbriche in Siena che gli vengono attribuite, ivi. Ricusa, dice il Vasari, di servir l'esercito che assediava Firenze, ma ciò non concorda coi documenti, 603 n. 2. Torna a Roma e pei signori Orsini fa disegni per palazzi fabbricati verso Viterbo e alla Paglia, 604. Fa un libro delle antichità di Roma e commenta Vitruvio, ivi. Architetta il palazzo Massimi, 604. Nel cavare i fondamenti di altra casa de' Massimi ritrova molti avanzi del teatro di Marcello, ivi, n. 3. Muore ed è sepolto nella Rotonda, 605, 606. Sua maniera di disegnare, 610, n. 1. Albero della sua famiglia, 613. Commentario alla sua vita. Studi e disegni di monumenti antichi di Roma e di altri luoghi, 615-625. Disegni e studi di edifizii moderni, la più parte di propria invenzione 626-640. Prospettive sceniche in Roma, 640. Prospetto cronolo-

ella sua vita e delle sue opere, segna l'altar maggiore del Duomo di Siena, I, 656, n. 1. Dà il disegno sepolcrale di Adriano VI, V, 92. Intaglia una carta alla maniera da Carpi, 422. Fa disegni per la casa di S. Petronio di Bologna, 554. Una tavola di Sebastiano veneziano, 571, n. 1. Suo giudizio sopra un del Sodoma, VI, 394. Maestro di Giovanni da Volterra, VII, 49 e n. 2. **zzi Giovanni Salustio**, architetto — Figliuolo di Baldassarre, IV, 3. Il suo vero nome è Giovanni o Salvestro, 606, n. 1. Dà i disegni del portone di Castel S. Angelo, I, 1.

zzi Onorio di Baldassarre, pittore — Frate Domenicano, IV, 602,

rese; anonimo, scultore. — Di Agostino ed Agnolo senesi, della chiesa di S. Domenico di Arezzo e delle sculture della porta, I, 5.

llo, Giuliano d'Arrigo, detto, fior. — Sua vita, III, 35-40. Suo nome, 36, n. 2. Imita Andrea del Verrocchio, 36. Sue opere in Firenze, ivi. E in Pistoja, 38. Sua morte, 39. Commentario alla sua vita, 41-43. Nato, 41. Sua famiglia, ivi. Fa il disegno della sepoltura di Pietro Farinata, I, 610, n. 2 e 641, n. 3. Stimola di Pietro di Giovanni tedesco, 610.

Dipinge per i consoli dell'Arte della Lana, ivi. Presenta un modello di una tavola di S. Maria del Fiore, ivi, 1, n. 1. È deputato a sostituire il Verrocchio, III, 42. Termina una tavola cominciata da Giovanni Toscani, e I, 629, n. 5. Vero tempo della sua vita, ivi. Fa parte del Consiglio di S. Maria del Fiore, II, 1. Cerca un modo di dipingere dalla tempera, 564.

lo Francesco, detto **Pesellino**, fior. — Scolare di Fra Filippo, 35-40. Suoi lavori in Arezzo, 38 e 39. Suoi disegni, 39, n. 1. Arte, ivi, n. 2. Commentario alla vita, 41-43. Nipote e non figliuolo del Verrocchio, 42. Fa una tavola insieme con Lorenzo di Pratese per la casa della Trinità di Pistoja, che per morte, non finita, 43. Vero tempo della sua vita, e sepoltura, ivi.

* **Petrecino**, incisore di conj, fiorentino. — Sua medaglia di Borso d'Este, III, 12, n. 1. Nominato, 29. Forse lo stesso che Pietro di Neri Razzanti, 29, n. 1. Ottiene un privilegio dalla Repubblica di Firenze, ivi. Maestro di Giovanni delle Corniole, ivi.

* **Petrucchi Francesco**, pittore fiorentino. — Sua copia della tavola del Rosso nella chiesa di S. Spirito, V, 158, n. 4.

Pianetti Orazio, scultore, allievo di Daniello da Volterra. — Muore in Firenze, VII, 63. Fu romano e di cognome Piatesi, ivi, n. 2. Ritrattato dal suo maestro, 64.

* **Piazza (Fratelli)** pittori. — Quadro a Lodi, IV, 148, n. 1.

Piccardo maestro Lorenzo, — Lavora di stucco col Rosso in Fontainebleau, V, 170.

Piccolomini card. Francesco, poi Pio III. — Alloga le pitture della Libreria del Duomo di Siena al Pinturicchio, IV, 319, n. 2.

Pichi Gio. Maria, pittore dal Borgo S. Sepolcro. — Scolare del Pontormo, VI, 259. Suo quadro agli Osservanti della sua patria, ivi.

* **Pienza (da Teseo di Bartolino)**, intagliatore. — Lavora nel coro di legname del Duomo di Siena, VI, 414.

Pieri Stefano, pittore fior. — Dipinge un quadro nell'apparato per l'esequie del Buonarroti, VII, 312. Scolare del Bronzino e Accademico del Disegno, 610. Sue notizie, ivi, n. 1.

* **Pietro d'Antonio**, detto **Fannulla**, legnaiuolo. — Fa un modello della cupola di S. Maria del Fiore, II, 351, n. 1.

Piero, cimatore. — Della Compagnia della Cazzuola, VI, 613.

Piero di Cosimo, pittore fior. — Sua vita, IV, 131-144. Sua nascita e sua famiglia, 131, n. 2. Perché detto di Cosimo, 132. Va a Roma col suo maestro, ivi. Suoi dipinti a Firenze, 133 e seg. Suo umore stravagante, 133. Cerca d'imitare il Vinci, 134. Inventore di mascherate, ivi e seg. Altre sue pitture a Firenze, 137 e seg., a Berlino, 140, n. 1, a Londra, 142, n. 1. Sue strane usanze, 142 e seg. Sua morte, 143 e n. 1. Suoi scolari, 144. Suo ritratto, ivi. Altre sue opere all'Aja e a Parigi, ivi, n. 1. Ajuta Cosimo Rosselli nelle pitture della Cappella Sistina, III, 189. Maestro d'Andrea del Sarto, V, 7. Lavora nell'apparato per la ve-

nuta di Leone X in Firenze, 25, n. 3. Insegna a Jacopo Pontormo, VI, 246.

* **Piero di Donato**, orafo fior. — Lavora in compagnia di Andrea Pisano ad una delle porte di bronzo di S. Giovanni, I, 487, n. 3.

* **Piero d'Jacopo**, orafo fior. — Lavora in compagnia di Andrea Pisano ad una delle porte di bronzo di S. Giovanni, I, 487, n. 3.

* **Piero di Piero da Verona**, ricamatore. — Lavora nei paramenti di S. Giovanni di Firenze, III, 299, n. 2.

* **Piero da Santa Maria in Monte**, legnaiuolo. — Fa due modelli della cupola di S. Maria del Fiore, II, 351, n. 1.

* **Piero da Sesto**, legnaiuolo. — Lavora nell'apparato per la venuta di Leone X in Firenze, V, 25, n. 3.

* **Piero Antonio di Bartolommeo**. — Scolare di Neri di Bicci, II, 88.

Pier Maria da Pescia, intagliatore in gemme e in pietre dure, V, 370. detto il Tagliacarne perchè scolare di Giacomo Tagliacarne genovese, ivi, n. 1. Sua Venere di porfido nella R. Galleria degli Uffizi, ivi. Fu di cognome Serbaldi, ivi. E dal Papa stipendiato per far conii di monete per la zecca pontificia, ivi.

Pierino, piffero. — Della Compagnia della Cazzuola, VI, 613.

Pietrasanta (da) Jacopo. — Architetto della chiesa di S. Agostino in Roma, II, 662.

Pietro d'Alvaro, pittore portoghese. — Dipinge nel Palazzo del Ceppo a Prato, II, 8 n. 1 e 41. — Sue pitture in Volterra e in Pisa, 41 e n. 3.

* **Pietro di Domenico di Nozzo**, legnaiuolo e intagliatore fior. — Architetto della cupola della chiesa del Calcinajo a Cortona, III, 73, n. 5. Stima un armadio di Mariotto di Paolo da Gubbio, fatto per S. Lorenzo di Perugia, ivi.

* **Pietro da Firenze**, architetto. — Lavora in S. Pietro di Roma, II, 471, n. 4.

* **Pietro di Galeotto**, pittore perugino. — Comincia una tavola nel palazzo dei signori a Perugia, terminata dal Perugino, III, 580, n. 1.

* **Pietro di Giacomo**, pittore senese. — Dipinge la mostra dell'Orologio pubblico di Siena, VI, 418.

* **Pietro di Gheri**, orafo. — Chiamato a consigliare dagli operai del Duomo di Firenze, I, 583, n. 2.

* **Pietro di Giovanni**, scultore perugino. — Scolpisce la nicchia di marmo per la statua di papa Paolo II, fatta dal Vellano, II, 606, n. 3.

* **Pietro di Giovanni**, tedesco, scultore. — Forse è uno degli autori delle statue già esistenti sulla facciata del Duomo di Firenze, attribuite a Andrea Pisano, I, 484, n. 1.

* **Pietro di Martino da Milano**. — Architetto dell'Arco di Castelnuovo a Napoli, 482, 483, 484. Lavora bassorilievi e statue pel medesimo Arco, 484.

* **Pietro di Maestro Meo**, miniatore perugino. — Nominato, I, 642, n. 3.

* **Pietro di Migliore**, orafo. — Chiamato a consigliare dagli operai del Duomo di Firenze, I, 583, n. 2.

* **Pietro di Niccolò**, pittore e incisore di conj. fior. Sue medaglie di Cosimo e di Lorenzo de' Medici III, 12, n. 1.

Pietro da Perugia, miniatore. — Minia i libri nella libreria Piccolomini del Duomo di Siena, I, 642.

* **Pietro di Pietro del Cervelliera**, maestro di legname, corso. — Comincia la cantoria dell'organo in S. Martino di Pietrasanta, II, 469, n. 2.

* **Pietro di Puccio**, pittore e mosaicista orvietano. — Sue opere nel Camposanto Pisano attribuite a Buffalmacco, I, 513, n. 2 e II, 37, n. 2. Dipinge nel coro della Cattedrale d'Orvieto e fa alcuni mosaici nella facciata, I, 513, n. 2 e 522, n. 1.

Pietro e Paolo, orefici aretini. — Discepoli d'Agostino e d'Agnolo senesi. Lavorano una testa d'argento di S. Donato per Arezzo, I, 441.

* **Pietro Paolo della Monna**, miniatore perugino. — Nominato I, 642, n. 3.

Pietro Paolo, da Todi, scultore. — Discepolo di Paolo Romano, II, 649. Fa con Niccolò della Guardia la sepoltura dei papi Pio II e Pio III, ivi. Fu soltanto orefice e non scultore ivi, n. 4. Non può aver fatta la sepoltura di Pio III, ivi.

Pieve (della) Papino, pittore. — Discepolo di Niccolò Soggi e da esso ritratto, VI, 21.

Figmalione, maestro d'intagliare l'avorio in rilievo I, 218.

* **Pilon Germano**, scultore francese. Fa un gruppo delle Tre Grazie, ora al museo del Louvre, VII, 412, n. 2.

Piloto, orefice fior. — Persuade Pe-

rino del Vaga, suo amico, a tornare a Firenze in sua compagnia, V, 603. Sue notizie e suoi lavori, ivi, n. 1. Possedeva il Cartone di Perino del passaggio del Mar Rosso, 609. Ha in dono un cartone di Baccio Bandinelli, VI, 130. Uomo maldicente, 453. Sue gelosie di rame nelle finestre del palazzo Medici, VII, 191 e n. 1. Fa la palla per la lanterna della cupola della Sagrestia nuova di S. Lorenzo, 192. Fugge col Buonarroti da Firenze e va a Venezia, 198.

Pinturicchio Bernardino, pittore perugino. — Sua vita, III, 493-511. Sua famiglia, 493, n. 1. Discepolo di Pietro Perugino, 494 e 591. O piuttosto del Bonfigli e di Fiorenzo di Lorenzo, ivi, n. 1. Dipinge la Libreria del Duomo di Siena, 494 e seg. Sue pitture a Roma, 497 e seg. A Napoli, 500. A Orvieto, ivi, n. 4. A Spello, 501, n. 1. A Perugia, 502, n. 1. A Parigi, ivi. Altre sue pitture a Roma, 502, 503. E a Siena, 503, 504 e n. 1. E a Londra, 504, n. 1. Sua morte, 505 e n. 1. Suo testamento, ivi. Albero della sua famiglia, 513. Commentario alla sua vita, 515-528. Contratto dell'allogazione a lui fatta delle pitture della Libreria del Duomo di Siena, 519 e seg. Prospetto cronologico della sua vita e delle opere, 529.

Pippi Raffaello, figliuolo di Giulio Romano. — Muore giovane, V, 555.

* **Pippo d'Antonio**, fior. — Architetto della Cattedrale di Spoleto, IV, 148, n. 1.

Pireo, greco pittore di cose basse, ma eccellente I, 42.

Pirgetele, scultore greco. — Intagliatore in cavo, I, 218.

Pironi Girolamo, scultore e pittore. — Nominato, VII, 527.

* **Pisa (da) Isia**. — Lavora nelle sculture dell'Arco del Castello Nuovo di Napoli, III, 484. Con Paolo Romano lavora il tabernacolo per la testa di S. Andrea in Roma, 617, n. 1. Nominato, VI, 104.

* **Pisa (da) Vito**. — Fa un modello della cupola di S. Maria del Fiore, II, 351, n. 1.

Pisanello Ser Bernardo. — Della Compagnia della Cazzuola, VI, 613.

Pisanello Vittore, pittore veronese. Sua vita, III, 5-14. Compagno di Andrea del Castagno, 5. Sue pitture in Roma, 6. Sue notizie date da Fra Marco

de' Medici, e tratte dall'opera del Biondo da Forlì, 8. Sue pitture in Verona, ivi e seg. Si diletta di fare animali, 8. Lodato da Michele Sanmicheli, 9. Sua tavola ora a Londra, 10 n. 2. Altre sue due tavole a Verona, ivi. Sue medaglie, 10. Lodato dal Giovio, dal Biondo, dal Guarino e dallo Strozzi, come gettatore di medaglie, 10 e seg. Sua pittura in Firenze, 13. Sua morte, ivi. Suoi disegni posseduti dal Vasari, 14. Commentario alla sua vita, 15-33. Ristaura l'arte del gettar le medaglie, 24. Registro delle medaglie da esso gettate, 24 e seg. 26 n. 1. Suo ritratto, 29. Discussione circa il tempo della sua morte, 30 e seg. e 32, n. 3. Se siano di sua mano alcune tavole già in S. Francesco, ed ora nella Galleria di Perugia, 31 e n. 2. Suoi disegni nel Museo del Louvre, ivi.

Pisano Niccola. — V. *Nicola Pisano*.

Pistoja (il) Lionardo, pittore. — Scolare di Gio. Francesco Penni, IV, 647. Varii pittori di questo nome, ivi n. 2. Dipinge in Lucca, in Roma e in Napoli, 648. Muore, ivi.

Pistoja (da) Pietro d'Urbano. — Creato del Buonarroti, VII, 194, 273, 333. Mandato da lui a Roma per mettere in opera il Cristo della Minerva, ivi e n. 1. 334. Va a Napoli, 334. Fa un S. Sebastiano per cavarne denari, ivi.

Pitagora Italiano, scultore da Reggio — Sue opere I, 61 e n. 1.

Pitagora da Samo, greco, scultore. — Sue opere, I, 61 e 62.

Pitodico, greco, scultore in metallo. — Nominato, I, 69, e 82.

Pitti Don Miniato, olivetano. — Ajuta il Vasari nella compilazione di una parte delle vite, VI, 453.

Pittoni Giambattista. — V. *Battista*, pittore vicentino.

* **Pittori fiorentini contemporanei** di Cimabue che pattuiscono d'insegnare a varj giovani l'arte, I, 265, n. 2.

Pizzolo Niccolò, pittore padovano. — Allievo dello Squarcione, III, 388. Sua pittura a Padova, 387. Ucciso a tradimento, 388.

* **Plenerio, Frate**. — Conduce l'acqua nella fontana maggiore di Perugia, I, 307 n. 1.

Pocci Buon. — Della Compagnia della Cazzuola, VI, 613.

* **Poccianti Pasquale**, architetto fior. — Dirige la continuazione del Palazzo Pitti, II, 374, n. 2.

Poggini Domenico, scultore fiorentino, incisore di conj e di medaglie. — Nominato, III, 29 e V, 391. Fu anche scultore, ivi, n. 2. Altre sue notizie, ivi. Fa una statua per l'apparato dell'esequie del Buonarroti, VII, 305. Accademico del Disegno, 640. Lavora nell'apparato per le nozze di Francesco de' Medici, VIII, 618 e 620.

Poggini Giovan Paolo, fiorentino. — Nominato, III, 29. Maestro di conj e intagliatore di pietre dure, V, 391, n. 2. Sue notizie, ivi.

Poggini Zanobi, pittore. — Ritrae una testa di un Cristo dipinto da Andrea del Sarto, V, 39, 40 e n. 1. Scolare del Sogliani, 131. Sua tavola nella Cattedrale di Prato, ivi, n. 4. Ritratto da Ridolfo del Ghirlandajo, VI, 535.

Polì (da) Jacopo d'Antonio. — Garzone dell'Angelico nelle pitture di una cappella di S. Pietro di Roma, II, 516, n. 3.

Policle, greco, scultore. — Nominato, I, 67 e 81.

Policleto da Sicione, greco, scultore. — Sue opere, I, 59, 60. Nominato, 57, n. 1 e 59.

Polidette, greco, scultore. — Nominato, I, 82.

Polidoro, greco, scultore. — Nominato, I, 82.

Polignoto da Taso, greco, pittore. — Fa progredire la pittura, I, 25. Sua tavola nella Loggia di Pompeo a Roma, ivi. Dipinge a Delfo e in Atene, ivi.

Polignoto, greco, scultore in metallo. — Nominato, I, 69.

* **Polito di Francesco d'Antonio**. — V. *Donsello (del) Polito*.

Pollajuolo (del) Antonio, orafo, pittore e scultore fiorentino. — Sua vita, III, 285-300. Sua nascita, 285, n. 1. Si pone all'arte dell'orafo sotto Bartoluccio di Michele, 286. Ajuta Lorenzo Ghiberti nel lavoro delle porte di San Giovanni, ivi e II, 243. Lodato dal Cellini, ivi, n. 3. Suoi disegni nella Galleria degli Uffizi e in casa Tempi, 287, n. 3. Fa alcune storie d'argento all'altare di S. Giovanni, 288, n. 1. Altri suoi lavori d'oreficeria per detta chiesa, ivi e n. 3. Suoi discepoli in quest'arte, 289. Im-

para da suo fratello Piero la pittura, 290. Suoi dipinti a Firenze, 291 e seg. Sue tavole a Londra, 293, n. 1. Suoi dipinti a Arezzo, 295. Studia l'anatomia, ivi. Intaglia in rame, ivi e n. 3. Suoi lavori a Roma, 295 e seg. Sua morte, 296 e 298, n. 1. Suoi disegni, 297. Medaglie da lui coniate, ivi. Altri suoi lavori d'oreficeria, ivi, n. 2. Sua morte e suo testamento, 298, n. 1. Ricami fatti coi suoi disegni, 299. Albero della sua famiglia, 301. Commentario alla sua vita, 303-307. Nominato come incisore di conj, III, 29. Dipinge le tre forze d'Ercole nel Palazzo de' Medici, VI, 540.

Pollaiuolo (del) Matteo, fratello del Cronaca. — Scolare di Antonio Rossellino, IV, 454. Muore assai giovane, ivi. Sue opere in marmo ed in bronzo, ivi, n. 2.

Pollaiuolo (del) Pietro, fratello di Antonio, pittore fiorentino. — Sua vita, III, 285-300. Sua nascita, 285, n. 1. Scolare di Andrea del Castagno, 286 e II, 682. Sue pitture a Firenze, III, 291 e seg. E a S. Gimignano, 293, n. 4. Sua morte, 298, n. 1. Albero della sua famiglia, 301. Commentario alla sua vita, 303-307. Fa il modello della sepoltura del card. Forteguerri a Pistoja, 369, n. 1.

Pollaiuolo (del) Simone. — Vedi *Cronaca*.

Pollastra Giovanni, poeta aretino. — Maestro del Vasari nelle prime lettere, VII, 7.

Polo (di) Agnolo, scultore. — Scolare del Verrocchio, III, 371. Sua opera in Pistoja, 372, n. 1.

Polo (di) Domenico, intagliatore fiorentino di gemme e di medaglie. — Nominato come incisore di conj, III, 29. Fa il ritratto in medaglia del duca Alessandro de' Medici, V, 384. Discepolo di Giovanni delle Corniole, ivi. Se sia lo stesso che Domenico de' Cammei o Domenico Romano, ivi, n. 1. Fa ritratti in medaglia, 384. Muore, ivi. Altre sue notizie, ivi, n. 1. Fa il ritratto in medaglia del duca Alessandro de' Medici, 91.

Pomarance (dalle) Niccolò. — Vedi *Circignani Niccolò*.

* **Pomedello Giov. Maria**, coniatore veronese. — Nominato, III, 27.

Ponsio Paolo, scultore fiorentino. —

Lavora a Meudon col Primiticcio, VII, 413.

Ponte (dal) **Bernardino d'Antonio**, maestro di getti, milanese. — Getta le statue di Gio. Francesco Rustici poste sopra una porta di S. Giovanni di Firenze, VI, 626. Ajuta Michelangelo nel getto della statua di Giulio II, papa, VII, 171, n. 1.

Pontelli Baccio, architetto fiorentino. — Sua vita, II, 647-655. Sue opere a Roma, 652 e seg. E ad Assisi, 654. Altre sue opere non rammentate dal Vasari, ivi, n. 2. È chiamato a dirigere la costruzione del palazzo dei Duchi d'Urbino, ivi. Quando morisse, ivi e 663. Stile delle sue opere, ivi. Albero genealogico della sua famiglia, 657. Commentario alla sua vita, 659-665. Sua famiglia, 660. Discepolo del Francione, ivi. La sua prima arte fu la tarsia e l'intaglio, ivi. Sue opere in Pisa, ivi. Qual genere di lavori eseguisse pel Duca d'Urbino, 661. Istruito nell'architettura militare da Francesco di Giorgio Martini, ivi. Costruisce la fortezza d'Osimo e disegna quella d'Jesi, ivi. Se veramente sieno sue tutte le opere attribuitegli dal Vasari in Roma, ivi e seg. Se sia stato architetto della Cattedrale di Torino, 662.

Pontormo (da) **Jacopo**, pittore fiorentino. — Sua vita, VI, 245. È posto con Leonardo da Vinci, poi coll'Albertinelli, quindi con Piero di Cosimo ed in ultimo con Andrea del Sarto, 246. Lavora in Firenze, 247, 248, 256 e seg., 265, 270 e seg., 284 e seg. Sua pittura a Pontormo, 250, 259. Dipinge per le feste delle Compagnie del Diamante e del Broncone, 251 e seg. Lavora per l'apparato di Leone X, 255. Dipinge il carro della Zecca, 256. E a Fiesole, 257. Lavora a Poggio a Cajano, 264, 275 e seg. E alla Certosa presso Firenze, 266 e seg. Dipinge un tabernacolo presso Boldrone per la via di Castello, 272. Colorisce un Cristo che appare alla Maddalena, e Venere baciata da Cupido, secondo il cartone del Buonarroti, 277, 291 e seg. Sue pitture a Careggi, 281. E a Castello, 282. Fa cartoni per arazzi, 283. Sua morte, 288. Chi fosse il suo erede, 289, n. 1. Commentario alla sua vita, 291. Sue pitture per una camera di Pier Francesco Borgherini, V, 26. Dipinge la pre-

della a una tavola, 17. Dipinge a Poggio a Cajano, 35 e 195. Scolare di Andrea del Sarto, 57. Ritrae il duca Alessandro de' Medici, 91. Suo quadro per Gio. Maria Benintendi, 196. Ricusa di lavorare nell'apparato pel battesimo di D. Francesco de' Medici, VI, 90. È il primo ad esser sepolto nel Capitolo della Nunziata, 656. Disegna il cartone della guerra di Pisa di Michelangiolo, VII, 161. Amato dal Buonarroti, 273.

Poppi (da) **Francesco**. — Scolare del Pontormo e del Bronzino e accademico del Disegno, VII, 610. Lavora nell'apparato per le nozze di Francesco de' Medici, VIII, 619.

Porbus Pietro, pittore fiammingo. Nominato, VII, 586 e n. 9.

Pordenone (da) **Giovan Antonio Licinio**, pittore, del Friuli. — Sua vita, V, 103. Scolare di Pellegrino da S. Daniello, 111. Nasce in Pordenone, ivi e n. 1. Chiamato Cuticello e con altri nomi, ivi. Imita Giorgione, 111. Fugge la peste, e va in contado dove lavora molte opere. ivi e n. 3. Ritorna in Udine e vi fa una tavola in S. Pier Martire, 112 e n. 1. Dipinge nella cantoria dell'organo del Duomo di Udine, ivi e n. 2. Dipinge nella facciata del palazzo de' Tinghi, 112, 113 e n. 1. Lavora nella chiesa maggiore del castello di Spilimbergo, 113 e n. 2. È condotto a Piacenza, e quel che vi fa, 113. Va a Mantova e vi dipinge la facciata del palazzo de' Ceresari, ivi e n. 4, 5, 6. Torna a Piacenza e lavora in S. Maria di Campagna la tribuna e una tavola, 114 e n. 3 e 5. Dipinge il giardino di Barnaba dal Pozzo, 114 e n. 4. E una facciata in S. Geremia di Venezia, 114. Fa nella Madonna dell'Orto una tavola, ivi e n. 7. Dipinge altra facciata nella casa di Martino d'Anna, 115 e n. 1. Gareggia con Tiziano, 115. Sue pitture nella tribuna e nella cappella di S. Rocco, 115 e n. 2, 116 e n. 1, 2, 3. Dipinge nella cappella de' Pregai, 116. Tavola in S. Giovanni di Rialto, ivi. Affreschi nel chiostro di S. Stefano, 117 e n. 2. Sue pitture a Genova nel palazzo Doria, 117 e 616. Ritorna a Venezia e di lì va a Ferrara per disegnare panni d'arazzi a quel Duca, 118. Si ammala e muore, ivi e n. 5. Litiga coi fratelli, 119, n. 1. Sue qualità morali ed artistiche, 119. Sue opere

nel Duomo di Cremona, ivi, n. 2; IV, 583, n. 2 e VI, 493. Suo quadro per S. Giovanni Elemosinario di Venezia, VII, 441 e n. 1.

Porfirio (di) Bernardino. — Suo lavoro di commesso in pietre dure, VII, 616. Quando morì, ivi, n. 2.

Porta (della) Fra Bartolommeo, pittore fiorentino. — Sua vita, IV, 175-202. Sua nascita, 175 e n. 1. Il suo vero cognome fu Del-Fattorino, ivi. Studia sotto Cosimo Rosselli e segue la maniera del Vinci, 175. Compagno dell'Albertinelli, 176. Sue pitture a Firenze, 176 e seg. Miniature negli sportelli di un tabernacolo, 176 e n. 3; II, 417 e n. 1. Si fa frate domenicano, IV, 180. Altre sue opere non ricordate dal Vasari, 181, n. 2. Altre sue pitture a Firenze, 183. Insegna a colorire a Raffaello e da lui impara la prospettiva, 184. Sue tavole a Parigi e a Besançon, 184, n. 2. Qualità del suo stile, 186, n. 3. Va a Roma, 187. Torna a Firenze, 188. Fa un Sebastiano ignudo, ora a Bézenas in Francia, ivi, n. 1. Continua a dipingere a Firenze, 189 e seg. E a Lucca, 191. E a Prato, 193. Sua gita a Venezia, 192, n. 1. Suoi disegni, 195. Inventa il modello di legno per lo studio delle pieghe, ivi. Sua tavola ora a Napoli, 193, n. 1. Sue opere in Arezzo, 196. A Vienna, ivi, n. 3. E di nuovo a Firenze, 196 e seg. Suo quadro ora a Vienna, 198, n. 1. Altra sua tavola ora in Inghilterra, 198, n. 3. Suo ritratto, 199. Sua morte, ivi. Suoi discepoli, 200. Albero genealogico della sua famiglia, 203. Commentario alla sua vita, 205-212. Prospetto cronologico della sua vita e delle sue opere, 209 e seg. Sue tavole a Pisa e a Pistoja, 210. A Parigi, 211. Sua domestichezza con Raffaello, IV, 326. Stima alcune pitture di Andrea Feltrini e di Rodolfo del Ghirlandajo, V, 208, n. 2. Sue tavole finite dal Bugiardini, VI, 203, 204.

Porta (della) Giacomo. — Termina una cappella in S. Maria Maggiore di Roma, VII, 264, n. 1.

Porta (della) Gio. Giacomo, scultore. — Termina la chiesa de' Fiorentini in Roma, V, 455, n. 3. Sue opere, VII, 544 e n. 3.

Porta Giuseppe, da Castelnuovo della Garfagnana, detto del Salviati. — Allievo di Francesco Salviati, VII, 45. Va

col maestro a Venezia dove s'accassa, ivi. Sue pitture a Venezia e nel dominio, ivi e seg. Va a Roma chiamatovi dal card. Emulio, 46. Dipinge nella Sala dei Re in Vaticano, ivi, VII, 93 e VIII, 488. Torna a Venezia, ivi. Dipinge nel Palazzo Ducale, ivi. A S. Francesco della Vigna, ivi. Ai Servi, ai Frari, alla Madonna dell'Orto, a S. Zaccaria, a S. Moisè, ivi. A Murano, ivi e n. 8. Attese alla geometria, 47. Trova la regola di fare la voluta del capitello ionico, ivi e n. 1. Altre notizie di lui come intagliatore di stampe in legno, ivi, n. 2. Disegna il ritratto di Francesco Marcolini, V, 434. Concorre con altri alle pitture della Compagnia di S. Rocco in Venezia, VI, 593.

Porta (della) Guglielmo, scultore milanese. — Impara l'arte da Gio. Giacomo della Porta suo zio, VII, 544. Ritrae in Milano le cose di Lionardo da Vinci, 545. Va collo zio a Genova e lavora nella cappella di S. Gio. Batt., ivi. Altre sue opere in quella città, ivi. È condotto a Roma e raccomandato al Buonarroti, ivi. Restauro alcune cose antiche nel palazzo Farnese, 546. È messo al servizio di papa Paolo III, da Michelangiolo, ivi. Ottiene l'ufficio del Piombo, ivi. Fa la sepoltura del detto papa, ivi. Altre sue opere in Roma, 548 e n. 3. Diviene nemico del Buonarroti suo benefattore, 225.

Porta Orazio, pittore, dal Monte San Savino. — Scolare e ajuto del Vasari, VII, 620.

Porta (della) Tommaso, scultore. — Suoi lavori in Roma, VII, 550.

Portelli Carlo, da Loro. — Dipinge la prospettiva per una commedia, VI, 444. Scolare di Ridolfo del Ghirlandajo, 547. Sue opere, ivi e seg. Fa una storia nell'apparato delle nozze del duca Cosimo, VII, 17. Dipinge un Crocifisso disegnato da Francesco Salviati, 29. Lavora nell'apparato per le nozze di Francesco de' Medici, VIII, 618, 619.

* **Portigiani Fra Domenico,** fiorentino, maestro di getti, VII, 645.

* **Portigiani Girolamo,** fiorentino, maestro di getti, VII, 645.

Portigiani Pagno, scultore, da Fiesole. — Costruisce la cappella della SS. Annunziata di Firenze col disegno di Michelozzo, II, 445. Suoi lavori in Siena, ivi, n. 1. Dà il disegno del ca-

Iazzo Bentivoglio a Bologna, ivi. Altri suoi lavori nella chiesa della Nunziata di Firenze, 446, 447. Lavora a S. Miniato al Tedesco, 447. La sepoltura di Pietro da Noceto, a Lucca non è fatta da lui, 447, n. 6.

* **Portigiani Zanobi**, fiorentino. — Fonditore di campane e maestro di getti, VII, 645. È condotto a Bologna per gettare le statue di bronzo della fontana pubblica di quella città, ivi.

Portinari Pigello. — Ministro del Banco de' Medici a Milano, II, 449. Fa costruire una cappella in S. Eustorgio in detta città, col disegno di Michelozzo, ivi, n. 1.

Possonio, greco, maestro di terre cotte. — Nominato, I, 56.

* **Pozzo (del) Matteo**, pittore. — Suoi affreschi nel Santo di Padova, III, 170, n. 6.

* **Prandino Ottaviano**, pittore brecciano. — Sue pitture a Padova, III, 633, n. 4.

Prassitele, greco, scultore. — Sue opere, I, 64 e 65 e n. 1, 76 e n. 1; 77 e n. 1 e 2. Suo famoso Satiro, 65. Nominato, 56, 78 e 81. Grandissimo statuario greco, 218. Sua Venere pagata strabocchevolmente da Nicomede re di Licia, 219.

Prato (dal) Francesco di Girolamo, pittore, orefice e lavoratore di tausia.

— Fa un'armatura al duca Alessandro de' Medici, VII, 43. Lavora medaglie con la testa di esso Duca e di Clemente VII, 43, 44. Getta alcune figure di bronzo, 44. Rinetta quattro figure di Baccio Bandinelli, ivi. Si dà alla pittura, ivi. Suo quadro con la Conversione di S. Paolo per Guglielmo del Tovaglia, ivi. Un altro con le piaghe d'Egitto, ivi. E un altro con Cristo che cava i padri dal Limbo, ivi. Sua morte, ivi e III, 28, n. 2. Nominato, III, 28. Sua vera patria, 28, n. 2. Sue medaglie pel duca Cosimo I e per papa Clemente VII, ivi. Ritrae in medaglia il duca Alessandro, V, 91. Ritrae in medaglia papa Clemente VII, VI, 156. Nominato, 6. Maestro di tausia, 21, n. 2. Ufficiale sopra i legnami dell'Opera del Duomo di Firenze, 21.

Prato (dal) Girolamo, orefice eccellente nel lavorare di piastra d'argento, VII, 43.

* **Presciutto Giuliano**, da Fano. —

Suo quadro in S. Tommaso di Fano, IV, 405.

Presciutto, Pompeo da Fano, pittore. — Gli è allogata un'ancona per la cappella del Palazzo Pubblico di Jesi, V, 258. — V. ancora *Fano (da) Pompeo*.

Primaticcio Francesco, pittore, scultore e architetto bolognese. — Descrizione delle sue opere, VII, 405. Da Innocenzo da Imola e dal Bagnacavallo apprende i principii dell'arte, 406, n. 3. Va a Mantova e lavora sotto Giulio Romano nel palazzo del Te, 406 e V, 539. Va in Francia e vi lavora per quel Re, VII, 407 e seg. È da lui mandato a Roma per formare statue antiche, ivi. È fatto commissario generale delle fabbriche del regno, 409, n. 1. Amorevole verso i parenti e gli artefici, 414. Vive splendidamente, ivi. Fa la metà dell'apparato per la venuta di Carlo V a Parigi, V, 170. Disfa le pitture del Rosso a Fontainebleau, ivi. È mandato dal re di Francia a Roma per formare statue antiche, V, 171. Seguita le opere del Rosso a Fontainebleau, 173. Accoglie benignamente in Parigi Francesco Salviati, VII, 34. Suo ritratto, 423.

Prodoro, greco, scultore in metallo. — Nominato, I, 69.

Profumi (de') Ser Cecchino. — Uno dei fondatori della Compagnia della Cazzuola, VI, 611.

Protogene di Rodi, pittore. — Ingiustizia dei suoi concittadini nel giudicarlo, I, 35. Suo dipinto lo Jaliso, 39. Altre sue opere, 41.

Pucci Domenico, pittore senese. — Camarlingo della Compagnia dell'arte dei pittori in Firenze, I, 674.

Puccini Bernardo, architetto civile e militare. — Nominato, VIII, 357 e n. 1.

Puligo Domenico di Bartolommeo, pittore fiorentino. — Sua vita, IV, 461-468. Scolare e poi compagno di Ridolfo del Ghirlandajo, 463. Amico di Andrea del Sarto, 464. Sue opere, ivi e seg. Attese più che altro a dipingere quadri di Nostre Donne, ritratti ed altre teste, 467. Ajutato di disegni e di consiglio da Andrea del Sarto, ivi. Sua morte, ivi. Albero della sua famiglia, 469. Commentario alla sua vita, 471-473. Notizie della sua famiglia, 471 e seg. Altre sue opere non ricordate dal Vasari, 472. Suo testamento e suoi

eredi, 472, 473. Della Compagnia del Paiuolo, VI, 609.

Pulzone Scipione. — V. *Gaeta (da Scipione).*

Puntormo. — V. *Portormo.*

Pupini Biagio, pittore bolognese, detto anche *delle Lame*. — In compagnia del Bagnacavallo lavora in S. Salvatore di Bologna, V, 177. Sue pitture a Faenza, ora distrutte, 178, n. 6. Dipinge in S. Michele in Bosco, 183. Compagno di Girolamo da Carpi, VI, 473. Nominato, VII, 666.

Q

Quercia (della) Jacopo, scultore senese. — Sua vita, II, 109-121. Di chi fosse figliuolo, 109, n. 2. Fa in Siena la statua di Giovanni Ubaldini con nuovo modo di sua invenzione, 110. Altri suoi lavori in Siena, 111. E in Lucca, 112. Concorre al lavoro delle porte di S. Giovanni in Firenze, 112 e 225. Suoi lavori a Ferrara, 113, n. 2. Bassorilievo alla porta di S. Petronio in Bologna, 113. E in S. Giacomo della stessa città, 114, n. 3. Torna a Lucca e fa una tavola di marmo in S. Frediano, 114. Mandorla sopra una porta del Duomo di Firenze, erroneamente dal Vasari attribuitagli, 115 e 116, n. 1. Torna in Siena e fa la fonte della Piazza del Campo, 116. Perchè chiamato Jacopo della Fonte, ivi. Lavora nel fonte battesimale di S. Giovanni in Siena, 118. Fatto cavaliere e operaio del Duomo di Siena, ivi. Suoi disegni posseduti dal Vasari, ivi. Suo ritratto, 119. Sua morte, ivi. Suoi discepoli, 119 e 120. Albero genealogico della sua vita e delle sue opere, 131-134. Ritratti, 119.

Quistelli Lucrezia. — Allieva di Alessandro Allori, V, 80.

R

* **Raes Giovanni**, tappezziere fiammingo. — Fa gli arazzi pel Duomo di Ferrara, V, 101, n. 1.

* **Raffaello d'Alessandro del Tedesco**, pittore. — Nominato, IV, 244, n. 1.

* **Raffaello d'Andrea di Lorenzo**, pittore. — Nominato, 244, n. 1.

* **Raffaello d'Antonio di Bartolomeo**, pittore. — Nominato, IV, 244, n. 1.

* **Raffaello d'Antonio di Biagio**, pittore. — Ajuta Leonardo da Vinci nel cartone per la Sala del Consiglio di Firenze, IV, 43, n. 1. Nominato, 244, n. 1.

* **Raffaello di Bastiano di Compagno**, pittore. — Nominato, IV, 244, n. 1.

Raffaello di Biagio, pittore e doratore fiorentino. — Fa compagnia nell'arte con Andrea Feltrini, V, 209.

* **Raffaello di Domenico di Niccolò**, pittore. — Nominato, IV, 244, n. 1.

* **Raffaello di Gallieno**, pittore. — Figliuolo di Gallieno ricamatore, IV, 240, n. 1. Nominato, 244, n. 1.

* **Raffaello da Firenze**, pittore. — Sua tavola a Siena, IV, 252. Sue lodi, 253.

* **Raffaello di Giovanni d'Antonio**, pittore. — Sue notizie, IV, 244, n. 1.

* **Raffaello di Lorenzo di Giovanni di Corsino**, pittore. — Nominato, IV, 244, n. 1.

* **Raffaello di Niccolò da Montalupo**, pittore. — Nominato, IV, 244, n. 1.

* **Raffaello di Tommaso d'Antonio**, pittore. — Nominato, IV, 244, n. 1.

Raffaello da Urbino. — V. *Sansio Raffaello.*

* **Ragusio (de) Paolo**, incisore di conj. d'Urbino. — Nominato, III, 29.

Ramazotto, capo di parte. — Tenta di avere la tavola delle monache di Luco dipinta da Andrea del Sarto, V, 40 e n. 2.

* **Rammazano Ercole** di Rocca Contrada, pittore. — Scolare del Perugino, III, 598, n. 3.

Ravenna (da) Marco. — Allievo di Marcantonio, V, 414, n. 3. Suoi intagli, 415 e seg. Intaglia i disegni di Baccio Bandinelli, VI, 144.

* **Razzanti Pietro di Neri**, intagliatore di pietre dure. — Obbligato dalla Repubblica fiorentina a insegnare l'arte sua a' giovani fiorentini, V, 368, n. 1. — V. *Petrecino.*

Razzi Don Silvano. — Possedeva il disegno di un Crocifisso di Francesco Salviati, VII, 29.

Reggio (da) Sebastiano, intagliatore in rame. — Incide un disegno di Giulio Romano, V, 551.

ato, francese, intagliatore in rame. — Intaglia dai disegni del Rosso, e n. 4.

Uldi Giovanni, detto **Boccalino**, detto, da Carpi. — Fu uno degli artisti che seguirono il Palazzo Canonica della S. Casa di Loreto, l. Suo disegno nella R. Galleria delle Scienze, ivi, n. 1.

Ucciamatti Giovanni, da Udine. *Udine (da) Giovanni.*

Uccelli o Riccò Bernardino, pittore fiorentino. — Sue pitture in S. Agata mona, dal Vasari attribuite a Caboccaccio, IV, 584, n. 3.

Uccelli Domenico e Felice. — V. *Brucci.*

Uccelli Daniello, pittore e scultore a Volterra. — Sua vita, VII, 49, para il disegno dal Sodoma e poi ora da Baldassarre Peruzzi, 49.

Suo affresco in Volterra, ivi, pinge in Volterra la facciata di S. Iffeso, 50 e n. 1. Va a Roma e fa un Cristo battuto alla colonna, pinge al cardinale Trivulzio, 51. Sta con Perino del Vaga, ivi, e le pitture di lui in S. Marcello, o fregio nel palazzo Massimi, ivi, o di Croce alla Trinità dei Monti e sue pitture, 52 e n. 3, 53 e pitture satiriche in detto luogo pendere ai suoi nemici, 55 e n. 1. e nel palazzo Farnese, 56. E in casa de' Medici, ivi. Per mezzo del Perino è messo a dipingere nella Sala dei Re, 57. Fa una grotta di S. Iffeso per la fontana di Belvedere, pinge una cappella in S. Agata a Roma, ivi e n. 2. Suoi cartoni di cappella della Rovere alla Trinità. Da chi aiutato, ivi e seg. Fa un David di terra e uno di cera per mons. della Casa, 61 e altre pitture per il detto monsignore e seg. Fa una statua di San Pietro per il portone di Castello, 62. Gli sono allagate le pitture e le stampe e per la cappella del cardinal di Montepulciano in S. Pietro in Vincoli, ivi e 65. Parte per andare a Roma e si ferma a Firenze, ivi, e di servire il duca Cosimo, 63.

di gesso le statue delle sepolcrali in S. Lorenzo, ivi. Fa una statua per Michele Fuccheri, ivi. marmo la testa di Orazio Pia-

netti o Pianesi suo allievo, 64. Va a Volterra e vi dipinge la storia degli Innocenti, ivi e n. 2. Decollazione di S. Giovanni, ora nella Galleria di Torino, ivi, n. 2. Torna a Roma e ricopre la soverchia nudità delle figure del Giudizio Finale di Michelangiolo, 65 e 240, n. 1. Ed è soprachiamato il *Braghettona*, ivi, n. 1. Gli è data a fare, per consiglio di Michelangiolo la statua equestre di Arrigo re di Francia, 66. Sta a dipingere la metà della Sala dei Re, 67 e VIII, 488. Getta in bronzo il cavallo della statua equestre suddetta, ivi. Si ammala e muore, 68. Suoi allievi, 69, 70. Finisce le pitture di Perino del Vaga in San Marcello, V, 610, n. 1. Fa di bronzo il ritratto di Michelangiolo, VII, 258. Mandato da Michelangiolo ai soprastanti della fabbrica di S. Pietro, 265.

Ricciarelli Leonardo, pittore, da Volterra. — Compra i beni di Daniello suo zio, VII, 64. Ajuta il Vasari nei lavori di stucco del Palazzo Vecchio di Firenze, ivi. Suoi lavori in Siena, ivi, n. 3. Lavora nell'apparato per le nozze di Francesco de' Medici, VIII, 621.

Riccio Andrea, scultore veneziano. — Amico di Antonello da Messina, II, 572. Erroneamente gli sono attribuite dal Vasari due statue nel Palazzo della Signoria a Venezia, 573, n. 1.

Riccio Andrea Briosco, detto **Crispo**, padovano. — Termina una tavola in bronzo del Vellano in S. Francesco di Padova, II, 605, n. 1. Sue notizie, 608, n. 2. Sue opere, ivi. E anche architetto, ivi. Sua morte, ivi. Nominato come incisore di medaglie, III, 27.

* **Riccio Antonio**, scultore e architetto veronese. — Sue statue di Adamo ed Eva nel Palazzo della Signoria di Venezia, II, 573, n. 1. Sue opere di architettura in Venezia, ivi.

Riccio Bartolommeo. — V. *Neroni*, **Riccio** o **Ricci Pier Francesco**, maggiordomo di casa Medici. — Avverso al Montorsoli, VI, 640.

* **Ricco di Giovanni**. — Fa parte del consiglio per la cupola di S. Maria del Fiore, II, 344, n. 1.

* **Riccomanni Francesco di Cristofano**. — Nipote di Leonardo, VI, 103. Albero della sua famiglia, 105. Suo altare nel Duomo di Sarzana.

* **Riccomanni Leonardo**, scultore,

da Pietrasanta. — Lavora col padre in S. Agostino di Pietrasanta, VI, 103. Suoi lavori a Genova, 104. Lascia incompiuta la sepoltura del doge di Campofregoso, ivi. Va a Roma, ivi. Lavora l'altare nel Duomo di Sarzana, 108.

* **Riccomanni Lorenzo di Francesco**, scultore, da Pietrasanta. — Forse è l'autore del restauro ed ornamento della facciata del Duomo di Sarzana, VI, 109. Nominato, 110.

* **Riccomanno di Guido**, scultore, da Pietrasanta. — Suoi lavori in compagnia di Leonardo suo figliuolo in Sant'Agostino di Pietrasanta, VI, 103. Albero della sua famiglia, 105.

Richino Francesco, pittore bresciano. — Architetto e poeta, VI, 509 e n. 1.

Ridolfi Bartolommeo, maestro di stucchi, veronese, V, 326. Suoi lavori in Verona, ivi. Condotta in Polonia, vi lavora per quel Re di tutte le arti, ivi.

* **Ridolfi Michele**, pittore lucchese. — Restauro l'affresco di Cosimo Rosselli in S. Martino di Lucca, III, 186, n. 3.

* **Rinaldi Jacopino di Giuliano**, scultore. — Nominato, VI, 106.

Rinaldo Mantovano. — V. *Mantovano Rinaldo*.

Ristoro (Fra) da Campi, architetto della chiesa di S. Maria Novella, I, 351 e 355 e seg. Compisce il palazzo del Podestà di Firenze, 355. Riedifica le pile del ponte alla Carraia, ivi. Lavora in Vaticano, 356. Architetto la chiesa di S. Maria della Minerva in Roma, ivi. Sua morte, ivi.

* **Ristoro di Cione**, scultore fiorentino. — Non è fratello dell'Orcagna, I, 583, n. 2. Chiamato a consigliare dagli operai del Duomo di Firenze, ivi.

* **Ristoro da Santa Giuliana**, ingegnere. — Lavora nella fontana maggiore di Perugia, I, 307, n. 1.

Robbia (della) Agostino, scultore fiorentino. — Non è della famiglia della Robbia, II, 177, n. 2. È fratello di Ottaviano di Antonio di Duccio, ivi. Sue opere in Perugia, ivi e 178. E nella facciata del Duomo di Modena, 177, n. 2. Gli è allogato a fare un gigante di marmo dagli operai di S. Maria del Fiore, che lascia imperfetto e mal condotto, ivi. Ajuta Luca della Robbia nei lavori di terra invetriata, 174. Sua na-

scita, 177, n. 2. È accusato, insieme con suo fratello Cosimo, del furto di certi argenti a' Servi, e cacciato di Firenze, ivi. Sua morte, ivi.

Robbia (della) Fra Ambrogio, scultore fiorentino. — Veste l'abito domenicano, II, 181, n. 2. Suoi lavori nella chiesa di S. Spirito di Siena, ivi. Fa in medaglia il ritratto del Savonarola, 181, 182 e n. 1.

Robbia (della) Andrea, scultore fiorentino. — Quando nato, II, 179, n. 1. Suoi lavori in Arezzo, 179. Alla Vernia, ivi. E in Firenze, ivi. Sua morte e sepoltura, 180, n. 3 e 181. Suo ritratto, 180, n. 3. Suoi figli, 181. Altre sue opere in Firenze e a Prato, 180, n. 3. Suo lavoro di terra cotta nel Duomo di Pistoja, 197.

Robbia (della) Giovanni, scultore fiorentino. — Suoi lavori in Firenze, II, 182, n. 2 e 193. Da l'invetriato a un bassorilievo di Gio. Francesco Rustici, VI, 606.

Robbia (della) Girolamo, scultore fiorentino. — Suo ritratto, II, 180, n. 3. Sue opere in Francia, 182, 183. Vi muore, 183. Ultimo di sua famiglia ad esercitarsi nei lavori di terra invetriata, ivi. Altre sue notizie, ivi, n. 1.

Robbia (della) Luca, scultore fiorentino. — Sua vita, II, 167-185. Quando nato, 167, n. 2. Ove fosser le sue case, ivi e n. 3. Messo dal padre all'arte dell'orefice, 168. La lascia e si dà alla scultura, ivi. Suo ardore nel lavoro, ivi. Condotta a Rimini, e sue opere attribuitegli dal Vasari in detta città, 169. Richiamato in Firenze eseguisce dei bassorilievi pel campanile e per l'organo del Duomo, 169, 170 e n. 1 e 2. Confronto fra le sue opere e quelle di Donatello, 170, 171. Gli è allogata la porta di bronzo della sagrestia, 172 e n. 1. Comincia a lavorare figure di terra invetriata, 173. Lavori di simil genere eseguiti nel Duomo di Firenze, ivi. Trova il modo di colorire tali lavori, 174. Orna uno scrittoio del palazzo Medici, ivi. Ajutato da Ottaviano e Agostino creduti suoi fratelli, 174. Suoi lavori a S. Miniato al Monte e in varii luoghi di Firenze, 175. E in Ispagna e in Napoli, ivi. Trova il modo di dipingere sul piano di terra cotta, ivi. Altre sue opere in Firenze, 176 e n. 3. E in Urbino, ivi. Sua morte, 177 e n. 1.

estamento, ivi. Suoi eredi e di-
enti che continuano a lavorare in
invetriata, ivi e n. 2 e pagine se-
i. Sua sepoltura, 181. Suo ritratto
di sua mano e posseduto dal Va-
185. Albero della sua famiglia,
87. Commentario alla sua vita.
opere più ragguardevoli di terra
invetriata in Toscana, 189-199.
etto cronologico della sua vita e
sue opere, 201, 202. Nominato,
87.
bia (della) Luca, il giovane, scul-
fiorentino. — Suo ritratto, II, 180.
Fa i pavimenti delle Logge papali
ordine di Raffaello, 182. Va in
ia e vi muore, 183. Suo taberna-
li terra cotta invetriata in via Te-
ora via Nazionale, 191. Fa i
enti delle Logge papali per or-
di Raffaello, IV, 363.
bia (della) Luca, letterato fio-
o. — Sue notizie, II, 178, n. 1.
bia (della) Ottaviano, orafo e
re fiorentino. — Ajuta Luca della
a ne' lavori di terra invetriata,
I. Non è della famiglia della Rob-
77, n. 2. E fratello di Agostino
onio di Duccio, ivi. Fa una cam-
di argento indorato, ivi. Quando
ivi. Suoi lavori per la mensa
Signoria, ivi.
oberti (de') Ercole d'Antonio,
e ferrarese. — Scolare del Man-
III, 141, n. 1. Supposto autore
ie opere in Bologna e a Dresda,
avara pel Duca di Ferrara, ivi.
erto Maestro, scultore. — Sua
in S. Bartolommeo di Pistoja,
.
etta (il), orafo e intagliatore di
e in rame. — E uno della com-
a del Paiuolo, VI, 609. Si chiamò
ne Cristoforo, ivi, n. 3.
in Giorgio. — Scolare di Lam-
Sustris, VII, 589.
ryn Joris. — V. Robin.
chi Cristoforo, architetto. — Alza
tedrale di Lodi, IV, 148, n. 1.
co Zoppo, pittore fiorentino. —
e del Perugino, III, 591. Sue no-
ivi, n. 3. Sue opere, 591.
omanelli Angelo, intagliatore se-
— Suoi lavori nel coro del Duo-
Siena, II, 111, n. 1.
omani Giuseppe. — Sue pitture
Pietro di Modena, VI, 483, n. 2.

Romanino Girolamo, pittore brescia-
no. — Scolare di Giorgione, III, 653,
n. 2. Sue opere in Padova, ivi. Dipin-
ge nel Duomo di Cremona, IV, 583,
n. 2. Dipinge a Trento nel palazzo e
nel castello dell'Albere, VI, 504, n. 2.
Sue opere in Brescia, ivi e n. 3 e 4.

Romena (da) Paolo. — Della Com-
pagnia della Cazzuola, VI, 613.

* Roncalli Cristofano, detto il Poma-
rancio, — Finisce la loggia del cortile
detto di S. Damaso in Vaticano, IV,
362, n. 3. Scolare di Niccolò Circigna-
ni, VII, 578, n. 4.

Rondinelli Niccolò, pittore, da Ra-
venna. — Discepolo di Giovanni Bel-
lini, III, 171 e V, 253. Sue opere a
Ravenna, III, 171 e V, 253, n. 3. Sue
pitture in Forlì, 253, 254. Suo qua-
dretto a Roma, 255, n. 1. Sua tavola
nel Duomo di Forlì, VI, 323.

Rosa Cristofano, pittore di prospet-
tive, bresciano, VI, 509 e n. 2. Dipinge
in S. Maria dell'Orto di Venezia, 590.

* Rosa Pietro, pittore bresciano. —
Figliuolo di Cristofano e scolare di Ti-
ziano, VI, 509, n. 2.

Rosa Stefano, pittore di prospettiva,
bresciano, VI, 509 e n. 2. Dipinge in
S. Maria dell'Orto di Venezia, 590.

* Rosselli Bernardo di Stefano, sco-
lare di Neri di Bicci. — Lavora nella
Sala dei Signori in Palazzo Vecchio,
II, 88. Nominato, III, 191, n. 1.

Rosselli Cosimo, pittore fiorentino.
Sua vita, III, 183-191. Sua famiglia,
183, n. 1. Di chi fu scolare, ivi, n. 2.
Sue opere in Firenze, 184 e seg., e a
Lucca, 186 e n. 3. Altre a Londra e
a Berlino, 187, n. 2. E chiamato a Ro-
ma e vi lavora per il Papa, 187 e seg.
Torna a Firenze, 189. Sua morte, ivi
e n. 5. Si applicò all'alchimia, 190.
Suoi disegni nel Libro del Vasari, ivi.
Suo ritratto, ivi. Albero genealogico
della sua famiglia, 192, 193. Scolare di
Neri di Bicci, II, 87. Stima alcuni af-
freschi del Baldovinetti in S. Trinità
di Firenze, 595, n. 1 e III, 53, n. 2.

* Rosselli Francesco di Domenico,
pittore. — Nominato, III, 191, n. 1.

* Rosselli Giuliano, architetto. — No-
minato, III, 191, n. 1.

* Rosselli Jacopo di Domenico, pit-
tore. — Nominato, III, 191, n. 1.

Rosselli, Jacopo di Matteo, pittore
— Nominato, III, 191, n. 1.

* **Rosselli Matteo**, pittore fiorentino. — Creduto della famiglia di Cosimo. Nominato, III, 191, n. 1.

* **Rosselli Lorenzo**, battiloro. — Nominato, III, 191, n. 1.

* **Rosselli Don Niccolò**, monaco camaldolense. — Suoi lavori di minio in San Mattia di Murano, II, 23, n. 1. E nella Badia di Firenze, ivi. E in Santa Maria della Scala di Siena, ivi.

Rosselli Piero, muratore e scultore fiorentino. — Cava dall'Arno un pezzo di marmo cadutovi, VI, 150. Lo conduce a S. Maria del Fiore, 151.

Rossellino. — V. *Gamberelli Bernardo e Antonio*.

* **Rossello d' Jacopo Franchi**, pittore. — Dipinge in compagnia di Bicci di Lorenzo nel Duomo di Firenze, II, 67.

* **Rossellini Domenico di Marco**, pittore pistojese. — Stima una tavola di Bernardino del Signoraccio, IV, 200, n. 2.

Rossetti Giovan Paolo, pittore, da Volterra. — Dipinge nella Trinità de' Monti, VII, 60. Scolare di Daniello da Volterra, 69.

* **Rossetti Biagio**, architetto ferrarese. — Fabbrica il palazzo Constabili di Ferrara, VI, 462, n. 1.

* **Rossetti Cesare**, detto *Cesarino*, orafo e pittore, di Perugia. — Scolare del Perugino, III, 598, n. 3.

* **Rossi Giovanni di Sandro**, da Fiesole. — Va a Carrara con l'Ordognes, IV, 554, n. 7.

Rossi (de') Giovanni Antonio, milanese, intagliatore di gemme, V, 387. Suo cammeo coi ritratti del duca Cosimo, della duchessa Eleonora e de' loro figliuoli, ivi. Testa di un vecchio in una amatista, ivi, n. 2. Cammeo col ritratto di Francesco Zeno, ivi. Suoi medaglioni di papa Marcello II e di Gio. Battista Gelli, ivi. Altre sue medaglie, ivi.

Rossi (de') Properzia, scultrice bolognese. — Sua vita, V, 73-81. Di chi fu figliuola, 74, n. 2. Intaglia figure minutissime in noccioli di pesca, 75 e n. 1. Chiede di lavorare in S. Petronio, 76. Fa di marmo il ritratto del conte Pepoli, ivi e n. 2. Suoi lavori alla Madonna del Baracane, ivi, n. 1. Scolpisce un quadro per S. Petronio, 76, 77 e n. 1. Suo fatale amore per un giovane, 76 e n. 3. Invidiata da Amico Aspertini, 77. Scolpisce due Angioli

per S. Petronio, ivi e n. 4. Muore, 78 e n. 1. Suoi disegni, 78.

* **Rossi (de') Michelangiolo**, tessitore di velluti, padre di Cecchin Salviati, VII, 5.

* **Rossi (de') Raffaello di Niccolò**, pittore. — Nominato, IV, 244, n. 1.

Rossi (de') Vincenzio, scultore. — Termina una statua lasciata incompiuta dal Bandinelli, VI, 174, n. 2 e 193. Ajuta il Bandinelli, 184. Accademico del Disegno. Sue notizie, VII, 626. Quando morisse, 627, n. 2. Nominato, VIII, 393. Lavora nell'apparato per le nozze di Francesco de' Medici, 619.

Rossino, Giovannino (detto il). — Lavora nell'apparato per le nozze di Francesco de' Medici, VIII, 622.

* **Rosso**, maestro di getto. — Lavora alla fontana maggiore di Perugia, I, 307, n. 2. Se egli possa essere quel medesimo maestro Rosso che lavorava in Siena nel secolo XIII, ivi.

Rosso (il), pittore fiorentino. — Sua vita, V, 155-174. Si chiamò per proprio nome Gio. Battista d'Jacopo, 155, n. 1. Sue qualità morali ed artistiche, 155 e seg. Eccellente nell'architettura, 156. Disegna il cartone di Michelangiolo, ivi, VI, 137, VII, 161. Suo tabernacolo a Marignolle, V, 156. Dipinge l'arme de' Pucci e di papa Leone a' Servi, ivi e n. 1. Suo quadro di Nostra Donna per un frate de' Servi e affresco nel chiostro dell'Annunziata, 156, 157 e n. 1. Abbozza una tavola per lo spedalingo di S. Maria Nuova, 157. Dipinge per la venuta a Firenze di papa Leone, 158. Tavola e cappella per il signor di Piombino, ivi. Altra per S. Spirito, ivi e n. 4. Altra per San Lorenzo, 159. Altre sue tavole per Gio. Bandini e Gio. Cavalcanti, ivi e n. 2. Aneddoto di un suo bertuccione, 160 e seg. Va a Roma e vi dipinge nella chiesa della Pace, 161, 162 e n. 1. Quadro per il vescovo Tornabuoni, 162. Fa disegni per il Baviera, ivi. Decollazione di S. Giovanni in una chiesuola sulla piazza Salviati, ivi. Fatto prigioniero nel sacco di Roma, fugge e si ripara a Perugia, presso Domenico Alfani a cui disegna un cartone, 162, 163 e n. 1. Va al Borgo e fa per la Compagnia di S. Croce una tavola, 163. Fa in Arezzo i cartoni per dipingere la cappella della Madonna delle Lacrime, 164. Fa diversi disegni per fabbriche e pitture in Arezzo

i, 165. Torna al Borgo e vi finia tavola per Città di Castello, e notomia di uomini morti, 166. Che gli accade al Borgo, ivi. Parte olta di Francia, 167. Si ferma a ia e disegna una carta a Pietro o, ivi. Giunge in Francia e lascia tavole al re Francesco, ed ha provvisione e il dono di una ivi. Sue pitture a Fontainebleau, seg. Ha un canonico dal Re, e disegni per vasi da tavola, da iza ed altre cose, 170. Dipinge namenti per la venuta di Carlo V igi, ivi. Fa un S. Michele e lacer il Contestabile una tavola, 171. per il Re di Francia, ivi. Coman libro di notomia, ivi. Cartoni Leda e della Sibilla Tiburtina, ioi lavori a Fontainebleau non ati dal Vasari, 172, n. 1. Vive idamente, 172. Accusa un suo del furto di alcuni denari, ivi. uggire vergogna si avvelena e , 173. Altre opere a lui attri- 174, n. 1. Alloggia in Arezzo casa di Gio. Antonio Lappoli, VI, è allogata a compire una pittura Nunziata di Arezzo, 25. Lavora pparato per la venuta di Leone X nze, V, 25, 26, n. 3. Amato dal rroti, 273.

so Lodovico, mosaicista. — Lan S. Marco di Venezia, VII, 466.

so Niccolò, arazziere fiammingo. gli arazzi pel Duca di Mantova, segni di Giulio Romano, V, 549,

to o Rosso Giovanni, arazziere ingo. — Tesse panni di arazzo ica di Mantova, V, 550. Lavora Duca Cosimo, VI, 283. France- ulviati gli fa disegni per arazzi, 8.

tenhauver Giovanni, pittore, di o. — Suo quadro in S. Barto- io di Venezia, VII, 433, n. 2.

uen (da) Bertino di Pietro, ro di orologi. — Rifà l'orologio torre del Mangia in Siena, VI,

re (della) Giuliano, cardinale. mmette a Vincenzo Foppa una per la chiesa di S. Maria del lo in Savona, II, 448, n. 3.

ezzano (da) Benedetto, scultore. a vita, IV, 529-536. Sua origine

e sua famiglia, 529, n. 1. In compagnia di Donato Benti fa la cantoria dell'organo in S. Stefano di Genova, 530, n. 2. E sempre insieme col suddetto gli viene allogata una sepoltura marmorea di commissione del Re di Francia, ivi. Scolpisce un camino di macigno in casa dei Borgherini, 530, 531. E un altro insieme con un acquaio per Bindo Altoviti, 531. Fa la sepoltura di Piero Soderini, ivi. Sepoltura di Oddo Altoviti, 532. Scolpisce l'apostolo S. Giovanni Evangelista pel Duomo di Firenze, ivi e n. 3. Fa la cappella e la sepoltura per il corpo di S. Giovan Gualberto, 532 e n. 4, 533 e n. 1. Architetta la porta, il vestibulo ed alcune cappelle della Badia di Firenze, 535. Fa la base di bronzo del David di Michelangiolo, pel maresciallo De Gie, 535, n. 2. È condotto in Inghilterra ai servigi del Re, al quale fa molti lavori di marmo e di bronzo, 535. Tornato a Firenze acceca e pochi anni dopo muore, 535, 536. Albero della sua famiglia, 537. Intaglia la base dell'Orfeo del Bandinelli, VI, 143 e 299.

Roviale, pittore spagnolo. — Ajuta il Vasari nelle pitture di Roma, VI e VII, 681, 229. Creato di F. Salviati, VII, 43. Sua tavola in S. Spirito di Roma, ivi.

* **Rovigno (da) Fra Bastiano**, maestro d'intaglio e di tarsia. — Insegna l'arte a Fra Giovanni da Verona, V, 336, 337.

* **Ruberio Giov. Francesco**, incisore di conj. — Nominato, III, 29.

Rucellai Bernardo. — Sue notizie, I, 110, n. 1.

Rucellai Domenico. — Della Compagnia della Cazzuola, VI, 612.

Rucellai Francesco. — Della Compagnia della Cazzuola, VI, 612.

Rucellai Giovanni di Paolo. — Commette l'esecuzione di varie fabbriche in Firenze a Leon Battista Alberti, II, 541 e n. 1, 542, n. 1.

Ruggieri da Bruggia, pittore. — Impara da Giovanni Van Eyck il segreto di dipingere a olio, II, 566. Lo trasmette a Hans suo discepolo, ivi. Sue notizie, ivi, n. 2.

Ruggieri Ruggiero, pittore, da Bologna. — Lavora col Primiticcio a Fontainebleau, VII, 410.

Ruspoli Ilarione, scultore. — Scolare di Vincenzo de' Rossi, VII, 627. La-

vora nell'apparato per le nozze del principe Francesco de' Medici, VIII, 619.

* **Rustici Francesco**, pittore senese. — Suoi affreschi nel Duomo di Siena, III, 504, n. 1.

Rustici Gabbriello, pittore fiorentino. — Discepolo di Fra Bartolommeo, IV, 200. Di chi fu figliuolo, e quando morto, ivi, n. 1.

Rustici Giovan Francesco, scultore e architetto fiorentino. — Sua vita, VI, 599. Da Lorenzo il Magnifico è messo con Andrea del Verrocchio, ivi. Partito per Venezia il Verrocchio, va a stare con Lionardo da Vinci, 600. Amato da Lionardo, ivi. Suoi detti notabili intorno al modo di esercitare l'arte, ivi. Impara dal Vinci molte cose, 601. Lavora un poco anche di pittura, ivi. Amico di Piero Martelli, al quale fa di tondo rilievo una Nostra Donna col Figlio in collo, ivi. Dipinge una Nostra Donna simile alla suddetta, ivi. Si fa conoscere al cardinale Giovanni de' Medici, ivi. Fa alcune statue nella venuta di papa Leone X a Firenze, 602. Il cardinale Giulio de' Medici gli dà a fare un Mercurio di bronzo per la fontana del cortile nel palazzo de' Medici, ivi. Per il medesimo fa il modello di un David da gettarsi in bronzo per il cortile del detto palazzo, ivi. Gran tondo di mezzo rilievo di bronzo con una Nunziata per il Re di Spagna, 602, 603. Altro tondo in marmo con Nostra Donna, il Putto e S. Giovanni fanciullo, pei consoli dell'arte di Por S. Maria, 603. Gruppo di bronzo per la porta di S. Giovanni di Firenze, 603, 625. È diretto e ajutato in questo lavoro da Lionardo, 604 e n. 1 e IV, 50. Fa gli ornamenti di marmo che sono intorno al S. Giovanni, VI, 604. Vende un suo podere a S. Marco Vecchio, 605. Mal remunerato dai Consoli de' mercatanti e dai suoi concittadini, ivi. Uno dei Ridolfi gli è contrario, ivi. Chiama il Buonarroti a stimare le dette statue di bronzo per il S. Giovanni, ivi. Rimane disgustato, ivi. Non vuol più opere per magistrati, 606. Mena vita solitaria nelle stanze della Sapienza, ivi. Si mette a cercare il modo di congelare il mercurio, ivi. Dipinge in un quadro a olio la Conversione di S. Paolo, per Piero Martelli, ivi e VI, 147. E una caccia con diversi

animali, ivi. Cristo di mezzo rilievo in terra cotta per le monache di S. Lucia in via S. Gallo, poi invetriato da Giovanni della Robbia, ivi. Tondo di marmo con Nostra Donna per Jacopo Salviati e molti tondi di figure e con ornamenti per il medesimo, ivi. Caso occorsogli nell'andare alla villa Salviati, 607. Sua bontà d'animo e sua amorevolezza verso i poveri, ivi. Fa un crocifisso di legno per mandarsi in Francia, ivi. Getta in bronzo il ritratto di Giuliano de' Medici, di profilo, 608. Dà a Ruberto di Filippo Lippi pittore molte opere di sua mano, ivi. Fa di bronzo una Grazia che si preme una poppa, ivi. Dona a vari cittadini cavalli di terra cotta con uomini sopra e sotto, ivi. Dionigi da Diacceto ha da lui molti bassirilievi, ivi. Si diletta di tenere e addomesticare animali, e di negromanzia, 608, 609. È uno della Compagnia del Paiuolo, 609. Descrizione di una cena ordinata dal Rustici per questa Compagnia, 610 e seg. È della Compagnia della Cazzuola, 611. Dopo la cacciata de' Medici nel '28, se ne va in Francia, 619. Ha provvisione dal re Francesco I, ivi. Fa il modello della statua equestre di esso re, ivi. Gli è levata la provvisione e il palazzo datogli a godere da quel re, ivi. Soccorso da Piero Strozzi, 620. Muore, ivi. Le cose sue rimangono per la maggior parte allo Strozzi, ivi. Alcuni cartoni, disegni e modelli del Buonarroti vennero in mano di esso Rustici, ivi. Sua natura, ivi. Albero della sua famiglia, 623. Commentario alla sua vita, 625. Suo candelabro, ora nel Museo Nazionale di Firenze, 627.

* **Rustici Lorenzo di Cristoforo**, pittore senese. — Dipinge in Siena due delle tre volte della Loggia della Mercanzia, IV, 436 e VI, 411. Scolare del Sodoma, VI, 410. Suo umore bizzarro, ivi e n. 2. Altre sue opere, 411. Albero della sua famiglia, ivi, n. 2.

* **Rustico**, pittore fiorentino, anteriore a Cimabue, I, 264.

S

Sabatini Lorenzo, pittore bolognese, allievo del Primaticcio. — Lavora in Firenze nell'apparato per le nozze del principe Francesco de' Medici e nel Pa-

Iazzo Vecchio, VII, 415 e VIII, 620, 621. Accademico del Disegno, VII, 621.

Sagginotti Ser Bastiano. — Uno dei fondatori della Compagnia della Cazuola, VI, 611.

Salai o Salaino Andrea, pittore milanese. — Discepolo di Leonardo da Vinci, IV, 37. Sue opere a Milano e in Germania, ivi e n. 4. Confuso con il Solario, ivi. Altri suoi dipinti a Milano e a Firenze, 59. Gli sono attribuite alcune opere del suo maestro, 60.

* Salerno (da) Andrea. — Di chi scolare, III, 578, n. 1.

* Sali Piero, orafo fiorentino. — Suoi lavori per la chiesa di S. Jacopo di Pistoja, III, 288, n. 4.

Salincorno (di) Mirabello, pittore fiorentino. — Fa una storia per l'apparato dell'esequie del Buonarroti, VII, 298. Scolare di Ridolfo del Ghirlandajo, ivi, n. 3.

* Salò (da) Domenico, figliuolo di Pietro. — Ritratto di Mantova Ruzzini da lui scolpito in casa Priuli, VII, 517, n. 2. Altri suoi lavori in Venezia, ivi.

Salò (da) Pietro. — Scolare d'Jacopo Sansovino, VII, 510, 516. Suoi lavori in Venezia, 517. E in Padova, ivi.

* Salvatore d'Antonio, pittore messinese. — Padre d'Antonello, II, 568, n. 1. Sua tavola in S. Francesco d'Assisi, ivi.

* Salvetti Francesco, scultore. — Chiamato a consigliare dagli operai del Duomo di Firenze, I, 583, n. 2.

Salviati, Francesco Rossi (detto de'), pittore fiorentino. — Sua vita, VII, 5-47. Nasce da Michelangelo de' Rossi, tessitore di velluti, 5. Ai preghi di Domenico Naldini è posto dal padre all'orefice, 6. Fa compagnia con alcuni giovani orefici per disegnare le opere più lodate di Firenze, ivi. Come divenisse amicissimo di Giorgio Vasari, 7. Si pone al pittore sotto Giuliano Bugiardini, ivi. Il Vasari gli dà di nascosto disegni di Andrea del Sarto, 8. Va sotto Baccio Bandinelli, ivi. Raccoglie insieme col Vasari il braccio del David di Michelangiolo rotto nel tumulto popolare del 1527, ivi e 156, n. 2. Ripara insieme col Vasari e Nannoccio della Costa in bottega di Raffaello da Brescia pittore, 9. Va a stare con Andrea del Sarto, 10 e V, 58. Fa un voto per un soldato al tempo dell'assedio, VII, 10.

E tre storie nel tabernacolo del Sacramento per i monaci di Badia, ivi. E una Dalila per Francesco Sertini, che la mandò in Francia, ivi. Per mezzo di Benvenuto della Volpaia si acconcia a Roma col cardinale Salviati, 10, 11. Fa un quadro di Nostra Donna per esso cardinale, 11. E fa per il medesimo un signore francese che corre cacciando dietro una cervia, ivi. Ritrae una nipote di esso cardinale e Cagnino Gonzaga suo marito, in un quadro di Nostra Donna, ivi. Ritrova in Roma Giorgio Vasari e studiano insieme al Vaticano, 12. Storie della vita di S. Gio. Battista per la cappella del card. Salviati, 13. Ammala ed è per morire, ivi. Suo Cristo che parla a S. Filippo e la Vergine Annunziata, sopra la porta di dietro di S. Maria della Pace, 14. Arme di Bindo Altoviti nella facciata della sua casa in Ponte S. Angiolo, ivi. Fa il ritratto di esso Altoviti, ivi. Annunziata in tavola a S. Francesco a Ripa, 15. Storie di chiaroscuro per l'andata di Carlo V a Roma, ivi. Disegni d'arazzi per Pier Luigi Farnese, ivi. Stufa con molte storie e figure in fresco per il medesimo, ivi. Apparato per l'entrata del detto Farnese in Castro; e scena e prospettiva da lui fatta in quella occasione, ivi. Storia un libro di composizioni di Cammillo Giulio Delminio, ivi. David unto da Samuele disegnato per una tarsia, 16. La Visitazione, fresco nella Compagnia della Misericordia dei Fiorentini, in Roma, ivi. Colorisce un Fetonte coi cavalli del Sole, disegnato da Michelangiolo, 17. Torna a Firenze, dove lavora nell'apparato per le nozze del duca Cosimo, ivi. Va a Bologna, 18. Gli è allogata una tavola per lo Spedale della Morte, ivi. Parte sdegnato e va a Venezia, ivi. Psiche pel cardinal Grimani, in un rettangolo, ivi. Alcune figurette in fresco, nude e vestite, per una camera, per il medesimo, 19. Tavola con Cristo morto per le monache del Corpusdomini di Venezia, ivi. Ritratto di Pietro Aretino, ivi. Tavola con Nostra Donna per le monache di S. Cristina in Bologna, ivi. Il Giovio si adopera per condurlo ai servigi del Duca di Mantova, 20, n. 1. Parte per Roma, 20. Vi fa il ritratto di Giovanni Gaddi e di Annibal Caro, ivi. Tavola per la cappella de' cherici di camera in

Vaticano, ivi. Cappella in fresco nella chiesa di S. Maria dell'Anima, ivi. Disegna l'età della vita umana per dipingere un piatto di legno da partorienti, 21. Torna a Firenze, ivi. Quadro di Nostra Donna per Alamanno Salviati, ivi. Ritrae Piero di Marcone, orefice e Arveduto del Cegia, vaiaio, ivi. Gli è dato a dipingere il salotto dell'Udienza in Palazzo Vecchio allora Ducale, 22. Per la sua natura collerica e mordace, gli si leva contro una setta per screditarlo, 25. Pitture a tempera nel palco di un salotto e uno scrittoio nel detto palazzo, 27. Scena e prospettiva per una commedia, ivi. Ritratto di Giovanni de' Medici delle Bande Nere, ivi. Quadro con Nostra Donna nell'Udienza della Decima, ivi. Fa una Carità a Ridolfo Landi, 28. Un'altra a Simon Corsi, ivi. Alcuni quadretti a Donato Acciaiuoli, ivi. San Tommaso che tocca le piaghe al Redentore, per Tommaso Guadagni, ivi. Cartoni della storia di Lucrezia per mettersi in arazzi, ivi. Cartone con la storia del Sogno di Faraone per la Sala de' Dugento, ivi. Quadro per Alessandro di Ottaviano de' Medici, 29. Altro per Pasquino Bertini, ivi. Cartone di un Crocifisso, con la Maddalena ai piedi, per il medesimo, ivi. Deposito di Croce per la cappella Dini in S. Croce, ivi e VI, 711 e n. 2. Ritratto di Lelio Torelli, IV, 30. Conversione di S. Paolo in un disegno intagliato da Enea Vico, ivi. Fa un disegno per la cappella maggiore di S. Lorenzo, ivi. Mali uffici fattigli presso il duca Cosimo, ivi. Disgustato di queste persecuzioni torna a Roma e vi compera una casa, ivi. Gli è data a dipingere la cappella del palazzo di S. Giorgio, 31. Natività di S. Giovanni, i SS. Giovanni, Andrea e Bartolommeo nella Compagnia della Misericordia, ivi. Storie di chiaroscuro nell'apparato per la coronazione di Giulio III, ivi. Storie di terretta alla Compagnia del Sacramento alla Minerva, ivi. Due angeli in S. Lorenzo in Damaso, 32. Le Nozze di Cana nel refettorio di S. Salvatore del Lauro, ivi. Quadro a olio mandato ad Alamanno Salviati, ivi. Due storie nel palazzo del cardinale Ranuccio Farnese, ivi. Da fine alla cappella del Popolo, cominciata da Sebastiano del Piombo, 32, 33 e V, 572.

Storie di David, nel palazzo del card. Riccio da Montepulciano, VII, 33. Accetta di andare in Francia ai servigi di quel re, ivi. Avutovi cattivo incontro, ritorna in Italia, 35. Va a Milano ed è ricevuto da Lione Lioni, ivi. Torna a Firenze, ivi. Va a Roma, ed ha lite coi mallevadori del card. di Loreno, ivi. Compra alcuni uffici, ivi. Ottiene di poter fare la metà della Sala dei Re in Vaticano, 35-37. Pei cattivi modi di Pirro Ligorio, sdegnato, abbandona quel lavoro e viene a Firenze, 37, 38. Torna a Roma per vendicarsi, 38. Pietà sopra tela d'argento per Jacopo Salviati, ivi. Rinfresca un arme ducale fatto per Alamanno Salviati, ivi. Libro di abiti bizzarri e acconciature diverse per mascherate, ivi. Ottimi consigli datigli dal Vasari, 38, 39. Arrivato a Roma seguita la storia già da lui cominciata nella Sala dei Re in Vaticano, 39. Affitto dell'animo e malsano del corpo, si ammalava e muore, 40. Suoi pregi nell'arte e sua natura, 41, 42. Suoi amici e discepoli, 42 e seg. Scolare di Andrea del Sarto, V, 58. Sua Visitazione intagliata da Girolamo Cock, 424. Dipinge nel palazzo Grimani a Venezia, VI, 324. Disegna una storia per una prospettiva da commedia, 444, 445. Lavora in Roma nell'apparato per la venuta di Carlo V, 573. Sue pitture in S. Giovanni Decollato di Roma, 579.

* Salvi Niccolò, architetto romano. — Suoi ornamenti nella fontana di Trevi in Roma, II, 539, n. 2.

Sammacchini Orazio, pittore bolognese. — Suo quadro in S. Giacomo di Bologna, V, 178, n. 4. Dipinge in Vaticano, VII, 39 e n. 2 e VIII, 488. Dipinge nel palazzetto di Belvedere, VII, 92. Lavora nella Sala de' Re in Vaticano, 94. Nominato, 420. Sue pitture a Roma e a Bologna, ivi. Sue notizie, ivi, n. 1.

San Marino Gio. Battista, architetto militare. — Sue notizie, VI, 330. Genero di Girolamo Genga, ivi. Apprende l'architettura dal suocero, 331. È posto al servizio del duca Cosimo de' Medici per ingegnere, ivi, 332. Fortifica Pistoja, ivi. Fa un baluardo a Pisa, ivi. Sue fortificazioni a Firenze, ivi. Lavora a quelle di Portoferrajo, di Barga e di Piombino, 332, n. 2. Scrive un trattato di fortificazione, 333 e n. 1. È in-

gegnere dell'esercito ducale nella guerra di Siena, 333. Ferito all'Aiuola, muore, 334. Nominato, 56, n. 1.

* Sandro del Barbieri, pittore. — V. *Barbieri (del) Alessandro*.

Sangallo (da) Antonio Giamberti il Vecchio, architetto fiorentino, fratello di Giuliano. — Sua vita, IV, 267-291. Il suo vero cognome fu de' Giamberti, 267. Allievo del Francione, 268. Presenta un modello della fortezza di Sarzana, 272, n. 2. Perchè chiamato da San Gallo, 274, n. 2. Fa col fratello un modello di un palazzo per il Re di Napoli, 272. Abilissimo nell'intagliare crocifissi in legno, 276. Suoi lavori a Roma e a Civitacastellana, 279. Suoi disegni, ivi, n. 3. Disegna la rocca di Montefiascone, 281. Torna a' servigi del Comune di Firenze, ivi e n. 1. Rivede le fortezze della Repubblica, 286. Fa il modello della fortezza di Livorno, 288. Sue opere a Montepulciano, ivi. E a Monte San Savino, 289. Altri suoi lavori in Firenze, Arezzo e Cortona, 289. Trasporta nella Piazza di Firenze il Gigante scolpito dal Bandinelli, 290 e VI, 159. Sua morte, IV, 290. Albero genealogico della sua famiglia, 292, 293. Commentario alla sua vita, 295-309. Prospetto cronologico della sua vita e delle sue opere, 297. Di un documento sconosciuto intorno alla facciata di S. Maria del Fiore, 299. Presenta un modello per la nuova fortezza di Sarzana, III, 207. Intaglia l'ornamento di una tavola di Filippino Lippi, 474, n. 2. Capomaestro della Sala del Consiglio nel Palazzo della Signoria, IV, 449, n. 1, 450, n. 1. Seguita il palazzo della canonica della Santa Casa di Loreto, 520. Lavora nell'apparato per la venuta a Firenze di Leone X, V, 24. Suo tabernacolo per la chiesa della Madonna delle Carceri di Prato, VI, 21, 22. Chiama vari scultori a lavorare alla Madonna di Loreto, 63 e 302. Propone il Soggi per la tavola da farsi alla Madonna delle Carceri di Prato, V, 44, n. 1. Fa il castello per trasportare in Piazza il David di Michelangiolo, VII, 155. Concorre al disegno della facciata di S. Lorenzo di Firenze, 188.

Sangallo (da) Antonio il Giovane, architetto fiorentino. — Sua vita, V, 447-473. Quando nacque e di che cognome fosse, 448, n. 1. Studia l'archi-

tettura presso Giuliano e Antonio suoi zii, 449. Ajuta Bramante, ivi. Suo autografo nella Biblioteca Nazionale di Firenze, ivi, n. 3. Sue opere in Roma, 449 e seg. Va con Bramante a Civitavecchia e fa il disegno delle fortificazioni di quella città, 450, n. 1. Creato architetto di S. Pietro, 453. Fortifica Civitavecchia, 454 e n. 2. Rafforza le Logge Vaticane, 454. Mura la chiesa di S. Giovanni de' Fiorentini, ivi. Restauro la rocca di Montefiascone, 455. Lavora per il card. Farnese, ivi e seg. Altri suoi lavori in Roma, 456. Fa il cortile del Palazzo Pontificio, 457. Facciata del Palazzo della Zecca, 458. Fortifica Parma e Piacenza, ivi. Sua aggiunta al Palazzo Pontificio a Roma, 459. Rifonda la chiesa di S. Maria di Loreto, ivi. Dopo il sacco di Roma, va a Orvieto e vi fa un pozzo, 461. Fortifica Ancona, 461, 462. Ordina la fortezza da Basso di Firenze, 462. Conduce a Loreto molti scultori, ivi. Dà il disegno della fortezza ed edifici di Castro, 463. Fa un arco trionfale in Roma per la venuta di Carlo V, 464. Disegna la fortezza di Nepi, 465. Rifonda ed ingrandisce il Palazzo Apostolico, ivi. Disegna le fortezze di Perugia e di Ascoli, 466. Si fabbrica un palazzo in Roma, ivi. Dà il modello della fabbrica di S. Pietro, 467. Dirige il corso della Marmora, 469. Ammala in Terni e muore lasciando interrotti molti lavori, ivi. Commentario alla sua vita, dove si parla dei suoi disegni architettonici esistenti nella R. Galleria di Firenze, 475 e seg. Imita nel pozzo d'Orvieto la scala del campanile di San Niccolò di Pisa, I, 299. Alloga al Rosso fiorentino le pitture della cappella Cesi nella Pace di Roma, V, 162, n. 1. Disegna le sepolture di papa Leone X e di Clemente VII, VI, 163. Architetta la cappella Cesi in S. Maria della Pace, 299. Disegna un altare pel Duomo d'Orvieto a concorrenza di Michele Sanmicheli, 341, n. 1. Fabbrica la cappella Paolina, VII, 215. Ha parole di Michelangiolo a cagione della fortificazione di Borgo, 217. Ordina il portone di S. Spirito, ivi. È lasciato continuare la chiesa di San Giovanni de' Fiorentini, 498.

Sangallo (da) Bastiano, detto Aristotile. — Sua vita, VI, 433. Scolare di Pietro Perugino, ivi. Disegna il car-

tone di Michelangiolo e lo ritrae in un quadro a olio in chiaroscuro, 434. Perchè detto Aristotile, ivi. Attende all'architettura e alle cose di prospettiva, ivi. Va a Roma, 435. Eseguisce il palazzo Pandolfini a Firenze, 436. Suoi lavori in Firenze, ivi e seg. Sue prospettive per commedie, 436, 437 e seg. Sua disputa con Lorenzo de' Medici, 440. Torna in Roma ed è messo in opera da Antonio da Sangallo, 446. È provvisionato dal duca Cosimo, 449. Sua morte, ivi. Sua amicizia con Raffaello, IV, 321. Lavora nell'apparato per la venuta di Leone X a Firenze, V, 24. Della Compagnia del Paiuolo, VI, 609. Fa una prospettiva per una commedia nelle nozze del duca Cosimo, 89, VII, 161 e n. 3. È chiamato a Roma da Michelangiolo perchè gli mostri il modo di lavorare in fresco, 175.

Sangallo (da) Battista, detto il Gobbo. — Ajuta Antonio il giovane suo fratello nei lavori di architettura, V, 463. Scrive un libro di osservazioni sopra Vitruvio, 472.

* **Sangallo (da) Bernardino.** — Lavora nell'apparato per la venuta di Leone X in Firenze, V, 25, n. 3.

Sangallo (da) Gio. Francesco. — Architetto di Leone X, IV, 289, n. 5. Rivede le fortezze di Montepulciano e di Livorno, ivi. Suoi lavori a Pisa e Pistoia, ivi. Sua morte, ivi. Nominato, 354, n. 4. Attende alla fabbrica di San Pietro di Roma, VI, 434, 435. Mette in opera il palazzo Pandolfini in Firenze, 435. Sue notizie, ivi, n. 1. Architetto e ingegnere della Repubblica di Firenze, ivi. Sua morte, 435.

Sangallo Francesco, pittore e architetto fiorentino. — Figliuolo di Giuliano, IV, 287. Suoi lavori a Firenze e a Monte Cassino, ivi. A Prato, a Pistoja, a Fucecchio, 289, n. 5. Storie scolpite nella Madonna di Loreto, 318, n. 3, 520, n. 1, 2. Condotta a lavorare a Loreto, V, 462 e VI, 63. Chiamato a Loreto da Antonio da Sangallo, V, 302. Uno dei riformatori della Compagnia del Disegno, 658. Accademico del Disegno, VII, 624. Quando nacque e quando morì, ivi, n. 1. Sue medaglie, ivi. Stima due quadri del Vasari, 711, n. 4. Lavora nell'apparato per la venuta di Carlo V in Firenze, VIII, 260.

Sangallo (da) Giuliano, architetto fio-

rentino. — Sua vita, IV, 267-291. Il suo vero cognome fu de' Giamberti, 267. Allievo del Francione, 268. Suoi lavori a Roma, ivi, n. 2. E a Pisa, ivi, n. 3. Fortifica la Castellina, 269 e n. 1. Fortifica Colle di Valdelsa insieme col La Cecca, Paolo di Francesco e il Francione, ivi. Sue opere di architettura al Poggio a Cajaro, 270. A Napoli, 272. A Ostia, ivi. Presenta un modello della fortezza di Sarzana, ivi, n. 2. Torna a Firenze e costruisce il convento di S. Gallo, 274. Fa il modello della sacrestia di S. Spirito, ivi, n. 1. Perchè chiamato da San Gallo, ivi, n. 2. Altri suoi lavori in Firenze, 275. Dirige la fortezza di Poggibonsi, 275. Va a Milano, 276. Lavora a Prato e a Loreto, 277. A Roma, 278. A Savona, 279. Va in Francia ed è fatto prigioniero dai Pisani, 280. Torna a Roma, 281. Fa il modello della fortezza di Arezzo, ivi, n. 4. Consiglia il Papa a far dipingere la cappella Sistina a Michelangiolo, 284. Parte sdegnato perchè la fabbrica di S. Pietro è data a Bramante, 282. Torna a Roma e segue la Corte in Romagna, 283. È fatto ingegnere e architetto del Comune di Firenze, 285, n. 1. Sue opere di architettura militare a Pisa, 285. È chiamato a Roma come architetto della fabbrica di S. Pietro, 286. Torna a Firenze e muore, 286, 287. Albero genealogico della sua famiglia, 292, 293. Commentario alla sua vita, 295-309. Prospetto cronologico della sua vita e delle sue opere, 295. Di un documento sconosciuto intorno alla facciata di S. Maria del Fiore, 299. Presenta un modello per la nuova fortezza di Sarzana, III, 207. Dà il prezzo della pittura che doveva fare Michelangiolo nella volta della Sistina, VII, 174. Fa il castello per trasportare in Piazza il David di Michelangiolo, 154 e seg. Architetto della rocca d'Ostia, VI, 343, n. 3. Architetto della fabbrica di S. Pietro, V, 453. È richiesto del suo parere per la Sala del Consiglio nel Palazzo della Signoria, IV, 448. Conduce a Roma Jacopo Sansovino, VII, 488. Concorre al disegno per la facciata di S. Lorenzo di Firenze, 188, n. 1.

Sanmichele Bartolommeo, architetto veronese. — Insegna l'arte a Michele suo nipote, VI, 341.

Sanmicheli Gian Girolamo, nipote di Michele. — Istruito nell'architettura dallo zio, VI, 360. Lo aiuta in molti lavori, ivi. È fatto architetto dei Signori veneziani, ivi. Lavora alla fortificazione di Zara, di Sebenico e di Corfù, 361. Abile nel fare disegni e modelli di architettura, ivi. È mandato a Cipro a rivedere i luoghi di quell'isola, e vi muore, 362.

Sanmicheli Giovanni, architetto veronese. — Insegna l'arte a Michele suo figliuolo, VI, 341.

Sanmicheli Matteo, architetto veronese, cugino di Michele. — Fortifica la città e castello di Casale, VI, 345. Si pone in dubbio questo fatto, ivi, n. 1. Sepoltura in S. Francesco di Casale, ivi e n. 2.

Sanmicheli Michele, architetto veronese. — Sua vita, VI, 341. Studia l'architettura sotto il padre e lo zio, ivi. Va a Roma e poi a Orvieto, ivi e n. 1. Stima un tabernacolo di Rocco da Vicenza, 341, n. 1. Disegna un altare pel Duomo d'Orvieto, a concorrenza di Antonio da Sangallo, ivi. Attende alla fabbrica del Duomo di Montefiascone, 342. Sepoltura di Girolamo Petrucci in San Domenico d'Orvieto, ivi e n. 2. Fortifica Parma e Piacenza, 342 e V, 458. Torna in patria, VI, 343. È messo in carcere per sospetto e poi liberato, ivi. È al servizio dei Veneziani, ivi. Non fu il primo a fabbricare bastioni, ivi, n. 3. Rivede le fortezze del Duca di Milano, 344. E quelle dello Stato Veneto, 345. Va a fortificare le terre della Dalmazia, 346. Fortifica Corfù e i luoghi di Cipro e di Candia, ivi. Sua fortezza a S. Andrea di Lido a Venezia, 347. Suoi lavori in Verona, 350 e seg., 353 e seg., 357 e seg., 359. A Padova, 352, 357. E in Venezia, 357, 358, 359. Sua morte e sua natura, 364 e seg. Amato da molte persone di qualità, 366. Amico di Francesco Torbido, V, 296. Disegna la cappella de' Magi nel Duomo di Orvieto, 461, n. 2. Albero della sua famiglia, VI, 377. Loda il Pisanello; III, 9.

Sanmicheli Paolo, architetto veronese. — Guida il lavoro della facciata di S. Maria in Organi di Verona, VI, 355.

* **Sanmicheli Pietro Paolo**, architetto veronese, cugino di Michele. — Forse è l'autore del bastione detto della Madalena in Verona, VI, 343, n. 3.

Sannazzaro Jacopo. — Lascia di esser sepolto nella chiesa della sua villa di Mergellina, VI, 638.

San Giorgio (da) Eusebio, pittore, da Perugia. — Discepolo del Perugino, III, 596. Sue notizie, ivi, n. 2. Sue pitture a Perugia, ad Assisti e a Matelica, 596 e n. 2 e 3.

* **Sanguigni Battista di Biagio**, miniatore fiorentino. — Nominato, II, 521, n. 1.

Sansovino Andrea. — Concorre al disegno della facciata di S. Lorenzo di Firenze, VII, 188.

Sansovino Jacopo, pittore e architetto fiorentino. — Descrizione delle sue opere, VII, 485. — Fu della famiglia Tatti fiorentina, ivi. Mostra naturale inclinazione al disegno, 486. È posto sotto Andrea Contucci dal Monte San Savino, 487. È detto perciò Jacopo del Sansovino, ivi. Sua amicizia con Andrea del Sarto, 488 e V, 10. Fa alcuni modelli di putti a Nanni Unghero, VII, 488. È condotto a Roma da Giuliano da Sangallo, ivi. È preso a favorire da Bramante, 489. Suoi lavori in Roma, ivi e seg. Torna in Firenze, 491. E vi lavora varie opere, ivi e seg. Fa un modello per la facciata di S. Lorenzo, 496. Torna a Roma, ma non ottiene ciò che desiderava, ivi. Lavori che vi fa, ivi e seg. È fatto cavaliere di S. Pietro, 499. Pel sacco di Roma fugge a Venezia, ivi. Lavori che vi fa, ivi e seg. È fatto proto-maestro, 500 e n. 2. Suoi lavori in Padova, 506. E poi Duchì di Ferrara, di Mantova e di Urbino, 508. Suo ritratto, 509. Sue qualità, ivi e seg. Suoi scolari, 510 e seg. Onorato e accarezzato da' principi, 511. Sua morte, 512. Fa in Venezia l'edifizio della Zecca, I, 124. Vi edifica la Panatteria, ivi. Facciata di legname di Santa Maria del Fiore per la venuta di Leone X a Firenze, 25 e n. 3. Dà il disegno della chiesa de' Fiorentini in Roma, 254. Piglia il Tribolo nella sua bottega, VI, 57. Statua per S. Maria del Fiore, ivi. E il Bacco per Gio. Bartolini, 58. Sepoltura per il Re di Portogallo, ivi. Disegna il cartone di Michelangiolo, 137 e VII, 161. Concorre al disegno della facciata di S. Lorenzo di Firenze, VII, 188. Amato dal Buonarroti, 273. Albero della sua famiglia, 533.

Santacroce Girolamo, scultore napo-

letano. — Sue notizie, V, 93. Lavora a S. Giovanni a Carbonara, a Monteliveto di Napoli e nella chiesa di Cappella, 94, 95. Statua di Carlo V, 95. Muore, ivi. Suoi lavori a Carrara, IV, 556. Insieme col Montorsoli lavora alla sepoltura del Sannazzaro, VI, 638, n. 3.

Santa Croce Pippo, da Urbino. — Collana di noccioli di ciliege, di pesche e di albicocche esistente a Pesaro da lui intagliata, V, 75, n. 1.

Santangiolo (detto il) **Francesco**, pittore. — Ricusa di aiutare Taddeo Zuccheri suo parente, VII, 74.

Santi, scarpellino. — Eseguisce in Anghiari due ornamenti da altare e un lavamani di pietra, coi disegni di Guglielmo da Marcilla, IV, 429.

* **Santi di Pagno**, ingegnere fiorentino. — Conduce in Arezzo l'acqua della fonte Veneziana, I, 672, n. 3.

Santi di Tito, pittore, dal Borgo S. Sepolcro. — Finisce una tavola del Sogliani per S. Domenico di Fiesole, V, 124. Dipinge nel palazzetto di Belvedere, VII, 91. E nell'apparato per l'esequie del Buonarroti, 309. Scolare del Bronzino e del Bandinelli e accademico del Disegno, 619 e n. 1. Quando nato e quando morto, ivi. Lavora nell'apparato per le nozze di Francesco de' Medici, VIII, 618.

Santi Giovanni, padre di Raffaello. — Non fu così mediocre pittore come dice il Vasari, IV, 316, n. 2. Sue notizie, 391 e seg. Sua tavola della Visitazione in S. Maria di Fano, 393. Altro quadro in S. Croce della stessa città, ivi. Sue pitture a Montefiore, a Sinigaglia, a Urbino e altrove, 393, 394. Scrive un poema delle gesta del duca Federigo d'Urbino, 394. Primo maestro di Raffaello, 395. Altre pitture a lui attribuite, 395, n. 2. Suo testamento, 396, n. 1. Sua morte, 396. Descrizione dei suoi dipinti tuttavia esistenti, 397-406. Notizie di alcune pitture smarrite, incerte o a lui falsamente attribuite, 404-406.

San Vito (da) **Amalteo Pomponio**. — Scolare e genero del Pordenone, V, 119. Sue pitture nella chiesa di Previsdomini e nel Duomo di Portogruaro, ivi, n. 4. Dipinge nel Duomo di Udine i portogli dell'Organo, 120. E una tavola nella chiesa di S. Francesco, ivi. Suoi affreschi ai Frati della Vigna,

ivi. Altri nella chiesa di S. Maria di S. Vito, ivi e n. 3. — V. **Amalteo Pomponio**.

San Vito (da) **Feliciano**. — Allievo di Daniello da Volterra, esecutore del testamento ed erede di una parte delle cose d'arte del maestro, VII, 69.

Sanzio Raffaello, pittore, da Urbino. Sua vita, IV, 315-386. Ha i principii dell'arte da Giovanni suo padre, 316. È posto con Pietro Perugino, 317. Fa una tavola per S. Francesco di Perugia, ivi. Va a Città di Castello e vi dipinge più tavole, 318 e n. 2 e 3, 319, n. 1. È condotto a Siena dal Pinturicchio e lo aiuta nel lavoro della libreria del Duomo, 319 e seg. Va a Firenze per vedere i cartoni di Michelangiolo e di Lionardo, 320. Fa amicizia con alcuni pittori fiorentini, 321. È trattenuto in casa di Taddeo Taddei, a cui fa due quadri, ivi. Madonna per Lorenzo Nasi, detta del Cardellino, ivi. Torna ad Urbino per la morte dei genitori, 322. Dipinge pel Duca d'Urbino due Nostre Donne ed un Cristo nell'Orto, ivi. A Perugia dipinge una tavola per la cappella Ansidei, 323. Sua sorte, ivi, n. 2. Fresco in S. Severo, 323. Tavola per le monache di S. Antonio da Padova, 324. Torna a Firenze e vi fa il cartone del Deposito di Croce per Atalanta Baglioni, 325. Ritratti dei coniugi Doni, ivi. Sua Santa Famiglia per Domenico Canigiani, ivi e seg. Si esamina se sia quella di casa Rinuccini o l'altra di Monaco, 326, n. 1. Studia le cose di Masaccio, 326. Piglia stretta dimestichezza con Fra Bartolommeo da S. Marco, ivi. Fa la tavola per i Dei in S. Spirito, 328. Altra per Siena, ivi. Va a Roma, 329. Comincia le pitture nelle camere vaticane, 330. Degli ajuti scientifici ed eruditi avuti in queste pitture, ivi, n. 3. Disputa del Sacramento, 330 e seg. Dipinge la Madonna detta di Loreto, 338, 339 e n. 1. Vede le pitture di Michelangiolo nella cappella Sistina, 339. Dipinge il profeta Isaia in S. Agostino di Roma, ivi. Galatea nel palazzo Chigi, detto la Farnesina, 340. Sibille e Profeti in S. Maria della Pace a Roma, ivi. Madonna detta di Foligno e sue vicende, 341, 342, n. 2. Miracolo di Bolsena, 342. Carcere di S. Pietro, 343, 344, n. 1. Storia d'Elidoro, 345 e n. 1. Dipinge

la storia d'Attila, 347. Madonna detta del Pesce, 348. Vicende di questa tavola, ivi, n. 2. Madonna per Leonello da Carpi, 348. Quadro della S. Cecilia per S. Giovanni in Monte di Bologna, 349. Visione di Ezechiello per il conte Vincenzo Ercolani di Bologna, 350. Santa Famiglia per i conti di Canossa, 351. Fa il ritratto a Bindo Altoviti, 351. E una Santa Famiglia detta dell'Impannata, 351, 352 e n. 1. Ritratto di papa Leone X, 352. E quello dei duchi Lorenzo e Giuliano de' Medici, ivi. Mura un palazzo a Roma in Borgo Nuovo, 353. Fa studiare a Marcantonio l'arte d'intagliare in rame sulle stampe di Alberto Durerò, 354. Gli fa stampare alcune sue cose, ivi. Dona al Baviera suo garzone varie stampe, ivi. Ritrae una sua amica, 355. Vicende di questo ritratto, 355, n. 1. Tavola per S. Maria dello Spasimo di Palermo, 357. Dipinge nelle camere di Torre Borgia, 359. Non vuole che si guasti una storia dipinta da Pietro Perugino, 361. Tiene disegnatori per tutta Italia e fuori, ivi. Dipinge di terretta alcune figure di Apostoli e di altri Santi, 362. Dà nuovo disegno delle scale e delle logge papali cominciate da Bramante, 362. Fa i disegni degli ornamenti e delle storie per le Logge Vaticane, ivi. Continua la loggia del cortile detto di S. Damaso in Vaticano, ivi, n. 3. Ha il carico di tutte le cose di pittura e di architettura che si facevano in Vaticano, 363. Dà i disegni di architettura alla Vigna del Papa, a più case in Borgo e al palazzo di Gio. Batt. Branconio dell'Aquila, 363, 364. Disegna il palazzo Pandolfini vescovo di Troja a Firenze, 364. Tavola per i Monaci Neri di S. Sisto in Piacenza, 365. Quadro di San Michele, ivi. Ritrae Beatrice Ferrarese ed altre donne, ivi. Dona al Duca di Ferrara il cartone di San Leone il Grande, quello del S. Michele e il ritratto di Giovanna d'Aragona fatto da Giulio Romano, 365, n. 4. Sue relazioni coi Gonzaga di Mantova, ivi. Quadro della Madonna della Perla, ivi. Dipinge nel palazzo di Agostino Chigi, detto la Farnesina, 366. Stalle de' Chigi da lui architettate insieme colla cappella loro in S. Maria del Popolo, 368. Dipinge nella detta cappella, ivi. Si opina fatta con suo ordine la loggia degli Orti Chi-

giani alla Lungara, ivi, n. 1. Dà ordine per la sepoltura di Agostino Chigi in S. Maria del Popolo, 368. Si dice che per essa modellasse la statua del Giordano, scolpita dal Lorenzetto, 369, n. 2. Putto scolpito da Raffaello, ivi. Cartoni per le storie della Sala di Costantino, 369 e n. 5. Cartoni coloriti per far panni d'arazzi, 369, 370. Dipinge un S. Giovanni per il card. Colonna, 370. Tavola della Trasfigurazione, ivi. Vicende di questa tavola, 372, n. 1. Digressione del Vasari intorno alla maniera di Raffaello, 373 e seg. Suoi studj d'architettura, 379, n. 2. Da Leone X è chiamato a soprintendere alle antichità e agli scavi di Roma, ivi. Sua lettera intorno alle antichità di Roma, ivi. Promette al cardinale di Bibbiena di sposare una sua nipote, 380, 381, n. 1. Cause vere o supposte della sua morte, 381, 382, n. 1. Sue disposizioni testamentarie, 382. Sua morte, 383. Ritrovamento delle sue ossa, 382, n. 3. Fu liberale con ogni pittore che lo avesse richiesto di qualche disegno, 384. Creato architetto di S. Pietro con Breve 1º agosto 1515, 385, n. 1. Fa un disegno per la facciata di S. Lorenzo in Firenze, ivi. Prospetto cronologico della sua vita e delle sue opere, 387 e seg. Commentario alla sua vita, 391-416. Che opinasse dell'architettura così detta gotica, I, 136, n. 1. Sua eccellenza nell'unire i colori, 181. Fa i cartoni per gli affreschi del Pinturicchio nella libreria del Duomo di Siena, III, 494. Dipinge il gradino di un quadro del Pinturicchio, 504, n. 1. Qual parte abbia veramente aiuto nelle pitture della libreria predetta, 524 e seg. Suoi disegni a Firenze e a Perugia, 526, 527. Sue relazioni col Francia e sua lettera al medesimo, 545 e 552. Suo disegno del Presepio mandato al Francia, 553. Studia sotto il Perugino, 590. Quadro dello Spagna a Narni attribuitogli, 594, n. 1. Istruito nell'architettura da Bramante da Urbino, IV, 159. Fa il ritratto del medesimo, ivi. Studia in Firenze con Fra Bartolommeo, 183. Termina un quadro di lui, 187. Architetto della chiesa degli Orefici a Roma, 604, n. 3. Marcantonio Bolognese intaglia i suoi disegni, V, 411 e seg. Architetto della fabbrica di S. Pietro, 453. Suo quadro ora nel Museo di Napoli, VI, 489, n. 5.

Maestro di Giovanni da Udine, 550. Disegna il cartone della guerra di Pisa di Michele Angiolo, VII, 161. Muta maniera, vedute le pitture della volta della Sistina, 176. Concorre al disegno della facciata di S. Lorenzo di Firenze, 188.

Saracini Gabriele, senese. — Mette a oro l'ornamento di una tavola di Spinello Aretino per Monte Oliveto Maggiore di Chiusuri, I, 688 e n. 1.

Sart (di) Giovanni, scultore fiammingo, VII, 589 e n. 4.

Sarto (del) Andrea, pittore fiorentino. — Sua vita, V, 5-60. Sua natura e qualità artistiche, 6. È messo all'orefice, 7. È introdotto alla pittura da Gian Barile, ivi. Va alla scuola di Piero di Cosimo, ivi. Disegna i cartoni di Michelangiolo e di Leonardo da Vinci, 8. Sua amicizia col Franciabigio, e compagnia all'arte, ivi. Dipingono insieme le cortine dell'altar maggiore de' Servi, ivi. Dipinge alla Compagnia dello Scalzo, 9. Sua tavola posseduta da Filippo Spini, ivi. Fa tre tavole per la chiesa di S. Gallo, 9, 10 e n. 1. Sua amicizia con Jacopo Sansovino, 10. Gli sono allagate le pitture nel chiostro de' Servi, 11 e seg. Pitture a S. Salvi, 14. Tavole in casa Barbadori, Borghini, Del Giocolo e de' Medici, 14, 15. Della storia di Giuseppe per Zanobi Girolami, 17. Per la Compagnia di S. Maria della Neve, 18 e n. 1. Per Giovanni Gaddi, per Gio. di Paolo Merciaio e per Andrea Sertini, 18. Sposa Lucrezia del Fede, 19 e n. 1. Tavole per le monache di via Pentolini e pel Nizza legnajuolo, 20. Fa i carri per la festa di S. Giovanni, 21. Riprende a fare le pitture per lo Scalzo, ivi e seg. Si serve delle stampe di Alberto Duro, 22. Insegna a colorire a olio a Baccio Bandinelli, 22, 23. Quadro ad Alessandro Corsini, 23 e n. 2. Quadri per Gio. Battista Puccini, 23, 24. Storie a chiaro-scuro nella facciata di legname di Santa Maria del Fiore, 25. Quadro per il Re di Francia, 26 e n. 1. Storie di Giuseppe per una camera di Pier Francesco Borgherini, ivi e n. 2. Testa di Cristo per la chiesa de' Servi, 27. Tavola della disputa sulla Trinità nella chiesa di S. Gallo, ivi. Va in Francia, 29 e n. 1. Suoi lavori per il re Francesco, 30. Ritorna a Firenze alle istanze della sua donna, promettendo al Re di

ritornare, 31. Mura una casa in Firenze per proprio abitare, 31, n. 3. Non mantenendo la promessa, il Re se ne sdegna, 32. Dipinge il tabernacolo fuori la Porta a Pinti, 32, 33. Fa un'Assunta per il Panciatichi, 33. Storia della vigna di Cristo nell'orto de' Servi, 34. Fresco della Pietà nel noviziato dei Servi e due tavole per una camera del detto convento, ivi e n. 3 e 4. Santa Famiglia per Zanobi Bracci, 35 e n. 1. Dipinge una storia al Poggio a Cajano, 35. Fa un S. Giovanni Battista per il Benintendi, 36, 37, n. 2. Ed un altro per il gran Maestro di Francia, ma poi venduto ad Ottaviano de' Medici, per il quale fa ancora due Nostre Donne, 37. Altro quadro per monsignor di San Biauze, ivi. E una Nostra Donna per Lorenzo Jacopi, ivi, 38 e n. 1. Altro per Giovanni Dini, 38 e n. 2. Ritrae Cosimo Lapi, 38. Per la peste di Firenze, fugge in Mugello, ivi. Tavola per le monache di Luco, 38, 39 e n. 1. La Visitazione e la testa di un Cristo per il medesimo monastero, 39. Tavola di Nostra Donna per Becuccio Bicchieraio, 40. Altra per Zanobi Bracci, ivi e n. 4. Seguita le pitture dello Scalzo, 40, 41. Copia il ritratto di Leone X e quello del card. Giulio de' Medici dipinti da Raffaello, 41 e seg. Proposto per una tavola alla Madonna delle Carceri a Prato, che è data a fare a Niccolò Soggi, 43 e seg. Tavola per Pisa, 44. Madonna del Sacco nel chiostro dei Servi, 45. Finisce le pitture dello Scalzo, ivi e seg. Tavola per i monaci di Vallombrosa, 46 e n. 2. Fa una tavola a Giuliano Scala per Sarzana, ivi e n. 3. Nunziata nella cappella Scala ai Servi, 47 e n. 1. Cenacolo di S. Salvi, 47. Dipinge il segno per la Compagnia di S. Jacopo del Nicchio, 48. Ritratto di un commesso de' monaci di Vallombrosa, ivi. Ritrae se stesso in un tegolo, ivi, 49 e n. 1. Ritratto di un canonico pisano, 49. Cartoni per gli arazzi del Palazzo della Signoria, ivi. Tavola per la Badia di Poppi, ivi e n. 5. Altra tavola che fu finita da Gio. Antonio Sogliani, 50 e n. 1. Altra per Filippo Salviati, 50. Sacrificio d'Abramo e la Carità per il Re di Francia, ivi e 51. Santa Famiglia per Ottaviano dei Medici, 51. E per Giovanni Borgherini, 52 e n. 2. Fa a Paolo da Terra Rossa

un altro quadro del Sacrificio d'Abra-
mo, 52. Gli è dato a dipingere alcuni
impiccati nella facciata del Palazzo del
Potestà ed in quella della Mercanzia
Vecchia, 53, 54. S. Bastiano dipinto
per la Compagnia di questo nome in
Firenze, 55 e n. 2. Sua morte, 56 e n. 1.
Suoi scolari, 57 e seg. Lascia erede
delle cose dell'arte Domenico Conti, 59.
Albero della sua famiglia, 61. Comimen-
tario alla sua vita, 63-66. Questione
intorno alla sua nascita, 63 e seg. Se
fu di cognome Vannucchi, 64 e seg.
Spiegazione della sua sigla, 65. Notizie
della sua famiglia, 66. Si conclude che
fu di cognome Del Sarto, ivi. Prospetto
cronologico della sua vita, ivi. Disce-
polo di Piero di Cosimo, lo aiuta nei
lavori di una mascherata, IV, 137. Co-
pia il ritratto di Leone X fatto da Raf-
faello, 352, n. 2. Ajuta Domenico Pu-
ligo di disegni e di consigli 464. Suoi
lavori al Poggio a Cajano, V, 195. Di-
segna il cartone di Michelangiolo, VI,
137, VII, 161. Come deluda Baccio Ban-
dinelli, VI, 139. Insegna a Jacopo Pon-
tormo, 246. Architetta i carri per la
Compagnia del Diamante, 251. Dipinge
negli ornamenti di legname del palazzo
Borgherini, 261, n. 4. Della Compa-
gnia del Painuolo, 609. Della Compa-
gnia della Cazzuola, 613.

Sassoli Fabiano di Stagio, maestro
di vetri, aretino. — Fa una finestra di
vetro per la Confraternita della Tri-
nità d'Arezzo, II, 556, n. 3. Fa le finestre
della chiesa della Madonna delle Gra-
zie di Arezzo col disegno di Lazzaro
Vasari, 557. Muore, IV, 422. Ricordato,
VI, 21, n. 1.

Sassoli Stagio, aretino, maestro di
finestre invetriate. — Insieme con Do-
menico Pecori pittore fa alcune fine-
stre del Vescovo di Arezzo, IV, 422,
n. 2. Si separa dal Pecori e ricetta in
casa sua Guglielmo da Marcilla, 423.
Ritratto di Niccolò Soggi, VI, 21.

Savoldo Gian Girolamo, pittore bre-
sciano. — Sue opere, VI, 507 e n. 4.

* Scaccieri Gio. Antonio. — Termina
una tavola di Francesco Bianchi Fer-
rari, attualmente nella Galleria di Mo-
dena, III, 541, n. 2.

Scalcagna (dello) Michele. — Ajuta
il Ghiberti nel lavoro delle porte di
S. Giovanni, II, 255. Fa parte del Con-
siglio per la cupola di S. Maria del

Fiore, 344, n. 1. Fa un modello della
cupola di S. Maria del Fiore, 351,
n. 1.

Scaletti Luca, detto Figurino da
Faenza, pittore. — Scolare di Giulio
Romano, V, 551 e n. 1. — V. *Faenza*
(da) *Figurino*.

Scali Giovan Francesco. — Amico
del Montorsoli, VI, 652.

* Scalza, scultore. — Suo monu-
mento del vescovo Ferratino nel Duo-
mo di Amelia, V, 452, n. 2.

Scalza Ippolito, scultore e archi-
tetto orvietano. — Nominato, VII, 578
e n. 2.

* Scarpagnino Antonio, architetto ve-
neziano. — Fa il disegno del nuovo
Fondaco de' Tedeschi a Venezia, IV,
96, n. 1.

Scheggia, pittore fiorentino. — Ri-
tratto da Ridolfo del Ghirlandajo, VI,
535.

* Scheggini Giovanni di Michele,
detto il Graffione, pittore fiorentino. —
Nominato, V, 368, n. 1.

Scherano Alessandro, da Settignano,
scultore. — Nominato, VII, 15. Fa una
Nostra Donna nella sepoltura di Giu-
lio II col disegno di Michelangiolo,
208.

Schiavo Paolo, pittore fiorentino. —
Imita Masolino da Panicale, II, 266.

Schiavone Andrea, pittore veneziano.
— Sue notizie e sue opere, VI, 596 e
n. 1. Fu anche incisore, 597, n. 2. Sua
copia del Cenacolo di Tiziano, VII, 457,
n. 1.

Schizzone, pittore. — Compagno di
Vincenzo da S. Gimignano, IV, 492.

Schöngauer Martino, detto ancora
Martino d'Anversa o Buon Martino,
pittore e intagliatore in rame. — Sue
notizie, V, 397, n. 1. Sua statua a Col-
mar, ivi. Suoi ritratti, ivi. Sue opere.
398 e n. 1. Nominato, VII, 586 e n. 1.

Schoorl Giovanni, pittore fiammingo.
— Lo stesso che Jan Schoorel o
van Schorel, VII, 583, n. 9. Sue notizie,
ivi.

Scilo, greco, scultore. — Nominato,
I, 73.

Scopa, greco, scultore. — Sue opere.
I, 77, 78, 79.

Sciorina (dello) Lorenzo. — Fa un
quadro per l'apparato dell'esegnie del
Buonarroti, VII, 300. Scolare del Bron-
zino e Accademico del Disegno, ivi,

610. Lavora nell'apparato per le nozze di Francesco de' Medici, VIII, 618.

Scultori Adamo. — V. *Ghisi Adamo*.

Scultori Diana. — V. *Ghisi Diana*.

* **Sebastiano Fiorentino**, architetto.

— Fa il disegno, insieme con Jacopo di Cristofano, della chiesa di S. Agostino in Roma, VI, 105.

* **Sebastiano da Lugano**, architetto.

— Sue opere a Venezia, III, 676.

Sebastiano Veneziano, pittore. — Sua vita, V, 565-586. Scolare di Giovanni Bellini e poi di Giorgione da Castelfranco, 565. Sue opere in Venezia, ivi e seg. Chiamato a Roma e sue opere quivi fatte, 566 e seg. Sua concorrenza con Raffaello, 568. Aiutato di disegni e di consigli da Michelangelo, V, ivi. Ritrae varii personaggi, 573 e seg. Ottiene l'Ufficio del Piombo, 576. Ritrae la signora Giulia Gonzaga, 578. Introduce il modo di dipingere sulla pietra e su' metalli, 579, 580. Ritrae Papa Clemente VII°, 575, 581. Mena vita piacevole e dissipata, 582, 583. Cagioni dello sdegno nato fra lui e Michelangelo, 584. Sua morte, 585. Suo testamento, ivi, n. 1. Scolare di Giorgione, IV, 99. Dipinge in S. Maria del Popolo a Roma, 369, n. 4. Tavola della resurrezione di Lazzaro, 372, n. 1. Era mancino naturalmente, 552. Sue pitture alla Farnesina, 594. Sua Visitazione intagliata dal Cock, V, 424 e n. 3. Fa un disegno del cornicione del palazzo Farnese, 470.

Sebeto da Verona, pittore. — Nominato, III, 628. Forse lo stesso che Stefano da Zevio, 634, n. 4.

* **Sebenico (da) Giorgio**, scultore. — Nominato, II, 385, n. 2.

Segher Anna. — Miniatrice fiamminga, VII, 587.

Segna d'Antignano, pittore. — Capitano della Compagnia dell'arte dei pittori in Firenze, I, 674.

* **Segna di Buonaventura**, pittore senese. Nominato, I, 383, n. 1. 472, n. 4. Scolare di Duccio, 653, n. 1. Sue tavole nell'Istituto delle Belle Arti di Siena, ivi. Sua tavola a Castiglion Fiorentino, ivi. Suo dipinto per la Chiesa di Leceto, ivi.

Sellaio (del) Jacopo, pittore fiorentino. — Scolare di Fra Filippo Lippi, II, 627. Sue tavole in Firenze, ivi. Sua nascita ed altre sue notizie, 642. Sua tavola fatta per la Compagnia della

Bruciata in S. Frediano, ora nel Museo di Berlino, ivi.

* **Semini**, pittore genovese, imitatore di Perino del Vaga, V, 619, n. 2.

Serlio Sebastiano, architetto bolognese. — Scolare ed erede, in parte, di Baldassarre Peruzzi, IV, 606. Intaglia cose d'architettura, V, 431.

Sermoneta (da) Girolamo. — Sue pitture in Roma in S. Salvatore in Lauro, V, 626. Dipinge, una Loggia in Castel S. Angelo, 628. Gli è erroneamente attribuita una tavola di Girolamo del Pacchia, VI, 429. Fa un'arme nella facciata del palazzo Cesi, X, 584. Dipinge in Vaticano, VII, 39 e n. 2. Lavora nella sala dei Re in Vaticano, 93. Discepolo di Perino del Vaga, 571. Sue opere, ivi e seg. e VIII, 488.

Serristori Giovanni. — Della Compagnia della Cazzuola, VI, 613.

Servellino (del) Guido, legnaiuolo pisano. — Suoi lavori nel Duomo di Pisa, II, 469.

Servi (de') Fra Giovan Vincenzo. — Scolare del Montorsoli e Accademico del disegno, VII, 641.

Sesto (da) Cesare, pittore milanese. — Gli sono attribuiti alcuni quadri di Leonardo da Vinci, IV, 60. Sue pitture alla Roccia d'Ostia, 592. Scolare di Leonardo da Vinci, VI, 518. Suo quadro nelle case della Zecca di Milano, ivi.

Sesto (da) Piero, maestro di legname. — Conduce un arco trionfale di legname secondo il disegno di Jacone, VI, 452.

Settignano (da) Antonio di Giorgio. — V. *Marchissi Antonio*.

Settignano (da) Pagno. — Nominato, VI, 104.

* **Severo**, incisore di conj, ravennate. Nominato, III, 28.

Sforza Francesco, duca di Milano. — Dona a Cosimo de' Medici un palazzo a Milano, II, 447. Fa costruire al Filarete un grande Spedale a Milano, 455.

Sguazzella Andrea. — Creato di Andrea del Sarto, V, 29. È da lui condotto in Francia, ivi. Suo quadro della Deposizione nel Museo del Louvre, ivi, n. 2. Lavora in un palazzo fuor di Parigi, 57. Fu probabilmente di cognome Chiazzezza, ivi, n. 2. Succede nell'eredità d'Jacopo da Pontormo, ivi. Sue pitture a Semblançay in Francia, ivi.

Sicilante Girolamo. — V. *Sermone*.

* **Siena (da) Gregorio di Cecco di Luca.** — Figliuolo adottivo di Taddeo Bartoli, e suo erede, II, 39, n. 2. Sua tavola già nella sagrestia del Duomo di Siena, ed ora nell'ufficio dell'Opera del Duomo. *ivi*.

Sigismondo, imperatore. — Sua incoronazione a Roma, II, 419.

* **Signoraccio (del) Bernardi** di Antonio, pittore pistoiese. — Nominato, I, 600, n. 1. Padre di Fra Paolino, IV, 200, n. 2. Sue opere in Pistoja, *ivi*. Segue la maniera del Ghirlandajo e di Gerino, *ivi*. Fu di cognome Detti, *ivi*. Altre sue notizie, *ivi*. Altre sue opere in Pistoia, e nel territorio, *ivi*.

Signoraccio (del) Fra Paolino, pittore domenicano da Pistoia. — Discepolo ed erede di molti disegni di Fra Bartolommeo, IV, 200. Sue opere a Pistoia e a Bibbiena, 202. Prospetto cronologico della sua vita e delle sue opere, 212 e seg.

* **Signorelli Antonio,** pittore cortonese. — Figliuolo di Luca, III, 696, n. 4. Sue notizie e sue opere a Cortona, *ivi*.

* **Signorelli Francesco di Ventura,** pittore cortonese. — Nipote di Luca, III, 696, n. 4. Sue opere a Cortona, *ivi*. E a Gubbio, *ivi*.

Signorelli Luca da Cortona, pittore. — Sua vita, III, 683-696. Discepolo di Pier della Francesca e nipote di Lazzaro Vasari, 683 e n. 2. Sue opere in Arezzo, 684. E a Perugia, 685. A Volterra, *ivi*. Al Monte Santa Maria, a Città di Castello, a Cortona, 686. A Castiglione Aretino, 687. A Siena, ora a Berlino, *ivi* e 688, n. 1. A Firenze, 688. E a Monte Oliveto presso Chiusuri, *ivi*. Disegni originali di dette pitture, *ivi*, n. 3. Sue pitture a Montepulciano e a Fojano, 689. Finisce in Orvieto la cappella cominciata da Fra Giovanni da Fiesole, 690. Suo ritratto, *ivi*. Lodato e imitato da Michelangelo, *ivi*. Dipinge un suo figliuolo morto, 691. Altre sue opere a Loreto e a Roma, *ivi*. Torna a Cortona e dipinge per Arezzo, 692. Accarezza il Vasari giovinetto e lo anima a studiare il disegno, 693. Sua ultima pittura a Cortona, 695. Sua morte, *ivi*. Suoi discepoli *ivi*, n. 3. Sua famiglia, 696, n. 4. Albero della sua famiglia 697. Commentario alla sua vita, 699-

705. Altre sue opere certe non rammentate dal Vasari, a Cortona, 699. A Firenze, 700. A Siena, 701. A Volterra, 702, 703. A Borgo S. Sepolcro, a Perugia, a Città di Castello, 703. Ad Arcevia, a Urbino, a Milano, 704. A Parigi, a Londra, 705. Prospetto cronologico della sua vita e delle sue opere, 707. Discepolo di Pier della Francesca, II, 495 e 500. Dipinge a Loreto, *ivi*. Sua pittura nelle stanze vaticane, IV, 329, n. 4. Maestro di Girolamo Genga, VI, 315. Nominato, 381. Sue pitture in Volterra, VII, 50, n. 2.

Sillanione, greco, scultore. — Sue opere, I, 67, 68.

Silvestro (Don), monaco camaldolese, miniatore. — Sua mano serbata come reliquia, II, 23 e n. 2.

* **Silvestro dall'Aquila.** — Lavora nell'arco di Castelnuovo a Napoli, II, 483.

Simone (Don), miniatore camaldolese. — Suo lavoro in un libro corale di Santa Croce di Firenze, II, 22, n. 1 e 2.

* **Simone d'Antonio,** scarpellino e legnaiuolo senese. — Fa un modello della cupola di Santa Maria del Fiore, II, 351, n. 1.

Simone da Colle. — Concorre al lavoro delle porte di S. Giovanni, 225.

Simone da Fiesole. — Malconduce un pezzo di marmo datogli a scolpire per un gigante dagli operai di Santa Maria del Fiore, VII, 155. Chi fu il vero autore di questo guasto, *ivi*, n. 2.

Simone Fiorentino, scultore. — Discepolo del Brunelleschi, II, 386. Scolpisce la Madonna per l'arte degli Speciali in Or San Michele, *ivi*. Sue sculture a Vicovaro, *ivi*. Se veramente si chiamasse Simone, *ivi*, n. 4.

Simone, scultore fiorentino creduto fratello di Donatello. — Sua vita II, 453, 463. Fa col Filarete la porta di bronzo di S. Pietro in Roma, 454. E la sepoltura di Papa Martino IV, 459. Suo ritratto, 455. È diverso da Simone rammentato dal Vasari come scolaro del Brunelleschi, 458, n. 2. Suo vero nome, *ivi*. Sue opere in Firenze, 459 e seg. E in Prato, 460. E in Forlì, Rimini e Arezzo, *ivi*. Sua morte, 461. Albero genealogico della sua famiglia, 465.

* **Simone di Grimaldo,** orafo. — Chiamato a consigliare dagli operai del Duomo di Firenze, I, 583, n. 2.

Simone di Martino, pittore senese. — Sua vita, I, 545-561. Lodato dal Petrarca, 546. Se sia stato scolare di Giotto, 546, n. 4. Sue opere in S. Pietro di Roma, 546, 547. È chiamato a lavorare in Avignone, 547. Torna a Siena e dipinge nel palazzo pubblico, 547, 548. E in Duomo, ivi. Dipinge in Firenze il Capitolo di S. Spirito, 549. Suoi lavori nella chiesa e convento di S. Maria Novella, ivi. Nel camposanto di Pisa, 552, 553. Dipinge con Lippo Memmi due tavole per Pisa, 554. Torna in Siena, e comincia la pittura sopra il portone di Camollia, 556. Sua morte, 557, n. 1. Sue opere in Assisi, 557, 558. Modo col quale si è sottoscritto nelle sue opere, 558. Sbagliato dal Vasari, ivi, n. 1. Suo ritratto, e ritratti di altre persone da lui dipinti, 559. Sua tavola nella chiesa di S. Lorenzo maggiore in Napoli, 560, n. 1. Nella chiesa di S. Domenico in Orvieto, ivi. Nell'Istituto di Liverpool, ivi. Nella Pinacoteca di Anversa, ivi. Commentario alla sua vita. Sul grande affresco della sala del consiglio del Palazzo pubblico di Siena, 563-569. Albero genealogico della sua famiglia, 561. Fa il ritratto di Cimabue, di se stesso e del conte Guido Novello nel Capitolo di S. Maria Novella, 253. Ritrae il Duomo di Firenze nel Capitolo di S. Maria Novella, 292. Nominato, 383, n. 1 e 472, n. 4.

Simone da Parigi. — Lavora di stucco a Fontainebleau, V, 170.

* **Sisto (fra)**, Domenicano, architetto. — Dà il disegno di S. Maria Novella di Firenze, I, 355. Compisce il palazzo del Podestà di Firenze, ivi. Riedifica le pile del ponte alla Carraia, ivi. Lavora in Vaticano, 356. Architetta la chiesa di S. Maria della Minerva in Roma, ivi. Sua morte, ivi.

* **Sisto**, scultore tedesco. — Scolpisce nel monumento Colleoni, la figura equestre di Bartolommeo, VI, 502, n. 4.

Skeysers Clara. — Miniatrice fiamminga, VII, 587.

Smeraldo di Giovanni, pittore. — Dipinge in S. Trinità insieme con Giovanni di Marco, I, 633, n. 2. Sua morte, ivi.

Sodoma (del) Giomo. — V. *Magagnì Girolamo*.

Sodoma Gio. Antonio da Vercelli (detto il), pittore. — Sua vita, VI, 379.

È condotto a Siena da alcuni mercanti, ivi. Disegna le cose di Jacopo della Fonte, 380. Perchè acquistasse il soprannome di Sodoma, ivi e 389 e n. 2. Si diletta di tenere animali rari e stravaganti, 380. Dipinge a Monte Oliveto maggiore 381 e n. 5. Ritrae se stesso, 383. E a sant'Anna, 384 e n. 2. Sue pitture in Siena, 385, 388, 390 e seg. Sue pitture in Roma, 385, 386. È fatto cavaliere da papa Leone X, 387. Lavora per il Principe di Piombino, 388. Dipinge a Monte Oliveto presso Firenze, 389. Sue pitture a Volterra, 397 e n. 2. Va a Pisa e lavora in quella Primaziale, 397. E nella chiesa della Spina, 398. Sua tavola a Lucca, ivi. Sua morte, ivi, 399, n. 4. Commentario alla sua vita, 401. Si esamina la questione circa la sua patria e si risolve in favore di Vercelli, 402. Il suo vero cognome fu Bazzi e non Razzi ivi e seg. Albero della sua famiglia, 404, n. 1. Fu detto anche dei Tizoni, 403. Fa sostenere in carcere Vincenzo Tamagni, 405. Gli son dati a fare i modelli di due Apostoli di bronzo, ivi. È posto nell'Opera del Duomo a insegnare il disegno, ivi. Altre sue opere non ricordate dal Vasari, ivi e seg. Prospetto cronologico della sua vita e delle sue opere, 406. Sue pitture nelle tre vaticane conservate in parte da Raffaello, IV, 333. Colorisce la facciata di casa Bardi in Siena, V, 635. Insegna a disegnare a Daniello da Volterra, VII, 49.

Soggi Niccolò, pittore fiorentino. — Sua vita, VI, 17-30. Scolare di Pietro Perugino, 17. Forse nacque in Arezzo, ivi, n. 1. Sue opere in Firenze, 18. In Roma, ivi. In Arezzo, 19 e seg. 24, 25. A Monte S. Savino, 21, a Marciano, ivi e 25, a Prato, 21 e seg. Va a Milano e mala accoglienza fattagli dal Giuntalodi suo discepolo, 28. Ritorna ad Arezzo e vi muore, 29. Commentario alla sua vita. Intorno alla vita e alle opere di Domenico Giuntalodi, 41. Sua tavola nella Madonna delle Carceri a Prato, V, 43 e seg. Fa la scena e l'apparato per una commedia, VI, 12.

Sogliani Giovanni Antonio, pittore fiorentino. — Sua vita, V, 123-132. Scolare di Lorenzo di Credi, 123. Tavola nella chiesa dell'Osservanza copiata da una del maestro, 124 e n. 1. Suo S. Martino in Orsanmichele, 124. Imita la maniera di Fra Bartolommeo, ivi. Altra ta-

vola in S. Domenico di Fiesole, finita da Santi di Tito, ivi. Altra in S. Lorenzo, ivi e VI, 455. Cenacolo alle monache della Crocetta, 125. Tabernacolo in via del Bisogno, ivi e n. 3. Fresco nel refettorio di Badia, 125. Due tavole per le monache di S. Girolamo ivi, e n. 5. Stendardo per la compagnia del Ceppo, 125, 126 e n. 1. Tavola in S. Jacopo sopr'Arno, 126. Cenacolo nella terra d'Anghiar, ivi. Due quadri, l'uno mandato in Ungheria e l'altro a Napoli, ivi. Pitture nella cappella Bernardi all'Osservanza ivi. Pitture nel Duomo di Pisa, 127 e V, 618 e 619. Finisce una tavola abbozzata da Andrea del Sarto per la compagnia di S. Francesco di Pisa, IV, 129 e V, 50, n. 1. Sue pitture nel refettorio di S. Marco in Firenze, IV, 129 e seg. Sua tavola e disegni in casa Gondi, 130. Tavola nella chiesa dello Spedale di Bonifazio, 131, n. 1 e VI, 18, n. 1. Sue qualità, V, 131. Suoi discepoli, ivi. Si ammala e muore, 132. Due tavole a lui attribuite, ivi, n. 1. Albero della sua famiglia, 133.

Soiaro, Bernardino Gatti (detto il), pittore cremonese. — Finisce la tribuna di S. Maria in Campagna, V, 114 e n. 3. Finisce le pitture della Madonna della Steccata, VI, 486. Altre sue opere, 494 e seg.

Solari Andrea, pittore milanese. — Sue opere a Pavia, a Venezia, in Francia e a Siena, 120 e n. 2. Confuso con il Salaino, IV, 37, n. 4. Sue opere a Venezia e a Parigi, ivi. Gli è attribuito un quadro di Leonardo da Vinci, 60.

Solari Cristofano detto il Gobbo, scultore milanese. — Lavora nella facciata e nella chiesa della Certosa di Pavia, VI, 516. E nella facciata del Duomo di Milano, ivi e n. 3. Sue opere, VII, 544.

* **Solari Guiniforte**, architetto, — Continua la fabbrica dell'Ospedale di Milano, II, 455, n. 2.

Sollazzino, pittore fiorentino. — Guasta le pitture dell'Orgagna nel Camposanto di Pisa I, 599-600. Suo vero nome, 600, n. 1. Dipinge a Pistoia insieme col Volponi, ivi. Sua tavola per la chiesa di S. Stefano a Serravalle, ivi. Altre sue pitture nella Pieve di Casole, ivi. Sua morte, ivi.

Solosmeo, pittore e scultore. — Suo vero nome, V, 58, n. 1. Scolare di Andrea del Sarto, 58. E di Andrea Sanso-

vino, ivi, n. 1 e VII, 510-513. Sua tavola nella Badia di S. Fedele a Poppi, V, 58. Lavora col Tribolo nella sepoltura Barbazza, VI, 60, n. 1. Sua avventura col Bandinelli, 166. Della compagnia del Paiuolo, 609. Finisce la sepoltura di Piero de' Medici a Montecassino, 513.

Sopillo, pittore greco — Nominato, I, 50.

Sozzini Gio. Battista, senese. — Fa ritratti di cera in medaglie, V, 390. Sue notizie, ivi, n. 3.

Spadari Benedetto, pittore aretino. — Apprese i principii dell'arte da Guglielmo da Marcilla, IV, 430.

Spagna, Giovanni di Pietro, (detto il) pittore. — Discepolo di Pietro Perugino, III, 592. Fatto cittadino di Spoleto, 593, n. 1. Sue opere a Spoleto e a Berlino, ivi, n. 2. Nell'Umbria, 594, n. 1 e 2. Dipinge in compagnia di Vincenzo da S. Gemignano nella chiesa di S. Maria d'Arrone nell'Umbria, IV, 491, n. 2.

Spagnolo, anonimo, pittore. — Ajuta Domenico Pecori in alcune pitture a olio, III, 222.

Spani Prospero. — Rifà un S. Procolo per S. Domenico di Bologna, in sostituzione di un altro del Buonarroti, VII, 147, n. 1 e 342. V. *Clementi Prospero*.

Spanzotti Martino, pittore da Casale. — Insegna i primi rudimenti dell'arte al Sodoma, VI, 403, n. 5.

* **Sparti Marcello**, scultore, da Urbino. — Statua di Giove nei giardini del Principe Doria a Genova, VI, 646, n. 2.

* **Sperandio**, scultore e fonditore, mantovano. — Se facesse in Bologna la sepoltura di Papa Alessandro V-II, 138, n. 1.

Speranza Giovanni, pittore vicentino. — Nominato, VII, 526.

Spilimbergo (di) Irene, scolara di Tiziano. — Ritratto fattole dal suo maestro, VII, 455 e n. 1 e 2.

Spillo, pittore. — È uno della compagnia del Paiuolo, VI, 609. Fu di cognome Lanfranchi, ivi, n. 2.

Spinelli Cola di Niccolò, orafo aretino. — Stima una statua di Donatello sul campanile del Duomo di Firenze, II, 401, n. 1.

Spinelli Forzore, figlio di Spinello, aretino, orafo. — Non lavorò, come

dice il Vasari, la cassa dei SS. Laurentino e Pergentino, II, 283, n. 4.

Spinelli Forzore di Niccolò, orafo. — Fa un modello della cupola di Santa Maria del Fiore, II, 351, n. 1.

Spinelli Niccolò di Forzore, incisore di conj, fiorentino. — Sue medaglie di Lorenzo il Magnifico, di Antonio Geraldini, di Alfonso I d'Este e di Giovanna Albizzi, III, 29, n. 1. Sua morte e suoi figliuoli, ivi.

* **Spinelli Niccolò di Luca**, orefice aretino. — Fratello di Spinello aretino. Si crede la stessa persona che il Ghiberti chiama Niccolò d'Arezzo, II, 225, n. 1. Concorre al lavoro delle porte di S. Giovanni, ivi.

Spinelli Parri, pittore aretino. — Sua vita, II, 275-285. Condotto a Firenze da Leonardo Aretino, aiuta da giovane il Ghiberti nel lavoro delle porte di S. Giovanni, 275 e 243. Si pone in dubbio che sia stato tra i lavoranti alle porte suddette ivi, n. 2. Ajuto di suo padre negli affreschi del palazzo pubblico di Siena, ivi e I, 694, n. 1. Si dà alla pittura e imita Masolino da Panicale e Don Lorenzo monaco, II, 276. Faceva le figure assai svelte, ivi. Lascia il modo usato dai vecchi pittori di fare di verdaccio sotto le carni, ivi. Richiamato in Arezzo, ivi. Suoi lavori in detta città, ivi e seg. Dopo una paura avuta faceva figure spaventatice, 284. Suoi disegni lodati, 285. Suo ritratto, ivi. Sua morte, ivi. Sue pitture in S. Maria delle Grazie fuori d'Arezzo, 179. Imita e sorpassa il padre, I, 693.

Spinello di Luca, aretino, pittore. — Sua vita, I, 677-694. Scolare d'Jacopo di Casentino, 673. Notizie della sua famiglia, 677, n. 1. Sue opere in Firenze, 678-680. E in Arezzo, 680-682. E nella Badia di Camaldoli, 683. Torna in Firenze e dipinge nel monastero di Monte Oliveto, ivi. E nella chiesa di S. Caterina all'Antella, ivi n. 1. Altre sue opere in Arezzo, 684-687. Fa una tavola per la cappella maggiore di Monte Oliveto a Chiusuri, 687 e 688, n. 1. Altre sue opere in Firenze, 689. È chiamato a Pisa per dipingere nel Camposanto, ivi. Altre sue opere in Pisa, 691. Torna a Firenze e dipinge in Santa Croce, ivi. Va ad Arezzo, e ultime sue opere in detta città, 692. Muore per lo spavento di un sogno, ivi. Sepolto non in S.

Agostino d'Arezzo, ma nella chiesa di Morello, 693, n. 3. Notizie circa la sua nascita e la sua morte, ivi. Suoi disegni posseduti dal Vasari, 693. Suo ritratto, ivi. Sue pitture in Siena, 694, n. 1. Albero genealogico della sua famiglia, 695. Fa il ritratto di Margaritone d'Arezzo, I, 367 e n. 3.

Spini Filippo. — Possiede una tavola di Andrea del Sarto, V, 9.

Squarcione Jacopo, pittore padovano. — Maestro del Mantegna, III, 384. Il suo vero nome fu Francesco, ivi, n. 3. Sue notizie, ivi. Suo ritratto, ivi e 391. Chiamato il padre dei pittori, 385, n. 4. Raccoglitore di antichità, 386, n. 1. Si adira col Mantegna perchè sposò una figlia di Jacopo Bellini, e lo censura, 389. Suo ritratto, 391.

* **Stagi Lorenzo**, scultore, da Pietrasanta. — Origine della sua famiglia, VI, 106. Suo testamento, 107. Sua morte, ivi. Suo altare nel Duomo di Sarzana, 108. Suo tabernacolo in San Martino di Pietrasanta, 109. Gli è dato a rifare di marmo il coro in detta chiesa, 110. Altre sue opere in Pietrasanta e a Seravezza, 112. Albero della sua famiglia, 117.

Stagi Stagio, scultore, da Pietrasanta. — Origine della sua famiglia, VI, 106. Sue pile per l'acqua santa in S. Martino di Pietrasanta, 112, 113. Pilastri pel tabernacolo di detta chiesa, 113. Suoi lavori nel Duomo di Pisa, 114, 115 e V, 127, 617. Scolpisce la sepoltura di Filippo Decio, 115. Se abbia lavorato nel Duomo di Genova, 115 e seg. Sua morte e suo testamento, 116. Albero della sua famiglia, 117. Nominato, VI, 310.

* **Stagio di Taddeo d'Antonio**. — Scolare di Neri di Bicci, II, 88.

Starnina Gherardo, pittore fiorentino. — Sua vita, II, 5-15. Scolare di Antonio Veneziano, 6. Dipinge nella cappella Castellani in S. Croce di Firenze, ivi. Correndo pericolo in Firenze, va in Ispagna, ivi. Lavori ivi fatti, 7 e n. 1. Torna in Firenze arricchito, ivi. Dipinge la cappella de' Pugliesi nel Carmine, 7. Chiamato a Pisa non accetta e manda in sua vece Antonio Viti, 8. Affresco nella facciata del palazzo di Parte Guelfa in memoria dell'acquisto di Pisa, 9. Muore, ivi e n. 4. Suoi discepoli, 10. Suo ritratto, ivi.

disegni posseduti dal Vasari, ivi. re di Antonio Veneziano, I, 668. s Divick, maestro di vetri, fiamm., VII, 588.

Stefano d'Antonio di Vanni, pittore fiorentino. — Dipinge la facciata del n. 1. di S. Croce di Firenze, II, 1. Ajuta Bicci di Lorenzo nelle opere in S. Marco e in Camaldoli, ivi. e per lo spedale di S. Matteo, ivi. e per la pittura il sepolcro di Lemmocci, ivi. Lavora nella Compagnia di Frediano, ivi. Nominato, 67.

Stefano, miniatore, poi architetto fiorentino. — Discepolo di Gherardo, III, 1. o stesso che Stefano di Tommaso, 4.

Suoi mini., ora nel Museo di Firenze, ivi. Fu anche pittore, ivi. e come architetto, ivi. Lascia scardino tutte le cose appartenenti alla miniatura, 242.

Stefano, pittore fiorentino. — Vedi *Stefano d'Antonio di Vanni*.

Stefano, pittore fiorentino. — Sua opera, 447-453. Discepolo di Giotto, e lo il Balducci anche nipote, n. 1. Dipinge nel Camposanto a. 447. Nel chiostro di S. Spirito, 448. Nel primo chiostro di S. Maria Novella e in una cappella in S. 449. È chiamato a Milano da Visconti, 450. Infermatosi, torna in Firenze, ivi. Dipinge nella cappella Asini in S. Croce, ivi. Va a Roma e nella cappella maggiore di S. Pietro e in Aracoeli, ivi. Dipinge in S. Maria della chiesa di sotto di S. Francesco, ivi e 451. In Firenze lavora il suo acolo presso il Ponte alla Carraia, 451. Sue pitture nella cappella di S. Spirito di Pistoja, 452. Maso detto so si crede suo figlio, 452, 453, suoi benemeriti verso la pittura, omincia alcuni lavori in fresco omenico di Perugia, ivi. Si crede sse anche architetto, 456. Sua opera, ivi.

Stefano da Ferrara, pittore. — Amico di Giotto, III, 407. Sue pitture a. 407 e n. 1. A Milano e a Firenze. Se siano esistiti due pittori dello stesso nome e della stessa patria, e pitture a Padova, 638.

Stefano di Giovanni. — Capomaestro della Duomo senese, per la architettura della cappella di S. Giovanni, IV, 602, n. 4.

* **Stefano Veronese**, pittore, nativo di Zevio. — Si crede autore di una tavola nella Pinacoteca di Brera a Milano, attribuita a Stefano fiorentino, I, 451, n. 2. Scolaro di Agnolo Gaddi, 642 e III, 628, n. 4. Nativo di Zevio, ivi. Lodato da Donatello, 629. Confuso con altro Stefano Veronese, 628, n. 4. Sue opere in Verona, 629. A Mantova, 631 e seg. Creduto dal Vasari erroneamente scolare di Liberale, 632, n. 4.

Stipace da Cipri, greco, scultore. — Nominato, I, 67.

Stoldo di Gino Lorenzi da Settignano, scultore. — Lavora nella bottega di Baccio da Montelupo insieme con suo fratello Giovannino, IV, 554 e nell'apparato per le nozze di Francesco de' Medici, VIII, 620. — V. *Lorenzi*.

Strada (della) Giovanni. — V. *Stradano Giovanni*.

Stradano Giovanni, pittore fiorentino. — Ajuta il Vasari, VII, 99. Dipinge nell'apparato per l'esequie del Buonarroti, 309. Da notizie al Vasari dei pittori fiammighi, 584. Accademico del Disegno, 617. Fa cartoni per arazzi, ivi. Quando nacque e quando morì, ivi, n. 1. Nominato, VIII, 392, 393.

Stratonico, greco, scultore. — Nominato, I, 68.

Stratonico Scinno, greco, scultore in metallo. — Nominato, I, 69.

* **Strozzi (degli) Francesco di Benedetto di Caroccio**. — Stima la figura a cavallo di Giovanni Acuto dipinta da Paolo Uccello, II, 211, n. 3.

Strozzi Palla di Nofri. — Deputato all'opera delle porte di S. Giovanni, II, 257.

Strozzi Piero. — Sovviene di denari e di vitto Gio. F. Rustici quando era in Francia, VI, 620.

Strozzi Zanobi di Benedetto, pittore e miniatore fiorentino. — Stima con Alessio Baldovinetti una tavola di Neri di Bicci, II, 60, n. 1. Tavola di Neri di Bicci a lui erroneamente attribuita, 73. Discepolo dell'Angelico, 520. Sue opere in Firenze, ivi e 521. Varii suoi lavori di minio, 521, n. 1. Autore delle miniature nei libri corali di S. Marco di Firenze, 528, n. 1. Suo libro corale attribuito all'Angelico, già in S. Domenico di Fiesole, ed ora nel Museo di San Marco, ivi.

Suave Lamberto. — V. *Sustris Lamberto*.

Suardi Bartolommeo, detto **Bramantino**. — E oscuro se le opere attribuitgli dal Vasari appartengano a Bramante da Milano o a Bartolommeo Suardi che vissero contemporanei con detto soprannome, VI, 527 e seg. Apprende l'architettura da Bramante da Urbino e lo aiuta in varie sue opere, 529. Suo libro di disegni e fabbriche antiche lombarde, ivi. Sua morte, ivi e 511. Maestro di Bramante da Urbino, IV, 148, n. 1.

Subisso (di) Pietro, maestro di scarpello, aretino. — Conduce a lavorare Simone Mosca in Arezzo, VI, 299-300.

* **Succi Domenico**, pittore imolese. — Trasporta in tela un affresco di Mezzo, III, 65.

Sustris Lamberto, intagliatore in rame. — Suoi lavori, V, 426. Pare lo stesso che Lamberto Sustermans, ivi, n. 3.

T

* **Taccola Mariano**, architetto senese. — Suoi disegni di baluardi pentagonali o bastioni, VI, 343, n. 3.

Tadda (del) Batista. — Lavora nell'apparato per le nozze di Francesco de' Medici, VIII, 621.

Tadda (del) Francesco, scultore fiorentino. — Riesce a intagliare il porfido, I, 112. Scolpisce in porfido una tazza per una fontana del Palazzo Pitti e una testa di Cristo, secondo il modo trovato dal duca Cosimo de' Medici, ivi e VII, 260. Altre sue opere, ivi, n. 1. Nominato, VI, 129. Aiuta il Montorsoli nella sepoltura del Sannazzaro, 638.

Tafi Andrea, pittore e musicista fiorentino. — Sua vita, I, 331-344. Apprende l'arte del musaico a Venezia, 331. Aiuta fra Jacopo da Torrita nel musaico del Duomo di Pisa, 336. Sua morte, 336 e n. 2. Suoi benemeriti verso l'arte del musaico, 336, 337. Commentario alla sua vita. Intorno a Fra Jacopo Francescano e Jacopo Turriti musicisti, 339 e seg. Probabili maestri di Andrea, 340. Nominato, I, 337.

Tagliapietra Jacopo, detto **del Duca**, scultore modenese. — Amico di Ercole Ferrarese, III, 146. Fu di cognome Foscardi, ivi, n. 1. Sua famiglia, ivi. Lavora a Bologna e a Ferrara, 146.

* **Tagliapietra**. Famiglia di artisti. Nominata, III, 146, n. 1.

Talano (il). — Della Compagnia della Cazzuola, VI, 613.

* **Talenti Francesco**, architetto e scultore fiorentino. — Probabilmente è l'autore della costruzione della loggia di Orsanmichele, I, 591. Conduce a fine il campanile di Giotto, ivi. Ingrandisce e termina la fabbrica del Duomo, 287, n. 1. Nominato, 485, n. 1.

* **Talenti (Fra) Jacopo**, architetto, domenicano. — Continua la fabbrica di S. Maria Novella, I, 356. Fa la sagrestia, il refettorio, la biblioteca e l'ospizio del medesimo luogo, 356, 357. Compie tutta la fabbrica, 357. Riprende la fabbrica del nuovo convento, ivi. Sua morte, ivi. Comincia il cappellone degli Spagnoli in S. Maria Novella, 550, n. 1.

* **Talenti Simone di Francesco**, architetto fiorentino. — Soprintende alla costruzione del palazzo sopra la loggia di Orsanmichele, I, 591. È preposto alla costruzione della Loggia de' Lanzi, 602, n. 5. Disegna la facciata della chiesa di S. Michele, oggi S. Carlo, ivi.

Talina, sonatore. — Della Compagnia della Cazzuola, VI, 612.

* **Talpa Bartolo**, incisore di conj. — Nominato, III, 29.

Tamagni Vincenzo da S. Gemignano, pittore. — Sua vita, IV, 489 e seg. Scolare di Raffaello, 363 e 489. Lavora con lui nelle Logge Vaticane, 490. Dipinge in Roma la facciata del palazzo del dal'Aquila, ivi. Altra di Messer Antonio Battiferro, secondo il disegno di Raffaello, ivi. Altre sue facciate dipinte in Roma, ivi e seg. Altre sue opere non ricordate dal Vasari, 491, n. 2. Torna alla patria pel sacco di Roma, 491. Muore, 492. Albero della sua famiglia, 501. Commentario alla sua vita, 503. Sue pitture nella chiesa di San Francesco a Montalcino, ivi. E nello spedale della Croce di detta città, 504. È carcerato come debitore, ivi e VI, 405. Gli è dato a dorare, dipingere ed ornare una cornice di legno per la Cattedrale di Volterra, IV, 504. Sue tavole in S. Gemignano, 505. Altra sua tavola alle Pomarance, ivi. Madonna per la Compagnia di S. Rocco in Montalcino, ivi. Quadro per la chiesa d'Ischia presso Grosseto, ivi e seg. Altre sue opere

in patria, 506. Dipinge a S. Maria d'Arrone nell'Umbria, in compagnia dello Spagna, III, 594, n. 2.

* **Tamaroccio Cesare**. — Lavora nell'oratorio di S. Cecilia in Bologna, III, 136, n. 4 e 540, n. 1.

* **Taraschi Giovanni**, pittore modenese. — Stima un quadro di uno dei Dossi, V, 98, n. 3.

Tasso (del) Battista, intagliatore fiorentino. — Lodato da Benvenuto Cellini, III, 350. Sue opere in Firenze, 351. Scolpisce poppe di galee, ivi e V, 617. Intaglia un letto a Benvenuto Cellini, ivi. Si dà all'architettura, ivi. Disegna la porta della chiesa di S. Romolo e la loggia di Mercato Nuovo in Firenze, ivi e VI, 95. Fa bastioni per la difesa di Firenze, III, 352. Architetto dell'aggiunta fatta a Palazzo Vecchio, 352. Fa il modello del palazzo del duca Cosimo a Pisa, ivi. Suoi costumi, ivi e seg. Sua morte e suoi figliuoli, 353. Albero della sua famiglia, 355. E in quello per il battesimo di D. Francesco de' Medici, VI, 89. Favorito da Pier Francesco Riccio, 91. Uomo maldicente, 453. Loda un quadro di Francesco Salviati, VII, 22. Gli è contrario, 25. Lavora nel palco di legname della libreria di San Lorenzo, 203. Lavora nel Palazzo de' Signori, 696, 697. Lavora nell'apparato per la venuta di Carlo V in Firenze, VIII, 259.

Tasso (del) Cervagio, intagliatore e scultore fiorentino. — Suoi lavori nella Sala del Consiglio del Palazzo della Signoria di Firenze, III, 349. Intaglia il carro della Zecca, ivi. Sue statue per la venuta di papa Leone X, ivi. Albero della sua famiglia, 355.

Tasso (del) Chimenti di Domenico, intagliatore fiorentino. — Sue opere in Firenze, III, 350. Chiamato a giudicare nel concorso per la nuova facciata del Duomo di Firenze, ivi. Albero della sua famiglia, 355. Finisce il coro del Duomo di Perugia, II, 482. Fa il carro della Zecca per la festa di S. Giovanni, III, 203. Altre sue opere a Perugia, ivi.

Tasso (del) Clemente di Francesco, intagliatore fiorentino. — Suoi lavori in Firenze, III, 348. Suoi figliuoli, ivi. Suoi fratelli, 349. Albero della sua famiglia, 355. Fa l'ornamento per una tavola di Filippino Lippi, 474, n. 2.

Tasso (del) Filippo di Battista. —

Impara l'arte da Benvenuto Cellini, III, 353, n. 3.

Tasso (del) Giuliano. — Fa il carro della Zecca per le feste di S. Giovanni, III, 203. Lavora nell'apparato per la venuta a Firenze di Leone X, V, 24.

Tasso (del) Lionardo, scultore fiorentino. — Suo S. Bastiano di legno in S. Ambrogio di Firenze, III, 348 e IV, 523. Fa la sepoltura di Francesco della Torre, III, 348. Altri suoi lavori in compagnia di Zanobi suo fratello e di Clemente suo padre, 349. Discepolo di Andrea Contucci, IV, 523. Fa una tavola di marmo in S. Chiara di Firenze, ivi.

Tasso (del) Marco di Domenico, intagliatore fiorentino. — Seguace del Savonarola, III, 350. Lavora a Perugia, ivi. E in Firenze, ivi. Fa il carro della Zecca per le feste di S. Giovanni, 203 e VI, 257.

Tasso (del) Michele, intagliatore fiorentino. — Suoi lavori in S. Ambrogio e a S. Salvi, III, 349.

Taurisco, greco, pittore. — Sue opere, I, 49.

Tedesco (del) Jacopo. — Finisce una tavola del maestro Domenico Ghirlandajo, VI, 532.

Telfane Sicionio, greco, pittore. — Uno de' primi che esercitasse la pittura, I, 22.

Telfane Focèo, greco, scultore. — Nominato, I, 64.

Teodoro, greco, pittore. — Sue opere, I, 49.

Teodoro, greco, scultore in terra cotta. — Nominato, I, 55. Sue opere, I, 68.

Tibaldi Pellegrino, pittore bolognese. — Dipinge alla Trinità dei Monti, VII, 60. Suoi lavori in Roma, 416 e seg. A Bologna, 417. A Loreto, ivi. A Macerata, a Civitanova e ad Ancona, ivi, n. 4, 418. Lavora nelle fortificazioni di Ancona, 419. Suoi lavori a Ravenna e a Pavia, ivi. Va in Spagna ai servigi di quel Re, ivi, n. 3. Fa il disegno dell'Escoriale, ivi. Dà il disegno di un tabernacolo pel Duomo di Milano, VI, 480, n. 3.

Timante, greco, pittore. — Sue opere, I, 30.

Timarete, greca, pittrice. — Nominata, I, 50.

Timomaco di Bisanzio, greco, pittore. — Sue opere, I, 47.

Timoteo, greco, scultore. — Sua coo-

perazione al famoso sepolcro di Mausolo re di Caria, I, 80. Altre sue opere, ivi, 80, 81.

* **Tino di Camaino**, scultore e architetto senese. — Forse è il maestro Lino, dal Vasari così chiamato, discepolo di Giovanni Pisano, I, 319, n. 3. Fa il monumento di Arrigo VII imperatore, 432, n. 1 e il sepolcro di Antonio d'Orso vescovo di Firenze, ivi. Suoi lavori a Napoli, ivi. Vi costruisce sul colle di S. Erasmo la chiesa e il monastero di S. Martino, ivi. Sua morte, ivi.

Tintoretto Jacopo, pittore veneziano. — Sue notizie, VI, 587, 588 e n. 1. Sue opere in Venezia, 588 e seg. Accademico del Disegno, VII, 621.

Tisicrata, greco, scultore. — Sue opere, I, 64.

Tiziano Vecellio. — V. *Vecelli Tiziano*.

* **Tommaso o Maso di Bartolommeo**, detto **Masaccio**, scultore e fonditore fiorentino. — Confuso con Masaccio pittore, II, 291, n. 2. Getta lo sportello di bronzo per la cappella della Cintola nel Duomo di Prato, ivi. E per la cappella del Crocifisso a S. Miniato al Monte due aquile di bronzo, ivi. Fa bombarde e cerbottane di bronzo per la Signoria di Firenze, pel Duca d'Urbino e per Astorre Manfredi signore di Faenza, ivi. Fa un cancello di bronzo per la cappella Malatesti in S. Francesco di Rimini, ivi. Scolpisce l'arme di pietra che è sul canto del palazzo Vettori in S. Spirito, e quella della sepoltura di Pietro Mellini in S. Croce, ivi. Dà i disegni del fregio, dell'architrave e dei festoni pel cortile del palazzo de' Medici oggi Riccardi, ivi. Sua morte, ivi. Autore della porta maggiore di S. Domenico d'Urbino, 176, n. 3. Gli è allogata a fare con altri la porta di bronzo della sagrestia del Duomo di Firenze, 172, n. 1. Suoi lavori nella cappella dell'Annunziata ai Servi, 116, n. 1.

* **Tommaso di Cristoforo di Braccio**, orefice fiorentino. — Ajuta il Ghiberti nel lavoro delle porte di S. Giovanni, II, 264, n. 1.

* **Tommaso di Giovanni di Piero**. — Scolare di Neri di Bicci, II, 89.

Tommaso di Marco, pittore fiorentino. — Discepolo dell'Orgagna, I, 609. Fa una tavola in S. Antonio di Pisa,

ivi. Si crede lo stesso che Tommaso del Mazza, ivi, n. 3. Ajuta a dipingere Pietro Nelli nella pieve dell'Impruneta, ivi. Suoi lavori in Prato e nello spedale di Bonifazio, ivi.

Tommaso Pisano, architetto e scultore, figliuolo e discepolo di Andrea Pisano. — Fa il disegno di un palazzo e di una sedia regale a Giovanni dell'Agnello, I, 493, n. 1. Quindi il monumento di Margherita sua moglie, ivi. Fu anche orafo e pittore, ivi. Finisce la cappella del Camposanto pisano, 493. Pone fine al campanile del Duomo di Pisa, ivi e 274, n. 1. Fa una tavola di marmo in S. Francesco di Pisa, ivi. Si prova che fu figliuolo di Andrea Pisano, ivi, n. 2. Nominato, 495, n. 1.

Tommaso di Stefano, detto **Giotto**, pittore fiorentino. — È dubbio se fosse figliuolo di Giotto o di Stefano, I, 453, n. 1.

* **Tommaso di Stefano**, maestro di pietra. — Può aver fatto una statua pel campanile di Giotto, I, 621, n. 1. Confuso dal Vasari con Giotto, ivi.

Tommaso di Stefano, miniatore, pittore e architetto fior. — Scolare di Lorenzo di Credi, IV, 570. Testimone del testamento del maestro, 569, n. 2. Fu di cognome Lunetti, 570, n. 1. Conduce il Ponte a Sieve e quello di S. Pietro a Ponte sul Bisenzio, e molte altre fabbriche, essendo architetto dell'Arte della Lana, 570. Amico del Sogliani, V, 129.

* **Tonghio (del) Francesco**. — Intagliatore del coro di legname nel Duomo di Siena, II, 111, n. 1 e IV, 413.

* **Tonghio (del) Giacomo**, figliuolo di Francesco. — Intagliatore del coro di legname nel Duomo di Siena, IV, 413.

* **Tonno**, pittore messinese. — Scolare di Polidoro da Caravaggio. — Uccide il suo maestro, V, 152, 154, n. 1.

Topolino, scarpellino. — Amato dal Buonarroti, VII, 283. Fa un Mercurio nano, ivi, n. 1. Come si chiamasse, ivi, n. 1. Scolpisce la porta di S. Maria de' Miracoli in Castel Rigone, ivi. Fa compagnia con Francesco di Guido scultore, ivi.

Torbido Francesco, detto il **Moro**. — Pittore veronese, III, 654. Sue pitture a Venezia, ivi. Scolare ed erede di Liberale, V, 279. Sue notizie, 291 e seg. Apprende i principii dell'arte da

ne e poi da Liberale, 292. Sue n Verona, ivi, 293 e 294. Nel 292. A Bagolino, 294. Dipinge ivi e seg. Muore, 295. Altre re non registrate dal Vasari, t. Sue qualità, 296. Suoi amici,

elli Filippo di Matteo, minia-
Suoi fregi nei libri corali di o di Firenze, II, 528, n. 1.

li Lelio. — Segretario di Co-
amatore delle arti, II, 418. Pos-
di un quadro in marmo di Do-
ivi.

elli Matteo, miniatore. — No-
III, 213, n. 1.

re (della) Giulio, coniatore ve-
li medaglie. — Nominato, III, 27.

(della) Marcantonio. — Com-
i Leonardo da Vinci negli studj
ci, IV, 34, 35 e n. 1.

Bartolommeo, aretino. — Crea-
tore. Antonio Lappoli, VI, 16.
Roma sotto Don Giulio Clovio,
re giovane, ivi.

iano Pietro, scultore fiorenti-
sua vita, IV, 255-264. Studia
dini di Lorenzo il Magnifico,
diaccia con un pugno il naso a
gelo, 259. Fugge da Firenze e
ma, 259, 260. Si fa soldato,
di disegni nel libro del Vasari,
n Inghilterra e in Spagna e vi
di scultura, 260-261 e n. 1. Ac-
i eresia e processato, 263. Muo-
tariamente, ivi. Sue sculture a
ri, n. 3. Albero della sua fami-

a (da) Fra Jacopo, francescano
ta. — Gli è attribuita la tribu-
Giovanni di Firenze I, 335. Se-
esso che Jacopo Torriti, 335,
o musaico nel Duomo di Pisa,
Non può esser lo stesso che
po francescano che fece la Tri-
S. Giovanni, 343, 344.

i Jacopo, musaicista. — Se sia
che Fra Jacopo Francescano,
ta, I, 341. Fa i musaici in S.

Laterano e quelli di Santa
aggiore, ivi. Non può esser lo
e Fra Jacopo da Torrita, 342.
ir lo stesso che Fra Jacopo
ano. 344.

elli Paolo, matematico fioren-
Insegna la geometria al Bru-
II, 333.

Toscani Giovanni, pittore aretino. —
Discepolo di Giotto, I, 629. Sue opere
in Arezzo, ivi. In Empoli, ivi. Altre sue
opere non ricordate dal Vasari, ivi, n. 5.
Nel Duomo di Pisa, 629, 630. Nel vesco-
vado d'Arezzo, 630. Quando morì e dove
sepolto, 629, n. 5. Sue pitture nella
cappella degli Ardinghelli in Santa Tri-
nità di Firenze, II, 29, n. 1. Sua tavola
in S. Trinità di Firenze, 41, n. 2.

Toschi Pier Francesco di Jacopo. —
Amico di Gio. Antonio Lappoli, VI, 7.
Scolare di Andrea del Sarto, V, 53. Di-
pinge tre tavole in S. Spirito di Firen-
ze, ivi, n. 2. Sue notizie, ivi. Dipinge
nell'apparato delle nozze del duca Co-
simo, VI, 87. Nominato, 281. Dipinge
la prospettiva per una commedia, 443.
Uno dei riformatori della Compagnia
del Disegno, 653. Lavora nell'apparato
per le nozze di Francesco de' Medici,
VIII, 619. Dipinge una storia per l'e-
sequie del Buonarroti, VII, 304.

* **Tosi Raffaello di Lorenzo di Fro-
sino**, pittore. — Nominato, IV, 244, n. 1.

Tossicani Giovanni. — V. *Toscani
Giovanni*.

Traini Francesco, pittore. — Disce-
polo di Andrea Orgagna, I, 611. Sue
tavole per la chiesa di S. Domenico in
Pisa, 611, 612 e n. 1; 613, n. 1. Se ve-
ramente fosse scolare dell'Orgagna, 613
n. 2.

Tranfurnari Emmanuele, pittore
greco del X o XI secolo. — Suo qua-
dro a tempera, I, 184, n. 1.

Trento (da) Antonio, intagliatore di
stampe in legno a tre colori, V, 422.
Intaglia alcuni disegni del Parmigiani-
no, ivi e seg. V, 226. Fu pittore al ser-
vizio del Re di Francia, ivi, n. 2.

* **Treu Martino**, incisore tedesco. —
suoi lavori, V, 440 e n. 4.

Trevigi (da) Girolamo, pittore. —
Sua vita, V, 135-139. Fu di cognome
Pennacchi, 135, n. 1. Dipinge una tavola
per la chiesa di S. Niccolò di Trevigi,
cominciata da Fra Mario Pensabene,
ivi, n. 2. Colorisce in Venezia una fac-
ciata per Andrea Odoni, 135. Dipinge
un quadro e fa di chiaroscuro alcune
storie in S. Petronio di Bologna, 136
e n. 3, 4, 5. Tavole per S. Salvatore
in detto luogo, 136, 137. Fresco sopra
un portone in Bologna, e tavola in S.
Domenico, 137. Colorisce in un quadro
il cartone della storia dei Magi di Bal-

dassarre Peruzzi, ivi e n. 4 e IV, 598, Facciate dei palazzi Dolfi e Torfanini dipinte a chiaroscuro, V, 137 e n. 5, 6. Dipinge nel palazzo del card. Clesio in Trento, ivi e n. 7. Concorre a fare una tavola per Bologna e non la ottiene, 138. Perciò sdegnato, va in Inghilterra, ivi. È fatto da quel re suo pittore e ingegnere, ivi. Muore sotto Boulogne di una cannonata, 139. Lavora in Genova nel palazzo Doria, V, 614. Nominato, VII, 666.

Trezzo (da) Jacopo, intagliatore di gemme e scultore. — Nominato, III, 28, V, 387. Fu di cognome *Nizzola*, ivi, n. 3. È condotto in Spagna, 388, n. 1. Scolpisce un tabernacolo per la chiesa dell'Escuriale, ivi. Medaglia di Giovanni d'Herrera, d'Isabella Gonzaga, e d'Ippolita sua figliuola, ivi. Onice col ritratto di Filippo II re di Spagna, ivi.

Trezzo (da) Jacopo, nipote di Jacopo da Trezzo, il vecchio. — Nominato, V, 389. Va in Spagna con lo zio, ivi, n. 3.

Tribolo Niccolò (detto il), scultore e architetto fiorentino. Sua vita, VI, 55-99. Perché detto il Tribolo, 55. Scolare di Nanni Unghero, 56. E poi di Jacopo Sansovino, 57 e VII, 510. Sue opere in Firenze, VI, 58 e seg. 66, 86, 89 e seg. 97. Putti in marmo alla villa Strozzi presso S. Casciano, 59. Lavora a Bologna, ivi e 69. Suo lavoro per il re di Francia, 61. Leva la pianta della città di Firenze di rilievo, 62. Modella in cera tre figure d'impiccati per Andrea del Sarto, 63. Lavora alla Madonna di Loreto, ivi. Ritrae di terra le statue di Michelangiolo in S. Lorenzo, 66. Lavora nell'apparato delle nozze della duchessa Margherita, 67 e seg. e VIII, 261. Suoi lavori a Castello, VI, 72 e seg. 91. E per l'apparato di Cosimo I, 86 e seg. E in quello pel battesimo di D. Francesco de' Medici, 89 e seg. E nella scala, nel ricetto e nel pavimento della libreria di S. Lorenzo, 92. Lavora nell'apparato per le feste di S. Giovanni in Firenze, 94. Fa un ornamento ad un Crocifisso nel Duomo di Prato, 97, n. 1. Sua morte, 98 e 99, n. 1. Suo testamento e notizie della sua famiglia, 99, n. 1. Albero della sua famiglia, 101. Commentario alla sua vita, 103. Fa gli ornamenti rustici delle fontane a Castello, I, 141. Disegna il pavimento di commesso della

Libreria di S. Lorenzo I, 201, n. 2. Scolpisce una storia nella Madonna di Loreto, IV, 518, n. 2. Altra sua storia in detto luogo, 520, n. 1 e 2. Armi da lui scolpite per la fortezza di Firenze, 544, n. 2. Condotto a lavorare a Loreto, V, 462. Chiamato a Loreto da Antonio da Sangallo, VI, 302. Scredata l'Ercole del Montorsoli, 640. Disegna il cartone della guerra di Pisa di Michelangiolo, VII, 161. Statue per la sagrestia di S. Lorenzo, 203 e n. 2. Va a Roma per persuadere Michelangiolo a tornare a Firenze, 236. Lavora nell'apparato per la venuta di Carlo V in Firenze, VIII, 258, 260.

Tromboncino, musicista veronese. — Insegna la musica a Matteo del Nasaro, V, 375. Sue notizie, 376, n. 1.

Tronci Lionardo, pittore. — Creduto uno dei Lionardi da Pistoia, IV, 647, n. 2. Tavola col suo nome, già in Pisa, ivi. Fu pisano e non pistoiese, 648, n. 1.

* **Tucci Biagio d'Antonio**, pittore fiorentino. — Lavora col Perugino nella sala del Palazzo della Signoria di Firenze, III, 319, n. 1.

* **Tucci Gio. Maria**, pittore, da Piombino. Scolare del Sodoma, VI, 415. Ajuta il maestro nelle pitture di Pisa, ivi. Sua tavola per Radicondoli, ivi.

Tura Cosimo, pittore ferrarese. — Scolare di Galasso, II, 142, 143. Sue opere in Ferrara, 143. Tenuto erroneamente autore delle miniature de' libri corali del Duomo e della Certosa, ora nella Biblioteca di Ferrara, 143, 144. Se abbia dipinto gli affreschi del gran salone di Schifanoia, 144. Non può essere stato scolare di Galasso, 145, n. 1. Sua morte, ivi.

* **Turapilli maestro Ventura di Ser Giuliano**, intagliatore e architetto senese. — Suoi lavori in Siena, III, 688, n. 1 e IV, 602, n. 4. Ha il carico d'insegnare il disegno ai fanciulli della bottega del Duomo di Siena, VI, 405.

Turiano, greco, maestro di terre cotte — Nominato, I, 56.

Turini Giovanni, scultore e orafo senese. — Scolare del Pollaiuolo, III, 289. Sue notizie, 304. Suoi lavori d'oreficeria e di scultura in Siena, 304 e seg. Sua morte, 306. Errore del Vasari nel dirlo scolare del Pollaiuolo, ivi. Albero della sua famiglia, 307.

* **Turini Lorenzo**, orafo senese, fra-

tello di Giovanni. — Ajuta il fratello, III, 305.

Turino, piemontese. — Lavora nell'apparato per le nozze di Francesco de' Medici, VIII, 621.

* **Turino di Sano**, orafo senese, padre di Giovanni e di Lorenzo Turini. — Suoi lavori a Siena, III, 304 e seg.

Turpilio, cavaliere romano e pittore. — Nominato, I, 51.

U

* **Ubal dini (degli) Guasparre**, maestro di orologi, da Città di Castello. — Riatta l'orologio della torre del Mangia in Siena, VI, 418.

Ubertini Antonio, ricamatore. — Fratello di Baccio e del Bachiacca, VI, 454, n. 1. Albero della sua famiglia, ivi. Amico di Benvenuto Cellini, 456, n. 1.

Ubertini Baccio, pittore fiorentino. — Scolare del Perugino, III, 592. Suoi disegni posseduti dal Vasari, ivi. Fratello del Bachiacca e di Antonio ricamatore, ivi e n. 3 e VI, 454, n. 1. Albero della sua famiglia, ivi.

Uccello Paolo, pittore fiorentino. — Sua vita, II, 203-217. Di chi fu figliuolo, 203, n. 1. La sua prima arte fu l'oreficeria, ivi. Non fu scolare di Antonio Veneziano ma forse dello Starnina, ivi, e 668, n. 1. Suo musaico nella facciata di S. Marco a Venezia, ivi. Attende con troppa sottigliezza alla prospettiva, 203. È ammonito da Donatello, 205. Sue opere in Firenze, 206 e seg. Difficoltà di prospettiva da lui vinte, 206, 207. Motteggia i frati di S. Miniato, 207. Perché chiamato Paolo Uccello, 208. Suo vero nome, ivi, n. 3. Suoi disegni posseduti dal Vasari, 208 e 215. Suo merito in prospettiva, 209, 210. Cavallo da lui dipinto in terra verde, criticato, 211. Stima una pittura di Stefano di Antonio per S. Maria a Montici, 211, n. 2. Introduce in pittura gli svolazzi dei panni, 213. Lavora ad Urbino, 214, n. 2. Condotta a Padova da Donatello, 214. Suoi lavori in detta città, ivi e 215. Sua semplicità nel dipingere un cammello, 215. Sua venerazione per i grandi artefici, ivi. Motteggiato da Donatello, 216. Sua morte, 217 e n. 1. Suoi eredi, 217 e n. 2. Albero genealogico della sua famiglia, 219. Dipinge il ritratto di

Dello, 153. Ajuta il Ghiberti nella terza porta di S. Giovanni, 243 e 256. Suo metodo di dipingere all'uso greco antico, cioè facendo le figure di un sol colore, in terretta verde, I, 22, n. 1. Nominato, 417. Dipinge la sepoltura di Giovanni Acuto, 610, n. 2.

Udine (da) Giovanni, pittore. — Sua vita, VI, 549. Scolare di Giorgione, 550. Va a Roma sotto Raffaello, ivi. Si fa abile nel lavorare grottesche, ivi. Lavora gli strumenti nel quadro della S. Cecilia di Raffaello, 551. Studia il modo di lavorare gli stucchi, 552. Suoi lavori in Roma, ivi e seg., 558 e seg., 563. È fatto cavaliere di S. Pietro, 556. Lavora in Firenze nel palazzo de' Medici, ivi e seg. Ha una pensione nell'Ufficio del Piombo, 560. Suoi lavori in Firenze, ivi. Torna in patria, 561. Suoi lavori ivi e altrove, ivi e seg. Va a Roma per il Giubileo, 562. Sua morte, 564. È sepolto nella Rotonda di Roma, ivi. Albero della sua famiglia, 565. Prospetto cronologico della sua vita e delle sue opere, 567. Capo delle grottesche delle Logge Vaticane, IV, 362. Fa gli ornamenti alle pitture di Raffaello nella Farnesina, IV, 367, 368. Stima una tavola di Gio. B. Grassi, V, 110, n. 1. Nei lavori delle grottesche ha per discepolo Perino del Vaga, V, 594. Pitture e stucchi nella Sala dei Pontefici, 595. Nominato, VII, 19. Pitture e stucchi nel palazzo de' Medici, 191. Pitture e stucchi nella libreria di S. Lorenzo, 204. Sue pitture non finite nel palazzo Medici in Firenze, VIII, 249.

Uggioni. — V. *Oggione (da) Marco*.

Ugo d'Anversa. — Si crede che sia Ugo Van der Goss di Gand, VII, 581, n. 5. Lavora in patria, ivi. Si fa frate agostiniano, ivi. Sua tavola a Monaco, ivi. Altra in S. Maria Nuova di Firenze, ivi. — V. *Anversa (d') Ugo*.

* **Ugo**, marchese di Brandeburgo. — Se è vero che edificasse in Toscana sette Badie, I, 236 e n. 2.

Ugolino, pittore senese. — Sua vita, I, 453-456. Non si può stabilire quale dei vari Ugolini artefici senesi sia quello nominato dal Vasari, 453, n. 4. Volle attenersi sempre alla maniera greca, 454. Dipinge la tavola dell'altare maggiore di S. Croce, e l'altra per S. Maria Novella di Firenze, ivi. E una Nostra Donna in un pilastro d'Or San

Michele, 455. Altra sua tavola per i Bardi in S. Croce, 456. Muore, ivi. Commentario alla sua vita, 459-469. Albero genealogico della sua famiglia, 457.

* **Ugolino di Prete Ilario**, pittore, compagno di Pietro di Puccio. — Dipinge insieme con lui nel coro del Duomo di Orvieto, I, 513, n. 2, 522, n. 1. Sue pitture nel Duomo d'Orvieto, attribuite dal Vasari al Cavallini, 541, n. 1. Nominato, 618, 620.

* **Ugolino di Neri**, pittore senese. — Nominato, I, 453, n. 4 e 461.

* **Ugolino di Pietro**, pittore senese. — Nominato, I, 453, n. 4 e 383, n. 1.

* **Ugolino di Vieri**, orafo senese. — Fa il tabernacolo d'argento smaltato per il SS. Corporale del Duomo d'Orvieto, I, 441, n. 1 e III, 303.

Unghero Nanni. — Maestro del Tribolo, VI, 56. Eccellente nell'intagliare il legno, ivi, n. 1. Suoi lavori a' Servi e nel Duomo di Firenze, ivi. Suoi lavori come architetto e ingegnere a Pistoja, a Firenze, a Pisa, ad Arezzo, a Borgo S. Sepolcro, ivi. Sua morte, ivi. Suoi intagli di legno in S. Spirito di Firenze, VII, 488.

Urbani Michelangelo da Cortona, pittore e maestro di finestre di vetro. — Scolare di Guglielmo da Marcilla, IV, 430, n. 3.

* **Urbano da Cortona**, scultore. — Garzone di Donatello nei lavori in Sant'Antonio di Padova, II, 411, n. 1. Nominato, III, 305.

Urbino (da) Giulio. — Maestro di porcellane al servizio del Duca di Ferrara, VII, 615.

Urbino (di) Duca Guidobaldo. — Tavole dipintegli da Raffaello, IV, 322. Loro sorte, ivi, n. 5 e 323, n. 1.

V

Vaga, maestro fiorentino. — Insegna l'arte a Perino detto del Vaga, V, 590. Lavora in Toscanella, ivi.

Vaga (del) Perino, pittore fiorentino. — Sua vita, V, 587-632. È messo nella bottega di Andrea de' Ceri, 589. Va a stare con Ridolfo del Ghirlandajo, ivi. Sua concorrenza nel disegno con Toto del Nunziata, 590. È condotto a Roma dal Vaga pittor fiorentino, da cui prese il soprannome, 591. Disegna le pitture

di Michelangiolo e di Raffaello, 592. Suoi lavori in Roma, 193 e seg. Torna a Firenze col Piloto e quel che vi lavorasse, 603 e seg. Torna a Roma e vi fa altre opere, 609 e seg. Si trova al sacco di Roma, 611. Lavora in Genova nel palazzo Doria, 612 e seg. e 117. Suoi lavori in Pisa, 617 e seg. Ritorna a Roma e vi fa altre pitture, 620 e seg. Si ammala e muore ed è sepolto nella Rotonda di Roma, 630. Suoi discepoli, 632. Disegni per una cassetta di cristallo, 373, n. 4. Dipinge il tabernacolo dell'Immagine di Ponte a Roma, 457. Disegno del cornicione del palazzo Farnese, 470. Dipinge nelle Logge Vaticane, IV, 363. Chiama il Pastorino per far le finestre in Vaticano, 434. Sposa la sorella del Fattore, 645. Lavora in compagnia di lui, ivi. Amico di Gio. Antonio Lappoli; VI, 8. Cartone del passaggio del Mar Rosso, ivi. Stima una prospettiva di Aristotile da Sangallo, 447 e seg. Pitture della cappella de' Massimi, VII, 51. Fa finire al Ricciarelli una cappella in S. Marcello, 52. Disegna il cartone della guerra di Pisa, di Michelangiolo, 161. Lavora nella Sala dei Re in Vaticano, VIII, 488.

Valdambrini o Valdambri (del) Francesco. — Concorre al lavoro delle porte di S. Giovanni, II, 225.

Valeriano Piero, ossia **Giovane Pietro Balzani**, di Belluno. — Maestro d'Ippolito e di Alessandro de' Medici e di Giorgio Vasari, VII, 7.

Valerio Vicentino, intagliatore di gemme. — Possedeva un ritratto del Parmigianino, V, 223. Sue notizie, 379. Intaglia una cassetta di cristallo per Clemente VII, ivi. Sua descrizione, ivi, n. 5. Lavora di medaglie, 381. Altri suoi lavori di cristallo, ivi. Bravo contraffattore di medaglie antiche, ivi, n. 1. Sue opere non ricordate dal Vasari, 382, n. 1. Insegna ad una sua figliuola, 382. Muore, 383. Albero della sua famiglia, 393. Nominato, III, 28.

* **Valturio Roberto**. — Disegna gli strumenti e macchine militari scolpiti in un fregio del palazzo del Duca di Urbino, III, 72, n. 1.

Van Eyck. — V. *Eyck*.

Vander Weyden Ruggero, pittore, di Bruxelles. — Dipinge nel palazzo di detta città, VII, 580. Altre sue opere in varii luoghi, ivi, n. 5.

Van-Hort Lamberto, pittore fiammingo. — Nominato, VII, 586 e n. 7.

Van-Hort Art, maestro di vetri, fiammingo, VII, 588 e n. 2.

Vannola Ignazio. — Lavora nell'apparato per le nozze del principe Francesco dei Medici, VIII, 620.

* **Vanni, Antonio di Francesco**, pittore fiorentino. — Nominato, I, 661, n. 1.

Vanni Francesco, pittore senese. — Termina le pitture del Sodoma in San Domenico di Siena, VI, 395, n. 3.

* **Vaprio (da) Costantino**, pittore. — Nominato, II, 448, n. 3.

Varrone, scultore fiorentino. — Discepolo del Filarete, II, 461. Fa con Niccolò fiorentino la statua di Pio II, a Pontemolle, 462. Restaura Tivoli, ivi. Sua scultura in S. Pietro di Roma, ivi. Altri suoi lavori in Vaticano, nel Pantheon e a Castel S. Angelo, ivi, n. 1.

Vasari Antonio, padre di Giorgio. — Nominato, II, 559.

Vasari Giorgio, figliuolo di Lazzaro, pittore aretino, II, 557. Attende a lavorare dei vasi di terra, ivi. Trova la maniera di colorirli secondo l'uso antico, ivi. Scuopre de' vasi antichi e li regala a Lorenzo de' Medici, 558. Lavora di rilievo, ivi. Sua discendenza, ivi. Sua morte, ivi. Sua sepoltura, ivi. Suo ritratto, 559.

Vasari Giorgio, pittore e architetto aretino. — Da Antonio Vasari è presentato al card. Silvio Passerini, VII, 6-7. È introdotto nelle lettere da Antonio Saccone e da Giovanni Pollastra, 7. Il card. Ippolito lo fa condurre a Firenze, e lo pone in casa di Niccolò Vespucci, cav. di Rodi, ivi. Lo acconcia col Buonarroti, ivi. Per mezzo di Marco da Lodi diviene amicissimo di Francesco Salviati, ivi. Con Ippolito e Alessandro de' Medici attende alle lettere sotto Pier Valeriano loro maestro, ivi. Il Buonarroti, partito per Roma, lo acconcia con Andrea del Sarto, 8. Da al Salviati, di nascosto, i disegni del suo maestro, ivi. Da Ippolito de' Medici è acconciato col Bandinelli e vi tira il Salviati, ivi. Raccoglie insieme col Salviati il braccio del David di Michelangiolo, rotto nel tumulto del 1527, ivi. È ricondotto dal padre in Arezzo, 9. Torna a Firenze e col Salviati attende a studiare nella bottega di Raffaello

da Brescia, ivi. Nel 1529 va a stare a Pisa con Manno orefice, 10. Va a Bologna, ivi. È chiamato a Roma dal card. Ippolito de' Medici, 11. Disegna insieme con Francesco Salviati nelle camere vaticane, 12. Studia con esso anatomia, 13. Ammala ed è portato in Arezzo, ivi. Sue pitture in S. Michele in Bosco a Bologna, 18. Ricusa di andare ai servigi del Re di Francia, 33. Non vuol dipingere una parte della Sala dei Re in Vaticano, 36. Si adopra perchè in sua vece sia allogata a Francesco Salviati, 37. Consiglia il Salviati a ridursi a Firenze, 38. Lo esorta a finire la storia allogatagli per la Sala dei Re in Vaticano, 39, 40. Conserva gelosamente le lettere scrittegli da Francesco Salviati e le sue scritte a lui, 40 e n. 1. Sua vita, 649-713. Commentario in aggiunta alla sua vita, 713-724. Dedicatoria delle sue vite degli artefici al duca Cosimo de' Medici, I, 1-7. Lettera agli artefici del Disegno, 9-12. Lettera di G. B. Adriani al Vasari, 15-90. Proemio di tutta l'opera, 91-106. Introduzione alle tre arti del Disegno, 107-213. Proemio delle vite, 215-244. Anno preciso della sua nascita, VII, 650, n. 1. Tavola per Lorenzo Gamurrini, 651. Venere pel cardinale Ippolito de' Medici, 654. Cristo morto per Alessandro de' Medici, 656. Copia il ritratto di Leone X, fatto da Raffaello, 662. Sue pitture per Ottaviano de' Medici, 669. Dona due suoi quadri a Don Diego di Mendoza, 670. Fa per Bindo Altoviti un Deposito di Croce, 671. Tavola colla Giustizia pel cardinale Farnese, 672. Venere per Bindo Altoviti, 673. Dipinge in Napoli per Tommaso Cambi, pel Duca di Gravina e per l'Orsanca, 677. Dipinge per Ranuccio Farnese, ivi e seg. Tavola per Tommaso Cambi, 683. Quadri per monsignor de' Rossi, ivi. Orna di pittura la sua casa in Arezzo, 685 e seg. La morte di Adone per Annibal Caro, 689. Quadro per Francesco Botti, 690. Endimione per Alfonso Cambi, ivi. Dipinge per Bindo Altoviti, Bernardetto de' Medici, lo Strada e il Martelli, 690, 691. Altri lavori in Roma per l'Altoviti, per Andrea della Fonte, pel vescovo di Vasona e per Pierantonio Bandini, 695. Quadro per monsignor Minerbetti, 696. A Jacopo Capponi fa in due quadri la Primavera e l'Autunno, 708. Suoi lavori per Luca Tor-

rigiani, Antonio de' Nobili, Mondragone, Montalvo e Don Francesco de' Medici, ivi e 709. Tavole pei Nove Conservatori, 711. Lavora in Roma per papa Pio V, 715 e seg. Sue opere pel duca Cosimo, 718. Per Gregorio XIII, 719. Tavola pel Guidacci, 720. Dipinge in Vaticano la Strage degli Ugonotti, ivi e seg. Sua morte, 723. Proemio di tutta l'opera, I, 91-106. Introduzione alle tre arti del Disegno, 107-213. Ritocca le pitture di Giovanni Tossicani nel Vescovado d'Arezzo, 630. Disegna una scala nel Palazzo de' Capitani di Parte Guelfa, II, 380. Suoi lavori in Palazzo Vecchio, 438. Scolare di Andrea del Sarto, V, 58. Ritrae il duca Alessandro de' Medici, V, 91. Sue pitture nel Duomo di Pisa, 129. Disegno del cornicione del palazzo Farnese, 470. Carte coi sette peccati mortali ritratti dal Giudizio di Michelangiolo, 553. Fa le nuove scale del Palazzo Vecchio, ne corregge la Sala del Gran Consiglio e vi dipinge, 451, 452. Lavora nell'apparato per le nozze della duchessa Margherita, VI, 69. Lavora nell'apparato pel battesimo di D. Francesco de' Medici, 91. Finisce la Sala dell'Udienza in Palazzo Vecchio, 193. Dipinge in Firenze nella casa dei Medici, 215. Lavora negli apparati per la venuta di Carlo V e per le nozze del duca Alessandro, 216, 217. Lavora ai frati di Camaldoli, 219. Tenta, ma invano, di tornare in grazia del duca Cosimo il Doceno, ivi. Dipinge a San Michele in Bosco fuori di Bologna, ivi. Lavora a Venezia alla Compagnia della Calza, 223 e seg. E per il Cornaro il palco di una camera, 225. Dipinge in Napoli nel refettorio di Monte Oliveto, nella chiesa di S. Giovanni a Carbonara e nel Piscopio, 228. Suo quadro delle nozze di Assuero, 229. Suo quadro in S. Lorenzo di Firenze, ivi. Dipinge in Rimini e in Ravenna, ivi. Dipinge nella facciata del palazzo Ricasoli, 230. Dipinge nel palazzo Cornaro a Venezia, 359. Disegno della caduta di Lucifero pel Sanmicheli, 365. Stima una prospettiva di Aristotile da Sangallo, 447. Pitture nel palazzo de' Medici, 557. Dipinge agli Olivetani in Rimini, 582. Fa la testa e le braccia di S. Cosimo modellato dal Buonarroti, 634. Uno dei riformatori dell'Accademia del Disegno, 638. Favorito da papa Giulio III, VII,

58. Fa una tavola per S. Piero Cigoli di Lucca, 70 e VIII, 291, n. 1. Sue pitture a Napoli, ivi. Raccoglie insieme col Salviati il braccio del David di Michelangiolo, rotto nel tumulto popolare del 1527, 156, n. 2. Condotta a Firenze dal cardinale di Cortona, 191. Disegni e modelli per la sepoltura dei Del Monte, 226. Mostra a Michelangiolo il modello del Palazzo Ducale di Firenze e i disegni delle pitture fattevi, 258. Le descrive in un dialogo, 259. Amato dal Buonarroti 273. Lavora nell'apparato per l'esequie del Buonarroti, 313. Disegna la sepoltura di Michelangiolo, 316. Fa disegni per finestre di vetro, 588. Pitture in una stanza del palazzo Medici, cominciate da Gio. da Udine, VIII, 249, 250. Tavola per le monache delle Murate in Arezzo, ivi e seg. Lavora nell'apparato per la venuta di Carlo V in Firenze, 254 e seg. Tavola per la Compagnia di S. Rocco in Arezzo, 261, 269 e 274. Tavola per la chiesa de' Frati Predicatori d'Arezzo, 269 e 270. Sua copia di un quadro di Raffaello, 276. Descrizione di una sua *Pazienza*, 298. Descrizione della *Contentezza*, 300. Disegno della facciata della casa Sforza Almeni in Firenze, 304, 306, 307, 313. E di quella della casa di Antonio Montalvo, 314. Descrizione del suo quadro: *La Battaglia dei Turchi*, 466 e seg. Lavora nella Sala de'Re in Vaticano, 488. E nell'apparato per le nozze di Francesco de' Medici, 620.

Vasari Lazzaro, pittore aretino. — Sua vita, II, 553-559. Non fu mai pittore, 553, n. 1. Amico e imitatore di Pier della Francesca, 554. Suo affresco in S. Domenico d'Arezzo, ivi. È abile nel dipingere le imprese nelle barde di cavalli, ivi. Lavora per Niccolò Piccinino, 555. Altre sue opere in Arezzo, 555, 556, 557. Suoi dipinti a Perugia, 556. A Montepulciano, ivi. A Castiglione aretino, ivi. Suoi disegni posseduti dal Vasari, 557. Sua discendenza, ivi. Sua morte, 558. Sua sepoltura, ivi. Suo ritratto, 559. Albero della sua famiglia, 561.

Vecchietta, (Lorenzo di Pietro, detto il), pittore, scultore e orafo senese. — Sua vita, III, 69-79. Fa il modello di alcuni edifizii in Siena e nello Stato senese, 75, n. 3. Suoi lavori di getto-

in Siena, 76, n. 1. Altri suoi lavori di pittura e scultura in Siena, 76 e seg. Imitatore d' Jacopo della Quercia, 77. Sua tavola a Pienza, 78, n. 3. E a Firenze, ivi. E nella chiesa di S. Niccolò allo Spedaletto nel Senese, ivi. Lavorò anche di terra cotta, ivi. Sue statue a Narni, ivi. Sua morte, 79, n. 1. Albero genealogico della sua famiglia, 81. Prospetto cronologico della sua vita e delle sue opere, 87. Tabernacolo di bronzo per l' altar maggiore del Duomo di Siena, I, 656, n. 1. Sue pitture in San Giovanni di Siena, III, 18.

* **Vecelli Cesare**, pittore, cugino di Tiziano. — È l'autore dell'opera intitolata: *Degli abiti antichi e moderni*, VII, 468, n. 2.

* **Vecelli Fabrizio**, pittore, cugino di Tiziano, VII, 468, n. 2.

* **Vecelli Francesco**, pittore, fratello di Tiziano. — Sue notizie, VII, 468, n. 2.

* **Vecelli Marco**, detto **Marco di Tiziano**, suo parente e discepolo. — Sue notizie, VII, 468, n. 2.

Vecelli Orazio, pittore, figliuolo di Tiziano. — Dipinge una storia nella Sala del Gran Consiglio di Venezia, VI, 588. Sue notizie, VII, 468, n. 2. Ritrae Batista Ciciliano suonatore di violone, 448.

Vecelli Tiziano, pittore veneto. — Descrizione delle sue opere, VII, 425. Nasce in Cadore, ivi. Nuove ed importanti notizie su questo artefice, ivi, n. 1. Va a Venezia ed è posto all'arte sotto Gian Bellino, 426. Segue la maniera di Giorgione, 428. Fa il ritratto a uno dei Barbarigo, ivi e n. 3. Suoi lavori in Venezia, 429 e n. 4, 430, 431, 432, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 444, 446, 448, 449, 451, 453, 457, 466. Suo trionfo della Fede in stampa, 431. Lavora in Vicenza, ivi. E a Padova, ivi. Ottiene l'Uffizio della Senseria, 432. Dipinge pel Duca di Ferrara, 433 e seg. Va a Bologna e vi ritrae Carlo V, 440. Ritratti di uomini illustri, 428, 429, 435, 437, 438, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 449, 450, 454, 455, 456. Suoi lavori in Brescia, 444. In Verona, 445. Sua andata a Roma, 446. Visita Firenze, 448. È fatto cavaliere e conte palatino da Carlo V, 449. Suoi lavori per il Re di Spagna, 451, 452, 454, 456. Sue opere non ricordate dal Vasari, 460, n. 2. Fa i disegni e i cartoni per i musaici di S. Marco di

Venezia, 466. Albero genealogico della sua famiglia, 471. Prospetto cronologico della sua vita e delle sue opere, 473. Suo quadro a Venezia attribuito a Giorgione, IV, 97, n. 3. Condiscepolo e non scolare di Giorgione, 99, n. 4. Crede di rilievo le pitture del Peruzzi alla Farnesina, 594. Ritratto di Paolo III e dei cardinali Farnese e Santa Fiora, V, 628. Ritrae Carlo V, 88. Maestro di Alessandro Moretto, VI, 505, n. 1. Detto di Michelangiolo a proposito del ritratto del duca Alfonso di Ferrara, VII, 284, n. 1. Accademico del Disegno, 621.

Vecelli Tiziano di Marco, detto **Tizianello**, pittore. — Scrive la vita di Tiziano, VII, 468, n. 2.

* **Vecelli Tommaso**, pittore, cugino di Tizianello. — Muore giovane, VII, 468, n. 2.

Vellano da Padova, scultore. — Sua vita, II, 603-609. Sua nascita, 603, n. 1. Discepolo di Donatello, 604. Termina i lavori lasciati imperfetti dal maestro in Padova, ivi. Attende ancora all'architettura, 605. Sue opere di architettura e scultura in Roma, 606. Fa una statua per i Perugini, ivi. È coniatore di medaglie, 607. Gli è allogata dai Veneziani la statua di Bartolommeo da Bergamo, ivi. Parte da Venezia disgustato e torna a Padova, 607, 608. Muore, 608. Suo ritratto, ivi.

Veltroni Stefano, dal Monte Sansavino, pittore. — Ajuta il Vasari per l'apparato nelle nozze del duca Alessandro, VI, 217. E nelle pitture di San Michele in Bosco fuori di Bologna, 221. Dipinge a Napoli, 228. Gli è commesso di fare adornare le stanze e la vigna di papa Giulio, VII, 81. Scolare e parente del Vasari, 620. Lavora nell'apparato per le nozze di Francesco dei Medici, VIII, 621.

Veneziano Agostino, incisore. — Incide un quadro di Andrea del Sarto, V, 23. Allievo di Marcantonio, 414, n. 3. Fu di cognome Musi o de Musis, 415, n. 1. Suoi intagli, ivi e seg. e 420. Incide la storia di Amore e Psiche disegnata da Michele Coccia, 436, n. 1. Intaglia disegni di Baccio Bandinelli, VI, 140. Intaglia alcuni gruppi del cartone della guerra di Pisa di Michelangiolo, VII, 161, n. 3.

Veneziano Antonio. — V. *Antonio Veneziano*.

Veneziano Niccolò, ricamatore. — Persuade Perino del Vaga ad andare al servizio di Andrea Doria, V, 611 e seg.

* **Ventura di Tuccio**, legnaiuolo. — Fa un modello della cupola di S. Maria del Fiore, II, 351, n. 1.

Venusti Marcello. — V. *Mantovano Marcello*.

Verdizzotti Gio. Maria, pittore e letterato. — Possedeva due figure dipinte da Tiziano, VII, 460 e n. 1.

Verese, pittore. — Nominato, V, 439. Forse è Jan Cornelius Vermeyen, ivi, n. 2.

Verlo Francesco, pittore vicentino. — Nominato, VII, 526 e n. 3.

Verona (da) Battista, pittore. — Scolare di Tiziano, VI, 369. Dipinge a Tiene nel palazzo Portesco, ivi. Nella villa Soranza a Castelfranco, nella facciata del palazzo Cappello e nella soffitta della Sala de' Dieci in Venezia, ivi. Sua pittura a Vicenza, ivi.

Verona (da) Fra Giovanni. — Sua nascita, V, 336. Apprende l'arte del minio da Liberale veronese, ivi. E quella dell'intaglio e della tarsia da Fra Bastiano da Rovigno, ivi. Suoi lavori di tarsia nel monastero di S. Elena presso Venezia, 337. Sue miniature alla Badia di Villanova in Lombardia, ivi. Lavora a Monteoliveto maggiore, ivi. E nella chiesa di S. Benedetto fuori di porta a Tufi presso Siena, ivi e n. 2. Suoi lavori a Roma, a Montoliveto di Napoli e a Verona, 338. Sua morte, ivi. Migliora il modo di far le tarsie, I, 202. Fa le spalliere, usci e sederi in prospettiva nelle sale vaticane, IV, 337 e V, 623. Lavora in Santa Maria in Organo di Verona una sagrestia di prospettive di legno, ivi. Fa i cori di Monte Oliveto di Chiusuri e di S. Benedetto di Siena, 338. La sagrestia di Monte Oliveto di Napoli e il coro della cappella di Paolo da Tolosa nel detto luogo, ivi. Muore, ivi. Nominato, VI, 104.

Veronese Gio. Antonio, pittore. — Fratello di Stefano da Zevio, V, 317.

Veronese Jacopo, pittore. — Figliuolo di Gio. Antonio da Zevio, V, 318.

Veronese Paolo. — Suoi affreschi ora nella chiesa di S. Liberale in Castelfranco, VI, 359, n. 3. Dipinge nel Duomo di Mantova, 367. Dipinge una storia nella sala del Gran Consiglio di Vene-

zia, 588 e 595. Dipinge in S. Sebastiano di Venezia, 591. Concorre con altri alle pitture della compagnia di S. Rocco in Venezia, 593. Dipinge nella chiesa dell'Umiltà, ivi.

Verrocchio (del) Andrea, pittore orfice e scultore fiorentino. — Sua vita, III, 357-377. Perché chiamato del Verrocchio, 357, n. 2. Sua nascita, ivi. Scaglia a quattordici anni un sasso in una tempia a Antonio di Domenico, e lo uccide, ivi. Discepolo di Donatello, 358, n. 1. Suoi lavori d'oreficeria, ivi. Va a Roma e si dà alla scultura, 359. Sue sculture in detta città, ivi e 360. E in Firenze, 360 e seg. Attende ancora alla pittura, 363. Suoi disegni ivi. Imitato da Leonardo da Vinci, 364. Altre sue sculture in bronzo a Firenze, ivi. Fa la palla di rame per la cupola di S. Maria del Fiore, 365. Sue pitture a Firenze, 365, 366. Lascia la pittura per vedersi superato da Leonardo da Vinci suo scolare, 366. Restauro un Marsia antico di marmo, 367. Gli è commessa la statua equestre di Bartolomeo da Bergamo a Venezia, 367. Disgustato con i veneziani fugge a Firenze, 368. Torna a Venezia, ivi. Suo testamento, ivi, n. 1. Sua morte, 368. Sepoltura del Card. Forteguerra a Pistoja a lui commessa e lasciata imperfetta, 369, n. 1. Suoi discepoli, 370 e seg. Si diletta di formare di gesso e cavare l'effigie dei morti, 372 e seg. e VIII, 88. Suo ritratto, III, 372, n. 3. Fece crocifissi di legno, 375. Albero della sua famiglia, 379. Prospetto cronologico della sua vita e delle sue opere, 381. Lavora nel dossale d'argento di S. Giovanni, III, 288, n. 1. Maestro di Leonardo da Vinci, IV, 19. Maestro di Gio. Francesco Rustici, VI, 599.

Verrocchio (del) Tommaso, pittore fiorentino. — Scolare e ajuto del Vasari, VII, 620.

Veruzio Francesco. — V. *Verlo Francesco*.

Vesalio Andrea, anatomico. — Suo libro di notomia inciso da Giovan Stefano di Kalkar, V, 435 e n. 3. Sue notizie, VII, 461, n. 1. Suo ritratto fattogli da Tiziano, ivi.

Vespucci Niccolò, cav. di Rodi. — Accoglie in casa sua Giorgio Vasari, VII, 7.

* **Vicentino Andrea**. — Dipinge nel

soffitto della Sala de' Pregai a Venezia, V, 116, n. 5.

Vicentino Gio. Niccolò. — Stampa alcune incisioni di Antonio da Trento, V, 423.

* **Vicenza (da) Rocco,** scultore. — Suo tabernacolo per la chiesa di Spello, VI, 341, n. 1.

Vicino, o meglio **Vincino,** pittore pisano, discepolo di Gaddo Gaddi. — Lavora di musaico nel Duomo di Pisa, I, 336, 343, n. 2 e 349. È provato che fu pistojese e non pisano, 349.

Vico Enea, intagliatore in rame, parmigiano. — Suoi lavori, V, 427, 428, n. 1 e 429. Sue notizie, 427, n. 1. Attende allo studio delle antichità e pubblica opere sulle medaglie antiche, 428. Sua morte, 429, n. 2. Allievo di Marcantonio, 414, n. 3. Intaglia una Conversione di San Paolo di Francesco Salviati, VII, 30.

Vignola Jacopo, pittore e architetto bolognese. — Fa poco frutto nella pittura, VII, 105. Sua inclinazione alle cose di architettura, ivi. Suoi disegni messi in opera in lavori di tarsie fatti da Fra Damiano da Bergamo, ivi. Va a Roma e si trattiene con Jacopo Mellighino, 106. Misura le anticaglie di Roma, ivi. Forma per il Primaticcio gran parte delle antichità di Roma, ivi e 407. È condotto da lui in Francia, ivi. Torna a Bologna e attende alla fabbrica di S. Petronio, ivi. Fa fare con i suoi disegni il naviglio per condurre le barche in Bologna, ivi. È fatto architetto del Papa e conduce l'acqua Vergine in Roma, 107. Architetta la fabbrica e palazzo di Caprarola, ivi. Descrizione di questo palazzo e delle pitture fattevi da Taddeo Zuccheri, ivi e seg. Scrive varie opere, 130. Altre notizie di lui, ivi, n. 2. Lavora nel palazzo della Vigna Giulia, 81. Uno degli esecutori dei disegni di Michelangiolo per la fabbrica di S. Pietro, 266. Pubblica un libro di architettura, V, 432. Sue notizie, ivi, n. 1.

Villani Matteo di Giovanni. — Deputato all'opera delle porte di S. Giovanni, II, 257.

Vincenzi Antonio, architetto bolognese. — Capomastro della Basilica di S. Petronio di Bologna, I, 270, n. 5.

* **Vincenzo,** frate minorita, ingegnere. — Lavora nella fontana maggiore di Perugia, I, 307, n. 1.

Vincenzo di Stefano, pittore. — Figliuolo di Stefano da Zevio veronese, V, 274, n. 2. Creduto maestro di Liberale veronese, ivi.

Vinci (da) Giuliano. — Lavora nelle feste della Compagnia del Diamante, VI, 251, n. 3.

Vinci (da) Leonardo, pittore e scultore fiorentino. — Sua vita, IV, 17-53. Sue doti naturali, 17. Scrittori che ne hanno parlato, ivi, n. 1. Sua nascita, 18 e n. 1. Varietà dei suoi studj, 18. Sonetto a lui attribuito, ivi, n. 2. Studia la pittura sotto il Verrocchio, 19. Attende alla scultura e all'idraulica, 20. Suo modo di ritrarre i modelli di pieghe, ivi. Finezza e diligenza dei suoi disegni, ivi. Alcuni di questi posseduti dal Vasari, ivi. Macchine da lui disegnate, ivi e 21. Progetta alzare il tempio di San Giovanni di Firenze, 21. Sua inclinazione per gli animali e per le scienze naturali, ivi. Dipinge un angelo in un quadro del Verrocchio e supera il maestro, 22. Sue opere in Firenze, 22, 23, 25, 27. Burla un villano, 23 e seg. Va a Milano e si fa conoscere per eccellente sonatore di lira e poeta estemporaneo, 28. Suoi ritratti, 28, n. 2. Vi dipinge il Cenacolo, 29 e seg. Fa il modello per l'immagine del Duca di Milano a cavallo, 33 e seg. Suoi disegni di notomia, 34. Suo Trattato della pittura scritto con la manicina a rovescio, 37. Fa un leone per il Re di Francia, ivi. Protegge il Salai, ivi. Torna a Firenze, 38. Fa un cartone di S. Anna, ora a Londra, 38, 39 e n. 1. Altre sue opere fatte in Firenze ed ora a Parigi e a Londra, 39 e seg. Fa il cartone di una battaglia per la Sala del Consiglio di Firenze, 41 e seg. Va a Roma, 46. Altri suoi ingegnosi trovati, ivi. Suoi quadri per Baldassarre Turini, ora a Dusseldorf, 47 e n. 1. Sua rivalità con Michelangiolo, 47. Va in Francia, ivi. Se fosse o no poco religioso, 48 e n. 1 e 2. Sua morte, 49. Se veramente morisse nelle braccia di Francesco I, ivi, n. 1. Lodi delle sue pitture, 50 e n. 1. Diresse Francesco Rustici nel fare tre statue, ivi. Suoi discepoli, 51 e seg. Albergo della sua famiglia, 54, 55. Commentario alla sua vita, 57-90. Sue opere certe non rammentate dal Vasari: A Roma, 57. A Milano e Venezia, 58. A Parigi, ivi e seg. A Vienna, 61. A Dresda, a

Monaco, in Hannover, all'Aja, 62. A Pietroburgo, 63. Suoi disegni in Firenze, 63 e seg. Altri suoi disegni a Parigi, a Windsor e a Londra, 66. Commentario dei suoi lavori scientifici, 67 e seg. Prospetto cronologico della sua vita e delle sue opere, 87 e seg. Sua lettera a Lodovico il Moro, 68, n. 1. Ricordato il suo cartone per la Sala del Palazzo della Signoria di Firenze, 319. È richiesto del suo parere per la Sala del Consiglio nel Palazzo della Signoria, 448. Discepolo di Andrea del Verrocchio, III, 371. Conforta Baccio Bandinelli a lavorare di rilievo, VI, 136. Insegna a Jacopo Pontormo, 246. Maestro di Gio. Francesco Rustici, 600.

Vinci (da) Pierino, scultore fiorentino. — Sua vita, VI, 119. Nipote di Leonardo da Vinci, 120. Posto a stare col Bandinelli e poi col Tribolo, 121. Suoi lavori in Firenze, 122. E a Castello, ivi, 123, 124. Va a Roma e quel che vi lavorasse, 123, 125. Cristo per Luca Martini, 124. Suoi lavori in Pisa, 126, 128. Suo bassorilievo del conte Ugolino, 127. Modello per la sepoltura di Baldassarre Turini, 129. Va a Genova e vi lavora, 130. Vi ammalava, ivi. Torna a Pisa e vi muore, 131.

Vini Sebastiano, pittore veronese. — Nominato, VIII, 392.

Virgilio Romano, architetto. — Scolare di Baldassarre Peruzzi, IV, 607.

Visino, pittore fiorentino. — Scolare dell'Albertinelli, IV, 228. Sue opere a Firenze, ora a Venezia, ivi, n. 1. Va in Ungheria e rischia di capitar male, 228. Sua morte, 229.

* **Vismara Giacomo**, pittore. — Nominato, II, 448, n. 3.

Visoni Ser Giovanni, prete. — Lavora nell'apparato per la venuta di Leone X in Firenze, V, 25, n. 3.

* **Vitale Bolognese**, pittore. — Maestro di Cristofano da Modena, II, 140, n. 3. Dipinge nella chiesa della Casa di Mezzo in Bologna, 141, n. 1.

Vite Antonio. — V. *Antonio Vite*.

Vite (della) Pierantonio. — Fratello di Timoteo, IV, 492. Fu medico e poeta, ivi, n. 4.

Vite (della) Timoteo, pittore, da Urbino. — Sua vita, IV, 489-499. Sue opere, 492 e seg. Attende all'orefice, 492. Studia a Bologna sotto Francesco Francia, 493, n. 1. Chiamato a Roma

da Raffaello, 494. Non Timoteo, ma Baldassarre Peruzzi dipinse il cataletto ed altre cose nella chiesa di S. Caterina da Siena in Roma, 495, n. 2. Lascia Roma e Raffaello e ritorna in patria e vi si ammoglia, 495, 496. Dipinge alcune barde da cavalli insieme col Genga, 498. Dipinge archi trionfali, ivi. Sua morte, 499, n. 1. Lasciò opere imperfette, poi finite da altri, 499. Prospetto cronologico della sua vita e delle sue opere, 507, 508. Suo quadro nella Galleria di Berlino creduto di Giovanni Santi, 406. Dipinge nel Vescovado di Urbino, VI, 316.

Viterbo (da) Pier Francesco, ingegnere e architetto militare. — Attende alle fortificazioni di Parma e Piacenza, V, 458. Sue notizie, ivi, n. 2. Dà il disegno della fortezza da Basso di Firenze, 462. Nominato, VI, 319.

Vitoni Ventura, falegname e architetto, da Pistoja. — Adoperato da Bramante, IV, 165. Sue opere a Pistoja, ivi e seg., e 167, n. 1. Architetta la cupola di S. Maria dell'Umiltà in Pistoja, 165. La chiesa di S. Gio. Battista, 167, n. 2. Quella di S. Maria delle Grazie e di Santa Chiara, ivi. Altre sue notizie, ivi. Trae il modello della chiesa dell'Umiltà dal ricetto e sagrestia di S. Spirito in Firenze, 448, n. 1.

Vittoria Alessandro, scultore, da Trento. — Possedeva il ritratto del Parmigianino, V, 223. Lavora alla sepoltura Contarini in Sant'Antonio di Padova, VI, 357. Fa il busto del Sansovino, per il suo monumento, VII, 513, n. 1. Jacopo Sansovino, 511. Scolare d'Jacopo Sansovino, 518. Suoi lavori in Venezia, in Padova e nella Dalmazia, ivi. Accademico del Disegno, 621.

Vivarini Antonio, pittore veneziano. — Dipinge a Venezia con Giovanni Vivarini e con Giovanni Tedesco, III, 667 e seg. A Bologna, a Padova e a Roma con Bartolommeo Vivarini, 669 e seg.

Vivarini Bartolommeo, pittore veneziano. — Nominato, III, 628. Sue opere, a Venezia, 648, 670, 671. A Parigi, Napoli, Padova, Bari, Berlino, Bergamo e Londra, 670, 671.

Vivarini Giovanni, pittore veneziano. — Confuso con Giovanni Tedesco, III, 666 e seg. Sue opere a Venezia, 667, 668.

Vivarini Luigi il vecchio. — Sua tavola nella Pinacoteca di Venezia, III, 159, n. 2. Si disputa se veramente sia esistito, ivi.

Vivarini Luigi il giovine, pittore veneziano. — Sue pitture a Venezia, III, 158, 159 e n. 2. A Belluno e in Germania, 159, n. 2. A Milano, ivi.

Viviani Santi di Michele. — V. *Bu-
glioni Santi*.

Vivuale (delle) Raffaello. — Architetta i carri della Compagnia del Diamante, VI, 251.

Volcaerts Divick, intagliatore in rame, fiammingo, VII, 589.

Volpaia (della) Benvenuto, maestro d'oriuoli, fiorentino. — Fa una carta in rilievo di Firenze e del suo dominio, VI, 62. È messo alla custodia di Belvedere in Roma, 63. Raccomanda al Papa il Tribolo, ivi. Propone al cardinal Salviati, Francesco Salviati pittore, VII, 10, 11.

Volpaia (della) Lorenzo, maestro di oriuoli, fiorentino. — Suo ritratto, II, 593. Sue notizie, ivi, n. 1. Orologio da esso fabbricato per Lorenzo de' Medici, 593, 594 e n. 1. Temperatore dell'orologio pubblico, 593, n. 1. Di quello di S. Maria del Fiore e della torre del Saggio in Mercato Nuovo, ivi. Nominato, VII, 634 e VIII, 112.

* **Volponi Gio. Battista di Pietro di Stefano,** pittore pistojese. — Dipinge insieme col Sollazzo nella chiesa di S. Giuseppe di Pistoja, I, 600, n. 1. Dipinge in compagnia di Bernardino del Signoraccio una tavola per la chiesa di S. Andrea di Pistoja, IV, 200, n. 2.

Volterra (da) Daniello. — V. *Ricciarelli*.

* **Volterra (da) Francesco.** — Sue opere in Pisa, I, 380, n. 3.

X

Xenocrate, greco, scultore. — Nominato, I, 68.

Z

* **Zaccagnini o Zaccagna Turpino,** pittore. — Discepolo del Signorelli, III, 695, n. 3. Sue opere a Cortona, ivi.

* **Zaccheria d'Andrea.** — Lavora di musaico in S. Giovanni di Firenze, I,

343, n. 2. Rifa un musaico guasto a S. Miniato al Monte, ivi.

Zaccheria (Fra) de' Servi. — Ha in custodia i nipoti del Montorsoli, VI, 643. Raccomanda al duca Cosimo il Montorsoli perchè se ne serva, 654. Coopera a rimetter su la Compagnia del Disegno, 655.

Zaccheria o Zacchia da Volterra, scultore. — Per S. Giovanni in Monte di Bologna fece i busti dei 12 Apostoli in terra cotta, IV, 540, n. 1. Sue opere non ricordate dal Vasari, 548. Sua morte, ivi. Scolpisce la statua di Paolo III a Bologna, V, 86 n. 4. Lavora nel palazzo del card. Clesio in Trento, ivi. Ritrae di cera il Laocoonte per esser gettato in bronzo, VII, 489.

* **Zaganelli Bernardino da Cotignola.** — Dipinge a Ravenna in compagnia di Francesco suo fratello, V, 256, n. 1. Sua tavola a Roma, ivi, n. 2.

Zamfragnino, architetto veneziano. — È scelto il suo disegno per la riedificazione del Ponte di Rialto, V, 272, n. 1. Il suo vero nome fu Antonio Scarpagni, detto lo Scarpagnino, ivi, ivi.

* **Zanguidi Giacomo,** detto Bertoia, pittore. — Dipinge nel castello del Duca di Parma, VII, 423, n. 1.

* **Zanobi di Lorenzo,** pittore e mettidoro. — Nominato, I, 485, n. 2.

* **Zanobi di Piero.** — Ajuta il Ghiberti nel lavoro delle porte di S. Giovanni, II, 256.

Zenale Bernardino da Trevio, o meglio da Treviglio, pittore e architetto. — Architetto del Duomo di Milano, IV, 151. Stimato dal Vinci, ivi. Suoi disegni nel Libro del Vasari, 152. Sue opere a Milano, a Brescia, a Bergamo, a Pietroburgo, a Contro, a Varese, 151, n. 1. Sue notizie, ivi. Altre sue notizie ed opere, VI, 513 e n. 3.

Zeno, pittore veronese. — Sue pitture a Rimini, III, 654 e n. 1.

Zenodoro, greco, scultore. — Sua statua colossale, I, 72.

Zeusi, greco, pittore. — Dintorna le sue figure con una linea bianca, I, 22, n. 1. Dona una sua *Almena* al Comune di Girgenti, e *Pane dio dei Pastori* ad Archelao re, 26. Dipinge una Penelope, ivi. Dipinge un Atleta e un Giove, 27.

* **Ziraldi Guglielmo,** miniatore ferrarese. — Autore dei libri corali ora

nella Biblioteca di Ferrara, e del Salterio della Cattedrale della stessa città, II, 145, n. 1.

Zoppa Vincenzio. — V. *Foppa Vincenzio*.

Zoppo, orefice veronese. — Scolaro di Matteo del Nassaro, V, 377.

* **Zoroastro** (detto) **Tommaso di Giovanni Masini**, pittore. — Discepolo di Leonardo da Vinci, IV, 52, n. 3. Stranezza del suo carattere, ivi. Sua morte e sepoltura, ivi.

* **Zoto Angelo**, pittore. — Suoi affreschi nel Santo di Padova, III, 170, n. 6.

Zucca (del) **Jacopo.** — V. *Zucchi Jacopo*.

Zuccati Valerio e Vincenzo, musaicisti veneziani. — Lavorano in San Marco di Venezia, VII, 467 e n. 2. Valerio insieme con Francesco suo fratello fa un ritratto in mosaico del card. Bembo, ivi, n. 3.

Zuccheri Federigo, pittore, da Sant'Angiolo in Vado. — Condotta giovinetto a Roma dal padre e preso in casa ed istruito nell'arte da Taddeo suo fratello, VII, 79. Lavora con lui in casa Zambeccari a Roma e in casa Margani, 83, 85. Dipinge in S. Maria dell'Orto a Ripa, 85. Ajuta il fratello nei lavori dell'esequie di Carlo V, 86. E a Bracciano nelle pitture per Paolo Giordano Orsini, ivi. Dipinge nel Duomo di Orvieto, 87. Dipinge una facciata in Roma, 89. Sue liti col fratello, ivi. Sue pitture nella sala dei Palafrinieri e nel palazzo di Araceli, 90. Ajuta il fratello nelle pitture del Palazzo Vaticano, 91. Vi corre pericolo della vita, ivi. Sue pitture nel palazzetto di Belvedere, 91 e seg. E nell'ufficio della Ruota, 92. Suoi lavori in Venezia per il card. Grimani e per altri, 95 e seg. Finisce la cappella di S. Marcello, 97. Fa pratiche, ma senza effetto, per dipingere nella Sala grande del Consiglio di Venezia, 99. Dipinge storie per un apparato in Venezia, 100. Va col Palladio nel Friuli, ivi. Sue pitture in Firenze, ivi. Dipinge a Roma una cappella nel Gesù, 101. Quadri per il Duca d'Urbino, ivi e n. 4. Altro quadro dell'Assunta per Milano e di un'Occasione per Perugia, 102. Dipinge a una villa del cardinal di Ferrara a Tivoli, ivi. Fatto accadutogli in Roma, 104, n. 2. Descrizione delle sue pitture

fatte nel palazzo di Caprarola, 107 e seg. Sua tavola in S. Lorenzo in Damaso, 131. Altre sue notizie, ivi, n. 2. Suoi disegni della Divina Commedia, ivi. Nominato, V, 31, n. 3. Pitture alla Trinità dei Monti, 602, n. 2. Dipinge in S. Francesco della Vigna in Venezia, VI, 586. Concorre con altri alle pitture della Compagnia di S. Rocco in Venezia, 593. Accademico del Disegno, VII, 621. Lavora nella Sala de'Re in Vaticano, VIII, 488. Lavora nell'apparato per le nozze di Francesco de'Medici, 620 e 621.

Zuccheri Ottaviano, pittore, da Sant'Angiolo in Vado. — Ammaestra nel disegno Taddeo suo figliuolo, VII, 73.

Zuccheri Taddeo, pittore, da Sant'Angiolo in Vado. — Sua vita, VII, 73-134. Ha i principii del disegno da Ottaviano suo padre, 73. È messo a stare con Pompeo da Fano, ivi. Va a Roma, 74. È ributtato da Francesco detto il Santangiolo, pittore, suo parente, ivi. Si acconcia con un Giovan Piero pittore calabrese, 75. Si parte dal medesimo, e disegna le opere di Raffaello, ivi. Suoi stenti, ivi. Si ammala e ritorna in patria, 76. Torna di nuovo in Roma e si pone sotto Jacopone da Faenza, ivi. Rappattumatosi col suo parente, lavorano insieme, ivi. È condotto a lavorare ad Alvito da Daniele da Parma, pittore, 77. È di nuovo in Roma e vi lavora storie a chiaroscuro in casa Mattei, ivi. Ottaviano suo padre lo visita in Roma e gli lascia Federigo suo fratello, 79. Dipinge in S. Ambrogio de' Milanesi, ivi. Facciata dipinta in Roma colle storie di Alessandro Magno, ivi e seg. È chiamato in Urbino da quel Duca, 80. Fa i disegni per una cappella del Duomo di Urbino, ivi. È condotto per lo Stato veneziano da quel Duca, ivi. Copia per lui il quadro di Raffaello fatto per i conti di Canossa, ivi. Ritrae il Duca d'Urbino, 81. Torna a Roma, ivi. Dipinge nella vigna del cardinal Poggio nel Palazzo di Belvedere e alla vigna di papa Giulio, ivi e 82. Altre sue pitture in palazzi e case di Roma, 83. Dipinge nella chiesa della Consolazione, ivi. E in S. Marcello, 84, 89, 96. Altre sue pitture nel palazzo papale e in quello del card. di Mantova, ivi. Dipinge in S. Maria dell'Orto a Ripa, 85. Tratta di andare in Francia col

Duca di Guisa, ivi. Suoi lavori per l'esequie di Carlo V in Roma, e nella casa di Paolo Giordano Orsini a Bracciano, ivi. Suoi freschi al giardino di Stefano del Bufalo, ivi. Dipinge nel Duomo di Orvieto, 87. Si ammala e torna a Roma, ivi. Dipinge l'apparato nella Compagnia di S. Agata de' Fiorentini, ivi. Piglia a dipingere il palazzo di Caprarola, ivi. Dipinge nella sala de' palafrenieri e nel palazzo di Araceli, 90. Ritratto della figliuola del Duca d'Urbino, ivi. Dà i disegni delle stoviglie di una credenza fatta fare dal Duca d'Urbino, ivi. Lavora di pittura alcune stanze nel Palazzo Vaticano, 91. E nella Sala dei Re, 94, 95, VII, 39, n. 2, e VIII, 488. Quadro del Cristo per Caprarola, 95. Suoi quadri mandati in Francia, 97. Storie nel palazzo Farnese, ivi. Dipinge nella cappella Pucci alla Trinità, 98, 100, 101. Va a Firenze,

99. Si ammala e muore in Roma, 102. Sue qualità artistiche e sua natura, 103. È sepolto nella Rotonda, 104. Dipinge una cappella nella chiesa degli Orefici in Roma, 131. È una facciata di chiaro-scuro, e una cappella in Santa Sabina di Roma, ivi. Fa due quadretti per il cardinal Del Monte, ivi. Copia una Santa Famiglia di Raffaello, IV, 351, n. 1. Pitture alla Trinità dei Monti, V, 602, n. 2. Finisce una sala nel palazzo Farnese, VII, 32.

Zuccheri Valerio e Vincenzo. — V. *Zuccati.*

Zucchi Jacopo, pittore fiorentino. — Ajuta il Vasari, VII, 99. Dipinge nell'apparato per l'esequie del Buonarroti, 309. Accademico del Disegno, 618. Sue notizie, ivi. Scolare del Vasari, 618. Nominato, VIII, 354. Lavora nell'apparato per le nozze di Francesco de' Medici, 620.



TAVOLA DEI LUOGHI E DELLE COSE

A

Accademia del Disegno. Descritta dal Vasari in una lettera a Michelangiolo, VIII, 366 e seg.

Agliana (presso Pistoia). *Chiesa di S. Niccolò.* Bernardino del Signoraccio, IV, 200, n. 2.

Aia (l') in Olanda. **GALLERIE:** Leonardo da Vinci, IV, 62, 63. Giorgione, IV, 104, n. 1. Palma Vecchio, V, 248, n. 1. Piero di Cosimo, IV, 144, n. 1. Ruggero Vander Weyden, VII, 580, n. 5.

Alberi genealogici di famiglie artistiche. Mariotto Albertinelli, IV, 231. Allegri (di Antonio da Correggio), 123. Andrea Pisano, I, 497. Baglioni, V, 361. Baldovinetti, II, 601. Balducci (di Lorenzo di Credi), IV, 573. Baccio Bandinelli, VI, 196, 197. Barbarelli (di Giorgione da Castelfranco), IV, 101. Barili, 414. Bartoli, II, 43. Bazzi (del Sodoma), VI, 404, n. 1. Domenico Beccafumi, V, 655. Belli (di Valerio Vicentino), 393. Benci (di Antonio del Pollaiuolo), III, 301. Betti (del Pinturicchio), 513. Bicci, II, 61. Bigordi (di Domenico del Ghirlandajo), III, 282, 283. Botticini, IV, 245, n. 1. Brunelleschi, II, 389. Giuliano Bugiardini, VI, 211. Michelangiolo Buonarroti, VII, 318. Caprina, II, 665. De' Carli, IV, 251, n. 1. Cioni (Oragna), I, 615. Andrea Contucci, IV, 525. Del Fattorino (di Fra Bartolomeo di San Marco), 203. Ferrucci (di

Andrea da Fiesole), 487. Filipepi (di Sandro Botticelli), III, 325. Ferrucci (di Simone Fiorentino), II, 465. Della Fonte, 123. Del Fora (di Gherardo e Monte miniatori), III, 245. Franceschi (di Piero della Francesca), II, 503. Gamberelli (dei Rosellino), III, 105. Gaddi, I, 353. Geri (di Desiderio da Settignano), III, 113. Ghiberti, II, 251. Giotto, I, 411. Di Domenico Giuntalodi, VI, 51. Gozzoli (di Benozzo), III, 57. Di Francesco Granacci, V, 347. Grazzini (di Benedetto da Rovizzano), IV, 537. Gualtieri (di Cimabue), I, 261. Di Fra Filippo Lippi, II, 631. Lotti (di Lorenzetto), IV, 587. Da Maiano, II, 477. Mantegna, III, 411. Magagni, VI, 410, n. 1. Martini (di Francesco di Giorgio), III, 80. Martini (di Simone), I, 561. Mazzola (Parmigianino), V, 239. Michelozzi, II, 451. Mini (di Mino da Fiesole), III, 127. Di Simone e Francesco Mosca, VI, 313. Di Girolamo del Pacchia, VI, 431. Di Giacomo Pacchiarotti, 425. Pastorini, IV, 439. Di B. Peruzzi, 613. Pippi (di Giulio Romano), V, 559. Di Simone del Pollaiuolo, IV, 455. Pontelli, II, 657. Raibolini (di Francesco Francia), III, 549. Ricamatori (di Gio. da Udine), VI, 565. Riccomanni, VI, 105. Della Robbia, II, 186, 187. Di Cosimo Rosselli, III, 192, 193. Rustici (di Lorenzo di Cristofano, senese), VI, 411, n. 2. Di Gio. Francesco Rustici, 623. Sangallo, IV, 292, 293. Di Michele Sanmicheli, VI, 377. Di Andrea del Sarto, V, 61. Della

- Scheggia (Masaccio), II, 303. Signorelli (di Luca), III, 697. Sinibaldi (di Baccio e Raffaello da Montelupo), IV, 549. Sogliani, V, 133. Spinelli Spinello Aretino, I, 695. Degli Stagi, VI, 117. Tamagni (di Vincenzo da San Gemignano), IV, 501. Del Tasso, III, 355. Tatti (di Jacopo Sansovino), VII, 533. Tisi (di Benvenuto Garofolo), VI, 521. Di Torrigiano Torrigiani, IV, 265. Triboli, VI, 101. Turini (di Giovanni Turini), III, 307. Ubaldini (di Domenico Puligo), IV, 469. Uccelli (di Paolo Uccello), II, 219. Di Ugolino, senese, I, 457. Vannucci (di Pietro Perugino), III, 601. Vasari, II, 561. Vecchietta, III, 81. Vecelli (di Tiziano), VII, 471. Verdi (del Bachiacca), VI, 454, n. 1. Di Leonardo da Vinci, IV, 54, 55.
- Alvito** (negli Abruzzi). *Chiesa di S. Maria*. Daniele da Parma e Taddeo Zuccheri, VII, 77 e n. 1.
- Amatrice**. *Chiese: S. Maria delle Lau- di*. Cola Dalla Matrice, V, 213, n. 1. — *S. Maria del Suffragio*. Cola, ivi.
- Amelia**. *Duomo*. Scalzo, V, 452, n. 2.
- Ancona**. *Chiese: S. Agostino*. Moccio, I, 658. Giorgio da Sebenico, 658, n. 5. Lorenzo Lotto, V, 251. Pellegrino Tibaldi, VII, 417, n. 4. e 418. — *S. Bartolommeo*. Girolamo Sermone- na, VII, 574, n. 2. — *S. Ciriaco*. Margaritone d'Arezzo, I, 366, n. 2. Pier della Francesca, II, 498. Pellegrino Tibaldi, VII, 418. — *S. Domenico*. Pellegrino Tibaldi, ivi. Tiziano, VII, 453. — *S. Francesco*. Giorgio da Sebenico, I, 658, n. 5. Maestro Andrea da Firenze, ivi. — *S. Maria di Piazza*. Lorenzo Lotto, V, 252, n. 1. — *S. Nicola*. Simone di Martino e Lippo Memmi, I, 557. — *Fortificazioni*. Pellegrino Tibaldi, VII, 419. — *Loggia de' Mercanti*. Moccio, I, 658. Pellegrino Tibaldi, VII, 418. — *Palazzo de' Governatori*. Margaritone d'Arezzo, I, 366, n. 1.
- Anghiari**. *Chiese: Badia a Cipriano*. Ornamento di pietra eseguito da Santi scarpellino col disegno fatto da Guglielmo da Marcilla, IV, 429. — *S. Maria del Fosso*. Sogliani, V, 126 e n. 3.
- Anghiari**. *Compagnia della Trinità*. Ornamento di pietra alla cappella del Crocifisso, ed un lavamani nella sagrestia, condotti da Santi scarpellino col disegno di Guglielmo da Marcilla, IV, 429. — *Compagnia*. Domenico Puligo, IV, 467, n. 3.
- Annover**. *Raccolta*. Leonardo da Vinci, IV, 62.
- *Raccolta de Kestner*. Sodoma, VI, 387, n. 1.
- Anversa**. *Museo*. Simone di Martino, I, 560, n. 1. Tiziano, VII, 460, n. 2.
- Apparati**. Per le nozze del duca Cosimo con Eleonora di Toledo, VI, 86. Per il battesimo di D. Francesco de' Medici, 89. Per il battesimo di Eleonora de' Medici, VIII, 424 e seg. Per la venuta di Carlo V in Firenze, 254. Per l'entrata in Firenze di Margherita de' Medici, 262 e seg. Per le nozze di Francesco de' Medici con Giovanna d'Austria. Sua descrizione, 521-622.
- Aquila**. *Chiesa di S. Bernardino da Siena*. Cola dalla Matrice, V, 214, n. 1.
- Arcetri** (fuori di Firenze). *S. Leonardo*. Neri di Bicci, II, 74, 75.
- Arecevia** (nelle Marche). *Convento di Cappuccini*. Pietro Paolo Agabiti, II, 190, n. 2. Luca Signorelli, III, 704.
- Architettura**. Delle diverse pietre che servono agli architetti per gli ornamenti e per le statue alla scultura. I, 108-127. Che cosa sia il lavoro di quadro intagliato, 127. Del fare le volte di getto che vengano intagliate; e quando si disarmino, 139, 140. Come si ha a conoscere uno edificio proporzionato bene, e che parti generalmente se gli convengono, 145, 148.
- Architettura detta gotica**. A torto disprezzata dal Vasari, I, 138. False idee del medesimo intorno ad essa, 223, n. 1.
- Ardea**. Città antichissima non lontana da Roma e di questa edificata prima. Pitture a muro. I, 23.
- Arezzo**. *Chiese: S. Agnese*. Margaritone, I, 365. Niccolò Cartoni, III, 477. — *S. Agostino*. Taddeo Gaddi, I, 580. Berna, I, 648. Moccio, ivi e 658. Jacopo di Casentino, I, 671. Taddeo Bartoli, II, 38 e n. 4. Parri Spinelli

281. Bartolommeo della Gatta, III, 216. Matteo Lappoli, 220. Domenico Pecori, 222 e VI, 20, n. 1. Geri Aretino, III, 345. Signorelli, 684.
- Arezzo.** CHIESE: *S. Angiolo*, Compagnia. Spinello Aretino, I, 692. Antonio del Pollaiuolo, III, 295.
- *SS. Annunziata*. Guglielmo da Marcilla, IV, 427. Rosso, VI, 25. Niccolò Soggi, 24.
 - *S. Antonio*. Lippo, II, 12. Niccolò di Piero, 137. Lazzaro Vasari, 555 e IV, 426. Domenico Pecori, III, 222. Guglielmo da Marcilla e Maestro Giovanni, francese, IV, 426, n. 3.
 - *Dell'Ascensione*. Confraternita. Gio. Antonio Lappoli, VI, 14.
 - *S. Bartolommeo*. Berna, I, 649. Jacopo di Casentino, I, 671.
 - *S. Benedetto*. Niccolò Soggi, VI, 25.
 - *S. Bernardo*, ex-Monastero di Ulivetani. Spinello, I, 684. Lorenzo di Bicci, II, 56. Parri Spinelli, 279. Marco da Montepulciano, 285. Piero della Francesca, 497. Vasari, VII, 653.
 - *Carmine*. Bartolommeo della Gatta, III, 218.
 - *S. Caterina*, Confraternita. Signorelli, III, 684.
 - *S. Chiara*. Vedi *Murate*.
 - *S. Cristofano*. Parri Spinelli, II, 278.
 - *S. Croce*. Vedi *S. Marco*, spedale.
 - *Duomo*. Maestro Lapo e Margaritone, I, 282, n. 3. Giovanni Pisano, 310. Jacopo di Casentino, 671. Giovanni Tossicani, 630. Berna, 649. Lippo Memmi, 555, 556. Taddeo Gaddi, 580. Buffalmacco, 507. Giotto, 377 e 388. Agostino ed Agnolo senesi, 395, n. 2 e 431, n. 2. Forzore di Spinello, 442. Margaritone, 363. Lippo, II, 12. Niccolò di Piero, 137. Andrea della Robbia, II, 179, n. 2. Simone fratello di Donatello, 460. Piero della Francesca, 497. Parri Spinelli, 281. Geri Aretino, III, 345. Domenico Pecori, 223 e IV, 422, n. 2. Bartolommeo della Gatta, III, 216. Gian Bologna e Pietro Francavilla, IV, 522, n. 3. Andrea Contucci, 522. Stagio Sassoli, 422, n. 2. Guglielmo da Marcilla, 423, 424, 425, n. 3 e 426. Giuliano di Baccio d'Agnolo, V, 359. Matteo Lappoli, III, 220.
 - *S. Donato* detto anche *Duomo Vecchio*. Bartolommeo della Gatta, III, 217. Parri Spinelli, II, 276-280. Guglielmo da Marcilla, 556, n. 2 e 680, n. 3. Quando edificato, I, 227, n. 1. Gaddo Gaddi, 347. Jacopo di Casentino, 671. Spinello Aretino, 680.
- Arezzo.** *S. Domenico*. Vasari, VI, 14 e 26. Guglielmo da Marcilla, IV, 428. Angelo di Lorentino, III, 224. Bartolommeo della Gatta, 219. Parri Spinelli, II, 282, 284. Lazzaro Vasari, 554. Niccola Pisano, I, 304. Margaritone, 362. Luca di Tommè, 651. Moccio, 658. Jacopo di Casentino, 671. Spinello, 686.
- *Duomo Vecchio*. Vedi *S. Donato*.
 - *Badia di S. Fiora e Lucilla*. Vasari, VI, 229 e VII, 687. Gio. Antonio Lappoli, VI, 9. Niccolò Soggi, VI, 19-25. Giuliano di Baccio d'Agnolo, V, 359. Fra Bartolommeo, IV, 196. Baccio di Montelupo, 541, n. 1. Bartolommeo della Gatta, III, 217. Domenico Pecori, 222. Bernardo Rossellino, 102, n. 1. Giuliano da Majano, II, 481. Giotto, I, 388. Pietro Laurati, 477.
 - *S. Francesco*. Gio. Antonio Lappoli, VI, 11. Niccolò Soggi, 20. Guglielmo da Marcilla, IV, 427 e 428. Signorelli, III, 684. Matteo Lappoli, 220. Parri Spinelli, II, 282. Andrea della Robbia, 179. Lorenzo di Bicci, 56 e 495. Piero della Francesca, 495 e seg. Marco da Montepulciano, 56. Margaritone, I, 360. Giovanni Dal Ponte, 632. Spinello Aretino, 681, n. 1.
 - *Fraternita*. Bartolommeo della Gatta, III, 215. Domenico Pecori, 223. Jacopo di Casentino, I, 671, n. 3. Spinello, 681. Come ebbe principio, ivi.
 - *S. Gemignano*. Lazzaro Vasari, II, 555.
 - *S. Giovanni de' Peducci*. Jacopo di Casentino, I, 671.
 - *S. Girolamo*. Guglielmo da Marcilla, IV, 427 e 429. Luca Signorelli, III, 692.
 - *S. Giuliano*. Pitture di vecchia maniera, I, 242.
 - *S. Giustina*. Giovanni dal Ponte, I, 632.
 - *S. Giustino*. Buffalmacco, I, 510. Parri Spinelli, II, 281. Domenico Pecori, III, 222. Spinello, I, 687.
 - *S. Giusto*. Spinello, I, 682.
 - *S. Lorenzo*. Luca Signorelli, III, 684. Spinello, I, 687.

- Arezzo. S. .Laurentino e Pergentino.** Spinello, I, 682.
- *Madonna della Chiave.* Gio. Antonio Lappoli, VI, 14.
 - *Madonna delle Lacrime.* Architetti che vi hanno lavorato, III, 224, n. 3. Antonio da Sangallo, IV, 289. Disegno di un ornamento con quattro statue che doveva farsi per detta chiesa da Andrea Contucci, IV, 522. Pitture che doveva farvi il Rosso, V, 164. Niccolò Soggi, VI, 20.
 - *S. Margherita.* Margaritone, I, 360, n. 3. Luca Signorelli, III, 692. Vasari, VII, 671.
 - *S. Maria delle Grazie* (fuori di città). Neri di Bicci, II, 59 e n. 4. Andrea della Robbia, 179. Parri Spinelli, 179 e 280. Cappella fatta fare da S. Bernardino da Siena, ivi. Nuova chiesa edificata dal comune di Arezzo, ivi. Piero della Francesca, II, 497. Lorentino, 499. Fabiano Sassoli e Lazzaro Vasari, 557. Benedetto da Majano, III, 343.
 - *S. Maria in Grado.* Andrea della Robbia, II, 179. Sua antichità, I, 228, n. 1.
 - *S. Maria Maddalena* (compagnia). Domenico Pecori III, 221.
 - *S. Maria della Misericordia.* Fraternita. Niccolò di Piero, II, 136. Parri Spinelli, 283.
 - *S. Maria de' Servi.* Giovanni Pisano, I, 312.
 - *S. Marco.* Spedale e Monastero di Santa Croce. Spinello, I, 686.
 - *S. Matteo.* Giovanni dal Ponte, I, 632.
 - *S. Michele.* Neri di Bicci, II, 59.
 - *Morello.* Parri Spinelli, II, 284.
 - *Murate* (monastero). Bartolommeo della Gatta, III, 218. Niccolò Soggi, VI, 25. Vasari, VII, 659 e n. 1, VIII, 249 e seg.
 - *S. Niccolò.* Margaritone, I, 365.
 - *Nunziata.* Confraternita. Spinello, I, 682. Jacopo detto l'Indaco, ivi, n. 3. Parri Spinelli, II, 280. Pier della Francesca, II, 497. Francesco Jndaco, III, 682, n. 2.
 - *S. Orsina.* Bartolommeo della Gatta III, 218.
 - *S. Piero.* Bartolommeo della Gatta. III, 215, 216. Un frate scolaro di Bartolommeo della Gatta, 221. Domenico Pecori, 221. Montorsoli, VI, 636. Vasari, VII, 651.
- Arezzo. Pieve.** Marchionne Aretino, I, 277. Margaritone d'Arezzo, 363 e 365. Giotto, I, 376, 377. Agostino di Giovanni, 440, n. 1. Pietro e Paolo aretini, 441. Pietro Laurati, 474, 475, n. 2. Giovanni Tossicani, 629. Giovanni dal Ponte, 632. Berna, 649. Jacopo di Casentino, 671, n. 3, 673, 684. Spinello, 681 e 684. Niccolò di Piero, II, 137. Matteo Lappoli, III, 220, 221. Lorenzo Ghiberti, II, 246. Parri Spinelli, II, 281, 282. Simone fratello di Donatello, 460. Domenico Pecori, III, 221, 222. Bartolommeo della Gatta, 215. Vasari, VII, 694 e 706.
- *Pitture di vecchia maniera.* I, 277.
 - *De' Puraccioli.* Compagnia. Spinello, I, 686. Parri Spinelli, II, 284.
 - *S. Rocco.* Guglielmo da Marcella. IV, 429. Vasari, 14. VII, 659. VIII, 261.
 - *Spirito Santo,* Compagnia. Taddeo Gaddi e Giovanni da Milano, I, 579. Berna, 649.
 - *Spirito Santo,* Spedale. Spinello, I, 685, 686, 687.
 - *SS. Trinità,* Compagnia. Spinello, I, 687. Andrea della Robbia, II, 179, n. 2. Fabiano di Stagio Sassoli, 556, n. 3. Matteo Lappoli, III, 220. Domenico Pecori, 222. Simone Cacciapi, 477, n. 1. Signorelli, 684.
 - *S. Stefano* (fuori di città). Spinello, I, 684, n. 3.
 - *Fonte Guinizzelli detta Fonte Veneziana.* Jacopo di Casentino, I, 672. Provvedimenti del Comune circa detta Fonte, 672, n. 3.
 - *Fortezza.* Giuliano da Sangallo, IV, 281, n. 4.
 - *Fortificazioni.* Buonarroti, VII, 369.
 - **PALAZZI E CASE:** *Albergotti.* Simone Mosca, VI, 301.
 - *Della Cittadella Vecchia.* Jacopo di Casentino, I, 673.
 - *Del Comune o dei Piori.* Lorentino, II, 499. Don Pietro della Gatta, IV, 330, n. 1. Sebastiano Veneziano, V, 576, n. 1.
 - *Falciai.* Simone Mosca, V, 462, n. 4.
 - *Fossombroni.* Simone Mosca, V, 462 e VI, 300.
 - *Guillichini.* Di un frate scolaro di Bartolommeo della Gatta, III, 221.
 - *Di Messer Pietro Astrologo,* poi abitata da Andrea Cesalpino, dise-

- gnata da Andrea Contucci, IV, 521, 522.
- Arezzo.** PALAZZI E CASE: *Serragli in Pe'licceria*. Simone Mosca, VI, 301.
- *Vasari*. Pitture fattevi da lui, VII, 671, 685 e seg. Andrea Contucci, IV, 510.
 - *Pinacoteca*. Bartolommeo della Gatta, III, 215 n. 1.
 - *TABERNACOLO presso la compagnia della Nunziata*. Parri Spinelli, II, 280.
 - *in Borgo Piano*. Parri Spinelli, II, 234.
 - *Sul canto degli Albergotti*. Spinello, I, 685.
- Arrone** (nell'Umbria). *Chiesa di Santa Maria*. Vincenzo da S. Gemignano, IV, 491, n. 2. Spagna, ivi.
- Arti del Disegno.** Loro origine, I, 215. Presso i Caldei, ivi. Presso gli Egiziani e gli Ebrei, 217. Presso i Greci e i Romani, 218, 219. Presso gli Etruschi, 220, 223. Decadenza delle Arti presso i Romani, 223, 225. L'architettura più lenta a cadere, 225, 226. Per la partenza dei Cesari da Roma essa cade in maggior rovina, 226, 228. L'invasione dei Barbari nell'Impero Romano conduce a miserabile condizione tutte le Arti del Disegno, 228, 230. Dei danni recati alle Arti dallo zelo indiscreto dei primi Cristiani, 230, 231. Maggiori danni patiti per opera dell'imperatore Costante II e dei Saraceni, 231, 232. Dell'Arte sotto i Longobardi, 232, 235. La scultura, la pittura e il musaico, lasciata la imitazione dei Greci, cominciano a risorgere per opera degli Italiani, 241. Distinzione fra l'arte antica e la vecchia; e quale il Vasari chiami vecchia, quale antica, 242, 243. Presso gli Etruschi, 23, n. 1.
- Ascoli.** CHIESE: *Duomo*. Cola Dalla Matrice, V, 214, n. 1.
- *S. Francesco*. Cola Dalla Matrice, V, 213, n. 2.
 - *S. Maria della Scopa*. Cola Dalla Matrice, V, 214, n. 1.
 - *De' Minori Osservanti*. Cola Dalla Matrice, ivi.
 - *S. Vittore*. Cola Dalla Matrice, V, 213, n. 2.
 - *Fortezza*. Antonio da Sangallo il Giovane, V, 466.
- Ascoli.** PALAZZI E CASE: *Del Governo*. Cola Dalla Matrice, V, 214, n. 1.
- *Odoardi*. Perugino, III, 587, n. 3.
 - *Ridolfi*. Cola Dalla Matrice, V, 214, n. 1.
 - *Salvati*. Cola Dalla Matrice, ivi.
 - *Vescovado*. Cola Dalla Matrice, ivi.
- Asciano.** *Borgo di Montalboli*. Giacomo Pacchiarotti, VI, 416.
- *Cappella di S. Cassiano* alla villa Dogarelli (presso la città). Giacomo Pacchiarotti, VI, 416.
 - CHIESE: *S. Agostino*. Domenico di Bartolo, II, 40, n. 1.
 - *Collegiata*. Riccio, VI, 412.
- Asinalunga.** *Girone della Terra*. Antonmaria Lari, IV, 607, n. 3.
- Assisi.** CHIESE: *Santa Chiara*. Fra Filippo di Campello, I, 279, n. 3. Giotto, 627.
- *S. Damiano*. Spagna, III, 594-596, n. 2. Eusebio S. Giorgio, 596, n. 3.
 - *Duomo*. Alunno, III, 510.
 - *S. Francesco*. Giotto, I, 627. Giovanni e Giacomo Gaddi, 643, n. 3. Alunno, III, 510, n. 2. Spagna, 594. Giovanni da Milano, I, 585. Simone di Martino e Lippo Memmi, 557. Pietro Cavallini, 540. Buffalmacco, 517. Ignoto pittore del sec. XIV, 507, n. 2. Pietro Laurati, 477, n. 1. Stefano Fiorentino, 450. Agnolo Senese, 439, n. 3. Puccio Capanna, 402, 403. Pace da Faenza, I, 405. Giotto, 377, 379. Margaritone, 365. Cimabue, 252, 253 e n. 1. Fuccio, 296, n. 1. Salvatore d'Antonio, II, 563, n. 1. Baccio Pontelli, 654, n. 1. Bernardo Rossellino, III, 98. Ingegno, 621.
 - *S. Giacomo*. Ingegno, IV, 395, n. 2.
 - *S. Maria degli Angeli*. Spagna, III, 595. Perugino, 587, 588, n. 1. Alunno, 510. Adone Doni, VII, 577. Jacopo tedesco e Filippo di Campello, I, 279, n. 3. Michelozzo, II, 443. Figura votiva in cera di Lorenzo il Magnifico, III, 374.
 - *Porta che va al Duomo*. Giotto, I, 627.
 - *Scuole Pubbliche*. Niccolò Alunno, III, 510, n. 1.
- Atri.** *Duomo*. Cola Dalla Matrice, V, 214, n. 1.
- Augusturgo.** *Fortezza*. Rocco Guerrini, VII, 555, n. 4.
- Avignone.** *Duomo*. Simone Martini, I, 547, n. 3.

Avignone. *Palazzo Papale.* Simone Martini e Donato suo fratello, I, 547, n. 3. Giotto, I, 387. Andrea Oragna, 605.

B

Badie. *Adelmi*, presso Certaldo. Lorenzo Monaco, II, 19, n. 1.

— *A Cerreto*, presso Certaldo. Lorenzo Monaco, II, 18, n. 4.

— *A Settimo*, presso Firenze. Domenico Ghirlandajo, III, 271. Buffalmacco, I, 505. Domenico Puligo, IV, 467.

— *Tedalda*, nell'Aretino. Lavori di terra cotta invetriata, II, 197, n. 1.

Bagolino (chiesa di). Torbido, V, 294.

Barcellona. *Chiesa di S. Michele.* Lodovico da Lovanio, VII, 581, n. 1.

Bardolino. Castello sopra il Lago di Garda. *Chiesa della Pieve.* Tavola di Liberale da Verona, V, 278.

Barga. *Fortificazioni.* G. B. Sanmarino, VI, 332, n. 2.

Bari. *Chiesa di S. Agostino.* Gentile da Fabriano, III, 7 e 19.

— *S. Niccolò.* Bartolommeo Vivarini, III, 671.

Bassano. CHIESE: *S. Francesco.* Guariento, III, 637, n. 3.

— *Galleria Pubblica.* Guariento, III, 637. Dario da Trevigi, III, 386, n. 3.

Bassirilievi e mezzirilievi. Vedi *Scultura*.

Bastia, presso Perugia. Alunno, III, 510, n. 5.

Bastioni. Chi ne fu il primo inventore, VI, 343, n. 3.

Battifolle (di). *Chiesa* nel contado di Arezzo. Andrea Contucci, IV, 522.

Belcaro (presso Siena). *Villa dei Turramini.* B. Peruzzi, IV, 607, n. 2.

Belgioioso (castello di). Agostino Busti, IV, 542, n. 6.

Belluno. PALAZZI: *Pubblico. Sala del Consiglio.* Montagnana e Pomponio Amalteo, III, 170, n. 6.

— *Pagani.* Luigi Vivarini, III, 159, n. 2.

Bergamo. CHIESE: *S. Alessandro.* Lotto, V, 257.

— *S. Bartolommeo.* Lotto, *ivi*.

— *Basella*, presso la città. Gio. Antonio Amedeo, VI, 502, n. 4.

— *S. Bernardino.* Lotto, V, 257

Bergamo. *S. Brancazzo.* Bramante, IV, 148, n. 1.

— *S. Domenico.* Fra Damiano da Bergamo, VII, 16, n. 1.

— *Duomo.* Filarete e Carlo Fontana, II, 457, n. 3.

— *S. Maria delle Grazie.* Vincenzo Foppa, III, 639, n. 1. Bernardino Zenale, IV, 151, n. 1.

— *S. Maria Maggiore.* Gio. Antonio Amadeo, VI, 502, n. 4.

— *S. Spirito.* Lotto, V, 257.

— *GALLERIE: Frizzoni.* Moretto, VI, 505, n. 1.

— *Lochis-Carrara.* Mantegna, III, 423. Lazzaro Bastian, 642, n. 3. Bartolommeo Vivarini, 671. Zenale, IV, 151, n. 1. Francesco Moroni, V, 313, n. 3. Altobello Melone, VI, 459, n. 4. Vincenzo Foppa, II, 443, n. 3 e III, 639, n. 1.

— *Palazzo del Potestà.* Bramante, IV, 148, n. 1.

Berlino. *Galleria Reale.* Allegretto Nuzi, III, 16, n. 5. Amico Aspertini, V, 180, n. 3. Andrea del Sarto, 46, n. 3. Antonello da Messina, II, 563, n. 1 e 570. Bagnacavallo, 178, n. 6. n. 1. Bartolommeo Coda, III, 172, n. 2. Bartolommeo Montagna, 672. Bartolommeo Vivarini, 671. Botticelli, 310, n. 3, 312, n. 4 e 322 n. 2. Cordegliahi, 647, n. 1. Correggio, IV, 115, n. 1. Cosimo Rosselli, III, 187, n. 2. David e Benedetto Ghirlandaj, 268, n. 2. Divik da Lovanio, VII, 582, n. 4. Dosso Dossi, V, 101, n. 1. Filippino Lippi, III, 465, n. 1. Fra Filippo Lippi, II, 625, n. 3 e 630, n. 1. Filippo Mazzola, V, 218, n. 3. Francesco da Cotignola, V, 256, n. 2 e 184, n. 2. Francesco Francia, III, 541, n. 3, 543, n. 5 e 556. Francesco Melzi, IV, 35, n. 3. Francesco Moroni, 313, n. 3. Franciabigio, V, 197, n. 2. Garofolo, VI, 465, n. 4. Gentile da Fabriano, III, 21. Giacomo e Giulio Francia, 560. Gian Girolamo Savoldo, 507, n. 4. Giorgione, IV, 94, n. 3. Gio. Battista Cima, III, 665. Giovanni Bellini, 164, n. 2 e 181. Giovanni e Uberto Eyck, II, 565, n. 1. Giovanni Mansueti, III, 648, n. 2. Gio. Santi, IV, 394, 403. Giuliano Bugiardini, VI, 204, n. 3. Jacopo del Sellaio, II, 642. Innocenzo Francucci, 186, n. 5. Lo-

- renzo di Credi, IV, 578, n. 2. Liberale, 275, n. 3. Lionardo da Pistoja, IV, 647, n. 2. Lorenzo Costa, III, 137, n. 2. Lorenzo Lotto, V, 259. Luigi Vivarini, III, 159, n. 2. Mantegna, 419. Marco Basaiti, 646, n. 4. Marco Palmezzani, VI, 337, 338 e 340. Marco Zoppo, III, 406, n. 1. Mazzolino, III, 139, n. 1. Michelangelo Buonarroti e Pontormo, VI, 294. Moretto, VI, 505, n. 1. Piero di Cosimo, IV, 140, n. 1. Raffaellino del Garbo, IV, 238, n. 2. Rocco Zoppo, III, 591, n. 3. Il Rosso, V, 174, n. 1. Ruggero Vander-Weyden, VII, 580, n. 5. Sebastiano Veneziano, V, 580, n. 1. Signorelli, 688, n. 1. Sogliani, V, 124, n. 1. Spagna, III, 593, n. 2. Taddeo Gaddi, I, 582, n. 1. Timoteo Viti, IV, 406 e 498, n. 4. Tiziano, VII, 460, n. 2 e 429, n. 2. Vincenzo Catena, III, 643, n. 3. Vittore Carpaccio, 662.
- Berlino.** *Raccolta Raczyński.* Girolamo Sermoneta, VII, 571, n. 2. Filippo Mazzola, V, 218, n. 3. Sofonisba Anguisciola, VI, 498, n. 3.
- Bertinoro.** *Casa Romagnoli.* Marco Palmezzani, VI, 339.
- Besançon.** *Cattedrale.* Fra Bartolommeo, IV, 184, n. 2.
- Bettona** (presso Perugia). *Chiesa dei Francescani Minori.* Perugino, III, 606.
- Bezénas** (in Francia). Fra Bartolommeo, IV, 188, n. 1.
- Bibbiano** (sopra Buonconvento, nel Senese). *Chiesa.* Andrea da Brescia, VII, 9, n. 1.
- Bibbiena.** CHIESE: *S. Maria del Sasso.* Taddeo Gaddi e Jacopo di Casentino, I, 580. Gherardo miniatore, III, 251. Stefano di Tommaso miniatore, III, 241, n. 4. Fra Paolino da Pistoja, IV, 202 e n. 2. Gio. Antonio Lappoli, VI, 12.
- *S. Lorenzo.* Lavori di terra cotta invetriata, II, 198.
- *Fraternita.* Gio. Antonio Lappoli, VI, 12.
- Boboli.** *Giardino attiguo al Palazzo Pitti di Firenze.* Pilo antichissimo di mischio, I, 115.
- Bologna.** CHIESE: *SS. Annunziata.* Lorenzo Costa, III, 137, n. 2. Francesco Francia, 543, n. 2 e 538.
- *Casa di Mezzo* (ora della Madonna di Mezzaratta). Galasso, III, 91, n. 4. Jacopo e Simone bolognesi e Cristofano ferrarese, II, 140 e n. 2 e 3, 141, n. 1.
- Bologna.** *S. Cecilia.* Oratorio. Gaspare Nadi, III, 136, n. 4. Francesco Francia, Chiodarolo, Tamaroccio, Costa ferrarese, ivi e 540, n. 1. Amico Aspertini, ivi, ivi, e V, 179, n. 2.
- *Padri Celestini.* Cristofano ferrarese, II, 140, n. 3.
- *Certosa.* Sepoltura di papa Alessandro V, II, 139, n. 1.
- *Collegio degli Spagnuoli.* Marco Zoppo, III, 406, n. 1.
- *S. Cristina.* F. Salviati, VII, 19.
- *S. Domenico.* Niccola Pisano, 296, 297 e n. 2. Giovanni Pisano, 313. Jacopo Lanfrani, 443. Jacobello e Pietro Paolo Veneziani, 444. Lippo Dalmasi, II, 15, n. 4. Niccolò dell'Arca, 120, n. 2 e 121. Galasso, III, 90, n. 2. Francesco di Simone, 371. Filippino Lippi, 467. Giacomo Francia, 560. Alfonso Lombardi, V, 85 e n. 2. Girolamo da Trevigi, 137. Fra Damiano da Bergamo, I, 203, VII, 16, n. 1. Buonarroti, 146, 147, n. 1 e 341, 342. Prospero Spani, 147, n. 1 e 342.
- *S. Donato.* Giacomo Francia, III, 560.
- *Padri Filippini.* Giuliano Bugiardini, VI, 204, n. 3.
- *S. Francesco.* Puccio Capanna, I, 404. Jacobello e Pietro Paolo Veneziani, 436, n. 1. Lippo Dalmasi, II, 15. Cristofano Ortali, 140, n. 3. Simone Benvenuti, 140, n. 2. Lorenzo Costa, III, 136. Mazzolino, 139, n. 1.
- *S. Giacomo.* Jacopo della Quercia, II, 114, n. 3.
- *S. Giacomo Maggiore.* Simone Benvenuti, II, 140, n. 2. Francesco Francia, III, 537, n. 2 e 539, n. 2. Bagnacavallo, V, 178, n. 4. Sammacchini, ivi. Innocenzo Francucci, 187 e n. 2.
- *S. Giovanni decollato.* Pace da Faenza, I, 405.
- *S. Giovanni in Monte.* Lorenzo Costa, III, 136, n. 2. Zaccheria da Volterra, IV, 540, n. 1.
- *S. Giuseppe de' Cappuccini* (presso la città). Marco Zoppo, III, 406, n. 1.
- *S. Giuseppe.* Zaccheria da Volterra, IV, 548.

- Bologna. CHIESE:** *S. Lorenzo dei Guerrini*. Lorenzo Costa, III, 137, n. 2.
- *Madonna detta del Baracane*. Francesco Cossa, III, 141, n. 1. Properzia de' Rossi, V, 76, n. 1. Alfonso Lombardi, 86 e n. 5. Prospero Fontana, VII, 415.
 - *Madonna del Popolo*. Alfonso Lombardi, V, 86 e n. 7.
 - *S. Maria del Monte*. Gio. Battista Cremonini, II, 91, n. 1. Galasso, III, 89, n. 2.
 - *S. Maria della Vita*. Alfonso Lombardi, V, 86 e n. 1.
 - *S. Martino Maggiore*. Lorenzo Costa, III, 137, n. 2. Francesco Francia, 554. Amico Aspertini, V, 180, n. 1. Girolamo da Carpi, VI, 475. Girolamo Sermoneta, VII, 572.
 - *S. Matteo*. Innocenzo Francucci, V, 186, n. 5.
 - *Mezzaratta*. V. *Chiesa della Casa di mezzo*.
 - *S. Michele in Bosco*. B. Peruzzi, IV, 598. Alfonso Lombardi, V, 85 e n. 1. Bagnacavallo, 178 e n. 2 e VI, 474, n. 4. Cotignola e Pupini, 183. Innocenzo Francucci, 186. Doceno e Cungi, VI, 219. Veltroni, 221. Frate Antonio olivetano, 473. Giorgio Vasari, VI, 219 e VII, 18 e 664.
 - *S. Petronio*. Antonio Vincenzi e Padre Andrea Manfredi, I, 270, n. 5. Jacopo della Quercia, II, 113. Francesco Cossa, III, 133, n. 2. Lorenzo Costa, 133, 134. Ercole Ferrarese, 142 e seg. Vittorio Bigari, 133, n. 4. Ercole d'Antonio Roberti, 141, n. 1. Giacomo Francia, 559. Zaccheria da Volterra, IV, 548, n. 2. B. Peruzzi, 597, n. 2 e V, 554. Properzia de' Rossi, V, 76, n. 2, 77, n. 1, 2 e 4. Alfonso Lombardi, 85 e n. 3. Girolamo da Trevigi, 136. Amico Aspertini, 182. Vincenzo Caccianimici, 238 e n. 3. Parmigianino, 226. Giulio Romano, 554. Tofano Lombardino, ivi. Tribolo, VI, 59 e 60, n. 2. Jacopo Vignola, VII, 106. Buonarroto, 170, 171 e n. 2.
 - *S. Pietro*. Marchionne, I, 278. Lorenzo Costa, III, 136. Ercole d'Antonio Roberti, 141, n. 1. Ercole Ferrarese, 143, n. 2. Guido Aspertini, 147. Bagnacavallo, V, 178, n. 6.
 - *S. Procolo*. Lippo Dalmasi, II, 15.
 - *S. Salvatore*. Girolamo da Trevigi, V, 136, 137. Bagnacavallo e Biagio Pupini, 177. Innocenzo Francucci, 186 e n. 4. Girolamo da Carpi, VI, 474.
- Bologna. CHIESE:** *Servi*. Bagnacavallo, V, 178. Innocenzo Francucci, 186 e n. 3. Montorsoli, VI, 653.
- *S. Stefano*. Giacomo Francia, III, 559. Bagnacavallo, V, 178 e n. 3.
 - *S. Tommaso di Strada Maggiore*. Lorenzo Costa, III, 137, n. 2.
 - *SS. Vitale e Agricola*. Francesco Francia e Giacomo suo figliuolo, 545, n. 1. Bagnacavallo, ivi e V, 177.
- GALLERIE:** *Comunale*. Simone Benvenuti, II, 140, n. 2. Lorenzo Costa, III, 136, n. 3 e 137 n. 2. Mazzolino, 139, n. 1. Francesco Cossa, 141, n. 1. Guido Aspertini, 147, n. 3. Gherardo, 241, n. 1. Francesco Francia, 534, n. 2, 537, n. 1, 538, n. 1, 543, n. 4 e 6 e 554. Raffaello Sanzio, 545, n. 4 e IV, 350, n. 1. Giacomo e Giulio Francia, 559. Perugino, 578, n. 3. Gio. Battista Cima, 665. Antonio e Bartolommeo Vivarini, 669. Bagnacavallo, V, 178, n. 6. Amico Aspertini, 179, n. 2. Timoteo Vite, IV, 497, n. 1. Giuliano Bugiardini, VI, 204, n. 3. Innocenzo Francucci, V, 186, n. 2 e 186, n. 5. Parmigianino, 228, n. 3. Doceno, VI, 222 e n. 1. Prospero Fontana, VII, 410 e n. 2. Vasari, VI, 222, n. 1 e 666, n. 1.
- *Hercolani*. Bartolommeo Montagna, III, 673. Marco Palmezzani, VI, 340. Innocenzo Francucci, V, 185, n. 3. Lorenzo Costa, III, 137, n. 2. Mariotto Albertinelli, IV, 225, n. 4. Francia, III, 555.
 - *Salina*. Prospero Fontana, VII, 410, n. 2.
 - *Zambeccari*. Giuliano Bugiardini, VI, 204, n. 3.
- PALAZZI E CASE:** *Degli Alberghi*. B. Peruzzi, IV, 597, n. 2.
- *Aldovrandi*. Ercole Ferrarese, III, 133, n. 4, 143, n. 1. Lorenzo Costa, 133, n. 4.
 - *Bentivoglio*. Pagno Portigiani, II, 445, n. 1. Lorenzo Costa, III, 135. Francesco Francia, 539.
 - *Bolognetti*. Marco Zoppo, III, 406, n. 1.
 - *Grassi*. Properzia de' Rossi, V, 75, n. 1.
 - *Gualandi*. Girolamo da Trevigi e Baldassarre Peruzzi, V, 137, n. 4.

- Bologna.** PALAZZI E CASE: *Munari*, oggi *Fioresi*. B. Peruzzi, IV, 597, n. 2.
 — *Pubblico*. Niccolò dell'Arca, II, 120 n. 2 e 121. Alfonso Lombardi, V, 86. Zaccheria da Volterra, 86, n. 4.
 — *Ratta*. Giacomo Francia, III, 559.
 — *Dell'Università*. Pellegrino Tibaldi, VII, 417 e n. 2.
 — *Zampieri*. Marco Zoppo, III, 406, n. 1.
 — *Casino della Viola*. Innocenzo Francucci, V, 186.
 — *Collegio degli Spagnoli*. Giacomo Francia, III, 560.
 — *Fonte in Piazza S. Petronio*. Gio. Bologna, VII, 629, 644, 645. Tommaso Laureti, 644, 645.
 — *Portico* (strada). Puccio Capanna, I, 404.
 — *Torre Garisenda*, perchè penda e non rovinò, I, 275, n. 2.
 — *Villa Zambeccari*. Francia, III, 554.
Bolsena. *Isola Visentina*. Antonio da Sangallo il Giovane, V, 455, 456.
 — *Palazzo Crispo*. Raffaello da Montelupo, IV, 545. Simone Mosca, VI, 307.
Bondeno, presso Ferrara. *Chiesa Maggiore*. Garofolo, VI, 466.
Borgo S. Donnino *Fortificazioni*. Giovanni Boscoli, VII, 423, n. 1.
Borgo S. Sepolcro. CHIESE: *S. Agostino* (Pieve). Piero della Francesca, II, 493, n. 3. Gerino da Pistoja, III, 507, n. 1.
 — *Buon Gesù*. Gerino da Pistoja, III, 507.
 — *S. Croce*. Il Rosso, V, 163.
 — *Duomo*. Bartolommeo della Gatta, III, 219. Perugino, 578 e n. 2.
 — *S. Francesco*. Gio. Maria Pichi, VI, 259.
 — *S. Maria de'Servi*. Matteo di Giovanni, II, 492, n. 3.
 — *Mura*. Niccolò di Piero, II, 137.
 — PALAZZI E CASE: *Conservatori (dei)*, ora Monte Pio. Piero della Francesca, II, 494 e 495, n. 1.
 — *Marini Franceschi*. Pier della Francesca, II, 488, n. 1.
 — *Municipale*. Luca Signorelli, III, 703.
 — *Spedale*. Piero della Francesca, II, 494, n. 1.
Bosco, presso Alessandria della Paglia. *Chiesa di S. Croce*. Vasari, VII, 706.
Brà. *Casa Sparvieri*. Francesco Moroni, V, 313.
Bracciano. *Palazzo di Paolo Giordano Orsini*. Taddeo e Federigo Zuccheri, VII, 86.
Brescia. CHIESE: *S. Alessandro*. Civerchio, III, 653, n. 1.
 — *S. Clemente*. Moretto, VI, 505, n. 1.
 — *Duomo*. Moretto, VI, 505, n. 1.
 — *Duomo vecchio*. Civerchio, III, 653, n. 1.
 — *SS. Faustino e Giovita*. Lattanzio Gambaro, VI, 506 e n. 4.
 — *S. Francesco*. Zenale, IV, 151, n. 1. Girolamo Romanino, VI, 504 e n. 4.
 — *S. Giulia*. Sua architettura, I, 235.
 — *S. Lorenzo*. Lattanzio Gambaro, VI, 507.
 — *S. Maria delle Grazie*. Moretto, VI, 505, n. 1.
 — *SS. Nazario e Celso*. Moretto, VI, 505, n. 1 e 506. Tiziano, VII, 444.
 — *S. Pietro in Oliveto*. Moretto, VI, 506. Francesco Richino, 509 e n. 1.
 — *Cappella Malatesta*. Gentile da Fabriano, III, 21.
 — PALAZZI: *Gambaro*, oggi *Bonvicini*. Lattanzio Gambaro, VI, 507.
 — *Pubblico*. Jacopo Bresciano, VII, 520, 521.
 — *Porta Brusciata*. Moretto, VI, 505, 506 e n. 1.
 — *Villa Martinengo*, presso la città. Alessandro Moretto, VI, 505, n. 1.
Brisighella. *Chiesa dei Minori Osservanti*. Marco Palmezzani, VI, 339.
Broncone (del). *Compagnia*. Descrizione di una sua festa data in Firenze, VI, 252 e seg.
Bruges. *Chiesa di Nostra Donna*. Buonarroti, VII, 158, n. 2 e 348.
Bruzelles. *Biblioteca Reale*. Attavante, III, 232.
 — *Chiesa di Santa Gudula*. Giovanni A. k., VII, 588.
 — *Galleria*. Divik da Lovanio. VII, 582, n. 4.
 — *Palazzo de' Signori*. Ruggero Vander-Weyden, VII, 580 e n. 5.
Busseto. *Chiesa dei Minori Osservanti*. Gio. Francesco Bembo, V, 147, n. 4.

C

- Caen.** *Museo*. Perugino, III, 581, n. 4.
Cagli. CHIESE: *S. Angelo*. Timoteo Vite, IV, 496, n. 5.

- Cagli.** CHIESE: *S. Domenico*. Gio. Santi, IV, 394, 402.
 — *Rocca*. Francesco di Giorgio, III, 70, n. 4.
- Calcinaja.** Buffalmacco, I, 519.
- Camaldoli,** presso Firenze, chiesa ora distrutta. Lorenzo Monaco, II, 19 e 21.
- Camaldoli.** *Badia*. Giuliano di Baccio d'Agnolo, V, 358. Vasari, I, 683, VII, 660 e seg., 663 e 667. Spinello, I, 683.
 — *Eremo*. Giotto, I, 396.
- Campagnano,** presso Roma. *Chiesa di S. Maria*. Antoniasso, III, 470, n. 1.
 — *Rocca*. Francesco di Giorgio, III, 73, n. 5.
- Campo,** presso Feltre. *Chiesa*. Pietro Luzzi, V, 203, n. 1.
- Campora,** monastero presso Firenze. Giotto, I, 626. Filippino Lippi, III, 464.
- Campriano,** fuori d'Arezzo. Domenico Pecori, III, 222, n. 1.
- Candia.** Fortificata da Michele Sanmicheli, VI, 346.
- Candiana.** *Badia*. Girolamo dai Libri, V, 330.
- Canea (Ia).** Fortificata da Michele Sanmicheli, VI, 346.
- Capodistria.** CHIESE: *Duomo*. Benedetto Carpaccio, III, 642, n. 3. Vittore Carpaccio, 663.
 — *S. Anna*. Gio. Battista Cima, III, 664.
- Capolona.** *Badia* nel contado d'Arezzo. Domenico Puligo, IV, 464.
- Caprarola.** *Fortezza o Rocca*. B. Peruzzi, IV, 602, n. 4. Antonio da Sangallo il Giovane, V, 451.
 — *Palazzo de' Farnesi*. Antonio da Sangallo il Giovane, V, 451, n. 4. Jacopo Vignola, VII, 107. Descrizione di questa fabbrica e delle sue pitture, ivi e seg.
- Capua.** *Castello*. Fuccio, I, 298.
 — *Duomo*. Antoniasso, III, 470, n. 1.
- Careggi.** *Villa de' Medici*. Angelo Bronzino, VII, 596. Jacone, VI, 452. Pontormo e Angiolo Bronzino, 281.
- Carpi.** CHIESE: *Duomo*. B. Peruzzi, IV, 598, n. 3.
 — *S. Niccola*. B. Peruzzi, IV, 598, n. 3.
 — *Oratorio della Rotonda*. B. Peruzzi, IV, 598, n. 3.
 — *Oratorio della Sagra*. B. Peruzzi, IV, 598, n. 3.
- Carrara.** *Chiesa di S. Andrea*. Bernardino figliuolo di Antoniasso, III, 470, n. 1.
- Cartoni.** Vedi *Disegni*.
- Casaglia,** presso Ferrara. Bono ferrarese, III, 27, n. 3.
- Casale di Monferrato.** CHIESE: *S. Domenico*. Gio. Francesco Caroto, V, 283.
 — *S. Francesco*. Matteo Sanmicheli, VI, 345 e n. 2.
 — *Castello*. Matteo Sanmicheli, VI, 345 e n. 1.
 — *Palazzi dei Marchesi di Monferrato*. Gio. Francesco Caroto, V, 283.
- Cascia,** nell'Umbria. *Chiesa*. Niccolò Circignani, VII, 578, n. 3.
- Cascina,** presso Pisa. Martino di Bartolommeo Senese, I, 477, n. 2.
- Casole,** nel Volterrano. *Palazzo del Comune*. Giacomo Pacchiarotti, VI, 418.
 — *Chiesa della Pieve*. Sollazzino, I, 600, n. 1.
- Castel Durante.** Timoteo Vite, IV, 496.
 — *Palazzo Ducale*. Girolamo Genga, VI, 320.
- Castelfiorentino** (presso). *Tabernacolo*. Gozzoli, III, 61 e 62, n. 1.
- Castelfranco,** nel Friuli. Giorgione, IV, 100, n. 1 e 105.
 — *Chiesa Parrocchiale*. Giorgione, IV, 97.
- Castelfranco di sopra,** nel Valdarno. *Castello*. Arnolfo, I, 286.
- Castelfranco di sotto,** nel Valdarno. *Chiesa di S. Martino*. Raffaello Botticini, IV, 250.
- Castelfranco,** nel Veneto. *Chiesa di S. Liberale*. Bozacco, VI, 594, n. 3. Paolo Veronese, 359, n. 3.
- PALAZZI: *Della Soranza*. Battista da Verona e Paolo Caliari, VI, 369. Anselmo Canneri, V, 291.
- Castel Guidi,** presso Pistoja. Lionardo Malatesta pistojese, IV, 648, n. 1.
- Castellazzo d'Arconate.** *Palazzo Busca*. Agostino Busti, IV, 542, n. 6.
- Castellina,** nel Chianti. *Fortezza*. Brunelleschi, II, 368, n. 2.
- Castello.** *Villa de' Medici*. Angelo Bronzino, VI, 282 e VII, 596. Antonio Lorenzi, 636. Montorsoli, VI, 639. Pierino da Vinci, 122, 123, 124. Pontormo, 282. Tribolo, 72 e seg.
 — *Villa Rinieri*. Tribolo, VI, 91.
- Castelrigone,** presso Perugia. *Chiesa*

- della *Madonna dei Miracoli*. Bernardo Rosselli detto del Buda, V, 53, n. 2. Topolino, VII, 283, n. 1. Domenico Alfani, III, 623.
- Castiglione Aretino.** Vedi *Castiglione Fiorentino*.
- Castiglione Fiorentino.** CHIESE: *Collegiata*. Segna, I, 653, n. 1. Signorrelli, III, 687. Tommaso di Stefano, IV, 570, n. 3.
- *S. Francesco*. Lazzaro Vasari, II, 556.
- *S. Giuliano* (Pieve). Bartolommeo della Gatta, III, 218.
- Castiglione d'Olena**, nella provincia di Como. *Chiesa Collegiata*. Masolino da Panicale, II, 269, 270. Bassorilievo sulla porta di detta chiesa, 272.
- Castro** (Città di). *Fabbriche diverse*. Antonio da Sangallo il Giovane, V, 463.
- Cazzuola** (Compagnia della). Quando e come ebbe principio, VI, 611. Nomi di coloro che furono di questa Compagnia, 612, 613. Descrizione di alcune feste date da essa, 613 e seg.
- Cefalù**, in Sicilia. *Musaici*. I, 197, n. 1.
- Ceneda.** *Duomo*. Jacobello de Flore, III, 661.
- Cerbaia**, fuori di Firenze. Lorenzo di Bicci, II, 50.
- Cerqueto**, presso Perugia. Pietro Perugino, III, 603.
- Cerreto Guidi.** *Chiesa di S. Leonardo*. Lavori di terra cotta invetriata, II, 198.
- Certaldo.** *Ponte dell' Agliena*. Giusto d'Andrea, III, 53, n. 4.
- *Pretorio*. Giusto d'Andrea, III, 53, n. 4.
- Certosa**, presso Firenze. *Monastero*. Angelico, II, 506. Angelo Bronzino, VI, 266 e VII, 594. Antonio Veneziano, I, 667. Buffalmacco, 506. Francesco Sangallo, VII, 624, n. 3. Lorenzo Monaco, II, 21. Mariotto Albertinelli, IV, 221, 222, n. 1. Pontormo, VI, 266. *Sepoltura degli Acciajuoli*, I, 608.
- Certosa**, presso Pavia. Quando e da chi eretta, I, 270, n. 3. Borgognone, IV, 148, n. 1. Gian Cristoforo, II, 650, n. 2. Gian Giacomo Della Porta, VII, 544. Marco Oggione, IV, 52, n. 3. Perugino, III, 577, n. 4. Cristofano Solari detto il Gobbo, VI, 516. Solari e Campi, IV, 120, 121, n. 1. Fra Bartolomeo, Filippino Lippi, Albertinelli, 225, n. 4.
- Cesena.** *Chiesa di S. Agostino*. Ercole Ferrarese, III, 146, n. 3.
- *Palazzo Pubblico*. Francesco Francia, III, 542, n. 1.
- Chimera** etrusca di bronzo. Quando e dove trovata, I, 221. Da chi descritta, ivi, n. 1.
- Chiusa** (la). *Fortezza*. Michele Sanmicheli, VI, 353.
- Chiusi.** CHIESE: *Duomo*. Girolamo da Cremona, IV, 584, n. 6. Liberale da Verona, V, 278, n. 1.
- *Sepoltura del re Forsenna e Laberinto*, I, 220.
- *Torrasso*. Antonmaria Lari detto il Tozzo, IV, 607, n. 3.
- Chiusuri.** V. *Monteliveto Maggiore*.
- Classi**, presso Ravenna. *Badia*. Luca Longhi, VII, 420.
- Gingoli.** *Chiesa de' Domenicani*. Lotto, V, 259.
- Cipro.** Fortificata da Michele Sanmicheli, VI, 346.
- Città di Castello.** CHIESE: *S. Agostino*. Raffaello, IV, 318 e n. 2.
- *Duomo*. Elia Lombardo, IV, 148, n. 1. Il Rosso, V, 165, 166 e n. 1.
- *S. Cecilia*. Granacci, V, 344, n. 3.
- *S. Domenico*. Signorelli, III, 686. Raffaello, IV, 318, n. 3.
- *S. Fiorido*. Doceno, VI, 223. Ridolfo del Ghirlandajo e Michele suo compagno, 545.
- *S. Francesco*. Se Gentile da Fabriano vi dipingesse, III, 19. Signorelli, 686. Raffaello, IV, 318, 319, n. 1. Vasari, VII, 707.
- *Servi*. Antonio Alberti, I, 641. Raffaello dal Colle, VI, 214, n. 2.
- **PALAZZI:** *Mancini*. Pier della Francesca, II, 488, n. 1. Luca Signorelli, III, 704.
- *Vitelli*. Cola Dalla Matrice, V, 214. Giuliano di Baccio d'Agnolo, 358. Cristofano Gherardi e Battista della Billia, VI, 216.
- Città della Pieve.** Gio. Antonio Lapoli, VI, 14. Perugino, III, 588, n. 3.
- CHIESE: *Duomo*. Domenico Alfani, III, 623. Perugino, 606.
- *S. Maria dei Servi*. Perugino, III, 606.

- Civitacastellana. Fortezza.** Antonio da Sangallo, IV, 279, n. 3.
- **Mura.** Bernardo Rossellino, III, 99.
- Civitale del Friuli. CHIESE: Duomo.** Gio. da Udine, VI, 562. Pietro Lombardo, III, 675.
- **S. Giovanni in Valle.** Sebastiano Florigerio, V, 109, n. 2.
- **S. Giuseppe.** Paris Bordone, VII, 465.
- **S. Maria a Castello.** Paris Bordone, VII, 465.
- **S. Maria de' Battuti.** Gio. da Udine, VI, 562. Pellegrino da San Daniello, V, 107 e n. 2.
- **S. Maria in Valle.** Pellegrino da S. Daniello, V, 107, n. 4.
- **S. Spirito (Compagnia).** Sebastiano Florigerio, V, 109, n. 2.
- **Palazzo del Comune.** Montagnana, III, 170, n. 6.
- Civitavecchia.** Bernardo Rossellino, III, 99.
- **Fortificazioni.** Antonio da Sangallo il Giovane, V, 450, n. 1, 454, n. 2. Baccio Pontelli, II, 655.
- Colle di Valdelsa. Casa Campana.** Giuliano di Baccio d'Agnolo, V, 355.
- **Chiesa di S. Agostino.** Ridolfo del Ghirlandajo, VI, 545, n. 3.
- Colonia. Galleria.** Bartolommeo Montagna, III, 673.
- **Raccolta Ramboux.** Tavola attribuita a Ugolino Senese, I, 454, n. 2.
- Comerzo. Chiesa di S. Maria.** Battista Dalmatino, V, 106, n. 1.
- Commentarii alle Vite.** Di Ambrogio Lorenzetti, I, 527-535. Di Andrea dal Castagno, II, 683. Di Andrea Mantegna, III, 413. Di Andrea del Sarto, V, 63. Di Andrea Tafi, I, 339-344. Antonello da Messina, II, 575. Di Antonio e Piero del Pollajuolo, III, 303. Di Antonio da Sangallo, V, 475. Di Baccio Pontelli, II, 659. Di Baldassarre Peruzzi, IV, 615-640. Di Bartolommeo della Gatta, III, 227. Di Fra Bartolommeo da S. Marco, IV, 205. Di Benozzo Gozzoli, III, 59. Di Benvenuto Garofolo, VI, 527. Di Bramante da Urbino, IV, 169-174. Di Cimabue, I, 261. Di Dello, II, 155-160. Di Domenico Puligo, IV, 471. Di Filippino Lippi, III, 479. Di Fra Filippo Lippi, II, 633. Di Francesco Francia, III, 551. Di Gaddo Gaddi, I, 355-357. Dei Genga, VI, 335. Di Gherardo, miniatore, III, 247.
- Di Fra Giocondo Veronese, V, 335. Di Giorgione, IV, 103. Di Giotto, I, 413-428. Di Fra Giovanni da Fiesole, II, 527. Di Gio. Francesco Rustici, VI, 625. Di Giuliano da Majano, II, 479. Di Giuliano e Antonio da Sangallo, IV, 295-309. Di Jacopo, Giovanni e Gentile Bellini, III, 175. Di Jacopo Palma e Lorenzo Lotto, V, 257. Di Jacopo da Pontormo, VI, 291. Del La Cecca, III, 205-209. Di Leon Battista Alberti, II, 549. Di Lorenzo di Bicci, II, 63-90. Di Lorenzo Ghiberti, 253. Di Lorenzo Monaco, 27-29. Di Luca della Robbia, 189-199. Di Luca Signorelli, III, 699. Di Marcantonio Bolognese, V, 443. Di Masaccio, II, 305. Di Masolino da Panicale, 269-273. Di Michelangelo Buonarroti, VII, 319. Di Nicola e Giovanni, pisani, I, 321-329. Di Niccolò di Piero, II, 143-145. Di Niccolò Soggi, VI, 31. Di Niccolò detto il Tribolo, 103. Di Pesello e di Francesco Peselli, III, 41-43. Di Pinturicchio, 515. Di Raffaellino del Garbo, IV, 243. Di Raffaello Sanzio, 391. Di Sandro Botticelli, III, 327. Di Sodoma, VI, 401. Di Stefano fiorentino, I, 459. Di Ugolino senese, 459. Di Vincenzo da S. Geminiano, IV, 503.
- Commesso.** Lavori varii che si fanno di questa maniera, I, 143, 145, 199.
- Como. Duomo.** Bramante, IV, 152, n. 2. Luini, VI, 520, n. 3.
- Conegliano. Duomo.** Gio. Battista Ci-ma, III, 664.
- Conj d'acciajo,** di bronzo e d'altri metalli, I, 163-165.
- Contro. Chiesa di S. Francesco. Le-nale,** IV, 151, n. 1.
- Copara,** presso Ferrara. **Palazzo.** Garofolo e Girolamo da Carpi, VI, 466.
- Copenhagen. Galleria.** Marino di Siressa, VII, 587, n. 1.
- Corfù. Fortezza.** Gian Girolamo Sanmicheli, VI, 361. Michele Sanmiche-li, 346.
- Correggio. Chiesa di S. Quirico.** Pomponio Allegri, IV, 122, n. 1.
- Cortona.** Pietro Lorenzetti, I, 477.
- **CHIESE: S. Agata in Cantalena.** Zaccagna, III, 695, n. 3.
- **S. Domenico.** Angelico, II, 514 e n. 3 e 532. Lorenzo di Niccolò Fio-

- rentino, 533. Bartolommeo della Gatta, III, 219, n. 5.
- Cortona.** CHIESE: *Duomo.* Buffalmacco, I, 516. Brunelleschi, II, 340. Francesco Signorelli, III, 686, n. 1 e 2, 687, n. 1 e 696, n. 4. Guglielmo da Marcilla, IV, 420, n. 3. Niccola Pisano, I, 305. Stagio Sassoli, 687, n. 3. Zaccagna, III, 695, n. 3.
- *S. Francesco.* Buffalmacco, I, 517. Domenico di Michelino e Lorenzo di Puccio, 607, n. 2 e II, 522, n. 1.
 - *Compagnia del Gesù.* Angelico, II, 532. Guglielmo da Marcilla, IV, 422. Cristofano Gherardi detto Doceno, VI, 238. Vasari, VI, 238 e VII, 697.
 - *S. Margherita.* Architetata da Niccola Pisano, I, 305. Ambrogio Lorenzetti, I, 517, n. 1, 524 e III, 517, n. 1. Andrea di Giusto, III, 53, n. 4. Berna, I, 648 e III, 517, n. 1. Buffalmacco, I, 517.
 - *Compagnia di S. Niccolò.* Luca Signorelli, III, 699.
 - *Pièr.* Vedi *Duomo.*
 - *Madonna del Calcinajo,* presso la città. Antonio Signorelli, III, 696. Bernabei, 694, n. 4. Francesco di Giorgio, 73, n. 5. Pietro di Domenico di Nozzo, ivi. Guglielmo da Marcilla, IV, 427, n. 4. Jacone, VI, 452.
- **PALAZZI E CASE.** *Castellani.* Luca Signorelli, III, 700.
- *Comunale.* Francesco Signorelli, III, 696, n. 4.
 - *Passerini.* Guglielmo da Marcilla, IV, 420 e 422, n. 1. Luca Signorelli, Caporali e Papacello, III, 694, 695.
 - *Tommasi.* Signorelli, III, 687, n. 2.
- Crema.** CHIESE: *S. Agostino.* Paris Bordone, VII, 464.
- *Duomo.* Civerchio, III, 653, n. 1.
 - *S. Maria della Croce.* Benedetto Diana, III, 650, n. 3.
 - *Spirito Santo.* Vincenzo Catena, III, 643, n. 3.
 - *Monte di Pietà.* Civerchio, III, 653, n. 1.
- Cremona.** CHIESE: *S. Agata.* Bernardino Ricca o Riccò, IV, 584, n. 3. Giulio Campi, VI, 496.
- *S. Agostino.* Altobello Meloni, VI, 492. Perugino, III, 604.
 - *S. Antonio.* Camillo Boccaccino, IV, 584.
 - *S. Domenico.* Galeazzo Campi, VI, 495, n. 3.
- Cremona.** CHIESE: *Duomo.* Boccaccino, IV, 583, n. 2, VI, 459, 492, n. 2. Altobello Melone, IV, 583, n. 2 e VI, 459, n. 4, 402, n. 2. Bonifazio Bembo, Cristoforo Moretti, Girolamo Romanino, IV, 583, n. 2. Cristofano Pedoni, VI, 504, n. 1. Gio. Antonio Amadeo, 502, n. 4. Gio. Francesco Bembo, V, 147, n. 4 e VI, 493, n. 1. Giulio Campi, 502. Pordenone, IV, 583 n. 2, VI, 493 e V, 119, n. 2.
- *SS. Fabiano e Sebastiano.* Galeazzo Campi, VI, 495, n. 3.
 - *S. Francesco.* Boccaccino, IV, 583 n. 3.
 - *SS. Quilico e Giuditta.* Boccaccino, IV, 583, n. 3.
 - *S. Lorenzo.* Geremia da Cremona, II, 385, n. 1. Omodeo, ivi.
 - *S. Luca.* Galeazzo Campi, VI, 495, n. 3.
 - *S. Margherita.* Giulio Campi, VI, 496 e n. 5.
 - *S. Niccolò* (oratorio). Gio. Francesco Bembo, V, 147, n. 4.
 - *S. Pietro.* Gio. Francesco Bembo, V, 147, n. 4. Soiaro, VI, 494.
 - *S. Sigismondo.* Camillo Boccaccino, VI, 493 e n. 2 e IV, 584. Giulio Campi, VI, 497 e n. 1. Soiaro, VI, 494.
 - *S. Vincenzo.* Gio. Cristoforo, II, 650, n. 2.
- **PALAZZI E CASE:** *Beltrami.* Mantegna, III, 417. Boccaccino, IV, 583, n. 3.
- *Crotti già Raimondi.* Gio. Gaspero Pedoni, VI, 504, n. 1.
 - *Municipale.* Gio. Gaspero Pedoni, VI, 504, n. 1.
 - *Reale.* Altobello Melone, VI, 459, n. 4.
 - *Schinchinelli.* Europa Anguisciola, VI, 501, n. 1.
- Custrino,** in Germania. *Fortezza.* Rocco Guerrini, VII, 555, n. 4.
- Cutigliano,** presso Pistoja. *Pièr.* Fra Paolino da Pistoja, IV, 215.

D

- Damaschina** (lavoro alla) o **Tausia.** In che consista e come si faccia, I, 211.
- Danzica.** *Biblioteca.* Martino Schöngauer, V, 398, n. 1.
- Deruta,** presso Perugia. *Chiesa de' Conventuali.* Alunno, III, 510, n. 5.

Diamante (del) Compagnia. Descrizione della festa fatta da essa in Firenze, VI, 250 e seg.

Disegni e Cartoni. Che cosa sieno e come si facciano, I, 168, 174 e 175 e seg. Di antichi maestri raccolti dal Vasari, I, 258, n. 2. Dell'Angelico, II, 515, n. 1. Di Renozzo Gozzoli, III, 49, n. 4. Del Mantegna, 431 e seg. Di Mino da Fiesole, 125, n. 2. Di Pietro Perugino, 607-609. Del Pessellino, 39, n. 1.

Disegno (del) Compagnia o Accademia in Firenze. In quali luoghi si radunasse, VI, 655. Rimessa su dal Montorsoli insieme con fra Zaccaria de' Servi e Giorgio Vasari, 656. Descrizione della festa fatta in quella occasione, ivi e segg. Protetta dal duca Cosimo, 658. Approva i suoi Statuti, ivi, n. 2. Suo stemma, 659 e n. 1.

Dresda. Galleria Reale. Andrea del Sarto, V, 51, n. 3. Bachiacca, III, 592, n. 4. Bagnacavallo, V, 178, n. 6. Correggio, IV, 125, n. 1, 127, n. 1, 128, n. 1. Dosso Dossi, V, 98, n. 3. Ercole Ferrarese, III, 145, n. 1. Ercole d'Antonio Roberti, 141, n. 1. Francesco Francia, 541, n. 1. Franciabigio, 592, n. 4 e V, 197, n. 1. Giulio Romano, 546, n. 1 e VI, 489, n. 5. Garofolo, VI, 465, n. 6 e 467, n. 2. Leonardo da Vinci, IV, 62. Mantegna, III, 414. Niccolò dell'Abbate, VI, 481, n. 4. Palma Vecchio, V, 244, n. 3 e 248, n. 1. Paolo Caliari, VI, 372, n. 2. Parmigianino, V, 232, n. 2. Raffaellino del Garbo, IV, 238, n. 2. Raffaello, IV, 365, n. 1. Tiziano, VII, 435, n. 1 e 460, n. 2.

Dublino. Galleria Nazionale. Marco Palmezzani, VI, 337.

Dusseldorf. Galleria. Leonardo da Vinci, IV, 47, n. 1.

E

Empoli. Pieve. Cimabue, I, 254. Francesco di Giovanni Botticini e Raffaello suo figliuolo, IV, 245. 247. Giovanni dal Ponte, I, 63². Giovanni Toscani, I, 629.

— **Palazzo Municipale.** Raffaello di Francesco Botticini, IV, 247.

F

Fabiano, Casa Bossi. Gentile da Fabriano, III, 20.

Faenza. CHIESE: *Duomo*, Benedetto da Majano, III, 337, 338, n. 1. Dossi, V, 100, n. 1. Innocenzo Francucci, 186, n. 5.

— *S. Francesco.* Ottaviano da Faenza, I, 404.

— *S. Ippolito e S. Giovanni.* Nominati, I, 301.

— *Riformati.* Donatello, II, 413, n. 4.

— **PALAZZI E CASE:** *Bernardi.* Giorione, IV, 95 e n. 2.

— *Libreria pubblica.* Donatello, II, 413, n. 4.

— *Orfanotrofo delle Micheline.* Marco Palmezzani, VI, 336.

Famagosta. Fortezza. Luigi Brugnoli, VI, 363.

Fano. CHIESE: *S. Croce.* Giovanni Santi, IV, 393-398.

— *S. Maria.* Giovanni Santi, 393-398.

— *S. Maria Nuova.* Perugino, III, 604.

— *S. Michele.* Pompeo da Fano, VII, 73, n. 3.

— *S. Tommaso.* Giuliano Presciutto, IV, 405 e n. 1.

Feltre. CHIESA: *Ognissanti.* Pietro Luzzi, V, 203, n. 1.

— **PALAZZI E CASE:** *Avogadro Taurò* (ora *Bartoldini*) Pietro Luzzi, V, 203, n. 1.

— *Palazzo Crico.* Pietro Luzzi, V, 203, n. 1.

— *Seminario.* Pietro Luzzi, V, 203, n. 1.

Ferrara. CHIESE: *S. Agostino.* Giotto, I, 388. Pier della Francesca, II, 492.

— *S. Andrea.* Garofolo, VI, 462.

— *S. Bartolo.* Benvenuto Garofolo, VI, 462.

— *Convento di S. Bernardino.* Garofolo, 467 e n. 3.

— *S. Domenico.* Cosimo Tura, II, 143, 145, n. 1 e III, 92. Lorenzo Costa, III, 132. Garofolo, VI, 465.

— *Duomo.* Alfonso Lombardo, V, 86, n. 6. Cosimo Tura, II, 143 e 145,

n. 1. Dosso Dossi, V, 97, n. 5. Francesco Francia, III, 542 e n. 2. Garofolo, V, 101, n. 1 e VI, 463 e n. 2.

Giovanni Raes e Cammillo Filippi, V, 101, n. 1. Guglielmo Ziraldi, II, 145, n. 1. Jacopo della Quercia, II,

113, n. 2. Meo del Caprina, II, 664.

- Niccolò Baroncelli e Domenico di Paris, II, 386, n. 1.
- Ferrara.** CHIESE: *S. Francesco.* Garofolo, VI, 463, 464, n. 1 e 3. *Girolamo da Carpi*, VI, 475. *Tommaso da Carpi*, VI, 469, n. 5.
- *S. Giorgio.* Antonio Rossellino, III, 96, n. 2. *Girolamo da Carpi*, VI, 476. *Ottaviano da Faenza*, I, 404.
 - *S. Girolamo.* Cosimo Tura, II, 143.
 - *Monastero delle Benedettine.* Tommaso da Carpi, VI, 469, n. 5.
 - *S. Paolo.* Ercole di Giulio Cesare Grandi, III, 141, n. 1. *Girolamo da Carpi*, VI, 476 e n. 3.
 - *S. Spirito.* Garofolo, VI, 463.
- GALLERIE: *Comunale.* Cosimo Tura, II, 143. *Dosso Dossi*, VI, 462, n. 1. *Galasso*, III, 89, n. 2. *Garofolo*, VI, 463, n. 1 e 3, 464, n. 3, 465, n. 3 e n. 6, 466, n. 3. *Vittore Carpaccio*, III, 662.
- *Costabili.* Baldassarre Estense, III, 27, n. 2. *Bono ferrarese*, 27, n. 3. *Cosimo Tura*, II, 143. *Cotignola*, V, 184, n. 2. *Cristofano ferrarese*, II, 140, n. 3. *Galasso*, III, 89, n. 2. *Simone Benvenuti*, II, 140, n. 2. *Stefano da Ferrara*, III, 407, n. 1. *Mazolino*, III, 139, n. 1. *Garofolo*, *Biagio Rossetti* e *Gabriello Frisoni*, VI, 462, n. 1.
 - *Biblioteca.* Libri Corali già della Certosa, da chi miniati, II, 143, 144.
- PALAZZI E CASE: *Belfiore.* Angelo da Siena detto Parrasio, III, 90, n. 1.
- *Ducale.* Battista Dossi, V, 98, n. 2. *Dosso Dossi*, ivi e VII, 433. *Duca tagliapietra*, III, 146. *Giovanni Bellini* e *Tiziano*, VII, 433.
 - *Degli Estensi.* Antonio Alberti, I 642, n. 1. *Giotto*, 388.
 - *Muzzarelli.* Garofolo e *Girolamo da Carpi*, VI, 466.
 - *Soncini.* *Girolamo da Carpi*, VI, 476.
 - *Strozzi.* Amico Aspertini, V, 179, n. 2. *Lorenzo Costa*, III, 132, n. 3.
- Ferrara** (presso). *Palazzo di Schifanoia.* Affreschi da chi dipinti, II, 144, 145, n. 1. *Lorenzo Costa*, III, 132, n. 3. *Pier della Francesca*, II, 491, n. 2. *Galasso*, *Marco Zoppo*, *Cosmè di Tura* e *Francesco Cossa*, III, 132, n. 3.
- Fiesole.** CHIESE: *Badia.* Brunelleschi, II, 367. *Giuliano da Majano*, 468.
- Fiesole.** *S. Girolamo.* Andrea da Fiesole, IV, 478, n. 2.
- *S. Maria Primerana.* Andrea da Fiesole, IV, 480. *Francesco Sangallo*, VII, 624, n. 4. *Mariotto di Nardo*, I, 610, n. 3. *Statua di San Romolo*, II, 193, 194. *Quadro di terra cotta invetriata*, 194.
 - *Vescovado.* Andrea da Fiesole, IV, 478. *Mino da Fiesole*, III, 122, n. 2 e 3.
- Fiesole** (presso). *Oratorio di S. Ansano.* Angelico, II, 512, n. 2. *Botticelli*, III, 328. *Lavoro di terra cotta invetriata*, II, 193.
- *Convento di S. Domenico.* Angelico, II, 510, n. 1 e 506. *Fra Benedetto suo fratello*, 506. *Sogliani e Santi di Tito*, V, 124.
 - *Chiesa di S. Francesco.* Piero di Cosimo, IV, 141, n. 3.
 - *Palazzo Medici.* Michelozzo, II, 442.
- Firenze.** CHIESE: *S. Agnese.* Compagnia. *Simone Ferrucci*, II, 458, n. 2.
- *S. Ambrogio.* Alesso Baldovinetti, II, 599, n. 2. *Fra Filippo Lippi*, II, 615 e n. 2. *Giosué di Santi*, 88. *Mino da Fiesole*, III, 120, n. 1. *Cosimo Rosselli*, 184, 185, n. 1. *Clemente del Tasso*, 348. *Lionardo del Tasso*, ivi e IV, 523, n. 4. *Michele del Tasso*, III, 349.
 - *Annunziata.* Convento. *Leon Battista Alberti*, II, 543, 544 e n. 1. *Alessandro Allori*, VII, 606. *Andrea dal Castagno*, II, 671 e n. 1. *Antonio del Ceraiolo*, IV, 463 e VI, 542. *Antonio di Donnino*, V, 200, n. 2. *Baccio d'Agnolo*, 350 e n. 2. *Baccio da Montelupo*, IV, 547 e n. 2. *Baldovinetti*, II, 595. *Clemente e Baccio Bandinelli*, VI, 186, 189. *Maestro Bartolommeo*, 542, n. 1. *Angelo Bronzino*, VII, 600. *Benedetto Buglioni*, II, 184, n. 1 e III, 376. *Giovanni Caccini*, V, 59, n. 1. *Francesco Camilliani*, VII, 628, n. 3. *Dello*, II, 147. *Andrea Feltrini*, V, 8, n. 2, 207 e n. 2 e VI, 248. *Franciabigio*, V, 8 e 192. *Taddeo Gaddi*, I, 574, 575. *Giuliano da Maiano*, *Giusto e Minore legnaiuoli*, II, 468. *David del Ghirlandajo*, VI, 540, n. 2. *Ridolfo del Ghirlandajo*, 540 e n. 2. *Janni francese*, I, 167. *Angelo Gaddi*, ivi. *Fra Giovanni da Fiesole*, ivi. *Montorsoli*, VI, 635, 636, 655. *Neri di Bicci*, II, 76, 77. *Andrea e Bernardo*

- Orcagna, I, 595. Piero di Cosimo, IV, 137, 138, n. 1. Pontormo, VI, 248 e 257. Michelozzo e Pagno Portigiani, II, 445. Giovanni di Bettino, 444, n. 5. Francione, ivi. Domenico Pagni, ivi. Giovanni da Rovezzano, ivi. Maso di Bartolommeo, 446, n. 1. Puligo, IV, 466. Antonio e Giuliano da Sangallo, 276, 277, n. 1. Francesco Sangallo, VII, 624 e n. 3. Andrea del Sarto, V, 8, 11 e seg., 15 e seg. 27, 34, n. 3, 4, e 45. Cosimo Rosselli, III, 184. Rosso, V, 156 e n. 1 e 157 e n. 1. Nanni Unghero, VI, 56, n. 1. Voti o immagini di oro, III, 374.
- Firenze.** **CHIESE:** *S. Antonio.* Chiesa e convento presso Porta Faenza. Moccio, I, 658.
- *S. Antonio al Ponte alla Carraia.* Antonio Veneziano, I, 663. Sbatutto dal vescovo Ricasoli, ivi.
 - *S. Apollinare.* Domenico di Michelino, II, 522. Andrea e Bernardo Orcagna, I, 596.
 - *Santi Apostoli.* Quando e da chi fatta edificare, I, 235, 238. Iscrizione che ne fa memoria, ivi. Sua architettura lodata, 332. Lavoro di terra cotta invetriata, II, 192. Tommaso Manzuoli, VII, 612. Spinello Aretino, I, 680. Vasari, VII, 667 e seg., 669, n. 1.
 - *S. Appollonia.* Raffaello da Montelupo, IV, 544.
 - *Badia.* Da chi edificata, I, 236 e 284, n. 2. Arnolfo, 234. Angelico, II, 513. Benedetto da Rovezzano, IV, 182, 535. Angelo Bronzino, VII, 594. Buffalmacco, I, 506. Benedetto Buglioni, II, 184, n. 1 e 192 e IV, 182. Puccio Capanna, I, 403. Giotto, 373 e 399. Libri corali miniati dal Boccardino vecchio, III, 242. Filippino Lippi, 464, n. 1 e 475. Masaccio, II, 290. Mino da Fiesole, III, 120, n. 2 e 3 e 121. Battista Naldini, VII, 611 e n. 2. Niccola Pisano, I, 303, n. 3. Don Niccolò Rosselli, II, 23, n. 1. Bernardo Rossellino, III, 102, n. 1. Francesco Salviati, VII, 10. Sogliani, V, 125 e n. 4. Zanobi Strozzi, II, 521, n. 1. Battista del Tasso, III, 351. Chimenti di Domenico del Tasso, 350. Vasari, VII, 709.
 - *S. Barnaba.* Lavoro di terra cotta invetriata, II, 191.
- Firenze.** *S. Basilio,* al Canto alla Macine (de' frati Ermini o Armeni). Pietro Cavallini, I, 539. Giotto, 623 e n. 2.
- *S. Bastiano,* Compagnia. Ridolfo del Ghirlandajo e Michele suo compagno, VI, 544. Lorenzo di Credi, IV, 567 e n. 2.
 - *Battilani.* Compagnia. Ridolfo del Ghirlandajo, VI, 540.
 - *Del Bernardino.* Compagnia. Cosimo Rosselli, III, 185, n. 2.
 - *Bonifazio (di).* Niccolò Soggi, VI, 18. Sogliani, ivi, n. 1 e V, 131, n. 1.
 - *Della Calza.* Franciabigio, V, 194 e n. 1 e 2. Domenico Ghirlandajo, III, 257. Perugino e Vannini, 573, n. 2.
 - *Camaldoli.* Perugino, III, 569.
 - *Capitolo Fiorentino.* Bicci di Lorenzo, II, 67.
 - *S. Carlo.* Vedi *S. Michele in Orto.*
 - *Carmine.* Domenico Bartoli, II, 41. Benedetto da Rovezzano, IV, 531, 532. Lorenzo di Bicci, II, 53. Desiderio da Settignano, III, 108. Agnolo Gaddi, I, 637. Giotto, 376. Jacopo del Sellaio, II, 627. Filippino Lippi, III, 462. Lorenzo Monaco, II, 20, n. 1. Lorenzo di Salvi, ivi. Masolino da Panicale, 265. Spinello Aretino, I, 679. Gherardo Starnina, II, 7. Vasari, VII, 707.
 - *S. Cecilia.* Cimabue, I, 249 e n. 1.
 - *Ceppo.* Compagnia. Sogliani, V, 126, n. 1.
 - *Cestello.* Vedi *S. Maria Maddalena de' Pazzi.*
 - *S. Chiara.* Leonardo del Tasso, IV, 523. Lorenzo di Credi, 568, n. 1 e 2.
 - *Chiarito (di).* Figura votiva in cera di Lorenzo il Magnifico, III, 374.
 - *Convertite (delle).* Botticelli, III, 311.
 - *S. Croce.* Chiesa e chiostro fondato col disegno di Arnolfo, I, 285. Alessandro Allori, VII, 711, n. 2. Andrea dal Castagno, II, 672. Baldo- vinetti, 599, n. 2. Baccio Bandinelli, VI, 182, n. 1, 184, n. 1. Benedetto da Majano, III, 339. Lorenzo di Bicci, II, 51 e 57. Bicci di Lorenzo, 66 e 67. Neri di Bicci, 51, n. 2 e 80. Bartolommeo Bolgarini, I, 478. Bronzino, VII, 711, n. 2. Brunelleschi, 366. Cimabue, I, 249 e n. 3 e 251 e n. 1. Bernardo Daddi, 673. Desiderio da Settignano, III, 109. Dona-

tello, II, 333, 397 e 398, e 416. Agnolo Gaddi, I, 637, 646. Taddeo Gaddi, 350, 572. Lorenzo Ghiberti, II, 233, n. 4 e 246. Domenico Ghirlandajo, III, 255. Giotto, I, 624, n. 3. Giotto, 373, 374 e 375. Giovanni da Milano, 572, n. 2. Battista Lorenzi, VII, 638 e n. 2. Giovanni di Benedetto da Castello, 638. Mainardi, III, 275. Margaritone, I, 362, n. 1. Lippo Memmi, 554. Michelozzo, II, 442. Andrea del Minga, VII, 613, n. 1. Mino da Fiesole, III, 119, n. 1. Andrea Orgagna, I, 600. Perugino, III, 577 e V, 206. Pesello, III, 37, n. 2. Luca della Robbia, II, 175. Antonio Rossellino, III, 94. Bernardo Rossellino, 97. Francesco Salviati, VII, 29, 711. Don Simone, miniatore camaldolense, II, 22, n. 1. Spinello Aretino, I, 680 e 691. Gherardo Starnina, II, 6. Stefano Fiorentino, I, 450. Ugolino Senese, 454, n. 1 e 2 e 455. Vasari, VII, 683, n. 1 e 711. Verrocchio, III, 361.

Firenze. Chiese: *Crocetta (della)*. Soglian, V, 125.

— *S. Domenico del Maglio*. Verrocchio, III, 365, 366, n. 1.

— *Duomo*. Disegnato da Arnolfo, I, 286. Quando ne fu gettata la prima pietra, 287. Iscrizione che ne fa memoria, 291. Con quali denari fu fatta, 288. Descrizione dei suoi fondamenti, ivi. Sue misure, 289, n. 1. Da chi descritta e illustrata, 288 e n. 2. Le tre principali tribune voltate da Arnolfo, 291. Cupola, 287, 292. Dove sieno i modelli originali delle tribune, 292, n. 2. Modello della cupola, e discorsi del Brunelleschi ai consoli e operai sul modo di voltarla, II, 339, 342. Architetti oltramontani e toscani chiamati a consiglio per la medesima, 344 e seg. Relazione del Brunelleschi, 347 e seg. Altri artefici che fecero il modello della cupola, 351, n. 1. Allogata al Brunelleschi e al Ghiberti, 351 e 352. E quindi al solo Brunelleschi, 358. Esecuzione della cupola, 353 e seg. Modelli e disegni della medesima lasciati dal Brunelleschi, 362, n. 2. Sua lanterna e misure, 363, 365 e n. 1. Andrea da Fiesole, IV, 479, 480, n. 1. Acquajo della sagrestia fatto da Andrea Ca-

valcanti, II, 383 e n. 2. Apostoli dipinti da Lorenzo di Bicci, I, 55 e VI, 141, n. 1. Dodici apostoli del Buonarroti, VII, 346, 349. 351. Armadi della sagrestia lavorati in tarsia da Benedetto da Majano, III, 334, n. 2. Lavorati da Giuliano da Majano, II, 469 e 480. Ballatoio della cupola architettato da Baccio d'Agnolo, V, 353. Bassorilievo sulla porta che va a' Servi scolpito da Nanni d'Antonio di Banco, II, 116, n. 1, 164, n. 1 e 3. Bicci di Lorenzo, 55, n. 5 e 67. Rossello d'Jacopo Franchi, ivi. Lippo di Corso, ivi.

Campanile. Disegnato da Giotto, I, 398. Compiuto da Taddeo Gaddi, I, 586. Sculture fattevi da Andrea Pisano, I, 488 e 591. Francesco Talenti, ivi. Giovanni Bartoli, II, 404, n. 2. Bernardo Ciuffagni, 463, n. 1. Sculture fattevi da Donatello, 401, n. 1 e 404 e seg. Da Giotto, 626. Da Luca della Robbia, II, 169.

Altre sculture e pitture in chiesa. Cassa di bronzo per il corpo di S. Zanobi, fatta da Lorenzo Ghiberti, 235, n. 1. Cavallo di rilievo fatto da Jacopo Orgagna, I, 610 e n. 2. Coro di marmo scolpito da Baccio Bandinelli, VI, 175 e seg. Crocifisso scolpito in legno da Benedetto da Majano e colorito da Lorenzo di Credi, III, 337, n. 1 e 340 e IV, 568, n. 5. Cupola dipinta dal Vasari, VII, 718, 723. Facciata inventata da Lorenzo il Magnifico, e messa in opera di legname da Jacopo Sansovino e Andrea del Sarto, V, 25 e n. 2. Figure sopra la porta dell'ufficio dell'opera, fatte da Andrea della Robbia, II, 180, n. 3. Finestre di vetri colorati fatti col disegno di Donatello, 402. Finestre di vetri colorati fatti coi disegni del Ghiberti da Bernardo di Francesco, 246, n. 2. S. Giuseppe, di Lorenzo di Credi, IV, 567. Gruppo della Pietà scolpito dal Buonarroti, VII, 244, n. 1. Libri corali miniati dall'Angelico e da Attavante, II, 522, 523 e n. 1 e III, 234. Libri corali miniati da Gherardo e Monte suo fratello, 248, 250. Madonna col Figliuolo in grembo, nella corte dell'opera, scolpita da Pagno Por-

tigiani, II, 447, n. 4. Madonna con due Angeli scolpita da Giovanni Pisano, I, 312, 313. S. Marco scolpito da Niccolò di Piero, II, 138, n. 1, 142, n. 2. Mariotto di Nardo, I, 610, n. 3. Modello dell'altar maggiore e del coro fatto da Giuliano di Baccio d'Agnolo, V, 357, 358. Monumenti del cardinal Pietro Corsini e di Luigi Marsili dipinti da Lorenzo di Bicci, II, 56 e n. 2. Apostoli dipinti dallo stesso, 55. Monumento del vescovo Antonio d'Orso scolpito da maestro Tino Senese, I, 432, n. 1. Mosaico fatto da Domenico Ghirlandajo, I, 197 e III, 274. Musaici fatti da Monte, 251. Da Gherardo, ivi. Da Domenico e David del Ghirlandajo, ivi. Da Sandro Botticelli, ivi. Musaici fatti da Gaddo Gaddi, I, 346 e n. 1. Testa di S. Zanobi in mosaico, fatta da Gherardo, III, 240. Non da Gherardo, ma da Monte suo fratello, 251. Opere di Donatello, II, 400 e 401, n. 1 e 416. Opere di terra cotta invetriata di Luca della Robbia, 173 e 176, n. 3. Ornamenti in legno per due altari intagliati da Nanni Unghero, VI, 56, n. 1. Palla di rame della cupola fatta da Andrea del Verrocchio, III, 365 e n. 1. Pavimento cominciato da Baccio d'Agnolo e continuato da Giuliano suo figliuolo, V, 354, 357. S. Pietro scolpito da Baccio Bandinelli, VI, 141. Porta di bronzo della sagrestia allogata a Luca della Robbia, a Michelozzo e a Maso di Bartolommeo, II, 172, n. 1 e 401, n. 1. Reliquario della testa di S. Zanobi, non di maestro Cione, ma di Andrea Arditi, I, 442, n. 1. Ricami di Giannozzo, di Gallieno e di Lorenzo di Michele fiorentini, IV, 240, n. 1. Ritratto di Giovanni Acuto a cavallo, e altri lavori di Paolo Uccello, II, 211 e n. 2. Ritratto di Niccolò da Tolentino, a cavallo, dipinto da Andrea dal Castagno, 673. Sculture. Di Niccolò di Piero, 136. Di Luca della Robbia, 170. Statua di S. Andrea di Andrea da Fiesole, IV, 478, 489 e n. 2. Statue di Bernardo Ciuffagni, II, 463, n. 1. Statua d'un Evangelista di Nanni d'Antonio di Banco, 164 e n. 1. Statua di S. Giovanni Evangelista

scolpita da Benedetto da Rovezzano, IV, 532 e n. 3. Statua di S. Jacopo d'Jacopo Sansovino, VI, 57 e VII, 491, 492, n. 2. Statue per la vecchia facciata, di Andrea Pisano, I, 483. Qual sorte abbiano avuto, 484, n. 1. Non si credono opera di Andrea, ma di altri maestri. ivi. Tabernacolo e due statue di Apostoli di Andrea Contucci, IV, 522, n. 2. Tavola di Lorenzo di Credi, 568, n. 5. Tavola colla figura del poeta Dante dipinta, non dall'Ornagione, ma da Domenico di Michelino, I, 607, n. 2 e II, 85, n. 6.

Firenze. **CHIESA:** *S. Egidio.* Dello, II, 147 e 155. Lorenzo di Bicci, 55. Bicci di Lorenzo, 66 e 67. Il Boccardino vecchio, III, 242, n. 1. Domenico Veneziano, II, 571, n. 1. Andrea del Castagno, 670 e seg. Francesco Brini, ivi e 239, n. 1.

— *Faenza* (Monastero di). Buonamico Buffalmacco, I, 503. Giotto, I, 388.

— *S. Felice in piazza.* Michele di Ridolfo del Ghirlandaio e Ridolfo del Ghirlandaio, VI, 543. Neri di Bicci, II, 59 e n. 2. II, 75.

— *S. Felicità.* Andrea da Fiesole, IV, 480. Bicci di Lorenzo, II, 67. Neri di Bicci e Spinello Aretino, II, 81. Angelo Bronzino, VII, 594. Brunelleschi, II, 350. Pontormo, VI, 271. Carlo Portelli, VI, 548. Simone fratello di Donatello, II, 459.

— *S. Francesco di Paola* (fuori di Firenze). Luca della Robbia, II, 176, n. 2.

— *S. Francesco delle Poverine* (Convento). Angelo Bronzino, VII, 594. Giovanni d'Andrea della Robbia, II, 182, n. 2.

— *S. Frediano.* Ridolfo del Ghirlandajo e Michele suo scolare, VI, 544. Gozzoli, III, 46. Jacopo del Sellaio, II, 627. Lorenzo di Credi, IV, 567, n. 5 e IV, 568. Andrea della Robbia, II, 180, n. 3.

— *S. Gaetano.* Vedi *S. Michele Bertoldi*.

— *S. Gallo.* Architetata insieme col Convento da Giuliano da Sangallo, IV, 274. Giotto, I, 624, 625. Andrea del Sarto, V, 9.

— *S. Giorgio* (ora Spirito Santo alla Costa). Giotto, I, 399. Pesello, III, 38, n. 1. Raffaellino del Garbo, IV,

- 236, n. 3. Ridolfo del Ghirlandajo, VI, 539.
- Firenze.** CHIESE: *S. Giovanni fra l'Arcora.* Buffalmacco, I, 516. Lippo, II, 13, 14.
- *S. Giovanni.* Battistero. Sua architettura lodata, I, 332. Colonne di Porfido, I, 113. Donatello, II, 399 e 400. Progetto d'alzarlo fatto da Leonardo da Vinci, IV, 21. Fonte attribuito a Giovanni Pisano, I, 313, n. 2.
- Dossale d'argento.* Cione, I, 441. Antonio del Pollajuolo, III, 288. Betto di Geri, Leonardo di Ser Giovanni, Cristofano di Paolo, Michele di Monte, Antonio di Salvi, Francesco di Giovanni, Bernardo Cennini, ivi, n. 1. Verrocchio, ivi e 539, n. 1. Betto di Francesco Betti e Miliano di Domenico Dei, ivi, n. 3. Paci. Maso Finiguerra, I, 209 e III, 287. Matteo Dei, ivi.
- Finestre di vetro.* Gualtieri e Giorgio flammighi, VII, 588, n. 5. Libri Corali. Monte, III, 250.
- Musaici.* I, 197. Andrea Tafi e Apollonio greco, I, 332. Filippo di Corso, I, 343, n. 2. Alessio Baldovinetti, ivi. Agnolo Gaddi, I, 638. Gaddo Gaddi, I, 346. Fra Jacopo Francescano, I, 335. Lippo, II, 13. Maestri musaicisti del sec. XIII, I, 340.
- Paramenti.* Antonio Del Pollajuolo, Paolo da Verona, Coppino da Malines, Piero da Verona, Niccolò d'Jacopo e Antonio di Giovanni, III, 299 e n. 2.
- Porte di bronzo.* Concorso alla seconda e terza porta, II, 223, 237, 243, e III, 334 e seg. Ghiberti, 227, 237, 243. Cronologia delle porte ristabilita, 254, 258. Andrea Pisano, I, 487, n. 3, 489, n. 3. Piero d'Jacopo. ivi. Lippo di Dino, ivi. Piero di Donato, ivi.
- Sculture.* Andrea Contucci, IV, 515, n. 1, VI, 603, 625 e seg. Danti, IV, 515, n. 1. Michelozzo, II, 432 e n. 3. Rustici, VI, 603 e 625.
- Tabernacolo.* Lippo di Benivieni, II, 13, n. 2.
- *S. Girolamo* sulla Costa. Berughetta, III, 474. Filippino Lippi, ivi. Soglian, V, 125 e n. 5.
- *S. Girolamo delle Poverine.* Convento. Alessandro del Barbieri, VII, 620, n. 1.
- Firenze.** *S. Giuliano.* Mariotto Albertinelli, IV, 222, n. 1. Andrea dal Castagno, II, 672.
- *S. Giuseppe.* Baccio d'Agnolo, V, 352. Santi di Tito, VII, 619.
- *S. Giusto alle mura dei Gesuati.* Architettata da Antonio di Giorgio, III, 570 e IV, 476, n. 4. Sua descrizione, III, 570 e seg. Rovinata per l'assedio, ivi, n. 2. Domenico del Ghirlandajo, 570. Perugino, ivi. Benedetto da Majano, 571. Gherardo miniatore, ivi.
- *S. Jacopo sopra Arno.* Brunelleschi, II, 350. Lorenzo Monaco, 21. Soglian e Sandrino del Calzolaio, V, 126.
- *S. Jacopo in Campo Corbolini.* Cicilia, IV, 484, n. 4 e 485, n. 1.
- *S. Jacopo tra' Fossi.* Fra Bartolommeo, IV, 197, n. 3. Antonio del Cerajolo, IV, 463. Agnolo Gaddi, I, 636. Perugino, III, 576. Andrea del Sarto, V, 10, n. 1.
- *Innocenti.* Domenico Ghirlandajo, III, 258. Graffione, II, 598.
- *Monastero di Lapo.* Mariotto Albertinelli, IV, 225, n. 4.
- *S. Lorenzo.* Sua fabbrica, II, 368, n. 4. Ricostruita dal Brunelleschi, 369 e seg. Francesco Bachiacca, VI, 455. Bertoldo, II, 415. Angelo Bronzino, 287, n. 1 e VII, 604. Benedetto Buglioni, II, 184, n. 1. Giuliano Bugiardini, VI, 208. Desiderio da Settignano, III, 108. Donatello, II, 414, 415, 416. Facciata del Buonarroti, VII, 188. Gio. da Udine, VI, 560. Fra Filippo Lippi, II, 618, n. 2. Mariotto di Nardo, I, 610, n. 3. Michelangiolo, IV, 543, VI, 630, 634, VII, 192 e seg.; 195, 203, n. 2; 362, 364, 376. Baccio da Montelupo, III, 108 e IV, 547, n. 2. Raffaello da Montelupo, IV, 543, VI, 634 e VII, 203 e n. 2. Montorsoli, VI, 64, 630, 634, 639 e VII, 203, n. 2. Piloto, V, 603, n. 1 e VII, 192. Pontormo, VI, 284 e seg. Antonio Rossellino, III, 96, n. 3. Il Rosso, V, 159. Francesco da Sangallo, VII, 624 e n. 3. Sepoltura de' Martelli, II, 419. Simone fratello di Donatello, 459, n. 2. Soglian, V, 125 e VI, 455. Vasari, 229 e VII, 691. Verrocchio, II, 414 e III, 361, 362.
- *S. Lucia de' Bardi.* Vedi *S. Lucia de' Magnoli*.

Firenze. CHIESE: S. Lucia de' Magnoli.

- Arcangelo di Cola, II, 66, 294, n. 1 e III, 36, n. 4. Andrea di Giusto, 36, n. 4. Bicci di Lorenzo, II, 66 e III, 36, n. 4. Domenico Veneziano, II, 681. Jacone, VI, 450. Lorenzo di Bicci, II, 54. Lunetta in terra cotta invetriata, 192. Pesello, III, 36, n. 4. Don Simone, miniatore camaldolense, II, 22, n. 2. Spinello Aretino, I, 680. Zanobi Strozzi, II, 521.
- *S. Lucia*, in via S. Gallo. Gio. Francesco Rustici, VI, 606.
 - *Madonna delle Navi*. Desiderio da Settignano, III, 109, n. 1.
 - *S. Maria degli Angeli*. Andrea dal Castagno, II, 669. Attavante, fiorentino, 23, n. 3. Botticelli, III, 324. Angelo Bronzino, VII, 603. David del Ghirlandajo, VI, 533. Ridolfo del Ghirlandajo, 538. Lorenzo Monaco, II, 18. Zanobi Strozzi, 521. Andrea Orgagna, I, 607.
 - *S. Maria a Candeli*, già monastero. Franciabigio, V, 194, n. 2.
 - *S. Maria del Fiore*. Vedi *Duomo*.
 - *S. Maria Maddalena de' Pazzi*. Bachiacca, VI, 455. Fra Bartolommeo, IV, 181, n. 2. Botticelli, III, 314, n. 1. Domenico e David del Ghirlandajo, ivi, n. 3. Jacopo del Sellaio, II, 643. Perugino, III, 584 e n. 3. Carlo Portelli, VI, 548. Puligo, IV, 466, n. 3, 4. Raffaellino del Garbo, 238, n. 1 e 239, n. 3. Cosimo Rosselli, III, 184, 185, n. 1.
 - *S. Maria Maggiore*. Botticelli, III, 312, n. 3. Cigoli, VI, 202, n. 2. Agnolo Gaddi, I, 639. Lippo, II, 12. Masaccio, 292. Pesello, III, 38, n. 1. Carlo Portelli, VI, 547. Spinello Aretino, I, 678.
 - *S. Maria Novella*, I, 248 e n. 1 e 294, n. 4. Sua edificazione, 350 e seg., 356 e seg. Da chi architettata, 351 e seg. Sandro Agolanti, III, 261, n. 1. Angelico, II, 507 e 513 e n. 4. Andrea da Fiesole, Maso Boscoli e Silvio Cosini, IV, 481, n. 2, 3 e 482, n. 1, 2. Baccio d'Agnolo, V, 350 e n. 3. Benedetto da Majano, III, 336. Botticelli, 315, 316, n. 1, 323. Brunelleschi, II, 334. Buffalmacco e Bruno, I, 514, 515. Cimabue, 254. Dello, II, 150. Desiderio da Settignano, III, 108. Duccio, I, 656, n. 2.

Facciata disegnata da L. B. Alberti, II, 541, n. 1.

- Farmacia*. Francesco Brini, III, 239, n. 1. Franciabigio, V, 196. Taddeo Gaddi, I, 581, 582. Lorenzo Ghiberti, II, 233. Domenico Ghirlandajo, III, 260 e seg. Giotto, I, 625. Francesco Granacci, V, 340. Filippino Lippi, III, 469 e seg. Maestro Lazzaro, II, 336, n. 2. Masaccio, 291. Lippo Memmi, I, 554. Suor Plantilla Nelli, V, 79, n. 6. Niccolò di Piero, II, 142, n. 2. Nino d'Andrea Pisano, I, 494. Andrea Orgagna, 594, 604. Bernardo Orcagna, 594. Pontormo, VI, 256. Giovanni d'Andrea della Robbia, II, 182, n. 2 e 193. Sepoltura del vescovo Aliotti fatta da Tino di Camaino, senese, I, 432, n. 1. Simone di Martino, 258, 594, 550. Stefano fiorentino, 449, n. 2. Fra Jacopo Talenti, 550, n. 1. Paolo Uccello, II, 208 e seg. Ugolino senese, I, 454. Zanobi Strozzi, II, 520. Vasari, VII, 710, 715, n. 1.
- Firenze. S. Maria Nuova.** Costruita da Michele di Fruosino, II, 55. Lorenzo di Bicci, ivi. Alessio Baldovini, 592. Andrea dal Castagno, 676. Ausse fiammingo, I, 185. Bicci di Lorenzo, II, 66 e 67. Francesco Brini, III, 238 e 239, n. 1. Domenico Veneziano, I, 185 e II, 676, 677. Gherardo, III, 238, 248. Ugo d'Anversa, I, 185.
- *S. Maria sopr' Arno*. Architettata da Fuccio, I, 295, n. 2, 296.
 - *S. Maria Ughi*. Domenico Ghirlandajo, III, 259.
 - *S. Marco*. Fra Giovanni Angelico e Fra Benedetto suo fratello, II, 506, 507. Baccio da Montelupo, IV, 541, n. 1. Fra Bartolommeo, 186 e n. 2 e 196, 197, n. 1 e 2. Bicci di Lorenzo, II, 64. Botticelli, III, 312, n. 1. Pietro Cavallini, I, 539. Gherardo, III, 241, 250. Domenico Ghirlandajo, 258. Giotto, I, 394. Gio. da Udine, VI, 559. Giuliano da Majano, II, 468. Lorenzo di Bicci, 50. Michelozzo, 440. Monte, III, 250. Piero di Cosimo, IV, 133. Antonio del Pollaiuolo, III, 293, n. 2. Cosimo Rosselli, 187. Stefano d'Antonio, II, 64. Sogliani, V, 129 e seg. Zanobi Strozzi, II, 521, n. 1. Terra cotta invetriata, 193.

Firenze. CHIESE: *S. Marco*. Compagnia. Gozzoli, III, 46, n. 2.

— *S. Martino* (de' Buonomini). Filippino Lippi, III, 462, n. 2.

— *S. Martino* a Porta al Prato. Mariotto Albertinelli, IV, 224, n. 3. Perugino, III, 569.

— *S. Matteo*. Lorenzo di Credi, IV, 568.

— *S. Michele Berteldi o degli Antinori*. Baccio d'Agnolo, V, 353, n. 1. Sculture di vecchia maniera, I, 243, 282.

— *S. Michele in Orto* (Oratorio di S. Carlo). Taddeo Gaddi, I, 574 e n. 6. Simone di Francesco Talenti, I, 602, n. 5.

— *S. Michele Visdomini*. Francesco Brini, III, 239, n. 1. Mariotto di Nardo, I, 610. Pontorno, VI, 258.

— *S. Michele da Piazza Padella*. Vedi *S. Michele Berteldi o degli Antinori*.

— *S. Miniato al Monte* (fuori di Firenze). Da chi edificata, I, 236. Musaico dell'abside di che tempo sia, 237 e n. 1. Pitture antiche, 242. Facciata rifatta, 333. Baccio d'Agnolo, V, 353 e n. 2. Filippo di Corso, I, 343, n. 2. Maso di Bartolommeo, detto Masaccio, scultore, II, 291, n. 2. Piero del Pollaiuolo, III, 291. Luca della Robbia, II, 175. Antonio Rossellino, III, 94 e 96. Spinello, I, 683. Paolo Uccello, II, 207. Zaccaria d'Andrea, I, 343, n. 2.

— *S. Miniato fra le Torri*. Andrea dal Castagno, II, 679 e n. 2. Antonio del Pollaiuolo, III, 291, 293.

— *Misericordia* (Oratorio del Bigallo). Alberto Arnoldi, I, 302, n. 1. Benedetto da Majano, III, 344, n. 5. Filippo di Cristofano, I, 302, n. 1. Ridolfo del Ghirlandajo, VI, 538 e n. 3. Noferi d'Antonio di Noferi, ivi. Niccola Pisano, I, 302. Terra cotta invetriata, II, 193.

— *Murate* (delle). Baccio da Montelupo, IV, 541, n. 1. Desiderio da Settignano, III, 109, n. 1. Mino da Fiesole, 119, n. 1. Raffaellino del Garbo, IV, 239.

— *De' Neri*. Compagnia. Ridolfo del Ghirlandajo e Michele di Ridolfo del Ghirlandajo, VI, 544.

— *S. Niccolò*. Gentile da Fabriano, III, 7, n. 1. Masaccio, II, 290. Neri di Bicci, 79, 80.

Firenze. S. Niccolò in via della Scala. Spinello, I, 678. Guastata da un incendio, ivi.

— *Della Nunziatina*. Giovanni Brini, III, 239, n. 1.

— *Ognissanti*. Botticelli, III, 311. Bufalmacco, I, 506. Bernardo Daddi, 465 e seg. Domenico Ghirlandajo, III, 255, 258. Ridolfo del Ghirlandajo, VI, 539. Giotto, I, 625. Giotto, 396. Giovanni da Milano, 584, 585. Lavoro di terra cotta invetriata, II, 192. Neri di Bicci, 58. Pitture di vecchia maniera, I, 243. Santi di Tito, VII, 619. Sculture di vecchia maniera, I, 482.

— *Orbatello*. Domenico Ghirlandajo, III, 274, n. 2.

— *Orsanmichele. Fabbrica*: Taddeo Gaddi, I, 576. Francesco da Sangallo, IV, 287. Neri Fioravanti e Benci di Cione, I, 590. Francesco Talenti, 591. Simone Talenti, ivi. Si prova che il tabernacolo con Nostra Donna, finora creduto di Ugolino Senese, è opera di Bernardo Daddi fiorentino, I, 459-463.

Pitture: Botticelli, III, 323. Agnolo Gaddi, I, 640. Niccolò di Pietro Gerini e Ambrogio di Baldese, ivi, n. 4. Jacopo di Casentino, 670. Lorenzo di Credi, IV, 567. Antonio e Piero del Pollaiuolo, III, 291. Sogliani, V, 124. Ugolino Senese, I, 455 e seg.

Sculture: Baccio di Montelupo, IV, 540. Donatello, II, 334 e 402, 403. Lorenzo Ghiberti, 232, 233. Gio. Bologna, VII, 637, n. 2. Nanni d'Antonio di Banco, II, 162, 164. Niccolò di Piero, 138 e 142, n. 2. Andrea Orgagna, I, 605, 607. Luca della Robbia, II, 176. Francesco da Sangallo, VII, 624. Simone da Fiesole, II, 385. Verrocchio, III, 362 e seg.

— *S. Pancrazio*. Leon Battista Alberti, II, 543 e n. 1. Mariotto Albertinelli, IV, 224. Agnolo Gaddi, I, 630 e n. 2. Giotto, 624. Filippino Lippi, III, 464, n. 3. Neri di Bicci, II, 84. Raffaellino del Garbo, IV, 239. Luca della Robbia, II, 176 e n. 2. Francesco di Simone, III, 371. Zanobi Strozzi, II, 521, n. 1. Clemente Del Tasso, III, 348. E Lionardo suo figliuolo, 349.

- Firenze. CHIESE:** *S. Paolo*. Angelico, II, 512, n. 2. Sculture di vecchia maniera, I, 482.
- *Compagnia di S. Pellegrino in S. Maria Novella*. Baccio da Montelupo, IV, 541, n. 1.
 - *S. Pierino*. Compagnia in via San Sebastiano. Simone fratello di Donatello, II, 460.
 - *S. Piero Buonconsiglio*. Luca della Robbia, II, 175.
 - *S. Pier Maggiore*. Baccio da Montelupo, IV, 541, n. 1. Botticelli, III, 314. Desiderio da Settignano, 109. Lorenzo Monaco, II, 20. Andrea Orcagna, I, 595 e n. 3. Perugino, III, 576, 577, n. 1. Raffaellino Del Garbo, IV, 239, n. 1.
 - *S. Piero Scheraggio*. Lorenzo Monaco, II, 20 e n. 3.
 - *S. Procolo*. Ambrogio Lorenzetti, I, 523.
 - *S. Raffaello o S. Ruffello*. Filippino Lippi, III, 465, n. 1. Pontormo, VI, 256.
 - *S. Remigio*. Agnolo Gaddi, I, 640. Giotto, 627. Jacone, VI, 450. Orcagna, I, 595, 607. Zanobi Strozzi, II, 521.
 - *S. Reparata*. Vedi *Duomo*.
 - *Ripoli*. Botticelli, III, 327. Ridolfo del Ghirlandajo, VI, 535. Terra cotta invetriata, II, 192.
 - *S. Romeo*. Vedi *S. Remigio*.
 - *S. Romolo*. Agnolo Gaddi, I, 641 e n. 2. Neri di Bicci, II, 60. Battista Del Tasso, III, 351 e VI, 96.
 - *S. Ruffello*. Vedi *S. Raffaello*.
 - *S. Salvatore*, I, 282. M.^o Lapo, Benedetto da Rovezzano, IV, 533.
 - *S. Salvi*, monastero presso Firenze. Andrea del Sarto, V, 14 e 47 e n. 2. Michele Del Tasso, III, 349.
 - *Dello Scalzo*. Compagnia. Andrea del Sarto, V, 9, 22 e n. 1, 32, 40, 41, 45 e seg. Antonio da Sangallo, IV, 276, 277, n. 1. Franciabigio, V, 32 e 194 e n. 3.
 - *S. Sebastiano*. Compagnia. Andrea Fekrini, V, 208, n. 2.
 - *S. Simone*. Ignoto del 1308, I, 267, n. 1.
 - *S. Spirito*. Baccio d'Agnolo, V, 352. Berna, I, 649. Botticelli, III, 310, n. 3. Brunelleschi, II, 331, 380. Cimabue, I, 254. Andrea Contucci, IV, 511, 512. Cronaca, 447. Franciabigio, V, 191. Agnolo Gaddi, I, 637.
 - Giovanni Gaddi, 643. Taddeo Gaddi, 574. Ridolfo del Ghirlandajo e Michele di Ridolfo del Ghirlandajo, VI, 544. Giotto, I, 623, 624. Giuliano da Sangallo, IV, 274, n. 1. Filippino Lippi, III, 464, n. 2. Lorenzo di Bicci, II, 53. Fra Gio. Ang. Montorsoli, VII, 601, 602. Nanni di Baccio Bigio, 151, n. 1 e 552. Neri di Bicci, II, 81. Francesco Petrucci, V, 158, n. 4. Pietro di Cosimo, IV, 133, n. 4. Pier Francesco d'Jacopo Toschi, V, 58, n. 2. Pitture di vecchia maniera, I, 242. Raffaellino del Garbo, IV, 236, 237, n. 1 e 238, n. 2. Raffaello, 328. Il Rosso, V, 158. Simone di Martino, I, 549. Simone del Pollaiuolo, IV, 511, n. 2. Stefano fiorentino, I, 443. Jacopo Sansovino e Nanni Unghero, VII, 483. Antonio Veneziano, I, 662.
- Firenze. S. Stefano**, al Ponte Vecchio. Ambrogio di Baldese, I, 633, n. 2. Cimabue, I, 249, n. 1. Taddeo Gaddi, 574. Giotto, 623. Mariotto di Nardo e Jacopo Arrighetti, 610, n. 3. Antonio Vepeziano, 663.
- *S. Tommaso*, in Mercato Vecchio. Marchisello, I, 264. Paolo Uccello, II, 216.
 - *S. Tommaso d'Aquino*. Oratorio. Terra cotta invetriata, II, 192.
 - *S. Trinita*. Mariotto Albertinelli, IV, 224, n. 2. Andrea del Castagno, II, 670. Baldovinetti, 592. Benedetto da Majano, III, 111, 340. Benedetto da Rovezzano, V, 532. Bicci di Lorenzo, II, 67. Puccio Capanna, I, 402. Cimabue, 250. Domenico di Bartolo, II, 41 e n. 2. Frate Domenico, 20, n. 1. Desiderio da Settignano, III, 111. Duccio, I, 656. Gentile da Fabriano, III, 6, n. 4. Domenico del Ghirlandajo, 255. Giovanni dal Ponte, I, 633. Giovanni di Marco e Smeraldo di Giovanni, 633, n. 2. Lorenzo di Bicci, II, 53 e 54, n. 1. Lorenzo Monaco, 19 e 21. Michelozzo, 444, n. 4. Neri di Bicci, 60. Niccola Pisano, I, 303. Pesello, II, 41, n. 2. Spinello Aretino, I, 679. Giovanni Toscani, I, 629, n. 5 e II, 20, n. 1 e 41, n. 2.
 - *S. Zanobi*. Compagnia. Mariotto Albertinelli, IV, 223. Benozzo Gozzoli, III, 46, n. 2. Domenico di Michelino, I, 607, n. 2 e II, 522, n. 1. An-

- drea della Robbia, II, 180, n. 3. Stefano, III, 241, n. 4. Marco di Domenico del Tasso, 350.
- Firenze. Fortezza da Basso.** Raffaello da Montelupo e Tribolo, IV, 544 e n. 2. Antonio da Sangallo il Giovane, V, 462. Pier Francesco da Viterbo, ivi. Tribolo, VI, 66.
- **Fortificazioni.** Buonarroti, VII, 366 e seg.
- **GALLERIE: Dell' Accademia delle Belle Arti.** Mariotto Albertinelli, IV, 222, n. 1, 223, n. 3. Angelico, II, 450, n. 3; 508, n. 4; 509, n. 1; 512, n. 1; 513, n. 2; 514, n. 5 e 515, n. 1. Botticelli, III, 310, n. 3, 311, n. 2, 312, n. 1 e 327. Francesco Brini, 239, n. 1. Angelo Bronzino, VII, 594, n. 3, 600, n. 1 e 603, n. 1. Buonarroti, 157, n. 5. Andrea dal Castagno, II, 681, n. 1. Antonio del Ceraiolo, VI, 542, n. 2. Cimabue, I, 250, n. 1. Bernardo Daddi, 466. Fra Bartolommeo, IV, 179, n. 2; 183, n. 1; 186, n. 1; 187, n. 3; 189, n. 2; 192, n. 1 e 197, n. 1. Fra Filippo Lippi, II, 615, n. 2 e 3, 616, n. 1, 618, n. 1 e 619, n. 2. Fra Paolino da Pistoja, IV, 213. Del Dolzemele Francesco di Niccolò, III, 586, n. 1. Agnolo Gaddi, I, 639, n. 2. Gentile da Fabriano, III, 6, n. 4. Domenico Ghirlandajo, 257, n. 2. Ridolfo del Ghirlandajo e Michele di Ridolfo del Ghirlandajo, VI, 544, n. 3. Giovanni da Milano, I, 584, n. 1. Granacci, V, 344, n. 2 e 3. Lavori di terra cotta invetriata, VI, 192. Filippino Lippi, III, 475, n. 2. Ambrogio Lorenzetti, I, 522, n. 2. Lorenzo di Credi, IV, 568, n. 1. Massaccio, II, 290, n. 2. Neri di Bicci, 72, 73, 75, 78, 79, 80. Perugino, III, 475, n. 2, 573, n. 2, 577, n. 3 e 586, n. 1. Pesellino, 39, n. 1. Pontormo, VI, 270, n. 1. Raffaellino del Garbo, IV, 236, n. 1. Giovanni d'Andrea della Robbia, II, 182, n. 2. Rosselli, III, 184, n. 3. Andrea del Sarto, V, 10, n. 1, 34, n. 4 e 46, n. 2. Luca Signorelli, III, 700. Sogliani, V, 132, n. 1. Sigismondo Foschi, ivi. Spinello Aretino, Niccolò di Piero Gerini e Lorenzo di Niccolò, I, 691, n. 3. Suor Plantilla Nelli, V, 79, n. 3. Tribolo, VI, 66, n. 1. Verrocchio, III, 366, n. 2.
- Firenze. Galleria Buonarroti.** Michelangiolo, VII, 144, n. 1 e 2.
- **Corsini.** Botticelli, III, 329. Filippino Lippi, 464, n. 3. Raffaellino del Garbo, IV, 237, n. 3. Sebastiano Veneziano, V, 578, n. 1. Luca Signorelli, III, 701.
- **Pitti. Miniature:** Don Giulio Clovio, VII, 566, n. 2.
- Pitture:** Angelico, II, 516, n. 1. Baccio Bandinelli e Andrea del Minga, VI, 188 e n. 1. Jacopo Boateri, III, 547, n. 3. Botticelli, 322, n. 1. Bronzino, VI, 230, VII, 598, 600, n. 3, 601, n. 2 e 604, n. 2. Bugiardini, VI, 203, n. 2. Giulio Campi, 495, n. 2. Lorenzo Costa, III, 137, n. 2. Dosso Dossi, V, 101, n. 1. Fra Bartolommeo della Porta, IV, 189, n. 3, 190, n. 1 e 197, n. 3. Franciabigio, V, 197, n. 2. Domenico Ghirlandajo, III, 271, n. 1. Giorgione, IV, 100, n. 1. Girolamo da Carpi, VI, 473, n. 1. Fra Filippo Lippi, II, 630, n. 1. Mazzolino, III, 139, n. 1. Palma Vecchio, V, 248, n. 1. Fra Paolino da Pistoja, IV, 215. Parmigianino, V, 231, n. 1. Pontormo, VI, 264, n. 1, 273, n. 5 e 275, n. 1. Domenico Puligo, IV, 465, n. 1. Raffaello, IV, 325, n. 2; 328, n. 3; 329, n. 2; 338, n. 2; 350, n. 2; 352, n. 1 e 2; 355, n. 1; V, 43, n. 1 e VII, 699, n. 3. Il Rosso, V, 158, n. 4. Andrea del Sarto, 10, n. 1; 17, n. 2 e 3; 26, n. 2; 28, n. 3; 34, n. 1; 35, n. 1; 37, n. 2; 39, n. 1; 40, n. 3; 47, n. 1; 49, n. 5 e 52, n. 2. Sebastiano Veneziano, 575, n. 3 e 581, n. 2. Luca Signorelli, III, 700. Niccolò Soggi, VI, 18, n. 2. Tiziano, VII, 441, n. 3; 442 e n. 1; 444, n. 1; 444, n. 3; 446, n. 1; 450, n. 1; 454, n. 4 e 461, n. 1. Vasari, 669, n. 3. Valerio e Vincenzo Zuccati, 467, n. 3.
- **Torrigiani.** Luca Signorelli, III, 701.
- **Degli Uffizi. Disegni:** V, 12, n. 2 e 648, n. 1. Mariotto Albertinelli, IV, 227, n. 1. Fra Bartolommeo, 187, n. 3; 192, n. 1; 197, n. 3 e 198, n. 3. Bernardo del Buda, V, 55, n. 1. Boccacino, IV, 521, n. 1. Bramante da Urbino, 159, n. 2. Andrea Contucci, 523, n. 2. Leonardo da Vinci, 63 e seg. Lorenzo di Credi, 564, n. 2. Michelangelo, VII, 161,

n. 3 e 272, n. 2. Perino del Vaga, V, 592, n. 1; 594, n. 1; 597, n. 2 e 4; 598, n. 2; 602, n. 1 e 624, n. 3. Pontormo, VI, 273, n. 2 e 295. B. Peruzzi, IV, 593, n. 3, 5; 595, n. 1; 602, n. 4; 604, n. 3; 610, n. 1 e 615-640. Raffaello, 368, n. 2. Raffaello da Montelupo, 546, n. 5. Francesco Salviati, VII, 17, n. 1; 24, n. 1; 29, n. 1 e 30, n. 2. Antonio da Sangallo, IV, 279, n. 3. Antonio da Sangallo il Giovane, V, 475-522. Giuliano da Sangallo, IV, 272, n. 1, 287, n. 2 e VII, 188, n. 1. Andrea del Sarto, V, 28, n. 2; 39, n. 1; 46, n. 2; 48, n. 1; 49, n. 5 e 54, n. 1. Sebastiano Veneziano, 581, n. 2. Sodoma, VI, 394, n. 3. Timoteo Vite, IV, 499, n. 4.

Pitture: Mariotto Albertinelli, IV, 224, n. 3. Alessandro Allori, VII, 275, n. 2. Angelico, II, 514, n. 2 e 516, n. 2. Sofonisba Anguisciola, VI, 498, n. 2. Antonello da Messina, II, 571, n. 4. Baldovinetti, II, 595, n. 2. Giovanni Bellini, III, 180. Bicci di Lorenzo, II, 58, n. 3 e 66. Botticelli, III, 292, n. 2; 310, n. 3; 312, n. 4; 314, n. 1; 316, n. 1; 324, n. 3; 329. Bronzino, VI, 456, n. 2; VII, 595, n. 1; 597, n. 2; 598, n. 1, 2 e 3; 599, n. 1; 600, n. 1; 603, n. 2; 694, n. 3 e 711, n. 2. Giuliano Bugiardini, VI, 209, n. 2. Buonarroti, VII, 159, n. 3. Antonio del Ceraiolo, IV, 463, n. 1. Correggio, IV, 118, n. 1. Lorenzo Costa, III, 137, n. 2. Daniello da Volterra, VII, 64, n. 2. Domenico Veneziano, II, 682, n. 2. Battista Dossi, V, 101, n. 1. Dosso Dossi, ivi. Alberto Duro, 402, n. 1. Fra Bartolommeo, IV, 190, nota 1; 191, n. 3; 193, n. 3 e 176, n. 3. Francia, III, 557. Franciabigio, V, 190, n. 3 e 191, n. 2. Gerino da Pistoja, III, 506, n. 3. Domenico Ghirlandajo, 271, n. 1. Ridolfo del Ghirlandajo, VI, 537, n. 1. Giorgione, IV, 100, n. 1, 105 e 106. Giottino, I, 628, n. 1. Gozzoli, III, 46, n. 2. Granacci, V, 343, n. 2. Jacopo di Casentino, I, 671, n. 3. Pietro Lorenzetti, 473, n. 3. Leonardo da Vinci, IV, 26, n. 1, 27, n. 3 e 36, n. 1. Filippino Lippi, III, 473, n. 1 e 474, n. 1. Fra Filippo Lippi, II, 615, n. 4 e 626, n. 1. Lorenzo di Credi, III, 372, n. 3; IV,

566, n. 4; 568, n. 3; 568, n. 6 e 569 n. 1. Lorenzo Monaco, II, 18, n. 4 e 28. Mariano da Pescia, VI, 542, n. 5. Andrea Mantegna, III, 396, n. 1, 402, n. 1 e 422. Giovanni Mansueti, 648, n. 2. Mazzolino, 139, n. 1. Giovanni Memling, VII, 580, n. 6. Pietro Breughel, ivi. Francesco Menzocchi, VI, 323, n. 3. Quintino Metsys, VII, 582, n. 5. Palma Vecchio, V, 248, n. 1. Marco Palmezzani, VI, 336. Parmigianino, V, 224, n. 1. Perugino, III, 569, n. 1; 585, n. 1; 604 e V, 368, n. 1. Pesellino, III, 37, n. 1 e 38, n. 1. Piero di Cosimo, IV, 138, n. 1 e 139, n. 2. Pier della Francesca, II, 490, n. 3. Antonio del Pollaiuolo, III, 291, n. 2, 292, n. 2 e 294 n. 1. Piero del Pollaiuolo, 291, n. 2. Pontormo, VI, 262, 275, n. 2 e 292, n. 1. Raffaello, IV, 322, n. 2; 338, n. 2; 355, n. 1 e 371, n. 1. Raffaello di Francesco, 249. Il Rosso, V, 159, n. 2 e 174, n. 1. Andrea Salai, IV, 59. Francesco Salviati, VII, 28, n. 1. Andrea del Sarto, V, 20, n. 2; 33, n. 1; 48, n. 2; 49, n. 1 e VII, 488, n. 1. Gian Girolamo Savoldo, VI, 507, n. 4. Sebastiano Veneziano, V, 567, n. 3 e 574, n. 2. Luca Signorelli, III, 689, n. 2 e 4 e 700. Sodoma, VI, 390, n. 1. Tiziano, VII, 435, n. 1; 439, n. 2; 443, n. 3 e 4; 446, n. 1 e 3 e 458, n. 5. Paolo Uccello, II, 214, n. 1. Vasari, VII, 657, n. 1 e 669, n. 2. Vecchietta, III, 78, n. 3. Federico Zuccheri, VII, 101, n. 4.

Gemme e Pietre preziose incise. Alessandro Cesati, V, 386, n. 1. Domenico De' Cammei, 369, n. 3. Domenico Romano, 384, n. 1. Domenico di Polo, ivi. Gio. da Castel Bolognese, 372, n. 1 e 374, n. 2. Giovanni delle Corniole, III, 29, n. 1 V, 369, n. 1. Jacopo da Trezzo, 388, n. 2. Lodovico Marmitta, 383, n. 3. Pier Maria da Pescia, 370, n. 1. Properzia de' Rossi, 75, n. 1. Valerio Vicentino, 379, n. 5. Gio. Antonio de' Rossi, 387, n. 2.

Miniature. Bernardo Buontalenti, VII, 615, n. 1. Don Giulio Clovio, VII, 566, n. 1 e 567, n. 1.

Firenze. Giardino di Boboli. Baccio Bandinelli, VI, 180 e n. 2. Vincenzo Danti, VII, 631, n. 2. G. Bologna, 646. Michelangiolo, 166, n. 1 e 273, n. 1.

- Firenze. LIBRERIE:** *Magliabechiana*. Bartolommeo della Gatta, III, 213, n. 1. Boccardino il Vecchio, 242, n. 1. Attavante, 234.
- *Mediceo-Laurenziana*. Da chi architettata, VII, 193 e seg. Buonarroti, 364, 365, 397. Pavimento. Santi Buglioni, VI, 88, n. 1. Tribolo, 88, n. 1 e 92. Attavante, III, 234. Gherardo, 249. Antifonarii miniati da Zanobi Strozzi e Francesco d'Antonio del Cherico, II, 521, n. 1. Pavimento, I, 201 e n. 2. Palco di legname e banchi eseguiti dal Carota e dal Tasso sui modelli di Michelangiolo, VII, 203, III, 351.
- **LOGGIE:** *De' Lanzi*. Edificata dall'Orgagna, I, 602. Si ha invece per certo che ne furono preposti alla costruzione Benci di Cione e Simone Talenti, 602, n. 5. Jacopo di Piero Tedesco, 604, n. 1. Giovanni di Fetto, ivi. Agnolo Gaddi, ivi. Donatello, II, 405, n. 2. Benvenuto Cellini, VII, 622. Gio. Bologna, 644. Niccolò di Piero, II, 142, n. 2.
- *Della Mercanzia Vecchia*. Taddeo Gaddi, I, 578, 579.
- *Di Mercato Nuovo*. Battista Del Tasso, III, 351.
- *Di S. Paolo*. Andrea della Robbia, II, 180 e n. 1.
- *Degli Uffizi*. Vincenzo Danti, VII, 632. Gio. Bologna, ivi, n. 3. Vasari, 703.
- *Mulina d'Arno*. Giovanni Pisano, I, 308.
- *Museo Archeologico*. Torso antico di Satiro, II, 245, n. 2.
- *Museo Nazionale*. Andrea del Castagno, II, 670, n. 4. Benedetto da Majano, III, 335, n. 1. Benedetto da Rovezzano, IV, 534, n. 1. Bertoldo, II, 423, n. 2. Filippo Brunelleschi, 336, n. 2. Baccio Bandinelli, VI, 146. Matteo Civitali, 129. Vincenzo Danti, VII, 632, n. 1. Donatello, II, 401, n. 1; 406, n. 4 e 5; 407, n. 2 e 417, n. 5. Lavori di terra cotta invetriata, 191. Maso Finiguerra e Matteo Dei, III, 287, n. 2 e V, 444, n. 1. Lorenzo Ghiberti, II, 234, n. 1. Gio. Bologna, VII, 647. Guglielmo da Marcilla, IV, 428, n. 1. Guglielmo tedesco, VII, 550, n. 1. Michelozzo, II, 433, n. 1. Mino da Fiesole, III, 123, n. 3. Francesco Moschino, 310, n. 1. Michelangiolo, VII, 143, n. 1; 150, n. 1; 157, n. 4; 166, n. 1 e 201, n. 4. Jacopo della Quercia, II, 112, n. 2. Pierino da Vinci, 128, n. 2. Antonio del Pollaiuolo, III, 289, n. 1 e 297, n. 2. Luca della Robbia, II, 170, n. 2 e 171, n. 1. Giovanni della Robbia, 193. Antonio Rossellino, III, 96, n. 3. Vincenzo de' Rossi, VII, 627, n. 2. Gio. Francesco Rustici, VI, 627. Jacopo Sansovino, VI, 58, n. 1 e VII, 494, n. 1. Vecchietta, III, 78, n. 3. Verrocchio, III, 360, n. 1, 360, n. 2 e 361, n. 2.
- Firenze. Museo di S. Marco.** Bartolommeo di Frosino, III, 213, n. 1. Pontormo, VI, 264, n. 2. Stefano miniatore, III, 241, n. 4. Zanobi Strozzi, II, 528, n. 1.
- *Orologio del Museo Fisico*. Lorenzo della Volpaia, II, 594, n. 1.
- *Orti Oricellarj*. Statua mutilata di Andrea Pisano, I, 484, n. 1.
- **PALAZZI E CASE.** *Albizzi*. Perugino, III, 577, n. 1.
- *Aldobrandini*. Puligo, IV, 465.
- *Alessandri*. Fra Filippo Lippi, II, 627, n. 1. Lippo di Benivieni, 13, n. 2. Botticelli, III, 329. Pesellino, 37, n. 4.
- *Almeni*. Cristofano Gherardi, detto Doceno, VI, 231 e VII, 696.
- *Altoriti*. Benedetto da Rovezzano, IV, 531.
- *Dell'Antella*. Domenico Puligo, IV, 464.
- *Antinori*. Ridolfo del Ghirlandajo, VI, 535, n. 3.
- *Baldelli*. Fra Bartolommeo, IV, 197, n. 1.
- *Barbadori*. Brunelleschi, II, 379. Andrea del Sarto, V, 14.
- *Bartolini*. Baccio d'Agnolo, V, 351.
- *Bartolommei*. Lorenzo di Credi, IV, 567, n. 1. Puligo, 465.
- *Benci*. Leonardo da Vinci, IV, 27, n. 3.
- *Benintendi*. Baccio d'Agnolo, V, 352. Bachiacca, III, 592, n. 4 e VI, 455. Franciabigio, III, 592, n. 4.
- *Borgherini* (oggi Rosselli, già Del Turco). Baccio d'Agnolo, V, 352. Benedetto da Rovezzano, IV, 530, 531, n. 1. Francesco Granacci, V, 342, 343. Giorgione, IV, 94.
- *Borghini*. Andrea del Sarto, V, 14.
- *Botti*. Raffaellino del Garbo, IV, 236

- e n. 2. Raffaello da Urbino, IV, 355.
- Firenze. PALAZZI E CASE:** *Buondelmonti*. Jacone, V, 58, n. 6.
- *Busini* (oggi Guadagni). Brunelleschi, II, 366.
- *De' Capitani di Parte Guelfa*. Francesco della Luna, II, 380. Brunelleschi, ivi. Vasari, ivi. Giotto I, 376. Lippo, II, 14. Gherardo Starnina, 9.
- *Capponi* (da S. Sebastiano). Donatello, II, 417. Fra Filippo Lippi, 625. Francesco Brini, III, 239, n. 1.
- *Ciacchi* (in Porta Rossa). Franciabigio, V, 198.
- *Conti*. Giuliano di Baccio d'Agnolo, V, 355.
- *Corsi*. Luca Signorelli, III, 689, n. 1.
- *Corsini*. Francesco Brini, III, 239, n. 1. Raffaello Carli, IV, 252. Fra Paolino da Pistoja, 213.
- *Covoni*. Granacci, V, 344, n. 1.
- *Doni*. Donatello, II, 417, n. 5.
- *Frescobaldi*. Pier della Francesca, II, 488, n. 1.
- *Gherardesca*. Puligo, IV, 465. Pierino da Vinci, VI, 127.
- *Gianfigliazzi* (ora Hooghvoorst). Desiderio da Settignano, III, 108 e n. 3.
- *Ginori*. Luca Signorelli, III, 701.
- *Del Giocondo*. Puligo, IV, 465. Andrea del Sarto, V, 14.
- *Giuntini* (ora Martellini). Brunelleschi, II, 379.
- *Gondi*. Donatello, II, 418. Giuliano da Sangallo, IV, 275.
- *Guicciardini*. Giuliano Bugiardini, VI, 205, n. 2.
- *Lanfredini* (oggi Corboli). Baccio d'Agnolo, V, 352. Andrea Feltrini, 207.
- *Lapi* (presso Mercato Vecchio). Filippo Brunelleschi, II, 331.
- *Mannelli*. Botticelli, III, 330.
- *Martelli*. Donatello, II, 408 e 409, n. 1.
- *De' Medici* (ora Riccardi). Botticelli, III, 312, 322. Buonarroti, VII, 191. Donatello, II, 406 e n. 6 e 416. Giovanni d'Asciano, I, 651. Gio. da Udine, VI, 556, 557 e VIII, 249, 250. Gozzoli, III, 47, n. 1. Alfonso Lombardi, V, 90 e n. 1. Tommaso o Maso di Bartolommeo, detto Masaccio, scultore, II, 291, n. 2. Michele, 433 e seg. Pesellino, III, 37.
- Piero di Cosimo, IV, 138. Piloto, V, 603, n. 1. Antonio del Pollaiuolo, III, 293, 294. Antonio Rossellino, 93 e 94, n. 1. Francesco Salviati, VII, 27. Andrea del Sarto, V, 15. Giorgio Vasari, VI, 215; 556, 557; VII, 656 e VIII, 249, 250. Verrocchio, III, 361, 366. Leonardo da Vinci, IV, 23.
- Firenze. Montauto.** Domenico di Baccio d'Agnolo, V, 359.
- *Mozzi*. Lavori di terra cotta invetriata, II, 192.
- *Nasi*. Vedi *Del Nero*.
- *Del Nero* (oggi Torrigiani). Baccio d'Agnolo, V, 352. Domenico di Baccio d'Agnolo, 359.
- *Niccolini* (al Canto de' Pazzi). Domenico Puligo, IV, 464, n. 3.
- *Nobili*. Donatello, II, 417.
- *Panciatichi*. Mariotto Albertinelli, IV, 225, n. 4. Lorenzo di Credi, 567, n. 1.
- *Pandolfini* (in via S. Gallo). Andrea del Castagno, II, 680. Domenico Ghirlandajo, III, 258, n. 5. Raffaello, IV, 364 e VI, 435. Gio. Francesco e Aristotile da Sangallo, ivi e 436.
- *Di Parte Guelfa*. Vedi *De' Capitani di Parte Guelfa*.
- *Passerini*. Ridolfo del Ghirlandajo, VI, 540, n. 1.
- *Pio*. Domenico Veneziano, II, 675, n. 1.
- *Pitti*. Ammannato, VII, 522. Brunelleschi, II, 372. Andrea Schiavone, VI, 597, n. 1.
- *Del Potestà*. Sandro Agolanti, III, 261, n. 1. Angelo di Donnino e Domenico di Marco, 190, n. 4. Andrea del Castagno, II, 680. Agnolo Gaddi, I, 639. Neri Fioravanti, ivi, n. 1. Giotto, 399, 400. Fra Filippo Lippi, II, 625. Maestro Lapo, I, 283. Ragioni che provano non essere di mano di Giotto le pitture della cappella, e per conseguenza neppure il ritratto di Dante, 413-422.
- *Pucci*. Botticelli, III, 313, n. 1. Baccio da Montelupo, IV, 540.
- *Del Pugliese*. Donatello, IV, 176, n. 3. Fra Bartolommeo, ivi e 194, n. 2. Piero di Cosimo, 139.
- *Ricasoli-Firidolfi*. Bartolo Fancelli, II, 463, n. 1.
- *Ricasoli*. Vasari, VI, 230.

Firenze. PALAZZI E CASE: *Riccardi Del Vernaccia.* Mariotto Albertinelli, IV, 225, n. 4.
 — *Della Robbia.* Dove fossero le loro case, II, 167, n. 3.
 — *Rubieri.* Fra Bartolommeo, IV, 179, n. 2.
 — *Rucellai.* Leon Battista Alberti, II, 541 e n. 2 e 542, n. 1. Granacci, V, 343, n. 1. Filippino Lippi, III, 464, n. 3.
 — *Salviati* (già Vespucci). Botticelli, III, 312, n. 5, Fra Bartolommeo, IV, 176. Piero di Cosimo, IV, 141, 142, n. 1.
 — *Sertini.* Andrea Feltrini, V, 207.
 — *Della Signoria.* Ammannato, IV, 453. Angelo di Donnino e Pietro Aghinetti, III, 190, n. 4. Arnolfo, I, 289. Baccio d'Agnolo, V, 351 e n. 2. Baccio Bandinelli, VI, 174 e n. 2 e 3, 181, n. 1 e VII, 698. Domenico Benci, VI, 242. Benedetto da Majano, III, 335, n. 1 e 341. Boscoli, VII, 423. Giovanni Brini, III, 239, n. 1. Angelo Bronzino, VII, 596 e seg. Filippo Brunelleschi, II, 331. Il Cecca, III, 206. Bernardo della Cecca, ivi. Cronaca, IV, 449. P. Ignazio Danti, VII, 633 e seg., 636, n. 1. Desiderio da Settignano, III, 108. Doceno, VI, 239. Donatello, II, 406. Andrea Feltrini, V, 208, n. 2. Domenico Ghirlandajo, III, 269, n. 4. Ridolfo del Ghirlandajo, V, 208, n. 2 e VI, 539. Gio. Bologna, VII, 647. Giuliano di Baccio d'Agnolo, V, 356. Giuliano da Majano, III, 335 e n. 1. Jacopo da Empoli, VI, 269, n. 2. Leonardo da Vinci, IV, 41 e seg. Fra Filippo Lippi, II, 617, n. 3. Marco da Faenza, VII, 422. Pietro Paolo Menzocchi, VI, 324, n. 3. Michelozzo, II, 434. Jacopo Orgagna, I, 610. Pastorino, IV, 438. Pesello, III, 36. Antonio del Pollaiuolo, 293, n. 4. Piero del Pollaiuolo, ivi. Bernardo Rosselli, II, 88. Vincenzo de' Rossi, VI, 193. Lorenzo Sabetini, VII, 415. Francesco Salviati, 22 e seg. Battista Del Tasso, III, 352 e VII, 696 e seg. Chimenti di Domenico Del Tasso, 350. Biagio Tucci e Pietro Perugino, 319, n. 1. Vasari, ivi e seg.; II, 438; IV, 451, 452; VI, 193, 239; VII, 713 e 717. Verrocchio, III, 364.

Firenze. De' Sommai. Donatello, II, 418.
 — *Sorbi* (in via Borgo S. Jacopo). Lavoro in terra cotta invetriata, II, 192.
 — *Spini.* Domenico Puligo, IV, 464, 465, n. 1.
 — *Strozzi.* Benedetto da Majano, III, 340 e IV, 443. Cronaca, 444. Andrea Feltrini e Francesco di Niccolò, V, 208, n. 2. Niccolò Grosso, IV, 445, 447.
 — *Taddei* (oggi Pecori Giraldi). Raffaello, IV, 321. Baccio d'Agnolo, V, 352.
 — *Tolomei.* Mariotto Albertinelli, IV, 225, n. 4. Antonio del Pollaiuolo, III, 292, n. 1.
 — *Torelli* (di Lelio). Donatello, II, 418.
 — *Tornabuoni.* Domenico Ghirlandajo, III, 258, n. 5. Michelozzo, II, 444.
 — *Uguccioni.* Mariotto di Zanobi Folli, IV, 364, n. 3.
 — *Vecchietti.* Fra Filippo Lippi, II, 626, n. 1.
 — *Palazzo Vecchio.* V. *Palazzo della Signoria.*
 — *Vespucci Simone.* Andrea Contucci, IV, 510.
 — *Vettori.* Antonio del Pollaiuolo, III, 287, n. 3.
 — *Pian di Mugnone.* Fra Paolino da Pistoja, IV, 213.
 — **PIAZZE:** *S. Giovanni.* Maestro Lapo, I, 282, 283. Quando fosse ammattonata, 283, n. 1.
 — *Del Granduca.* Vedi *Piazza dei Signori.*
 — *S. Lorenzo.* Baccio Bandinelli, VI, 168, 169, n. 2.
 — *Della Nunziata.* Antonio da Sangallo, IV, 289.
 — *De' Signori.* Ammannati, I, 119, II, 192, VII, 298, n. 2 e 522. Andrea Pisano, I, 491. Battista di Benedetto Fiammeri, VII, 298, n. 2. Buonarroti, I, 119. Bandinelli, ivi.
 — *Poggio di S. Miniato.* Fortificato dal Buonarroti, VII, 194.
 — **PONTI:** *Alla Carraja.* Maestro Lapo, I, 282, n. 5.
 — *Alle Grazie.* Vedi *A Rubaconte.*
 — *A Rubaconte o Ponte alle Grazie.* Maestro Lapo, I, 283.
 — *A Santa Trinita.* Taddeo Gaddi, I, 578, n. 1.
 — *Vecchio.* Taddeo Gaddi, I, 577.
 — **PORTE:** *Della Città.* Bernardo Daddi, I, 673.

- Firenze. PORTE:** *Alla Croce*. Michele di Ridolfo del Ghirlandajo, VI, 547.
- *S. Frediano*. Andrea Pisano, I, 491.
 - *S. Gallo*. Michele di Ridolfo del Ghirlandajo, VI, 547. Jacopo Nucci, I, 465.
 - *S. Giorgio*. Bernardo Daddi, I, 464.
 - *S. Piero Gattolini*. Jacopo Orgagna, I, 609 e n. 4. Paolo di Maestro Giovanni, I, 602, n. 1.
 - *A Pinti*. Bernardo Daddi, I, 464.
 - *Al Prato*. Michele di Ridolfo del Ghirlandajo, VI, 547.
- RACCOLTE:** *Gaddi-Poggi*. Andrea del Sarto, V, 18, n. 2.
- *Gagliardi*. Mariotto Albertinelli, IV, 225, n. 4. Leonardo da Vinci, 36, n. 1.
 - *Lombardi e Baldi*. Angelico, II, 509, n. 1. Botticelli, III, 330. Cimabue, I, 249, n. 2. Francesco Francia, III, 541, n. 5. Orcagna, I, 595, n. 3. Luca Signorelli, III, 701. Paolo Uccello, II, 214, n. 1.
 - *Metzger*. Angelico, II, 512, n. 2. Botticelli, III, 330. Duccio, I, 656, n. 2. Ingegno, III, 620. Perugino, 586, n. 2. Luca Signorelli, 701.
 - *Volpini*. Botticelli, III, 330. Fra Bartolommeo, IV, 196, n. 2. Lorenzo di Credi, IV, 567, n. 1.
- SPEDALI:** *Del Bigallo*. Angelo Gaddi, I, 643, n. 2.
- *Di Bonifazio Lupi*. Angelo di Donnino, III, 190. Cennino Cennini, I, 645.
 - *Degli Innocenti*. Brunelleschi, II, 366. Graffione, II, 598 e n. 1. Mino da Fiesole, III, 122. Neri di Bicci, II, 75. Piero di Cosimo, IV, 141, n. 1.
 - *Di Santa Lucia*. Angelo di Donnino e Pietro Aghinetti, III, 190, n. 4.
 - *Di Santa Maria Nuova*. Mariotto Albertinelli, IV, 180, 221. Angelico, II, 529, n. 1. Andrea dal Castagno, 673. Alesso Baldovinetti, ivi. Fra Bartolommeo, IV, 177, 178, n. 1. Domenico Veneziano, ivi. Raffaello Capponi, IV, 233, n. 2. Felice di Michele, miniatore, 584, n. 6. Gherardo, III, 248. Girolamo Padovano, III, 225. Giuliano da Majano, II, 481. Lorenzo Monaco, 27. Luca della Robbia, 176, n. 3. Il Rosso, V, 157 e n. 4. Verrocchio, III, 361, n. 2.
- Firenze. Di S. Matteo.** Mariotto di Nardo, I, 610, n. 3.
- *Del Porcellana*. Cimabue, I, 250 e n. 2.
 - *Torre del Guardamorto*. Dove fosse, I, 302. Gettata a terra da Niccola Pisano, ivi e n. 2.
 - *Via de' Pittori*. Origine probabile del suo nome, I, 265.
 - *Casino da S. Marco*. Baccio Bandinelli, VI, 144, n. 1.
- VILLE:** *Antella. Chiesa di S. Caterina*. Spinello, I, 683, n. 1.
- *Borgherini*, oggi Castellani (a Bellosguardo). Baccio d'Agnolo, V, 352.
 - *Capponi dalle Rovinate*. Tommaso di Stefano, IV, 570, n. 2.
 - *Castello*. Ammannato, VII, 522. Botticelli, III, 312, n. 4. Donatello, II, 407, n. 4. Luca Signorelli, III, 689.
 - *Chiasso Maceregli de' Tornabuoni* (ora Lemmi). Domenico Ghirlandajo III, 269 e n. 2. Botticelli, III, 330.
 - *Demidoff*. Carlo Crivelli, III, 429.
 - *Pandolfini* (a Legnaja). Andrea del Castagno, II, 670, n. 4.
 - *Petraja* (a Castello). Filippo Brunelleschi, II, 331. Tribolo, VI, 79, n. 2.
 - *Poggio a Cajano*. Filippino Lippi, III, 474. Andrea del Sarto, V, 33. Franciabigio e Pontormo, ivi. Alessandro Allori, 36, n. 2.
 - *Poggio Imperiale*. Antonio da Sangallo, IV, 281.
 - *Rucellai* (a Quaracchi). Leon Battista Alberti, II, 542, n. 1.
 - *Salviati* (al Ponte alla Badia). Gio. Francesco Rustici, VI, 606.
- Fojano**, in Valdichiana. **CHIESA:** *Collegiata*. Quadro di terra cotta invetriata, II, 195.
- *S. Domenico*. Quadro di terra cotta invetriata, II, 196.
 - *S. Francesco*. Quadro di terra invetriata, II, 195.
 - *S. Pietro*. Luca Signorelli, III, 689, n. 5.
 - *Fortezza*. Antonio Marchissi da Settignano, IV, 476, n. 4.
- Fo'ignano**, presso Amatrice. Cola dalla Matrice, V, 213, n. 1.
- Fontainebleau. Villa Reale**. Primaticcio, VII, 407 e n. 1, 408, n. 2. Gio. Battista Bagnacavallo, 409. Ruggero Ruggieri, 410. Prospero Fontana, ivi. Niccolò dell'Abate, ivi. Il Rosso, V, 167 e seg. e 172, n. 1.

- Forlì.** Girolamo Cotignola, V, 184, n. 2.
 — **CASE:** *Albicini.* Marco Palmezzani, VI, 338.
 — *Brunetti.* Marco Palmezzani, VI, 337 e 339.
 — *Palmezzani.* Marco Palmezzani, VI, 340.
 — *Regoli.* Marco Palmezzani, VI, 338 e 339.
 — **CHIESE:** *SS. Annunziata.* Marco Palmezzani, VI, 337.
 — *S. Biagio.* Francesco Menzocchi, VI, 323, n. 3.
 — *Canonica.* Simone fratello di Donatello, II, 460.
 — *Carmine.* Melozzo, III, 66. Marco Palmezzani, ivi, n. 1 e VI, 337.
 — *S. Domenico.* Guglielmo da Forlì, I, 405.
 — *Duomo.* Marco Palmezzani, V, 253, n. 4 e VI, 322.
 — *S. Francesco.* Timoteo Vite, IV, 496. Girolamo Genga, ivi e VI, 318. Francesco Menzocchi, 323. Pace da Faenza, I, 405. Simone fratello di Donatello, II, 460.
 — *S. Girolamo.* VI, 340. Francesco da Cotignola, V, 256, n. 2. Melozzo, III, 68. Marco Palmezzani, 68, VI, 335, 336 e 337.
 — *S. Maria in Ripa.* Marco Palmezzani, VI, 336.
 — *S. Mercuriale.* Marco Palmezzani, VI, 338.
 — *Degli Osservanti.* Marco Palmezzani, VI, 335.
 — *De' Teatini.* Livio Agresti, VII, 422.
 — *Della Trinità.* Francesco Menzocchi, VI, 323, n. 3.
 — *Palazzo Ginnasiale.* Francia, III, 544, n. 1.
 — *Pinacoteca Comunale.* Marco Palmezzani, VI, 340. Rondinelli, 323, n. 2.
Forlìpopoli. *Chiesa di S. Maria dei Servi.* Marco Palmezzani, VI, 339.
Francfort sul Meno. *Istituto Stäedel.* Gio. Battista Cima, III, 665. Moretto, VI, 505, n. 1. Ruggero Vander-Weyden, VII, 580, n. 5.
 — *Raccolta del sig. Luigi Brentano.* Giovanni Fochetta, II, 461, n. 2.
Frattra, presso Perugia. **CHIESE:** *Dei Minori Osservanti.* Perugino, III, 587, n. 3.
 — *S. Croce.* Confraternita. Luca Signorelli, III, 703.

- Friuli (Motta di).** *Galleria Scarpa.* Mantegna, III, 423.
 — *Villa Zeno.* Palladio, VII, 530.
Fuligno. **CHIESE:** *S. Agostino.* Alunno, III, 509.
 — *S. Niccolò.* Alunno, III, 509, n. 1.

G

- Gaeta.** *Chiesa dell'Annunziata.* Giotto, I, 391.
Ganghereto. Margaritone d'Arezzo, I, 363.
Gemona. *Chiesa.* Gio. Battista Grassi, V, 110, n. 1.
 — *S. Maria delle Grazie.* Gio. Battista Cima, III, 664.
Genova. *Accademia delle Belle Arti.* Guglielmo della Porta, VII, 545, n. 6.
 — *Biblioteca Civica.* Bartolommeo Neroni detto il Riccio, VI, 412, n. 1.
 — **CHIESE:** *SS. Cosimo e Damiano.* Taddeo Bartoli, II, 36, n. 1.
 — *Duomo.* Matteo Civitali, II, 128, 129. Andrea Contucci, IV, 514, n. 4, 515, n. 1. Vincenzo Foppa, III, 639, n. 1. Montorsoli, VI, 641. Guglielmo della Porta, VII, 545 e n. 4.
 — *S. Francesco del Castelletto.* Perino del Vaga, V, 616.
 — *S. Giovanni.* Compagnia. Guglielmo della Porta, VII, 545.
 — *S. Giovanni Battista.* Confraternita. Matteo Civitali, II, 448, n. 3.
 — *S. Lorenzo.* Vedi *Duomo*.
 — *S. Marco.* Gian Giacomo della Porta, VII, 544, n. 3.
 — *S. Maria in Castello.* Leonardo Riccomanni, VI, 104.
 — *S. Matteo.* Montorsoli, VI, 644 e seg.
 — *S. Stefano.* Benedetto Buglioni, II, 184, n. 1. Donato Benti, ivi e IV, 530, n. 2. Benedetto da Rovezzano, ivi. Giulio Romano, V, 532 e n. 3.
 — **PALAZZI E CASE:** *Cassinelli.* Giorgione, IV, 106.
 — *Doria.* Beccafumi, V, 616, 649. Silvio Cosini, IV, 484, n. 2 e V, 613. Giovanni da Fiesole, ivi. Girolamo da Trevigi, 614. Luzzo Romano, 616. Montorsoli, VI, 645. Gian Giacomo da Valsoldo, 646, n. 1. Marcello Sparti, ivi, n. 2. Perino del Vaga, V, 612. Pordenone, 117, 616.
 — *Doria di Giannettino.* Perino del Vaga, V, 616.

Genova. PALAZZI E CASE: *Giustiniani*. Palladio, VII, 530.

— *Grimaldi*. Galeazzo Alessi, VII, 554. Guglielmo della Porta, 545 e n. 5.

— *Piazza della Signoria*. Montorsoli, VI, 641.

— *VILLE: Centurioni*. Galeazzo Alessi, VII, 554.

— *Giustiniani*. Galeazzo Alessi, VII, 554.

Glascovia. Raccolta del Duca di Hamilton. Giuliano Bugiardini, V, 582, n. 1.

Glentyan (Scozia). Raccolta Stirling. Luca Signorelli, III, 705.

Gradara. Chiesa della Pieve. Giovanni Santi, IV, 393, 399.

— *Fortificazioni*. Girolamo Genga, VI, 319, 320.

Gradoli. Palazzo Farnese. Antonio da Sangallo il Giovane, V, 451.

Gravina. Barco. Fuccio, I, 298.

Grezzano. Villa sul Veronese. Michele Sanmicheli, VI, 358.

Grosseto. Duomo. Antonmaria Lari, IV, 607, n. 3.

— *Mura Nuove*. Antonmaria Lari, 607, n. 3.

Grottesche. Come si lavorino, I, 193 e seg.

Gualdo. Chiesa di S. Benedetto. Bernardo Rossellino, III, 98.

Guastalla. Piazza. Lione Lioni, VII, 539, n. 1.

Gubbio. Casa Ramelli. Andrea di Giusto, III, 53, n. 4.

— *Chiesa di S. Francesco*. Francesco Signorelli, III, 696, n. 4.

— *Palazzo dei Duchi d'Urbino*. Baccio Pontelli, II, 654, n. 2.

I

Jesi. Chiesa di S. Fiorano. Lotto, V, 258.

— *Fortezza*. Baccio Pontelli, II, 661.

— *Palazzo Comunale*. Andrea Contucci, IV, 522, n. 4. Francesco di Giorgio, III, 73, n. 5. Lotto, V, 258. Pompeo da Fano, VII, 73, n. 3.

Imola. CHIESE: S. Francesco. Jacopo Lanfrani, I, 443.

— *S. Maccario*. Confraternita. Innocenzo Francucci, V, 185, n. 3.

— *S. Maria della Regola*. Innocenzo Francucci, V, 185, n. 3.

Imola. CHIESE: De' Riformati. Francesco da Cotignola, V, 256, n. 2.

— *Di Valverde*. Innocenzo Francucci, V, 185, n. 3.

Imperiale (1'). Palazzo presso Pesaro. Architetato ed ornato da Girolamo Genga, V, 99 e VI, 318. Dipinto dai Dossi e da Raffaello dal Colle, ivi, ivi e 319. Da Francesco Menzocchi da Forlì e da Camillo Mantovano, VI, 318, 319. Da Angelo Bronzino, ivi, 276, 318 e VII, 595.

Impruneta. Pieve. Tommaso di Marco e Pietro Nelli, I, 609, n. 3.

Inghilterra.

CAMBRIDGE. Fitzwilliam. Mariotto Albertinelli, IV, 225, n. 4.

LIVERPOOL. Istituto. Vincenzo Catena, III, 643, n. 3. Simone di Martino, I, 560, n. 1. Pesellino, III, 39, n. 1. Tiziano, VII, 429, n. 2.

LONDRA. Accademia delle Belle Arti. Buonarroti, VII, 157, n. 4. Leonardo da Vinci, IV, 39, n. 1.

— *CHIESE: Di S. Paolo*. Benedetto da Rovezzano, IV, 535, n. 3.

— *Di Westminster*. Pietro Torrigiano, IV, 261, n. 1.

— *GALLERIE: Nazionale*. Giovanni Bellini, III, 181. Simone Benich, VII, 587, n. 3. Bono ferrarese, III, 27, n. 3. Vincenzo Catena, 643, n. 3. Paolo Cavazzola, V, 315, n. 3. Gio. Battista Cima, III, 665. Cimabue, I, 249, n. 2. Correggio, VI, 447, n. 2. Lorenzo Costa, III, 137, n. 2. Dosso Dossi, V, 101, n. 1. Francia, III, 543, n. 1 e 556. Giorgione, IV, 100, n. 1 e 106. Girolamo dai Libri, V, 328, n. 3. Girolamo da Trevigi, 137, n. 4. Gozzoli, III, 46, n. 2. Jacopo Bellini, 176, n. 2. Jacopo di Casentino, I, 671, n. 1. Leonardo da Vinci, IV, 27, n. 2, 36, n. 1 e 66. Filippino Lippi, III, 464, n. 3. Fra Filippo Lippi, II, 616, n. 2, 617, n. 3 e 618, n. 1. Mantegna, III, 425 e 433. Altobello Melone, VI, 459, n. 4. Melozzo, III, 65, n. 1. Francesco Monsignori, V, 307, n. 2. Marco Palmezzani, VI, 337. Parmigianino, V, 226, n. 1. Perugino, III, 577, n. 4. B. Peruzzi, IV, 598, n. 1 e V, 137, n. 4. Pesello, III, 38, n. 2. Piero di Cosimo, IV, 142, n. 1. Piero della Francesca, II, 495, n. 1. Vittore Pisanello, III, 10, n. 2. Antonio del

- Pollaiuolo, 293, n. 1. Cosimo Rosselli, 187, n. 2. Sebastiano Veneziano, V, 570, n. 2. Tiziano, VII, 434, n. 1, 452, n. 3 e 458, n. 3. Paolo Uccello, II, 214, n. 1. Bartolommeo Vivarini, III, 671.
- Inghilterra.** GALLERIE: *Reale di Hampton-Court*. Mantegna, III, 398, n. 1 e 425. Pontormo, VI, 294. Raffaello, IV, 370, n. 2.
- *Reale di Windsor*. Franciabigio, V, 198, n. 1.
 - *Istituto*. Mantegna, III, 424, 425.
 - *Museo di Kensington*. Andrea da Fiesole, IV, 478, n. 2. Buonarroti, VII, 150, n. 1. Agostino Rusti, IV, 542, n. 6. Raffaello, IV, 370, n. 2. Antonio Rossellino, III, 103, n. 1. Jacopo Sansovino, VII, 490, n. 1.
 - RACCOLTE: *Del Castello di Alnwich*. Sebastiano Veneziano, V, 573, n. 1.
 - *Ashburnham*. Andrea del Sarto, V, 51, n. 4.
 - *Barker*. Luca Signorelli, III, 701, 705. Lorenzo di Credi, IV, 567, n. 2. Pinturicchio, III, 504, n. 1.
 - *Beckford*. Giovanni Bellini, III, 180.
 - *Bridgewater*. Raffaello, IV, 321, n. 2. Andrea Schiavone, VII, 457, n. 1. Andrea del Sarto, V, 33, n. 1. Sebastiano Veneziano, 568, n. 2. Tiziano, VII, 460, n. 2.
 - *Bromley*. Galasso, III, 89, n. 2. Bernardo Daddi, I, 465.
 - *Buckingham*. Cordegliahi, III, 647, n. 1.
 - *Butler Johnstone*. Palma Vecchio, V, 248, n. 1.
 - *Cowper a Panzanger*. Fra Bartolommeo, IV, 198, n. 3. Andrea del Sarto, V, 17, n. 4.
 - *Del Duca di Devonshire*. Tiziano, VII, 450, n. 1.
 - *Dudley*. Giovanni Bellini, III, 180. Carlo Crivelli, 429. Francia, 556. Raffaello, IV, 318, n. 3.
 - *Dulwich*. Raffaello, IV, 324, n. 2.
 - *Fuller Maitland*. Botticelli, III, 331. Cosimo Rosselli, 187, n. 2. Franciabigio, V, 197, n. 2.
 - *Hamilton*. Botticelli, III, 315, n. 2. Mantegna, 422.
 - *Hertford*. Gio. Battista Cima, III, 665. Tiziano, VII, 429, n. 2.
 - *Holkham*. Copia a chiaroscuro del cartone di Michelangiolo attribuita ad Aristotile da Sangallo, VII, 161, n. 3.
- Inghilterra.** RACCOLTE: *Di Castle Howard*. Mariotto Albertinelli, IV, 225, n. 4. Giovanni Bellini, III, 162, n. 3.
- *Ivor Guest*. Lorenzo Costa, III, 137, n. 2.
 - *Kingston Lacy*. Giorgione, IV, 100, n. 1.
 - *Layard*. Bono Ferrarese, III, 27, n. 3. Bartolommeo Mantegna, 674. Gentile Bellini, 166, n. 2.
 - *Marlborough*. Raffaello, IV, 323, n. 2.
 - *Miles*. Raffaello, 324, n. 2.
 - *Del Duca di Northumberland*. Tiziano, VII, 460, n. 2.
 - *Otley*. Gentile da Fabriano, III, 22. Mantegna, 434.
 - *Pembroke*. Mantegna, III, 426.
 - *Sanford*. Bachiacca, VI, 453.
 - *Solly*. Cotignola, V, 184, n. 2. Innocenzo Francucci, 186, n. 5.
 - *Sutherland*. Luca Penni, V, 434, n. 1.
 - *Del Duca di Wellington*. Correggio, IV, 113, n. 1.
 - *Woodburn*. Antonio del Pollaiuolo, III, 293, n. 1. Raffaello Carli, IV, 252.
- MANCHESTER. *Casa Richols*. Marco Palmezzani, VI, 639.
- *Watts Russell*. Gio. Battista Cima, III, 665.
- OXFORD. *Istituto*. Mantegna, III, 434.
- *Windsor (Castello di)*. Leonardo da Vinci, IV, 66.
- Invenzione delle Storie.** Che cosa siano, I, 168 e seg.
- Isola**, sul Lago di Garda. *Chiesa degli Zoccolanti*. Gio. Francesco Caroto, V, 285.
- Ischia**, presso Grosseto. *Chiesa di S. Stefano*. Vincenzo Tamagni, IV, 505 e seg.

L

- Lamporecchio.** *Chiesa di S. Stefano*. Tavola di terra cotta invetriata, II, 198.
- Lari**, nel Pisano. *Palazzo Pretorio*. Terra cotta invetriata, II, 194.
- Lecceto**, presso Siena. *Chiesa di San Leonardo*. Segna, I, 653, n. 1.
- Legnago**. Fortificato da Michele Sanmicheli, VI, 344.

- Legnago.** *Fortezza.* Luigi Brugnoli, VI, 363.
 — *Porte.* Michele Sanmicheli, VI, 353.
Legni buoni per intagliar figure, I, 166, 167.
Libbiano, nel Volterrano. *Zaccheria* da Volterra, IV, 548, n. 2.
Lione. *Cattedrale.* Perugino, III, 588, n. 2.
 — *Museo.* Andrea del Sarto, V, 53, n. 1.
Lipsia. *Galleria.* Giuliano Bugiardini, VI, 204, n. 3. Fra Paolino da Pistoja, IV, 214.
Livorno. *Fortezza.* Antonio da Sangallo, IV, 288.
Lodi. *Chiesa dell'Incoronata.* Fratelli Piazza, IV, 148, n. 1. Cristoforo Rocchi, ivi.
Lonigo. *Chiesa di Montoliveto.* Francesco Moroni, V, 310.
Loreto. CHIESE: *Della Madonna.* Fra Aurelio Lombardo, VI, 480. Baccio Bandinelli, 142. Benedetto da Majano, II, 472 e III, 335. Simone Cioli, VI, 63, 480. Andrea Contucci, IV, 516 e seg., 520, 521, n. 1. Domenico Veneziano, II, 495 e 674. Pier della Francesca, ivi, ivi. Francesco Ferrucci, VI, 63. Girolamo Ferrarese, 63, 479 e seg. e VII, 514. Giuliano da Majano, II, 472 e V, 460. Lorenzo Lotto, V, 252. Francesco Menzocchi, VI, 324. Simone Mosca, 63, 302. Raffaello da Montelupo, IV, 543 e VI, 63. Ranieri da Pietrasanta, VI, 63. Antonio da Sangallo il Giovane, V, 459. Francesco da Sangallo, VI, 63. Giuliano da Sangallo, IV, 277. Luca Signorelli, II, 495. Pellegrino Tibaldi, VII, 417. Tribolo, VI, 63.
 — *S. Maria.* Luca Signorelli, III, 691.
 — *Palazzo della Canonica della S. Casa.* Bramante, Sangallo e Boccacino, IV, 520, 521, n. 1.
Lovere. *Galleria Tadini.* Civerchio, III, 653, n. 1.
Lucca. CHIESE: *S. Agostino.* Cosimo Rosselli, III, 186, n. 3.
 — *S. Frediano.* Amico Aspertini, V, 180 e n. 4. Francia, III, 555. Jacopo della Quercia, II, 114. Fonte Battesimale di Maestro Biduino, I, 325.
 — *Duomo.* Fra Bartolommeo, IV, 191 e n. 1. Quando incominciato I, 240. Guidetto, ivi, n. 2. Niccola Pisano, ivi e 300. Bartolommeo della Gatta, III, 213 e n. 1. Cristoforo Canozio da Lendinara, 404, n. 2. Matteo Civitali, II, 119 e n. 6, 120, 126, 127, 129, n. 2 e 447, n. 6. Giotto, I, 389. Jacopo della Quercia, II, 112. Lionardo Grazia pistojese, IV, 647, n. 2. Agostino Marti, ivi. Cosimo Rosselli, III, 186.
Lucca. *S. Martino.* Vedi *Duomo*.
 — *S. Michele.* Baccio da Montelupo, IV, 541, n. 2. Botticelli, III, 331. Matteo Civitali, II, 120 e 127. Filippino Lippi, III, 466, n. 3. Raffaello da Montelupo, IV, 557.
 — *S. Paolino.* Baccio da Montelupo, IV, 541, 542, n. 1.
 — *S. Pier Cigoli.* Vasari, VII, 70, 673 e 291 e n. 1.
 — *S. Ponziano.* Convento. Matteo Civitali, II, 125. Filippino Lippi, III, 466. Andrea Contucci, ivi. Sodoma, VI, 398.
 — *S. Romano.* Fra Bartolommeo, IV, 191, 192 e n. 1.
 — *GALLERIE: Comunale.* Fra Bartolommeo, IV, 192, n. 1.
 — *Manzi da Santa Maria.* Fra Bartolommeo, IV, 191, n. 3. Giuliano Bugiardini, VI, 204, n. 3. Francia, III, 555.
 — *Reale.* Angelo Bronzino, VII, 598, n. 1.
 — *Fortezza della Gosta o Agosta.* Giotto, I, 389.
 — *PALAZZI: Mazzarosa.* Botticelli, III, 331.
 — *Tomei.* Spinello, I, 691, n. 2.
Lucignano, nella Valdichiana. *Chiesa di S. Francesco.* Signorelli, III, 687. Reliquario di Gabbriello d'Antonio, orafo senese, ivi, n. 5.
Luco (monastero di) in Mugello. Andrea del Sarto, V, 38, 39 e n. 1. Vasari, VII, 708.
Lugano. *Chiesa di S. Francesco degli Angeli.* Luini, VI, 520, n. 3.

M

- Macerata.** *Duomo.* Allegretto Nuzi, III, 16, n. 5.
Madrid. *Chiesa di S. Lorenzo dell'Escoriale.* Pompeo Lioni, VII, 542, n. 1.
 — *Convento degli Scalzi.* Pompeo Lioni, VII, 542, n. 1.

- Madrid.** *Accademia.* Lione Lioni, VII, 538, n. 3.
- *Galleria.* Andrea del Sarto, V, 53, n. 1. Sanchez Coello, VII, 451, n. 3. Tiziano, 452, n. 1 e 3 e 458, n. 2; 440, n. 4; 447, n. 1; 448, n. 3; 450, n. 1 e 460 n. 2. Vander-Weyden, VII, 580, n. 5.
- *Villa del Buon Ritiro.* Lione Lioni, VII, 537, n. 1 e 3.
- Magnadale,** nel Trevisano. *Palazzo Manolesso Ferro.* Paolo Caliarì, VI, 372, n. 2.
- Magonza.** *Galleria Urbana.* Mantegna, III, 430.
- Malsessino,** sul Lago di Garda. Gio. Francesco Caroto, V, 285.
- *Chiesa.* Girolamo dai Libri, V, 328, n. 1 e 329, n. 1.
- Malta.** *Valletta.* Baldassarre Lancia, VI, 325, n. 1.
- Maniago.** *Palazzo dei Conti Spilimbergo.* Tiziano, VII, 455, n. 2.
- Mantova.** *Chiese:* *S. Agnese.* Rinaldo Mantovano, VI, 489.
- *S. Andrea.* Leon Batista Alberti, II, 515 e n. 1. Lorenzo Costa, III, 137, n. 1 e 2. Mantegna, 408, n. 1. Giulio Romano, V, 545.
- *S. Barbera nel Castello.* Domenico Brusasorci e Gio. Battista Bertani, VI, 488.
- *S. Benedetto.* Fra Girolamo Monsignori, V, 306 e n. 2 e VI, 491. Rifatta col disegno di Giulio Romano, V, 549. Antonio Begarelli, VI, 484. Fermo Guisoni, Girolamo Mazzola, Lattanzio Gambaro e Paolo Veronese, 491.
- *S. Domenico.* Stefano Veronese, III, 631. Fra Girolamo Monsignori, V, 306. Giulio Romano, 547.
- *Duomo.* Girolamo Mazzola, V, 237 e VI, 489. Girolamo Genga, 321. Giulio Romano, V, 552, n. 2. Gio. Battista Bertani, ivi e VI, 487. Battista del Moro, 367 e 489. Domenico Brusasorci, ivi, ivi. Paolo Veronese, 367. Paolo Farinato, ivi, 375 e 489. Ippolito Costa, 488. Fermo Guisoni, ivi. Giulio Campi, 489. Paolo Caliarì, ivi.
- *S. Francesco.* Stefano Veronese, III, 632.
- *S. Giovanni.* Girolamo Mazzola, V, 237.
- Mantova.** *S. Lorenzo.* Leon Batista Alberti, II, 515, n. 1.
- *Madonna delle Grazie* (fuori di Mantova). Francesco Monsignori, V, 302.
- *S. Maria degli Angeli.* Mantegna, III, 429.
- *S. Maria della Vittoria.* Mantegna, III, 403, n. 2.
- *Ognissanti.* Stefano Veronese, III, 632, n. 3.
- *S. Sebastiano.* Leon Batista Alberti, II, 515 e n. 1. Mantegna, III, 397 e seg.
- *S. Silvestro.* Lorenzo Costa, III, 136, 137, n. 1.
- *Vescovado.* Girolamo Genga, VI, 321.
- *Degli Zoccolanti.* Girolamo Mazzola, V, 237.
- *Accademia delle Belle Arti.* Francesco Monsignori, V, 303, n. 2.
- *PALAZZI E CASE: Di S. Sebastiano.* Lorenzo Costa, III, 134.
- *Del Castello.* Giulio Romano, V, 644.
- *De' Ceresari.* Pordenone, V, 113 e n. 4, 5 e 6.
- *Ducale.* Mantegna, III, 396, n. 1 e 2. Francesco Monsignori, V, 303.
- *Di Giulio Romano.* Da lui stesso fabbricato ed ornato, V, 549.
- *Di Scalcheria.* Lorenzo Costa, III, 137, n. 2.
- *Del Te.* Fermo Costa, III, 140, n. 1. Giulio Romano, 537. Benedetto Pagni, ivi. Rinaldo Mantovano, ivi. Primaticcio, V, 539 e VII, 406. Gio. Batista Mantovano o Scultori, V, 540.
- *Torelli.* Giulio Romano, V, 548, n. 1.
- *Tullo.* Giulio Romano, V, 546, n. 4.
- *Via di Rompilansa.* Stefano Veronese, III, 632.
- Marano.** *Castello lungo la costa dell'Adriatico.* Michele Sanmicheli, VI, 349.
- Marciano,** in Valdichiana. Niccolò Soggi, VI, 21 e 25.
- Marignolle,** presso Firenze. Raffaellino del Garbo, IV, 236. Rosso, V, 156.
- Marmirolo.** *Palazzo del Duca di Mantova.* Giulio Romano, V, 545.
- Masiera** (vicino ad Asolo nel Trevigiano). *Palazzo Barbaro,* oggi *Manni.* Paolo Caliarì, VI, 370.
- Massa di Carrara.** *Chiesa di S. Fran-*

- cesco*. Benedetto Buglioni, II, 184, n. 1.
- Massa Marittima.** Ambrogio Lorenzetti, I, 523.
- *Duomo*. Goro di Gregorio, I, 490, n. 4.
- Matelica di Fabriano.** *Chiesa degli Zoccolanti*. Melozzo, III, 65. Marco Palmezzani, 66, n. 1 e VI, 337. Eusebio S. Giorgio, III, 596, n. 3.
- Medaglie.** Come si fanno di bronzo, di argento, d'oro e di altri metalli, I, 163, 164, 165. Di pietre orientali e di cammei, ivi.
- *Di Cammillo Agrippa*. Gio. Battista Sozzini, V, 390, n. 3.
- *Di Fra Paolo Albertini*. Antonio Marescotto, III, 28, n. 1.
- *Di Augusto imperatore*. Geremia da Cremona, VI, 502, n. 4.
- *Di Giovanna Albizzi*. Niccola di Spinello (o meglio di Forzore), III, 29, n. 1.
- *Di Alfonso d' Aragona re di Napoli*. Vittor Pisanello, III, 11, 25. Geremia da Cremona, V, 502, n. 4.
- *Di Alfonso duca di Calabria*. Andrea Guazzalotti, III, 28, n. 3.
- *D' Inigo d' Avalos*. Pisanello, III, 26.
- *Di Gentile e Giovanni Bellini*. Vittore Camelo, III, 173, n. 2.
- *Di Pietro Bembo*. Valerio Vicentino, V, 382, n. 1. Lione Lioni, VII, 536, n. 1.
- *Di Costanza Bentivoglio*. Andrea Guazzalotti, III, 28, 3.
- *Di Giovanni Bentivogli*. Francia, III, 535.
- *Di Santi Bentivogli*. Michelozzo Michelozzi, VIII, 96.
- *Di Bramante*. Caradosso, IV, 161.
- *Di Michel Buonarroti*. Leone Leoni, VII, 536, n. 1.
- *Di Callisto III*, papa. Andrea Guazzalotti, III, 28, n. 3.
- *Di Giovanni Caracciolo*. Pisanello, III, 12.
- *Di Carlo V Imperatore*. Leone Leoni, VII, 537.
- *Di Clemente VII*, papa. Francesco di Girolamo dal Prato, III, 28, n. 2. Benvenuto Cellini, V, 389.
- *Di Pietro Candido Decembrio*. Pisanello, III, 24.
- *Di G. B. Doni da Padova*. Andrea Guazzalotti, III, 28, n. 3.
- Medaglie.** *Di Alfonso II d' Este*. Pastorino, IV, 437.
- *Di Borso d'Este*. Petrellino, Lixignolo, Amedeo e Pisanello, III, 12, n. 1.
- *D' Ercole d' Este*. Corradini, III, 30, n. 2.
- *Di Leonello d' Este*. Pisanello, III, 24.
- *Di Lucrezia d' Este*. Pastorino, IV, 437.
- *Di Ottavio Farnese*, duca di Parma. Pastorino, IV, 437.
- *Di Vittorino da Feltre*. Pisanello, III, 25.
- *Di Braccio Fortebraccio* da Montone. Pisanello, III, 12.
- *Di Antonio Geraldini*. Niccola di Spinello (o meglio di Forzore), III, 29, n. 1.
- *Di Giulio II*. Francia, III, 535.
- *Di Cecilia Gonzaga*. Pisanello, III, 26.
- *Di Ferrante Gonzaga*. Leone Leoni, VII, 536, n. 1.
- *Di Gio. Francesco Gonzaga*. Pisanello, III, 25.
- *Di Ippolito Gonzaga*. Leone Leoni, VII, 536, n. 1. Jacopo da Trezzo, ivi.
- *Di Giovanni Herrera*. Jacopo da Trezzo, V, 388, n. 2.
- *D' Isotta da Rimini*. Pisanello, III, 11.
- *Di Lodovico III, Gonzaga*. Pisanello, III, 26.
- *Di Carlo Malatesta*. Pisanello, III, 12.
- *Di Malatesta IV, Novello*. Pisanello, III, 26.
- *Di Sigismondo Malatesta*. Pisanello, III, 11, 24.
- *Di Maometto II*. Bertoldo, II, 423, n. 1; Vittor Pisanello, III, 11; Di varj artefici, 31 e Gentile Bellini, 166, n. 2.
- *Di Antonio Marescotto*. Di lui medesimo, III, 28, n. 1.
- *Di Galeazzo Marescotto*. Antonio Marescotto, III, 28, n. 1.
- *Di Alessandro de' Medici*. Domenico di Polo, V, 384. Benvenuto Cellini, 390.
- *Di Cosimo I de' Medici*. Francesco di Girolamo dal Prato, III, 28, n. 2. Pietro Paolo Galeotti, V, 390 e VII, 543. Domenico Poggini, V, 391.
- *Di Filippo de' Medici*. Pisanello, III, 12, n. 1.

- Medaglie.** *Di Lorenzo il Magnifico.* Niccolò di Spinello (o meglio di Forzore), III, 29, n. 1.
- *Di Martino V.* Vittor Pisanello, III, 11.
- *Di Francesco Molza.* Leone Leoni, VII, 536, n. 1.
- *Di Bonifazio march. di Monferato.* Giovan Francesco Caroto, V, 286 e n. 2.
- *Di Muzio Scevola.* Pastorino, IV, 437.
- *Di Niccolò V,* papa. Andrea Guazzalotti, III, 28, n. 3.
- *Di Giovanni Paleologo,* imperatore. Pisanello, III, 11, 25.
- *Di Niccolò Palmieri.* Andrea Guazzalotti, III, 28, n. 3.
- *Di Paolo II.* Vellano, II, 607.
- *Di Alessandro Pesenti.* Caraglio, V, 162, n. 2.
- *Di Niccolò Piccinino.* Pisanello, III, 11, 24.
- *Di Pio II,* papa. Andrea Guazzalotti, III, 28, n. 3.
- *Del Pisanello.* Di lui medesimo e del Corradini, III, 30.
- *Di Bartolommeo Platina.* Vellano, II, 607.
- *Di Antonio Rosello.* Vellano, II, 607.
- *Salerno (di) della principessa.* Leone Leoni, VII, 536, n. 1.
- *Di Fra Girolamo Savonarola.* Giovanni delle Corniole, III, 29, n. 1.
- *Di Sigismondo I,* re di Polonia. Caraglio, V, 162, n. 3.
- *Di Bona Sforza,* regina di Polonia. Caraglio, V, 162, n. 3.
- *Di Francesco Sforza.* Pisanello, III, 25.
- *Di Sisto IV,* papa. Andrea Guazzalotti, III, 28, n. 3.
- *Di Tito Vespasiano Strozzi.* Pisanello, III, 26 e n. 2.
- *Di Giovanni da Tossignano.* Antonio Marescotto, III, 28, n. 1.
- *Di Federigo duca d'Urbino.* Francesco di Giorgio, III, 29, n. 2 e 72.
- *Di Filippo Maria Visconti.* Pisanello, III, 25.
- *Di Gian Galeazzo Visconti.* Pisanello, III, 12, n. 1.
- *Di Paolo Vitelli.* Pastorino, IV, 437.
- Melfi.** *Bosco fatto da Fuccio,* I, 298.
- Memennano,** in Casentino. Terra cotta invetriata, II, 199.
- Mensano** (terra del Senese). *Pieve.* Buonamico, I, 271, n. 2.
- Mergellina,** presso Napoli. Donato da Federigo d'Aragona al Sannazzaro che vi ha sepoltura, VI, 637, n. 2.
- Messina.** CHIESE: *S. Barnaba.* Andrea Calamech, VII, 302, n. 2.
- *Oratorio di S. Cecilia.* Andrea Calamech, VII, 302, n. 2.
- *S. Domenico.* Montorsoli, VI, 651.
- *Duomo.* Montorsoli, VI, 650. Martino suo nipote, ivi, n. 3. Andrea Calamech, VII, 302, n. 2.
- *S. Francesco.* Ruggero Vander-Weyden, VII, 580, n. 5.
- *S. Gregorio.* Andrea Calamech, VII, 302, n. 2.
- *S. Lorenzo.* Montorsoli, VI, 651.
- *S. Maria di Gesù.* Montorsoli, VI, 652, n. 1.
- *S. Niccolò.* Andrea Calamech, VII, 302, n. 2.
- *Condotto per la fontana di Sant'Agnolo.* Montorsoli, VI, 651.
- *Fontana al muro della Vergine.* Montorsoli, VI, 651.
- *Fontana del palazzo di Laroca.* Montorsoli, VI, 651.
- *Palazzo Senatorio.* Andrea Calamech, VII, 302, n. 2.
- *PIAZZE: Dell'Annunziata.* Andrea Calamech, VII, 302, n. 2.
- *Del Duomo.* Fontana di marmo del Montorsoli, VI, 647. Altra fontana del medesimo in sulla marina, 649.
- Milano.** CHIESE: *S. Ambrogio.* Bramante, IV, 148, n. 1 e 152, n. 2. Bramantino, VI, 512.
- *S. Antonio.* Zenale, IV, 151, n. 1.
- *S. Caterina* (già convento). Giovanni da Milano, I, 584, n. 1. Antonio Campi, VI, 497. Cristofano Lombardi detto il Lombardino, ivi e n. 4 e 516. Galeazzo Alessi, ivi, n. 5.
- *S. Celso.* Angelo Siciliano, VI, 516. Cristofano Lombardino, ivi e n. 4.
- *Duomo.* Quando e da chi fatto edificare, I, 270, n. 4. Suo architetto. Marco da Campione lombardo, ivi. Architetti lombardi e tedeschi, 301. Zenale, IV, 151, n. 1.
- *Architettura:* Cesariano, IV, 150, n. 1. Bramante, 152, n. 2.
- *Pitture:* Bernardino Zenale, IV, 151 e VI, 513.
- *Sculture:* Silvio Cosini, IV, 484 e VI, 516. Agostino Busti, IV, 542,

- n. 6 e VI, 515, n. 1. Tabernacolo fatto da varii maestri, 480, n. 3. Cristofano Solari, VII, 544 e VI, 516 e n. 3. Angelo Siciliano, ivi. Marco Agrate, 517 e n. 1. Francesco Brambilla, 517 e n. 2. Lione Lioni, VII, 539, 540, n. 1.
- Milano.** CHIESE: *S. Eustorgio*. Giovanni Balducci, I, 495, n. 2. Michelozzo, II, 449, n. 1. Vincenzo Foppa, 448, n. 3. Civerchio, III, 653, n. 1.
- *S. Francesco*. Zenale, IV, 151, n. 1. Agostino Busti, IV, 543 e VI, 515 e n. 1.
- *S. Maria presso S. Celso*. Edificata da Bramante, IV, 148, n. 1. Zenale, 151, n. 1. Dolcebuono e Cristoforo Solari, ivi. Paris Bordone, VII, 465 e n. 1. Gaudenzio Ferrari, VI, 519, n. 1. Galeazzo Alessi, VII, 555, n. 1.
- *S. Maria in Brera*. Giovanni Balducci, I, 495, n. 2. Bramantino, VI, 511.
- *S. Maria delle Grazie*. Leonardo da Vinci, IV, 29. Gio. Donato Montorfano, 33, n. 1. Bernardino Zenale, VI, 513, n. 3 e IV, 151, n. 1. Butinone, 152, n. 1. Bramante, 152, n. 2. Gaudenzio Ferrari, VI, 519 e 518 n. 4.
- *S. Maria della Pace*. Marco Oggione, IV, 52.
- *S. Maria della Passione*. Giulio Campi, VI, 497. Gaudenzio Ferrari, IV, 652 e VI, 518, n. 4.
- *S. Marta*. Agostino Busti, IV, 542 e VI, 514, 515, n. 1.
- *S. Maurizio* (già Monastero maggiore). Luini, VI, 520, n. 2.
- *S. Paolo*. Giulio e Antonio Campi, VI, 497.
- *S. Pietro in Gessate*. Civerchio, III, 653, n. 1.
- *S. Radegonda*. Bramante, IV, 152, n. 2.
- *S. Satiro*. Bramante, IV, 148, n. 1. 152, n. 2 e VI, 513. Bramantino, 529.
- *S. Sepolcro*. Bramantino, II, 492, VI, 511 e 529.
- *S. Vincenzo*. Sua architettura, I, 235.
- *S. Vittore*. Galeazzo Alessi, VII, 555.
- GALLERIE: *Ambrosiana*. Mantegna, III, 418 e 432. Bernardino Luini, IV, 59 e VI, 520, n. 3. Agostino Busti, IV, 542, n. 6. Libro di disegni e antiche fabbriche lombarde di Bramantino, VI, 529.
- Milano.** *Galleria di Brera*. Giotto, I, 401, n. 1. Gentile da Fabriano, III, 19. Lorenzo Costa, 137, n. 2. Luigi Vivarini, 159, n. 2. Gentile Bellini, 177. Giovanni Bellini, 179. Mantegna, 392, n. 1, 424 e 427. Stefano da Ferrara, 407, n. 1. Giacomo Francia, 560. Vittore Carpaccio, 662 e 663. Gio. Battista Cima, 645, n. 3 e 664. Bartolommeo Montagna, 672. Benedetto Montagna, 674. Luca Signorelli, 704. Andrea Salai, IV, 37, n. 4. Boltraffio, 52, n. 1. Marco Oggione, 52, n. 3. Giorgione, 106. Fra Bartolommeo Carnevale, 147, n. 1. Raffaello, 319, n. 1. Gio. Santi, 393, 403. Timoteo Vite, 494, n. 3 e 498, n. 1. Agostino Busti, 542, n. 6 e 59. Filippo Mazzola, V, 218, n. 3. Palma Vecchio, 244, n. 2. Francesco Monsignorini, 301, n. 2. Francesco Moroni, 313, n. 3. Girolamo Genga, VI, 318, n. 1. Marco Palmezzani, 336 e 340. Paolo Caliari, 372, n. 2. Garofolo, 465, n. 5. Moretto, 505, n. 1. Gian Girolamo Savoldo, 507, n. 4. Bernardino Zenale, IV, 151, n. 1 e VI, 513, n. 3. Gaudenzio Ferrari, 518, n. 4. Prospero Fontana, VII, 415, n. 3. Alunno, III, 510, n. 5.
- *Museo Archeologico*. Agostino Busti, VI, 515, n. 1.
- **RACCOLTE**: *Castelbarco*. Altobello Melone, VI, 459, n. 4.
- *Vallardi*. Mantegna, III, 428, 432. Jacobello de Flore, 660. Marco Palmezzani, VI, 339.
- **PALAZZI E CASE**: *D'Adda*. Mariotto Albertinelli, IV, 225, n. 4.
- *Belgioioso*. Leonardo da Vinci, IV, 58.
- *Bonomi*. Luigi Vivarini, III, 159, n. 2.
- *Borromeo*. Zenale, IV, 151, n. 1.
- *Corte vecchia*. Altobello Melone e Bonifazio Bembo, VI, 492, n. 4.
- *Latuate* o *Latuada*. Bramantino, VI, 513.
- *Litta*. Luini, VI, 520, n. 3.
- *Medici* (ora *Vismara*). Michelozzo, II, 448.
- *Mellerio*. Mantegna, III, 418.
- *Melzi*. Cesare da Sesto, VI, 518, n. 3. Mantegna, III, 416.

- Milano.** PALAZZIE CASE: *Del marches Ostanesia*. Bramantino, II, 493.
 — *Pertusati*. Francia, III, 555.
 — *Scaccabarozzo*. Bramantino, VI, 513.
 — *Scotti-Galanti*. Cesare da Sesto, V, 102, n. 1 e VI, 518, n. 2. Bernazzano, V, 102, n. 1.
 — *Silva*. Luini, VI, 520, n. 1.
 — *Del Duca di Terranova, o Marini*. Galeazzo Alessi, VII, 555.
 — *Trivulsi*. Mantegna, III, 421 e 427.
 — *Della Zecca*. Bramantino, VI, 511.
 Gian Girolamo Savoldo, 507. Moretto, 506. Leonardo da Vinci e Girolamo Monsignori, 491.
 — *Arcivescovado*. Bramante, IV, 152, n. 2.
 — *Castello*. Bramante, IV, 152, n. 2.
 — *Rocchetta*. Bramante, IV, 152, n. 2.
 — *Spedale Maggiore*. Bramante, IV, 152, n. 2. Filarete, II, 455. Guiniforte Solari, ivi, n. 2. Cristoforo Luconi, ivi. Vincenzo Foppa, 457.
 — *Stalle fuori di Porta Vercellina*. Bramantino, II, 493.
Mildeburgo (in Zelanda). *Badia*. Giovanni di Mabuse, VII, 584.
Miniature. Attavante, III, 231. Bartolommeo della Gatta, 213, n. 1. Gherardo e Monte del Fora, III, 238, 247 e seg. I Boccardini, 242. Giulio Clovio, VII, 557. Liberale da Verona, V, 278 e n. 1. Francesco dai Libri, 326 e n. 2. Girolamo dai Libri, ivi. Francesco di Girolamo dai Libri, 331. Stefano miniatore, III, 241 e n. 4.
Modelli di cera e di terra. Come si facciano e si rendano finiti, I, 152, 155. Come si facciano per le figure di bronzo, I, 158.
Modena. CHIESE: *Carmine*. Dosso Dossi, V, 98, n. 3.
 — *S. Domenico*. Antonio Begarelli, VI, 483.
 — *Duomo*. Agostino d'Antonio, VI, 177, n. 2. Dosso e Battista Dossi, V, 98 e n. 3. Canozio da Lendinara, III, 404, n. 2.
 — *S. Maria della Neve*. Compagnia. Pellegrino da Modena, IV, 651 e n. 1.
 — *S. Pietro*. Antonio Begarelli, VI, 483. Gio. Battista Ingoni, 483 e n. 2. Domenico Carnevali, ivi. Giuseppe Romani, ivi.
 — *De' Servi*. Pellegrino da Modena, IV, 651.
Modena. PALAZZI E CASE: *Campori*. Bartolommeo Montagna, III, 673.
 — *Comunale*. Niccolò dell'Abate e Alberto Fontana, VI, 482, n. 1.
 — *Di Teodorico*. I, 233.
 — *Galleria Estense*. Pellegrino da Modena, IV, 651, n. 1. Francesco Bianchi Ferrari e Gio. Antonio Scacieri, III, 541, n. 2. Battista Dossi, V, 98, n. 3. Tiziano, VII, 429, n. 2. Girolamo Mocetto, III, 163, n. 4.
 — *Becccherie*. Niccolò dell'Abate e Alberto Fontana, VI, 481 e n. 3.
 — *Libreria Estense*. Attavante, III, 235.
Monaco. *Biblioteca*. Giovanni Fochetta, II, 461, n. 2.
 — *GALLERIE: Reale*. Angelico, II, 509, n. 1. Fra Filippo Lippi, II, 617, n. 1 e 2 e III, 465, n. 3. Gozzoli, III, 47, n. 1. Botticelli, III, 312, n. 3. Mantegna, 430 e 433. Francia, 556. Gio. Battista Cima, 665. Giorgione, IV, 99, n. 2 e 107. Innocenzo Francucci, V, 186, n. 5. Leonardo da Vinci, 62. Raffaellino del Garbo, 237, n. 1. Raffaello Carli, 252. Raffaello, 326, n. 1 e 351, n. 2. Andrea del Sarto, V, 23, n. 2. Francesco Torbido, 294. Marco Palmezzani, VI, 338. Tiziano, VII, 449, n. 4. Ugo d'Anversa, 581, n. 5. Divik da Lovanio, 582, n. 4. Federigo di Lamberto, VII, 589, n. 10. Granacci, V, 344, n. 2. Hans Burgkmair, 397, n. 1. Ruggero Vander-Weyden, VII, 580, n. 5.
 — *Del Duca di Leuchtenberg*. Salaino, IV, 59. Gio. Francesco Caroto, V, 288, n. 2.
Mondavio (nella provincia d'Urbino). *Chiesa di S. Pietro*. Bartolommeo Genga, VI, 328.
Monreale (in Sicilia). Musaici, I, 197, n. 1.
 — *Sua Badia*. Quando fondata, I, 270, n. 1.
 — *Sepoltura di Federigo II*, imperatore, secondo il modello di Maestro Lapo, 283.
 — *S. Maria Nuova*. Porta di bronzo di Bonanno Pisano, I, 275, n. 3.
Montagnana (nel Padovano). *Duomo*. Gio. Buonconsigli, III, 650, n. 6.
 — *Palazzo del Comune*. Gio. Buonconsigli, III, 650, n. 6.
Montalcino. CHIESE: *S. Francesco*. Bartolo di Maestro Fredi, II, 34, n. 1.

- Vincenzo da S. Gemignano, IV, 503, 504.
- Montalcino.** CHIESE: *S. Caterina*. Vincenzo da S. Gemignano, IV, 504.
- *Spedale di S. Maria della Croce*. Vincenzo da San Gemignano, IV, 504.
- *Compagnia di S. Rocco*. Vincenzo da S. Gemignano, IV, 505.
- Monte Baroccio** (nella provincia di Urbino). Girolamo Genga, VI, 320.
- Monte Berico** (fuori di Vicenza). Bartolommeo Montagna, III, 672.
- Monte Cassino.** *Chiesa e Monastero*. Architettura longobarda, I, 234. Francesco da Sangallo, IV, 287 e n. 5. Solosmeo, VII, 513.
- Montefalco**, nell'Umbria. CHIESE: *San Fortunato e S. Francesco*. Gozzoli, III, 59.
- *S. Bartolommeo*. Spagna, III, 594, n. 1.
- Montefiascone.** *Rocca*. Antonio da Sangallo, IV, 281. Antonio da Sangallo il Giovane, V, 455.
- Montefiore.** *Spedale*. Gio. Santi, IV, 393, 399.
- Montefiorentino** (presso Urbania). *Convento in detto luogo*. Gio. Santi, IV, 394, 400.
- Monte l'Abbate.** *Chiesa*. Bartolommeo Genga, VI, 328.
- Monteleone** (in Calabria). *Chiesa del Duomo*. Antonio da Carrara, IV, 485 e n. 2.
- Montelpare** (nella Marca). *Chiesa priorale*. Alunno, III, 510, n. 5.
- Monteluca** (presso Perugia). Giulio Romano e Gio. Francesco Penni, IV, 646, n. 1.
- Montemignajo** (in Casentino). Tabernacolo in terra cotta invetriata, II, 199.
- Montemurlo** (nel Pistoiese). *Oratorio de' Gherardi Pieraccini*. Trittico di Giovanni di Bartolommeo Cristiani, I, 542, n. 2.
- *Pieve*. Granacci, V, 345, n. 1.
- Montenero** (presso Livorno). *Chiesa*. Silvio Cosini, IV, 482.
- Monte Oliveto** (monastero fuori di Firenze). Lorenzo Monaco, II, 20, n. 3. Raffaellino del Garbo, IV, 235, 236, n. 1.
- Monte Oliveto Maggiore** (di Chiusuri nel Senese). Pietro Lorenzetti, I, 472. Ambrogio Lorenzetti, 525. Spino
- nello Aretino, 687, 688 e n. 1. Taddeo Bartoli, II, 38. Luca Signorelli, III, 689. Fra Giovanni da Verona, IV, 338 e V, 337 e n. 1 e 2. Frate Antonio Olivetani, VI, 473. Sodoma, 381. Mariano di Matteo, 381, n. 4.
- Monte Ortone** (presso Padova). *Chiesa di S. Maria*. Jacopo Montagnana, III, 170, n. 6.
- Montepoggiolo.** *Castello* (nella Romagna Toscana). Giuliano da Majano, II, 481.
- Montepulciano.** CHIESE: *S. Agostino*. Lorenzo di Credi, IV, 567.
- *S. Biagio*. Antonio da Sangallo, IV, 288.
- *Duomo*. Taddeo Bartoli, II, 41, n. 3. Donatello, 413. Michelozzo, ivi, n. 5. Andrea Contucci, IV, 522. Lazzero Vasari, II, 556.
- Monte Sansavino.** CHIESE: *S. Agostino*. Andrea Contucci, IV, 521. Domenico di Nanni piffero e Antonio suo figliuolo, ivi, n. 2. Giuliano di Baccio d'Agnolo, V, 358. Vasari, VII, 662.
- *S. Chiara*. Compagnia. Andrea Contucci, IV, 511, n. 1.
- *Madonna delle Vertighe*. Margaritone, I, 362, n. 1. Niccolò Soggi, VI, 28. Ridolfo del Ghirlandajo e Michele suo scolare, 545. Battista Franco, ivi e 577.
- *S. Maria della Neve*. Niccolò Soggi, VI, 21. Nanni di Baccio Bigio, VII, 552.
- *Casa di Andrea Contucci* da lui architettata, IV, 521.
- *Palazzo del card. del Monte*. Antonio da Sangallo, IV, 289.
- *Tabernacolo*. Bartolommeo della Gatta, VII, 218.
- Monte Scaglioso.** *Badia*. Girolamo dai Libri, V, 330.
- Montescali.** Verrocchio, III, 369, n. 1.
- Montevarchi.** *Chiesa di S. Francesco*. Botticelli, III, 322.
- Montone** (nel Perugino). *Chiesa dei Conventuali*. Luca Signorelli, III, 703. Perugino, 587, n. 3.
- Montpellier.** *Museo Fabre*. Raffaello, IV, 353, n. 1.
- Montughi** (presso Firenze). Gio. Francesco Penni, IV, 645.
- *Casa di Francesco Campana*. Giuliano di Baccio d'Agnolo, V, 355.
- Monza.** *S. Gio. Battista*. D'architet-

- tura longobarda: da chi fatta edificare, I, 205.
- Morgano.** Chiesa. Gio. Battista Cima, III, 664.
- Moriano (a).** *Ponte presso Lucca.* Matteo Civitali, II, 128.
- Mortigliano.** Chiesa. Giovanni Martini, V, 105, n. 1.
- Murano.** CHIESE: *S. Mattia.* Don Jacopo, miniatore, II, 23. Don Niccolò Rosselli, miniatore, ivi, n. 1.
- *S. Michele.* Don Jacopo, miniatore, II, 23.
- *SS. Pietro e Paolo.* Giovanni Bellini, III, 163, n. 2.
- *S. Pietro Martire.* Giuseppe Porta, VII, 46 e n. 8.
- *Palazzo Trevisani.* Battista d'Agnolo, V, 297. Paolo Caliari, VI, 372.
- *Piazza.* Pietro da Salò, VII, 517.
- Musaici antichi.** *A Roma, a Ravenna, a Venezia, a Pisa e a Firenze*, I, 197.

N

- Nancy.** Museo. Duccio, I, 653, n. 1.
- Napoli.** CHIESE: *S. Angiolo di Seggio di Nido.* Donatello, II, 409, n. 2.
- *S. Angiolo in Pescheria.* Caravaggio, V, 150.
- *S. Antonio Abate.* Niccolò di Tommaso da Firenze, I, 594, n. 2.
- *S. Barbara.* Giovanni Van Eyck, II, 567, n. 2.
- *S. Chiara.* Da chi edificata, I, 390, n. 2. Giotto, ivi.
- *Corpus Domini.* Sepoltura del duca di Calabria fatta da Tino di Camaino senese, I, 432, n. 1.
- *S. Domenico.* Raffaello, IV, 348 e seg. Lionardo da Pistoja, 648 e n. 1.
- *Duomo o Piscopio.* Sua architettura, I, 270. Perugino, III, 578, n. 1. Vasari, VI, 228; VII, 70, 678. Doceno, VI, 628.
- *S. Giacomo.* Gio. da Nola, V, 96, n. 1.
- *S. Giovanni a Carbonara.* Andrea da Firenze, I, 658, n. 5. Girolamo Santacroce, V, 94. Vasari, VI, 228, VII, 70 e 677. Doceno, VI, 228.
- *Incoronata.* Giotto, I, 390. Questione se siano veramente sue quelle pitture, ivi, n. 4, 422, 425.
- Napoli.** *S. Lorenzo Maggiore.* Maglione e Masuccio, I, 303, n. 4. Simone di Martino, 560, n. 1.
- *S. Maria delle Grazie.* Caravaggio, V, 150.
- *S. Maria detta di Domna Regina.* Tino di Camaino, senese, I, 432, n. 1.
- *S. Maria Formosa.* Bartolommeo Vivarini, III, 670.
- *S. Maria di Monte.* Antonio Rossellino, III, 96, n. 1.
- *Monte Oliveto.* Modanino, II, 474. Benedetto da Majano, III, 337. Pinturicchio, 500. Fra Giovanni da Verona, IV, 338 e V, 338. Giovanni da Nola e Girolamo Santacroce, V, 94, 95. Vasari, VI, 228, VII, 70, 674 e seg. Leonardo da Pistoja, IV, 648, n. 1.
- *S. Spirito degli Incurabili.* Gio. Francesco Penni, IV, 646, n. 4.
- *Arco del Castel Nuovo.* Giuliano da Majano, II, 470, 482. Pietro di Martino da Milano, 482. Guglielmo Monaco, ivi. Isola da Pisa, ivi. Salvestro dall'Aquila, ivi. Andrea dall'Aquila, ivi. Desiderio da Settignano, ivi. Domenico da Montemignano, 484. Antonio da Pisa, ivi. Domenico Lombardo, ivi. Francesco Azzara, ivi. Paolo Romano, ivi e 647, n. 1. Giovanni Pisano, I, 309.
- *Castel Capuano.* Buono, I, 271, 272. Fuccio, 297.
- *Castel dell'Uovo.* Buono, I, 271, 272. Fuccio, 297. Giotto, 390.
- *Castello, Chiesa e Monastero di S. Martino.* Andrea da Fiesole, IV, 477. Tino di Camaino, I, 432, n. 1.
- *Biblioteca Nazionale.* Boccardino il Vecchio, III, 242, n. 1. Gherardo, 249.
- **GALLERIE:** *Del Museo Nazionale.* Giovanni Bellini, III, 180. Bartolommeo Vivarini, 670. Fra Bartolommeo, IV, 193, n. 1. Lionardo da Pistoja, 648, n. 1. Andrea del Sarto, V, 43, n. 1. Caravaggio, 151, n. 3. Marco Calabrese, 212, n. 1. Filippo Mazzola, 218, n. 3. Torbido, 295, n. 2. Gio. da Castel Bolognese, 373, n. 3. Mantegna, III, 415 e n. 1. Sodoma, VI, 406. Raffaello, 489, n. 5. Gruppo antico chiamato il Toro Farnese, VII, 224, n. 2. Buonarroti, 277, n. 1. Tiziano, 443, n. 2; 446,

- n. 5; 447, n. 1 e 454, n. 4. Raffaello, IV, 324, n. 2. Giulio Romano, V, 531. Sebastiano Veneziano, 573, n. 3, 574, n. 4 e 582, n. 1. Vasari, VII, 675, n. 1 e 2.
- Napoli.** PALAZZI E CASE: *Fais.* Bartolommeo Vivarini, III, 670.
- *Federici.* Gio. da Udine, VI, 561, n. 4.
 - *Gravina.* Vittorio Ghiberti, II, 246.
 - *Maddaloni (del Conte di).* Donatello, II, 409 e n. 3.
 - *D' Ottajano.* Andrea del Sarto, V, 37, n. 2.
 - *Di Poggio Reale.* Giuliano da Majano, Piero e Polito del Donzello, II, 470.
 - *Reale.* Giorgio Vasari, VII, 672, n. 1.
 - *Santangelo.* Sebastiano Veneziano, V, 573, n. 2.
 - *Capodimonte.* Tiziano, VII, 446, n. 5.
 - *Porta Capuana.* Architetata da Giuliano da Majano, II, 471, 482, 484. Giovanni da Nola, 484.
 - *Sepoltura del fratello del Duca di Calabria.* Luca della Robbia, II, 175.
- Napoli di Romania.** Fortificata da Michele Sanmicheli, VI, 346.
- Narbona.** Raffaello, IV, 372, n. 1. Sebastiano del Piombo, ivi.
- Narni.** CHIESE: *S. Bernardino.* Vecchietta, III, 78, n. 3.
- *Duomo.* Vecchietta, III, 78, n. 3.
 - *Fortezza.* Bernardo Rossellino, III, 99.
 - *Palazzo Pubblico.* Domenico Ghirlandajo, III, 276, n. 1.
- Nepi.** *Fortezza.* Antonio da Sangallo il Giovane, V, 465.
- Niello.** Che cosa sia e come si faccia, I, 208-210.
- Novi.** *Duomo.* Agostino Busti, IV, 542, n. 6.
- Nuovoli (fuori di Firenze).** Antonio Veneziano, I, 666.
- O
- Orciano.** *Chiesa di S. Maria.* Baccio Pontelli, II, 654, n. 2.
- Ordini.** Che cosa sieno e quanti e quali. Vedi *Architettura.*
- Orgiano (presso Vicenza).** *Chiesa.* Bartolommeo Montagna, III, 672.
- Oro.** Dei varii modi di usarlo in pittura, I, 194, 195.
- Orvieto.** CHIESE: *S. Domenico.* Arnolfo, I, 291, 2. Simone di Martino, 560, n. 1. Michele Sanmicheli, VI, 342 e n. 2.
- *Duomo.* Quando ebbe principio, I, 305, n. 2. Lorenzo Maitani, ivi. Nicola Pisano, ivi. I Cosmati, 242, n. 1. Agostino ed Agnolo, senesi, 433. Ugolino di Vieri, 441, n. 1 e III, 303. Andrea Pisano e Nino suo figliuolo, I, 495, n. 3. Pietro di Puccio e Ugolino di Prete Ilario, 513, n. 2, 522, n. 1 e 541, n. 1. Antonio d'Andreuccio e Francesco d'Antonio, 522, n. 1. Ambrogio Lorenzetti, 523. Pietro Cavallini, 541. Fra Giovanni Leonardelli, ivi. Domenico di Meo, ivi. Lippo Memmi, 555, n. 2. Andrea Orgagna, 617, 620. Donatello, II, 339, n. 3. Angelico, 514 e 530 e seg. Gentile da Fabriano, III, 16. Bernardo Rossellino, 99. David Ghirlandajo, 274, n. 1 e VI, 534, n. 2. Pinturicchio, III, 500, n. 4. Simone Mosca e Francesco Moschino, VI, 304, 305 e 308. Raffaello da Montelupo, ivi; 304; IV, 545 e 546, n. 2. Girolamo Genga, VI, 315. Luca Signorelli, ivi e III, 690. Antonio da Sangallo il Giovane, V, 461, n. 2. Michele Sanmicheli, ivi. Giovanni Boscoli e Giovan Domenico Bersaglia, VI, 307, n. 1. Girolamo Muziano, 508 e n. 1. Taddeo e Federico Zuccheri, VII, 87. Niccolò Circignani, 578.
 - PALAZZI: *De' Conti della Cervara.* Simone Mosca, VI, 306.
 - *Gualtieri.* Ingegno, IV, 395, n. 2. Simone Mosca, VI, 306.
 - *Pozzo:* Antonio da Sangallo il Giovane, V, 461 e VI, 303. Simone Mosca, ivi.
- Orzinuovi (presso Brescia).** Michele Sanmicheli, VI, 344 e n. 2.
- Osimo.** *Fortezza.* Baccio Pontelli, II, 654, n. 2 e 661.
- Ostia. Rocca.** Giuliano da Sangallo, IV, 272 e VI, 343; n. 3. Baldassarre Peruzzi e Cesare da Sesto, IV, 592.
- P
- Padova.** CHIESE: *S. Agostino.* Mantegna e Pizzolo, III, 387 e seg.
- *S. Antonio detta del Santo.* Vedi *Santo.*

Padova. CHIESE: *Scuola di S. Antonio.* Tiziano, VII, 431.

— *Arena. Cappellina degli Scrovegni.* Giotto, I, 400 e n. 3. Taddeo Bartoli, II, 35.

— *S. Bovo.* Sebastiano Florigerio, V, 109, n. 1.

— *S. Canziano.* Andrea Riccio, II, 608, n. 2.

— *Certosa.* Bartolommeo Vivarini, III, 670.

— *Eremitani.* Giovanni da Pisa, II, 424, n. 1. Bono Ferrarese, III, 27, n. 3. Squarcione, 387. Niccolò Pizzolo, ivi. Mantegna, ivi. Altichieri da Zevio, 634, n. 2. Guariento, 636, n. 2. Giusto Padovano, 638, n. 2. Ammannato, VII, 521, n. 4.

— *S. Francesco.* Vellano, II, 605, n. 1. Andrea Riccio, ivi. Antonio e Bartolommeo Vivarini, III, 669.

— *Cappella di S. Giorgio de' Lupi.* 634, n. 3. Jacopo Avanzi, 656, n. 2. 657 e seg. e III, 634. Sebeto da Verona e Altichieri da Zevio, 634.

— *S. Giovanni di Verdara.* Danese Cattaneo, VII, 523.

— *S. Giustina.* Da chi architettata, II, 608, n. 2. Giovanni Bellini, III, 162, n. 1. Bartolommeo Clementi, 652, n. 1. Romanino, 653, n. 2. Mantegna, 392, n. 1. Girolamo dai Libri, V, 330.

— *S. Maria delle Grazie.* Gio. Maria Falconetto, V, 322.

— *S. Maria in Vanzo.* Bartolommeo Montagna, III, 674.

— *Del Santo.* Niccola Pisano, I, 301. Giotto, 388. Taddeo Bartoli, II, 35. Donatello, 411, n. 1. Vellano, 604. Fra Filippo Lippi, 619, n. 3. Montagnana, III, 170, n. 6. Pietro Calzetta, ivi. Matteo del Pozzo e Angelo Zoto, ivi. Jacopo Bellini, 175. Mantegna, 392, n. 2. Canozio da Lendinara, 404, n. 2. Marco Zoppo, 405, n. 2. Stefano da Ferrara, 407, n. 1 e 638. Altichieri e Avanzi, 634. Giusto Padovano, 637, 638, n. 1. Antonio Lombardo, 676. Tullio Lombardo, 677. Tiziano da Padova, V, 325 e n. 1 VII, 516. Michele Sanmicheli, VI, 357. Alessandro Vittoria, ivi e VII, 518. Danese Cattaneo, VI, 357 e VII, 523 e n. 1. Jacopo Sansovino, 506. Jacopo Colonna, 515. Pietro da Salò, 517 e n. 2.

Padova. CHIESE: *De' Servi.* Vellano, II, 605, n. 1.

— *S. Sofia.* Mantegna, III, 387.

— *Vescovado.* Giusto Padovano, Giovanni e Antonio da Padova, III, 637, n. 5.

— *Bastioni.* Michele Sanmicheli, VI, 352.

— *Galleria.* Vincenzo Catena, III, 643, n. 3. Romanino, III, 653, n. 2.

— **PALAZZI E CASE:** *Assonica.* Tiziano, VII, 456.

— *Barbieri.* Mantegna, III, 415.

— *Bembo.* Giulio Campagnola, III, 639, n. 3.

— *Del Capitano.* Avanzi, III, 659. Gio. Maria Falconetto, V, 322. Altichieri da Zevio e Ottaviano Prandino, III, 633, n. 4. Guariento, 636 e 637. Fra Filippo Lippi, Ansuino da Forlì e Niccolò Pizzolo, ivi, n. 2. Sebastiano Florigerio, V, 109, n. 1.

— *Capodilista.* Donatello, II, 411, 412 e n. 1. Mantegna, III, 415.

— *Cornaro.* Gio. Maria Falconetto, V, 322.

— *Facciolati.* Marco Palmezzani, VI, 338.

— *Mantova Benavides,* oggi *Venezze.* Ammannato, VII, 521, n. 4.

— *Municipale.* Tiziano da Padova, VII, 515, n. 3.

— *Vescovile.* Montagnana, III, 170, n. 6.

— *Vitali o Vitaliani.* Paolo Uccello, II, 214, n. 4.

— *Orologi.* Mantegna, III, 427.

— *Porte* architettate da Gio. Maria Falconetto, V, 322.

— *Cicogna. Villa Tiene.* Palladio, VII, 530.

Paiuolo (Compagnia del). Che cosa fosse, VI, 609. Descrizione di una cena data da G. F. Rustici a questa Compagnia, ivi e seg.

Palazzolo Bresciano. *Chiesa.* Civerchio, III, 653, n. 1.

Palco (presso Prato). *Chiesa degli Zoccolanti.* Domenico e David del Ghirlandajo, III, 276, n. 1. Filippino Lippi, III, 465, n. 3.

Palermo. *Chiesa di S. Maria dello Spasimo.* Raffaello, IV, 357.

— *Musaici*, I, 197, n. 1.

— *Spedale dei Sacerdoti.* Sebastiano Veneziano, V, 580, n. 1.

Panicale (presso Perugia). *S. Bastiano.* Perugia, III, 606.

- Parigi. Biblioteca Nazionale.** Giovanni Fochetta, II, 461, n. 2. Domenico del Barbieri, VII, 412, n. 2.
- **Chiesa di S. Dionigi.** Domenico del Barbieri, VII, 412, n. 2.
- **GALLERIE:** *Abel.* Fra Bartolommeo, IV, 181, n. 2, 184, n. 2, 211.
- *Di Cluny.* David del Ghirlandajo, VI, 533, n. 3.
- *Del Louvre.* Cimabue, I, 251, n. 2. Giotto, 380, n. 1. Taddeo Bartoli, II, 37, n. 2. Paolo Uccello, 214, n. 1 e 216, n. 1. Angelico, 511, n. 1 e 512, n. 2. Fra Filippo Lippi, 618, n. 1 e 620, n. 2. Gentile da Fabriano, III, 6, n. 4. Disegni del Pisanello, 31, n. 2. Pesellino, 39, n. 1. Gozzoli, 50, n. 2. Zanobi Machiavelli, 53, n. 3. Lorenzo Costa, 134, n. 3 e 137, n. 2. Girolamo Mocetto, 163, n. 4. Domenico Ghirlandajo, 258, n. 2. Botticelli, 331. Benedetto da Majano, 336, n. 2. Verrocchio, 364, n. 1. Mantegna, 394, n. 1, 403, n. 2 e 419, 432, 433, n. 1. Pinturicchio, 502, n. 1. Alunno, 509, n. 1. Vittore Carpaccio, 662. Gio. Battista Cima, 665. Bartolommeo Vivarini, 670. Bartolommeo Montagna, 674. Luca Signorelli, 705. Andrea Solario, IV, 37, n. 4 e 120, n. 2. Leonardo da Vinci, 40, 58 e seg. e 66. Boltraffio, 51, n. 4. Correggio, 116, n. 1. Mariotto Albertinelli, 224, n. 2. Raffaellino del Garbo, 238, n. 2. Raffaello, 322, n. 5, 328, n. 4, 365, n. 4 e V, 525, n. 1. Lorenzo di Credi, IV, 567, n. 5. B. Peruzzi, 595, n. 3 e 610, n. 1. Andrea del Sarto, V, 26, n. 1 e 30, n. 2. Andrea Squazzella, 29, n. 2. Dosso Dossi, 101, n. 1. Rosso, 158, n. 2 e 167, n. 1. Franciabigio, 197, n. 2. Gaieazzo Mondella, 318, n. 3. Giulio Romano, 525, 545, n. 3, 546, n. 5, 550, n. 1 e 553, n. 2. Sebastiano Veneziano, 574, n. 5. Bronzino, ivi e VII, 602, n. 1. Giuliano Bugiardini, VI, 206, n. 2. Pontormo, 273, n. 2. Gaudenzio Ferrari, 519, n. 3. Tiziano, ivi. Paolo Caliari, 372, n. 2. Ridolfo del Ghirlandajo, 535, n. 2. Francavilla, VII, 643. Vasari, 708, n. 2. Francesco Salviati, 28. Michelangiolo, 165, n. 2. Germano Pilon e Domenico del Barbieri, 412, n. 2. Tiziano, 429, n. 2; 435, n. 2; 440, n. 3; 442, n. 1; 453, n. 1; 458, n. 4 e 460, n. 2. Paris Bordone, 464, n. 3.
- Parigi. GALLERIE:** *Napoleone III,* al Louvre. Melozzo, III, 65, n. 1. Cotignola, V, 184, n. 2.
- *Del Principe Girolamo Napoleone.* Marco Zoppo, III, 386, n. 2.
- *Del Duca di S. Simon.* Francesco Melzi, IV, 35, n. 3.
- **RACCOLTE:** *Del Duca d'Aumale.* Piero di Cosimo, IV, 144, n. 1.
- *Reiset.* Botticelli, III, 322, n. 1.
- Parma. CHIESE:** *S. Alessandro.* Girolamo Mazzola, V, 235.
- *SS. Annunziata in Capo di Ponte.* Correggio, IV, 114, n. 1. Cotignola, V, 183, n. 7.
- *S. Antonio.* Correggio, IV, 114, n. 3.
- *Certosa.* Girolamo Mazzola, V, 237.
- *Duomo.* Benedetto d'Antelamo, I, 325. Correggio, IV, 111, n. 3 e 112. Pomponio Allegri, 122, n. 1. Girolamo Mazzola, V, 236 e n. 5. Prospero Clementi, VI, 484, 485. Cristoforo Caselli, 485 e n. 2.
- *S. Francesco.* Girolamo Mazzola, V, 235 e n. 2. Michelangelo Anselmi, VI, 486.
- *S. Giovanni.* Correggio, IV, 112, 113, n. 1. Filippo Mazzola, V, 218, n. 3.
- *S. Giovanni Evangelista.* Giacomo e Giulio Francia, III, 560. Parmigianino, V, 220. Girolamo Mazzola, 236, n. 3 e 4. Cristofano Caselli, VI, 485, n. 2.
- *S. Maria della Steccata.* Parmigianino, V, 230. Girolamo Mazzola, 236 e VI, 486. Michelangelo Anselmi, VI, 485. Sojaro, 486.
- *Degli Osservanti.* Francesco da Cotignola, V, 256, n. 2.
- *S. Pier Martire.* Michelangelo Anselmi, VI, 486.
- **GALLERIE:** *Pubblica.* Francia, III, 555. Mantegna, III, 426. Francesco Francia, 541, n. 4. Gio. Battista Cima, 665. Correggio, IV, 112, n. 3; 114, n. 2; 114, n. 3; 129, n. 1 e VI, 481, n. 5. Parmigianino, V, 221, n. 2. Pierilario e Girolamo Mazzola, V, 235, n. 2 e 237, n. 3. Filippo Mazzola, 218, n. 3. Sebastiano Veneziano, 582, n. 1. Antonio Beggarelli, VI, 484, n. 1. Don Giulio Clovio, VII, 569, n. 1.

Parma. PALAZZI E CASE: *Bettoli*. Lotto, V, 258.

— *Ducale nel Castello*. Girolamo Mi-ruolo; VII, 422. Giacomo Zanguidi, 423, n. 1.

— *Della Rosa Prati*. Girolamo Maz-zola, V, 236, n. 1.

— *Sanvitoli*. Parmigianino, V, 220, n. 1.

— *Fortificazioni*. Antonio da San-gallo il Giovane, V, 458. Giuliano Leno, ivi. Antonio Abaco, ivi. Pier Francesco da Viterbo, ivi. Michele Sanmicheli, ivi.

Passignano (*Badia di*). Domenico e Da-vid del Ghirlandajo e Mainardi, III, 272.

Pavia. CHIESE: *S. Ambrogio*. Da chi fatta edificare, I, 234.

— *Barnabiti di Canepanova*. Bra-mante, IV, 148, n. 1.

— *Carminè*. Bernardino Zaganelli, V, 256, n. 2.

— *Duomo*. Bramante, IV, 152, n. 2.

— *S. Giovanni*. Da chi fatto edificare, I, 234.

— *S. Maria in Portico*. I, 234.

— *S. Michele*. Sua architettura, I, 234, n. 1.

— *Monastero nuovo*. Da chi edificato, I, 234.

— *S. Piero in Ciel d'oro*. Da chi edi-ficato, I, 235. Girolamo Mazzola, V, 237. Agostino ed Agnolo senesi, VI, 512. Giovanni di Balduccio da Pisa, ivi, n. 5.

— *S. Salvatore*. Da chi fatto edificare, I, 234.

— *Galleria Malaspina*. Mantegna, III, 428.

— PALAZZI: *Della Sapienza*. Pellegrino Tibaldi, VII, 419.

— *Di Teodorico*. I, 233.

Perugia. CHIESE: *S. Agostino*. Perugi-
gino, III, 583, n. 3, 584, n. 1 e 605.
Mattia di Tommaso da Reggio, 583,
n. 3. Eusebio da S. Giorgio, 596.
Domenico Alfani, V, 163, n. 1.

— *S. Antonio da Padova*. Pier della
Francesca, II, 498. Raffaello, IV,
324.

— *S. Bernardino*. Agostino d'Anto-
nio, II, 177, n. 2 e 178. Buonfigli,
III, 506.

— *S. Domenico*. Giovanni Pisano, I,
315, n. 2 e 3. Stefano fiorentino,
453. Buffalmacco, 517. Mariotto di

Nardo, 610, n. 3. Taddeo Bartoli, II,
38. Agostino d'Antonio, 177, n. 2.
Fra Filippo Lippi, 626, n. 3. Gen-
tile da Fabriano, III, 7, 19. Buon-
figli, 505. Perugino, 605. Bernardo
del Buda, V, 53, n. 2. Mariano da
Perugia, 251, n. 3.

Perugia. *Duomo*. Agostino d'Antonio,
II, 177, n. 2. Giuliano da Majano,
482. Domenico del Tasso, ivi e III,
349. Marco di Domenico del Tasso,
350. Perugino, 581, n. 4. Signorelli,
685. Guglielmo da Marcilla, IV, 429.

— *S. Francesco*. Giannicola Manni, III,
596. Domenico e Orazio Alfani, 624,
n. 2 e 625. Bernabei, 694, n. 4. Raf-
faello, IV, 325, 327 e 317. Gio. Battista
Ingoni, VI, 482, n. 4. Enrico Palu-
dano fiammingo, 482, n. 5.

— *S. Francesco al Monte* (presso la
città). Taddeo Bartoli, II, 38 e n. 4.
Perugino, III, 580, 581, n. 1, 605.

— *S. Giuliana*. Domenico Alfani, III,
623. Domenico Bartoli, II, 41, n. 1.

— *S. Lorenzo*. Enrico Paludano fiam-
mingo, VI, 482, 483.

— *S. Maria del Popolo*. Lattanzio Pa-
gani, VI, 227. Doceno, ivi.

— *S. Pietro*. Benedetto Buglioni, II,
184, n. 1. Mino da Fiesole, III, 124,
n. 2. Boccardino il Vecchio, 242,
n. 1. Perugino, 588, n. 2. Vasari,
VII, 707.

— *De' Servi*. Lazzaro Vasari, II, 556.
Perugino, III, 581, n. 2. Raffaello,
IV, 323.

— *S. Severo*. Pietro Perugino, III, 587,
n. 2. Raffaello, ivi e IV, 323.

— *Fontana maggiore*. Niccola Pisano
ed altri maestri, I, 307, n. 1. Quando
cominciata e quando finita, ivi.

— *Fortezza*. Michelozzo, II, 444. An-
tonio da Sangallo il Giovane, V, 466.
Doceno, Lattanzio Pagani, Adone
Adoni e Tommaso Papacello, VI,
226, 227. Simone Mosca, 306. Ga-
leazzo Alessi, VII, 552, 553.

— *Galleria*. Taddeo Bartoli, II, 38,
n. 4. Domenico Bartoli, 41, n. 1.
Benedetto Buglioni, 184, n. 1. Pier
della Francesca, 498, n. 1. Gentile
da Fabriano, III, 7, n. 3. Fiorenzo
di Lorenzo, 31, n. 2. Gozzoli, 60.
Pinturicchio, 502, n. 1. Buonfigli e
Bartolommeo Caporali, 505, n. 3.
Perugino, 581, n. 1 e 2 e 583, n. 3.
Giannicola Manni, 597, n. 1. Do-

- menico Alfani, 622. Luca Signorelli, 703. Raffaello, IV, 328, n. 1. Bernardo del Buda, V, 53, n. 2.
- Perugia.** PALAZZI E CASE: *Baglioni*. Domenico Veneziano, II, 674.
- *Baldeschi*. Raffaello da Urbino, III, 527.
 - *Pubblico*. Agostino di Antonio, II, 177, n. 2. Benedetto Buonfigli, 687 e III, 505, n. 3. Perugino, 580, n. 1 e 605. Adone Adoni, VII, 577, n. 4.
 - *Piazze*: *S. Ercolano*. Buffalmacco, I, 517.
 - *Pubblica*. Vincenzo Danti, VII, 630 e n. 3.
 - *Fontana maggiore*. Giovanni Pisano, I, 306 e 307. Quando cominciata e quando finita, 307, n. 1.
 - *Porta S. Pietro*. Agostino d'Antonio, II, 177, n. 2.
 - *Sala del Cambio*. Perugino, III, 581 e seg. Giannicola Manni, 597, n. 4.
 - *Sapienza vecchia*. Domenico Alfani, III, 623.
 - *Spedale della Misericordia*. Agostino d'Antonio, II, 177, n. 2.
- Pesaro.** CHIESE: *S. Antonio*. Antonio da Murano, III, 670.
- *S. Bartolo*. Giovanni Santi, IV, 393, 399.
 - *S. Casciano*. Jacobello de Flore, III, 660.
 - *S. Domenico*. Scultore anonimo pesarese, I, 444, 445. Gio. Santi, IV, 405.
 - *Duomo*. Pompeo da Fano, VII, 73, n. 3.
 - *S. Francesco*. Giovanni Bellini, III, 162, n. 2.
 - *S. Giovanni Battista*. Marco Zoppo, III, 406, n. 1. Girolamo Genga, VI, 320. Bartolommeo suo figliuolo, ivi. Bartolommeo Genga, 327.
 - *S. Maria delle Grazie*. Cotignola, V, 184, n. 2.
 - *S. Maria di Monte Granaro*. Jacobello de Flore, III, 660.
 - *S. Rocco*. Bartolommeo Coda, III, 172, n. 2.
 - *PALAZZI*: *Antaldi*. Pippo Santa Croce d'Urbino. e Properzia de' Rossi, V, 75, n. 1.
 - *Ducale*. Camillo Mantovano, VI, 318, n. 5. Bartolommeo Genga, 327.
 - *Fortificazioni*. Girolamo Genga, VI, 319.
 - *Fortezza*. Brunelleschi, II, 368.
- Pesaro.** *Villa dell' Imperiale*. V. *Imperiale*.
- Peschiera.** *Fortezza*. Michele Sanmicheli, VI, 353.
- Pescia.** CHIESE: *Duomo*. Andrea detto il Buggiano, II, 383, n. 2. Raffaello da Montelupo, IV, 546. Giuliano di Baccio d'Agnolo, V, 354. Pierino da Vinci, VI, 129, n. 4.
- Pescia.** *Madonna a piè di Piazza*. Buggiano, II, 383, n. 2.
- Piacenza.** CHIESE: *S. Maria in Campagna*. Pordenone e Bernardino Gatti detto il Soiaro, V, 114 e n. 3 e 5 e VI, 494.
- *S. Sepolcro*. Bramante, IV, 152, n. 2.
 - *S. Sisto*. Raffaello, IV, 365. Bramante, 152, n. 2.
 - *Fortificazioni*. Antonio da Sangallo, il Giovane, V, 458. Giuliano Leno, ivi. Antonio Abaco, ivi. Pier Francesco da Viterbo, ivi. Michele Sanmicheli, ivi.
 - *Giardini di Barnaba dal Pozzo*. Pordenone, V, 114 e n. 4.
- Piancastagnaio** (nel Senese). *S. Francesco*. Matteo Balducci, VI, 408.
- Pienza.** *Duomo*. Vecchiatta, III, 78, n. 3. Bernardo Rossellino, 102, n. 1.
- *PALAZZI*: *Del Comune*. Bernardo Rossellino, III, 102, n. 1.
 - *Del Vescovado*. Chi ne fu l'architetto, III, 73, n. 1. Bernardo Rossellino, ivi.
 - *Piccolomini*. Bernardo Rossellino, III, 102, n. 1.
- Pietrasanta.** CHIESE: *S. Agostino*. Donato Benti, IV, 530, n. 2. Ricco-
manno di Guido e Leonardo suo
figliuolo, VI, 103.
- *S. Martino*. Lorenzo di Bartolom-
meo Bertolucci, VI, 106. Gio. Bat-
tista del Cervelliera e Pietro di
Pietro suo padre, II, 469, n. 2. Do-
nato Benti, IV, 530, n. 2 e VI, III
e n. 2. Lorenzo Stagi, 109. Stagio
Stagi, 112, 113.
 - *Fortezza*. La Cecca e il Francione,
III, 207.
- Pietroburgo.** GALLERIE: *Imperiale o
dell' Hermitage*. Francesco Francia,
III, 542, n. 3. Zenale, IV, 151, n. 1.
Leonardo da Vinci, 63. Correggio,
IV, 126, n. 1 e 127, n. 3. Raffaello,
IV, 322, n. 5 e 349, n. 1. Andrea del
Sarto, V, 40, n. 1 e 4. Tiziano, VII,

- 443, n. 2 e 447, n. 1. Raffaello di Francesco, IV, 250. Il Rosso, V, 174, n. 1. Innocenzo Francucci, 186, n. 5. Sebastiano Veneziano, 582, n. 2. Giuliano Bugiardini, VI, 204, n. 3. Gio. Bologna, VII, 647. Daniello da Volterra, 61, n. 4.
- Pietroburgo.** GALLERIE: *Raccolta Birkhoff*. Sebastiano Veneziano, V, 582, n. 2.
- Pieve di Cadore** (nel Veneto). Tiziano, VII, 442 e n. 3.
- Pieve di Sacco** (nel Veneto). Giuseppe Porta, VII, 45.
- Pieve S. Stefano** (in Toscana). Gio. Antonio Lappoli, VI, 15.
- Piombino** (luogo nel contado veneto). *Palazzo Cornaro*, VI, 359. Zaccaria da Volterra, IV, 548, n. 2.
- (nel litorale toscano). *Fortificazioni*. G. B. Sanmarino, VI, 332, n. 2.
- Pisa.** CHIESE: *S. Anna*. Domenico Ghirlandajo, III, 271, n. 4.
- *S. Antonio*. Tommaso di Marco, I, 609. Alvaro di Pietro portoghese, II, 41.
- *S. Benedetto a Ripa d'Arno*. Gozzoli, III, 50.
- *Carminine*. Masaccio, II, 292. Fra Filippo Lippi, 293.
- *S. Caterina*. Margaritone, I, 365. Nino d'Andrea Pisano, 494. Gozzoli, III, 50. Fra Bartolommeo, IV, 210. Francesco Traini, I, 613, n. 1.
- *S. Chiara*. Giovanni di Piero di Napoli, I, 477, n. 2. Martino di Bartolommeo da Siena, ivi.
- *Compagnia dei Fiorentini*. Vasari, VII, 652.
- *S. Croce in Fossabanda* (fuori di città). Alvaro di Pietro portoghese, II, 41, n. 3. Gozzoli, III, 50.
- *Duomo*. Edificato da Buschetto, I, 237 e n. 2 e 3. Giovanni Pisano, 316, n. 2. Gaddo Gaddi, 348.
- Musaici*, I, 197. Fra Jacopo da Torrita, 336. Cimabue, 256, n. 2. Andrea Tafi, 336. Vicino, ivi.
- Campanile*. Bonauno e Guglielmo tedesco, I, 274. Tommaso Pisano, ivi, n. 1 e 493.
- Pilo antico*. Non rappresenta la caccia di Meleagro, ma la storia di Ippolito e di Fedra, I, 204, n. 1. Servi di sepoltura alla contessa Beatrice, ivi. Studiato da Niccola Pisano, 295. Posto nel Camposanto, 294, n. 1.
- Pittura.** Nello di Vanni Falconi, I, 609 e n. 2. Giovanni Toscani, 629, 630. Gozzoli, III, 50, n. 2. Domenico Ghirlandajo, 271 e 275. Mainardi, ivi. Botticelli, 322. Andrea del Sarto, V, 49, 50 e n. 1. Sogliani, 49, 127, 129, 618, 619. Vasari, 128 e VII, 673. Angelo Bronzino, 601 e V, 129. Perino del Vaga, 618. Beccafumi, 650. Benedetto Pagni, 557. Il Sodoma, 397. Gio. Maria Tucci, 415.
- Sculture.** Bonanno, I, 275. Lino (Tino) Senese, 319. Matteo Civitali, II, 128. Baccio Pontelli, 660. Giuliano da Maiano, 468. Domenico di Mariotto, 469. Guido del Servellino, ivi. Francione, ivi, n. 2 e IV, 268, n. 3. Giovambattista del Cervelliera, II, 469. Giuliano da Sangallo, IV, 263, n. 3. Silvio Cosini, 482, n. 3. Stagio Stagi, 127, 607 e VI, 114, 115. Pandolfo Fancelli, VI, 113, 114. Francesco Moschino, 310 e n. 4.
- Pisa.** *S. Francesco*. Cimabue, I, 251, 255. Giotto, I, 380. Tommaso Pisano, 493. Taddeo Gaddi, 575, 576. Spinello, 691. Taddeo Bartoli, II, 37 e n. 3.
- *S. Giovanni*. Quando edificato, I, 239 e n. 3. Niccola Pisano, 304.
- *S. Girolamo*. Domenico Ghirlandajo, III, 271, n. 4.
- *Madonna di S. Agnese*. Andrea del Sarto, V, 44.
- *S. Maria a Ponte*. Vedi *S. Maria della Spina*.
- *S. Maria della Spina*. Andrea Pisano, I, 483. Nino d'Andrea Pisano, 494. Girolamo d'Jacopo da Carrara, ivi, n. 3. Il Buggiano, II, 383, n. 2. Il Sodoma, VI, 398 e n. 1. Gio. Maria Tucci, 415. Giovanni Pisano, I, 309.
- *S. Matteo*. Perino del Vaga, V, 619.
- *S. Michele in Borgo*. Niccola Pisano, I, 299. Fra Guglielmo da Pisa, ivi, n. 1. Lorenzo Monaco, II, 21.
- *S. Niccola*. Niccola Pisano, I, 299, n. 2. Antonio Vite, II, 8. Gozzoli, III, 50.
- *S. Paolo all'Orto*. Taddeo Bartoli, II, 37, n. 2.
- *S. Paolo a Ripa d'Arno*. Cimabue, I, 251. Buffalmacco, 337 e 511. Bru-

- no di Giovanni, 512. Bernardo Daddi, 468. Giovanni del Ponte, 633.
- Pisa.** CHIESA: *S. Silvestro*. Lavoro di terra cotta invetriata, II, 194.
- *S. Stefano de' Cavalieri*. Angelo Bronzino, VII, 602, 603, n. 1. Vasari, 704.
 - *S. Vito*. Convento. Gozzoli, III, 50.
 - *S. Zeno*. Gentile da Fabriano, III, 19.
 - *Camposanto*. Architetto da Giovanni Pisano, I, 309.
- Pitture*. Giotto, I, 376, n. 1 e 380, 381. Stefano fiorentino, 447. Bernardo Daddi, 467, 468. Pietro Laurati (Lorenzetti), 473 e n. 2. Pitture attribuite a Buffalmacco, ma invece di Pietro di Puccio, pittore e mosaicista orvietano, 513 e n. 2. Simone di Martino, 552 e 553. Andrea da Firenze, 553, n. 5. Barnaba da Modena, ivi. Andrea Orcagna, 596, 597. Bernardo Orcagna, 599. Antonio Veneziano, 663. Spinello, 689. Antonio Vite, II, 8, n. 1. Pietro di Puccio da Orvieto, 37, n. 2. Taddeo Bartoli, ivi. Gozzoli, III, 48 e seg.
- Sculpture*. Buonamico, I, 271, n. 2. Tino di Camaino, 432, n. 1. Tommaso Pisano, 493 e n. 3. Mino da Fiesole, III, 123, n. 3. Antonio Lorenzi, VII, 636.
- Finestre di vetro*. Bartolommeo d'Andrea, detto Banco, I, 281, n. 2. Lionardo di Bartolommeo, 381, n. 2.
- *Cittadella vecchia, Ponte a mare e Cittadella nuova*. Brunelleschi, II, 368. Giuliano da Sangallo, IV, 286.
 - *Galleria dell'Accademia di Belle Arti*. Simone di Martino, I, 554, n. 2. Francesco Traini, 612, n. 1. Luca di Tommè, 651, n. 2. Gentile da Fabriano, III, 19. Zanobi Machiavelli, 53, n. 3. Il Sodoma, VI, 398, n. 1.
 - *Misericordia Casa (della)*. Gentile da Fabriano, III, 19.
 - **PALAZZI**: *Degli Anziani*. Niccola Pisano, I, 298.
 - *Rossellini-Gualandì*. Michelangelo, o meglio Matteo Civitali, II, 120, n. 1.
 - *Piazza del Mercato*. Pierino da Vinci, VI, 128.
 - *Seminario*. Simone di Martino, I, 554, n. 2.
- Pisa.** *Spedale dei Trovatelli*. Martino di Bartolommeo, I, 477, n. 2.
- Pistoja.** CHIESA: *S. Andrea*. Giovanni Pisano, I, 313. Maestro Enrico, 325. Bernardino del Signoraccio, IV, 200, n. 2. Gio. Battista Volponi, ivi.
- *S. Antonio*. Antonio Vite, II, 8, n. 1.
 - *S. Antonio e S. Prospero*. Compagnia. Bernardino del Signoraccio, IV, 200, n. 2.
 - *S. Bartolommeo in Pantano*. Maestro Roberto, I, 325. Guido da Como, 333, n. 2.
 - *Batistero*. Vedi *S. Gio. Batista*.
 - *S. Chiara*. Vitoni, IV, 167, n. 2.
 - *S. Domenico*. Giovanni Pisano, I, 313, n. 4. Puccio Capanna, 403. Bernardo Rossellino, III, 97, n. 2. Antonio Rossellino, ivi. Fra Paolino da Pistoja, IV, 202 e n. 1 e 214. Fra Bartolommeo, 210.
 - *S. Felice* (fuori di città). Bernardino del Signoraccio, IV, 200, n. 2.
 - *S. Francesco*. Puccio Capanna, I, 403. Pietro Laurati, 473. Lippo Memmi, 556. Bernardino del Signoraccio, IV, 200, n. 2.
 - *S. Giovanni Evangelista* (fuorivitato). Bernardino del Signoraccio, IV, 200, n. 2. Giovanni Pisano, I, 314.
 - *S. Giovanni Battista (Batistero)*. Andrea Pisano e Cellino di Nese, I, 490, n. 2. Lavoro di terra cotta invetriata, II, 197. Vitoni, IV, 167, n. 2.
 - *S. Giuseppe*. Sollazzino e Gio. Battista Volponi, I, 600, n. 1.
 - *S. Jacopo. Pitture*. Giovanni Pisano, I, 314. Niccola Pisano, 300. Pesello, III, 38, n. 2. Fra Filippo Lippi, II, 625, n. 2. Andrea da Fiesole, IV, 477 e n. 2. Alessio d'Andrea, I, 452, n. 1. Bonaccorso di Cino, ivi. Coppo di Marcovaldo, ivi e 265, n. 4. Stefano fiorentino, 452, n. 1. Lorenzo di Credi, IV, 566, n. 1.
- Altare d'argento e argenterie*. Filippo Brunelleschi, II, 330. Lionardo di Ser Giovanni, III, 168, n. 2 e I, 443. Andrea di Puccio d'Ognabene, pistojese, 443, n. 1. Maestro Giglio Pisano, 443, n. 2. Tommaso Finiguerra e Pietro Sali, III, 288, n. 4.
- Sculpture*. Andrea della Robbia, II, 197.
- *S. Lorenzo*. Bernardino del Signoraccio, IV, 200, n. 2.

- Pistoja. CHIESE:** *S. Maria delle Grazie o del Letto*. Vitoni, IV, 167, n. 2. Fra Paolino da Pistoja, 215. Lorenzo di Credi, 566, n. 2.
- *S. Michele di Tizzana* (fuori di Pistoja). Bernardino del Signoraccio, IV, 200, n. 2.
- *S. Paolo*: Quando incominciato a edificare, I, 239. Fra Paolino da Pistoja, IV, 214.
- *S. Pier Maggiore*. Gerino da Pistoja, III, 506, n. 3. Ridolfo del Ghirlandajo, VI, 536, n. 2.
- *Umiltà (dell') Madonna*. Gerino da Pistoja, III, 506, n. 3. Ventura Vitoni, IV, 165, 167, n. 2. Vasari, VII, 704.
- *S. Vitale*. Bernardino del Signoraccio, IV, 200, n. 2.
- *Accademia di Lettere, Scienze ed Arti*. Agnolo di Polo, III, 372, n. 1. Fra Paolino da Pistoja, IV, 215.
- **PALAZZI:** *Comunale*. Fra Paolino da Pistoja, IV, 215.
- *Puccini*. Gentile da Fabriano, III, 7, n. 1.
- *Fortezza*. Gio. Battista Sanmarino, VI, 332.
- *Spedale del Ceppo* (Loggia). Benedetto Buglioni, II, 184, n. 1. Fregio di terra cotta invetriata di Giovanni della Robbia, II, 197 e VI, 88, n. 1. Santi Buglioni, VI, 88, n. 1. Da chi eretta, II, 197.
- Pittura.** Ebbe il suo principio in Grecia, I, 22. Questione se sia maggiore e più nobile della scultura, 95 e seg. Come si fanno e si conoscono le buone pitture e da che, 168-174. Come si debbono unire i colori a olio, a fresco o a tempera; e come le carni, i panni e tutto quello che si dipinge, venga nell'opera a unire in modo, che le figure non vengano divise ed abbiano rilievo e forza, e mostrino l'opera chiara ed aperta, 179, 181. Del dipingere in muro, come si fa, e perchè si chiama lavorare in fresco, 181, 182. A tempera, ovvero a uovo, su le tavole o tele; e come si può usare sul muro che sia secco, 183, 184. A olio in tavola e sulle tele, 184, 187. Nel muro che sia secco, 187, 188. Su le tele, 188, 189. In pietra, e che pietre sieno buone, 189. Nelle mura di chiaro e scuro di varie terrette; e come si contraffanno le cose di bronzo; e delle storie di terretta per archi o per feste, a colla; che è chiamato a guazzo ed a tempera, 190, 192. Pittura religiosa, come deve esser trattata, II, 518. Scoperta della maniera del dipingere a olio; da chi fatta, 575 e seg.
- Pò fiume.** Giulio Romano, V, 548.
- Poggibonsi. Fortezza.** Giuliano da Sangallo, IV, 275.
- Poggio a Cajano. Villa de' Medici**, presso Firenze. Giuliano da Sangallo, I, 448, n. 3.
- Pitture.** Frauciabigio, V, 195, 196, n. 1. Andrea Feltrini, 195. Andrea del Sarto, ivi. Pontormo, ivi e VI, 264. Alessandro Allori, V, 196, n. 1. Vasari, VII, 707.
- Poggio Nativo (Umbria). CHIESE:** *Annunziata*. Antoniasso, III, 470, n. 1.
- *S. Paolo*. Antoniasso, III, 470, n. 1.
- Polesine. Fratta. Villa Badoaro.** Palladio, VII, 530.
- Polirone (di) S. Benedetto.** Girclamo Mazzola, V, 237.
- Pomarance. Chiesa di S. Gio. Battista.** Vincenzo Tanagni, IV, 505.
- Ponte a' Romiti**, in Valdarno. Giotto, I, 626.
- Pontignano (fuori di Siena). Certosa.** Girolamo del Pacchia, VI, 429.
- Pontormo. Chiesa di S. Angelo.** Jacopo da Pontormo, VI, 259.
- Poppi**, in Casentino. CHIESE: *Badia di S. Fedele*. Solosmeo, V, 58, n. 1.
- *Delle Monache*. Lavori in terra cotta invetriata, II, 199.
- *Palazzo dei conti Guidi*. Maestro Lapo, I, 282. Jacopo di Casentino, 671, n. 1.
- *Fuori di porta a Badia*. Tabernacolo di terra cotta invetriata, II, 199.
- Porrena**, presso Poppi. Lavoro di terra cotta invetriata, II, 199.
- Porto (nel Veneto).** Fortificato dal Sanmicheli, VI, 344.
- Portercole.** Antonmaria Lari, IV, 607, n. 3.
- Portoferraio. Fortificazioni.** G. B. Sanmarino e Giovanni Camerini, VI, 332, n. 2.
- Portogallo. Monastero di Belem.** Attavante, III, 235. Andrea Contucci, 513, 514, n. 1.
- Portogruaro. CHIESE: Duomo.** Pomponio Amalteo, V, 119, n. 4.

- Portogruaro.** CHIESE: *S. Francesco*. Giovanni Martini, V, 104, n. 2.
- Pozzale**, presso Cadore. *Chiesa*. Vitore Carpaccio, III, 663.
- Pozzuolo**, presso Napoli. Vasari, VII, 676.
- Praja** (Badia nel Padovano). Girolamo dai Libri, V, 330.
- Prato.** CHIESE: *S. Anna*. Terra cotta invetriata, II, 199.
- *Carminè*. Fra Diamante, II, 627, n. 2.
 - *S. Domenico*. Giovanni Pisano, I, 313, n. 4. Fra Filippo Lippi, II, 621, n. 3.
 - *Duomo*. Vincenzo Danti, VII, 632. Tribolo, VI, 97, n. 1. Tommaso di Marco, I, 609, n. 3. Terra cotta invetriata, II, 199.
- Cappella Maggiore*. Fra Filippo Lippi e Fra Diamante, II, 622, n. 3 e seg.
- Libri corali*. Attavante, III, 234.
- Pergamo*. Donatello, II, 410, n. 1. Antonio Rossellino, III, 103, n. 1 e 123, n. 1. Mino da Fiesole, ivi.
- Cappella della Sacra Cintola*. Quando e perchè edificata, I, 318. Suo ingrandimento, ivi, n. 1.
- Pitture*. Agnolo Gaddi, I, 640 e n. 2. Maso di Bartolommeo detto Masaccio, scultore, II, 291, n. 2. Ridolfo del Ghirlandajo, 539 e n. 3. Zanobi Poggini, V, 131, n. 4.
- Graticolato*. Bruno Mazzei, II, 139, n. 2 e 363, n. 1. Pasquino da Montepulciano, II, 363, n. 1. Simone detto fratello di Donatello, 460, n. 3.
- *S. Francesco*. Fra Filippo Lippi, II, 621.
 - *Madonna delle Carceri*. Andrea della Robbia, II, 180, n. 3. Giuliano da Sangallo, IV, 277. Baccio da Montelupo, 543, n. 2. Niccolò Soggi, V, 43 e seg. e VI, 22. Antonio da Sangallo il Vecchio, VI, 21, 22.
 - *Madonna dell' Ulivo*, presso Prato (ora nel Duomo). Cappella. Benedetto da Majano, II, 472, n. 5 e III, 343, 344.
 - *S. Maria in Castello*. Fra Bartolommeo, IV, 193, n. 1.
 - *S. Niccola*. Giovanni Pisano, I, 313.
 - *S. Pier Martire*. Compagnia. Niccolò Soggi, VI, 23.
- Prato.** *S. Rocco*. Ridolfo del Ghirlandajo e Michele suo scolare, VI, 544 e n. 6.
- *S. Vincenza*. Vasari, VII, 709.
 - *Ceppo*. Ambrogio di Baldese, II, 8, n. 1. Antonio Vite, ivi e 26. Lippo d'Andrea, II, 8, n. 1. Niccolò di Pietro Gerini, ivi. Pietro d'Alvaro, ivi e 41, n. 3. Fra Filippo Lippi, 621 e 622, n. 1.
 - *Collegio Cicognini*. Andrea di Giusto, III, 53, n. 4.
 - *Galleria Comunale*. Giovanni da Milano, I, 584, n. 1. Fra Filippo Lippi, II, 620, n. 2.
 - *PALAZZI E CASE. Berti*. Fra Diamante, II, 641.
 - *Del Comune*. Fra Diamante, II, 627 e 641, n. 2. Filippino Lippi, III, 466, n. 1.
 - *Piazza di Mercatale*. Filippino Lippi, III, 466, n. 2.
- Pratovecchio.** CHIESE: *Badia*. Jacopo da Casentino, I, 671, n. 1.
- *S. Giovanni Evangelista*. Jacopo da Casentino, I, 671, n. 1.
- Previsdomini.** *Chiesa*. Pomponio Amalteo, V, 119, n. 4.
- Prospetti Cronologici della Vita e delle Opere:**
- Di Baccio d'Agnolo Baglioni, V, 363.
 - Di Baccio Bandinelli, VI, 199.
 - Di Antonio e Giovanni Barili, IV, 115.
 - Di Taddeo Bartoli, II, 45.
 - Di Domenico Beccafumi, V, 657.
 - Di Bicci di Lorenzo, II, 68.
 - Del Brunelleschi, II, 391.
 - Di Della Cecca, III, 211.
 - Di Andrea Contucci, IV, 527.
 - Di Antonio da Correggio, IV, 125.
 - Di Dello, II, 157.
 - Di Donatello, II, 427.
 - Di Francesco di Giorgio, III, 83.
 - Di Francesco Francia, III, 563.
 - Di Benvenuto Garofolo, VI, 523.
 - Di Domenico Ghirlandajo, III, 279.
 - Di Benozzo Gozzoli, III, 62.
 - Di Fra Filippo Lippi, II, 645.
 - Di Filippino Lippi, III, 491.
 - Di Lorenzo di Credi, IV, 575.
 - Di Lorenzo Monaco, II, 31, 32.
 - Di Andrea Mantegna, III, 438.
 - Di Guglielmo da Marcilla, IV, 431.
 - Di Mino da Fiesole, III, 129.
 - Di Girolamo Del Pacchia, VI, 432.

Prospetti Cronologici della Vita e delle Opere:

- Di Giacomo Pacchiarotti, VI, 426.
- Di Pastorino Pastorini, IV, 439.
- Di P. Perugino, III, 610.
- Di Baldassarre Peruzzi, IV, 641.
- Del Pinturicchio, III, 529.
- Di Fra Paolino da Pistoja, IV, 212.
- Di Simone del Pollaiuolo, IV, 457.
- Di Fra Bartolommeo della Porta, IV, 209.
- Di Jacopo della Quercia, II, 131, 134.
- Di Luca della Robbia, II, 201, 202.
- Di Giulio Romano, V, 561.
- Di Giuliano da Sangallo, IV, 295.
- Di Antonio da Sangallo, 297.
- Di Raffaello Sanzio, IV, 387.
- Di Andrea del Sarto, V, 66-72.
- Di Luca Signorelli, III, 707.
- Del Sodoma, VI, 406.
- Di Giovanni da Udine, VI, 567.
- Del Vecchietta, III, 87.
- Di Tiziano Vecelli, VII, 473.
- Di Andrea del Verrocchio, III, 381.
- Di Leonardo da Vinci, IV, 87-90.
- Di Timoteo Vite, IV, 507.

Prospettiva. A che cosa serve, I, 175 e seg. Studiata da Paolo Uccello, II, 203. Da Pier della Francesca, ivi, 498.

Fuglia o Pulia, nel Lucchese. Probabile patria di Niccola Pisano, I, 323.

R

Radi. Villa nel Senese. Girolamo Del Pacchia, VI, 430.

Radicondoli (nel Volterrano). *Monastero di S. Caterina.* Gio. Maria Tucci, VI, 415.

Ravenna. Insigne per edifizii e sculture di vecchia maniera, I, 271.

— **CHIESE:** *S. Agata.* Francesco da Cotignola, V, 255.

— *S. Apollinare.* Rondinello, V, 254. Francesco da Cotignola, 255.

— *Badia di Classi.* Sua architettura, I, 233. Francesco Cotignola, V, 255. Vasari, ivi, VI, 229 e VII, 685. Giuliano di Baccio d'Agnolo, V, 358.

— *S. Croce.* Rondinello, V, 254, n. 4.

— *S. Domenico.* Lorenzo Costa, III, 133. Giovanni Battista Contini, ivi, n. 1. Niccolò Rondinello, 171 e V, 254 e n. 6. Benedetto Coda, III, 172, n. 2.

Ravenna. Duomo. Nominato, I, 30. Niccolò Rondinello, III, 171 e V, 253.

Don Giulio Clovio, VII, 569, n. 1.

— *S. Francesco.* Rondinello, V, 254.

Nominato, I, 301. Giotto, 388.

— *S. Giovanni Evangelista.* Da chi edificato, I, 233. Giotto, 394. Rondinello, V, 254.

— *S. Giovanni Battista.* Niccolò Rondinello, III, 171.

— *S. Maria di Castelnovo.* Lorenzo Lotto, V, 251.

— *S. Maria in Porto.* Nominata, I, 301. Ercole Ferrarese, III, 146, n. 3.

— *S. Maria Rotonda.* Volta di pietra di un sol pezzo detta la tomba di Teodorico, I, 232 e n. 1.

— *S. Martino.* Sua architettura, I, 233.

— *S. Niccolò.* Rondinello, V, 254. Francesco da Cotignola, 255.

— *S. Sebastiano.* Francesco da Cotignola, V, 255.

— *S. Vitale.* Quando edificato, I, 233. Jacopone da Faenza, VII, 420.

— **PALAZZI E CASE:** *Lovatelli.* Rondinello, V, 253, n. 3.

— *Rasponi.* Marco Palmezzani, VI, 339.

— *Traversari.* Sue vecchie sculture, I, 301.

— *Di Teodorico.* I, 233.

— *Sepolcro di Dante.* Pietro Lombardo, III, 674.

— *Spedale di S. Caterina.* Francesco da Cotignola, V, 255.

Recanati. Chiesa di S. Domenico. Lorenzo Lotto, V, 250, 251.

— *Palazzo del vescovo di Concha.* Giuliano da Majano, II, 481.

Reggio. CHIESE: *Duomo.* Bartolommeo e Giovanni Andrea, III, 652, n. 1.

Prospero Clementi, ivi e VI, 484.

— *S. Giacomo.* Bartolommeo Clementi, III, 652, n. 1.

— *S. Pietro.* Bartolommeo Clementi, III, 652, n. 1.

— *S. Prospero.* Bartolommeo Clementi, III, 652, n. 1.

— *Palazzo Donelli.* Bartolommeo Clementi, III, 652, n. 1.

Rencine. Fortezza. Brunelleschi, II, 368, n. 2.

Retignano (nella Versilia). Lorenzo Stagi, VI, 112.

Rieti. CHIESE: *S. Antonio del Monte.* Antoniasso, III, 470, n. 1.

- Rieti.** CHIESE: *S. Chiara*. Marcantonio figliuolo di Antoniasso, III, 470, n. 1.
- Rimini.** CHIESE: *S. Cataldo*. Puccio Capanna, I, 402.
- *S. Colomba*. Benedetto Coda, III, 172, n. 2 e V, 183 e n. 6. Cotignola e Lattanzio Pagani, ivi.
 - *S. Domenico*. Benedetto Coda, III, 172, n. 2.
 - *S. Francesco*. Giotto, I, 392, n. 1. Bernardo Ciuffagni, II, 169, n. 1 e 462. Tommaso o Maso di Bartolommeo, detto Masaccio, scultore, 291, n. 2. Simone detto fratello di Donatello, 460. Pier della Francesca, 491, n. 1. Leon Battista Alberti, 539 e n. 4. Giovanni Bellini, III, 170. Vasari, VI, 229 e VII, 685.
 - *S. Francesco* (presso la città), Jacobello de Flore, III, 660.
 - *S. Maria di Scolca*. Vasari, VII, 684.
 - *S. Marino*. Zeno veronese, III, 654, n. 1.
 - *Monte Oliveto*. Giorgio Vasari, VI, 229 e 582.
 - *S. Stefano*. Sua architettura, I, 233.
 - *Libreria Gambalunga*. Attavante, III, 235.
 - *Palazzo Pubblico*. Domenico Ghirlandajo, III, 273, n. 1.
- Ritratti.** *Acciaiuoli Angiolo*. Domenico Ghirlandajo, III, 256. Vasari, VIII, 93.
- *Acciaiuoli Donato*. Pesello, III, 37. Ignoto, 292.
 - *Acciaiuoli Roberto*. Vasari, VIII, 190.
 - *Accolti Benedetto*, cardinale. Tiziano, VII, 455.
 - *Accolti Bernardo*. Vasari, VIII, 142.
 - *Accolti Francesco*, giureconsulto aretino. Vasari, VIII, 116. Signorelli, III, 684.
 - *Accolti Pietro*, aretino. Vasari, VIII, 172.
 - *Achillini Alessandro*. Francia, III, 557.
 - *Acuto Giovanni*. Paolo Uccello, II, 211.
 - *Adriani Giov. Battista*. Vasari, VIII, 219.
 - *Adriano VI*, papa. Sebastiano Veneziano, V, 573.
 - *S. Agostino*. Melozzo, III, 65, n. 1.
 - *Ajolls Francesco*, musico, Andrea del Sarto, V, 16, n. 3.
- Ritratti.** *Alba (d') duca*. Lione Lioni, VII, 538.
- *Albergotti Angelo*. Lorentino, II, 499.
 - *Alberti Leon Battista*, architetto, II, 540. Matteo Pasti, 547, n. 3. Vasari, VIII, 117.
 - *Alberti*, monsignore. Paris Bordone, VII, 462.
 - *Albertinelli Mariotto*. Da sè stesso, IV, 181.
 - *Alberto Magno*. Angelico, II, 508.
 - *Albizzi (degli) Anton Francesco*. Sebastiano Veneziano, V, 575 e n. 3. Vasari, VIII, 190.
 - *Albizzi Luca di Maso*. Vasari, VIII, 93.
 - *Albizzi Rinaldo*. Andrea dal Castagno, II, 677. Vasari, VIII, 91.
 - *Albizzi Tommaso*. Domenico Ghirlandajo, III, 256.
 - *Alessandro IV*, papa. Buffalmacco, I, 511.
 - *Alessandro V*, papa. Lorenzo di Bicci, II, 51.
 - *Alessandro VI*, papa. Pinturicchio, III, 499.
 - *Alfonso I*, duca di Ferrara, VII, 435. Alfonso Lambardi, V, 84. Gio. da Castel Bolognese, 371. Vasari, VIII, 126 e 136.
 - *Alidosio Francesco*, cardinale. Innocenzo Francucci, V, 187.
 - *Alighieri Dante*. Taddeo Gaddi, I, 574. Giotto, 372. Ragioni per provare non essere di mano di Giotto il ritratto del poeta nella cappella del palazzo del potestà in Firenze, 413 a 422. Lorenzo Monaco, II, 20. Melozzo, III, 65, n. 1. Raffaello, IV, 335, 336. Vasari, VII, 673.
 - *Alli Stefano*, romano. Vasari, VIII, 191.
 - *Almeni Sforza*. Vasari, VIII, 191.
 - *Altoviti Bindo*. Raffaello, IV, 351. Francesco Salviati, VII, 14.
 - *Alviano (d') Bartolommeo*. Giovanni Bellini, III, 170, n. 4.
 - *Ammannati Bartolommeo*. Vasari, VIII, 192.
 - *Anconitano Fra Gabbriello*, sacrista. Vasari, VIII, 143.
 - *Angelico Fra Giovanni*. Vasari, VIII, 100.
 - *Angiolini Bartolo di Angiolino*. Masaccio, II, 295.
 - *Anquillara (dell') conte Orso*. Perino del Vaga, V, 625.

- Ritratti.** *Anguisciola Amilcare.* Sofonisba sua figlia, VI, 498.
 — *Anguisciola Asdrubale.* Sofonisba sua sorella, VI, 498.
 — *Anguisciola Bianca.* Europa sua figliuola, VI, 501.
 — *Anguisciola Minerva.* Sofonisba sua sorella, VI, 498.
 — *Anguisciola Sofonisba.* Da sè stessa, VI, 498, n. 2, 499 e VII, 133.
 — *Anna,* regina di Spagna. Pompeo Lioni, VII, 542, n. 1.
 — *Anna (d') Giovanni.* Tiziano, VII, 429.
 — *Antinori Amerigo.* Pontormo, VI, 278.
 — *Antinori Francesco.* Vasari, VIII, 190.
 — *Antonino (Sant').* Angelico, II, 508 e 517.
 — *Antonio Veneziano.* Da sè stesso, I, 668.
 — *Aragona (d') Alfonso I,* re di Napoli. Zingaro e i Donzelli, II, 567, n. 2. Modanino, 474.
 — *Aragona (d') Alfonso II,* duca di Calabria. Vasari, VIII, 110.
 — *Aragona (di) Ferdinando I,* re di Napoli. Angelico, II, 517. Zingaro e i Donzelli, 567, n. 2.
 — *Aragona (di) Giovanna,* viceregina di Napoli. Giulio Romano, IV, 365, n. 4 e V, 525 e n. 1. Raffaello, ivi.
 — *Aragona (di) Lodovico.* Vasari, VIII, 136.
 — *Ardinghelli Niccolò,* vescovo. Pontormo, VI, 273.
 — *Ardinghelli Paolo di Lotto e sua moglie,* I, 395.
 — *Aretino Pietro (la madre di).* Matteo Lappoli, III, 220.
 — *Aretino Pietro.* Marcantonio, V, 414. Sebastiano Veneziano, 575. Alessandro Moretto, VI, 505, n. 1. Francesco Salviati, VII, 19. Tiziano, 429, n. 4, 442 e n. 1 e 445. Vasari, VIII, 142.
 — *Argiropolo Giovanni.* Gozzoli, III, 49. Vasari, VIII, 100.
 — *Ariosto Lodovico.* Enea Vico, V, 428. Alfonso Lombardi, 84. Vasari, VIII, 142.
 — *Aristotile.* Melozzo, III, 65, n. 1.
 — *Arnolfo,* architetto. Giotto, I, 291. Simone di Martino, I, 559. Vasari, VIII, 210.
 — *Arrivabene Giampiero.* Girolamo Genga, VI, 316.

- Ritratti.** *Assonica Francesco.* Tiziano, VII, 456.
 — *Atene (d') Duca.* Giotto, I, 626.
 — *Bacci Carlo.* Piero della Francesca, II, 497.
 — *Bacci Giuliano.* Matteo Lappoli, III, 220. Niccolò Soggi, VI, 24.
 — *Bacci Luigi.* Piero della Francesca, II, 497.
 — *Bachiacca, Francesco Ubertini* (detto il). Angelo Bronzino, VI, 456, n. 2 e VII, 599.
 — *Badoaro.* Francesco Torbido, III, 654.
 — *Baglioni Astorre.* Orlando Fiacco, V, 299.
 — *Baglioni Braccio.* Vasari, VIII, 113.
 — *Baglioni Giovanni.* Gio. da Castel Bolognese, V, 374, n. 3.
 — *Baglioni Gio. Paolo e Orazio,* Luca Signorelli, III, 690.
 — *Baglioni Rinaldo.* Vasari, VIII, 189 e 190.
 — *Baglioni Troilo.* Pinturicchio, III, 501, n. 1.
 — *Baldovinetti Alessio.* Da sè stesso, II, 592, n. 3, 4. Domenico Ghirlandajo, 597 e III, 263.
 — *Baldovinetti Mariotto.* Vasari, VIII, 91.
 — *Bandinelli Baccio.* Niccolò della Casa, V, 428, n. 1. Bronzino, 574, n. 5. Clemente suo figliuolo, VI, 186. Vasari, VIII, 192.
 — *Bandini Pier Antonio e sua moglie.* Angelo Bronzino, VII, 595.
 — *Barbadori Niccolò.* Vasari, VIII, 92.
 — *Barbara,* cortigiana fiorentina. Puligo, IV, 465.
 — *Barbarigo Agostino,* doge di Venezia. Francesco Monsignori, V, 300.
 — *Barbarigo (de') uno.* Tiziano, VII, 428 e n. 3.
 — *Barbarossa Federigo.* Francesco Monsignori, V, 300.
 — *Barbino Pietro nano.* Valerio Cioli, VII, 639.
 — *Barbolani conte Girolamo.* Vasari, VIII, 167.
 — *Barili Antonio.* Da sè stesso, IV, 412, n. 2.
 — *Bartoli Taddeo.* Da sè stesso, II, 37.
 — *Bartolini Onofrio.* Girolamo da Carpi, VI, 473.

- Ritratti. Beatrice ferrarese.** Raffaello, IV, 355, n. 1 e 367.
- **Becchi Gentile**, vescovo d'Arezzo. Bartolommeo della Gatta, III, 217. Domenico Ghirlandajo, 266, n. 1. Vasari, VIII, 115.
- **Bella (la) di Tiziano.** Palma Vecchio, V, 248, n. 1.
- **Belgrado Raffaello.** Sebastiano Fiorigerio, V, 109.
- **Bellini Gentile.** Da sè stesso, III, 168, n. 3.
- **Bellini Giovanni.** Da sè stesso, III, 180. Gentile suo fratello, 168, n. 3.
- **Bellini Jacopo.** Da sè stesso, III, 151.
- **Bellucci Jacopo.** Fra Filippo Lippi, II, 625.
- **Bembo Pietro**, cardinale. Alfonso Lombardi, V, 84. Valerio Vicentino, 382, n. 1. Tiziano, VII, 455 e n. 4. Danese Cattaneo, 523, Lione Lioni, 536, n. 1. Vasari, VII, 679 e VIII, 142.
- **Benci Ginevra.** Domenico Ghirlandajo, III, 266 e n. 1. Leonardo da Vinci, IV, 39 e n. 2.
- **Benedetto XI**, papa. Simone di Martino, I, 559. Angelico, II, 508.
- **Benivieni Girolamo.** Lorenzo di Credi, IV, 566.
- **Bentivoglio Antonio Galeazzo.** Francesco Francia, III, 537, n. 4. Amico Aspertini, V, 179, n. 2.
- **Bentivoglio Giovanni e sua moglie.** Lorenzo Costa, III, 135, n. 3.
- **Bentivoglio**, monaco olivetano. Vasari, VII, 665.
- **Bentivogli Santi.** Michelozzo, VIII, 96. Vasari, ivi.
- **Berna**, pittore senese. Da sè stesso, I, 649.
- **Bernardino (San) da Siena.** Parri Spinelli, II, 280.
- **Bernardo di Mona Mattea**, muratore. Vasari, VIII, 206.
- **Bernardo (beato)**, fiorentino. Angelico, II, 508.
- **Berni Francesco.** Rosso, V, 157, n. 3. Vasari, VIII, 166.
- **Bessarione**, cardinale. Bramantino, VI, 492. Melozzo, III, 65, n. 1. Galasso, 91, n. 1. Cordegliagli, 647, n. 1.
- **Bicchieraio Becuccio e sua moglie.** Andrea del Sarto, V, 40.
- **Bicci (di) Lorenzo.** Neri di Bicci, II, 58.
- Ritratti. Bicci (di) Neri.** Da sè stesso, II, 58.
- **Biondo da Forlì.** Angelico, II, 517.
- **Boccaccio Giovanni.** Vasari, VII, 673. Raffaello, IV, 335.
- **Bologna Giovanni**, Pietro Fracavilla, VII, 643.
- **Bombaglini**, capitano aretino. Vasari, VIII, 191.
- **Bonaventura (San).** Raffaello, IV, 336.
- **Bonelli cardinale Alessandrino.** Capocaccia, VII, 544.
- **Bonifazio VIII**, papa. Andrea Pisano, I, 484.
- **Borgherini Giovanni.** Giorgione, IV, 94.
- **Borghini Don Vincenzo.** Alessandro Allori, VII, 607, n. 1. Vasari, VIII, 219.
- **Borgia Cesare Duca Valentino.** Piero di Cosimo, IV, 133. Pinturicchio, III, 500.
- **Borromeo**, cavaliere, detto dal Vasari **Bonramino.** Andrea Mantegna, III, 391.
- **Bosso Matteo.** Mantegna, III, 394, n. 2.
- **Botticelli Batista**, maestro di legname. Vasari, VIII, 206.
- **Botticelli Sandro.** Filippino Lippi, III, 463.
- **Bozzolo (da) Federigo Gonzaga.** Sebastiano Veneziano, V, 574. Vasari, VIII, 129.
- **Bragadino Lorenzo**, ambasciatore veneziano. Vasari, VIII, 169.
- **Bramante da Urbino.** Giulio Romano, V, 530. Raffaello, IV, 159 e n. 3 e 331. Vasari, VIII, 162.
- **Brancaeci Antonio.** Masaccio, II, 295.
- **Brandeburgo (de') Alberto**, cardinale. Alberto Duro, V, 409.
- **Brandeburgo (di) Federigo il Saggio.** — Alberto Duro, V, 409, n. 4.
- **Bronzino Angiolo.** Pontormo, VI, 261. Alessandro Allori, VII, 607, n. 1.
- **Brunelleschi Filippo.** Paolo Uccello, II, 215. Masaccio, 295. Andrea Cavalcanti, 384. Vasari, VIII, 97.
- **Bruni Lionardo**, storico aretino. Vasari, VIII, 117.
- **Buonarroti Michelangiolo**, VII, 330 e seg. Lione Lioni, 257 e 536, n. 1. Giuliano Bugiardini, 258 e n. 1 e

- VI, 206. Jacopo del Conte, VII, 258. Daniello Ricciarelli, ivi. Alessandro Allori, 607, n. 1. Vasari, 679 e VIII, 159.
- Ritratti. *Bufalini Niccolò*. Pinturicchio, III, 503, n. 1.
- *Buglioni Sano*, canonico. Vasari, VIII, 142.
- *Bugiardini Giuliano*. Albertinelli, IV, 180.
- *Buonaveri Pietro*. Liberale, V, 275.
- *Buoninsegna Fiorentino*, martire. Angelico, II, 508.
- *Buschetti Isabella*. Giulio Romano, V, 546.
- *Calcondila Demetrio*, letterato greco. Domenico Ghirlandajo, III, 266. Vasari, VIII, 115.
- *Caliari Paolo*. Da sè stesso, VI, 372, n. 2.
- *Cameria*, figliuola del Gran Turco. Tiziano, VII, 456.
- *Camerini Giovanni*, architetto. Vasari, VIII, 191.
- *Campana Francesco*. Vasari, VIII, 190.
- *Campi Giulio*. Da sè stesso, VI, 495, n. 2.
- *Canale (da) Luca*. Paolo Uccello, II, 214.
- *Canneto (da) Battista*. Bramantino, II, 492.
- *Canossi conte Girolamo*. Orlando Fiacco, V, 299.
- *Canossi conte Lodovico*. Orlando Fiacco, V, 299.
- *Canossi conte Paolo*. Orlando Fiacco, V, 299.
- *Cappelli Barone*. Spinello Aretino, I, 678, 679.
- *Cappello Polo*, ambasciatore. Vasari, VIII, 143.
- *Capponi Baccio*. Vasari, VIII, 190.
- *Capponi Neri di Gino*. Vasari, VIII, 91.
- *Capponi Niccolò*. Raffaellino del Garbo, IV, 236.
- *Capponi Piero*. Vasari, VIII, 107.
- *Caradosso*, orefice, Vasari, VIII, 142.
- *Caraffa Andrea*. Vasari, VIII, 133.
- *Caraffa Oliviero* cardinale. Filippo Lippi, III, 469, n. 1. Orlando Fiacco, V, 298. Perugino, III, 578, n. 1.
- *Carlo V*. Gio. da Castel Bolognese, V, 372. Silvio Cosini, IV, 484. Lion
- ne Lioni, VII, 536, n. 1 e 538. Pompeo Lioni, 542, n. 1. Alfonso Lombardi, V, 84 e 88, 89. Marcantonio Raimondi, 414. Montorsoli, VI, 646. Tiziano, V, 88; VII, 429, n. 4; 440 e n. 4; 444 e 449. Vasari, VII, 680 e VIII, 181. Enea Vico, V, 428.
- Ritratti. *Carlo VII* re di Francia. Bramantino, II, 492.
- *Carmagnola Francesco*. Bramantino, II, 492.
- *Carnesecchi Piero*. Puligo, IV, 465. Vasari, VIII, 167.
- *Caro Annibale*. Francesco Salviati, VII, 20.
- *Caroto Giovanni e Placida sua moglie*. Da sè stesso, V, 228 e n. 5. Giulio della Torre, 289, n. 2.
- *Carpaccio Vittore*. Da sè stesso, III, 628, n. 1.
- *Carvaial card. Bernardino*. Innocenzo Francucci, V, 188.
- *Casio (da) Girolamo*. Francesco Francia, III, 538, n. 2.
- *Castagno (dal) Andrea*. Da sè stesso, II, 678.
- *Castaldo Giovan Battista*. Tiziano, VII, 450.
- *Castiglione conte Baldassarre*. Giulio Romano, V, 531.
- *Castiglione (da) Francesco*, canonico fiorentino. Vasari, VIII, 142.
- *Castruccio*, signore di Lucca. Andrea Orcagna, I, 596.
- *Catullo*. Raffaello, IV, 335.
- *Cavalcanti Guido*. Taddeo Gaddi, I, 574. Vasari, VII, 673.
- *Cavalieri (de') Tommaso*. Michelangiolo, VII, 271.
- *Cavalierino*. Giulio Romano, V, 530.
- *Cavazzola Paolo*. Da sè stesso, V, 316.
- *Cecco d'Ascoli*. Andrea Orgagna, I, 601.
- *Cegia (del) Arveduto*, vaiaio. Francesco Salviati, VII, 21.
- *Cellini Benvenuto*. Vasari, VIII, 192.
- *Cesarini card. Giuliano*. Gozzoli, III, 47. Vasari, VIII, 170.
- *Cherichini Giovanni di Barduccio*. Donatello, II, 404.
- *Chiaro (beato)*, fiorentino. Angelico, II, 508.
- *Clemente V*, papa. Giotto, I, 387.
- *Clemente VI*, papa. Andrea Orgagna, I, 601.

- Ritratti.** *Clemente VII*, papa. Alfonso Lombardi, V, 84, 89 e VIII, 163. Gio. da Castel Bolognese, V, 371. Valerio Vicentino, V, 380. Benvenuto Cellini, 389. Marcantonio, 414. Sebastiano Veneziano, 206, 575 e 581. Giulio Romano, 530. Bugiardini, VI, 205. Montorsoli, 633. Francesco dal Prato, VII, 156. Vasari, 665 e VIII, 166.
- *Ciamonte o Chaumont Carlo d'Amboise*. Leonardo da Vinci, IV, 60, 120, n. 2.
 - *Cibo Lorenzo*. Parmigianino, V, 224 e n. 2. Vasari, VIII, 170.
 - *Cibo card. Innocenzio*. Pinturicchio, III, 498. Giuliano Bugiardini, VI, 207. Vasari, VIII, 138.
 - *Ciciliano Battista*, sonatore di violone. Orazio Vecelli, VII, 448.
 - *Cimabue*. Simone di Martino, I, 559.
 - *Cino da Pistoja*. Vasari, VII, 673.
 - *Clovio Don Giulio*. Da sè stesso, VII, 567, n. 1, 569, n. 1.
 - *Cocchi Niccolò di Cocco*. Vasari, VIII, 92.
 - *Colombina (la)* (favorita del re di Francia). Leonardo da Vinci, IV, 63.
 - *Colonna Antonio*, principe di Salerno. Bramantino, II, 492. Gozzoli, III, 47.
 - *Colonna Livia*. Jacopo del Conte, VII, 577.
 - *Colonna Marcantonio*. Sebastiano Veneziano, V, 573.
 - *Colonna Pompeo*, cardinale. Vasari, VIII, 157.
 - *Colonna Prospero*. Vasari, VIII, 184.
 - *Colonna Vittoria*. Sebastiano Veneziano, V, 573. Attribuito al Buonarroti, ma forse di Marcello mantovano, VII, 574, n. 5.
 - *Consalvo Ferrante*. Giorgione, IV, 94, n. 4.
 - *Contarini Alessandro*. Torbido, V, 294. Danese Cattaneo, VI, 357 e VII, 523.
 - *Contarini Gaspero*, ambasciatore veneziano. Vasari, VIII, 169.
 - *Contarino*. Vasari, VII, 679.
 - *Conti Sigismondo*. Raffaello, IV, 341.
 - *Cornaro Caterina*, regina di Cipro. Jacopo Bellini, III, 151.
- Ritratti.** *Cornaro* (la Famiglia). Tiziano, VII, 460, n. 2.
- *Cornaro Francesco*, cardinale. Vasari, VIII, 172.
 - *Cornaro Giorgio*. Jacopo Bellini, III, 151.
 - *Cornaro Marco*, cardinale. Vasari, VIII, 136.
 - *Correggio (da) Antonio*. Gambara, IV, 118, n. 2.
 - *Corsini cardinal Pietro*. Lorenzo di Bicci, II, 56.
 - *Corvino Mattia*, re di Ungheria. Filippino Lippi, III, 467.
 - *Costa Lorenzo*. Da sè stesso, III, 137.
 - *Costanzo Matteo*. Giorgione, IV, 106.
 - *Crasso Luigi*. Giorgione, IV, 105.
 - *Credi (di) Lorenzo*. Da sè stesso, IV, 566.
 - *Crivelli Lucrezia*. Leonardo da Vinci, IV, 61.
 - *Crofti Girolamo*. Paris Bordone, VII, 464, n. 3.
 - *Dandolo Matteo*, ambasciatore veneziano. Vasari, VIII, 169.
 - *Dante*. V. *Alighieri*.
 - *Datini Francesco di Marco*. Fra Filippo Lippi, II, 622, n. 1.
 - *Dei Benedetto*. Domenico Ghirlandajo, III, 266, n. 1.
 - *Delfini* (un gentiluomo). Tiziano, VII, 456.
 - *Dello*, pittore e scultore fiorentino. Paolo Uccello, II, 153.
 - *Diamante (Fra)*. Fra Filippo Lippi, II, 624.
 - *Dini Gerosso e sua moglie*. Marzotto Albertinelli, IV, 180.
 - *Divizio Bernardo*, cardinale. Raffaello, IV, 360. Vasari, VIII, 138.
 - *Doffi Don Andrea*. Ridolfo del Ghirlandajo, VI, 538.
 - *Donatello*. Paolo Uccello, II, 215 e 424. Masaccio, 295. Vasari, VIII, 98.
 - *Donati Corso*. Giotto, I, 372.
 - *Donato Francesco*, doge, Tiziano, VII, 438.
 - *Domenichi Lodovico*. Enea Vico, V, 428.
 - *Domenico (San)*. Angelico, II, 508. Raffaello, IV, 336.
 - *Dominici Giovanni*, cardinale fiorentino. Angelico, II, 508.
 - *Doni Agnolo e Maddalena sua moglie*. Raffaello, IV, 325.

- Ritratti.** *Doni Anton Francesco.* Enea Vico, V, 428.
- *Doni Costanza.* Suor Plautilla Nelli, V, 80.
- *Doria* principe *Andrea.* Alfonso Lombardi, V, 84. Sebastiano Veneziano, 576. Montorsoli, VI, 646. Angelo Bronzino, VII, 595. Vasari, VIII, 173.
- *Doria* cardinale. Vasari, VIII, 172.
- *Dosso Dossi.* Da sè stesso, V, 101, n. 1.
- *Durero Alberto.* Da sè stesso, IV, 354, V, 409 e 551.
- *Eleonora,* duchessa di Urbino. Alfonso Lombardi, V, 91, n. 4. Tiziano, VII, 443, n. 3.
- *Elisabetta,* regina di Spagna. Tiziano, VII, 460 n. 2.
- *Ennio.* Raffaello, IV, 335.
- *Enckenvoirt (d') card. Guglielmo.* Sebastiano Veneziano, V, 573.
- *Erasmus.* Alberto Durero, V, 409.
- *Ercole I,* duca di Ferrara. Ercole d'Antonio Roberti, III, 141, n. 1.
- *Ercole II,* duca di Ferrara. Girolamo da Carpi, VI, 475. Angelo Bronzino, VII, 598. Vasari, VIII, 110.
- *Enrico II,* re di Francia. Alessandro Cesati, V, 386. Gio. Antonio de' Rossi, 387, n. 2. Enea Vico, 428.
- *Enrico VII,* re d'Inghilterra. Benedetto da Majano, III, 339.
- *Estouteville card. Guglielmo.* Mino da Fiesole, III, 118.
- *Eugenio IV,* papa. Filarete, II, 455. Giovanni Foccora o Fochetta, 461.
- *Eustochio Laura,* moglie di Alfonso I d'Este. Tiziano, VII, 435, n. 2.
- *Fabrizio (da) Gentile.* Da sè stesso, III, 6, n. 4. Jacopo Bellini, 176.
- *Fabrizio da Milano.* Parmigianino. V, 226 e n. 5.
- *Faenza (da) Marco,* pittore. Vasari, VIII, 206.
- *Faggiuola (della) Uguccione.* Andrea Orgagna, I, 597.
- *Falzanaccio.* Andrea dal Castagno, II, 677. Vasari, VIII, 93.
- *Farnese Alessandro,* cardinale, poi papa Paolo III. Raffaello, IV, 337. Alessandro Cesati, V, 386. Tiziano, 628 e VII, 446 e n. 5. Francesco Salviati, 31, 32. Vasari, VIII, 137 e 171.
- *Farnese Giulia.* Pinturicchio, III, 499.
- Ritratti.** *Farnese Ottavio,* duca. Alessandro Cesati, V, 386. Tiziano, VII, 446 e n. 5.
- *Farnese Pier Luigi.* Alessandro Cesati, V, 386.
- *Farnese Ranuccio il vecchio.* Francesco Salviati, VII, 32.
- *Federighi Girolamo e sua moglie.* Raffaellino del Garbo, IV, 239.
- *Federigo,* duca d'Urbino. Pier della Francesca, II, 490, n. 3.
- *Federigo III,* imperatore di Germania. Angelico, II, 517.
- *Felicini Bartolommeo.* Francesco Francia, III, 537.
- *Ferdinando I,* imperatore. Marcantonio, V, 414. Lione Lioni, VII, 537. Tiziano, 450 e n. 2.
- *Ferretti Gio. Battista.* Alessandro Vittoria, VII, 519.
- *Fiammingo Osterichio.* Vasari, VIII, 170.
- *Fiesole (da) Fra Giovanni.* Scolpito in marmo, II, 522. Luca Signorelli, III, 690, n. 2. Albertinelli, IV, 181.
- *Fiesole (da) Mino.* Ignoto, III, 125.
- *Ficino Marsilio,* filosofo. Domenico Ghirlandajo, III, 266. Gozzoli, 49. Andrea da Fiesole, IV, 479 e n. 4. Vasari, VIII, 100.
- *Figheruola Giovanni.* Jacopo da Trezzo, V, 388, n. 1.
- *Filarete Antonio.* Da sè stesso, II, 455, 461.
- *Filetto Francesco.* Tiziano, VII, 455.
- *Filippo II,* re di Spagna. Pompeo Lioni, VII, 542, n. 1. Lione Lioni, 538. Tiziano, 449 e 450, n. 1. Jacopo da Trezzo, V, 388, n. 2.
- *Florent. Adriano VI,* papa. Vasari, VIII, 157.
- *Focione.* Alessandro Cesati, V, 386.
- *Foix (di) Gastone.* Cotignola, V, 183, n. 1. Vasari, VIII, 123.
- *Fontani Jacopo.* Torbido, V, 293.
- *Fornarina (la).* Raffaello, IV, 355, n. 1. Sebastiano Veneziano, V, 567, n. 3.
- *Fortebraccio Niccolò.* Bramantino, II, 492.
- *Fracastoro Girolamo,* medico. Tiziano, VII, 455. Gio. Francesco Caroto, V, 286. Torbido, 295.
- *Francesca (della) Piero.* Da sè stesso, II, 488, n. 1.
- *Francesco Maria,* duca d'Urbino.

- Vasari, VIII, 136 e 172. Tiziano, VII, 443 e n. 3.
- Ritratti. Francesco (San).** Raffaello, IV, 336.
- *Francesco I*, re di Francia. Raffaello, IV, 360. Tiziano, VII, 437, 444 e 450. Vasari, VII, 680.
 - *Franchi (de')*, veronese. Torbido, V, 294.
 - *Francia Francesco*. Da sè stesso, III, 538, n. 2.
 - *Francini Ser Matteo*. Bartolommeo della Gatta, III, 217.
 - *Frigimelica Bonifazio*. Mantegna, III, 391.
 - *Fuccheri o Fugger*, tedesco. Giorgione, IV, 99, n. 2. Vincenzo Catena, III, 644, 645, n. 1.
 - *Fumanelli Antonio*, medico. Francesco Moroni, V, 313.
 - *Fumani Adamo*. Orlando Fiacco, V, 299.
 - *Gaddi Gaddo*, pittore. Taddeo Gaddi, I, 350.
 - *Gaddi Giovanni*. Francesco Salviati, VII, 20.
 - *Gaddi (de') Niccolò*, cardinale. Vasari, VIII, 172.
 - *Gaddi Taddeo*. Da sè stesso, I, 575.
 - *Gaetano Claudio*. Vasari, VIII, 191.
 - *Galba*, imperatore. Andrea Contucci, IV, 510.
 - *Gamberelli Antonio*. Da sè stesso, III, 96.
 - *Gammurrini Niccolò*. Luca Signorrelli, III, 692.
 - *Garbo (del) Dino*, medico. Andrea Orgagna, I, 601.
 - *Garbo (del) Raffaellino*, pittore. Bastiano da Montecarlo, IV, 241.
 - *Garganelli Domenico*. Ercole Ferrarese, III, 145.
 - *Garofolo Benvenuto*, pittore. Da sè stesso, VI, 469, n. 3.
 - *Gatta (della) Bartolommeo*. Da sè stesso, III, 217.
 - *Gelli Gio. Battista*. Gio. Antonio de' Rossi, V, 387, n. 2. Enea Vico, 428. Angelo Bronzino, VII, 599.
 - *Gherardesca (della) Gaddo e Neri*. Antonio Veneziano, I, 663.
 - *Gherardi Ser Carlo* da Pistoja. Angelo Bronzino, VII, 601.
 - *Ghiberti Lorenzo*. Da sè stesso, II, 249. Vasari, VIII, 98.
 - *Ghirlandajo David*, pittore. Domenico Ghirlandajo, III, 263.
 - **Ritratti. Ghirlandajo Domenico**. Da sè stesso, III, 263. Ridolfo del Ghirlandajo, VI, 535.
 - *Ghirlandajo Ridolfo*. Da sè stesso, VI, 541.
 - *Ghirlandajo Tommaso*. Domenico Ghirlandajo, II, 597, n. 2.
 - *Giachinotti Girolamo*. Domenico Ghirlandajo, III, 266, n. 1.
 - *Gian Federigo*, duca di Sassonia. Tiziano, VII, 450 e n. 3.
 - *Gianfigliuzzi Bongianini*. Baldovineti, II, 594.
 - *Gianfigliuzzi Gherardo*. Baldovineti, II, 594.
 - *Gianfigliuzzi Giovanni*. Baldovineti, II, 594.
 - *Gianfigliuzzi Jacopo*. Baldovineti, II, 594.
 - *Giberti Gianmatteo*, vescovo di Verona. Vasari, VIII, 166.
 - *Gigante Girolamo*. Danese Cattaneo, VII, 523.
 - *Giocondo (del) Lisa*. Leonardo da Vinci, IV, 39, n. 4.
 - *Giotto*. Da sè stesso, I, 379. Paolo Uccello, II, 215. Benedetto da Majano, III, 337. Taddeo Gaddi, I, 574.
 - *Giordano B.*, tedesco. Angel., II, 508.
 - *Giorgione da Castelfranco e il suo padre*. Da sè stesso, IV, 104, 105.
 - *Giovio Paolo*, vescovo. Francesco da Sangallo, VII, 624, n. 4. Vasari, VII, 679.
 - *Girolamo (S.)*. Melozzo, III, 65, n. 1.
 - *Giulio II*, papa. Melozzo, III, 64. Raffaello, IV, 337 e 338. Tiziano, VII, 444.
 - *Giulio III*, papa. Alessandro Cesati, V, 386.
 - *Giuntalodi Domenico*. Niccolò Soggi, VI, 24.
 - *Giusti conte Ercole*. Francesco Monsignori, V, 307.
 - *Giusti conte Zenovello*. Torbido, V, 294, n. 2.
 - *Giustiniani*, luogotenente del Gran Maestro di Malta. Danese Cattaneo, VII, 523.
 - *Gonzaga Barbara*. Mantegna, III, 396, n. 2 e 422.
 - *Gonzaga Cagnino e sua moglie*. Francesco Salviati, VII, 11.
 - *Gonzaga Elisabetta*. Mantegna, III, 422.
 - *Gonzaga Eleonora*. Francesco Monsignori, V, 302.

Ritratti. *Gonzaga Ercole*, cardinale. Lorenzo Costa, III, 135. Francesco Monsignori, V, 301. Vasari, VIII, 110. Tiziano, VII, 442.

— *Gonzaga duca Federigo*. Lorenzo Costa, III, 135. Mantegna, 396, n. 2. Francesco Monsignori, V, 301. Raffaello, IV, 331 e 365, n. 4. Tiziano, VII, 442.

— *Gonzaga Ferrante*. Lione Lioni, VII, 536, n. 1 e 539. Lorenzo Costa, III, 135. Sebastiano Veneziano, V, 581 e n. 3.

— *Gonzaga Gio. Francesco*. Francesco Monsignori, V, 301. Lorenzo Costa, III, 134, 135.

— *Gonzaga Giulia*. Sebastiano Veneziano, V, 578.

— *Gonzaga Ippolita*. Lione Lioni, VII, 536, n. 1. Jacopo da Trezzo, ivi e V, 388, n. 2.

— *Gonzaga Isabella*. Lorenzo Costa, III, 134. Jacopo da Trezzo, V, 388, n. 2.

— *Gonzaga Lodovico*, vescovo di Mantova. Gio. Santi, IV, 406. Mantegna, III, 396, n. 2 e 422.

— *Gonzaga Sigismondo*. Francesco Monsignori, V, 301, 302.

— *Gradasso nano*. Vasari, VIII, 182.

— *Gradenigo Girolamo*, ambasciatore veneziano. Vasari, VIII, 169.

— *Granacci Francesco*. Filippino Lippi, III, 462.

— *Granvela* cardinale. Lione Lioni, VII, 538.

— *Grassi Gio. Battista*. Sebastiano Florigerio, V, 109.

— *Grassi (de')* cardinale. Vasari, VIII, 171.

— *Gregorio IX*, papa. Spinello Aretino, I, 686.

— *Gregorio XI*, papa. Taddeo Bartoli, II, 38.

— *Grimani Antonio*, doge. Tiziano, VII, 437.

— *Grimani Domenico*, cardinale. Vasari, VIII, 172.

— *Grimani Marcantonio*. Alessandro Vittoria, VII, 519.

— *Gritti Andrea*, doge. Tiziano, VII, 437, 438, n. 2.

— *Gozzadino Bonifazio e sua moglie*. Parmigianino, V, 228.

— *Gozzoli Benozzo*, Da sè stesso, III, 47, n. 1.

— *Guadagni Bernardo*. Domenico Veneziano, II, 677. Vasari, VIII, 93.

Ritratti. *Guardi*, messo dell'Arte de' Mercatanti di Firenze. Andrea Orgagna, I, 601 e n. 2.

— *Guardi Francesco*. Pontormo, VI, 275.

— *Guasconi Vincenzo*. Giuliano Bugiardini, VI, 207.

— *Guazzesi Ser Pietro*. Gio. Antonio Lappoli, VI, 9.

— *Guicciardini Francesco*. Giuliano Bugiardini, VI, 205. Vasari, VIII, 190.

— *Guicciardini Luigi*. Baldovinetti, II, 594. Vasari, VII, 688 e VIII, 190.

— *Guicciardini Pietro*. Filippino Lippi, III, 462. Vasari, VIII, 94.

— *Guidiccioni mons. Giovanni*. Pontormo, VI, 273, n. 5.

— *Guidobaldo*, duca d'Urbino. Angelo Bronzino, VI, 276 e VII, 595. Tiziano, 444. Taddeo Zuccheri, 81.

— *Guinigi Paolo*. Cosimo Rosselli, III, 186.

— *Guittone d'Arezzo*. Vasari, VII, 673, 674.

— *Inghirami Gemignano*. Fra Filippo Lippi, II, 622, n. 3.

— *Innocenzo IV*, papa. Andrea Orgagna, I, 599. Spinello Aretino, 681.

— *Innocenzo V*, papa. Angelico, II, 508.

— *Innocenzo VI*, papa. Jacopo di Casentino, I, 671.

— *Isabella*, regina di Spagna. Pinturicchio, III, 500.

— *Isabella d'Austria*, imperatrice. Pompeo Lioni, VII, 542, n. 1. Lione Lioni, 536, n. 1.

— *Isotta da Rimini*. Mino da Fiesole, III, 123, n. 3.

— *Lagie (da) Priano*. Alessandro Vittoria, VII, 520.

— *Landino Cristofano*, letterato casentinense. Domenico Ghirlandajo, III, 266. Vasari, VIII, 117.

— *Lando Pietro*, doge. Tiziano, VII, 438.

— *Lapi Cosimo*. Andrea del Sarto, V, 38.

— *Lapo*, architetto. Simone di Martino, I, 559.

— *Lappoli Gio. Antonio*. Da sè stesso e Pontormo, VI, 260.

— *Lascari Giovanni*, letterato greco. Vasari, VIII, 117.

— *Latini Brunetto*. Giotto, I, 372.

— *Laura (Madonna)*. Simone Martini, I, 550 e n. 3 e 560, n. 1.

Ritratti. Leccio (da) Baldassarre. Mantegna, III, 391.
 — **Leno Giuliano**, architetto. Giulio Romano, V, 530.
 — **Lenzi** monsig. **Lorenzo**. Angelo Bronzino, VII, 595.
 — **Leone X**, papa. Raffaello, IV, 353 e 360. Giuliano Bugiardini, VI, 206. Vasari, VII, 662.
 — **Leonora** di Spagna. Lione Lioni, VII, 537.
 — **Leva (da) Antonio**. Tiziano, VII, 450. Vasari, VIII, 173.
 — **Lippi Filippino**. Da sè stesso, III, 463.
 — **Lippi Fra Filippo**. Da sè stesso, II, 624. Vasari, VIII, 100.
 — **Lippomani Agostino**, vescovo di Verona. Orlando Fiacco, V, 299.
 — **Lippomani Luigi**, vescovo di Verona. Orlando Fiacco, V, 299.
 — **Lira (de') Nicolò**. Raffaello, IV, 336.
 — **Lodovico il Bavaro**. Antonio Veneziano, I, 665.
 — **Loredano Andrea**. Alessandro Vittoria, VII, 520.
 — **Loredano Bernardo**. Giorgione, IV, 95.
 — **Loredano Leonardo**, doge. Giovanni Bellini, III, 155 e 181. Tiziano, VII, 437.
 — **Loredano Marco**. Lorenzo Lotto, V, 250.
 — **Lorena (di)** cardinale. Tiziano, VII, 444, n. 2. Orlando Fiacco, V, 299.
 — **Lorenzetti Pietro**. Bartolommeo Bulgarini, I, 479.
 — **Lorenzo di Antonio di Giorgio**. Gio. Antonio Lappoli, VI, 8.
 — **Lucca (da) Antonio**, musico. Gio. Antonio Lappoli, VI, 8.
 — **Luna (della) Rinaldo**. Mino da Fiesole, III, 123, n. 3.
 — **Madruzzo Cristoforo**, cardinale di Trento. Tiziano, VII, 445 e n. 3.
 — **Magini Baldo**. Niccolò Soggi, VI, 22.
 — **Magna (della) Fra Niccolò**. Vedi Schomberg.
 — **Mainardi Bastiano**. Domenico Ghirlandajo, III, 263.
 — **Malatesta Carlo**. Paolo Uccello, II, 214.
 — **Malatesta Galeotto**. Benedetto da Majano, III, 339 e n. 1.

Ritratti. Malatesta Pandolfo Sigismondo. Pier della Francesca, II, 491, n. 1. Bernardo Ciuffagni, II, 463.
 — **Malevolti Federigo**. Vasari, VIII, 93.
 — **Mandrico Giovanni**. Vasari, VIII, 170.
 — **Manetti Antonio**. Paolo Uccello, II, 216, n. 1.
 — **Manetti Giannozzo**. Antonio del Pollaiuolo, III, 292.
 — **Manfredi (un Capitano)**. Vasari, VIII, 113.
 — **Mantegna Andrea**, pittore. Da sè stesso, III, 391. Francesco Monsignorini, V, 301.
 — **Mantova (da) Giovanfrancesco**. Vasari, VIII, 167.
 — **Maometto II**. Gentile Bellini, III, 166, n. 2.
 — **Marcello II**, papa. Gio. Antonio de' Rossi, V, 387, n. 2.
 — **Marcolini Francesco**. Giuseppe Porta, V, 434.
 — **Margaritone d'Arezzo**. Spinello Aretino, I, 367 e n. 3.
 — **Margherita d'Austria**, moglie di Alessandro de' Medici. Gio. da Castel Bolognese, V, 374 e n. 3.
 — **Maria d'Austria**, figliuola di Carlo V. Pompeo Lioni, VII, 542, n. 1.
 — **Maria**, regina di Spagna. Pompeo Lioni, VII, 542, n. 1. Lione Lioni, 537.
 — **Marignano (Marchese di) Gian Giacomo de' Medici**. Francesco Sangallo VII, 624, n. 4. Vasari, VIII, 217.
 — **Marinuzzi Lionardo**. Vasari, VIII, 191.
 — **Martelli Fra Luigi**. Alessandro Allori, VII, 617, n. 1.
 — **Martelli Ugolino**, vescovo. Angelo Bronzino, VII, 595.
 — **Martini Luca**. Angelo Bronzino, VII, 600 e n. 3 e VIII, 191.
 — **Martini (de')**, monsignore veneziano e cavalier di Rodi. Torbido, V, 294.
 — **Martini Francesco di Giorgio**. Da sè stesso, III, 75.
 — **Martino V**, papa. Masaccio, II, 294. Gentile da Fabriano, III, 22.
 — **Martino (Don)**, ambasciatore del re di Portogallo. Domenico Giuntalodi, VI, 27.
 — **Marsilio pazzo**. Mantegna, III, 391.

- Ritratti.** *Marullo*, greco. Giulio Romano, V, 531.
- *Marsi Tommaso*. Lorentino, II, 499.
 - *Marsuppini Carlo*. Fra Filippo Lippi, II, 619.
 - *Maolino da Panicale*. Masaccio, II, 295.
 - *Massimiliano* imperatore. Francesco Monsignori, V, 301. Lione Lioni, VII, 537.
 - *Medici (de') Alessandro*, duca di Firenze. Francesco dal Prato, V, 91. Alfonso Lombardi, ivi. Domenico di Polo, ivi e 384. Benvenuto Cellini, 91 e 390. Pontormo, 91, VI, 273 e 278. Francesco Sangallo, VII, 624, n. 4. Vasari, V, 91; VII, 657; 665; VIII, 173 e 241.
 - *Medici (de') Andrea*. Domenico Ghirlandajo, III, 266, n. 1.
 - *Medici (de') Averardo*. Vasari, VIII, 90.
 - *Medici (de') Bernardetto*. Domenico Veneziano, II, 677.
 - *Medici (de') Bia*, figliuola naturale del duca Cosimo. Angelo Bronzino, VII, 598.
 - *Medici (de') Carlo*, proposto di Prato. Fra Filippo Lippi, II, 624.
 - *Medici (de') Caterina*. Sebastiano Veneziano, V, 578. Vasari, VII, 657 e VIII, 243.
 - *Medici (de') Contessina de' Bardi*. Donatello, II, 416.
 - *Medici (de') Cosimo il Vecchio*. Botticelli, III, 315. Pontormo, VI, 264, n. 2 e 282.
 - *Medici (de') Cosimo I*. Domenico di Polo, V, 384. Gio. Antonio de' Rossi, 387. Niccolò Della Casa, 428, n. 1. Clemente Bandinelli, VI, 185. Ridolfo del Ghirlandaio, 545. Angelo Bronzino, VII, 598 e n. 1 e 601 e n. 2. Alessandro Allori, 607, n. 1. Francesco Sangallo, 624, n. 4. Vasari, VIII, 187.
 - *Medici (de') Donato*, vescovo di Pistoja. Bernardo Rossellino, III, 97, n. 2.
 - *Medici (de') Eleonora*. Gio. Antonio de' Rossi, V, 387.
 - *Medici (de') Ferdinando I*. Gio. Antonio de' Rossi, V, 387. Angelo Bronzino, VII, 598. Vasari, VIII, 196.
 - *Medici (de') Filippo*, arcivescovo di Pisa. Vittor Pisanello, III, 12, n. 1.
 - Ritratti.** *Medici (de') Francesco I*. Gio. Antonio de' Rossi, V, 387. Angelo Bronzino, VII, 598 e 604 e n. 2. Vasari, VIII, 195.
 - *Medici (de') Garzia*. Gio. Antonio de' Rossi, V, 387. Angelo Bronzino, VII, 598. Vasari, VIII, 196.
 - *Medici (de') Giovanni di Bicci*. Masaccio, II, 295. Zanobi Strozzi, 521.
 - *Medici (de') Giovanni*, figliuolo di Cosimo il Vecchio. Botticelli, III, 315. Vasari, VIII, 107.
 - *Medici (de') Giovanni*, di Lorenzo il Magnifico, poi papa Leone X. Raffaello, IV, 337. — V. *Leone X*.
 - *Medici (de') Giovanni*, delle Bande Nere. Enea Vico, V, 428. Francesco Salviati, VII, 27. Tiziano, 445. Francesco Sangallo, 624, n. 4. Vasari, VIII, 90, 91, 136 e 143.
 - *Medici (de') Giovanni*, cardinale, figliuolo di Cosimo I. Gio. Antonio de' Rossi, V, 387. Angelo Bronzino, VII, 598 e n. 2 e 604. Vasari, VIII, 119 e 196.
 - *Medici (de') Giovanni* di Pier Francesco. Filippino Lippi, III, 473. Vasari, VIII, 186.
 - *Medici (de') Giuliano* di Piero. Baldovinetti, II, 594. Pollajuolo, III, 297. Botticelli, 315.
 - *Medici (de') Giuliano* di Lorenzo, duca di Nemours. Timoteo Vite, IV, 499. Raffaello, IV, 352. Alfonso Lombardi, V, 90. Gio. Francesco Rustici, VI, 608. Vasari, VIII, 163.
 - *Medici (de') Giulio*, cardinale, poi Clemente VII. Raffaello, IV, 352 e 360. Andrea del Sarto, V, 43. Giuliano Bugiardini, VI, 206. Pontormo, VI, 280. Vasari, VIII, 119; 136; 138 e 184.
 - *Medici (de') Ippolito* cardinale. Raffaello, IV, 361. Alfonso Lombardi, V, 84. Gio. da Castel Bolognese, 372 e n. 1. Pontormo, VI, 273 e n. 5. Tiziano, VII, 441. Vasari, VIII, 167.
 - *Medici (de') Isabella*. Gio. Antonio de' Rossi, V, 387.
 - *Medici (de') Isotta*, veronese. Orlando Fiacco, V, 299.
 - *Medici (de') Lorenzo*, detto il Magnifico. Baldovinetti, II, 593. Domenico Ghirlandajo, III, 256. Domenico de' Cammei, V, 369, n. 3. Vasari, VII, 657; VIII, 109; 111 e 240.
 - *Medici (de') Lorenzo*, duca d'Ur-

- bino. Raffaello, IV, 352. Vasari, VIII, 143.
- Ritratti. Medici (de') Lucrezia.** Gio. Antonio de' Rossi, V, 387.
- **Medici (de') Maria**, figliuola del duca Cosimo. Angelo Bronzino, VII, 598.
- **Medici (de') Maria Salviati.** Pontormo, VI, 282. Angelo Bronzino, VII, 598.
- **Medici (de') Ottaviano.** Vasari, VIII, 190 e 191.
- **Medici (de') Piero**, di Cosimo il Vecchio. Vasari, VIII, 90, 91.
- **Medici (de') Piero**, di Lorenzo il Magnifico, e la moglie. Mino da Fiesole, III, 123, n. 3. Gherardo, 249. Vasari, VIII, 119.
- **Medici (de') Don Piero**, di Cosimo I. Gio. Antonio de' Rossi, V, 387. Vasari, VIII, 196.
- **Medici (de') Pier Francesco** di Giovanni. Filippino Lippi, III, 473.
- **Medici (de') Pier Francesco** di Lorenzo. Filippino Lippi, IV, 473.
- **Medici (de') Niccolò**, veronese. Orlando Fiacco, V, 299. Domenico Moroni, 308.
- **Medici (de') Vincenzo**, veronese. Orlando Fiacco, V, 299.
- **Melantone.** Alberto Duro, V, 409, n. 4.
- **Meliadusse**, seguace del Duca d'Atene. Giotto, I, 626.
- **Mellini Pietro.** Benedetto da Majano, III, 340, n. 1.
- **Melozzo da Forlì.** Da sè stesso, III, 68. Palmezzani, ivi.
- **Mendoza (di) Don Diego.** Riccio, VI, 413. Tiziano, VII, 445.
- **Menzocchi Francesco.** Da sè stesso, VI, 323, n. 3.
- **Metsys Quintino** e sua moglie. Da sè stesso, VII, 582, n. 5.
- **Michelozzo.** Fra Giovanni da Fiesole, II, 450 e n. 3. Vasari, VIII, 99.
- **Milanesi Don Biagio**, generale vallobrosano. Perugino, III, 577, n. 3.
- **Mocenigo Luigi**, ambasciatore veneziano. Vasari, VIII, 169.
- **Molza Francesco.** Lione Lioni, VII, 536, n. 1.
- **Mondini Antonio** da Faenza. Giorghione, IV, 95, n. 3.
- **Monferrato (di) marchese Bonifazio.** Vasari, VIII, 169.
- **Monferrato (di) marchese Guglielmo** e sua moglie. Gio. Francesco Caroto, V, 283.
- Ritratti. Montaguto (da) Signorotto.** Vasari, VIII, 191.
- **Montalvo Antonio.** Vasari, VIII, 191.
- **Monte (del) Antonio**, cardinale, vescovo di Porto. Jacopo Sansovino, VII, 497. Raffaello, IV, 337. Vasari, VIII, 137 e 171.
- **Montefeltro (da) Guidobaldo.** Marco Zoppo, III, 406.
- **Moretto Alessandro.** Lattanzio Gambaro, VI, 507.
- **Morgante nano.** Angelo Bronzino, VII, 601.
- **Moroni Francesco.** Da sè stesso, V, 310.
- **Morosini Cipriano.** Enea Vico, V, 428.
- **Muzzarelli Giulia.** Girolamo da Carpi, VI, 475 e n. 2.
- **Naldini Battista**, pittore. Vasari, VIII, 219.
- **Nanni d'Antonio di Banco.** Angelico, II, 507.
- **Nanni Unghero.** Vasari, VIII, 192.
- **Nardi Giuliano.** Lorentino, II, 499.
- **Navarra Pietro.** Vasari, VIII, 129.
- **Nerli Tanai.** Filippino Lippi, III, 464, n. 2.
- **Nero (del) Francesco.** Giulio Mazzoni, VII, 70.
- **Nerone**, imperatore. Andrea Contucci, IV, 510.
- **Neroni Bartolommeo**, detto *il Riccio*. Da sè stesso, VI, 412, n. 1.
- **Neroni Carlo.** Pontormo, VI, 275.
- **Neroni Diotisalvi.** Baldovinetti, II, 594. Vasari, VIII, 107.
- **Neroni Nerone di Nigi.** Vasari, VIII, 91.
- **Niccolini Matteo.** Vasari, VIII, 190.
- **Niccolò (Beato).** Angelico, II, 508.
- **Niccolò**, orefice. Mantegna, III, 391.
- **Niccolò di Piero**, scultore. Galasso Ferrarese, II, 139, 140.
- **Niccolò IV**, papa. Lorenzo di Bicci, II, 51.
- **Niccolò V**, papa. Angelico, II, 517.
- **Nunziata**, pittore. Ridolfo del Ghirlandajo, VI, 535.
- **Odoni Marco.** Lorenzo Lotto, V, 249.
- **Omero.** Raffaello, IV, 335.
- **Onigo Alberto.** Paris Bordone, VII, 462.

- Ritratti.** *Onofrio*, arcivescovo di Pisa (*Bartolini*). Vasari, VIII, 191.
- *Onorio III*, papa. Marchionne Aretino, I, 278.
 - *Opere (dell') Francesco di Lorenzo di Pietro* (fratello di Giovanni delle Corniole). Perugino, III, 604 e V, 368, n. 1.
 - *Orsini Alfonsina*. Albertinelli, IV, 220 e n. 1.
 - *Orsini Franciotto*, cardinale. Vasari, VIII, 134 e 167.
 - *Orsini Niccolò*, conte di Pitigliano. Pinturicchio, III, 500.
 - *Orsini Paolo*. Paolo Uccello, II, 214.
 - *Orsini Virginio*. Piero di Cosimo, IV, 132.
 - *Osorio Don Alverio*, marchese di Astorga. Vasari, VIII, 169.
 - *Ovidio*. Raffaello, IV, 335.
 - *Pacecco Don Diego*, duca d'Ascalona. Vasari, VIII, 169.
 - *Padule (da) Pietro*, patriarca. Angelico, II, 508.
 - *Pagni Lorenzo*. Vasari, VIII, 191.
 - *Palladio Andrea*. Orlando Fiacco, V, 299.
 - *Palma il Vecchio (di)* le figliuole. Dipinte dal loro padre, V, 244, n. 3.
 - *Palmezzani Marco*. Melozzo, III, 68. Da sè stesso, ivi.
 - *Palmieri Matteo*. Antonio Rossellino, III, 96, n. 3. Botticelli, 314.
 - *Palmieri*. La moglie di Matteo. Botticelli, III, 314.
 - *Panciaticchi Bartolommeo* e sua moglie. Angelo Bronzino, VII, 595 e n. 1.
 - *Pandolfini*, cardinale. Vasari, VIII, 157.
 - *Pandolfini Giannozzo*, vescovo di Troja. Raffaello, IV, 361.
 - *Panichi (de') abate*. Raffaellino del Garbo, IV, 238.
 - *Paolo fiorentino*, patriarca. Angelico, II, 508.
 - *Paolo III*, papa. Cotignola, V, 184. Alessandro Cesari o meglio Cesati, 385. Sebastiano Veneziano, 582. Tiziano, 628, VII, 443, 444 e 446, n. 5. Lione Lioni, 536, n. 1. Marcello Mantovano, 574. Vasari, 679.
 - *Paolo IV*, papa. Gio. Antonio dei Rossi, V, 387, n. 2.
 - *Parma (da) Ottobuono*. Paolo Uccello, II, 214.
 - Ritratti.** *Parmigianino Francesco*. Da sè stesso, V, 221, 222, 223 e n. 1.
 - *Pasqualino Alvisi*. Antonello da Messina, II, 571, n. 3.
 - *Pazzi (de') Cosimo*, arcivescovo di Firenze. Vasari, VIII, 134.
 - *Pellegrini Gio. Battista*. Alessandro Vittoria, VII, 520.
 - *Pellegrini Vincenzo*. Alessandro Vittoria, VII, 520.
 - *Pepoli Alessandro*, conte. Properzia de' Rossi, V, 76, n. 2.
 - *Pero (dal) Lionello*. Garofolo, VI, 464, n. 3.
 - *Perotto Niccolò*. Galasso, III, 91, n. 1.
 - *Perugino Pietro*. Da sè stesso, III, 582. Lorenzo di Credi, IV, 566.
 - *Peruzzi Ridolfo*, Vasari, VIII, 92.
 - *Pescara (di) Ferdinando*, marchese. Sebastiano Veneziano, V, 573. Tiziano, VII, 450. Vasari, VIII, 129.
 - *Pesello*, pittore. Vasari, VIII, 101.
 - *Petrarca Francesco*. Simone Martini, I, 531 e n. 1. Lorenzo Monaco, II, 20. Altichieri da Zevio e Ottaviano Prandino, III, 633, n. 4. Raffaello, IV, 335. Vasari, VII, 673.
 - *Petrucchi Alfonso*, cardinale. Vasari, VIII, 136.
 - *Petrucchi Pandolfo*. Sodoma, VI, 380, n. 1.
 - *Piccolomini Giovanni*, cardinale. Vasari, VIII, 136 e 157.
 - *Piccolomini Silvio e Vittoria*. Pinturicchio, III, 494.
 - *Pico Gio.* conte della *Mirandola*. Cosimo Rosselli, III, 184. Vasari, VIII, 116.
 - *Pier d'Abano*. Melozzo, III, 65, n. 1.
 - *Piero di Cosimo*. Francesco da San Gallo, IV, 144.
 - *Piero di Marcone*, orefice. Francesco Salviati, VII, 21.
 - *Pietramala (da) Galeotto*, cardinale. Lorentino, II, 499.
 - *Pietro (Fra)*, cardinale di S. Sisto. Rocco Zoppo III, 591.
 - *Pietro Maria*, medico. Lucia Anguisciola, VI, 501.
 - *Pieve (della) Papino*, pittore. Niccolò Soggi suo maestro, VI, 21.
 - *Pinadori Buonaccorso*. Ang. Bronzino, VII, 595.
 - *Pio IV*, papa. Gio. Antonio de' Rossi, V, 387, n. 2.

- Ritratti. Pio V.** papa. Gio. Antonio de' Rossi, V, 387, n. 2. Capocaccia, VII, 544.
- **Pirkheimer.** Alberto Duro, V, 409, n. 4.
- **Pitti Luca.** Baldovinetti, II, 594.
- **Platina Bartolommeo.** Gozzoli, III, 49. Melozzo, III, 64.
- **Platone.** Melozzo, III, 65, n. 1.
- **Poggini Zanobi,** pittore. Ridolfo del Ghirlandajo, VI, 535.
- **Poggio,** segretario della Signoria di Firenze. Antonio del Pollaiuolo, III, 292.
- **Poliziano Agnolo.** Domenico Ghirlandajo, III, 266. Vasari, VIII, 116.
- **Pollaiuolo Antonio.** Filippino Lippi, III, 463.
- **Polo Reginaldo,** cardinale. Vasari, VII, 679.
- **Pomponazzo.** Alfonso Lombardi, V, 91, n. 4.
- **Pontano,** Giulio Romano. V, 531.
- **Ponte (da) Giulia.** Tiziano, VII, 454.
- **Ponte (da) Paolo.** Tiziano, VII, 454.
- **Pontorno Jacopo.** Angelo Bronzino, VI, 289, n. 1, 456, n. 2, VII, 590 e 602. Alessandro Allori, 607, n. 1.
- **Ponzetti,** cardinale. Vasari, VIII, 157.
- **Popoleschi Pietro.** Domenico Ghirlandajo, III, 266, n. 1.
- **Porta (della) Fra Bartolommeo.** Da sè stesso, IV, 199.
- **Portinari Folco.** Domenico Veneziano, II, 677.
- **Pozzo Toscanelli (dal) Paolo,** geometra. Baldovinetti, II, 594. Vasari, VIII, 100.
- **Primaticcio Francesco.** Bartolommeo Passerotti, VII, 423.
- **Priuli Girolamo.** Tiziano, VII, 438 e n. 3.
- **Priuli Lorenzo.** Tiziano, VII, 438 e n. 3.
- **Propertio.** Raffaello IV, 335.
- **Pucci Giovanni.** Vasari, VIII, 93.
- **Pucci Lorenzo,** cardinale. Vasari, VIII, 138 e 167.
- **Pucci Puccio.** Andrea dal Castagno, II, 677. Vasari, VIII, 90.
- **Pugliese (del) Francesco** e la sua moglie. Filippino Lippi, III, 464, n. 1.
- **Pugliese (del) Piero.** Filippino Lippi, III, 463.
- Ritratti. Pulci Luigi,** poeta. Filippino Lippi, III, 463. Vasari, VIII, 116.
- **Quer (da) Francesco.** Paris Bordone, VII, 462.
- **Quirini Elisabetta.** Tiziano, VII, 456 e n. 3.
- **Raffaello (Ser) di Sandro,** prete. Gio. Antonio Lappoli, VI, 8.
- **Raggio (il) sensale.** Filippino Lippi, III, 463 e n. 1.
- **Raimondi Marcantonio.** Raffaello, IV, 345, n. 2.
- **Raimondo (Beato) di Catalogna.** Angelico, II, 508.
- **Ramazzotto.** Vasari, VIII, 133.
- **Ranucci conte Agnolo.** Vasari, VIII, 170.
- **Recalchi Fra Bonaventura.** Cavazzola, V, 316.
- **Recalchi Fra Girolamo.** Cavazzola, V, 316.
- **Remigio (Beato).** Angelico, II, 508.
- **Riario Girolamo.** Melozzo, III, 64. Rocco Zoppo, 591.
- **Riario Pietro.** Melozzo, III, 64.
- **Riario Raffaello,** cardinale di San Giorgio. Raffaello, IV, 343.
- **Ricasoli Gio. Battista,** vescovo di Pistoja. Vasari, VIII, 167 e 191.
- **Ridolfi Gianfrancesco.** Domenico Ghirlandajo, III, 266, n. 1.
- **Ridolfi Giovambattista.** Vasari, VIII, 134.
- **Ridolfi Lorenzo.** Masaccio, II, 296.
- **Rinieri da S. Gemignano.** Giotto, I, 626.
- **Robbia (della) Andrea.** Andrea del Sarto, II, 180, n. 3 e V, 13.
- **Robbia (della) Girolamo di Andrea.** Andrea del Sarto, V, 13.
- **Robbia (della) Luca di Andrea.** Andrea del Sarto, V, 13.
- **Robbia (della) Luca il Vecchio.** Vasari, VIII, 100.
- **Roberti Ercole,** ferrarese. Da sè stesso, III, 145.
- **Romano Giulio.** Raffaello, IV, 345, n. 2. Da sè stesso, V, 531.
- **Rossa (la) moglie del Gran Turco.** Tiziano, VII, 456.
- **Rosselli Cosimo.** Angiolo di Donnino, III, 190.
- **Rosselli Donato.** Lorentino, V, 499.
- **Rossi (de') Luigi,** cardinale. Raffaello, IV, 352, n. 2. Vasari, VIII, 157.
- **Rovere,** canonico. Paris Bordone, VII, 462.

- Ritratti. Rovere (della) Domenico**, cardinale. Pinturicchio, III, 498.
- **Rovere (della) Giovanni**. Melozzo, III, 64.
- **Rovezzano (da) Benedetto**, scultore. Agnolo di Donnino, IV, 536.
- **Rucellai Palla**. Vasari, VIII, 190.
- **Sacchi (de') Caterina**. Cavazzola, V, 317.
- **Sadoletto Jacopo**, cardinale. Vasari, VII, 679, VIII, 142.
- **Salerno (di) la Principessa**. Lione Lioni, VII, 536, n. 1.
- **Salviati Francesco**. Da sè stesso, VII, 23.
- **Salviati Ginevra**. Orlando Fiacco, V, 299.
- **Salviati Maria**. Vasari, VIII, 187.
- **Sanazzaro Jacopo**. Vasari, VIII, 142.
- **Sanbonifazio conte Francesco**. Torbido, V, 294.
- **Sangallo (da) Francesco Giamberti il Vecchio**. Piero di Cosimo, IV, 144.
- **Sangallo (da) Francesco di Giuliano**. Da sè stesso, VII, 624, n. 4.
- **Sangallo (da) Giuliano**. Piero di Cosimo, IV, 144.
- **Sanmarino Gio. Battista**. Vasari, VIII, 192.
- **Sanmichele Michele**. Torbido, V, 294.
- **San Miniato (da) Giovanni**, medico. Antonio Rossellino, III, 103, n. 1.
- **San Severino Federigo**, cardinale. Vasari, VIII, 128 e 137.
- **Sanseverino (di) Roberto**. Piero di Cosimo, IV, 132.
- **Sansovino Jacopo**. Andrea del Sarto, V, 16.
- **Santi Leone**. Vasari, VIII, 191.
- **Sanzio Raffaello**. Da sè stesso, IV, 332.
- **Saracini (de') una Signora**. Sodoma, VI, 380, n. 1.
- **Sarto (del) Andrea**. Da sè stesso, 33 e 48, 49 e n. 1.
- **Sassetti Federigo**. Domenico Ghirlandajo, III, 266, n. 1.
- **Sassetti Francesco e Nera sua moglie**. Domenico Ghirlandajo, III, 256.
- **Sassoli Segio**, pittore. Niccolò Soggi, VI, 21.
- **Sauli Bendinello**, cardinale. Vasari, VIII, 137.
- Ritratti. Savelli Bernardino**. Tommaso Laureti, V, 586.
- **Savello Gio. Battista**. Sebastiano Veneziano, V, 574, n. 2.
- **Savonarola Fra Girolamo**. I Della Robbia, II, 181 e 182, n. 1. Fra Bartolommeo, IV, 179, n. 2. Raffaello, 336. Giovanni delle Corniole, V, 369.
- **Scaligeri (degli) Famiglia**. Altichieri da Zevio, III, 633.
- **Scappi Evangelista**. Francia, III, 557.
- **Scaramuccia**, capitano degli Zingani. Leonardo da Vinci, IV, 26.
- **Scheggia**, pittore. Ridolfo del Ghirlandajo, VI, 535.
- **Schiava (la) di Tiziano**. Palma Vecchio, V, 248, n. 1.
- **Schioppi (degli) Laura**. Giovanni Caroti, V, 238.
- **Schomberg Fra Niccolò**, cardinale. Fra Bartolommeo, IV, 197. Giuliano Bugiardini, VI, 205. Vasari, VIII, 167.
- **Schöngauer Martino**. Da sè stesso, V, 397, n. 1. Hans Burgkmair, 397, n. 1.
- **Scoto Duns**. Raffaello, IV, 336.
- **Serapica**. Vasari, VIII, 142.
- **Seravalle Marco**. Paris Bordone, VII, 462.
- **Serragli (l'Abate)**. Vasari, VII, 665.
- **Sessa (di) Duca**. Lucia Anguisciola, VI, 501.
- **Sforza Battista**, moglie del duca Federigo di Montefeltro. Pier della Francesca, II, 491, n. 3. Fra Bartolommeo Carnevale, IV, 147, n. 1.
- **Sforza Beatrice**, moglie di Lodovico il Moro. Leonardo da Vinci, IV, 33 e n. 1. Bernardino Zenale, 151, n. 1.
- **Sforza Bianca**. Vincenzo Foppa, II, 448, n. 1. Giulio Campi, VI, 497, n. 1.
- **Sforza Bona**, regina di Polonia. Gian Jacopo Caraglio, V, 426, n. 1.
- **Sforza Francesco I**, duca di Milano. Vincenzo Foppa, II, 448, n. 1. Vittor Pisano, III, 25. Francesco Monsignori, V, 300. Giulio Campi, VI, 497, n. 1. Tiziano, VII, 450.
- **Sforza Guidascanio**, cardinale di Santa Fiora. Tiziano, V, 628.
- **Sforza Lodovico**, detto *il Moro*. Leonardo da Vinci, IV, 33 e n. 1 e 62. Bernardino Zenale, 151, n. 1. Domenico de' Cammei, V, 369. Vasari, VIII, 110.

- Ritratti. Sforza Massimiliano**, figlio di Lodovico il Moro. Zenale, IV, 151, n. 1. Cotignola, V, 183. Francesco Monsignori. 300.
- *Sigismondo*, imperatore. Masaccio, II, 294.
- *Signorelli Duca*. Da sè stesso, III, 690, n. 2.
- *Simone*, fratello di Donatello. Antonio Filarete, II, 455.
- *Simone di Martino*. Da sè stesso, I, 559.
- *Simonetta (la)*. V. *Vespucci Simonetta*.
- *Sinistri*, cittadino veneziano. Tiziano, VII, 454.
- *Sisto IV*, papa. Gozzoli, III, 50. Melozzo, 64 e 65, n. 1. Tiziano, VII, 444.
- *Soderini Francesco*. Donatello, II, 404.
- *Soderini Francesco*, cardinale. Vasari, VIII, 137.
- *Soderini Niccolo*. Vasari, VIII, 94.
- *Soderini Paolo Antonio*. Vasari, VIII, 107.
- *Soderini Piero*. Lorenzo di Credi, IV, 567, n. 1.
- *Soderini Tommaso*. Filippino Lippi, IM, 462. Vasari, VIII, 92.
- *Sodoma*. Da sè stesso, VI, 383.
- *Sofferoni Matteo*. Franciabigio, V, 197 e n. 2. Una sua figliuola. Angelo Bronzino, VII, 595.
- *Soiario Bernardino*. Da sè stesso, VI, 494, n. 2.
- *Solimano*, imperatore. Tiziano, VII, 429, n. 4 e 444.
- *Solone*. Melozzo, IM, 65, n. 1.
- *Sommaia (da) Costanza*. Angelo Bronzino, VII, 600.
- *Spilimbergo (di) Emilia*. Tiziano, VII, 455, n. 2.
- *Spilimbergo (di) Irene*. Tiziano, VII, 455 e n. 1.
- *Spilimbergo (di) Jacopo*. Gio. da Udine, VI, 561, n. 4.
- *Spilimbergo Luigia*. Gio. da Udine, VI, 561, n. 4.
- *Spinelli Parri*, pittore. Marco da Montepulciano, II, 285.
- *Spinello Aretino*, pittore. Da sè stesso, I, 693.
- *Spinola Francesco*. Bramantino, II, 492.
- *Squarcialupi Antonio*, musico. Benedetto da Majano, III, 337.
- Ritratti. Squarcione Francesco**. Mantegna, III, 391.
- *Stampa Massimiliano*. Tiziano, VII, 450.
- *Stipicciano (da) Pirro*. Vasari, VIII, 191.
- *Strada Giovanni*, pittore. Vasari, VIII, 219.
- *Strozzi Alessandro*. Vasari, VIII, 167.
- *Strozzi Filippo il Vecchio*. Baldovinetti, II, 594. Vasari, VIII, 190.
- *Strozzi Marietta*. Desiderio da Settignano, III, 109.
- *Strozzi Matteo*. Vasari, VIII, 190.
- *Strozzi Noferi di Palla*. Mantegna, III, 391.
- *Strozzi Palla*, Domenico Ghirlandajo, III, 256. Vasari, VIII, 93.
- *Strozzi Pietro*. Jacopo del Conte, VII, 576.
- *Strozzi Tito*. Baldassarre Estense, III, 27.
- *Stufa (della) Princivalle*. Vasari, VIII, 190.
- *Suriano Antonio*, ambasciatore veneziano. Vasari, VIII, 169.
- *Sustris Federigo di Lamberto*. Da sè stesso, VII, 589, n. 10.
- *Taff Andrea*. Taddeo Gaddi, I, 350, n. 1.
- *Tarcagnola Marullo*, letterato greco. Vasari, VIII, 117.
- *Tarlatti Guccio di Vanni*. Berna, I, 649.
- *Tasso (del) Gio. Battista*. Vasari, VIII, 192.
- *Tebaldi del Corno Cammilla*. Angelo Bronzino, VII, 600.
- *Terracina Laura*. Enea Vico, V, 428.
- *Tibullo*. Raffaello, IV, 335.
- *Tiepolo*, generale. Danese Cattaneo, VII, 523.
- *Tiepolo Niccolò*, ambasciatore veneziano. Vasari, VIII, 169.
- *Tintoretto*. Paolo Caliari, VI, 372, n. 2.
- *Toledo (di) Eleonora*, moglie di Cosimo I de' Medici. Angelo Bronzino, VII, 598 e n. 1 e 601. Vasari, VIII, 195.
- *Toledo (di) Don Francesco*. Angelo Bronzino, VII, 598.
- *Toledo (di) Pietro*, vicerè di Napoli. Vasari, VIII, 173.
- *Tolentino (da) Niccolò Maurusi*. Andrea dal Castagno, II, 673.

- Ritratti. Tolomeo.** Melozzo, III, 65, n. 1.
 — **Tomeo Leonico (di) il padre.** Jacopo Bellini, III, 176.
 — **Tommaso (San) d' Aquino.** Melozzo, III, 65, n. 1. Raffaello, IV, 336.
 — **Torbido Francesco.** Da sè stesso, V, 294, n. 2.
 — **Torelli Lelio.** Francesco Salviati, VII, 30. Vasari, VIII, 191.
 — **Tornabuoni,** vescovo del Borgo San Sepolcro. Vasari, VIII, 167.
 — **Tornabuoni Giovanni** e sua moglie. Domenico Ghirlandajo, III, 262, 266, n. 1.
 — **Tornabuoni Lucrezia.** Botticelli, III, 322.
 — **Tornabuoni (de')** varj individui. Domenico Ghirlandajo, III, 266, n. 1.
 — **Tornaquinci Giovanni e Tieri.** Domenico Ghirlandajo, III, 266, n. 1.
 — **Torre (della) conte Antonio.** Orlando Fiacco, V, 299.
 — **Torre (della) conte Giulio.** Giovan Francesco Caroto, V, 286 e 289.
 — **Torre (della) Marcantonio.** Giovanni Caroto, V, 289.
 — **Torre (della) conte Raimondo.** Gio. Francesco Caroto, V, 286.
 — **Toscani (de') una Signora.** Sodoma, VI, 380, n. 1.
 — **Traditi Piero.** Lorentino II, 499.
 — **Trevisano Camillo.** Alessandro Vittoria, VII, 519.
 — **Trevisano Marcantonio.** Tiziano, VII, 438.
 — **Tribolo Niccolò.** Vasari, VIII, 192.
 — **Trivulzi Gian Giacomo.** Pinturicchio, III, 500. Gio. Gaspero Pedoni, VI, 504, n. 1.
 — **Trivulzi Scaramuccia,** vescovo di Como e poi cardinale, VIII, 157.
 — **Trotti Lodovico.** Garofolo, VI, 464, n. 3.
 — **Turini Baldassarre,** da Pescia. Vasari, VIII, 142.
 — **Ubertini Guglielmo,** vescovo d'Arezzo. Lorentino, II, 499.
 — **Ubbretto,** musico. Sebastiano Veneziano, V, 566.
 — **Uccello Paolo.** Da sè stesso, II, 215. Vasari, VIII, 101.
 — **Ugone (Beato),** cardinale. Angelico, II, 508.
 — **Ungheria (d') un vescovo.** Mantegna, III, 391.
 — **Urbano V,** papa. Pietro Cavallini, I, 539.
 — **Ritratti. Urbano VI,** papa. Francesco Traini, I, 612.
 — **Urbino (di) Duca.** Federigo Attavante, III, 235.
 — **Ussano (da) Niccolò.** Lorenzo di Bicci, II, 54. Masaccio, 295. Vasari, VIII, 92.
 — **Valerio Paolo.** Vasari, VIII, 169.
 — **Valle (della) Girolamo.** Mantegna, III, 391.
 — **Valori Baccio.** Sebastiano Veneziano, V, 576. Bugiardini, VI, 206. Vasari, VIII, 190.
 — **Valori Bartolommeo.** Masaccio, II, 296. Zanobi Strozzi, 521.
 — **Vasari Antonio, Lazzaro, Giorgio** vecchio e **Maddalena.** Giorgio Vasari, II, 559.
 — **Vasari Giorgio.** Da sè stesso, VII, 707, n. 1 e VIII, 192.
 — **Vasari Niccolosa,** moglie di Giorgio pittore. Pastorino da Siena, VII, 690, n. 1.
 — **Vasto (del) marchese Alfonso.** Tiziano, VII, 442 e n. 1. Lione Lioni, 540. Vasari, VIII, 181.
 — **Vecellio Tiziano.** Paolo Caliari, VI, 372, n. 2. Da sè stesso, VII, 442, 446 e n. 3 e 458 e n. 5.
 — **Vellano da Padova,** II, 608.
 — **Veltroni Stefano.** Vasari, VIII, 206.
 — **Vendramin,** doge. Giovanni Bellini, III, 180.
 — **Veniero,** doge. Tiziano, VII, 438.
 — **Veniero Gabbriello,** ambasciatore veneziano. Vasari, VIII, 169.
 — **Verdelotto,** musico francese. Sebastiano Veneziano, V, 565.
 — **Verità Girolamo.** Torbido, V, 294.
 — **Verona (da) Don Cipriano.** Giovanni Caroto, V, 290. Vasari, VII, 665.
 — **Verrocchio (del) Andrea.** Lorenzo di Credi, III, 372, n. 3 e IV, 566 e n. 4. Perugino, III, 574.
 — **Vesalio Andrea.** Tiziano, VII, 461, n. 1.
 — **Vespucci Amerigo.** Domenico Ghirlandajo, III, 255. Leonardo da Vinci, IV, 26.
 — **Vespucci Niccolò,** Giulio Romano, V, 530.
 — **Vespucci Simonetta.** Botticelli, III, 322, n. 1. Piero di Cosimo, IV, 144, n. 1.
 — **Vettori Francesco.** Vasari, VIII, 190.

- Ritratti.** *Vettori Piero.* Alessandro Al-
lori, VII, 607, n. 1.
— *Vianello Michèle.* Antonello da Mes-
sina, II, 571, n. 3.
— *Vimercati Gaspero.* Bernardino Ze-
nale, VI, 513, n. 3.
— *Vincenzo (San)* di Valenza. Ange-
lico, II, 508.
— *Vinci (da) Leonardo.* Da sè stesso,
IV, 28, n. 2 e 36 e n. 1. Vasari,
VIII, 159.
— *Virgilio.* Melozzo, III, 65, n. 1. Raf-
faello, IV, 335.
— *Virginia,* figliuola del duca d'Ur-
bino. Taddeo Zuccheri, VII, 90.
— *Visdomini Cerrettieri.* Giotto, I,
626.
— *Vitelleschi Giovanni.* Bramantino,
II, 492.
— *Vitelli Alessandro.* Vasari, VIII,
189 e 190.
— *Vitelli Rossi Angela.* Giuliano Bu-
giardini, VI, 205.
— *Vitelli Chiappino.* Vasari, VIII,
219.
— *Vitelli Niccolò, Paolo e Vitellozzo.*
Luca Signorelli, III, 690.
— *Vitelli Niccolò.* Vasari, VIII, 113
e 134.
— *Vitelli Paolo.* Vasari, VIII, 213.
— *Vitellio,* imperatore. Alfonso Lom-
bardi, V, 89.
— *Vittorino da Feltre.* Melozzo, III,
65, n. 1.
— *Volpaia (della) Lorenzo.* Baldovi-
netti, II, 593.
— *Volta (della) Bernardo.* Andrea
dal Castagno, II, 678.
— *Zanobi da Strada.* Ignoto, III, 292.
— *Zeno Francesco.* Gio. Antonio dei
Rossi, V, 387, n. 2.
— *Zio Francesco.* Vincenzo Catena,
III, 643.
— *Zon Niccolò.* Tiziano, VII, 456.
— *Zucchi Jacopo,* pittore. Vasari, VIII,
219.
Rodi. Città ricchissima di statue di
bronzo e di marmo, I, 219.
Roma. CHIESSE: *S. Agnese* (fuori le mu-
ra). Sepoltura in porfido, I, 108. Mu-
saico antico, 197. Edificata da Co-
stantino, 226. Paolo Romano, II, 647,
n. 1.
— *S. Agostino.* Baccio Pontelli, II, 654,
n. 2. Bastiano fiorentino e Iacopo
da Pietrasanta, 662 e VI, 105. Iacopo
detto l'Indaco, III, 680. Raf-
faello, IV, 339. Andrea Contucci,
515, 516, n. 1. Maturino e Polido-
ro, V, 148. Daniello da Volterra, VII,
59 e n. 2. Iacopo Sansovino, 496.
Roma. *S. Ambrogio de' Milanese.* Tad-
deo Zuccheri, VII, 79 e n. 3.
— *S. Andrea.* Pellegrino Tibaldi, VII,
417.
— *S. Anna.* Perino del Vaga, V, 599.
— *S. Antonio de' Portoghesi.* Pelle-
grino da Modena, IV, 650.
— *S. Apostolo.* Baccio Pontelli, II, 653.
Melozzo, III, 52, 64. Bernardo Ros-
sellino, 99. Antoniasso, III, 470, n. 1.
Iacopo del Duca, VII, 286, n. 1. Gi-
rolamo Sermoneta, 571.
— *Aracoeli.* Stefano fiorentino, I, 450.
Pietro Cavallini, 537, 539. Gozzoli,
III, 47. Donatello, II, 419, n. 4. Pin-
turicchio, III, 502, 503, n. 1. Raffaello,
IV, 341, 342, n. 1. Girolamo del
Pacchia, VI, 428.
— *S. Bartolommeo in Isola.* Perino
del Vaga, V, 626.
— *S. Bernardo.* (Compagnia). Mar-
cello Mantovano, VII, 574, n. 3.
— *S. Biagio sul Tevere.* Bramante,
IV, 160.
— *Camaldoli.* (Ospizio alla Lungara).
Allegretto Nuzi, III, 16, n. 5.
— *S. Caterina da Siena.* Timoteo
Vite, IV, 495, n. 2. Baldassarre Pe-
ruzzi, ivi. Girolamo Genga, VI, 317
e n. 1.
— *S. Cecilia in Trastevere.* Pietro Ca-
vallini, I, 538.
— *S. Clemente.* Masaccio, II, 293, n. 2.
— *S. Croce in Gerusalemme.* Edifi-
cata da Costantino, I, 226. Baldas-
sarre Peruzzi, IV, 591, n. 3.
— *S. Eligio degli Orefci.* Raffaello
Sanzio, IV, 604, n. 3. Girolamo
Sermoneta, VII, 573.
— *S. Eustachio.* Pellegrino da Modena,
IV, 650. Polidoro da Caravaggio,
V, 145 e n. 1. Perino del Vaga, 597.
— *S. Francesco a Ripa.* Pietro Ca-
vallini, I, 538. Francesco Salviati,
VII, 15.
— *Del Gesù.* Federigo Zuccheri, VII,
101.
— *S. Giovanni Decollato.* Iacopo del
Conte, VII, 31 e 576 n. 2. Francesco
Salviati, 31, e VI, 579. Battista Fran-
co, ivi.
— *S. Giovanni de' Fiorentini.* Iacopo
Sansovino e Antonio da Sangallo

- il giovane, V, 454 e VII, 263, n. 1 e 498. Giov. Batista della Porta, V, 455, n. 3. Simone Mosca, VI, 298. Buonarroti, VII, 261 e seg. e 397. Carlo Maderno e Alessandro Galilei, ivi, n. 3. Raffaello da Urbino, Baldassarre Peruzzi, 498.
- Roma.** CHIESE: *S. Giovanni Laterano*. Pilo antico storiato, I, 109. Edificato da Costantino, I, 224. Sua architettura e scultura, 275, 276. Fra Iacopo da Torrita, 335. Fra Iacopo da Camerino, 335, n. 4. Iacopo Torriti, 335, n. 4, 341, 342, 343, 344. Gaddo Gaddi, 347, n. 2. Giotto, 626. Arcangelo di Cola, II, 294, n. 1. Donatello, 419, n. 4. Gentile da Fabriano, II, 294, n. 1 e III, 6 e 22. Vittore Pisanello, II, 294, n. 1 e III, 6. Bernardo Rossellino, 99. Benedetto Buonfigli, 505, n. 2. Bramante, IV, 153, 154, n. 1. Marcello Mantovano, VII, 272, 575.
- *S. Giuseppe a Ripetta*. Perino del Vaga, V, 626.
- *S. Iacopo de' Portoghesi*. Pellegrino da Modena, IV, 650.
- *S. Iacopo degli Spagnoli*. Da chi architettata, II, 653, n. 5. Antonio da Sangallo il giovane, V, 452. Iacopo Sansovino, VII, 497. Girolamo Sermoneta, 572.
- *S. Lorenzo in Damaso*. Suoi architetti, IV, 155. Francesco Salviati, VII, 32. Federigo Zuccheri, 131.
- *S. Lorenzo in Lucina*. Girolamo Sermoneta, VII, 573.
- *S. Lorenzo* (fuor delle mura). Edificato da Costantino, I, 226. Bernardo Rossellino, III, 100.
- *S. Luigi de' Francesi*. Antoniazzo, III, 470, n. 1. Pellegrino Tibaldi, VII, 416. Girolamo Sermoneta, 573. Jacopo del Conte, 576.
- *S. Marcello*. Perino del Vaga, V, 600 e seg., 610, VII, 51-52. Daniello da Volterra, V, 610 n. 1 e VII, 51, 52. Pellegrino da Modena, V, 610, n. 1. Taddeo Zuccheri, VII, 84, 89, 96. Iacopo Sansovino, 497.
- *S. Marco*. Giuliano da Maiano, II, 472. Meo del Caprina, 664. Perugino, III, 579.
- *S. Maria degli Angeli*. Buonarroti e Iacopo Siciliano o del Duca, VII, 261.
- *S. Maria de anima*. Guglielmo da Marcilla, IV, 420. B. Peruzzi, 600, n. 1. Michelangelo senese, ivi, V, 92, n. 3. Gio. Francesco Penni, IV, 645. Giulio Romano, V, 532. Michele Coxier, 573 e seg. e VII, 582. Gio. da Udine, VI, 559. Francesco Salviati, VII, 20. Nanni di Baccio Bigio, 151, n. 1, 552. Girolamo Sermoneta, 572.
- Roma.** *S. Maria della Consolazione*. Antoniazzo, III, 470, n. 1. Raffaello da Montelupo, IV, 546. Taddeo Zuccheri, VII, 83.
- *S. Maria di Loreto*. Bramante, IV, 160. Andrea Sansovino, ivi. Antonio da Sangallo il giovane, V, 450.
- *S. Maria Maggiore*. Edificata sotto Papa Liberio, I, 226. Marchionne aretino, 278. Fra Iacopo da Torrita, 335. Jacopo Torriti, ivi, n. 4. Gaddo Gaddi, 347. Masaccio, II, 293. Arcangelo di Cola, 294, n. 1. Gozzoli, III, 48. Bernardo Rossellino, 99. Mino da Fiesole, 118. Giuliano da Sangallo, IV, 278. Tiberio Calcagni, VII, 264. Giacomo della Porta, ivi, n. 1. Girolamo Sermoneta, 573.
- *S. Maria della Minerva*. Giotto, I, 387. Angelico, II, 516, 532. Mino da Fiesole, III, 118. Domenico Ghirlandaio, 266. Verrocchio, 360, n. 1. Filippino Lippi, III, 468 e n. 2. Raffaellino del Garbo, IV, 235. Michele Maini, 476. Raffaello da Montelupo, 546 e VI, 167. Perino del Vaga, V, 599-600. Nanni di Baccio Bigio, VI, 167 e VII, 552. Battista Franco, VI, 584. Francesco Salviati, VII, 31. Buonarroti, 194 e n. 1, 354, 363. Jacopo e Tommaso Casignuola, 551. Pirro Ligorio, ivi, n. 3. Girolamo Sermoneta, 573.
- *S. Maria di Monserrato*. Antonio da Sangallo il giovane, V, 456. Francesco da Volterra, ivi, n. 2.
- *S. Maria Nuova*. Gentile da Fabriano, III, 7, 22.
- *S. Maria dell'Orto a Ripa*. Taddeo e Federigo Zuccheri, VII, 85.
- *S. Maria della Pace*. Baccio Pontelli, II, 654, n. 2. Antoniazzo, III, 470, n. 1. Bramante, IV, 154. Raffaello, 340. Timoteo Vite, 495, n. 1. B. Peruzzi, 594 e n. 2, 595 e n. 1. Il Rosso, V, 161, 162 e n. 1. Sebastiano Veneziano, 572. Antonio da

Sangallo, VI, 299. Simone Mosca, ivi. Francesco Salviati, VII, 14. Marcello Mantovano, 272, 574. Girolamo Sermoneta, 571, 572. Vincenzo dei Rossi, 626.

Roma. CHIESE: *S. Maria del Pianto*. Perino del Vaga, V, 629.

— *S. Maria del Popolo*. Baccio Pontelli, II, 652. Pinturicchio, III, 503, n. 2, 498. Bramante, IV, 155. Raffaello, 368. Sebastiano Veneziano, 369. Bernini, ivi, n. 4. Lorenzetto, 369. Maestro Claudio e Guglielmo da Marcilla, 419. Andrea Sansovino, 515, n. 2. Francesco Salviati, V, 572, VII, 32-33, e 578.

— *S. Maria della Rotonda*. Lorenzetto, IV, 382, n. 3, 579. Opinione che fosse fatta da tre architetti, 512. Vincenzo de' Rossi, VII, 626.

— *S. Maria della Traspontina*. Boccaccino, IV, 582.

— *S. Maria in Trastevere*. I, 537-538, n. 1. Gian Cristoforo, scultore, II, 650. Bernardo Rossellino, III, 99. Mino da Fiesole, 118, n. 4.

— *Misericordia dei fiorentini* (Compagnia). Vasari, VII, 695. Francesco Salviati, VII, 16. Jacopo del Conte, ivi.

— *S. Onofrio*. Leonardo da Vinci, IV, 57. Baldassarre Peruzzi, 591, n. 2. Pinturicchio, ivi.

— *S. Paolo* (fuori delle mura). Arnolfo, I, 278, n. 2. Pietro Cavallini, 538, 541. Bernardo Rossellino, III, 100.

— *S. Pietro a Montorio*. Baccio Pontelli, II, 653, n. 5. Bramante, IV, 160. Raffaello, 371, n. 3. Sebastiano Veneziano, V, 569, 580. Ammannato, VII, 227, 521. Buonarroti, 393. Vasari, 693.

— *S. Pietro in Vaticano*. Pitture e mosaici. Giotto, I, 197, 284 e n. 1, 386. Stefano fiorentino, 450. Figure nel portico di maniera greca, 232. Gaddo Gaddi, 347. Pietro Laurati, 476. Pietro Cavallini, 537, 538. Simone di Martino, 546-547. Angelico, II, 516, n. 3. Ugo da Carpi, V, 421, n. 1. Gio. da Udine, VI, 559. Perino del Vaga, V, 626. Pietro da Cortona e Bernini, ivi, n. 3. Buonarroti, VII, 392.

Sculture. Donatello, II, 414. Michelozzo, 443. Antonio Filarete e Simone fratello di Donatello, 454. Var-

rone e Niccolò fiorentini, 462. Pasquino da Montepulciano, 462. Paolo Romano, 647, n. 1. Mino del Regno, 648. Meo del Caprina, 664. Mino da Fiesole, III, 118. Antonio del Pollaiuolo, 296, n. 1. Buonarroti, VII, 150 e n. 2, 221 e seg., e 151. Guglielmo della Porta, 225, 546. Bernino, 226, n. 1. Lionardo milanese, 551 e n. 1. Pinturicchio, III, 498. Giuliano da Sangallo, IV, 162. Bramante da Urbino, 283. Antonio da Sangallo il giovane, V, 453, 467, 221 e segg. Descrizione del modello della cupola fatta dal Buonarroti, 250 e seg. Giuliano da Maiano, II, 471. Perino da Como e Pietro da Firenze, ivi, n. 4. Jacopo da Pietrasanta, Mino da Fiesole, Isaia da Pisa, Paolo da Roma, Pagno d'Antonio da Settignano, Marco da Firenze e Giovanni da Verona, 472, n. 2.

Roma. S. Pietro in vincula. Baccio Pontelli, II, 653. Bernardo Rossellino, III, 99. Giuliano da Sangallo, IV, 279. Raffaello da Montelupo, 544. Simone Mosca, IV, 299. Buonarroti, VII, 208.

— *Santa Prassede*. Bernardo Rossellino, III, 99. Giulio Romano, V, 531-532. Niccolò Soggi, VI, 19. Stefano Pieri, VII, 610, n. 1.

— *S. Rocco a Ripa*. Baldassarre Peruzzi, IV, 591.

— *S. Sabba*. Bramantino, VI, 529.

— *Santa Sabina*. Taddeo Zuccheri, VII, 131.

— *S. Salvatore del Lauro*. Perino del Vaga, V, 626. Girolamo Sermoneta, ivi. Francesco Salviati, VII, 32.

— *S. Silvestro a Montecavallo*. Fra Bartolommeo, IV, 187. Albertinelli, 225.

— *S. Spirito in Saxia*. B. Peruzzi, IV, 604, n. 3. Roviale spagnolo, VII, 43. Livio Agresti, 421. Girolamo Sermoneta, 572.

— *S. Stefano del Cacco*. Perino del Vaga, V, 599.

— *S. Stefano in Monte Celio*. Bernardo Rossellino, III, 99.

— *S. Teodoro*. Bernardo Rossellino, III, 99.

— *S. Tommaso*. Girolamo Sermoneta, VII, 572.

— *Trinità dei Monti*. Jacopo detto

- l'Indaco, III, 680. Gio. Paolo Rossetti, VII, 60. Bizzerra spagnuolo, 60. Pellegrino Tibaldi, 60. Taddeo Zuccheri, 98 e V, 602, n. 2. Perino del Vaga, V, 601 e 621, VII, 51. Daniello da Volterra, 52 e n. 3, 53 e n. 1, 59, 60. Marco da Siena e Lorenzetto, IV, 579. Federigo Zuccheri, V, 602, n. 2. Giulio Romano, 621. Gio. Francesco Penni, ivi. Guglielmo della Porta, 622. Domenico Aimo, ivi.
- Roma. PALAZZI E CASE: Alberini.** Giulio Romano, V, 534.
- *S. Apostolo.* Perugino, III, 579.
 - *Aracoeli.* Taddeo e Federigo Zuccheri, VII, 90.
 - *Baldassini.* Antonio da Sangallo il giovane, V, 451. Perino del Vaga, 598.
 - *Battiferri.* Vincenzo da S. Gemignano, IV, 490.
 - *Branconio.* Raffaello, IV, 364, n. 2. Vincenzo da S. Gemignano, IV, 490. Gio. da Udine, VI, 555.
 - *Caffarelli.* Raffaello, IV, 364, n. 1. Lorenzetto, 579.
 - *Del Campidoglio.* Giuliano da Sangallo e Meo del Caprina, IV, 268, n. 2. Francesco Indaco, III, 682. Jacopo di Cristofano da Pietrasanta, VI, 104. B. Peruzzi, IV, 595 n. 3. Buonarroti, VII, 222.
 - *Capodiferro oggi Spada.* Giulio Mazzoni, VII, 70. Girolamo Sermoneta, 572.
 - *Centelli.* Antonio da Sangallo il giovane, V, 451.
 - *Del Vescovo di Cervia.* Antonio da Sangallo il giovane, V, 456.
 - *Cesi.* Battista Franco e Girolamo da Sermoneta, VI, 584.
 - *Chigi.* Raffaello, IV, 340. Sebastiano Veneziano, V, 567 e n. 1. Gio. da Udine e Raffaello, VI, 558.
 - *Del Vescovo di Cipri.* Perino del Vaga, V, 597.
 - *Del card. Cornaro.* Battista Franco, VI, 578.
 - *Del cardinale di Corneto, ora Torlonia.* Bramante, IV, 155, n. 2 e 3.
 - *Coscia.* Jacopo Sansovino, VII, 497.
 - *Crescenzi.* Andrea del Sarto, V, 23, n. 2.
 - *Epifani.* Vincenzo da S. Gemignano, IV, 491.
 - *Farnese.* Figura in porfido seduta, I, 109. Antonio da Sangallo il giovane, V, 450. Simone Mosca, VI, 298. Francesco Salviati, VII, 32. Taddeo Zuccheri, 32, 87 e seg., 95, 97. Daniello da Volterra, 56. Buonarroti, 223. Guglielmo della Porta, 548, n. 3.
- Roma. Farnesina (della).** Gio. Francesco Penni, IV, 644. Raffaello, 366, 367. B. Peruzzi, 593. Giulio Romano, V, 524. Sodoma, VI, 386, n. 1.
- *Ferrantino.* Antonio da Sangallo il giovane, V, 452.
 - *Formeto.* Pellegrino Tibaldi, VII, 417.
 - *Fuccheri.* Perino del Vaga, V, 598.
 - *S. Giorgio.* Peruzzi, IV, 593 e n. 2. Francesco Salviati, VII, 31. Vasari, 678 e seg.
 - *Lante (già Turini).* Giulio Romano, V, 534.
 - *Mantova (di) del cardinale.* Taddeo Zuccheri, VII, 84.
 - *Margani.* Taddeo e Federigo Zuccheri, VII, 85.
 - *Massimi.* B. Peruzzi, IV, 604, n. 3. Daniello da Volterra, VII, 52.
 - *Mattei.* Taddeo Zuccheri, VII, 77 e seg. Ammannato e Nanni di Baccio Bigio, 552 e n. 2.
 - *Medici.* Daniello da Volterra, VII, 56.
 - *Monte (di) Cardinale.* Antonio da Sangallo il giovane, V, 452. Jacopo Sansovino, VII, 497.
 - *Orsini in Monte Giordano.* Giotto, I, 626. Gio. Francesco Penni, IV, 645.
 - *Poggi.* Pellegrino Tibaldi, VII, 417.
 - *Quirinale.* Melozzo, III, 64.
 - *Riccio (del) cardinale (oggi Sacchetti).* Antonio da Sangallo il giovane, V, 466. Francesco Salviati, VII, 33. Nanni di Baccio Bigio, 552.
 - *Rovere.* Pinturicchio, III, 497.
 - *Salviati.* Nanni di Baccio Bigio, VII, 552, n. 2.
 - *Sciarra Colonna.* Pinturicchio, III, 498.
 - *Strozzi.* Francesco Moschino, VI, 309.
 - *Torlonia.* Vedi Corneto.
 - *La Valle.* Una lupa scolpita in porfido sopra una finestra, I, 109. Raffaello dal Colle, V, 534.
 - *Vaticano, Fabbrica.* Bernardo Rossellino, III, 100. Bramante, IV, 155, 156, 362, n. 3. Antonio del Pollaiuolo, 156, n. 1. Giuliano da Mariano, 362, n. 3. Raffaello, ivi, Cri-

stofano Roncalli e Domenico Fontana, ivi. Luca della Robbia (il giovane) IV, 363. Antonio da Sangallo il giovane, V, 457, 459, 465.

Finestre di vetro. Maestro Claudio francese e Guglielmo da Marcilla, IV, 419. Pastorino, 434, V, 624.

Intagli e Tarsie. Giovanni Barili, IV, 364, 414. Fra Giovanni da Verona, IV, 337, V, 338, 623.

Pitture. Angelico, II, 516, n. 4. Melozzo, III, 64. Pinturicchio, 493, 499. Francesco Indaco, 679, n. 1. Luca Signorelli, IV, 329. Pier della Francesca, 329. Don Pietro della Gatta, IV, 330. Bramantino, ivi. Raffaello, ivi e seg., 342, 362, VI, 555. Giovanni da Udine, IV, 362. Giulio Romano, ivi 363 e V, 527 e seg., 529 n. 2. Bagnacavallo, IV, 373 e VI, 229. Pellegrino da Modena, Vincenzo Tamagni e Polidoro da Caravaggio, IV, 363. Baldassarre Peruzzi, 592, n. 1. Gio. Francesco Penni, IV, 363 V, 527 e seg., 529 n. 2. Perino del Vaga, IV, 363, V, 594, 595, 596, 597, 623, 624. Vasari, VI, 228. Raffaello dal Colle, Roviale e Bizzerà spagnuoli, 229. Gio. da Udine, VI, 552 e seg. Sodoma, 385. Francesco Salviati, VII, 20, 37, 39 e n. 3. Daniello da Volterra, VII, 37, 57, 59. Orazio Sammacchini, 39 e n. 2. Girolamo Sermoneta, 39, n. 2, 573. Giorgio Vasari, 39, n. 2, 715, 717, 719, 720. Taddeo Zuccheri, 39 e n. 2, 82, 91. Livio Agresti, 39 e n. 2. Giuseppe Porta, 46. Pellegrino Tibaldi, 417. Tiziano, 436, n. 4.

— *Cappella Paolina.* Michelangiolo, VII, 215. Antonio da Sangallo il Giovane, ivi.

Sculture. Varrone, II, 462, n. 1. Guglielmo della Porta, VII, 548, n. 3.

— *Cappella Sistina.* Fra Diamante, II, 641. Filippino Lippi, 642. Cosimo Rosselli, III, 188, n. 1. Domenico Ghirlandajo, 259. Botticelli, 316. Verrocchio, 359. Perugino, 578. Don Bartolommeo della Gatta, ivi e 216. Luca Signorelli, 691, 692, n. 1. Buonarroto, VII, 174 e seg., 209 e seg., 223, 384, 386, 387.

ROMA. PALAZZI E CASE: *Zambeccari.* Taddeo e Federigo Zuccheri, VII, 83.

— *Zecca Vecchia.* Antonio da Sangallo il Giovane, V, 458.

ROMA. *Belvedere.* Nicchia in pietra detta cipollaccio fatta fare da Clemente VII col disegno di Michelangiolo, I, 114.

— *Belvedere (di) il Bosco.* Pirro Ligorio ed altri maestri, VII, 91.

— BIBLIOTECHE: *Barberiniana.* Monte del Fora, III, 250.

— *Casanattense.* Jacopo Giallo, IV, 557, n. 4.

— *Vaticana.* Attavante, III, 234, 235. Gherardo, 249. Don Giulio Clovio, VII, 569, n. 1.

— *Castel Sant'Angelo. Fabbrica.* Antonio da Sangallo, IV, 279.

Pitture. Pinturicchio, III, 499, n. 2. Girolamo Sermoneta, V, 628. Luzio Romano, 629. Perino del Vaga, ivi. Marco da Siena, ivi. Marcello Mantovano, 632. Gio. da Udine, VI, 558.

Sculture. Niccolò di Piero, II, 138. Varrone, 462, n. 1. Raffaello da Montelupo, IV, 545, 547, V, 628. Verschaffels, V, 628, n. 4. Simone Mosca, VI, 307. Guglielmo della Porta, VII, 548, n. 3.

— *Fontana di Trevi.* Leon Battista Alberti, II, 539. Niccolò Salvi, ivi, n. 2. Francesco Lori, ivi, n. 1.

— *Fortificazioni.* Bernardo Rossellino, III, 99. Michelangiolo, VII, 216. Antonio da Sangallo il Giovane, ivi. Jacopo Castriotto, ivi.

— GALLERIE: *Albani.* Perugino, III, 603.

— *Aldobrandini.* Leonardo da Vinci, IV, 57. Giorgione, 106.

— *Baldeschi.* Mantegna, III, 422 e n. 2.

— *Barberini.* Leonardo da Vinci, IV, 57. Palma Vecchio, V, 248, n. 1. Rondinelli, 255, n. 1. Raffaello, 355, n. 1.

— *Borghese.* Giorgione, IV, 107. Correggio, 115, n. 1. Fra Paolino da Pistoja, 212. Raffaello, 328, n. 1. Paolo Caliari, VI, 372, n. 2. Tiziano VII, 460, n. 2.

— *Capitolina.* Cola dalla Matrice, V, 213, n. 2.

— *Chigi.* Garofolo, VI, 465, n. 7.

— *Colonna.* Giuliano Bugiardini, VI, 204, n. 3.

— *Corsini.* Angelico, II, 515, n. 1. Ercole di Giulio Cesare Grandi, III, 141, n. 1, 146, n. 3. Fra Bartolommeo, IV, 183, n. 3. Parmigianino,

- V, 227, n. 2. Tiziano, 623, n. 2 e VII, 450, n. 1.
- Roma.** GALLERIE: *Doria*. Sebastiano Veneziano, V, 576, n. 2. Tiziano, VII, 458, n. 2. Vasari, VII, 671, n. 1.
- *Fesch*. Angelico, II, 515, n. 1.
- *Lateranense*. Fra Filippo Lippi, II, 619, n. 1. Antonio Vivarini, III, 669. Marco Palmezzani, VI, 340.
- *Rospigliosi*. Correggio, IV, 115, n. 1.
- *Sciarra*. Tiziano, V, 248, n. 1; VII, 460, n. 2.
- *Vaticana*. Giulio Romano e Gio. Francesco Penni, IV, 646, n. 1 e V, 531, n. 3. Mantegna, III, 421. Pinturicchio, 502, n. 1. Perugino, 581, n. 1, 587, n. 3 e 588, n. 2. Raffaello, IV, 328, n. 1, 318, n. 1, 328, n. 1 e 342. Pierino da Vinci, VI, 129, n. 1. Melozzo, III, 65.
- **PIAZZE:** *Di S. Luigi de' Francesi*. Vincenzo da San Gemignano, IV, 490.
- *Di Montecavallo*. Colossi antichi, I, 118.
- *Della Rotonda*. Antica cassa per sepoltura, I, 109 e n. 2.
- **RACCOLTE:** *Del Conte di Bisenzo*. Quadro attribuito al Mantegna, ma forse del Crivelli, III, 428, 429.
- *Castellani*. Andrea Contucci, IV, 514, n. 1.
- *Minghetti*, negoziante. Marco Palmezzani, VI, 339.
- *Logge d' Ottavio*. Opere di Artemone, I, 48.
- *Monte di Pietà*. Vincenzo da San Gemignano, IV, 491, n. 2.
- *Pantheon*. Opere di Diogene e Cariatide, I, 82, 83. Varrone, II, 462, n. 1.
- *Ponte S. Angelo*. Paolo Romano, II, 649. Lorenzetto, IV, 580.
- *Ponte di S. Maria*. Nanni di Baccio Bigio, VII, 234.
- *Ponte Sisto*. Baccio Pontelli, II, 653.
- *Porta Pia*. Buonarroti, VII, 260 e 398.
- *Porta di S. Spirito*. Antonio da Sangallo il Giovane, V, 465.
- *Spedale di S. Spirito in Sassia*. Baccio Pontelli, II, 653.
- *Tabernacolo dell' Immagine di Ponte*. Antonio da Sangallo il Giovane, V, 457. Perino del Vaga, 457 e 599.

- Roma.** *Tempio antico di Bacco* (fuori delle mura), I, 108, 144.
- *Torre Borgia*. Perugino, III, 579. Raffaello, IV, 359.
- *Torre de' Conti*. Marchionne, architetto aretino, I, 27. Gozzoli, III, 48.
- *Vigna Giulia*. Vasari, VII, 694.
- *Villa Madama* (già vigna de' Medici). Da chi edificata e perchè così detta, IV, 363, n. 4. Giulio Romano, V, 525 e seg. Gio. da Udine, VI, 555, 556, n. 1.
- Rontana.** *Chiesa di S. Maria*. Marco Palmezzani, VI, 338.
- Rovereto.** Gio. Antonio Falconetto, V, 318.
- *Chiesa di S. Francesco*. Girolamo da Carpi, VI, 475.
- Rovigo.** *Galleria Comunale*. Marco Bello, III, 172, n. 3 e 175, n. 1.

S

- Sacco** (nel Trentino). Gio. Antonio Falconetto, V, 318.
- Sant'Anna** (già monastero degli Olivetani presso Pienza). Sodoma, VI, 384 e n. 2.
- San Benedetto** (monastero presso Firenze, ora distrutto). Lippo, II, 12.
- San Casciano** (presso Firenze). *S. Maria del Prato*. Giovanni Balducci, I, 495, n. 2.
- *Villa già degli Strozzi*. Tribolo, VI, 59. Michele di Ridolfo del Ghirlandajo, 548, n. 2. Angelo Bronzino, VII, 595.
- S. Daniele** (nel Friuli). CHIESE: *S. Antonio*. Pellegrino da San Daniello, V, 107 e n. 3.
- *S. Daniele di Castello*. Compagnia. Battista Dalmatino, V, 106, n. 1.
- *S. Maria di Villanova*. Compagnia. Sebastiano Florigerio, V, 109, n. 2.
- San Donato**, degli Scopetini, presso Firenze. Filippino Lippi, III, 473, n. 1.
- Sant'Elena**, isola presso Venezia. *Monastero*. Fra Giovanni da Verona e Fra Bastiano da Rovigno, V, 337.
- Sant'Erasmo**, presso Napoli. *Chiesa e convento di S. Martino*. Costruito da Tino di Camaino, senese, I, 432, n. 1.

- Santa Fiora**, nel Senese. *Pieve*. Terre cotte invetriate, II, 195.
- San Francesco in Monte**, nelle Marche. Lotto, V, 259.
- San Gemignano**. CHIESE: *S. Agostino*. Lippo Memmi, I, 555, n. 2. Bartolo di Maestro Fredi, II, 34 e n. 2. Giusto d'Andrea, 90. Gozzoli, III, 51 e 61. Mainardi, 277, n. 1. Piero del Pollajuolo, 293, n. 4. Benedetto da Majano, 338, n. 1. Fra Paolino da da Pistoja, IV, 214. Vincenzo Tamagni, 505 e 506.
- *S. Andrea*. Gozzoli, III, 60.
 - *Collegiata*. Berna, I, 650. Giovanni d'Asciano, ivi. Bartolo di Maestro Fredi, II, 34. Taddeo Bartoli, 36 e n. 2. Giusto d'Andrea, III, 53, n. 4. Giuliano da Majano, 481. Lorenzo di Niccolò, 533, n. 1. Gozzoli, III, 50, n. 5 e 60. Domenico Ghirlandajo, 275. Lorenzo di Niccolò, II, 533, n. 1. Bastiano Mainardi, III, 275. Piero del Pollajuolo, 293, n. 4. Benedetto da Majano, 338, n. 1. Giusto d'Andrea, III, 53, n. 4.
 - *S. Girolamo*. Vincenzo Tamagni, IV, 505.
 - *S. Lucia a Barbiano*. Fra Paolino da Pistoja, IV, 214.
 - *S. Maria di Barbiano*. Vasari, VII, 666.
 - *Monte Oliveto*. Gozzoli, III, 51, n. 2. Mainardi, 277, n. 1. Pinturicchio, 502, n. 1.
 - *Palazzo Pubblico*. Lippo Memmi, I, 555, n. 2. Taddeo Bartoli, II, 36, n. 2. Filippino Lippi, III, 464, n. 3.
 - *Casa Pratellesi*. Vincenzo Tamagni, IV, 506.
- San Giovanni** (in Valdarno). Murato col disegno di Arnolfo, I, 286. Quando edificato, ivi, n. 2.
- San Giustino**. *Villa Bufalini*. Cristofano Doceno, VI, 218.
- San Giusto** (nelle Marche). *Chiesa di S. Maria*. Lotto, V, 259.
- San Godenzo** (Badia di). Baccio da Montelupo, IV, 547, n. 2.
- San Lucchese**. (Chiesa presso Poggibonsi). Gerino da Pistoja, III, 507, n. 2. Terra cotta invetriata, II, 196.
- Santa Maria d'Arrone** (nell' Umbria). Spagna e Vincenzo Tamagni, III, 594, n. 2.
- Santa Maria delle Grazie** (in Casentino). Lavoro in terra cotta invetriata, II, 199.
- San Marino**. *Chiesa de' Conventuali*. Cotignola, V, 184, n. 2.
- San Martino alla Palma** (fuori di Firenze). Ridolfo del Ghirlandajo e Michele suo compagno, VI, 545.
- San Miniato al Monte**. *Chiesa*. Alesso Baldovinetti, II, 599, n. 2. Agnolo Gaddi, I, 640, n. 4. Michelozzo, II, 444.
- San Miniato al Tedesco**. *Palazzo Griffoni*. Giuliano di Baccio d'Agnolo, V, 355. Donatello e Pagno Portigiani, II, 447 e n. 5.
- Santo-Piero** (castello nel Pisano). *Chiesa di S. Piero in Vinculis*. Gio. Pisano, I, 319, n. 1.
- San Piero a Megognano** (presso Poggibonsi). Taddeo Gaddi, I, 582, n. 1.
- San Quirico** (nel Senese). *Chiesa dei Cappuccini* (fuori del paese). Luca di Tommè, I, 651, n. 3.
- San Salvatore** (presso Firenze). Filippino Lippi, III, 467, n. 3.
- San Salvi** (presso Firenze). Andrea del Sarto, V, 14 e 47 e seg. Raffaellino del Garbo, IV, 238, n. 2.
- San Severino**. *Duomo*. Gentile da Fabriano, III, 20.
- San Vito** (nel Friuli). *Chiesa di S. Maria*. Pomponio Amalteo, V, 120 e n. 3.
- San Vittorio** (nelle Marche). Gentile da Fabriano, III, 19, n. 3.
- Sargiano** (nell'Aretino). *Chiesa di San Francesco*. Margaritone, I, 361. Pier della Francesca, II, 497. Parri Spinelli, 279. Domenico Pecori, III, 221. Niccolò Soggi, VI, 25.
- Saronno**. *Chiesa di S. Maria*. Bernardino Luini, IV, 585 e n. 1.
- Sarzana**. CHIESE: *Duomo*. Leonardo Riccomanni e Francesco suo nipote, VI, 108.
- *S. Francesco*. Giovanni Balducci, I, 495, n. 2.
 - *S. Maria del Castello*. Vincenzo Catena, III, 643, n. 3.
 - *Fortezza*. Domenico di Francesco, Francione e la Cecca, III, 98, n. 1. e 207.
 - *Piazza*. Matteo Civitali, II, 129 n. 2.
- Sarzanello**. *Fortezza*. Luca del Caprina, II, 664, IV, 272, n. 2. Francione, ivi.
- Sasso**. (*S. Maria del*) V. *Bibbiena*.

- Sasso di Monte Feltro.** (*Rocca di*) Francesco di Giorgio, III, 70, n. 4.
- Satornana.** (presso Pistoja) Bernardino del Signoraccio, IV, 200, n. 2.
- Savona.** Agostino Busti, IV, 542, n. 6.
- *Chiesa di S. Maria del Castello.* Vincenzo Foppa e Lodovico Brea, II, 448, n. 3.
- *Palazzo della Rovere.* Giuliano da Sangallo, IV, 279.
- Scandiano.** Niccolò dell'Abate, VI, 482, n. 1.
- Scandriglia.** (Umbria) *Chiesa di S. Maria delle Grazie.* Antoniasso, III, 470, n. 1.
- Scaricalasino.** *Chiesa di Monte Oliveto.* Frate Antonio Olivetani, VI, 473.
- Scarperia (di) Castello.** Andrea Pisano, I, 486. Quando fu edificato, ivi, n. 2. Andrea dal Castagno, II, 680.
- Schizzi.** Che cosa sieno e loro definizione, I, 174.
- Schlessheim** (presso Monaco di Baviera). *Galleria Reale.* Daniello da Volterra, VII, 61, n. 4.
- Scorti.** Definizione uso e modo di farli, I, 177.
- Scultura.** Che cosa sia e come sieno fatte le sculture buone, e che parti debbano avere per esser tenute perfette, I, 148. Del fare i modelli di cera e di terra, 152-156. De' bassi e de' mezzi rilievi, 156-158. Dei modelli per far di bronzo le figure grandi e piccole; delle loro forme e dei getti, 158-163. Delle figure di legno e de' buoni legni per farle, 166-167. Questione se la scultura sia più nobile della pittura, I, 93 e seg.
- Sebenico.** *Fortezza di S. Niccolò.* Gian Girolamo Sanmicheli, VI, 361.
- Sepulture.** *Acciaiuoli*, nella Certosa presso Firenze, I, 608.
- *Acciaiuoli Leone.* Niccolò di Piero, II, 142, n. 2.
- *Acuto Giovanni*, in S. Maria del Fiore. Paolo Uccello, I, 610, n. 2.
- *Adriano VI*, papa. Michelangiolo senese, IV, 600, n. 1. V, 92, n. 3.
- *Aginense (il) Cardinale.* Jacopo Sansovino, VII, 499.
- *Alessandro V*, papa. Niccolò di Piero, II, 139 e n. 1.
- *Alighieri Dante.* Pietro Lombardo, III, 674.
- *Aliotti Tedice*, vescovo. Tino di Camaino, I, 432, n. 1.
- Sepulture.** *Altoviti Oddo.* Benedetto da Rovizzano, IV, 532.
- *Amalfi (d') Duchessa.* Antonio Rossellino, III, 95 e n. 2.
- *Fra Angiolo d'Arezzo.* Montorsoli, VI, 636.
- *Aragazzi Bartolommeo.* Donatello, II, 413, n. 5.
- *Aragona (del Cardinale di)* Jacopo Sansovino, VII, 499.
- *Bakocs Cardinal Tommaso.* Andrea da Fiesole, IV, 479, n. 6.
- *Balducci Lemmo.* Francesco di Simone Ferrucci, II, 57, n. 1.
- *Barbazzi Bartolommeo.* Tribolo, VI, 59, 60. Michelangiolo e Solosmeo, 60, n. 1.
- *Bentivoglio Anton Galeazzo.* Jacopo della Quercia, II, 114, n. 3.
- *Bertini Domenico da Galliciano.* Matteo Civitali, II, 127.
- *Biraghi.* Agostino Busti, IV, 543 e VI, 515, n. 1.
- *Bonafede Lionardo*, vescovo. Francesco Sangallo, VII, 624, n. 3.
- *Brancacci Rinaldo*, cardinale. Donatello, II, 409, n. 2.
- *Brensoni (de').* Giovanni Bartoli detto il Rosso, III, 10, n. 1.
- *Bruni Leonardo.* Bernardo Rossellino, III, 97, n. 2. 361.
- *Buonarrotti Michelangiolo.* Battista Lorenzi, VII, 316, 317, 638 e n. 2. Valerio Cioli, 316, 317, 639. Giovanni Bandini, VII, 316, 317, 638.
- *Calabria (Carlo duca di).* Tino di Camaino, I, 432, n. 1.
- *Calabria (del fratello del Duca di)* Luca della Robbia, II, 175.
- *Campofregoso (di) Tommaso, doge.* Leonardo Riccomanni, VI, 104.
- *Caracciolo Marino*, cardinale. Agostino Busti, VI, 515, n. 1.
- *Carretto (del) Ilaria.* Jacopo della Quercia, II, 112.
- *Castro (da) Paolo ed Angelo.* Veliano da Padova, II, 605, n. 1.
- *Cerchi (de') uno.* Moccio da Siena, I, 657.
- *Cesis (de'),* cardinale. Simone Mosca e Antonio da Sangallo, VI, 299.
- *Chelini Giovanni.* Donatello, II, 447, n. 5.
- *Chigi Agostino.* Lorenzetto, IV, 369 e 578.
- *Cino da Pistoia.* Andrea Pisano, ma forse Agnolo e Agostino Senesi,

- o meglio Goro di Gregorio da Siena, I, 490, n. 4.
- Sepulture.** *Clemente VII*, papa. Baccio Bandinelli, V, 90, VI, 163 e seg.
- *Clemente XII*, papa. III, 95, n. 1.
 - *Colleoni Bartolommeo*. Gio. Antonio Amadeo, VI, 52, n. 4.
 - *Colleoni Medea*. Gio. Antonio Amadeo, VI, 502, n. 4.
 - *Contarini Alessandro*. Michele Sanmicheli, VI, 357. Alessandro Vittoria, ivi e VII, 517, n. 2. Danese Cattaneo, VI, 357. Pietro da Salò, VII, 517, n. 2.
 - *Cornaro Carlotta*, regina di Cipro. Gio. Maria Falconetto e Bernardino Contino, V, 324 e n. 1.
 - *Cornaro Marco*, cardinale. Gio. Maria Falconetto e Bernardino Contino, V, 324 e n. 1.
 - *Corsini Pietro*. Lorenzo di Bicci, II, 56.
 - *Corte Matteo*, medico. Antonio Lorenzi, VII, 636.
 - *Costanza (Santa)* figliuola di Costantino Imperatore, a S. Agnese fuor di Roma. Bassorilievo in porfido, I, 108.
 - *Crivelli Gio.* patriarca d'Aquileja. Donatello, II, 419, n. 4.
 - *Curzio Lancino*. Agostino Busti, IV, 542, n. 6 e VI, 515, n. 1.
 - *Dati Fra Leonardo*. Lorenzo Ghiberti, II, 233.
 - *Decio Filippo*, giureconsulto. Stagio Stagi, VI, 112.
 - *Delfino*. Giulio del Moro, V, 298, n. 1.
 - *S. Domenico*. Niccola Pisano, I, 296 297. Niccolò dell'Arca, II, 120, n. 2.
 - *Donatello*, II, 421, n. 4.
 - *Doria Andrea*. Montorsoli, VI, 643 e seg.
 - *Enrico II*, di Francia. Domenico del Barbieri, VII, 412, n. 2.
 - *Enrico VII*, re d'Inghilterra. Pietro Torrigiano, IV, 261, n. 1.
 - *Enrico VIII* re d'Inghilterra. Benedetto da Rovezzano, VI, 145.
 - *Farnese (da) Piero*. Angelo Gaddi e Giuliano d'Arrigo detto Pesello, I, 610, n. 2, 641, n. 3.
 - *Federighi Benozzo*, vescovo di Fiesole. Luca della Robbia, II, 176, n. 2.
 - *Ferratino*, vescovo. Ippolito Scalza, V, 452, n. 2.
 - *Foix (di) Gastone*. Agostino Busti, IV, 542, VI, 514, 515, n. 1.
- Sepulture.** *Forteguerrri Niccolò*, cardinale. Verrocchio, III, 369, n. 1. Lorenzetto, IV, 578.
- *Francesco Maria*, duca d'Urbino. Girolamo Genga e Bartolommeo Ammannati, VI, 321.
 - *Gabbioneta Rufino*. Bartolommeo Clementi, III, 652, n. 1.
 - *Gaddi (de')* della famiglia, I, 583, 585 e 635, n. 2.
 - *Gigli Silvestro*, vescovo. Raffaello da Montelupo, IV, 557. Baccio da Montelupo, IV, 541, n. 2.
 - *S. Giovan Gualberto*. Benedetto da Rovezzano, IV, 532, n. 4 e 533, n. 1.
 - *Giovanni XXIII*, papa. Donatello, II, 399.
 - *Giovanni*, principe di Spagna. Domenico Fancelli, IV, 554, n. 7.
 - *Giovio Paolo*, vescovo. Francesco Sangallo, VII, 624 e n. 3.
 - *Giugni Bernardo*. Mino da Fiesole, III, 120.
 - *Giulio II*, papa. Michelangiolo, IV, 544, n. 1; VII, 162, n. 1, 319 e seg., 363, 377, 379, 387, 393. Maso Boscoli e Alessandro Scherano, VII, 208. Raffaello da Montelupo, IV, 544 n. 1, e VII, 208.
 - *Giulio III*, papa. Ricordata, VII, 226, n. 1.
 - *Innocenzo VIII*, papa. Antonio del Pollaiuolo, III, 296, n. 1, 395.
 - *Isotta da Rimini*. Ricordata, II, 540.
 - *Lazzari Filippo*. Bernardo Rossellino, III, 97, n. 2. Antonio Rossellino, ivi.
 - *Leone X*, papa. Baccio Bandinelli, VII, 163 e seg.
 - *Lippi Fra Filippo*. II, 467, 468.
 - *Matilde Principessa d'Acaia*. Tino di Camaino, senese, I, 432, n. 1.
 - *Maffei Raffaello*, detto il Volterrano. Silvio Cosini, IV, 482, 483, n. 1. Montorsoli, VI, 630.
 - *Malatesti (de') Sigismondo*. Bernardo Ciuffagni, II, 462. La moglie di, II, 169, n. 1.
 - *Mantova Benavides Marco*. Ammannato, VII, 521, n. 4.
 - *Maria d'Ungheria*. Tino di Camaino, senese, I, 432, n. 1.
 - *Maria di Valois* moglie del Duca di Calabria. Tino di Camaino, senese, I, 432 n. 1.

Sepulture. *Marsili Luigi*. Bicci di Lorenzo, II, 56, 67.

— *Martelli (de')* della famiglia. Donatello, II, 419.

— *Martino IV*, papa. Simone discepolo di Donatello, II, 459.

— *Marsi Angelo*, vescovo d'Assisi. Francesco da Sangallo, VII, 624 e n. 3.

— *Marsuppini Carlo*. Desiderio da Settignano, III, 109.

— *Marsuppini Gregorio*, III, 110, n. 3.

— *Medici (de') Giovanni d'Averardo*. II, 370.

— *Medici Gian Giacomo*, marchese di Marignano. Buonarroti, VII, 398. Lione Lioni, VII, 257, 539.

— *Medici (de') Giovanni di Cosimo*. Verrocchio, III, 362.

— *Medici (de') Giovanni delle Bande Nere*. Baccio Bandinelli, VI, 168.

— *Medici (de') Lorenzo e Giuliano*. Buonarroti, VII, 193 e seg. 195 seg., 362, 364, 376.

— *Medici (de') Piero di Cosimo*. Verrocchio, III, 362.

— *Medici (de') Piero di Lorenzo*. Francesco da Sangallo, IV, 287 n. 5. Solosmeo, VII, 513.

— *Minerbetti Pietro*. Francesco di Simone, III, 371 e n. 3. Silvio Cosini, IV, 482.

— *Mocenigo Giovanni*. Tullio Lombardo, III, 677.

— *Monte (del) Antonio*, cardinale. Ricordata, VI, 308 e VII, 226. Ammannato, VII, 227 e 521.

— *Monte (del) Parenti* di papa Giulio III. Buonarroti, VII, 393.

— *Mori Francesco*. Antonio Rossellino, III, 94.

— *Noceto (da) Pietro*. Matteo Civitali, II, 126 e 447, n. 6. Non fu fatta da Pagno Portigiani, ivi.

— *Obisi Lodovico*. Lorenzo Ghiberti, II, 233.

— *Orso (d') Antonio*, vescovo di Firenze. Tino di Camaino, senese, I, 432, n. 1.

— *Pandolfini Niccolò*, vescovo di Pistoia. Baccio da Montelupo, IV, 553 e seg.

— *Paolo II*, papa. Mino del Regno o Mino da Fiesole, II, 649, n. 1 e III, 118.

— *Paolo III*, papa. Guglielmo della Porta, VII, 225 e 546.

Sepulture. *Paolo IV*, papa. Jacopo Cassignuola, VII, 551, n. 2. Pirro Ligorio, 551, n. 3.

— *Pecci Giovanni*, vescovo di Grosseto. Donatello, II, 415, n. 2.

— *Perini (de')* un mercante. Lorenzetto, IV, 579.

— *Pesaro Benedetto*. Baccio da Montelupo, IV, 540, n. 1.

— *Petrucchi messer Girolamo*. Michele Sanmicheli, VI 342 e n. 2.

— *Pio II*, papa. Pasquino da Montepulciano, II, 462.

— *Pio III*, papa. Francesco di Giovanni e Bastiano di Francesco, II, 649, n. 4.

— *Portogallo (di)* cardinale. Antonio Rossellino, III, 94.

— *Portogallo (di) re*. Jacopo Sansovino e Tribolo, VI, 1.

— *Priuli*. Giulio del Moro, V, 298, n. 1.

— *Ramazzotto*. Alfonso Lombardi, V, 85 e n. 1.

— *Rangoni Ugo*, vescovo. Prospero Clementi, VI, 484 e n. 4.

— *Roccabonella Pietro*. Vellano da Padova, II, 605, n. 1.

— *Rovere (della) Girolamo Basso*, cardinale di Recanati. Andrea Contucci, IV, 515, n. 2.

— *Roverella Lorenzo*, vescovo. Antonio Rossellino, III, 96, n. 2.

— *Salutati Leonardo*, vescovo. Mino da Fiesole, III, 122, n. 2.

— *Sannazzaro Jacopo*. Montorsoli, VI, 638, 641.

— *Sanseverino Ferdinando*, principe di Bisignano. Andrea da Firenze, I, 658, n. 5.

— *Sanzio Raffaello*. Lorenzetto, IV, 579.

— *Scarampi Mezzarota Lodovico*, cardinale. Paolo Romano, II, 647, n. 1.

— *Sforza Ascanio Maria*. Andrea Contucci, IV, 515, n. 2.

— *Sisto IV*, papa. Antonio del Pollaiuolo, III, 296, n. 1.

— *Soderini Piero*. Benedetto da Rozzano, IV, 531.

— *Solis (de')* il vescovo. Guglielmo della Porta, VII, 546.

— *Staiti Andreotta* e figliuoli. Montorsoli, VI, 652, n. 1.

— *Strozzi Antonio*. Andrea da Fiesole, Maso Boscoli e Silvio Cosini, IV, 481.

Sepulture. Strozzi Filippo il vecchio.

Benedetto da Majano, III, 336.

— **Tarlati Guido**, vescovo d'Arezzo. Agostino ed Agnolo Senesi, I, 395, 431, n. 1. 434, 435, n. 2 e 3.— **Tartagni Alessandro**. Francesco di Simone Ferrucci, III, 371 e n. 2.— **Toledo (di) Pietro** e sua moglie. Giovanni da Nola, V, 96, n. 1.— **Tornabuoni Francesco**. Mino da Fiesole, III, 118.— **Tornabuoni Lucrezia**. Andrea del Verrocchio, III, 259 e 360, n. 1.— **Tornabuoni Luigi**. Cicilia, IV, 484.— **Torre (della) Francesco**. Lionardo del Tasso, III, 348.— **Torre (della) Girolamo e Marco Antonio**. Andrea Riccio, II, 608 n. 2.— **Turini Baldassarre**. Pierino da Vinci, VI, 129 e n. 4. Raffaello da Montelupo, IV, 546.— **Uberti (degli)**, il Beato. Prospero Clementi, VI, 485.— **Ugo**, il conte. Mino da Fiesole, III, 121.— **Urbano VIII**, papa. Bernino, VII, 226, n. 1.— **Venier Francesco**, doge. Jacopo Sansovino, VII, 505.— **Vigilanti Zenone o meglio Simone**, vescovo. Moccio senese, I, 658. Andrea da Firenze, 658, n. 5.— **Villana**, Beata. Desiderio da Settignano; ma invece, Bernardo Rossellino, III, 108, n. 6.— **Visconti Gian Galeazzo**, conte di Virtù. Gian Giacomo della Porta, VII, 544.— **Ximenes de Cisneros Francesco**, vescovo di Toledo. Bartolommeo Ordognes, IV, 554, n. 7.— **Zannetti**, vescovo. Tullio Lombardo, III, 677.— **Zeno**, card. Pietro Lombardo, III, 675.**Seravezza. Chiesa della Misericordia**. Lorenzo Stagi, VI, 112.**Sermoneta. Badia di S. Stefano**. Girolamo Sermoneta, VII, 571.**Serra di S. Abbondio** (Rocca della). Francesco di Giorgio, III, 70, n. 4.**Serravalle** (nel Pistoiese). **Chiese: Collegiata**. Tiziano, VII, 460, n. 2.— **S. Stefano**. Bernardino del Signoraccio, IV, 200, n. 2. Sollazzino, ivi e I, 600, n. 1.**Settimo (di) Badia** (nel Fiorentino). Da chi edificata, I, 236.**Sgraffiti**. Che cosa sieno e come si facciano. I, 192 e seg.**Siena. Chiese: S. Agostino**. Ambrogio Lorenzetti, I, 522. Berna, 647. Perugino, III, 576 e 607. Signorelli, 687. Antonio Ormanni, 518, n. 1. Sodoma, VI, 395.— **S. Antonio**. Compagnia. Beccafumi, V, 653.— **S. Bastiano**. Sodoma, 390, n. 1.— **S. Benedetto di Montoliveto** (presso Siena). Fra Giovanni da Verona, IV, 338. Beccafumi, V, 636.— **S. Bernardino**. Compagnia. Pietro Castelnuovo intagliatore, IV, 414. Beccafumi, V, 648 e VI, 391. Girolamo del Pacchia, 391 e 429. Sodoma, 391.— **Carmine**. Giacomo Cozzarelli, III, 75, n. 1. B. Peruzzi, IV, 596, 597, n. 1. Beccafumi, V, 638. Sodoma, VI, 390. Bernardino Fungai, 416. Pacchiarotti, 419. Girolamo del Pacchia, 429.— **S. Caterina in Fontebranda**. Compagnia. Riccio, VI, 413, 415. Girolamo del Pacchia, 430.— **S. Caterina della Notte**. Compagnia. Taddeo di Bartolo, II, 35, n. 1.— **Oratorio della contrada della Chiocciola**. Andrea da Brescia, VII, 9, n. 1.— **Contrada del Drago**. Lorenzo detto il Marrina, III, 517, n. 1.— **S. Cristoforo**. Girolamo del Pacchia, VI, 430.— **S. Domenico**. Tavola di Guido di Graziano, senese, I, 264, n. 1; 472, n. 4. Sodoma, VI, 394 e 406. Francesco Vanni, 395, n. 3.— **S. Donato**. Sodoma, VI, 393, n. 3.— **Duomo**. Fatto col modello di Giovanni Pisano, I, 310, n. 1. Maestro Rosso, 307, n. 1. Quando fu inalzata la facciata, 430, n. 2. Da chi compiuta, ivi. Quando inalzata il suo lato destro e la facciata posteriore, 432, n. 1. Se poterono avervi mano Agostino ed Agnolo architetti senesi, ivi. Si nega che essi siano autori dell'ingrandimento di quella chiesa verso piazza Manetti, 438, n. 2. Vi lavorarono Maestro Lando e Giovanni di Maestro Agostino, architetti senesi, ivi.**Cappella di S. Giovanni. Pavesento**. Duccio, I, 199 e 654, n. 1.

Pinturicchio, III, 504, n. 1. Beccafumi, V, 645 e seg. *

Pergamo. Niccola Pisano e Arnolfo e Lapo suoi discepoli, I, 304 e n. 2.

Coro, intagli. Jacopo della Quercia ed altri, II, 111, n. 1. Bartolommeo Neroni detto il Riccio, VI, 399, 412 e 414. Teseo Bartolini da Pienza, Benedetto da Montepulciano, Baccio Descherini e Domenico de'Chiari, 414. Antonio Barili, IV, 411, 413. Giovanni Barili, 411 e n. 2, 413. Fra Giovanni da Verona, V, 337, n. 1. Castelnovo, IV, 414.

Libreria Piccolominea. Da chi fatta costruire, quando ed a qual fine, III, 494, 515 e seg. Affreschi del Pinturicchio coi cartoni di Raffaello, 494 e IV, 319. Quando il Pinturicchio li cominciò, III, 519 e seg.; e quando li terminò, 523, n. 3. Qual parte vi abbia avuto Raffaello, 524 e seg. Gruppo antico delle Grazie, 497, n. 1. Libri miniati da Pietro da Perugia, I, 642.

Libri corali. Boccardino vecchio, III, 242, n. 1. Girolamo da Cremona, IV, 584, n. 6. Liberale da Verona, V, 278.

Musaici e Finestre di vetro. Domenico Ghirlandajo, III, 274. David Ghirlandajo, ivi, n. 1 e VI, 534, n. 2. Pastorino, IV, 434, 435.

Pitture. Riccio, VI, 414. Pietro Lorenzetti, I, 471, n. 2 e 651. Pinturicchio, III, 523. Stefano di Giovanni, IV, 602, n. 4. Luca di Tommè, I, 651, n. 3. Cristoforo di Stefano, ivi. Duccio, 654, 655 e n. 1. Spinello Aretino, 694, n. 1. Gregorio di Cecco, II, 39, n. 2. Domenico di Bartolo, 40, n. 2. Beccafumi, V, 651 e seg. Girolamo Genga, VI, 316, n. 1. Peruzzi, IV, 500, n. 3.

Sculture. Francesco di Giorgio, I, 655, 656 e n. 1. Vecchietta, 656, n. 1. Donatello, II, 415, n. 2. Jacopo della Quercia, 111. Francesco di Giorgio, III, 69, 70, n. 1. Giovanni di Stefano, 70, n. 1. Mariano di Domenico, ivi. Vecchietta, 76, n. 1 e 78, n. 1. Ambrogio d'Andrea, 304. Giovanni Turini, ivi e 305, 306. Giovanni da Imola, 305. Andrea Fusina, 516. Lorenzo detto il Marrina, 517, n. 1. Antonio Ormanni, 518,

n. 1. Torrigiano, IV, 263, n. 3. Beccafumi, V, 652. Giacomo Cozzarelli, ivi, n. 2. Buonarroto, VII, 344, 347.

Ricami. Galieno, IV, 240, n. 1.

Siena. Chiese: Fonte Giusta (di), Compagnia. Lorenzo detto il Marrina, III, 517, n. 1. Bernardino Fungai, VI, 416.

— *S. Eugenio* (monastero). Sodoma, VI, 405.

— *S. Francesco* (chiesa e convento). Non poterono essere incominciati da Agostino ed Agnolo senesi, I, 433, n. 2. Pietro Lorenzetti, 472, n. 3. Ambrogio Lorenzetti, 521. Pinturicchio, III, 503, 504, n. 1. Lorenzo detto il Marrina, 517, n. 1. Perugino, 576. Beccafumi, V, 648. Sodoma, VI, 388 e n. 1. Giacomo Pacchiarotti, 417.

— *S. Giovanni* (Battistero). Niccola Pisano, I, 303.

Pitture. Michele Lambertini da Bologna, III, 18. Lorenzo di Pietro detto il Vecchietta, ivi e 77, n. 3. Guasparre d'Agostino, 18. Benvenuto del Guasta, ivi. Pietro degli Orioli, ivi. Girolamo del Pacchia, ivi. Beccafumi, V, 651, n. 2. Andrea e Raffaello da Brescia, VII, 9, n. 1.

Fonte Battesimale. Jacopo della Quercia, II, 118 e n. 1. Lorenzo Ghiberti, 232, n. 2. Donatello, 415, n. 2. Pagno Portigiani, 445, n. 1. Gio. Turini, III, 304.

— *S. Giovanni e Gennaro*, detto *S. Giovannino sotto il Duomo*. Sodoma, VI, 393, n. 4.

— *S. Lucia.* Compagnia. Beccafumi, V, 653.

— *Madonna Rossa (la).* (Cappella fuori di città). Giomo del Sodoma, Niccolò di Piero, Bartolommeo Neroni detto il Riccio, VI, 409.

— *S. Maria degli Angeli* (fuori la Porta Romana). Raffaello da Firenze, IV, 252.

— *S. Maria Maddalena.* Giacomo Cozzarelli, III, 74.

— *S. Marta.* Antonmaria Lari detto il Tozzo, IV, 602, n. 4, 607, n. 3.

— *S. Martino.* Lorenzo detto il Marrina, III, 517, n. 1. Beccafumi, V, 636.

— *S. Mustiola e S. Crespino.* Giomo del Sodoma, VI, 409.

— *Osservanza* (monastero presso Siena). Terra cotta invetriata, II, 194.

- Vecchietta, ivi, n. 1. Giacomo Cozzarelli, III, 75, n. 1.
- Siena. CHIESE: S. Paolo.** Antonio Ormanni, III, 518, n. 1.
- *Servi di Maria.* Lippo Memmi, I, 559, n. 1. Coppo di Marcovaldo fiorentino, 266. Taddeo Bartoli, II, 39, n. 2. Ventura di Ser Giuliano Turapilli, IV, 602, n. 4. Bernardino Fungai, VI, 416.
 - *Spedale della Scala.* Francesco di Giorgio, III, 70, n. 3. Don Niccolò Rosselli, II, 23, n. 1.
 - *S. Spirito.* Fra Ambrogio della Robbia, II, 181, n. 2. Giacomo Cozzarelli, III, 75, n. 1. Matteo Balducci, 598, n. 3 e VI, 408. Fra Paolino da Pistoja, IV, 213. B. Peruzzi, 602, n. 4. Beccafumi, V, 639, n. 1. Sodoma, VI, 392. Girolamo del Pacchia, 430.
 - *Tabernacolo dell'Arte de' Calzolai.* Sodoma, VI, 391 e n. 1.
 - *Baluardo di Porta S. Vienne e di Porta Laterina.* Baldassarre Peruzzi, IV, 602, n. 2.
 - *Biblioteca Comunale. Disegni.* Baldassarre Peruzzi, IV, 607, n. 2.
 - *Cittadella.* Baldassarre Lancia, VI, 325, n. 1. Gio. Battista Peloro, IV, 609, n. 1.
 - *Fonte Branda.* Sua antica memoria, I, 430, n. 1. Maestro Bellamino, ivi.
 - *Fonte Gaia.* Agostino ed Agnolo senesi, I, 438. Chi vi conducesse l'acqua e quando, ivi, n. 3. Jacopo della Quercia, II, 116 e n. 3.
 - *Galleria delle Belle Arti.* I, 264, n. 1. Segna, 653, n. 1. Due tavole di Bernardo Dadli, 466. Gruppo antico delle Tre Grazie, III, 497, n. 1. Spinello Aretino, I, 688, n. 1. Bartolo di Maestro Fredi, II, 34, n. 1. Taddeo Bartoli, 35, n. 1. Domenico di Bartolo, 40, n. 2. Neri di Bicci, 79. Francesco di Giorgio, III, 70, n. 3. Vecchietta, 76, n. 1 e 77, n. 1. Matteo Balducci, 598, n. 3 e VI, 408. Fra Bartolommeo, IV, 210. Antonio Barili, 413, n. 1. Martino Schöngauer, V, 397, n. 1. Beccafumi, 636; 637, n. 2; 638, n. 1; 647, n. 2 e 651, n. 1. Duccio, I, 656, n. 2. Sodoma, VI, 405. Giacomo Pacchiarotti, 419. Girolamo del Pacchia, 430. Andrea da Brescia, VII, 9, n. 1.
- Siena. Loggia di S. Paolo** (ora Casino de' Nobili). Pagno Portigiani, II, 445, n. 1. Antonio Federighi, III, 78, n. 2. Vecchietta, ivi. Lorenzo detto il Marrina, 517, n. 1. Pastorino, IV, 436. Lorenzo Rustici, ivi.
- *Loggia del Papa.* Antonio Federighi, III, 73, n. 1, 75, n. 3.
 - *Orologio Pubblico.* Figura in ottone del Mangia fatta da Dello, II, 156. Da chi fatto e racconcio, VI, 417. Mostra dipinta da Martino di Bartolommeo, da Piero di Giacomo e da Giacomo Pacchiarotti, 418.
 - **PALAZZI E CASE: Agostini**, oggi *Bindi-Sergardi*. Beccafumi, V, 639 e n. 2.
 - *Bardi.* Sodoma, V, 635 e VI, 385 e n. 1.
 - *Roccardi*, poi *degli Anastagi*. Capanna, IV, 611, n. 1.
 - *Borghesi.* Beccafumi, V, 635, 636.
 - *Diavoli* (cappella del Palazzo de'). Lorenzo Marrini, II, 194, n. 1.
 - *Marescotti*, poi *Bambagini*. Sodoma, VI, 396.
 - *Palmieri.* Antonmaria Lari, IV, 607, n. 3.
 - *Petrucchi*, detto *del Magnifico*. Giacomo Cozzarelli, III, 75, n. 1. Pinturicchio, 504, n. 1. Luca Signorelli, 701. Girolamo Genga, VI, 316.
 - *Piccolomini*, Bernardo Rossellino, III, 102, n. 1. Lorenzo detto il Marrina, 517, n. 1.
 - *Piccolomini-Clementini*. Capanna, IV, 611, n. 1.
 - *Delle Papesse*, ora *Nerucci*. Bernardo Rossellino, III, 102, n. 1.
 - *Pubblico.* Quando edificato, I, 431, n. 3. Se poté essere architettato da Agostino Senese, ivi. Sala del Consiglio architettata da Agostino ed Agnolo, 439, n. 1. Sua torre architettata da Agostino di Maestro Giovanni e da Maestro Moccio, ivi, n. 2. Quando finita, ivi.
- Pitture.** Ambrogio Lorenzetti, 523, 527-535. Simone di Martino, 547, 548, 563-569. Duccio, I, 656, n. 2. Spinello Aretino, 694, n. 1. Martino di Bartolommeo, ivi. Taddeo Bartoli, II, 35 e n. 1. Vecchietta, III, 78, n. 3. Sodoma, VI, 391 e seg. e 393, n. 2.
- Sculture.** Dello, II, 147, n. 5. Bernardo Rossellino, III, 97, n. 2.

- Giovanni Turini, 304, 305, 306. Pietro Castelnuovo intagliatore, IV, 414. Beccafumi, V, 640 e seg.
- Siena. PALAZZI E CASE:** *Saracini*. Riccio, VI, 413.
- *Savini*. Sodoma ed Antonio Barili, IV, 412.
 - *Sergardi*. Riccio, VI, 413.
 - *Spannocchi*. Domenico Ghirlandajo, Mainardi e Botticelli, III, 275, n. 4. Riccio, VI, 414.
 - *Piazza del Campo* (cappella della). Duccio, I, 657. Sodoma, VI, 396.
 - *PORTE:* *Camollia*. Simone Martini, I, 556.
 - *Romana*. Agostino ed Agnolo senesi, I, 432.
 - *Tufi*. Agostino ed Agnolo senesi, I, 433. Quando avesse principio, ivi, n. 1.
 - *S. Viene o Pispini*. Sodoma, VI, 395 e n. 6.
- **SPEDALI:** *S. Maria della Scala*. Giacomo Cozzarelli, III, 75, n. 1. Vecchietta, 77, n. 1 e 2. Beccafumi, V, 637. Ambrogio Lorenzetti I, 522 e 471, n. 2. Pietro Lorenzetti, ivi. Bartolommeo Bolgarini, 477, n. 2. Giovanni d'Asciano, 651. Duccio, 656, n. 2. Domenico di Bartolo, II, 40 e n. 2.
- *Di Mona Agnesa*. Ambrogio Lorenzetti, I, 522.
- Signa. Cappella della Beata Giovanna.** Bicci di Lorenzo, II, 67.
- Sinigallia. CHIESE:** *S. Maria delle Grazie*. Baccio Pontelli, II, 654, n. 2. Girolamo Genga, VI, 320.
- *Vescovado*. Girolamo Genga, VI, 320.
 - *Rocca*. Baccio Pontelli, II, 654, n. 2.
- Soranza** (presso Castelfranco, nel Veneto). Anselmo Canneri, V, 291.
- Spagna. Aranjuez.** Pompeo Lioni, VII, 542, n. 1.
- **CHIESE:** *Del Collegio di S. Ildefonso*. Domenico Fancelli e Bartolommeo Ordognes, IV, 554, n. 7.
 - *Galleria dell'Escorial*. Girolamo Bos, V, 439, n. 1. Benvenuto Cellini, VII, 622, n. 1. Correggio, IV, 116, n. 2 e 118, n. 1. Jacopo da Trezzo, V, 388, n. 1. Raffaello, IV, 348, n. 2; 358, n. 1 e 365, n. 4. Sebastiano Veneziano, V, 578, n. 1 e 579, n. 2. Tiziano, VII, 440, n. 3; 451, n. 1; 451, n. 4 e 457, n. 1 e 2.
- Spagna. S. Tommaso d'Avila.** Domenico Fancelli, IV, 554, n. 7.
- *Sculture*. Torrigiano, IV, 261, 262, n. 1.
 - *Collegio*. Bagnacavallo, V, 178, n. 6.
- Spandau. Chiesa di S. Niccola Maggiore.** Rocco Guerrini, VII, 555, n. 4.
- *Fortezza*. Rocco Guerrini, VII, 555, n. 4.
- Spedaletto di Valdorcia** (nel Senese). *Chiesa*. Vecchietta, III, 78, n. 3.
- Spello. CHIESE:** *S. Maria Maggiore*. Perugino, III, 606. Pinturicchio, 501, n. 1. Rocco da Vicenza, VI, 341, n. 1.
- *De' Minori Conventuali*. Pinturicchio, III, 501, n. 1.
- Spilimbergo. Chiesa Cattedrale.** Giovanni Martini, V, 105, n. 1. Pordenone, 113 e n. 2.
- Spoletto. Abbazia di Ferentillo.** Spagna, III, 593, n. 2.
- *Duomo*. Ambrogio d'Antonio milanese e Pippo d'Antonio fiorentino, IV, 148, n. 1. Fra Filippo Lippi e Fra Diamante, II, 628 e n. 1.
 - *S. Giacomo*. Spagna, III, 593, n. 2. Dono Doni, ivi.
 - *Palazzo Comunale*. Spagna, III, 593, n. 2.
 - *Fortezza*. Bernardo Rossellino, III, 99.
- Staggia. Fortezza.** Brunelleschi, II, 368, n. 2.
- Stampe.** Delle stampe di legno, e del modo di farle e del primo inventore loro, I, 212, 213. Come si cavano dalle tavole o lamine incise pei lavori di niello, 209.
- Statue.** Di Bartolommeo Colleone, II, 607. Del Gattamelata, 410. Di Martino Schöngauer. Di Niccolò e Borso marchesi d'Este, 386, n. 1. Di Pio II, papa, 462.
- Stipicciano. Feudo dei Colonna.** Simone Mosca, VI, 306.
- Stocolma. Museo.** Tiziano, VII, 429, n. 2.
- Strahow (di). Chiesa del Monastero.** Durero, VII, 433, n. 2.
- Stucco** per le volte. Come si impasti, I, 139. Come di esso si facciano i lavori bianchi, 165.
- Stuttgart. R. Museo.** Giovanni Bellini, III, 179, n. 2. Vittore Carpaccio, 662. Altobello Melone, VI, 459, n. 4.

T

Tabernacoli (presso Firenze). All'Anchetta. Andrea dal Castagno, II, 679, 680 e n. 1.

— In Firenze via dell'Agnolo, sopra la porta della già Scuola de' Chierici. Luca della Robbia, II, 175 e n. 3.

— In via del Bisogno. Sogliani, V, 125 e n. 3.

— Del Monastero di Boldrone. Pontormo, VI, 272.

— Al canto de' Carnesecchi. Alesso Baldovinetti, II, 599, n. 2. Domenico Veneziano, 675.

— Sul canto della piazza S. Niccolò in via del Cocomero. Jacopo di Casentino, I, 670.

— A Santo Nofri nel Corso de' Tintori. Jacopo di Casentino, I, 670.

— Al canto alla Cuculia, I, 624. Lorenzo di Bicci, II, 53.

— Sul canto delle monache di Fuligno. Lorenzo di Bicci, II, 52.

— Sul muro del convento di Fuligno in via Tedesca (ora via Nazionale). Luca della Robbia il giovane, II, 191.

— Al Galluzzo. Spinello Aretino, I, 689.

— Dei Gianfigliuzzi, lung'Arno. Stefano fiorentino, I, 451.

— Alla Pieve a Grogoli. Ridolfo del Ghirlandajo, VI, 541.

— Sul canto de' Gori o canto de' Nelli. Paolo Schiavo, II, 266.

— Della Madonna in Mercato Vecchio. Jacopo di Casentino e Giovanni da Milano, I, 670.

— Sulla piazza di S. Marco. Gherardo, III, 351.

— In via dei Martelli. Lorenzo di Bicci, II, 53.

— A Montici, sul canto di casa Capponi. Jacone, VI, 450.

— Al Mulino dell'Abate (fuori di Porta Romana). Ridolfo del Ghirlandajo, VI, 541 e n. 1.

— Alle Murate. Sandrino del Calzolajo, V, 131.

— Allo sdrucchiolo di Orsanmichele. Andrea del Sarto, V, 14.

— Fuori della Porta alla Croce. Gherardo e Monte Del Fora, III, 351.

— Fuori di Porta a Pinti. Andrea del Sarto, V, 33, n. 1.

Tabernacoli. A Pozzolatice (fuori di Firenze). Spinello Aretino, I, 689.

— Sul canto di via della Scala. Francesco Fiorentino, II, 25.

— Sul Ponte Rubaconte. Lorenzo di Bicci, II, 55.

— Al Ponte a Scandicci (fuori di Firenze). Lorenzo di Bicci, II, 50.

— In via Larga. Gherardo, III, 238.

— Sul canto di via Mozza ora via San Zanobi. Puligo, IV, 467, n. 2.

Tagliacozzo. *Chiesa e Badia*, Niccola Pisano, I, 305.

Tarsie. Che cosa sieno e come si facciano, I, 202, 203.

Tartari e colature d'acque per uso di fontane rustiche, I, 140. Dove si trovano bellissimi e bizzarri, 141.

Tausia. V. *Damaschina* (lavoro alla).

Tavernola (in Val Trompia). *Chiesa di S. Filastrio*. Francesco Richino, VI, 509, n. 1.

Tavoleto (Rocca di). Francesco di Giorgio, III, 70, n. 4.

Terre cotte invetriate. In chi ne passasse il segreto dopo la morte di Girolamo della Robbia, II, 184, n. 1. Sono di due maniere, 189. Se fossero conosciute dagli antichi, ivi, n. 1. Se il segreto fosse posseduto soltanto dalla famiglia della Robbia, 190.

Tiene. *Palazzo Portesco*. Battista da Verona e Paolo Caliari, VI, 369, 370.

Tivoli. Varrone e Niccolò fiorentini, discepoli del Filarete, II, 462.

— *Villa del card. Farnese*. Federigo Zuccheri, VII, 102.

Todi. CHIESE: *De' Riformati*. Spagna, III, 594, n. 1.

— *Madonna della Consolazione*. Bramante da Urbino e Cola da Caprarola, IV, 148, n. 1.

Tolentino. *Chiesa di S. Niccolò*. Giovanni Bartoli detto il Rosso, II, 404, n. 2.

— *Palazzo del card. di Rimini*. Antonio da Sangallo il giovane, V, 453.

Torino. *Biblioteca Reale*. Mantegna, III, 428.

— *Duomo*. Meo del Caprina, II, 662.

— **GALLERIE**: *Reale*. Donatello, II, 423, n. 4. Angelico, 512, n. 2. Piero del Pollajuolo, III, 292, n. 1. Mantegna, 418. Francia, 555. Franciabigio, V.

- 191, n. 5. Sodoma, VI, 405. Paolo Veronese, 370, n. 3 e 372, n. 2. Daniello da Volterra, VII, 64, n. 2.
- Torino.** GALLERIE: *Harache (d')*. Mantegna, III, 418.
- *Museo delle antichità.* Agostino Busti, IV, 542, n. 6.
- Toscani** scultori in terra cotta. Nominati, I, 55.
- Traù in Dalmazia.** *Duomo.* Alessandro Vittoria, VII, 518.
- Trequanda (in Valdichiana).** *Chiesa.* Sodoma, VI, 405.
- Trento.** *Zaccheria da Volterra,* IV, 548, n. 2.
- **PALAZZI E CASE:** *Palazzo e Castello delle Albere.* Girolamo Romanino, VI, 504, n. 2.
- *Del cardinal Clesio.* Girolamo da Trevigi, V, 137 e n. 7. *Zaccheria da Volterra,* 86, n. 4.
- *Clos-Salvetti.* Domenico Brusaporci, VI, 368, n. 2.
- *Del cardinal di Trento.* Fratelli Dossi, V, 98 e n. 4.
- *Raccolta Salvadori.* Tiziano, VII, 445, n. 3.
- Trescorre (nel Bergamasco).** *Cappella de'Suardi.* Lotto, V, 257.
- Trevi.** *Chiesa della Madonna delle Lacrime.* Spagna, III, 594, n. 1. Perugino, 607. Antonio da Settignano, IV, 476, n. 4.
- *Galleria.* Spagna, III, 594, n. 1.
- Trevigi.** V. *Treviso.*
- Treville (presso Treviso).** *Palazzo Priuli.* Giuseppe Porta, VII, 45.
- Treviso.** CHIESE: *Duomo.* Andrea Riccio, II, 608, n. 2. Pietro Lombardo, III, 675. Tullio Lombardo, 677. Tiziano, VII, 460, n. 2. Paris Bordone, 462.
- *S. Francesco.* Luigi Vivarini, III, 159, n. 2. Paris Bordone, VII, 462.
- *S. Girolamo.* Paris Bordone, VII, 462.
- *S. Lorenzo.* Paris Bordone, VII, 463.
- *Madonna delle Grazie.* Tullio Lombardo, III, 677.
- *S. Niccolò.* Fra Marco Pensabene e Girolamo da Trevigi, V, 135, n. 2.
- *Ognissanti.* Paris Bordone, VII, 463, n. 2.
- *S. Paolo.* Tullio Lombardo, III, 677. Paris Bordone, VII, 463.
- *Monte di Pietà.* Giorgione, IV, 97, n. 4 e 106.

- Trieste.** *Duomo.* Benedetto Carpaccio, III, 642, n. 3.
- Troyes.** *Chiesa di S. Stefano.* Domenico del Barbieri, VII, 412, n. 2.
- *Chiesa di S. Pantaleone.* Domenico del Barbieri, VII, 412, n. 2.
- Tours.** *Museo.* Mantegna, III, 394, n. 1.

U

- Udine.** CHIESE: *Duomo.* Francesco Floriani, V, 110, n. 4. Giovanni Martini, 104, n. 3. Pellegrino da S. Daniello, 106. Pomponio Amalteo, 120. Pordenone, 112 e n. 2.
- *S. Francesco.* Pomponio Amalteo, V, 120.
- *S. Giorgio.* Sebastiano Florigerio, V, 108.
- *S. Maria di Castello.* Gio. da Udine, VI, 562.
- *S. Maria delle Grazie.* Luca Monteverde, V, 108 e n. 1.
- *S. Pier Martire.* Giovanni Martini, V, 104 e n. 4. Sebastiano Florigerio, 109, Pordenone, 112 e n. 1.
- *Vigna (della).* Pomponio Amalteo, V, 120.
- **PALAZZI E CASE:** *Antonini.* Palladio, VII, 530.
- *Di Spilimbergo.* Gio. da Udine, VI, 561 e n. 4.
- *Tinghi.* Pordenone, V, 112, 113 e n. 1.
- *Raccolta de Rubeis.* Mantegna, III, 434.
- Uffizi (fabbrica degli).** Vasari, I, 126.
- Ulivo (dell') Madonna (presso Prato in Toscana).** Fratelli da Majano, II, 472, n. 5.
- Ungheria.** *Museo Nazionale di Budapest.* Attavante, III, 235.
- *Palazzo Fejervarij.* Francia, III, 556.
- Urbino.** Giotto, I, 388. Giusto da Guanto o da Gand, VII, 581, n. 4.
- **CHIESE:** *S. Agata.* Timoteo Vite, IV, 497.
- *S. Bartolommeo.* Antonio Alberti, I, 642, n. 1. Pier della Francesca, II, 490, n. 3.
- *S. Bernardino (presso la città).* Antonio Alberti, I, 642, n. 1. Fra Bartolommeo Carnevale, IV, 147, n. 1. Giovanni Santi, 404. Timoteo Vite, 497, 498, n. 1.

- Urbino. CHIESE:** *S. Chiara*. Ingegno, IV, 395, n. 2. Girolamo Genga e Bartolommeo Ammannati, VI, 321. Baccio Pontelli, II, 654, n. 2.
- *S. Domenico*. Luca della Robbia, II, 176, n. 3. Tommaso di Bartolommeo detto Masaccio, scultore, ivi.
- *Duomo*. Battista Franco, VI, 321. Gio. Santi, IV, 404. Pier della Francesca, II, 490, n. 3. Timoteo Vite, IV, 494, n. 3 e 496, n. 6. Girolamo Genga, ivi.
- *S. Francesco*. Antonio Alberti, I, 641. Gio. Santi, IV, 394, 395, n. 2 e 401.
- *S. Maria della Bella*. Fra Bartolommeo Carnevale, IV, 147, n. 1.
- *S. Maria della Nunziata extra muros*. Gio. Santi, IV, 405.
- *S. Sebastiano*. Gio. Santi, IV, 394, 400.
- *Spirito Santo*. Luca Signorelli, III, 704.
- *SS. Trinità*. Timoteo Vite, IV, 494, n. 4.
- *Vescovado (del)*. Timoteo Vite e Girolamo Genga, VI, 316.
- **PALAZZI:** *Antaldi*. Gio. Santi, IV, 404.
- *Ducale*. Ambrogio Barocci, III, 72, n. 1. Donatello, II, 419. Francesco di Giorgio, III, 70, n. 4 e 72, n. 1. Bartolommeo Genga, VI, 327. Girolamo Genga, 320. Luciano da Laurana, II, 385, n. 2, 654, n. 2 e III, 70, n. 4. Baccio Pontelli, II, 654, n. 2. Timoteo Vite, IV, 498, n. 2.

V

- Vaprio** (presso Milano). Francesco Melzi, IV, 35, n. 3.
- Varallo.** *Chiesa del Sacro Monte*. Gaudenzio Ferrari, VI, 518, n. 4.
- Varese.** *Piazza Porcara*. Zenale, IV, 151, n. 1.
- Vasi** di terra cotta dipinti in Castel Durante coi disegni di Battista Franco, VI, 581. Credenze di vasi donate dal Duca d'Urbino, ivi.
- Velletri.** *Duomo*. Antoniasso, III, 470, n. 1.
- Venezia. CHIESE:** *S. Antonio*. Vittore Carpaccio, III, 641. Jacopo Lanfrani, I, 444. Palma Vecchio, V, 244. Pietro

- da Salò, VII, 517. Danese Cattaneo, 523.
- Venezia.** *S. Bartolommeo*. Sebastiano Veneziano, V, 566. Battista Franco, VI, 585. Gio. Rotenhamer, VII, 433, n. 2.
- *S. Biagio Catoldo*. Michele Sanmicheli, VI, 357.
- *Calza (della) Compagnia*. Tiziano da Padova, VII, 515, n. 3.
- *Carià (della) e Convento*. Giovanni Bellini, III, 179. Jacobello de Flore, 660. Tintoretto, VI, 591. Palladio, VII, 529.
- *Carmine*. Gio. Battista Cima, III, 664. Lorenzo Lotto, V, 250. Andrea Schiavone, VI, 596.
- *S. Cassiano*. Antonello da Messina, II, 570 e n. 2.
- *S. Caterina*. Paolo Caliari, VI, 373, n. 2.
- *Certosa*. Marco Basaiti, III, 646, n. 4. 647. Pietro Lombardo, 675.
- *Corpus Domini*. Jacobello de Flore, III, 635.
- *S. Cosimo della Giudecca*. Giovanni Buonconsigli, III, 650, n. 6.
- *S. Croce della Giudecca*. Jacopo Colonna, VII, 514.
- *Crocicchieri (de')*. Alessandro Vittoria, VII, 519.
- *S. Elena*. Morazzone Jacopo, III, 173, n. 3.
- *S. Eufemia*. Bartolommeo Vivarini, III, 671.
- *S. Felice*. Gentile da Fabriano, III, 21. Tintoretto, VI, 592 e n. 3.
- *S. Francesco della Vigna*. Marco Basaiti, III, 646. Giovanni Bellini, 163, n. 3. Battista Franco, VI, 585, 586. Federigo Zuccheri, 586 e VII, 96. Giuseppe Porta, 46. Jacopo Sansovino, 503. Palladio, 504, n. 1 e 529, n. 2. Alessandro Vittoria, 519.
- *Frari (de')*. V. *S. Maria de' Frari*.
- *S. Gemignano*. Jacopo Sansovino, VII, 505.
- *S. Geremia*. Pordenone, V, 114.
- *De' Gesuiti*. Tiziano, VII, 453 e n. 3.
- *S. Giacomo dell'Orio*. Giov. Buonconsigli, III, 650, n. 6.
- *S. Giobbe*. Marco Basaiti, III, 646, n. 3. Giovanni Bellini, 155. Paris Bordone, VII, 463. Battista Franco, VI, 585. Gian Girolamo Savoldo, 507, n. 4.

Venezia. CHIESE: *S. Giorgio Maggiore.* Giovanni d'Alemagna e Antonio Vivarini, III, 669. Jacopo Giallo, IV, 557, n. 4. Michelozzo, II, 434. Palladio, VII, 529.

— *S. Giorgio degli Schiavoni.* Vitore Carpaccio, III, 661.

— *S. Giovanni in Bragora.* Giovanni Bellini, III, 178. Paris Bordone, VII, 463. Bartolommeo Vivarini, III, 671. Luigi Vivarini, 159, n. 2.

— *S. Giovanni Grisostomo.* Giovanni Bellini, III, 178. Moro Lombardo e Sebastiano da Lugano, 676. Sebastiano Veneziano, V, 566. Tullio Lombardo, 677.

— *S. Giovanni Elemosinario.* Pordenone e Tiziano, VII, 441 e n. 1.

— *S. Giovanni Evangelista.* Alessandro Vittoria, VII, 518.

— *SS. Giovanni e Paolo.* Giovanni Bellini, III, 155. Buonconsigli, 650. Danese Cattaneo, VII, 522, 523. Lorenzo Lotto, V, 250. Mocetto, III, 163, n. 4. Pietro, Tullio ed altri Lombardi, 675, 677. Giuseppe Porta, VII, 46, n. 7. Bartolommeo Vivarini, III, 648. Alessandro Vittoria, VII, 519. Tiziano, VII, 438 e 439, n. 1.

— *S. Giovanni Nuovo.* Jacopo Colonna, VII, 514.

— *S. Giovanni di Rialto.* Tiziano e Pordenone, V, 116, n. 6.

— *S. Girolamo.* Confraternita. Giovanni Bellini, III, 163, 164, n. 1. Luigi Vivarini, 159, n. 2.

— *S. Girolamo.* Monastero. Jacobello de Flore, III, 661.

— *S. Giuliano.* Boccaccino, IV, 583, n. 3. Gentile da Fabriano, III, 21. Jacopo Sansovino, VII, 505.

— *S. Giuseppe.* Domenico di Pietro da Salò, VII, 517, n. 2.

— *Degli Ingesuati.* Gio. Buonconsigli, III, 650, n. 6. Jacopo Fallaro, VII, 532.

— *S. Marco.* Quando cominciato a edificare, I, 235, 236. Il suo campanile non fu fondato da Buono architetto, I, 273.

Musaici. Di maestri greci, I, 197. Vincenzo Bianchini, VII, 466, n. 3. Girolamo Bozza, VII, 468 e n. 1. Paolo Uccello, II, 203, n. 1. Tiziano, VII, 466. Vincenzo e Valerio Zuccati, VII, 467 e n. 2.

Pitture. Gentile Bellini, III, 177.

Sculture. Andrea Pisano, I, 486.

Desiderio da Firenze, VII, 515, n. 4. Girolamo da Ferrara, VII, 514 e n. 2. Jacopo Sansovino, VII, 500, 504, 506. Pietro Lombardo, III, 675. Jacobello e Pietro Paolo veneziani, I, 444, n. 4. Jacopo di Marco Benato, ivi. Pietro da Salò, VII, 517. Tiziano da Padova, VII, 515. Alessandro Vittoria, VII, 518.

Venezia. S. Marco. (Scuola). Mansueti, III, 648, n. 1. Martino Lombardo, III, 676. Palma Vecchio, V, 245.

— *S. Maria della Formosa.* Domenico di Pietro da Salò, VII, 517, n. 2. Vincenzo Catena, III, 643, n. 3. Palma Vecchio, V, 244.

— *S. Maria dei Frari.* Marco Basaiti e Bartolommeo Vivarini, III, 641, n. 1. Giovanni Bellini, III, 162, 163, n. 1. Baccio da Montelupo, IV, 540, n. 1. Danese Cattaneo, VII, 522. Donatello, II, 413. Niccola Pisano, I, 301. Giuseppe Porta, VII, 46. Jacopo Sansovino, VII, 505 e n. 4. Alessandro Vittoria, VII, 519. Bartolommeo Vivarini, III, 671. Luigi Vivarini e Marco Basaiti, III, 159, n. 2.

— *S. Maria Mater Domini.* Vincenzo Catena, III, 643, n. 3.

— *S. Maria dei Miracoli.* Pietro Lombardo, III, 675.

— *S. Maria della Misericordia.* Gio. Batista Cima, III, 663.

— *S. Maria dell'Orto.* Gentile Bellini, III, 177. Pordenone, V, 114. Cristofano e Stefano Rosa, VI, 509 e 590. Tintoretto, VI, 590.

— *S. Maria della Salute.* Giuseppe Porta, VII, 45, n. 2. Tiziano, VII, 432, n. 1, 444, n. 5, 446, n. 2.

— *S. Maria Sebenico.* Fabrizio Veneziano, VII, 532. Giuseppe Porta, VII, 46, n. 7. Tintoretto, VI, 591 e n. 1.

— *S. Maria e S. Donato a Murano.* Lazzaro Bastian, III, 642, n. 3.

— *S. Marina.* Jacopo Colonna, VII, 515.

— *S. Martino.* Tullio Lombardo, III, 676.

— *S. Marziale.* Tiziano, VII, 430.

— *S. Michele a Murano.* Moro Lombardo, III, 676.

— *Minori Conventuali.* V. *S. Maria de' Frari.*

- Venezia. CHIESE: *Misericordia (della)*** (Scuola). Jacopo Sansovino, VII, 503 e n. 3.
- *S. Moisè*. Palma Vecchio, V, 244, 245, n. 1.
 - *S. Pantaleone*. Cordegliahi, III, 647. Antonio e Giovanni Vivarini, III, 667. Cristoforo da Ferrara, ivi.
 - *S. Paolo*. Giuseppe Porta, VII, 46, n. 7.
 - *S. Pietro martire in Murano*. Andrea Solario, IV, 37, n. 4 e 120, n. 2.
 - *S. Rocco*. Pordenone, V, 115 e n. 2, 116 e n. 1. 2. 3. Tintoretto, VI, 590, 593 e seg. Tiziano, IV, 97, n. 3. e VII, 429, n. 4. 437, 449, n. 1.
 - *S. Salvatore*. Danese Cattaneo, VII, 522. Giulio del Moro, V, 298, n. 1. Jacopo Colonna, VII, 514. Jacopo Sansovino, VII, 505. Tiziano, VII, 449. Giorgio Spavento e Tullio Lombardo, III, 677. Alessandro Vittoria, VII, 519.
 - *S. Sebastiano*. Paolo Caliari VI, 371 e n. 2. e 591. Tintoretto, VI, 591. Natalino da Murano, ivi. Tiziano, VII, 453. Tommaso da Lugano, VII, 520. Andrea Schiavone, VI, 596. Alessandro Vittoria, VII, 518, 519.
 - *Servi*. Giuseppe Porta, VII, 46.
 - *S. Sofia*. Paolo Caliari, VI, 372, n. 2.
 - *S. Spirito*. Giuseppe Porta, VII, 45 e n. 2. Jacopo Sansovino, VII, 505.
 - *S. Stefano*. Pietro Lombardo, III, 675. Pordenone, V, 117 e n. 2. Alessandro Vittoria, VII, 519.
 - *S. Tommaso Cantauriense*. Paolo Veronese e Girolamo del Moro, V, 298, n. 1.
 - *Dell' Umiltà*. Marco del Moro, V, 298, n. 1.
 - *S. Vitale*. Vittore Carpaccio, III, 662.
 - *S. Zaccaria*. Giovanni Bellini, III, 162, n. 3. Giuseppe Porta, VII, 46. Antonio Riccio, II, 573, n. 1. Antonio e Giovanni Vivarini, III, 668.
 - *Fortezza di S. Andrea di Lido*. Michele Sanmicheli, VI, 347.
 - **GALLERIE: *Dell' Accademia delle Belle Arti***. Marco Basaiti, III, 646, n. 3. Lazzero Bastian, III, 642, n. 3. Gentile Bellini, III, 154, n. 1, 177. Giovanni Bellini, III, 155, n. 3, 179, n. 1 e 2. Jacopo Bellini, III, 176. Boccaccino, IV, 583, n. 3. Bonifazio veronese, VII, 531, n. 5, 532 n. 1. Gio.

- Buonconsigli, III, 650, n. 6. Paolo Caliari, VI, 372, n. 2. Carpaccio, III, 640, n. 3, 641, n. 3, 642, n. 1, 661. Vincenzo Catena, III, 643, n. 3. Gio. Batta Cima, III, 663. Benedetto Diana, III, 650, n. 3. Sebastiano Fiorigerio, V, 108, n. 3, 109, n. 2. Giorgione, IV, 94, n. 2. Leonardo da Vinci, 36, n. 1, 58. Giovanni Mansueti, III, 172, n. 3, 648, n. 2. Bartolommeo Montagna, III, 673. Benedetto Montagna, III, 674. Morazzone, III, 635, n. 4. Marco del Moro, V, 298, n. 1. Palma Vecchio, V, 248, n. 1. Paris Bordone, VII, 463, n. 2, e 5. Piero della Francesca, II, 495, n. 1. Pordenone, V, 114, n. 7. Giuseppe Porta, VII, 46, n. 7. Andrea Riccio, II, 608, n. 2. Tintoretto, VI, 592, n. 5. Tiziano, VII, 436, n. 2, 437 n. 3, 440, n. 2. 459, n. 2. Giovanni Tedesco, III, 669. Antonio Vivarini, ivi e 667. Bartolommeo Vivarini, III, 670. Giovanni Vivarini, III, 667. Luigi Vivarini, III, 159, n. 2.
- Venezia. GALLERIE: *Del Principe di Signe***. Mantegna, II, 432.
- ***Libreria di S. Marco***. Ammannato, VII, 521, n. 3.
- Miniature***. Attavante, III, 231. e seg. Battista Franco, VI, 586. Danese Cattaneo, VII, 523. Giuseppe Porta, VII, 46. Tintoretto, VI, 593, n. 1. Tommaso da Lugano, VII, 520.
- ***Museo Cappello***. Francesco Monsignori, V, 307, n. 2.
- ***Museo Correr***. Jacopo Giallo, IV, 557, n. 4. Giovanni Martini, V, 105, n. 1. Valerio Vicentino, V, 382, n. 1. Vittore Carpaccio, III, 663. Mantegna, III, 429.
- ***Museo della Marciana***. Valerio Vicentino, V, 382, n. 1.
- **PALAZZI E CASE: *Dell' Avogaria***. Jacobello de Flore, III, 660.
- ***Barbarigo***. Gentile Bellini, III, 177, n. 4.
- ***Bragadini***. Michele Sanmicheli, VI, 359.
- ***Cappello***. Battista da Verona e Paolo Caliari, VI, 369.
- ***Contarini***. Gio. Antonio de' Rossi, V, 387, n. 2. Giovanni Bellini, III, 179.
- ***Cornaro***. Giovanni Bellini, III, 164. Doceno, VI, 225. Michele Sanmi-

- cheli, VI, 358, 359. Jacopo Sansovino, VII, 503. Giorgio Vasari, VI, 225, 359 e VII, 671. Jacopo Bellini, III, 176.
- Venezia. PALAZZI E CASE:** *Correr*. Girolamo Mocetto, III, 163, n. 4.
- *Craglietto*. Gentile da Fabriano, III, 21. Bartolommeo Vivarini, III, 670.
 - *Dolfini oggi Manin*. Jacopo Sansovino, VII, 503.
 - *Ducalè*. Antonio Veneziano, I, 662 e n. 1.
 - *Pitture*. Battista da Verona, VI, 369. Gentile Bellini, III, 156, n. 2, 177, n. 3. Giovanni Bellini, III, 156, n. 2. Bozacco, VI, 595. Paolo Caliari, VI, 369, 371, 588, 595. Vittore Carpaccio, III, 662. Vincenzo Catena, III, 643, n. 3. Gentile da Fabriano, III, 21. Batista Farinato, VI, 595. Battista Franco, VI, 586. Guariento, III, 637, n. 3. Pordenone, V, 116, n. 5. Francesco Bassano, Camillo Ballini e Andrea Vicentino, ivi. Giuseppe Porta, VII, 46 e n. 1. Tintoretto, VI, 588. Orazio Vecelli, ivi. Tiziano, VII, 432 e n. 3, 439, n. 2. Luigi Vivarini, III, 159, n. 2.
 - *Sculture*. Pietro da Salò, VII, 517. Antonio Riccio, II, 573, n. 1. Jacopo Sansovino, VII, 506. Alessandro Vittoria, VII, 519.
 - *Foscari*. Paris Bordone, VII, 463.
 - *Garzoni (a Ponte Casale)*. Jacopo Sansovino, VII, 503.
 - *Grimani*. Gentile Bellini, III, 177. Gio. da Udine, VI, 562. Giorgione, IV, 93, 105. Francesco Menzocchi, VI, 323. Francesco Salviati, VI, 324, 562 e VII, 18. Michele Sanmicheli, VI, 359. Tiziano, VII, 431 e n. 3. Federigo Zuccheri, VII, 96.
 - *Leoni da S. Lorenzo*. Giorgione, IV, 105.
 - *Loredani*. Tiziano, VII, 429.
 - *Manfrin*. Mantegna, III, 417. Marco Zoppo, III, 386, n. 2. Rotamerendis, Bartolommeo Montagna, III, 673. Jacobello de Flore, III, 661.
 - *Marcello*. Giorgione, IV, 105.
 - *Martini*. Torbibo, III, 654.
 - *Moro*. Jacopo Sansovino, VII, 503.
 - *Odoni*. Simon Bianco, III, 651, n. 1. Gian Cristoforo, II, 650, n. 2. Girolamo da Trevigio, V, 135.
 - *Pasqualigo*. Giovanni Bellini, III, 179.
- Venezia. PALAZZI E CASE:** *Pasqualino*. Giorgione, IV, 103.
- *Pisani*. Paolo Caliari, VI, 373, n. 2.
 - *Pubblico*. Tiziano, VII, 457, n. 3.
 - *Ram*. Giorgione, IV, 103.
 - *Reale*. Paolo Caliari, VI, 373, n. 1.
 - *Sanuto*. Giorgione, IV, 105.
 - *Servio*. Giorgione, IV, 104.
 - *Soranzo*. Giorgione, IV, 95.
 - *Tiepolo*. Jacopo Sansovino, VII, 505.
 - *Vendramin*. Giorgione, IV, 103, 104. Jacopo Bellini, III, 176. Tullio Lombardo, III, 677.
 - *Venier*. Giovanni Bellini, III, 179. Giorgione, IV, 103.
 - *Vidman*. Giorgione, IV, 104.
 - *Zio*. Gian Cristoforo romano, II, 650, n. 2.
 - *Arsenale*. Jacopo Sansovino, VII, 506.
 - *Tedeschi (de') Fondaco*. Giorgione e Tiziano, VII, 429 e n. 1.
 - *Piazza di Rialto*. Pietro da Salò, VII, 517.
 - *Ponte di Rialto*. Fra Giocondo, V, 269. Paris Bordone, VII, 462. Giorgione, IV, 96. Antonio Scarpagnino, ivi, n. 1.
 - *Procuratie vecchie*. Antonio Riccio, II, 573, n. 1.
 - *Seminario Patriarcale*. Visino, IV, 228, n. 1.
 - *Spedale della Pietà*. Alessandro Moretto, VI, 505, n. 1.
 - *Uffizio detto del Proprio*. Jacobello de Flore, III, 661.
 - *Via di S. Tommaso Cantauriense*. Girolamo del Moro, V, 298, n. 1.
 - *VILLE: Gamberaie*. (Foscari) Palladio, VII, 530.
 - *Montagna* (Pisani). Palladio, VII, 530.
 - *Morocco* (Mocenigo). Palladio, VII, 530.
 - *Piombino* (Cornaro). Palladio, VII, 530.
 - *Zecca*. Danese Cattaneo, VII, 525. Sansovino, I, 124, VII, 504.
- Vernia** (convento della). Andrea della Robbia, II, 179. Lavori di terra cotta invetriata, 198.
- Verona. CHIESE:** *S. Antonio*. Stefano Veronese, III, 629.
- *S. Bartolommeo*. Giovanni Caroto, V, 288.
 - *S. Bernardino*. Gio. Francesco Ca-

- roto, V, 281, 284. Paolo Cavazzola, 315 e seg. Liberale, 274, 276. Francesco Monsignori, 305. Domenico Moroni, 308. Francesco Moroni, 309 e seg. Michele Sanmicheli, VI, 353. Cav. Giuliani, ivi, n. 2.
- Verona.** CHIESE: *S. Cosimo*. Gio. Francesco Caroto, V, 280.
- *Duomo*. Jacopo Bellini, III, 151 e n. 1. Bernardino Brugnoli, VI, 363. Gio. Francesco Caroto, V, 282. Gio. Battista Veronese, 277. Gio. Maria Falconetto, 318. Liberale, 276. Francesco Moroni, 310. Gian Bettino Cignaroli, ivi, n. 3. Michele Sanmicheli, VI, 356 e seg. Tiziano, VII, 445 e n. 2. Torbido, V, 292. Alessandro Vittoria, VII, 518.
 - *S. Eufemia*. Battista d'Agnolo, V, 296. Gio. Francesco Caroto, 281. Paolo Cavazzola, 314. Stefano Veronese, III, 630 e seg. Torbido, V, 293, 295, n. 3.
 - *S. Fermo*. Giovanni Bartoli detto il Rosso, II, 404, n. 2 e III, 10, n. 1. Gio. Francesco Caroto, V, 284 e 277, n. 6. Liberale, ivi. Francesco Moroni, 313, n. 3. Vittore Pisanello, III, 10. Torbido, V, 295, n. 3. Stefano Veronese, III, 631.
 - *S. Francesco*. Giotto, I, 388.
 - *S. Giorgio*. Bernardino Brugnoli, VI, 355, 363. Gio. Francesco Caroto, V, 281, 287, n. 1, 289. Gio. Maria Falconetto, 320. Francesco dai Libri, 327. Girolamo dai Libri, 330 e n. 2. Michele Sanmicheli, VI, 355.
 - *S. Giovanni in Fonte*. Giovanni Caroto, V, 289 e n. 1.
 - *S. Giovanni in Monte*. Liberale, V, 277.
 - *S. Girolamo*. Gio. Francesco Caroto, V, 280.
 - *S. Giuseppe*. Battista d'Agnolo, V, 296.
 - *S. Lionardo*. Francesco dai Libri, V, 327. Girolamo dai Libri, 328.
 - *Madonna di Campagna* (presso Verona). Michele Sanmicheli, VI, 355. Bernardino Brugnoli, ivi e 363.
 - *S. Maria in Organi*. Gio. Francesco e Giovanni Caroto, V, 288. Paolo Cavazzola, 293, 314. Francesco dai Libri, 327. Girolamo dai Libri, 310, 327, 328, n. 1, 329, n. 1, 330. Fra Giovanni da Verona, IV, 337, V, 311, 312, 338. Paolo Farinato, VI, 375. Mantegna, III, 393 e n. 1. Francesco Moroni, V, 310, 311, n. 3. Michele Sanmicheli, VI, 355. Paolo Sanmicheli, ivi. Torbido, V, 293.
- Verona.** *S. Maria della Scala*. Gio. Francesco Caroto, V, 286. Cavazzola, 294. Girolamo dai Libri, 328. Liberale, 275. Torbido, 294.
- *S. Maria della Vittoria Nuova*. Cavazzola, V, 317, n. 3.
 - *S. Nastasia*. Altichieri da Zevio, III, 634, n. 2. Gio. Francesco Caroto, V, 287. Danese Cattaneo, VII, 523 e seg. Cavazzola, V, 317, n. 3. Liberale, 275. Fra Girolamo Monsignori, 306. Vittore Pisanello, III, 8.
 - *Santi Nazario e Celso*. Anselmo Canneri, V, 290, n. 3. Paolo Cavazzola, 314. Gio. Maria Falconetto, V, 318. Orlando Fiacco, 298, n. 2. Francesco dai Libri, 327. Girolamo dai Libri, 330. Mocetto, III, 163, n. 4. Francesco Monsignori, V, 305 e n. 2. Bartolommeo Montagna, III, 674.
 - *S. Niccolò*. Stefano Veronese, III, 629.
 - *S. Polo*. Gio. Francesco e Giovanni Caroto, V, 289, n. 1. Girolamo dai Libri, 328. Francesco Monsignori, 305 e n. 1.
 - *S. Stefano*. Altichieri da Zevio, III, 634, n. 2.
 - *S. Tommaso*. Gio. Francesco Caroto, V, 282, n. 1.
 - *Vescovado*. Liberale, V, 276.
 - *S. Vitale*. Liberale, V, 277.
 - *Vittoria (della)*. Girolamo dai Libri, V, 328. Liberale, 277. Francesco Moroni, 313.
 - *S. Zeno*. Mantegna, III, 394, n. 1. Torbido, V, 295, n. 3.
 - *Bastione detto della Maddalena*. Michele Sanmicheli, VI, 343, n. 3. Pietro Paolo Sanmicheli, ivi.
 - *Fortificazioni*. Bartolommeo Geaga, VI, 327.
 - *Lazzaretto*. Michele Sanmicheli, VI, 357.
- PALAZZI E CASE:** *Albertini*. Torbido, V, 295, n. 3.
- *Balladoro*. Torbido, V, 295, n. 3.
 - *Belfiore (di)* *Villa*. Bartolommeo Ridolfi, V, 326.
 - *Bevilacqua*. Michele Sanmicheli, VI, 358.

Verona. PALAZZI E CASE: *Burri*. Francesco e Girolamo dai Libri, V, 331, n. 1.

- *Canossa (de' conti di)*. Battista d'Agnolo, V, 297. Bernardino India, VI, 368. Eliodoro Forbicini, 368, 369. Bartolommeo Ridolfi, V, 326. Michele Sanmicheli, VI, 358.
- *Facciate di case*. Mantegna, III, 392, n. 4.
- *Fiorio della Seta*. Domenico Brusasorci, VI, 366. Bartolommeo Ridolfi, V, 326.
- *Fumanelli*, oggi *Stagnoli*. Paolo Cavazzola, V, 314 e n. 4. Paolo Farinato, VI, 374.
- *Giusti*. Gio. Francesco Caroto, V, 285.
- *Manuelli*. Torbido, V, 292.
- *Murari*. Anselmo Canneri, V, 290, n. 3.
- *Muselli*. Giorgione, IV, 106. Parmigianino, V, 223, n. 1.
- *Del Podestà*. Michele Sanmicheli, VI, 359.
- *Della Prefettura*. Michele Sanmicheli, VI, 359.
- *Pubblico*. Stefano Veronese, III, 632, n. 1.
- *Ridolfi*. Domenico Brusasorci, VI, 367. Anselmo Canneri, V, 290, n. 3.
- *Saraina*. Torbido, V, 292.
- *Scaligeri*. Altichieri da Zevio, III, 633. Giotto, I, 388.
- *Serego*. Altichieri, Avanzi e Sebeto, III, 634, n. 5.
- *Tiene*. Bernardino India, VI, 368. Eliodoro Forbicini, 368 e 369.
- *Torre (della)*. Gio. Francesco Caroto, V, 286. Gio. Maria Falconetto, 320.
- *Piazza dell'Erbe*. Liberale, V, 277, n. 6.
- *Piazza de' Signori*. Altichieri da Zevio, III, 634, n. 2.
- *Pinacoteca Pubblica*. Jacopo Bellini, III, 152, n. 1. Giovanni Caroto, V, 289, n. 1. Paolo Cavazzola, 317, n. 1 e 3. Girolamo dai Libri, 328, n. 4 e 329, n. 2. Liberale, 277, n. 5 e 6. Marco del Moro, 298, n. 1. Francesco Moroni, 310, n. 1 e 2 e 313, n. 2. Orlando Fiacco, 298, n. 2. Vittore Pisanello, III, 10, n. 2. Torbido, V, 295, n. 3. Gio. Battista Cima, III, 663. Girolamo Mocetto, 163, n. 4. Bartolommeo Montagna, 673.

Verona. Ponte Nuovo. Michele Sanmicheli, VI, 353.

- *Porte della città*. Michele Sanmicheli, VI, 350 e seg.
- *Via di S. Polo*. Stefano Veronese, III, 630.

Vetri dipinti. Come si facciano, I, 203-208.

Viadana. CHIESE: *S. Francesco*. Girolamo Mazzola, V, 235.

- *S. Maria ne' Borghi*. Girolamo Mazzola, V, 235.
- *S. Pietro*. Parmigianino, V, 220, n. 3 e 4.
- *Zoccolanti (degli)*. Parmigianino, V, 220, n. 3 e 4.

Vicenza. CHIESE: *S. Bartolommeo*. Bartolommeo Montagna, III, 673.

- *S. Corona*. Giovanni Bellini, III, 179. Bartolommeo Montagna, 673.
- *Duomo*. Bartolommeo Montagna, III, 672. Benedetto Montagna, 674.
- *S. Rocco*. Gio. Buonconsigli, III, 650, n. 6.
- *Servi*. Paolo Caliari, VI, 372, n. 2.
- *Monte di Pietà*. Battista da Verona, VI, 369.

PALAZZI: *Angarano*. Palladio, VII, 528.

- *Chiericati*. Palladio, VII, 527, 528, n. 1.
- *Della Comunità*. Palladio, VII, 527.
- *De' Godi*. Palladio, VII, 528.
- *Monza*. Cordegliaighi, III, 647, n. 1.
- *Pisani*. Palladio, VII, 528.
- *Pogliana*. Palladio, VII, 528.
- *Da Porto*. Palladio, VII, 527.
- *Rapetta*. Palladio, VII, 528.
- *Saraceni*. Palladio, VII, 528.
- *Da Tiene*. Palladio, VII, 527.
- *Trissino*. Palladio, VII, 528.
- *Valmarana*. Palladio, VII, 527, 528.

Vico Pisano (di). *Fortezza*. Brunelleschi, II, 368.

Vicovaro. Chiesa Vecchia. Domenico da Capo d'Istria, II, 385, n. 4.

Vienna. Accademia. Lazzaro Bastian, III, 642, n. 3.

- *Biblioteca Imperiale*. Gerardo Luca Horeboud, VII, 587, n. 2.
- *Chiesa e Convento di S. Antonio*. Fra Giovanni Guidotti da Pistoja, I, 658, n. 4.

GALLERIE: *Belvedere*. Andrea del Sarto, V, 23, n. 5. Sofonisba Anguisciola, VI, 498, n. 2. Antonello da Messina, II, 570, n. 1. Taddeo Bar-

- toli, 37, n. 3. Marco Basaiti, III, 646, n. 4. Giovanni Bellini, 181. Vittor Belliniano, 649, n. 2. Vincenzo Catena, 643, n. 3. Gio. Battista Cima, 666. Francesco Floriani, V, 110, n. 4. Fra Bartolommeo, IV, 196, n. 3, 198, n. 1. Francia, III, 535. Giorgione, IV, 94, n. 1 e 4, 100, n. 1, 107. Giulio Romano, V, 546, n. 4. Leonardo da Vinci, IV, 61. Mantegna, III, 430. Moretto, VI, 505, n. 1. Palma il Vecchio, V, 248, n. 1. Fra Paolino da Pistoja, IV, 212. Parmigianino, V, 223, n. 1, 230, n. 2 e VI, 477, n. 3. Perugino, III, 607. Raffaello, IV, 321, n. 2. Tiziano, VII, 429, n. 4, 447, n. 1, 450, n. 3 e 453, n. 4. Tommaso da Modena, II, 579, n. 1. Luigi Vivarini, III, 159, n. 2.
- Vienna.** RACCOLTE: *Dell' Arciduca Carlo.* Andrea del Sarto, V, 13, n. 1, 32, n. 2, 46, n. 2.
 — *Lasalle.* Fra Paolino da Pistoja, IV, 214.
 — *Lichtenstein.* Palma Vecchio, V, 248, n. 1.
 — *Del conte Thurn.* Raffaello, IV, 351, n. 1.
- Villabruna** (presso Feltre). *Chiesa.* Pietro Luzzi, V, 203, n. 1.
- Villanova** (in Lombardia). *Badia.* Fra Giovanni da Verona, V, 337.
- Viterbo.** Anticaglie etrusche trovate al tempo di Alessandro VI, I, 220.
 — *Bagni.* Bernardo Rossellino, III, 99.
 — **CHIESE:** *S. Francesco.* Sebastiano Veneziano, V, 568.
 — *S. Maria della Quercia.* Fra Paolino da Pistoja e Fra Bartolommeo, IV, 215.
- Volterra.** **CHIESE:** *S. Agostino.* Alvaro di Pietro, portoghese, II, 41, n. 3. Signorelli, III, 685. Zaccheria da Volterra, IV, 548, n. 2.
 — *S. Antonio.* Taddeo Bartoli, II, 38, n. 1 e VII, 50, n. 2.
 — *S. Barnaba.* Zaccheria da Volterra, IV, 548, n. 2.
- Volterra.** *Battistero.* Andrea Contucci, IV, 522, n. 2.
 — *Della Croce.* Zaccheria da Volterra, IV, 548, n. 2.
 — *S. Dalmazio.* Gio. Paolo Rossetti, VII, 69, n. 4.
 — *Duomo.* Taddeo Bartoli, II, 38, n. 1. Bartolo di Maestro Fredi, 34, n. 2. Francesco Capriani, VI, 490, n. 1. Silvio Cosini, IV, 482, 483, n. 1. Gozzoli, III, 51, n. 5 e VII, 50, n. 2. Lionardo Pistoiese, IV, 647, n. 2. Lorenzo Monaco, VII, 50, n. 2. Mino da Fiesole, III, 124, n. 3. Rosso, V, 158 e n. 3. Luca Signorelli, III, 703 e VII, 50, n. 2. Vincenzo Tamagni, IV, 504. Sodoma, VI, 397, n. 2.
 — *S. Francesco.* Taddeo Bartoli, II, 38 e n. 1. Signorelli, III, 685, n. 4, 702. Cenni di Francesco di Ser Cenni, VII, 50, n. 2.
 — *S. Girolamo.* Benvenuto del Guasta, VII, 50, n. 2. Gozzoli, III, 51, n. 5. Tavole di terra cotta invetriata, II, 196, 197.
 — *S. Giusto.* Domenico Ghirlandajo, III, 273, VII, 50, n. 2.
 — *S. Michele.* Taddeo Bartoli, II, 38, n. 1.
 — *Badia di S. Salvatore.* Gio. Paolo Rossetti, VII, 69, n. 4.
 — *Palazzo de' Priori.* Daniello da Volterra, VII, 49, n. 2, 50, n. 1.
 — *Spedaletto* (presso la città). Botticelli, III, 318, n. 3. Domenico Ghirlandajo, 258.
- Voltri.** *Villa Brignole-Sale.* Avanzo del Sepolcro di Margherita imperatrice moglie di Arrigo VII, di mano di Giovanni Pisano, I, 320, n. 1.
- Voti** o figure votive di cera. Orsino Benintendi, cerajolo, III, 373 e seg.
- Vutzburgo.** *Fortezza.* Rocco Guerrini, VII, 555, n. 4.

Z

Zara. Fortificata da Gian Girolamo Sanmicheli, VI, 361.

AGGIUNTE

CIMABUE

Vol. I, p. 247, nota 3.

L'albero de' Gualtieri è da noi riprodotto in fine della Vita di Cimabue.

ARNOLFO

Vol. I, p. 290, nota 2.

La morte di Arnolfo accadde agli 8 di Marzo 1300 (stile com. 1301) come, meglio leggendo nell'antico Necrologio di S. Maria del Fiore, ha provato chiaramente il com. Cesare Guasti nel suo scritto intitolato: *Arnolfo quando è morto?* stampato nella *Rassegna Nazionale* di Firenze (1881), confermando così quello che aveva detto a questo proposito il Vasari.

NICCOLA E GIOVANNI PISANI

Vol. I, p. 302, 321, nota 1.

La loggetta, chiamata del Bigallo, si sa che fu innalzata nel 1352 dalla Compagnia di S. Maria della Misericordia, che quivi aveva la sua sede: perciò non può essere stata architettata da Niccola Pisano, come vuole il Vasari. I tre tabernacoli colla Madonna, S. Pietro martire e S. Lucia (non S. Domenico e S. Maria Maddalena) scolpiti nel 1413 da Filippo di Cristoforo per la facciata dell'antica residenza della Compagnia di S. Maria del Bigallo sulla piazza di Or San Michele, furono di quivi levati, e messi sulla facciata dell'attuale

Uffizio del Bigallo, che guarda la piazza di S. Giovanni, allorquando nel 1425, fu fatta l'unione delle due Compagnie della Misericordia e del Bigallo.

Nel Commentario alla Vita di Niccola e Giovanni Pisani, noi ingannati dalle parole altrui, ponemmo tra i fautori della opinione de'sigg. Crowe e Cavalcaselle, anche il prof. Lubke. Ma ora siamo oltremodo lieti di correggere il nostro involontario errore, e di potere aggiungere così illustre nome alla ognor più numerosa schiera di coloro che seguono quella che noi abbiamo difesa circa alla origine ed educazione artistica toscana di Niccola; onde non possiamo trattenerci di riferire quel che il dotto prof. scrive a questo proposito in un suo articolo sopra alcune Memorie del sig. Kettner, anch'esso difensore della nostra opinione, pubblicato nel *Beilage zur Allgemeine Zeitung*, n. 7, 1880.

« ... Nella prima Memoria sopra Niccolò Pisano, Kettner si volge contro l'opinione messa fuori da Crowe e Cavalcaselle, cioè che il grande rinnovatore della *Plastica Italiana* derivi dalla Puglia. Questa fantastica ipotesi, che non trova appoggio veruno nelle relazioni artistiche dell'Italia inferiore, non può esser menata buona da nessuno che spassionatamente si ponga a far ricerche sullo sviluppo dell'arte in Italia. Perchè la Toscana fino dal principio fu sempre il centro della nuova formazione (di quella) e tutta l'Italia (colla sola eccezione della segregata ed insulare Venezia) ricevette di là ogni impulso artistico. L'Italia inferiore, al contrario, in ogni tempo ha avuto sempre la minor parte nello sviluppo della cultura di quelle bande, esposta come fu del continuo a diverse politiche influenze e ad invasioni di stranieri; mostrando già nell'architettura dell'epoca romana quella varia mescolanza di diversi stili, che potè ben produrre qualche magnifica opera d'arte, ma non già una scuola propriamente indipendente e *conseguente*. Dacchè G. Milanese nella nuova edizione del Vasari dimostrò che ci sono in Toscana due luoghi che si chiamano Puglia, l'uno presso Lucca, l'altro presso Arezzo; si può bene intendere l'antico documento, sul quale riposa l'ipotesi dell'origine meridionale Pugliese. A questo proposito mi permetto di fare osservare allo stimatissimo Collega fiorentino, che dove asserisce nell'acuta Memoria sopra citata, che io appartenga al numero di quelli che partecipano all'opinione del Crowe e del Cavalcaselle, deve essere incorso un'errore o un malinteso. Nella seconda edizione della mia storia *della Plastica*, pag. 488, ho rigettata anzi questa ipotesi, come insostenibile e contraria alle relazioni storico-artistiche dell'Italia. E neppure un istante la feci mia ».

GIOTTO

Vol. I, p. 398, agg. alla nota 2.

Sopra il campanile di Giotto è da leggere il bellissimo studio critico del cav. A. Nardini Despotti Mospignotti, intitolato *Il Campanile di S. Maria del Fiore* e pubblicato in quest'anno 1885 nella *Rassegna Nazionale* di Firenze.

Vol. I, p. 403 agg. alla nota 3.

Le pitture del Capanna in S. Francesco di Pistoia rimaste per gran tempo sotto il bianco, furono or sono tre anni scoperte, ma in gran parte guaste e mancanti. Esse rappresentano i fatti della vita di S. Francesco, dove sono, da poche differenze in fuori, riprodotte le stesse composizioni che Giotto aveva fatte nella chiesa superiore di Assisi. I sigg. Crowe e Cavalcaselle le hanno descritte minutamente, insieme colle altre pitture, parimente scoperte di sotto il bianco che erano nelle pareti delle cappelle laterali, di mano diversa ed inferiore. Vedi il Vol. III p. 327 e seg. della *Storia della Pittura in Italia* (edizione italiana). Firenze, Successori Lemonnier, 1885.

Vol. I, p. 411.

All'Albero della famiglia di Giotto sono da aggiungere *Angiolino*, che fu padre di Bondone, fabbro ferraio, e *Martino* fratello di Giotto parimente fabbro, dimoranti ambidue in Firenze nel 1301; nel qual anno *Martino* sposò Ricca figliuola di Lore (Valore) Manetti, rigattiere.

AGOSTINO ED AGNOLO SENESI

Vol. I, p. 442, nota 1.

La testa d'argento di S. Zanobi nel Duomo di Firenze ha la scritta in lettere di smalto. † ANDREAS · ARDITI · DE FLORENTIA · ME FECIT.

Questo orefice nella matricola dell'Arte della seta, sotto l'anno 1324 è detto, *Andreas Arditi de Antilla*.

STEFANO FIORENTINO E UGOLOINO SANESE

Vol. I, p. 454, nota 1

I pezzi della tavola di Ugolino che era in S. Croce, i quali dalla Raccolta Ottley passarono nelle mani del rever. Gio Fuller Russell, furono in quest'anno (1885), essendo morto il Fuller, acquistati dalla Galleria Nazionale di Londra.

SIMONE MARTINI E LIPPO MEMMI

Vol. I, p. 547, agg. alla nota 3.

Delle pitture di Simone in Avignone il Cavalcaselle ragiona più a lungo nella edizione italiana della *Storia della pittura in Italia*; (Tomo III, pag. 91 e seg.) ed il sig. Eugenio Müntz in un articolo stampato nelle *Memoires de la Société des Antiquaires de France*, Tom. XLV, e intitolato, *Les peintures de Simone Martini à Avignon*. In un altro articolo: *Les Peintres d'Avignon pendant le regne de Clement VI*, inserito nel *Bullettin monumental du 1884*, egli tratta di altri pittori, la più parte italiani, che lavorarono nel palazzo papale di Avignone e nella Certosa di Villanuova.

ANDREA ORCAGNA

Vol. I, p. 608, nota 2.

Questo epitaffio, se veramente è contemporaneo, non può riferirsi ad Andrea Orcagna, che non si sa aver fatto lavori di bronzo, ma piuttosto ad Andrea Pisano, autore di una delle porte di bronzo di S. Giovanni di Firenze.

Vol. I, p. 609, v. 7.

« Discepoli di Andrea nella pittura furono Bernardo Nello di Giovanni Falconi pisano ».

Così leggono questo passo tutte le edizioni, non esclusa la presente; dove è avvenuto, che per mala punteggiatura, di due artefici distinti, se ne è fatto un solo col nome di *Bernardo Nello*. Ma per noi è chiarissimo, che qui il Vasari ha inteso di nominare Bernardo fratello dell'Orcagna e Nello di Giovanni o Vanni, del quale parlano il Lanzi, il Da Morrona e gli altri; e che da qui in avanti, per non ripetere sempre lo stesso errore, si dovrà dividere l'un nome dall'altro, per mezzo d'una virgola.

La tavola con S. Matteo, che ora è nella Raccolta dello Spedale di S. Maria Nuova, da noi attribuita a Mariotto di Nardo, credendola quella stessa che egli ebbe a fare nel 1415 per l'altare dell'Oratorio dello Spedale di S. Matteo; vogliamo ora invece, dopo migliore esame, riconoscerla per quella che l'arte del Cambio aveva data a dipingere ad Andrea Orcagna nel 1367 per il suo pilastro in Or San Michele, la quale per essersi l'artefice ammalato e poi morto, ebbe a finire Jacopo suo fratello.

TOMMASO DETTO GIOTTINO

Vol. I, p. 621, nota 1.

Il Sig. E. Müntz ha trovato che Giottino, ossia Giotto di Stefano, nel 1369 era a Roma, dove con varj artefici e fiorentini e d'altri paesi, lavorava di pittura nel palazzo pontificio.

DUCCIO

Vol. I, p. 653, nota 1.

La iscrizione del Museo di Nancy che porta l'anno 1282 e non il 1287, è ora riconosciuta per falsa.

ANTONIO VENEZIANO

Vol. I, p. 666, agg. alla nota 3.

Si sa che M. Antonio condusse a termine le tre storie sud di S. Ranieri nel Camposanto, ora quasi affatto perdute, nel tempo di 16 mesi o poco più: chè dal 7 Dicembre 1384 al 10 d'Aprile 1386 ebbe in più volte dall'operaio Parasone Grasso la somma di 210 flor. d'oro, compresi 14 flor. per la pigione della casa dell'Opera da lui abitata; e che nel 1387 gli furono pagate lire 46 e soldi 5 *pro pictura cappelli organorum* della chiesa maggiore di Pisa.

Pare che maestro Antonio avesse un figliuolo di nome Francesco. (Vedi se può essere quel Francesco di Antonio che si trova nominato in Firenze nel 1428.) Nelle pitture di Pisa fu aiutato da Giovanni (Cristiani di Pistoia) e da Pietro, suoi discepoli.

(Vedi TANFANI, *Notizie di artisti tratte dai documenti Pisani* nel giornale *La Provincia di Pisa*, del 24 aprile 1881.

JACOPO DI CASENTINO

Vol. I, p. 670, agg. alla nota 2.

La tavola fatta da Jacopo pel tabernacolo della Madonna di Mercato Vecchio, si vede oggi nell'Oratorio di S. Tommaso sulla piazza del detto Mercato.

V. 671, aggiunta alla nota 3.

Una tavola di Madonna che si dice d'Jacopo, è nella Pinacoteca Comunale di Arezzo.

SPINELLO ARETINO

Vol. I, p. 695, all' Albero degli Spinelli.

Noi dobbiamo correggere due errori, ne' quali cademmo compilando quest'Albero: l'uno di aver fatto figliuolo di Spinello di Forzore, mentre nacque dallo stesse Forzore nel 1430, quel Niccolò che fu eccellente medaglista ed intagliatore di pietre dure; l'altro, seguitando in ciò le indicazioni di un erudito francese, che il detto Niccolò andasse ad abitare a Lione, e quivi, esercitando l'arte sua, morisse nel 1499, lasciando due figliuoli che seguitarono la professione paterna. Ora per certissimi documenti, noi possiamo provare, che Niccolò di Forzore, nato come è detto nel 1430, morì in Firenze ai 22 d'aprile del 1514, come si legge nel libro de' morti della Città; e che per conseguenza, egli è persona diversa da quel Niccolò orefice fiorentino che dimorò e morì a Lione; il quale invece congetturiamo essere stato Niccolò di Giovanni, orefice, nato nel 1456, e fratello di Andrea Feltrini pittore, le cui memorie cessano in Firenze sul finire del secolo xv.

DON LORENZO

Vol. II, p. 17.

In un libro di Ricordanze appartenuto al Monastero degli Angeli, ora nell'Archivio di Stato di Firenze, si legge a carte 65: « Memoria come a dì 29 di gennaio 1414 vendemo a vita a don *Lorenzo di pintore da Siena* del nostro Ordine, una casa con sporto posta qui di rimpetto a noi: a primo, via; a ij, la casa dove stette Luca di geri; a iij, messer Maso delli Albizzi; a iiij, una altra casa nostra dove sta al presente (*bianco*), coll'orto di dietro infino a' beni di messer Maso: come è disegnato per le sciepe (siepe), per fior. 80; i quali avemo da lui contanti e doppo la sua morte torna a noi liberamente con ogni concime che uauesse fatto su: e doue non stessee don *Lorenzo* in Firenze, siamo tenuti dapigionarla e dare a lui la pigione. Àe da noi una scripta di questa sustantia. »

Questo documento che, al nostro vedere, è di grande importanza, scoprendoci l'origine senese di Don Lorenzo, dà naturalmente a pensare, che egli abbia avuto nella sua patria il primo avviamento all'arte, e che condotto ancor giovanetto in Firenze da Giovanni suo padre, e poi vestito l'abito di S. Romualdo nel Monastero degli Angeli, quivi sotto la disciplina di qualche suo correligioso si perfezionasse, specialmente nella miniatura, la quale secondo le più antiche

memorie fu il primo suo esercizio; e che quando uscì dal monastero per non tornarvi se non morto, si desse a dipingere tavole, acquistando in questa professione grande e meritata fama, come ne fanno fede l'opere che di lui rimangono. Ed il sapersi ora che Don Lorenzo nacque in Siena, fa meglio intendere il perchè egli nella sua maniera conservi alcunchè delle qualità proprie della scuola senese, come fu già notato da alcuni moderni critici.

TADDEO BARTOLI

Vol. II, p. 39, nota 2.

La tavola di Gregorio di Cecco di Luca è ora nella raccolta del palazzo dell'Opera del Duomo di Siena.

Vol. II, p. 42, nota 1.

Nella tavola della cappella di S. Paolo a Collegarli, divisa in cinque compartimenti, è in quel di mezzo N. D. con Gesù bambino in collo: e ne' laterali, sono a destra S. Paolo e S. Sebastiano, ed a sinistra S. Gio. Batista e S. Niccolò. Sotto vi si leggeva la seguente iscrizione:

QUEL CHE DIPINSE QUESTA MADRE PURA
CHE SEMPRE A' PECCATORI DI GRATIA È PIENA,
EI FU DI BARTOLOMMÈ TADEO DA SIENA
CON GLI ALTRI SANTI INTORNO A SUA FIGURA;
PREGHI SEMPRE PER ME COL SANTO AMORE
MADRE, LA QUAL PER TE GRATIA CI PIOUE:
E NEL MILLE TRECENTO OTTANTA E NOUE
PRETE ANDRÈ BINDACHI ALLOR RECTORE.

JACOPO DELLA QUERCIA

Vol. II, p. 120, agg. alla nota 2.

Sopra Niccolò di Puglia o Dalmatino, buone notizie ha dato il Sig. Corrado Ricci nella *Illustrazione Italiana* del 14 gennaio 1883, dove si ha incisa la Madonna di terra cotta posta sulla facciata del palazzo, una volta del Legato, nella piazza di S. Petronio di Bologna. Il Vasari fa Niccolò scolare del Della Quercia, ma ciò è impossibile, considerato che quando l'artefice senese lavorò nella porta di S. Petronio che fu nel 1425, Niccolò forse non era nato. Vero è nondimeno, che se Niccolò non potè apprendere l'arte dal Della Quercia, morto nel 1438, è certo che studiò nelle sue opere, e la detta Madonna di terra cotta è imitata in gran parte da quella che il maestro senese scolpì nella celebre fonte Gaia di Siena.

Vol. II, p. 129, del Commentario nota 1.

Del Civitali ha scritto recentemente, dandone altre notizie, il cav. Enrico Ridolfi nel suo bel libro: *L'arte in Lucca, studiata nella sua Cattedrale*. Lucca, Canovetti 1882 in 8°.

NICCOLÒ DI PIERO

Vol. II, p. 126.

Quel che racconta il Vasari circa i lavori di Niccolò di Piero per la Fraternita d'Arezzo è dimostrato in tutto falso dai documenti, per i quali sappiamo che non Niccolò, ma Bernardo Rossellino scolpi il bassorilievo della Madonna, le figure de' SS. Lorentino e Pergentino, e quelle de' SS. Donato e Gregorio, allogategli, le prime ai 31 d'agosto 1434 e le altre nell'anno successivo. E lo stesso Rossellino fu quello che cambiò il disegno della facciata della Fraternita, che avevano architettata e costruita nel 1375 Baldino di Cino e Niccolò di Francesco da Firenze, e la condusse fino al ballatoio. (V. PASQUI: *Guida d'Arezzo* del 1882 a pag. 105.)

Vol. II, p. 139, nota 2.

La morte di Niccolò di Piero accadde certamente nel 1420. Quel Niccolò d'Arezzo che fu giudice e consigliere nel 1444 del disegno presentato da Bruno Mazzei per la graticola della Cappella della Cintola di Prato, non è Niccolò di Pietro, ma Niccola o Cola di Niccolò degli Spinelli di Arezzo, orafo e gioielliere, morto nel 1458. Vedi l'Albero degli Spinelli in fine alla vita di Spinello Aretino, nel Vol. I.

PAOLO UCCELLO

Vol. II, p. 215, nota 1.

Nell'antico refettorio del già monastero di S. Appollonia di Firenze (ora magazzino militare del vestiario), è in fresco un Cenacolo, che alcuni vorrebbero dipinto da Paolo Uccello altri da Andrea dal Castagno. Certo è cosa bellissima, condotta con gran forza di colorito, che non pare in fresco ma a olio; mirabile per l'espressione e la varietà delle figure. Ma che sia dell'Uccello, come opinano alcuni, a noi non pare per molte ragioni, tra le quali la maggiore è, che l'affresco di S. Appollonia patisce difetto in quella parte che formò il principale studio di Paolo, cioè nella prospettiva. Neppure lo crediamo di Andrea dal Castagno.

DONATELLO

Vol. II, p. 401, agg. alla nota 1.

Nell'ornamento dell'organo erano otto bassorilievi di marmo bianco, quattro dei quali col fondo di mosaico, e quattro con cori di vergini che suonavano varj strumenti musicali. Questi bassorilievi furono levati, quando dal gran principe Ferdinando di Toscana fu fatto fare un grand'organo con lavori d'intaglio di legname.

Vol. II, p. 402, nota 3.

È cosa incredibile che in que'tempi si gettassero, come si usò poi, monete o medaglie e con quella iscrizione, ne'fondamenti della fabbrica.

Vol. II, p. 409, nota 3.

Rispetto a questa testa di cavallo ha scritto una sua Memoria il principe Don Gaetano Filangieri, inserita nel *Giornale Napoletano*.

Vol. II, p. 417.

Noi stentiamo a credere che queste due Crocifissioni, ora nel Museo Nazionale, sieno veramente di Donatello, parendoci di vedere nell'una, assai copiosa di figure, più la maniera tedesca così nel comporre, come nel panneggiare, che quella del maestro fiorentino; e di riscontrare nell'altra, tanto nel movimento delle figure quanto nel piegare delle vesti, trito ed avvolto, lo stile d'Agostino di Duccio.

ANTONIO FILARETE E SIMONE

Vol. II, p. 455, agg. alla nota 1.

Fra le opere fatte dal Filarete in Roma, si deve registrare la Sepoltura marmorea di Antonio Ramirez de Clavibus, cardinale portoghese, morto nel 1447 e sotterrato in S. Giovanni Laterano. Questa sepoltura si trova oggi nel mezzo del primo pilastro della navata sinistra di detta chiesa. Parla di questo lavoro del Filarete una lettera della Signoria di Firenze al suo oratore a Roma, del 7 di febbrajo 1449, pubblicata nel giornale romano, *Il Buonarroti*, nel quaderno IV del 1855. Il Filarete fu anche medagliista, e nell'opera *Les Medailleurs Italiens* ecc. del sig. A. Armand già citata, è riferita una medaglia che il Filarete fece a se stesso.

Il sig. L. Courajod presentò nella seduta del 4 novembre di quest'anno 1885 della Società Nazionale degli Antiquarj di Francia, la

fotografia di una piccola figura di bronzo, conservata nella R. Raccolta di Antichità di Dresda: la qual figura non è che la copia in piccolo della statua equestre di Marco Aurelio nella piazza del Campidoglio. Da una iscrizione intagliata nel piedistallo della detta figura, si conosce che essa fu fatta dal Filarete per commissione di papa Eugenio IV, e donata poi dal suo autore a Piero de' Medici nel 1405 (1465?).

Il confronto di questa statuetta con un bassorilievo di bronzo della Raccolta D'Ambras a Vienna d'Austria, che rappresenta un fatto della Vita d'Ulisse, dà ragione di attribuire questo lavoro al Filarete. (Vedi *Le Courier de l'Art*, n. 49 del 4 dicembre 1885).

GIULIANO DA MAJANO

Vol. II, p. 470.

Intorno all'andata di Giuliano a Napoli ed alle opere fatte da lui per Alfonso duca di Calabria, si hanno alcune notizie importanti nelle Effemeridi di Gio. Pietro Leostello, pubblicate nel primo volume de' *Documenti per la storia, le arti e le industrie napoletane*, dal sig. principe Don Gaetano Filangieri. Da esse si apprende che il Da Majano fu chiamato a Napoli da quel Duca nel 1487; che diede il disegno dei palazzi di Poggio reale e della Duchesca, attendendo alla loro costruzione; che si acquistò appresso di Alfonso, grande stima ed affezione in modo, che quando Giuliano nell'ottobre del 1490 fu colto da quel male che lo condusse a morte, il Duca lo fece curare da'suoi medici, e visitare ogni giorno da qualche suo cortigiano; e che finalmente egli morì a' 17 del detto mese a ore sei di notte, ossia, secondo il computo moderno, alle ore 11 pomeridiane di quel giorno.

FRATE GIO. DA FIESOLE

Vol. II, p. 513, nota 3 e Vol. III, p. 511, nota 1.

L'Annunziata che era in S. Francesco fuori della Porta di San Miniato, è nella Galleria Reale di Spagna.

Gli affreschi in S. Domenico di Fiesole furono staccati e venduti, l'uno con Cristo in Croce al granduca Sergio di Russia, nel 1882, e l'altro con N. D., S. Domenico e S. Tommaso, al Museo del Louvre nel 1881.

BACCIO PONTELLI

Vol. II, p. 653, nota 1.

La cappella Sistina, una delle opere attribuite dal Vasari all'architetto Pontelli, si è scoperto dal sig. Eugenio Müntz, mercè un documento dell'Archivio di Stato in Roma, che essa invece fu architettata da maestro Giovannino di Pietro de' Dolci fiorentino, del quale si servirono in molti altri loro edifizii i pontefici Pio II, Paolo II e Sisto IV.

GENTILE DA FABRIANO E VITTORE PISANELLO

Vol. III, p. 29.

Il vero cognome di questo Francesco medaglista non è Caurana o Cravana, ma Laurana, che fu nativo della Dalmazia.

Vol. III, p. 30.

Le lettere F . S . K . I . P . F . T. nella medaglia col ritratto del Pisanello, spiegate per *Franciscus Koradini pictor fecit*, oggi con più ragione sono interpretate: *Fides, Spes, Karitas, Justitia, Prudentia, Fortitudo, Temperantia*.

BENOZZO GOZZOLI

Vol. III, p. 45, nota 1.

La famiglia de' Gozzoli, da cui discendeva Benozzo, era di lavoratori di terra e di piccoli possidenti, e dimorava a S. Ilario a Colmbaio nel Comune della Badia di Settimo. Le più antiche sue memorie risalgono al 1363 in cui viveva un Lese, padre di Gozzolo e di Sandro, che fu avolo del pittore.

LORENZO COSTA

Vol. III, p. 186, nota 2.

La opinione che il quadro, ora nel coro di S. Gio. in Monte, fosse dipinto dal Costa, secondo il disegno del Francia, è senza fondamento. Basti l'avvertire che il disegno di questa tavola, di mano certamente del Costa, un tempo attribuito a Filippino Lippi, si conserva nella Galleria di Firenze.

La tavola che ultimamente era nella casa Strozzi di Ferrara, e fu venduta nel 1882 alla Galleria Nazionale di Londra, come opera del Costa, è invece da assegnarsi, secondo il senator Morelli, (*op. cit.*) al Grandi ferrarese.

SANDRO BOTTICELLI

Vol. III, p. 221,

Furono ancora scolari di Sandro Botticelli, Jacopo di Domenico di Papi (Toschi); nato 1463 † 1530 8 di maggio: il quale, essendo di 17 anni, stava nel 1480 con Sandro di Botticello: Gio. di Benedetto Cianfanini, nato 1462 † 1542: Raffaello di Lorenzo di Frosino Tosi nato nel 1469, e detto il Toso: Biagio d'Antonio Tucci, nato 1446 † 1515, e nominato dal Vasari: e finalmente Jacopo di Francesco di Domenico Filippi, morto nel 1527.

Vol. III, p. 323, nota 3.

Una tavola quadrilunga colla Adorazione de' Magi, copiosissima di figure, dipinta a chiaroscuro dal Botticelli, e stata poi in parte colorita a olio da un mediocre pittore del secolo XVII, fu trovata tra i quadri de' Magazzini della Galleria degli Uffizi, e scelta fra quelle pitture che dovranno essere aggiunte alla Galleria medesima.

Vol. III, p. 330.

Le pitture scoperte in una camera della villa Lemmi al Chiasso Macerelli, furono staccate dal muro e vendute al Museo del Louvre.

ANTONIO E PIERO POLLAIUOLI

Vol. III, p. 289, nota 2.

La Pace smaltata colla Deposizione di Cristo dalla croce, non è nè del Pollaiuolo, nè di Bernardo del Facchino o Gucci, ma di Giovanni Soldi orefice fiorentino, fatta pel Duomo di Firenze nel 1453.

Vol. III, p. 293, nota 1.

Alla iscrizione posta nella tavola di Antonio del Pollaiuolo posseduta del Woodburn, si aggiunga dopo l'anno 1460, DIE XXII · MENSIS · AGVSTI.

Vol. III, p. 291, nota 4.

La Nunziata, secondo il Memoriale dell'Albertini, è opera di Alesso Baldovinetti, e dello stesso parere è il Sen. Morelli. *Op. cit.*, p. 351.

BOTTICELLI

Vol. III, p. 313, nota 1 in fine.

I quattro quadretti che illustrano la novella del Boccaccio sono ora in possesso del sig. Lyland in Inghilterra.

Vol. III, p. 317, agg. alla nota 3.

Fra i codici acquistati dal Museo di Berlino con grande somma nella vendita della Galleria del Duca d'Hamilton in Londra, preziosissimo ed unico è quello in pergamena, dove il Botticelli in 84 fogli disegnò a penna e in contorno, altrettante composizioni bellissime per illustrazione della prima Cantica della *Divina Commedia*.

Vol. III, p. 318, nota 3.

La tavola della chiesa di S. Giusto, ridotta in pessimo stato, fu acquistata dal cav. Giuseppe Toscanelli, il quale poi la rivendè nel 1882 quando mise all'asta tutta la sua Raccolta.

Vol. III, p. 322, agg. alla nota 1.

Della Simonetta ha raccolto le maggiori notizie che si potessero avere, il cav. Achille Neri, pubblicandole nel *Giornale Storico* di Torino. Per esse ora si sa che la Simonetta nacque in Genova da Gaspero Cattaneo e da Cattoecchia Spinola verso il 1453; che fu maritata di 16 anni a Marco di Piero Vespucci fiorentino, e che morì di tisisco ai 26 d'aprile del 1476.

BENEDETTO DA MAJANO

Vol. III, p. 335, nota 1.

Questo ornamento di marmo con due putti in bassorilievo che sostengono un festone, ricomparve nel 1882 alla vendita della Raccolta Rusca, nel cui Catalogo a stampa si attribuiva a Desiderio da Settignano, e fu acquistato da un Francese.

ANDREA VERROCCHIO

Vol. III, p. 360, nota 1.

La figura della Fede, o Speranza del monumento alla moglie di Francesco Tornabuoni, del quale alcuni avanzi sono ora in Firenze, si trova a Londra presso il sig. Cavendish Bentinck.

(V. Müntz, *Le arts a la Cour des Papes*. Vol. III, p. 86).

ANDREA MANTEGNA

Vol. III, p. 383, nota 1.

Ma questa credenza ormai fatta concorde ed universale sulla pavinità del Mantegna, è messa in gran dubbio da un documento che gli dà Vicenza per patria, scoperto in questi giorni nell'Archivio di Stato in Venezia dal sig. cav. F. Stefani, e da lui pubblicato nel Tomo XXIX dell'*Archivio Veneto*. Questo documento è del 1455, e si riferisce ad una lite tra lo Squarcione, e il nostro pittore, il quale ivi è chiamato « *Andream Blasii Mantegna de Vicentia, pictorem* ».

Vol. III, p. 394, nota 2.

La tavola dipinta per l'abate di Fiesole è stata riconosciuta in quest'anno (1885) in una tavola attribuita a Gio. Bellini, e conservata nella Galleria di Brera di Milano. Questa scoperta è stata fatta dal prof. Bertini Direttore di quella Galleria.

Vol. III, p. 385, nota 1.

Giulio Campagnuola, che il Zani fa nato nel 1482, nacque veramente nel 1478. (V. CERROTI F., *Memorie per servire alla Storia dell' Incisione* ec. Roma, 1858, in 4.^o).

FILIPPO LIPPI

Vol. III, p. 471, nota 1.

Il contratto dell'allogazione a Filippino delle pitture della cappella Strozzi è pubblicato nel libretto stampato in Firenze nel 1851 per le nozze Strozzi e Centurione.

BERNARDINO PINTURICCHIO

Vol. III, p. 527, nota 2.

Modernamente il Sen. Giovanni Morelli nel suo libro: *Italian Masters in German Galleries*, London, 1883 (traduzione inglese dal tedesco) sostiene, a pag. 316 che i due cartoni, l'uno nella Galleria di Firenze, e l'altro in casa de' Baglioni in Perugia, non sieno di Raffaello, come è stata fino ad ora comune opinione, ma invece del Pinturicchio, che riconosce come il solo autore di tutti i disegni e cartoni per le pitture della sala Piccolominea di Siena.

PIETRO PERUGINO

Vol. III, p. 623.

La tavola nella Tribuna della Galleria di Firenze, con la Madonna, il Bambino e S. Elisabetta, attribuita ad Orazio Alfani, sarebbe invece di Ridolfo del Ghirlandajo, secondo il Sen. Morelli. *Op. cit.*, p. 348.

Vol. III, p. 581, nota 2.

La tavola fatta per la chiesa de'Servi di Perugia, che rappresenta l'Adorazione dei Magi, è ora nella Pinacoteca di quella città. Dopo il Vasari, fu detta del Perugino, ma delle sue prime opere, anche dal Rumhor. Oggi si attribuisce al Ghirlandajo. Il Morelli invece, e con buone ragioni, la restituisce al suo vero autore Fiorenzo di Lorenzo.

VITTORE CARPACCIO

Vol. III, p. 653.

Di Vincenzo Civerchio sarà utile di leggere la importantissima Memoria scritta dal ch. consigliere cav. Michele Caffi, e pubblicata nella dispensa III del 1883 dell'*Arch. Storico Italiano*. Da essa si rileva che il Civerchio, nato nell'ultima metà del sec. xv, morì nel 1544.

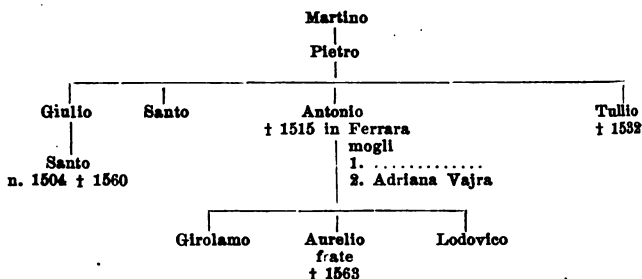
Vol. III, p. 672, Comment.

Il Lanzi dà a Bartolommeo Vivarini una tavola in S. Antonio di Pesaro. Ma essa invece è di Antonio da Murano, come apparisce dalla scritta: MCCCCLXIV. ANTONIUS DE MURANO PINXIT. Ora è nella Galleria di S. Gio. Laterano di Roma.

Vol. III, p. 674. Parte settima.

Dei Lombardi scultori ed architetti che furono della famiglia Solari, ha trattato ultimamente colla sua solita erudizione e diligenza il già nominato signor Michele Caffi (Vedi nell'*Archivio Storico Lombardo* il fascicolo del 30 settembre 1885). Pare che non fosse de'Solari, come è stato creduto, lo scultore Moro, che fu figliuolo d'un Martino da Bergamo.

L'albero di questa famiglia artistica si può formare così:



BRAMANTE DA URBINO

Vol. IV, p. 161.

Il nome del Caradosso fu Cristofano e non Ambrogio, come è stato finora detto. Egli fece testamento in Roma nel dicembre del 1526, essendo infermo, onde si può credere che non stessee molto a passare di questa vita. Il detto testamento fu in prima pubblicato dietro una copia moderna dal sig. Müntz nella *Cronique des Arts et de la Curiosité* del 13 marzo 1880, e poi ristampato secondo l'originale, dal sig. A. Bertoletti (*Artisti Lombardi a Roma ecc.* Vol. I, 275).

RAFFAELLO

Vol. IV, p. 316, nota 1.

Circa alla data della sua nascita, il prof. Piper ha provato nella Gazzetta d'Augusta 1881, n. 208 e 209, che essa deve restituirsi al 6 di aprile del 1483, come già affermò il Bembo nel noto suo epitaffio dell'Urbinate, rifiutando come erronea quella del 28 di marzo, assegnatale dal Vasari e da altri. V. ALFREDO REUMONT: *Le Opere di Raffaello*. Arch. Stor. Ital. Tomo IX, Disp. III, del 1882, pag. 413.

Vol. IV, p. 323, nota 2.

La tavola degli Ansidei, posseduta dal duca di Marlborough fu acquistata in quest'anno (1885) dalla Galleria Nazionale di Londra.

Vol. IV, p. 338.

Sopra le vicende della Madonna detta *del Velo* e i varj suoi possessori, si ha qualche altro ragguaglio nel seguente estratto di una lettera di anonimo al Granduca Ferdinando II de' Medici, scritta da Roma il 10 d'aprile 1656, il cui originale si conserva nell'Archivio di

Stato in Firenze nel Vol. III, c. 7 della raccolta di *Lettere Artistiche di diversi*. Da essa lettera si ritrae, che il P. Massei della Chiesa Nuova aveva posto in vendita due quadri, l'uno della Madonna del Velo, il quale era tenuto di Raffaello così da Pietro da Cortona, come da Antonio della Cornia; e l'altro di una Madonna di Lionardo da Vinci. S'aggiunge che i suddetti si erano riservati quanto al primo quadro di esaminarne uno col medesimo soggetto posseduto dal principe di Sulmona, per farne il confronto; e che uno simile ne teneva il duca di Parma. Si voleva poi che il quadro della Chiesa Nuova, dipinto da Raffaello, fosse già stato nella chiesa del Popolo, e che pervenisse nelle mani di mons. Inghirami vescovo di Volterra, dal quale si poteva cavare qualche notizia o da' parenti del detto monsignore, o dai pittori. Del quadro di Raffaello domandavano lire 400 e dell'altro di Lionardo, che era più piccolo, 200.

Vol. IV, p. 351, nota 1.

La tavola dipinta da Raffaello pe' conti di Canossa, o meglio per Monsignor Lodovico Canossa vescovo di Bayeux, fu venduta ai Gonzaga di Mantova e da questi a Carlo I re d'Inghilterra, e finalmente, lui morto, passò a Filippo IV re di Spagna.

Sostiene con buone ragioni il barone di Reumont che questo quadro sia quello stesso che ora è conosciuto sotto il nome della Madonna della Perla nella Galleria di Madrid, dove è rappresentata la *Natività*. Vedi *Archivio della Società Romana*, Vol. III, 1881.

IL ROSSO

Vol. V, p. 157.

Monsignor Leonardo Buonafede, spedalingo di S. Maria Nuova, allogò il 30 di gennajo 1518 a Gio. Battista di Jacopo detto il Rosso, la pittura di una tavola che doveva esser posta sull'altare da costruirsi nella chiesa d'Ognissanti, per il prezzo di 25 fiorini d'oro in oro, e ciò in nome del detto spedale, come erede di donna Francesca figliuola di mess. Benedetto Falcone catalano e vedova di Luigi De Ripoi valenziano.

In questa tavola doveva essere dipinta nel mezzo la Madonna in trono col suo Figliuolo in collo, e ne' lati i Santi Giovanni Batista, Girolamo, Leonardo e Benedetto.

Ma essendo nata controversia tra lo spedalingo e il pittore, essi la compromisero nei pittori Giuliano Bugiardini e Francesco Granacci.

(Rogiti di F. ALFONSO CORSI, Protocollo dal 1517 al 1521, nell'Archivio di Stato di Firenze).

MARCO CALABRESE

Vol. V, p. 213, agg. alla nota 1.

Niccolò o Niccola dell'Amatrice nacque da Mariano Filotesio il 9 settembre 1489, e morì il 31 agosto 1559.

(BINDI VINC., *Artisti Abruzzesi*. Napoli, 1883).

NICCOLÒ DETTO IL TRIBOLO

Vol. VI, p. 112.

Il tabernacolo scolpito nel 1502 da Lorenzo Stagi per l'altare maggiore della collegiata di S. Martino di Pietrasanta, fu tolto di là nel rinnovamento della chiesa fatto su'primi anni del sec. XVII e messo nel magazzino. Ma oggi si trova, non nella chiesa di Retignano, ma in quella di Farnocchia, nel Comune di Stazzema, acquistato nei primi anni del presente secolo da un abitante di quel luogo, il quale ebbe il lodevole pensiero di collocarlo nella chiesa del suo paesello.

Nel castello di Retignano sono invece due graziosi altari dello Stagi.

MICHELANGELO

SUO CUPIDO

Vol. VII, p. 148, nota 2.

Il dott. Corrado Lange di Lipsia ha pubblicato nel 1883, nel fascicolo 8 della *Zeitschrift für bildende Kunst*, un suo scritto intitolato: *Der Cupido des Michelangelo in Turin mit abbildungen*.

Crede l'autore che il Cupido di Michelangiolo sia quello che oggi si trova tra tante statue d'Amore, nel Museo d'Antichità dell'Accademia delle Scienze di Torino, tenuto fino ad ora scultura antica e de' tempi classici. Esso si trova tra le sculture maggiori della sala del piano inferiore o terreno. È una figura di fanciullo alato, giacente addormentato sopra una pelle di leone che si stende a coprirlgli il capo. Posa la testa sul braccio sinistro, e colla mano destra tiene una mazza: accanto ha l'arco, e dietro il capo la faretra.

Vol. VII, p. 346.

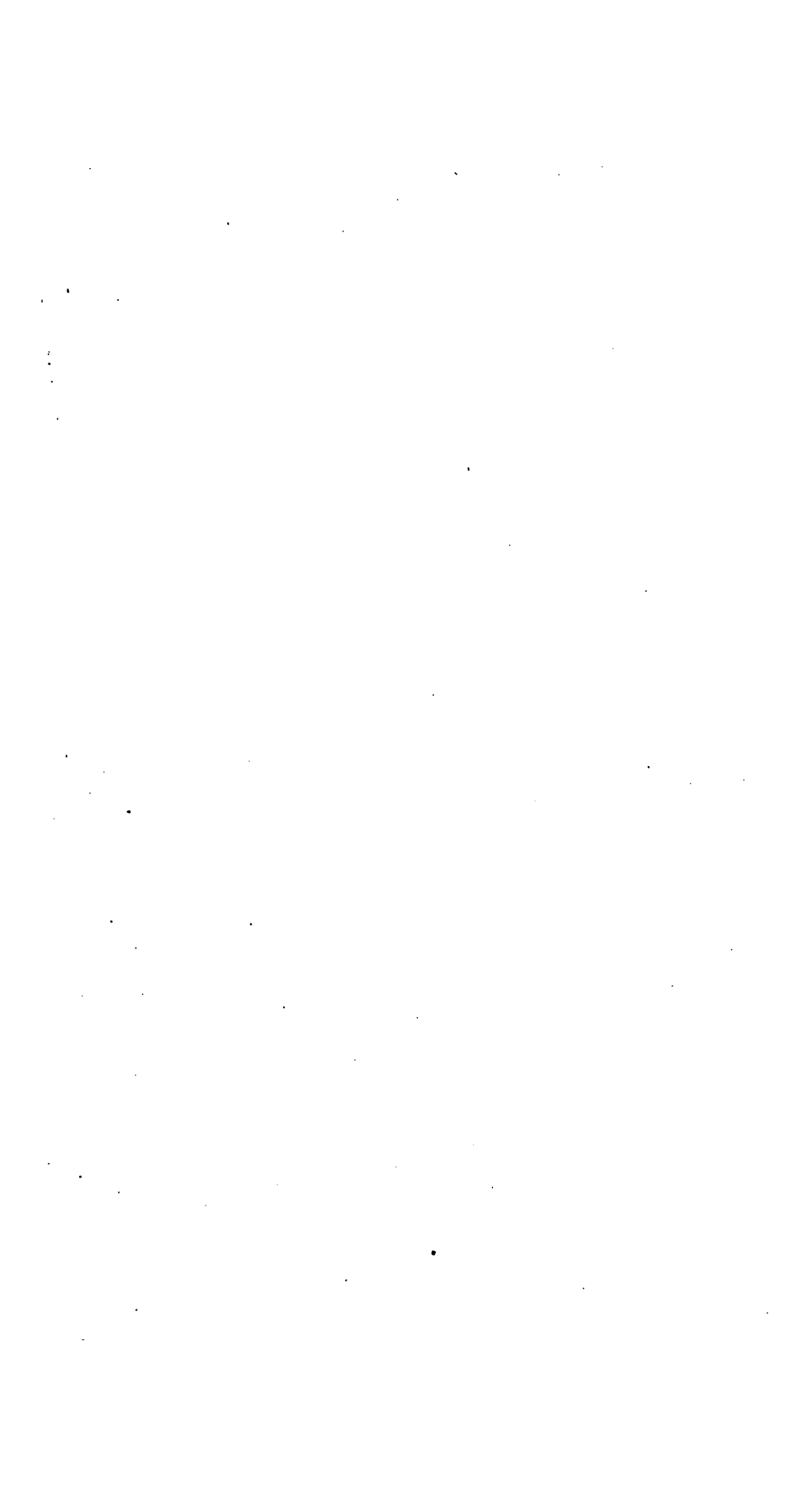
Nella seduta del 3 dicembre 1884 della Società Nazionale degli Antiquarj di Francia, il sig. Courajod mostrò una statuetta di bronzo di

proprietà del sig. Carlo Pultski di Pest, rappresentante David. Il sig. Courajod dichiarò che dopo varj esami e confronti era venuto nella opinione che quella statuetta riproducesse il famoso David di bronzo, modellato da Michelangelo col *Golia sotto*, commessogli dalla Repubblica di Firenze per donarsi al marescial de Giè, ma che dopo la caduta del maresciallo, ebbe il Robertes segretario del re Luigi XII di Francia.

JACOPO SANSOVINO

Vol. VII, p. 527.

Di Giovanni scultore ed architetto vicentino, ha discorso l'abate Antonio Magrini nelle sue *Notizie storico-descrittive della chiesa cattedrale di Vicenza*. Vicenza, 1848.

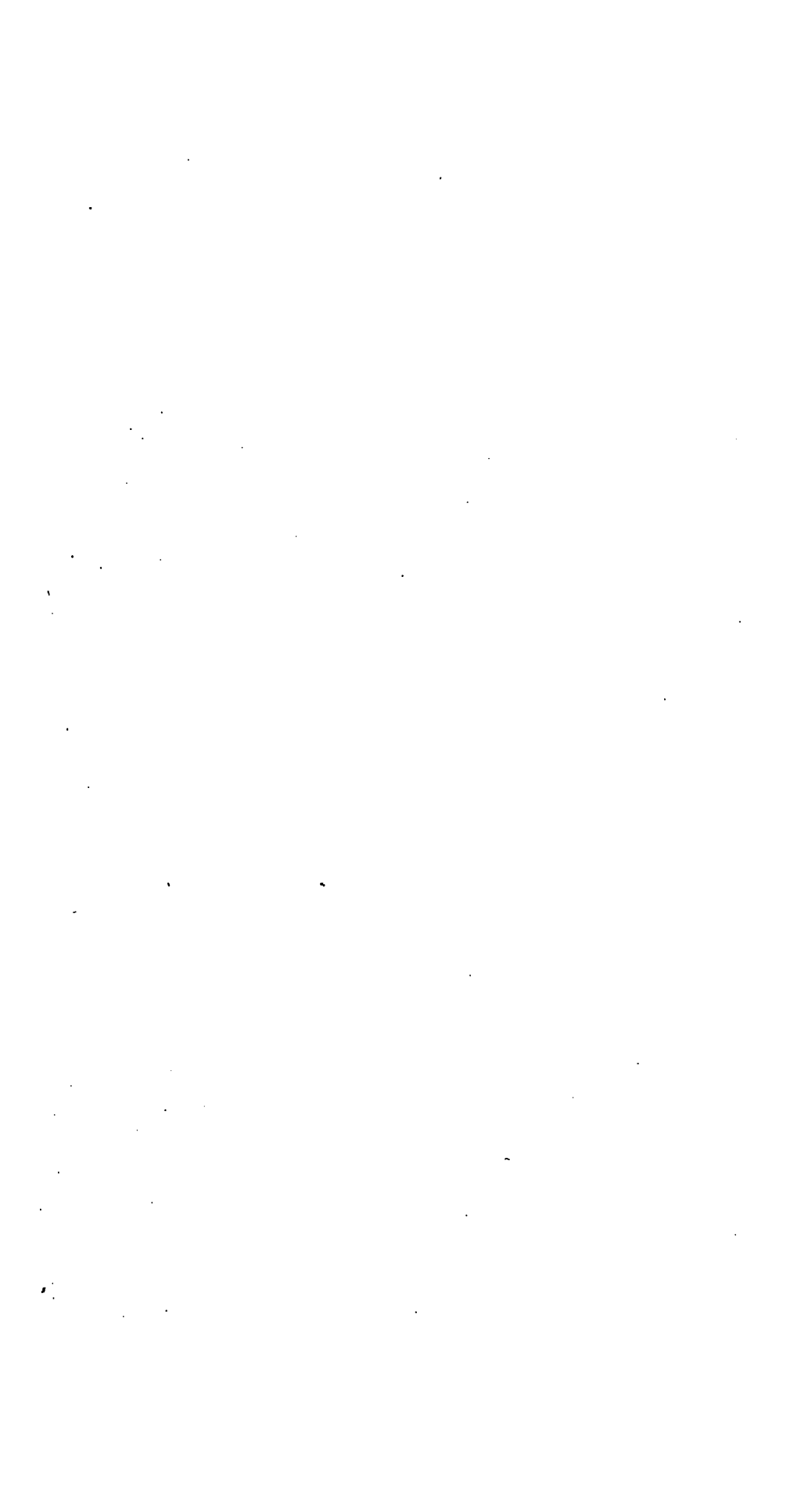


CORREZIONI

- Vol. I, p. 247, nota 1, v. 4:
Che le nostre (note) sono segnate con un asterisco
leggi: Che quelle (note) segnate con asterisco appartengono alla edizione Vasariana del Le Monnier.
- Vol. I, p. 531, vv. 17 e 18:
*Delle Virtù che torno a lui si danno,
Per questo con triunfo a lui si stanno*
leggi: DELLE VIRTÙ CHE TORNO A LUI SI STANNO,
PER QUESTO CON TRIUNFO A LUI SI DANNO.
- Vol. I, p. 560, n. 1, v. 4:
Ballanti
Bellanti.
- Vol. I, p. 600, n. 1, v. 26:
in mano del signor Remedio Bietro pittore
leggi: in mano del signor Remedio Fezzi pittore.
- Vol. I, p. 622, v. 39:
e morì nel 1404
leggi: e morì nel 1409.
- Vol. I, p. 629, n. 5:
Morì a' 2 di maggio 1403
leggi: Nacque nel 1372 e morì a' 2 di maggio 1430.
- Vol. I, p. 679, v. 29:
Una santa scolastica
leggi: Una santa Scolastica.
- Vol. II, p. 403, v. 24:
fu mandato a Carrara a comprare il marmo
leggi: fu mandato a Carrara ad abbozzare la statua di S. Marco.
- Vol. III, p. 503, v. 28:
ascrive al Pinturicchio
leggi: ascrive al Pacchiarotto.
- Vol. V, p. 448, n. 1, v. 4:
Ma veramente pare che fosse della famiglia *Coriolani*
leggi: Ma veramente pare che fosse della famiglia Cordiani, come hanno provato il cav. C. Ravioli e il barone Geymüller.

INDICE

TAVOLA ALFABETICA DELLE VITE DEGLI ARTEFICI.....	3
TAVOLA DE' NOMI DELLE PERSONE.....	19
TAVOLA DEI LUOGHI E DELLE COSE	159
AGGIUNTE	247
CORREZIONI.....	267



*Delle OPERE DI GIORGIO VASARI con nuove note e commenti
di Gaetano Milanesi si cominciò la stampa nella tip. di
G. Carnesecchi e figli di Firenze nel Dicembre 1877 e si compì
con questo IX volume il 15 Dicembre 1885.*





